4-B1

2009 Min

MUSEO DE LITERATURA MILITAR
ESTADO MAYOR
SERVICIO HISTÓRICO
EJÉRCITO ESPAÑOL
Inscripción
Clasificación
Colocación
Sala
Estante 3-B
Tabla 2
Núm. 1.594
B-1.

2009 Ministerio de Cultura

1594

B-1

32-5-2-1224

2009 Ministerio de Cultura

BDE-62
ML-R-22-A
1594/B1

Biblioteca de la Academia de Infantería
CLASIFICACIÓN 2ª 5ª
Estante 53 Tabla 6ª Núm 10368
Núm. Anterior..... 1930

2009 Ministerio de Cultura

DI

ALBERTO DVRERO

PITTORE, E GEOMETRA

CHIARISSIMO.

DELLA SIMMETRIA

DEI CORPI HVMANI.

Libri Quattro.

Nouamente tradotti dalla lingua Latina nella Italiana,

DA M. GIO. PAOLO GALLVCCI SALODIANO.

Academico Veneto.

Et accreſciuti del quinto Libro, nel quale ſi tratta, con quai modi poſſano i Pittori, & Scoltori moſtrare la diuerſità della natura de gli huomini, & donne, & con quali le paſſioni, che ſentono per li diuerſi accidenti, che li occorrono. Hora di nouo ſtampati.

Opera à i Pittori, e Scoltori non ſolo vtile, ma neceſſaria, & ad ogn' altro, che di tal materia deſidera acquiſtarſi perfetto giudicio.

In Venetia, Appreſſo Roberto Meietti. 1594.

2009 Ministerio de Cultura

AL SIGNOR GIO. PAOLO GALLVCCIO.

DALBERTO Duro ha in queste carte vita
Il gran disegno, e del dipianger l'arte,
Mercè di tue virtù, che in ogni parte
Dan spirto à l'opra sua quasi sm'arrita.

Apre così tal'hor fiamma sopita
Vento, che in lei ferisse, così parte
L'oscuro doue il bel vicin di Marte
Saetta il raggio, ch'amirarlo inuitta

Quante Galluccio à te gratie si denno
Che Sol, e fiato sei, che n'appresenta
Chiaro foco, e bel lume, vtile, e vago

Spirto gentile chi lodarti tenta,
Cerca dar lume à Febo, à Palla senno
Mai non ti nocerà di Lethe il lago.

Girolamo Dandolo.

2009 Ministerio de Cultura

ALLA SACRA MAESTA
DI MASSIMILIANO

ELETTO RE DI POLONIA, &c.

ARCHIDVCA D'AVSTRIA, DVCA DI BORGONDIA,

Stiria, Carintia, Carniola, Vuitemberga, &c.

ADMINISTRATORE NELLA PRVSSIA

dell'ordine Teutonico, Maestro del medesimo per l'Alemagna, & Italia, &c. Conte di Habspurgo, & Tirolo, &c.

E egli è vero, che quanto vn bene è maggiore, è tanto più diuino, per che più si auicina à quei beni, che Iddio onnipotente suole vniuersalmente communicare à tutte le creature; sara verissimo ancora, che l'vtile, che viene dalla Pittura è più diuino di qualunque altro, che dalle altre arti, ò mecaniche ò liberali, che si siano suole deriuare. Percioche se noi faremo parangone fra questa, & quelle prime vedremo chiarissimamente, che non solo ciascaduna di quelle, ma tutte insieme le sono di gran lunga inferiori. Non è vero, che esse in qualunque sua operatione altro non mirano, altro non risguardono, che quei commodi, che di continuo sono ricercati dalli huomeni per beneficio de i loro corpi? Percioche altre li parechiano il viuere, altre il vestire, altre le habitationi, altre i condimenti, altre ornamenti di queste cose, altri stromenti per poter essercitarle, altri questa, & quell'altra cosa, che porta commodo à questi sensi, che in breue hanno da perire. La Pittura, come opera diuina per li occhi, che in noi rapresentano quei diuini lumi, che per natura immortali sono, come per fenestre dell'animo nostro, mentre elli stà rinchiuso in questa prigione, penetra si nelle più secrete parti, che la fa & dolersi, & rallegrarsi, e desiderare, e temere secondo le diuersitadi delle cose, che per li buoni Pittori li vengono con linee, & colori rapresentate. Chi non si muoue à desiderio della vita contemplatiua vedendo quei Santi Padri di mano di un buon pittore viuere, & vestire di quelle cose, che naturalmente produce l'Heremo del Egitto, oue essi stauano, & nutrirsi l'animo suo del pane celeste della contemplatione, oue non hauendo nulla, si ritrouauano colmi di tutti quei beni, & contenti, che l'huomo può desiderare, mentre che elli viue questa vita mortale? che non temera la vendetta di Dio vedendo la dissolatione delle gran Città di Gierusalemme, & le madri mangiarsi, per bisogno di pane, i proprij figliuoli arostiti di sua mano? che non odierà i peccati vedendo il giuditio vniuersale di Michiel Angelo in Roma, ouero altroue fatto da perita mano? chi non si infiammerà di amore verso Christo nostro Signore vedendo la vita di quello spiegata con tanta diligenza, & arte in molte carte dal nostro Alberto Durero. Se io volesse mostrar questo in tutti li affetti, che sono generati nelli animi

2009 Ministerio de Cultura

noſtri dalla perita mano di vn pio,& giuditioſo pittore non ſolo non baſte-
rebbe il foglio, ma ne anco il libro à ſpiegar [illegible] minor parte. Ne ſi contenta
il Pittore di auanzar [illegible] arti mecaniche quanto l'animo è di mag-
[illegible] ſecondezza del corpo: ma non cede anco in parte alcuna alle liberali, anzi
ſe vorremo inueſtigar il vero, troueremo apertamente, che fra queſti tiene il
principale luogo. Percioche quantunque quelle come arti, & ſcientie habbia-
no la ſua ſede nell'animo, non ſono però tutti li huomini accommodati à ca
uar da quelle l'vtile, di che eſſe ſogliono auantarſi di portare al mondo: ma la
Pittura coſi ſi accommoda al guſto, & ſenſo di tutti, che non ſolo ſenza alcu-
na ſorte di fatica, ma con molto contento del corpo ancora, che non vi ſia
huomo ne coſi dotto, ne coſi ignorante, che non ſi ſenta commouerſi nell'ani
mo, & coſi rapire dalle belle pitture, che quaſi con vna certa ſoauità ſi ſenta
violentato, & in vn certomodo ſcolpire nell'animo ſuo tante coſe, che paia in
vn ſubito diuinamente imparare tante coſe, che con lungo ſtudio, & con mol
te fatiche à pena, hauerebbe potuto capire. Oltracciò non può l'Aſtrologia, ne
la Geometria, ne molte altre arti, che liberali ſono chiamate, ſpiegare i ſuoi
concetti ſe dalla pittura non ſaranno agiutate con linee, con figure, & molte
volte anco con colori, come chiaramente ſi può vedere per li loro libri. Ora
in queſta diuiua facoltà andò tanto innanzi Alberto Durero, che di gran lun
ga ſuperò tutti quelli, che auanti lui (quantunque ſiano da Hiſtorie, & verſi
celebratiſſimi) futono, & a i poſteri laſciò ſe ſteſſo ne i ſuoi ſcritti, & diſegni
idea della vera Pittura, & della Scoltura, come chiaramente ſi vede ſi nelle car
te, ſi in queſto libro della ſimmetria de i corpi humani, non hauendo egli la-
ſciato particella alcuna de i noſtri corpi eſteriore però (non conſiderando al-
tro del huomo il Pittore, & lo Scoltore, che quello, che ſi vede) che eſſo non
habbia miſurata, & col ſuo diuino ingegno ſpiegata con tanta ſottigliezza,
che fa ſtupire chiunque è di quell'arte ſtudioſo, e perito. Di quì auenne, che
hauendo egli ſcritta queſta ſua opera nella lingua Tedeſca per beneficio de i
ſuoi pittori fu tradotta nella lingua latina da huomo certo di molto valore,
la qual fatica è ſtata coſi grata al mondo, che quantunque ſia ſtata ſtampata
due volte, nõ ſe ne ritroua più alcuna, ſe non preſſo ad alcuni, che come orien-
tali perle li tengono cari, & ne i più honorati luoghi de i loro ſtudi. Ora ſi
perche queſt'opera di tanto valore non reſtaſſe morta, ſi perche ogni Pittore
poteſſe valerſi di lei ritrouãdoſi pochi di loro, che intendano la lingua latina.
Io la ho tradotta nella noſtra lingua italiana, il che certo ho fatto dopo mol-
te fatiche ſi per li molti errori, ch'erano nella impreſſione latina, ſi perche la
materia per ſe è difficile da ſpiegarſi, come l'iſteſſo auttore afferma, Ne mi ſo-
no anco contentato di queſto: ma li ho aggionto il quinto libro neceſſariſ-
ſimo alli ſtudioſi di queſta facoltà, nel quale s'inſegna con l'auttorità de Filo-
ſofi, & Poeti con quai colori, & lineamenti ſi poſſano ſpiegare le paſſioni del-
l'animo de gli huomini ſi naturali, ſi accidentali: il che a pochi Pittori è
manifeſto. Ora hauendo io ridotto queſto libro a queſta perfettione, mi è
parſo mio obligo per due cagioni di conſacrarlo a Voſtra Maeſtade: ſi per
che l'opera del Durero, è della feliciſſima caſa d'AVSTRIA, hauendola

ſcritta

2009 Ministerio de Cultura

ſcritta eſſo mentre, che godeua l'otio per li honoratiſſimi ſtipendi, c'hebbe prima da Maſſimiliano il Primo,& di poi dal feliciſſimo: Carlo V. mentre, che viſſe, eſſendo egli morto mentre, che eſſo Carlo feliciſſimamente regnaua; talche per queſta cagione conſacrando io a lei queſto libro, altro non faccio, che reſtituirle quello, ch'è ſuo, il che ſe io non faceſſe me lo potrebbe ragioneuolmente dimandare. La ſeconda cagione è, che ſi come la cognitione delle buone arti, & ſcienze nell'Alemagna è ridotta nella fortunatiſſima caſa d'AVSTRIA in tal modo, che nõ vi è Principe alcuno in quella, che nõ habbia le conditioni, che'l Diuino Platone deſideraua in vn buono Principe, coſi le ſcienze,& tutte l'arti liberali riſplẽdono in lei, che non è altro, che vno ſplendidiſſimo Sole fra molte raggianti ſtelle. Percioche tanta cura ha ella del ſapere tutte le coſe, che poſſono ornare l'animo ſuo, come quello, ch'è & più ſarà nell'auennire ſpecchio a tutti i Principi Chriſtiani, anzi a tutto'l mondo, che & già molti anni, & hora più, che mai ricerchi & libri, & matematici ſtromenti,& huomini intendentiſſimi in ogni facoltade, che nella ſua feliciſſima Corte non manchino ne i Platoni, ne li Ariſtoteli, ne li Euclidi, ne i Tolomei, ne li Archimedi, ne gli Apelli, ne i Liſippi, ne altri tali, che ne i tempi a dietro ſono ſtati famoſiſſimi al mõdo, & fin hora ſepolti nelle tenebre per non eſſere forſi ſtati per molti ſecoli a dietro li Aleſſandri, o Mecenati, che li conſeruaſſero in vita, come hora fa voſtra Maeſtade. Et meritamente certo. Percioche, ſi come la perſecutione di Giuliano Apoſtata contra la chieſa di Dio fù la più pericoloſa di tutte le altre precedenti, che fecero pur morire vna innumerabile moltitudine di Martiri, perche egli pensò non di amazzare i corpi de i Chriſtiani, come fecero gli altri auãti lui, ma di ammazzare le anime, & tenerle chiuſe nell'oſcura ſepoltura del corpo in queſto mondo, & nell'altro nelle eterne tenebre; non volendo, che alcun Chriſtiano attendeſſe alle lettere con crudeliſſime pene propoſte a quelli, che pur miraſſero i libri: al contrario Voſtra Maeſtade deſiderando non ſolo di conſeruare la Chriſtiana religione, ma di ampliarla con tutte le forze ſue, coſi abbraccia le lettere, & letterati,& coſi eccita tutti i ſuoi ſudditi col ſuo eſſempio (eſſendo vecchio prouerbio, che tali ſono i cittadini, quali ſono i loro Principi) che mentre il mõdo hauera ſimili principi non vi è dubbio, che la Chieſa di Dio nõ fioriſca,& faccia frutti degni della eterna vita. Meritamente dunque ho io voluto conſacrare queſte mie vigilie a Voſtra Maeſtade, le quali ſarãno ſegno della mia deuotione verſo, di lei fin che io (concedendomi Iddio vita,& forze) con più fermi argomenti potrò dimoſtrarla. Fra tanto V. Maeſta ſi degni di conſeruarmi nel numero de i ſuoi minimi, & fedeliſſimi ſeruitori, alla quale prego da noſtro Signor Dio i ſuoi contenti,& felicitade. Di Venetia il 20. di Genaro. 1591.

Di Voſtra Maeſtà

Humiliſſimo Seruitore

Gio. Paolo Gallucci.

2009 Ministerio de Cultura

VITA DI ALBERTO DVRERO.

HABBIAMO inteſo, che il noſtro Alberto per antiche origine venne di Ongaria, & che i ſuoi antichi vennero ad habitare nella Germania. Non ſaremo dunque lunghi nel parlare della ſua origine, nè de i ſuoi antichi, i quali, quantunque foſſero honorati: nondimeno fu maggiore la gloria, che riceuerono da lui, che quella, che eſſi li laſciarono. La natura haueua dato a coſtui vn corpo tale, che per la compoſitione, & per la ſtatura era riguardeuole, & era in tutto accommodato al bel animo, che in lui albergaua, talche non ſi foſſe ſmenticata della ſua giuſtitia, laquale ſuole celebrare Hippocrate, che ſi come diede all'animo della ridicoloſa Simia, vn corpo parimente ridicoloſo, così alle menti ſingolari ſuole parimente dare i corpi conuenienti. Haueua il capo acuto, gli occhi riſplendenti, il naſo honeſto, come quello, che i Greci chiamano Τετράγονον, il collo alquanto lungo, il petto largo, il ventre moderato, le coſcie neruoſe, le gambe ſtabili, i diti tali, che non ſi poteua vedere coſa piu bella. Haueua tanta ſuauità nel parlare, & tanta gratia, che gli aſcoltatori non haueriano mai voluto vedere il fine. Egli non atteſe alle lettere, imparò nondimeno le ſcientie naturali, & mathematiche, che s'inſegnano con quelle. Et ſi come inteſe le coſe principali, così ſeppe ſpiegarle in effetto, & dechiararle con parole. I ſuoi ſcritti di Simmetria danno piena teſtimonianza di queſto, ne i quali non ſi può deſiderare coſa veruna in quello, ch'egli tolle à ſcriuere. Haueua tanto ardore d'animo della vita honeſta, & de gli ottimi coſtumi, & così viueua, che meritamente gli fuſſe riputato di vita irreprenſibile. Egli non era però di ſeuerità, ò grauità odioſa, & quantunque egli foſſe vecchio, non però ſprezzò mai quelle coſe, che pertenevano alla ſoauità, & all'allegria, come ſono gli eſſerciti j del corpo, & le allegria della Muſica, nè fu mai alieno dal giuſto, ò dall'honeſto. Et ſopra tutte le altre coſe, la natura l'haueua formato alla Pittura. Laonde atteſe con tutte le forze ſue a quello ſtudio, & in queſto principalmente s'affaticò di vedere, e conoſcere i Pittori, che fuſſero celebri in qualunque luogo, & d'intendere le ragioni delle ſne opere, & d'imitare quell'opere, che li pareſſero buone. Egli s'acquiſtò il fauore, & liberalità de i Rè, & Prencipi, & in particolare, di Maſſimiliano, & di Carlo Auguſto, Nipote di queſto, & n'hebbe da quelli vn ſalario honorato. Poiche le ſue mani per dir coſi, vennero alla maturità, ſi conoſceua dalle ſue opere il ſuo ſublime ingegno, & quanto egli fuſſe amatore della virtude. Percioche faceua tutte le coſe grandi, & di ſoggetto laudabile. Vi ſono gli Encomi di Maſſimiliano, & l'immortali opere dell'Hiſtoria Aſtronomica, dalle quali ſi può trarre quello, che io ho detto per non dire le altre coſe, delle quali non ve ne è alcuna, che od' alcuno dei vecchi Pittori, ouero della noſtra etade in qualunque luogo non pareſſe, che fuſſe per deſiderare, che fuſſe detto ſua. Non vi è certo alcuno ſegno della natura di qualunque, nè piu certo, nè piu vero, che quelle opere che ſono fatte dall'arte ſua. Ora queſte ſono di due ſorti, le quali ſuperano tutte le altre in queſto, & quaſi paiono venire dall'officina della iſteſſa natura. Queſte ſono quelle, che rappreſentano le ſimilitudini delle coſe, ò con le mani, ò con l'oratione, queſta è chiamata con proprio nome Poetica, quella non ha proprio nome in vniuerſale, & ſi diuide in quatro parti in quella delle ſtatue, della Pittura, della Scoltura, & la Paleſtica. Hora parliamo della Pittura, come il propoſito ricerca, & vediamo che luogo ella tenga fra quelle quatro lodatiſſime, la quale fu chiamata da alcuno Greco Poetica, che non parla. Noi giudicaremo, che tali ſiano i Pittori, quali ſono le ſue opere, come anco tali ſono i Poeti, quali ſono i ſuoi ſcritti, ſi dice che Polignoto dipingeua tutte le coſe maggiori, & Pauſona minori. Chi non conoſce da queſto, che quello era d'ingegno alto, & queſto d'ingegno humile? Martiale dice, che ſe gli haueſſe hauuto Mecenate ſarebbe diuentato Marſo,

2009 Ministerio de Cultura

so,ma non Vergilio mai,Della qual cosa ne faccia egli il giudicio. Percioche nissuno sperò mai questo,il quale non solo,habbia letto i suoi singulari uersi in quel genere,nel quale sono gli Epigrammi:ma in quello ancora, nel quale le forze non solo,sono deboli alle cose maggiori,ma oue ancora tutte le cose sono aliene da quelle,& alcune anco brutte,& di shoneste. Per laqual cosa non posso senza riso ricordarmi la sentenza Catulliana di costui la quale dice,che'l Pio Poeta deue essere casto,& non esser bisogno di versi. In fatti non uolse, che fusse alieno dai suoi uersi quello, che in parole uituperaua. Hora lasciamo i Poeti. Quanti Poeti sono stati,o più tosto qual Pittore è stato fra tutti, il quale nelle sue opere non mostri la sua natura? Non parlerò io de gli antichi contentandosi de gli essempi da i nostri tempi. Chi non sà,che molti hanno cercato d'acquistarsi la laude,& admiratione del uolgo col dipingere cose aliene,i quali fecero stampare nelle sue tauole, o carte quelle cose,le quali non si posso fare honestamente se non di nascosto, anzi quelle, che non si possono fare,ne di nascosto senza scelerità, e vituperio? Habbiamo uisto ancora alcune pitture ben colorite certo,nelle quali si vedera l'ingegno,& diligenza del pittore, ma ui mancaua in tutto l'arte. In questo luogo noi dunque ragioneuolmente admireremo Alberto Durero,diligentissimo custode della pietà, & della vergogna, & che attendeua alla grandezza delle pitture sapendo egli molto bene quanto valessero le forze sue in tal modo però,che nelle sue opere piccioli non ui fusse cosa da sprezzarsi,nelle quali non trouerai alcuna linea tirata senza cagione,ne fuora del luogo suo, ne punto alcuno souerchio? Che debbo io dire della fermezza, & certezza della sua mano? ogn'uno giurarebbe,che le linee,che gli faceua col penello o penna fussero tirate, ò con la riga, ò con la squadra,ò co'l compasso,la quale non essendo fatta con alcun aiuto,daua grandissima marauiglia a chi le vedenano. Che dirò io di quelle figure,che spesse volte egli spiegaua in carta, con la penna,per dare forma a quelle cose,che souente le veniuano nell'animo?Nella qual cosa questo forsi pareua a i lettori di marauiglia, che facendo egli parti di historie,& di corpi fra loro distantissime, nondimeno queste istesse gionte insieme cosi si confaceuano,che non si potesse ritrouare cosa alcuna più accommodata, ne più conueniente. Ciò nasce perche la mente d'un'artefice singolare ornata d'ogni cognitione, & della intelligenza della verità,& del consenso delle parti fra loro moderà,& rege la mano, che vuole,che si fida di lei senza alcun altro sostegno. La medesima prontezza haueua egli nel tener il penello,col quale dipingeua qualunque cosa minutissima in tela, o in tauola, senza l'hauersi prima fatto alcun disegno: le quali opere nondimeno erano tali, che non solo, non si potesse riprendere in quella cosa ueruna,ma fossero degne di somme laudi. Questo parue molte volte degno di molta marauiglia i pittori dignissimi di molte lode,i quali quantunque si fussero affaticati in questo,nondimeno ui trouano molte difficultadi. Non posso fare,che non racconti in questo luogo quello,che occorse fra costui, & Gio. Bellino. Costui era cellebre pittore in Venetia,& per tutta Italia,oue uenendo Alberto, & hauendo fatto famigliarità facilmente con Gio. Bellino, & come suole auenire, hauendosi mostrato l'uno all'altro diuerse opere,Alberto amirando, e celebrando sincermente tutte le opere di Gio. Bellino, l'istesso Bellino laudando ingenuamente, & le altre cose tutte,ma singolarmente la sottigliezza dei peli,che vedeuano nelle opere di Alberto, & accadendo parlare dell'arte,poi c hebbe finito,disse Bellino faresti carissimo amico vn segnalato fauore ad un uostro amico? Se mi dimandarette qualche cosa,che io possa,o Bellino lo conoscerai. Vorrei disse Bellino hauere da uoi in dono uno di questi penelli, co' quali uoi solete fare i capelli. Alberto allhora non perdendo tempo cauò fuora molti penelli simili a gli altri,i quali usaua l'istesso Bellino ancora,& li disse, che elegesse quello che egli uolesse, se non uolesse elegerli tutti; Bellino allhora pensando di essere ingannato disse:io non diceua di questi, ma di quelli,co i quali,sete solito in una tirata sola,fare molti capelli,o molti peli,i quali bisogna,che siano sparsi,& alquanto larghi fra loro,perche fussero altrimenti non si potrebbe seruare tanta vguaglianza ne i piegamenti,& nella distanza. Allhora rispose Alberto,non mi seruo d'altri,che di questi, la qual cosa vi faro manifesto col essempio,& tolto vn penello di quelli, c'haueua cauato fuora formò capelli lunghissimi, & flessuosi, come sono particolarmente quelli delle donne, con ordine cosi fermo,& via sicura, che vedendo ciò Bellino resto stupefatto, ilquale dopò disse a molti,che non hauerebbe creduto ad alcun'huomo quello, che esso uidde co i proprij occhi.

Gli

2009 Ministerio de Cultura

Gli tribui il medesimo Andrea Mantegna, huomo di singolar ingegno, ilquale fiorì in Mantoua, tirando la Pittura ad vna certa seuerità,& legge,ilquale certo fu il primo, che meritò questa laude tirando in essempio dell'arte le statue, che egli cauaua quantunque fussero sparse in diuerse parti,& fracassate. Le cui opere sono certo dure, & rigide, non hauendo la mano assuefatta ad obedire l'intelligenza,& prontezza dell'animo. Ma si tiene,che nell'arte non si possa ritrouare cosa migliore di quelle,ch'egli faceua. Egli dunque ritrouandosi in Mantoua, & vdendo, che Alberto si ritrouaua nell'Italia vsò ogni ingegno subito, perche egli sene venesse da lui per ammaestrar la sua securità, & la certezza dell'arte sua con la cognitione, & con l'arte. Percioche spesse volte si era lamentato nei famigliari raggionamenti, che ouero egli non hauesse la prontezza di Alberto, ouero Alberto la sua scienza. Non perdendo punto di tempo Alberto lasciando tutte le altre cose, poi che li fu detto questo,si mise subito in viaggio: ma prima morì Andrea, che egli potesse giongere a Mantoua, laqual cosa li fu cosi molesta, che egli soleua dire, che non mai gli occorse nella vita cosa piu molesta. Perciò che quantunque Alberto fosse in somma eccellenza, nondimeno l'animo suo grande, & alto, sempre desideraua qualche cosa di meglio. Noi pieni di stupore habbiamo visto, vna imagine di huomo fatta da lui in vna tela,come habbiamo detto co'l penello subito senza fare prima alcune linee, come si suole, i peli della barba sono quasi lunghi vn braccio tirati cosi esquisitamente, & con tanta prontezza cosi proportionatamente fra loro distanti, che quanto piu alcuni sapesse dell'arte, tanto piu sene marauigliasse, & tanto piu incredibile li paresse, che non li hauesse tirati con altro aiuto,che delle mani. Oltre acciò non si ritroua nelle sue opere alcuno sporchezzo,alcuna cosa brutta, fuggendo in tutto simili cose i pensieri del suo castissimo animo. O artefice degno di tale successo. Quanto simili, & quanto infallibili,& vere, faceua i ritratti dei viui volti? Ilche veniua per questa cagione, perche tiraua l'esperienza all'arte, & alla ragione, laquale non era intesa ancora da i Pittori, & specialmente dai nostri. Percioche chi è fra questi,il quale possa rendere la ragione dell'opera sua, nella quale si ha conseguito grandissima laude,talche non si credesse,che la sua laude fusse piu tosto a caso, che per scienza? Ma il nostro Alberto haueua tutte le cose parecchiate,& certe, & in pronto; perche egli haueua tirato la Pittura in precetti, & alla ragione della dottrina senza la quale,come vuole Cicerone,quantunque con l'aiuto della dottrina si faccia qualche cosa di bene,nondimeno, perche si fa quello a ventura, non può essere sempre in pronto. Queste sono quelle cose,nelle quali egli s'essercitaua,dipoi per essere di natura liberalissimo,& sinceriss imo, si mise a spiegarle in iscritto, al chiarissimo, & dottissimo huomo Vuilibaldo Pircamero, alquale dedicò quelli con vna epistola politissima,laquale non habbiamo voluto fare latina conoscendo le nostre forze deboli a tradure quella dalla sua naturale puritade. Ma prima, che egli potesse compire ogni cosa,& darle in luce corrette, sene morì di morte quieta, & desiderabile; ma per lo mio giuditio alquanto acerba. Era in quell'huomo vna diligenza infinita, se vogliamo vedere in lui quello, che paresse essere vitioso, laquale poco giustamente faceua inquisitione di se medesima. La morte ce lo tolse poi, c'hebbe incominciato à stampare questa opera, laquale nondimeno compirono i suoi amici nel modo, che egli gl'impose.

2009 Ministerio de Cultura

PREFATIONE A I LETTORI
DI M. GIO. PAOLO GALLVCCI,
NELLA QVALE SI MOSTRA LA SIMILITVDINE
c'ha la pittura con la poesia, che cosa può imparare il Pittore, & Scoltore da questi libri, & si Proua, che la pitttura è arte.

A Pittura è cosi simile alla Poesia, & questa a quella, che non vi sono mancati huomini, a i quali ha dato il cuore di lasciarci scritto, che la Pittura è vna Poesia, che tace, & la Poesia vna Pittura, che parla: talche possiamo dire di queste due eccellentissime facoltadi quello, che già scrisse il Filosofo della Loica, & Retorica, che esse stanno insieme in bilancia, Percioche ambedue queste arti l'vna con le parole, l'altra con i suoi colori vanno tuttauia imitando le cose naturali, & artificiali, quella per rappresentare le cose alle orecchie, & questa alli occhi de i mortali, & si come non può bene imitare con parole il poeta quell'huomo, le cui attioni non conosce a pieno, cosi non può il pittore imitare bene quel corpo, le cui parti non li sono in tutto manifeste. Percioche volendo il poeta fingere vn Hercole, od vn huomo di virtude simile ad Hercole bisogna, che tutte le attioni, di quel valoroso capitano le siano note, & conosca ancora quale attione sia propria di qualunque virtude, accioche volendo imitare per essempio le attioni, che vengono da vn'animo forte, & intrepido, non imitasse gli effetti della liberalita, ò temperanza, se parimenti vorra'l pittore imitare vn'huomo forte, non deue farli i membri di huomo timido, o huomo liberale, o di altro vitio, o virtude. Percioche la natura sapientissima in ogni sua operatione, & fedelissima ministra di Dio onnipotente, ne manca nelle cose necessarie, ne si fa prodiga in quelle, che sono souerchie, ma fa tutte le cose accommodatissime al suo fine. Laonde volendo fare il cielo, che di continuo si volgesse, ecco, che lo forma di figura orbicolare, & volendo, che l'aere, è l'acqua fossero pronti a tutti gli animali, e piante, li fece di natura flussibili, la terra fece graue, e stabile perche fosse sostegno delle piante, & animali, fece le piante con le radici in terra, perche volse, che di quella si nutrissero, fece gli animali quasi tutti ornati di moto locale, perche potessero procacciarsi l'alimento, ouonque egli fusse, al leone, a che diede l'anima forte fece i membri dinanzi robusti atti al resistere all'altrui impeti, & armato di vgne, & denti per potere assalire altri; perche fece il lepre, & ceruo timidi, & inermi, li fece le gambe lunghe, & atte al corso; non ritrouerei il fine mai, se io volessi discorrere per tutte le cose create, & loro parti in prouando la sapienza della natura nel formare i corpi proportionati a i loro fini, le quai cose tutte deono essere imitate da i Poeti, da i Pittori, & dalli scoltori ancora. Ma perche fra tutte le cose create l'humana creatura dopo gli angoli è la più eccellente per lo testimonio del Profeta, pare che in questo principalmente, & il Poeta, & il Pittore insieme co'l Scoltore si affatichi, sudi, & finalmente nell'imitare quello consumi i giorni, i mesi, gli anni, & tutta l'etade sua, & si tengono felici, e beati quando li pare d'essere gionti a tale perfettione, che con satisfattione de i spettatori, & plauso

2009 Ministerio de Cultura

plauſo ſpieghino, o rappreſentino queſto diuino animale. E meritamente certo Percioche, ch'altro è l'huomo, che vn compendio delle coſe viſibili, & inuiſibili? ciò conobbero quei ſapienti Greci, che lo chiamarono Microcoſmo, ciò è minore mondo, perche in lui ſiano tutte quelle coſe, che ſono in tutto queſto vniuerſo: nello ſcriuere la qual coſa ci ſono ſtancate le penne di molti ſcrittori ſi profani, ſi anco eccleſiaſtici. Percioche quanto più diceuano di queſta nobile creatura, tanto più li reſtaua, che dire, hauendo rinchiuſo in lui vna infinità di coſe, perche voleua, che egli ancora foſſe infinito di duratione. I particolari huomini nondimeno ſono fra loro ſi differenti di corpi, che non è poſſibile ritrouare duoi huomini coſi ſimili di faccia nõ, che in tutti li altri mẽbri, che in qualche parte non ſiano diſſimili. La qual coſa dimoſtra ancora la diuerſità delle naturali inclinationi, Percioche l'huomo, c'ha qualche ſimilitudine coi membri del leone, ſi vede anco per ſperienza, che egli è robuſto, e forte; ſe egli è ſimile con le gambe al ceruo, egli è timido, & coſi ſia detto de gli altri membri, & ſimilitudini, la quale diuerſità di membri prudentemente fù poſta ne gli huomini eſſendo ſtati creati ad infinite operationi, & non potendo tutti ne per le forze, ne per lo tempo ſupplire a tutte le coſe, fù neceſſario, che vno attendeſſe ad vna coſa, e l'altro all'altra, & perche alcuni membri ſi accommodano più ad vna coſa, che all'altra, fù neceſſario, che i membri de gli huomini fuſſero fra loro alquanto diuerſi quantunque ſiano in quello, che ſi aſpetta a gli huomini tutti membri humani, egli è coſa certa, che ſe l'huomo hauera le gambe lunghe ſara commodiſſimo per correre alla ſtaffa, ſe ſara di gambe curte, & corpo robuſto porterà facilmente qualunque carico proportionato all'humane forze, ſe ſara fra queſti di mediocre ſtatura, & di carne molle ſara commodiſſimo alla contemplatione, & al commandare, laonde ſcriſſe già Porfirio: Bellezza degna d'imperio, per eſſere queſti corpi belli, talche ſi può conchiudere, che eſſendo l'officio del Pittore imitare tutte le coſe naturali, & principalmente l'huomo: perche in ſe le rinchiude tutte, che egli è neceſſario, che egli habbia piena cognitione di tutte le ſpecie di corpi, & loro membri, la quale conſiſte principalmente nel grande, picciolo, e mediocre, nel diritto, piegato, indietro, o innãzi da deſtra, o ſiniſtra le quali coſe tutte difficilmente non ſi poſſono conoſcere da colui, che non hauera bene ſcolpito nell'animo, o in diſegno qual ſorpo, e quei membri, che mediocri o proportionati ſi poſſono chiamare, eſſendo queſta vna miſura certa, la quale ci fà ſapere, quai corpi ſiano lunghi quai curti, quai troppo groſſi, quai troppo ſottili, riſpetto al proportionato corpo, il che ſia detto di ciaſcheduno membro ancora, la qual coſa non ſi può ſapere (come ho detto) da chi non ha piena cognitione dei corpi bene proportionati. In queſto dunque parmi, che debba li ſtudioſi della Pittura primiermente affaticarſi, dipoi in quei corpi, che coſi riſpetto al più, come riſpetto almeno ſi allontanano da queſti: accioche ſappiano accommodare nelle loro Pitture i corpi i proportionati a quelle perſone, che vogliono rappreſentare. La qual coſa perche ſia fatta prudentemente da i Pittori, è neceſſario certo, c'habbiam piena cognitione di quelle naturali inclinationi, che fanno diuerſità di membri in ciaſcheduno huomo per dare a tutte le perſone, che nelle loro tauole vorranno introdurre, i ſuoi proportionati corpi, talche mi pare, che quella parte di Pittura, che pertiene allo ſpiegare l'humana natura conſiſta principalmente nella cognitione di due coſe, l'una è in ſapere formare bene tutte le ſorti di corpi, l'altra in ſapere a quali perſone ciaſcheduno di quelli conuenga. Di quì ſi vede, che peruerſamente viene a i noſtri tempi inſignata queſta nobiliſſima arte. Percioche ſenza alcuno precetto, che ſia

certo

2009 Ministerio de Cultura

certo guida alli ſtudioſi li propongono ſolo le loro, od altrui carte per imitare, & tutto queſto negocio, che veramente coſta di ſcienza, e pratica, riducono alla pratica ſola, talche, come tanti Volcani vanno zoticando, & come orbi vanno a tentone, & per ſodiſfare all'ignorante volgo impiſcono le loro hiſtorie della varietà di tanti colori, che tanti non ne erano nel primo caos de i Poeti, nelquale volſero, che vi fuſſero tutte le coſe fanno, che le loro figure facciano tanti atti ſforzati, che non ſi vede, ne ſi può vedere ne i loro membri alcuna proportione, il che ſia detto con riuerenza de i buoni, che ſono ceri pochi ai noſtri tempi, talche poſſiamo meritamente piangere la perdità di vna ſi nobile arte, quale già ſù quando viueuano quei ſi lodati Pittori tanto celebrati da Plinio, Vitruuio, & vltimatamẽte dall' Arioſto, & ſpecialmẽte quãdo viueua il noſtro Alberto Durero, che tanto lume diede a queſta nobiliſſima facoltade, & arte. Ma perche io ſo, che ſi ritrouano molti, che non vogliono, che la Pittura ſia arte, ma ſolo vna pratica di fare, od imitare quello, ch'eſſi veggono. Vorrei, che queſti mi diceſſero, ſe fra tutti i Pittori non ve ne ſono alcuni, che dipingono meglio di alcuni altri, & alcuni bene, alcuni in tutto male, mi riſponderanno certo, che ciò è vero. Hora ſe fra tutti queſti ſi ritrouaſſe vno, che in tutte le coſe, che fanno i Pittori auertiſſe, quale fuſſe quello, perche coſtui fuſſe riputato miglior Pittore di quell' altro, & lo riduceſſe a precetti ſenza dubio, ſi direbbe, che coſtui haueſſe ritrouato l'arte della Pittura, ſe non vi fuſſe ſtata prima. Percioche l'arte come vuole il Filoſofo, e vn habito di fare qualche coſa cõ ragione, & come vuole Tullio, è quella, che coſta di coſe conoſciute, & in tutto manifeſte, & che riſguardano ad vn ſolo fine, & non fallano mai, della quale cõditione ſarãno le coſe oſſeruate dal noſtro Pittore. Percioche dando eſſo precetti per eſſempio, di formare vn piede proportionato tratti da vn piede bene proportionato, ſempre che ſaranno ſeruati quei precetti, il piede riuſcirà proportionato, & l'iſteſſo s'intenda d'ogni altra coſa, che ſi ſuole fare da i Pittori. Eccoui dunque ſtudioſi della Pittura, & Scoltura i veri precetti de gli humani corpi, che non mai fallano, & ſempre guidano, come certe, & ſicure guide alla perfettione di queſt'arte, & come ſicure vie vi guidano ne i più ſecreti appartamenti della Pittura, queſti ſono quei precetti ne i quali eſſercitandoſi gli ſtudioſi, o acquiſtano quell'arte, ch'è ſtata deſcritta dal principe de i peripatetici habito fattiuo con ragione, dellaquale poi, che ſono fatti patroni non fallano mai, non facendo coſa alcuna a caſo, ma con viue, e vere ragioni. Queſto è quel prudente Pittore, il quale non ſolo ha conſiderato ne i particolari è Pittori, e particolari corpi tutte le parti belle per ridurle in precetti, ma ciò, che ne ha ſcritto, e Plinio, Vitruuio, & altri, che ne habbiam ragionato, & ha ridotto tutto queſto a perfettione: tale che non ſi può in modo alcuno migliorare. Percioche non ſolo ha dato i precetti de i corpi bene proportionati; ma gli ha dato regole, & inſignato i precetti, & ritrouato proportione ne i corpi in tutto ſproportionati. Percioche ſapeua egli molto bene, che douendo il Pittore (come habbiamo detto diſopra) ſpiegare in Pittura ogni ſorte di gente, & formare ogni idea di naturali inclinationi, lequali tutte hanno corpi diuerſi, & che proportionatamente corriſpõdono alla ſua natura, li fù biſogno formar ancora diuerſi precetti, che deßero il modo di variare tutti i corpi, & parti ſue, come ricercaße il biſogno della perſona, che voleſſimo rappreſentare in tal modo però, che quantũque deuiaſa alquãto alcuno corpo da quella vera proportione, che ſi ritroua ne i perfetti corpi, nõ ſi allõtanaſſero però tãto, che in tutto perdeßero l'humana forma, & faceßero coſa in tutto moſtruoſa, e ridiculoſa.

Percioche

2009 Ministerio de Cultura

Percioche la natura aborrisse da simil inconuenienti quãtunq; alcune volte vi incorra, ò per mancamento, o per sourabondanza di materia, & il Pittore deue essere della natura imitatore, & diligente nõ come la simia de gli huomini, lequali imitano solo le loro attioni, che sono ridicolose, o laide, o brutte. Non negò per questo, che'l Pittore non possa imitare vn mostro, ma lo fara per mostro, & mostruoso secondo, che'l suo gheribizzo li detterà, ma ne i corpi, ordinari di huomini, e donne non si deue fare parte alcuna mostruosa, o non corrispondente a tutto'l corpo. Per fuggere dunque tutti questi scogli, deono i diligenti Pittori, & scoltori volgere la nauicella de i loro ingegni per li fiumi di questi precetti, che senza alcuno dubbio giongeranno a quel porto sicuramente, oue è la gloria de i nauiganti, oue è il suo sicuro vtile, & oue sono coronati di corone immortali, & per fama restano sempre viui in terra, & vtili al mondo restando piene le Chiese delle loro belle opere, parte dellequali eccitano altrui alla pietade altri alle penitẽza de i loro peccati, altri al martirio, altri alla patienza, all'humiltà, alla castità, finalmente, all'amor di Dio, le quai cose tutte ritornano in suo grande beneficio, & vtile dell'anima sua, alla quale pertengono tutti i beni, & mali, che per sua cagione sono fatti, & innanzi, & dopo, che partirono di questa vita.

2009 Ministerio de Cultura

DELLA SIMMETRIA
DE I CORPI HVMANI,
DI ALBERTO DVRERO
PITTORE, E GEOMETRA CLARISSIMO.

Riga
fomità del capo.

LIBRO PRIMO.

Nouamente tradotto dalla lingua Latina nella Italiana.

DA M. GIO. PAOLO GALLVCCI SALODIANO.

QVANDO tu vorrai dipingere la figura,od imagine,d'un'huomo, o donna; deui procedere in queſta guiſa. Prepara vna riga di maggior grandezza della figura che ti hai propoſto nell'animo di voler fare, nella quale tu deui tirare vna linea longa giuſtamente, come tu vuoi, che ſia la figura, che tu intendi di volere dipingere in tal modo, che il primo punto della linea ſia la ſommità del capo, & l'vltimo ſia il calcagno, ouero la pianta del piede. Et queſta ſi deue partire ſecondo la diuerſità delle imagini, che tu vuoi formare lunghe, o breui, alle quali tutte deui accommodare le ſue linee. Per la qual coſa ogni volta,che in quello,che ſegue tu vdirai nominarſi numero di parti,deui ſapere, che queſte ſi cauano da tutta l'altezza dell'imagine,cioè dalla ſommità del capo fin'alla pianta del piede dell'effigie, che tu vorrai formare. La linea,che dimoſtra la grandezza di queſta figura, ſi deue diuidere diligentemente prima in due parti, dipoi in tante, che ſia diuiſa in cinquanta,& anco in cento,o quante altri ſi vſi per fare la pittura, che tu vorrai fare. Tutte queſte parti deono eſſere proportionate a quella lunga linea, c'hauerai tirata nella riga,& deono eſſere notate co i ſuoi numeri,& ſi deono tirare in tal modo, che tutte corriſpondano con la prima nel ſuo principio,& vadino mancando poi nel reſtante,come comporta la ſua portione. Et coſi facendo le maſſime ſaranno notate di minori numeri, & le minori,di maggiori,& la metà della longhezza ſi notera,2,la terza parte,3, la quarta,4, & coſi le altre co i ſuoi numeri. Tu potrai diuidere ancora queſte linee notate in queſta guiſa, ſe'l negocio lo richiederà, in altre parti,& pari, & impari, come ti parera. Percioche quando l'huomo vuole miſurare qualche coſa diligentemente & non può abbracciare ogni coſa con vna certa partitione,è neceſſario, che ſi ricorra al diminuire le medeſime parti,& al partirle in altre parti. Il che ſi vederà, che io ho fatto in quello,che ſegue. Percioche ſi conoſcerà, che ſpeſſo vi ho meſſo duoi numeri, & tre,grandi,piccioli,medij,pari,impari,co i quali mi è parſo commodo di poter giongere alla verita della coſa,che io intendo. Potrà nõdimeno ogni uno giudicioſo mutare i numeri, che io ho deſcritti col ſuo ingegno,& ſeruirſene altramente. Ora perche meglio ſiano inteſe quelle coſe, che io ho detto, e dirò nel ſeguente; io ho deſcritto quì quella riga, la quale ho inſignato,con le ſue parti, & ſegni, o numeri delle parti. Percioche queſta ſi deue fare auanti tutte l'altre coſe,ſenza la quale la fatica ſarebbe infinita,& molto tempo ſi conſumarebbe nel ricercare tante volte le dette varie lunghezze dalla ſommità del Capo alla pianta del piede.

A Hora io

Pianta.

2009 Ministerio de Cultura

Hora io dimoſtrerò,in che modo tu deui incominciare a miſurare la figura, che tu vorrai dipingere. Supponiamo,che ſi voglia dipingere vna figura di huomo di buona compleſſione, & huomo di villa, il capo del quale ſia la ſettima parte di tutta la ſua ſtatura. Prima tirerai vna linea in trauerſo retta,ſopra la quale ſiano tirate tre linee perpendicolari,le quali ſiano di quella lunghezza,della quale tu vuoi fare l'imagine,la prima delle quali linee, ſi dia all'imagine fatta in profilo, la ſeconda a quella, ch'è in maeſtade, la terza a quella,ch'è in ſchena. Hauendo tirate queſte tre linee parallele in queſta guiſa, deui ſeruirti della miſura dell'altezza dei membri, cioè delle parti notabili, dalla ſommità del capo ſino alla pianta dei piedi,in queſta guiſa tu deui auertire nei noſtri eſſempi,che noi habbiamo notato con linee rette,che trauerſano le perpendicolari,la vera altezza dei membri diſtinta coi ſuoi numeri,& in ogni miſura delle parti vi è agionto il numero, accioche ſubito alli ſtudioſi ſi faccia nota la via di queſta coſa. Queſte ſono le linee principali, che io vſo per trauerſo, le quali però non ſempre ſono le medeſime: ma ſono hora più hora meno. Nel primo luogho,è più alto è quella,che paſſa per lo giro dei capelli,che vertice ſi chiama latinamente: La ſeconda è ſotto queſta,e paſſa per la fronte, ſotto a queſta vi è la linea,che moſtra il luogo dei ſopra cigli più baſſo è il termine del naſo, quella, ch'è ſotto moſtra, oue deue eſſere il mento, dipoi ſi deſcende alla ſommità delle ſpalle, al giogolo, ch'è quella picciola cauità, ch'è nel collo dinanzi al petto, all'aſcelle alle ſcapule,ciò è oſſi delle ſpalle di forma triangolare,alle mamelle. Sotto le mamelle & a i lumbi,oue ſi cingie mo, che diciamo cintura, all'vmbilico,al ſino della coſſa,all'oſco della coſcia,al ventre a i membri genitali all'eſtremità della piante, all'eſtremità delle natiche, al oſſo della coſcia, ſopra'l genocchio, ſopra le cauitadi, ſotto'l genocchio,a mezo'l genocchio,ſotto le cauitadi ſotto'l genocchio ſotto l'eſteriore ventricello della gamba di fuori. Sotto'l ventricello della gamba di dentro,il monte del piede. Sotto'l talone eſteriore,alla pianta.

Noi vſaremo queſti nomi, preſſo le linee perpendicolari, con le quali ſi moſtrerà lunghezza dei membri,accio che ſi vegga chiaro quello, c'habbiamo voluto inſignare in tutta queſta opera.

Hauendo coſi ordinate queſte coſe in queſta guiſa deui miſurare la lunghezza dei membri.

Dalla ſommità del capo fino alla ſommità del giogolo deue eſſere vna decima, & vna vndecima parte. Fin'alla ſommità delle ſpalle due vndecime, fin ſotto il mento vna ſettima parte,il fino dei capelli è in mezo frà le ſommità del capo,& la fronte, dal mento fino alla radice dei capelli vi è vna decima. La qual parte, ſe tu partirai in tre vguali ſpaci, il primo ti dara la fronte,il ſecondo gli occhi, il terzo ti dara la bocca, & il mento. Dalla cauità della gola fino alla ſommità del petto ſia vna trigeſima parte ſotto l'aſcelle, ſia una decima terza parte, fino alle mamelle vna decima, ſotto le mamelle vna ottaua, a i lumbi due vndecime, dai lumbi all'umbilico vna delle quatro parti, il fino delle coſcie vno terzo, al capo de gli oſſi delle coſcie vna decima,a i membri virili vna ottaua,alle piante del membro vna ſeſta. Sotto le natiche,vna decima,& vna vndecima dall'eſtremità delle natiche fino oue la coſcia ſi fa quaſi in ſolco, cioè fino al mezo della coſcia vna decima ottaua, della pianta fin ſotto'l talone vna 28. dalla pianta fino al monte del piede vna 20.

Ora hauendo miſurato in queſta guiſa la lunghezza del corpo reſta,che'l genocchio ancora ſia collocato al luogo ſuo: La qual coſa poi,che ſarà fatta vi ſaranno tre ineguali miſure di tutta la ſtatura del corpo. Percio che dalla ſommità della cauità della gola fino a'l fine della coſcia vene è vna,e lunghiſſima, da queſta parte fino a mezo'l genocchio; meno longa,da mezo il genocchio fino al fine della gamba vi è la terza,e breuiſſima. Percio che i membri ſuperiori,il che ſi può oſſeruare facilmente nell'huomo, ſogliono eſſere più lunghi,e più fermi. Queſto nome di corpo del quale parlamo ſpeſſe volte, intendiamo per vna lunghezza compoſta di parti,accommodata, & partecipe di moto. Hora ritorno alle altre tre miſure. Saperai, che biſogna, c'habbiano vna certa proportione fra loro,accio che con qualche proportione la lunghezza del corpo conuenga con la lunghezza della coſcia,cauando la proportione dalla ſommità della coſcia fino al genocchio,con la quale proportione ſi compari con la gamba.

Hora tu farai queſto, che io in tutte le coſe non ſeguito. Facciaſi vn triangolo A.B.C. il lato trauerſo ſia A. B. il retto ſia D. C. in tal modo, però che B. faccia l'angolo retto, dipoi il lato retto B. C. ſia diuiſo con duoi punti D. E. in tre vguali ſpaci. Et dall'angolo

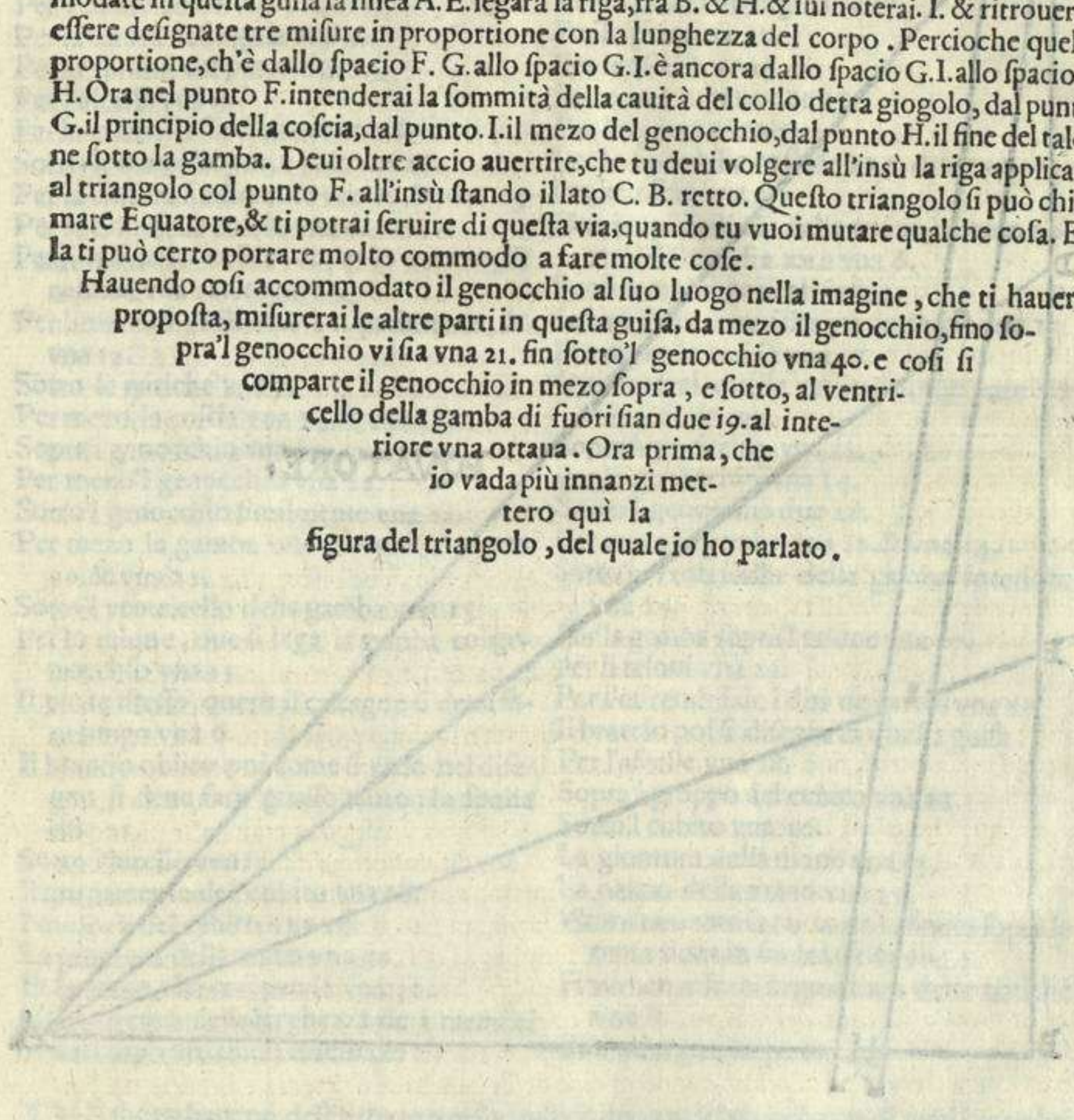
A. titerai

2009 Ministerio de Cultura

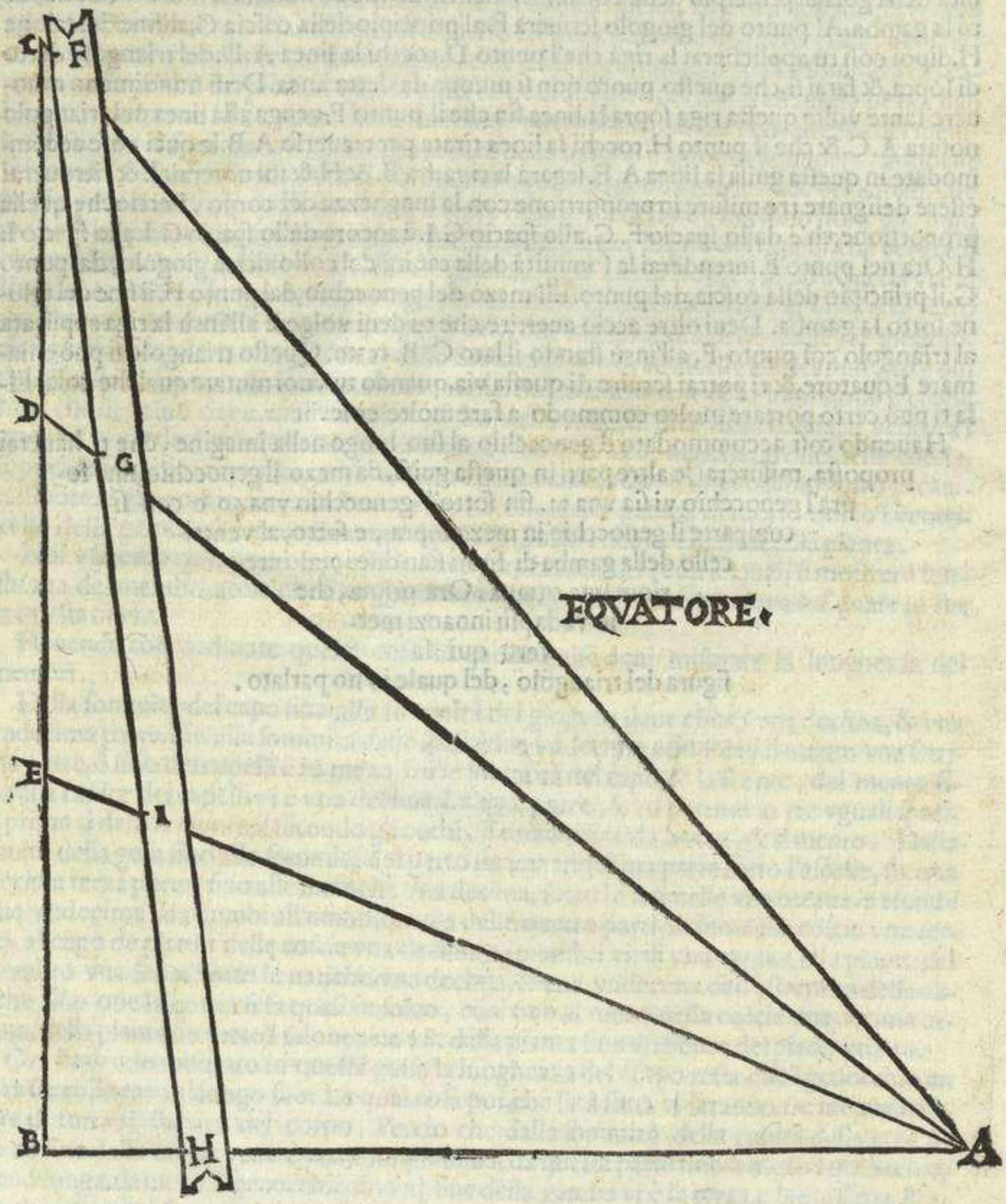
A. tirerai due linee rette, a i punti D. E. dai quali tu cauerai quella proportione, la quale io ho detto in queſto modo.

Deui notare cõ vna riga cõ duoi punti la lunghezza di tutto'l corpo, dal mezo della cauità della gola, al principio della coſcia, nel medeſimo modo noterai il fine del talone, ſotto la gamba. Al punto del giogolo ſcriuera F. al principio della coſcia G. al fine del talone H. dipoi coſi tu applicherai la riga, che'l punto D. tocchi la linea A.D. del triangolo detto di ſopra, & farai ſi, che queſto punto non ſi muoua da detta linea. Deui nondimeno muouere tante volte queſta riga ſopra la linea fin che il punto F. venga alla linea del triangolo notata A.C. & che il punto H. tocchi la linea tirata per trauerſo A.B. le quai coſe accommodate in queſta guiſa la linea A.E. ſegarà la riga, fra B. & H. & iui noterai. I. & ritrouerai eſſere deſignate tre miſure in proportione con la lunghezza del corpo. Percioche quella proportione, ch'è dallo ſpacio F. G. allo ſpacio G.I. è ancora dallo ſpacio G.I. allo ſpacio I. H. Ora nel punto F. intenderai la ſommità della cauità del collo detta giogolo, dal punto G. il principio della coſcia, dal punto. I. il mezo del genocchio, dal punto H. il fine del talone ſotto la gamba. Deui oltre accio auertire, che tu deui volgere all'insù la riga applicata al triangolo col punto F. all'insù ſtando il lato C. B. retto. Queſto triangolo ſi può chiamare Equatore, & ti potrai ſeruire di queſta via, quando tu vuoi mutare qualche coſa. Ella ti può certo portare molto commodo a fare molte coſe.

Hauendo coſi accommodato il genocchio al ſuo luogo nella imagine, che ti hauerai propoſta, miſurerai le altre parti in queſta guiſa, da mezo il genocchio, fino ſopra'l genocchio vi ſia vna 21. fin ſotto'l genocchio vna 40. e coſi ſi comparte il genocchio in mezo ſopra, e ſotto, al ventricello della gamba di fuori ſian due 19. al interiore vna ottaua. Ora prima, che io vada più innanzi mettero quì la figura del triangolo, del quale io ho parlato.



2009 Ministerio de Cultura



Di poi si viene alla misura del braccio in questa guisa. Dalla spalla, oue egli si aggroppa col giogolo fino al cubito siano due 11. dalla spalla al fine dei muscoli vna, 10. dal cubito all'estremità dei diti vna quarta, dall'estremità dei diti ritornando a dietro fino all'estremità della mano vna, 10. Quantunque non sia inconueniente allungarla fino ad vna 9. se si ritrouerà, a cui questo più li piaccia.

Tale

2009 Ministerio de Cultura

TAle deue essere la misura dell'altezza di tutti i membri hora mostreremo quale deb ba essere la larghezza delle linee tirate per trauerso de i membri della figura,che noi vorremo formare.

Il capo per lo giro de i capelli vna 9.
Per la sommità della frõte vna 14.& vna 15
Per le palpebre vna 7.
Per lo naso vna 8.
Per lo mento,e principio del collo similmente vna 8.
Per l'istesso collo vna 12.
Per la cauità della gola vna 9.
Per la somità del petto due 13.
Per l'ascelle vna 6.
Per le mamelle similmente vna 6.
Sotto le mamelle vna 12. & vna 13.
Per la cintura similmente vna 12.& vna 13
Per lo sino delle coscie vna 6.
Per li ossi delle coscie, & per lo ventre, & natiche vna 11.& vna 12.
Per li membri virili vna 11. parimente, & vna 12.
Sotto le natiche vna 7.
Per mezo la coscia vna 14.& vna 15.
Sopra'l genocchio vna 10.
Per mezo'l genocchio vna 12.
Sotto'l genocchio similmente vna 12.
Per mezo la gamba oue è larghissima vna 20.& vna 21.
Sotto'l ventricello della gamba vna 13.
Per lo talone, oue si lega la gamba col genocchio vna 13.
Il piede istesso, ouero il calcagno si deue fare lungo vna 6.
Il braccio oblico poi come si vede nel disegno si deue fare grosso tanto: la spalla due 21.
Sotto l'ascelle vna 13.
Il gropamento del cubito vna 18.
I muscoli del cubito vna 18.
La giontura della mano vna 32.
Et la mano,che cosi pende vna 30.
Hora diremo della larghezza de i membri del corpo situato in maestade.

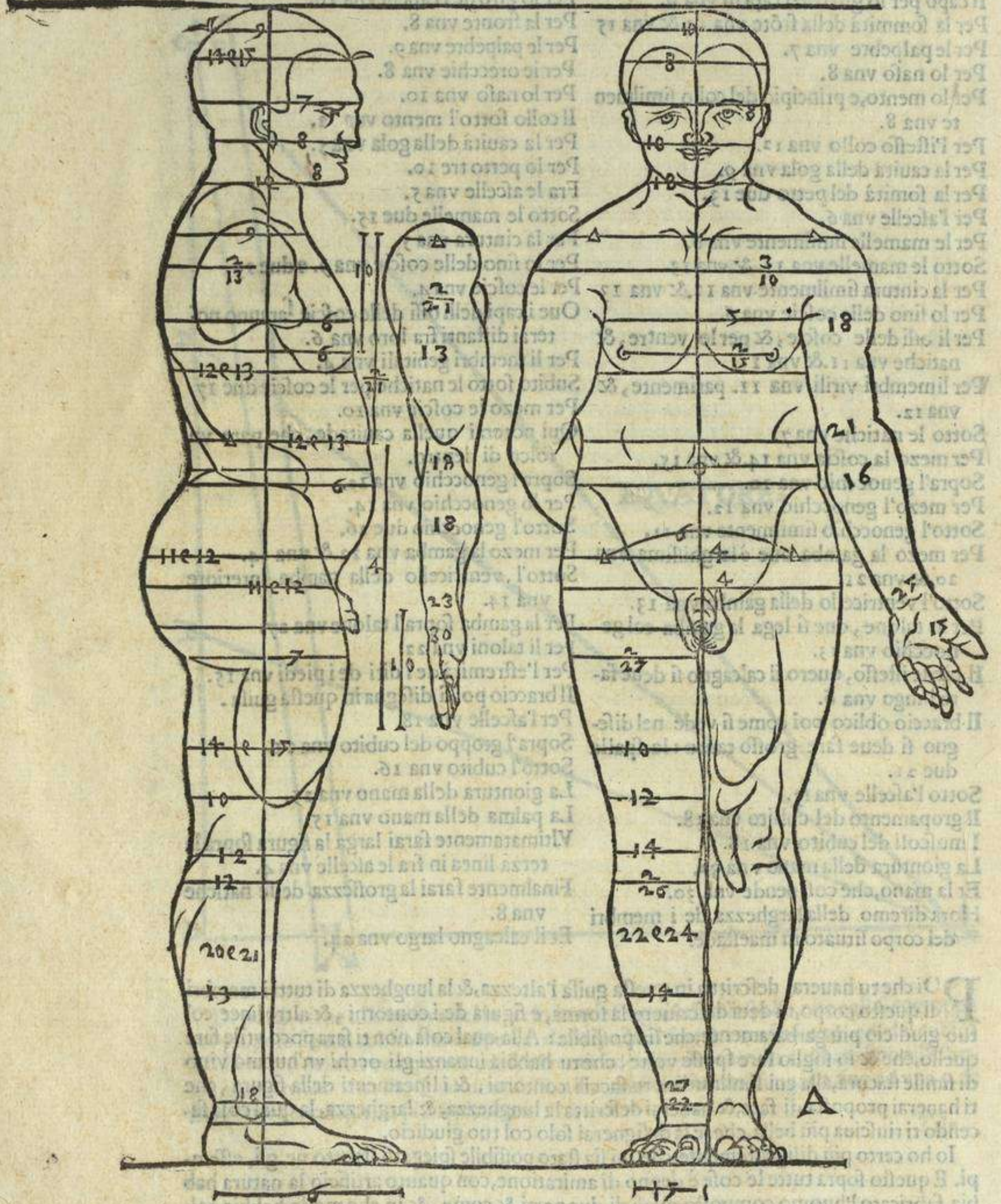
Per lo giro de i capelli vna 10.
Per la fronte vna 8.
Per le palpebre vna 9.
Per le orecchie vna 8.
Per lo naso vna 10.
Il collo sotto'l mento vna 12.
Per la cauità della gola vna 5.
Per lo petto tre 10.
Fra le ascelle vna 5.
Sotto le mamelle due 15.
Per la cintura vna 5.
Per lo sino delle coscie vna 9. e due 19.
Per le coscie vna 4.
Oue i capi delli ossi delle coscie saranno noterai distanti fra loro vna 6.
Per li membri genitali vna 4.
Subito sotto le natiche per le coscie due 17.
Per mezo le coscie vna 10.
Qui noterai quella cauitade, che pare vn solco di dentro.
Sopra'l genocchio vna 12.
Per lo genocchio vna 14.
Sotto'l genocchio due 26.
Per mezo la gamba vna 22.& vna 24.
Sotto'l ventricello della gamba interiore vna 14.
Per la gamba sopra'l talone vna 27.
Per li taloni vna 22.
Per l'estremità de i diti de i piedi vna 15.
Il braccio poi si disegna in questa guisa.
Per l'ascelle vna 18.
Sopra'l groppo del cubito vna 21.
Sotto'l cubito vna 16.
La giontura della mano vna 25.
La palma della mano vna 15.
Vltimatamente farai larga la figura sopra la terza linea in fra le ascelle vna 4.
Finalmente farai la grossezza delle natiche vna 8.
Et il calcagno largo vna 24.

POi che tu hauerai descritto in questa guisa l'altezza,& la lunghezza di tutti i membri di questo corpo,tu deui descriuere la forma, e figura de i contorni, & altre linee col tuo giudicio più garbatamente,che sia possibile: Alla qual cosa non ti sara poco vtile fare quello,che & io soglio fare spesse volte, che tu habbia innanzi gli occhi vn'huomo viuo di simile statura,alla cui similitudine tu facci i contorni, & i lineamenti della figura, che ti hauerai proposta di fare,& hauerai descritta la lunghezza, & larghezza, la qual cosa facendo ti riusciua più bella,che se la designerai solo col tuo giudicio.

Io ho certo più diligentemente,che mi sia stato possibile spiegato il tutto ne gli, essempi. E questo sopra tutte le cose è degno di amiratione,con quanto artificio la natura habbia fabricato l'huomo composto quasi di due parti,& come, & in che modo habbia collocato,come sopra due basi, che sono gli ossi delle coscie,tutto il trõco: nel qual loco ne i

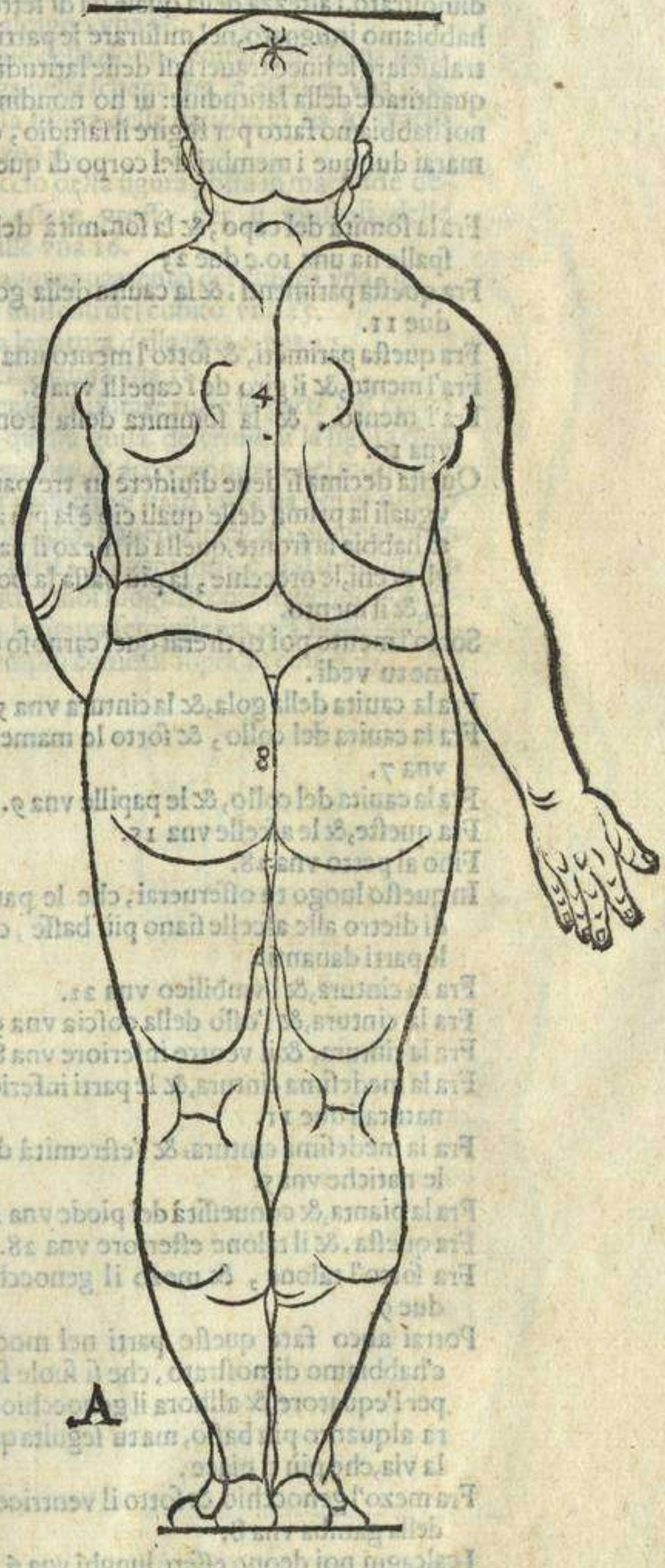
2009 Ministerio de Cultura

noſtri eſſempi,deſcriuendo noi tale habito intorno,il ventre, & l'oſſo ſacro l'habbiamo fatto quaſi circolare. Ora queſti eſſempi della prima effigie perche ſiano conoſciuti da gli altri ſi deono notare con qualche ſegno,& noi l'habbiamo noti con le A.



2009 Ministerio de Cultura

L'altezza de i membri virili.



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Naso.
Mento.
Sommità delle spalle.
Cauo della gola.
Petto.
Ascelle.
Mamelle.
Sotto le mamelle.
I lumbi, o cintura.
Vmbilico.
Il fino delle coscie.
La sommità delle coscie.
I membri virili.
Il fine del membro.
Sotto le natiche.
A mezo la coscia.
Sopra'l genocchio.
A mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio.
Sotto'l ventricello esteriore.
Sotto'l ventricello interiore.
Monte del piede.
Sotto' l talone.
Pianta del piede

2009 Ministerio de Cultura

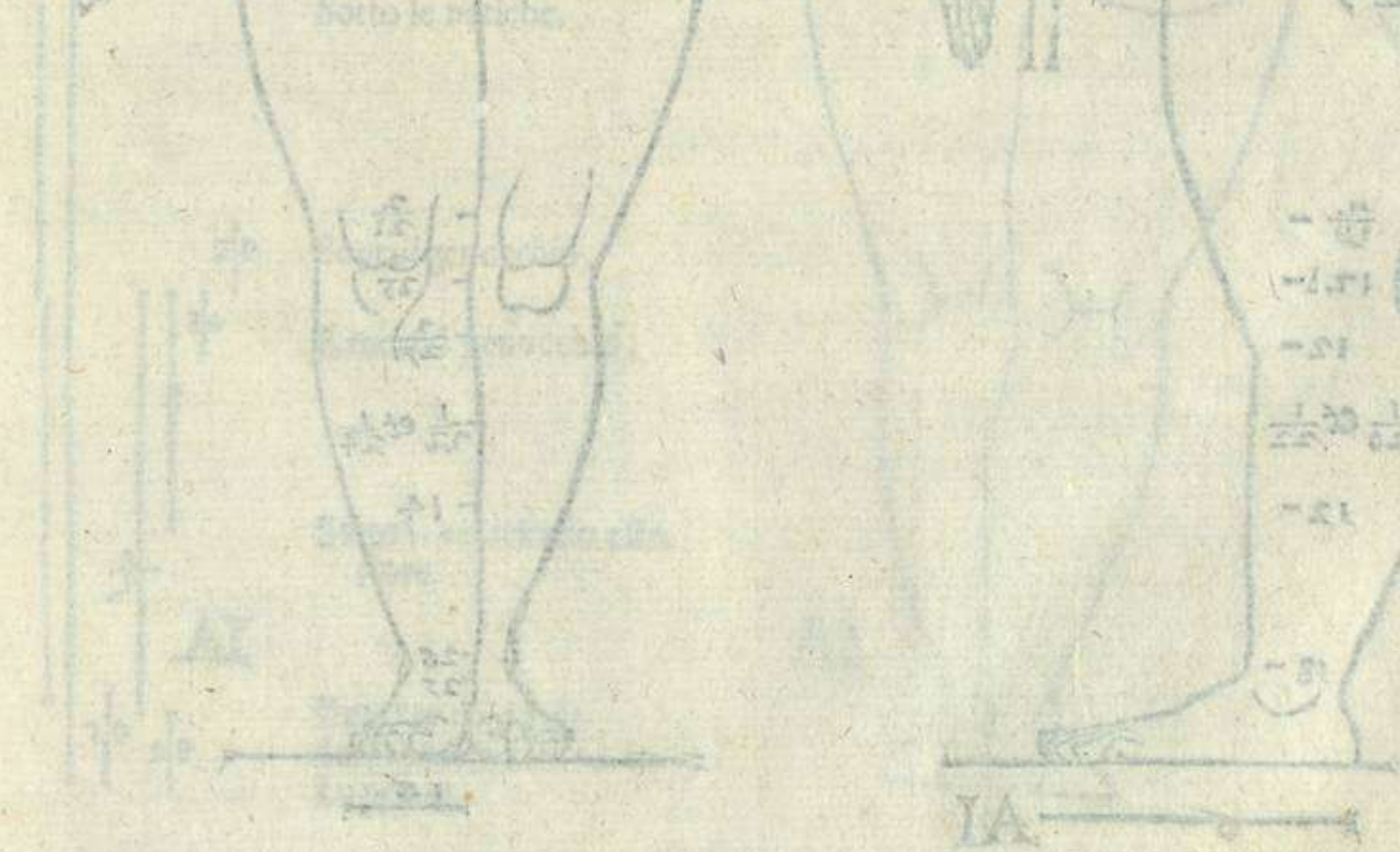
DOppo queſte coſe deſcriueremo l'imagine di una donna di uilla alquanto graſſa, & robuſta,la cui forma ſia molto ſimile a quella dell'huomo, che di ſopra habbiamo dimoſtrato,l'altezza della quale ſia di ſette teſte. Deui dunque ſeguire la uia,che di ſopra habbiamo inſignato,nel miſurare le parti del corpo. Ne i ſeguenti eſſempi mi è piacciuto tralaſciare le linee trauerſali delle latitudini, & ſolo meterui i numeri, che ſignifichino la quantitade della latitudine: ui ho nondimeno notati alcuni punti in tutti i luoghi, il che noi habbiamo fatto per fugire il faſtidio, che può fare la moltitudine dì quelle linee. Formarai dunque i membri del corpo di queſta donna in queſta guiſa.

Fra la ſomità del capo, & la ſommità delle ſpalle ſia una 10.e due 23
Fra queſta parimenti, & la cauita della gola due 11.
Fra queſta parimẽti, & ſotto'l mento una 7.
Fra'l mento,& il giro de i capelli vna 8.
Fra'l mento, & la ſommita della fronte vna 10.
Queſta decima ſi deue diuidere in tre parti vguali la prima delle quali ciò è la più alta habbia la fronte,quella di mezo il naſo gli occhi,le orecchie, la più baſſa la bocca,& il mento.
Sotto'l mento poi tu tirerai quel carnoſo come tu vedi.
Fra la cauita della gola,& la cintura vna 5.
Fra la cauita del collo, & ſotto le mamelle vna 7.
Fra la cauita del collo, & le papille vna 9.
Fra queſte,& le aſcelle vna 15.
Fino al petto vna 28.
In queſto luogo tu oſſeruerai, che le parti di dietro alle aſcelle ſiano più baſſe, che le parti dauanti.
Fra la cintura,& l'vmbilico vna 22.
Fra la cintura,& l'oſſo della coſcia vna 9.
Fra la cintura, & il ventre inferiore vna 8.
Fra la medeſima cintura,& le parti inferiori naturali due 11.
Fra la medeſima cintura, & l'eſtremità delle natiche vna 5.
Fra la pianta,& conueſſità del piede vna 20.
Fra queſta, & il talone eſteriore vna 28.
Fra ſotto'l talone, & mezo il genocchio due 9.
Potrai anco fare queſte parti nel modo, c'habbiamo dimoſtrato, che ſi ſuole fare per l'equatore,& allhora il genocchio ſtara alquanto più baſſo, ma tu ſeguita quella via,che più ti piace.
Fra mezo'l genocchio,& ſotto il ventricello della gamba vna 8.
I calcagni poi deono eſſere lunghi vna 6.
La lunghezza del braccio ſi deue fare così, che dalla ſommità della ſpalla fin'al cubito ſia lungo due 11.
Dal cubito fino all'eſtremità de i diti vna 4.
Di quì poi tornando indietro fino alla giontura della mano vna 10.
Hauendo deſſignata in queſta guiſa l'altezza de i membri,ſeguita, che ſi deſcriua la latitudine, & prima del corpo ſituato in profilo in queſto modo.
Il capo ſia groſſo per lo giro de i capelli vna 9.
Quando io nomino o giro de i capelli, od altra parte riſguarda ai punti di quelle, & la coſa ſi fara manifeſta.
Per la fronte vna 14. & vna 15.
Per li ſopracigli vna 14.& vna 15.
Per lo naſo vna 8.
Per lo mento,e ceruice vna 12.
Per lo cauo del collo vna 10.
Per lo petto cioè ſopra le mamelle vna 7.
Per le aſcelle due 13.
Per le papille vna 12.& vna 13.
Sotto le mamelle vna 7.
Per li lũbi ciò è ſotto le coſte o cintura vna 7
Per l'vmbilico vna 10.& vna 11.
Per l'oſſo della coſcia vna 8.& vna 10.
La coſcia ſubito ſotto le natiche ſia larga vna 7.
Sopra'l genocchio due 19.
Per mezo'l genocchio vna 12.
Sotto'l genocchio vna 12.
Per mezo la gamba vna 20. & vna 22.
Per lo ventricello della gamba vna 12.
Per lo fine della gamba vna 18.
Dipoi deſignarai la larghezza del braccio in queſta guiſa.
Per le ſpalle vna 11.
Per li muſcoli vna 12.
Per l'aggropamento del cubito vna 20.
Per li muſcoli del cubito vna 7.
Per la legatura della mano vna 34.
Per l'iſteſſa mano, che pende vna 27.
Nel medeſimo modo tu noterai la larghezza della figura di dõna poſta in maeſtade.
Il capo per lo giro de i capelli ſia groſſo vna 18.& vna 19.
Per la fronte vna 15.& vna 16.
Per li ſopracigli vna 9.
Per le orecchie vna 8.
Per lo naſo vna 10.

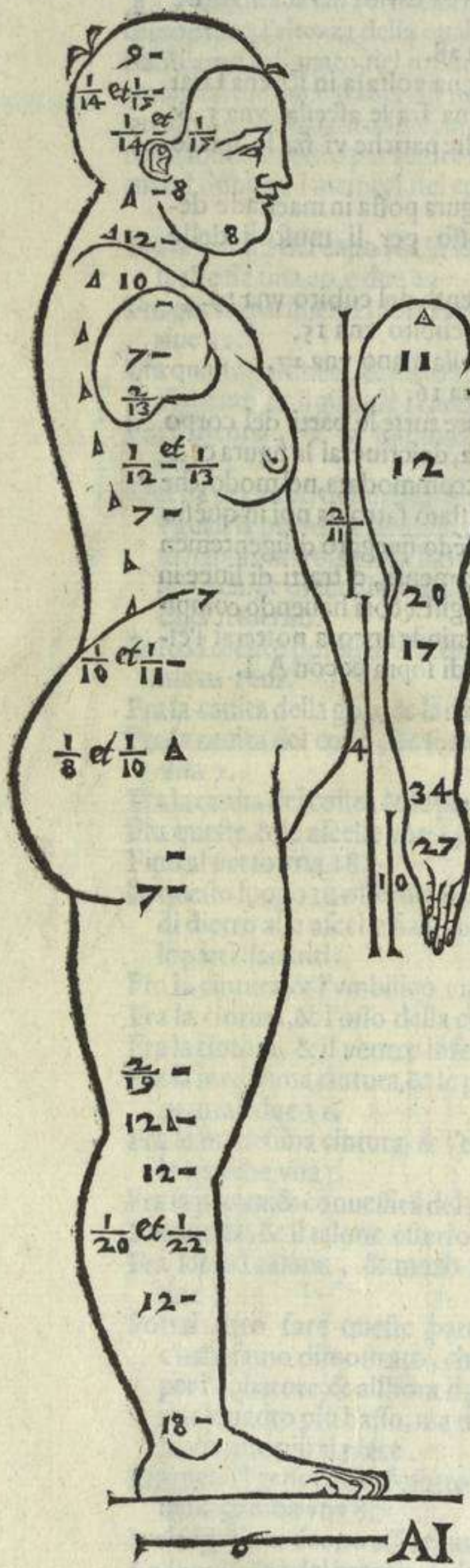
Per la

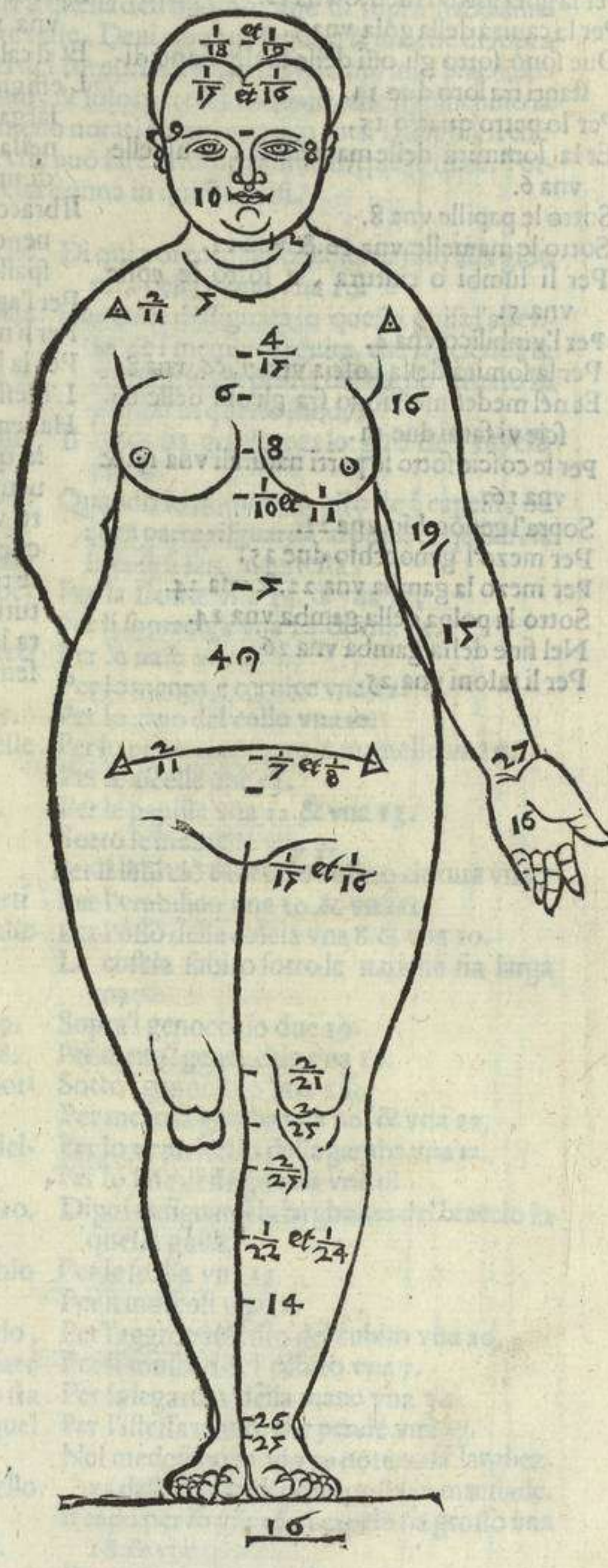
2009 Ministerio de Cultura

Per la gola ſotto'l mento vna 12.
Per la cauità della gola vna 5.
Oue ſono ſotto gli oſſi delle ſpalle ſiano diſtanti fra loro due 11.
Per lo petto quatro 15.
Et la ſommità delle mamelle fra le aſcelle vna 6.
Sotto le papille vna 8.
Sotto le mamelle vna 10.& vna 11.
Per li lumbi o cintura, e ſotto le coſte vna 5.
Per l'vmbilico vna 4.
Per la ſomità della coſcia vna 7. & vna 8.
Et nel medeſimo luogo fra gli oſſi delle coſcie vi farai due 11.
Per le coſcie ſotto le parti naturali vna 15.& vna 16.
Sopra'l genocchio vna 21.
Per mezo'l genocchio due 25.
Per mezo la gamba vna 22.& vna 24.
Sotto la polpa della gamba vna 14.
Nel fine della gamba vna 26.
Per li taloni vna 25.
Il piede per la eſtremità de i diti ſia largo vna 16.
Et il calcagno vna 28.
L'effigie della donna voltata in ſchena farai larga nella ſchena fra le aſcellæ vna 5. & nella fiſſura delle natiche vi ſia lo ſpacio di vna 6.
Il braccio della figura poſta in maeſtade deue eſſere groſſo per li muſcoli delle ſpalle vna 16.
Per l'aggroppamento del cubito vna 19.
Per li muſcoli del cubito vna 15.
Per la legatura della mano vna 27.
L'iſteſſa palma vna 16.
Hauendo miſurate tutte le parti del corpo in queſta guiſa, deſcriuerai la figura conueniente,& accommodata,nel modo,che tu vedi,che è ſtato fatto da noi in queſto eſſempio, hauẽdo ſpiegato diligentemente tutti i piegamenti, e tratti di linee in tutti i ſuoi luogi.Et coſì hauendo compita la figura feminile ancora notterai l'eſſempio come di ſopra,& con A. I.



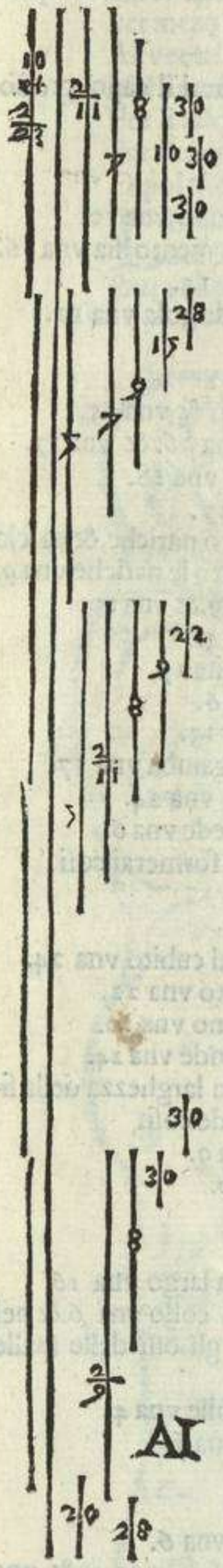
2009 Ministerio de Cultura





2009 Ministerio de Cultura

L'altezza de i membri virili.



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.

Sopracigli.

Naſo.

Mento.
Sommità delle ſpalle.

Cauità della gola.

Petto.

Aſcelle.
Papille.

Sotto le mamelle.
Cintura.

Vmbilico.

Oſſi delle coſcie.
Sotto'l ventre.

Sotto la parte naturale.
Sotto le natiche.

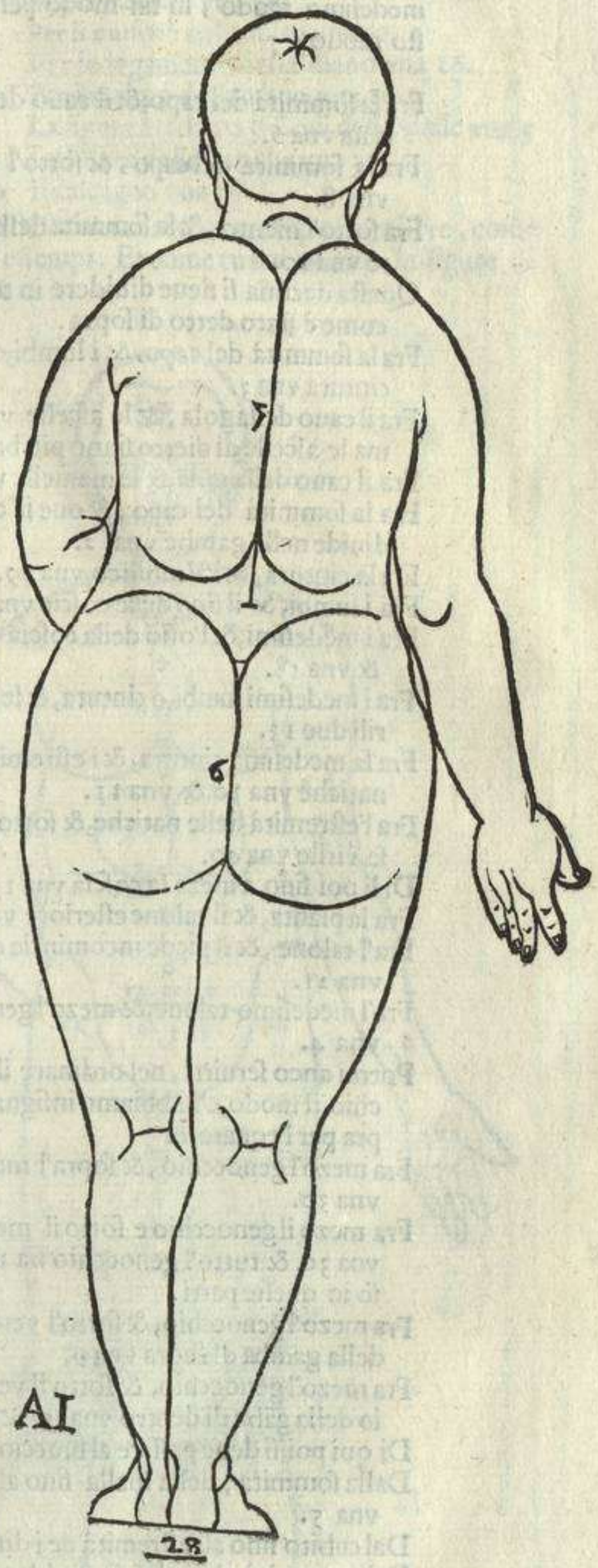
Sopra'l genocchio.

A mezo'l genocchio.

Sotto'l ventricello eſteriore.

AI

Il monte del piede.
Sotto'l talone.
La pianta.



2009 Ministerio de Cultura

SEguita, che noi dechiaramo la via di misurare i membri del corpo di vn'huomo, il capo del quale sia l'ottaua parte di tutta la sua altezza. Nel quale tu procederai nel medesimo modo; in tal modo però che l'altezza de i suoi membri sia diuisa in questo modo.

Fra la sommità del capo, & il cauo della gola sia vna 6.
Fra la sommità del capo, & sotto'l mento vna 8.
Fra sotto'l mento, & la sommita della fronte vna 10.
Questa decima si deue diuidere in tre parti come è stato detto di sopra.
Fra la sommità del capo, & i lumbi, oue è la cintura vna 3.
Fra il cauo della gola, & le ascelle vna 14. ma le ascelle di dietro siano più basse.
Fra il cauo della gola, & le mamelle vna 10.
Fra la sommità del capo, & oue il corpo si diuide nelle gambe vna, 2.
Fra la cintura, & l'Vmbilico vna 29.
Fra i lumbi, & il fino delle coscie vna 18.
Fra i medesimi, & l'osso della coscia vna 20. & vna 18.
Fra i medesimi lumbi, ò cintura, & le parti virili due 13.
Fra la medesima cintura, & l'estremità delle natiche vna 10. & vna 11.
Fra l'estremità delle natiche, & sotto la borsa virile vna 40.
Di li poi fino a meza la coscia vna 15.
Fra la pianta, & il talone esteriore vna 27.
Fra'l talone, & il piede incomincia coruarsi vna 21.
Fra'l medesimo talone, & mezo'l genocchio vna 4.
Potrai anco seruirti, nel ordinare il genocchio, il modo, c'habbiamo insignato di sopra per l'equatore.
Fra mezo'l genocchio, & sopra'l medesimo vna 30.
Fra mezo il genocchio e sotto il medesimo vna 30. & tutto'l genocchio sia rinchiuso in queste parti.
Fra mezo'l genocchio, & sotto'l ventricello della gamba di fuora vna 9.
Fra mezo'l genocchio, & sotto il ventricello della gãba di dentro vna 15. & vna 16.
Di quì poi si deue passare al braccio.
Dalla sommita, della spalla fino al cubito vna 5.
Dal cubito fino all'estremità de i diti vna 4.
Dall'estremità de i diti fino al legamento della mano vna 10.
La figura in profilo si deue poi fare in questa guisa.

Per lo giro de i capelli farai il capo grosso vna 10.
Per li sopracigli vna 8.
Per lo naso vna 9.
Per lo mento, e per lo collo vna 10.
L'istesso collo poi per lo mento sia vna 16. & poco più basso vna 14.
Il corpo per la cauità della gola vna 12.
Per lo petto vna 7.
Per le mamelle vna 7.
Sotto le mamelle vna 14. & vna 15.
Per la cintura ò lumbi vna 16. & vna 17.
Per l'umbilico vna 17. & vna 18.
Per l'ossi delle coscie vna 7.
Per li membri virili, ouero natiche, & coscia due 15. & la coscia sotto le natiche vna 9.
Per mezo la coscia vna 19. & vna 20.
Sopra'l genocchio vna 14.
Per mezo'l genocchio vna 15.
Sotto'l genocchio vna 16.
Per mezo la gamba vna 13.
Per lo ventricello della gamba vna 17.
Sopra'l monte del piede vna 24.
Il calcagno pianta del piede vna 6.
Di poi il braccio oblico formerai cosi.
Per la spalla vna 13.
Sotto l'ascelle vna 17.
Per l'aggroppamento del cubito vna 24.
Per li muscoli del cubito vna 22.
Per la legatura della mano vna 10.
Per la mano, che cosi pende vna 24.
Doppo questo noterai la larghezza della figura posta in maestade cosi.
Il capo per la fronte vna 9.
Per gli sopracigli vna 10.
Per le orecchie due 17.
Per lo naso vna 12.
Sotto'l mento il collo sia largo vna 16.
Il trunco per lo cauo del collo vna 6. & nel medesimo luogo fra gli ossi delle spalle vna 11. & vna 12.
Per lo petto, & per le spalle vna 4.
Lo spacio fra le ascelle vna 6.
Fra le mamelle vna 9.
Per la cintura due 13.
Per lo fino delle coscie vna 6.
Per la sommità delle coscie vna 10. & una 11. & nel medesimo luogo saranno distanti gli ossi delle coscie una 14. & una 15.
La coscia sotto le natiche una 11.
La medesima nel solco una 13.

Sopra'l

2009 Ministerio de Cultura

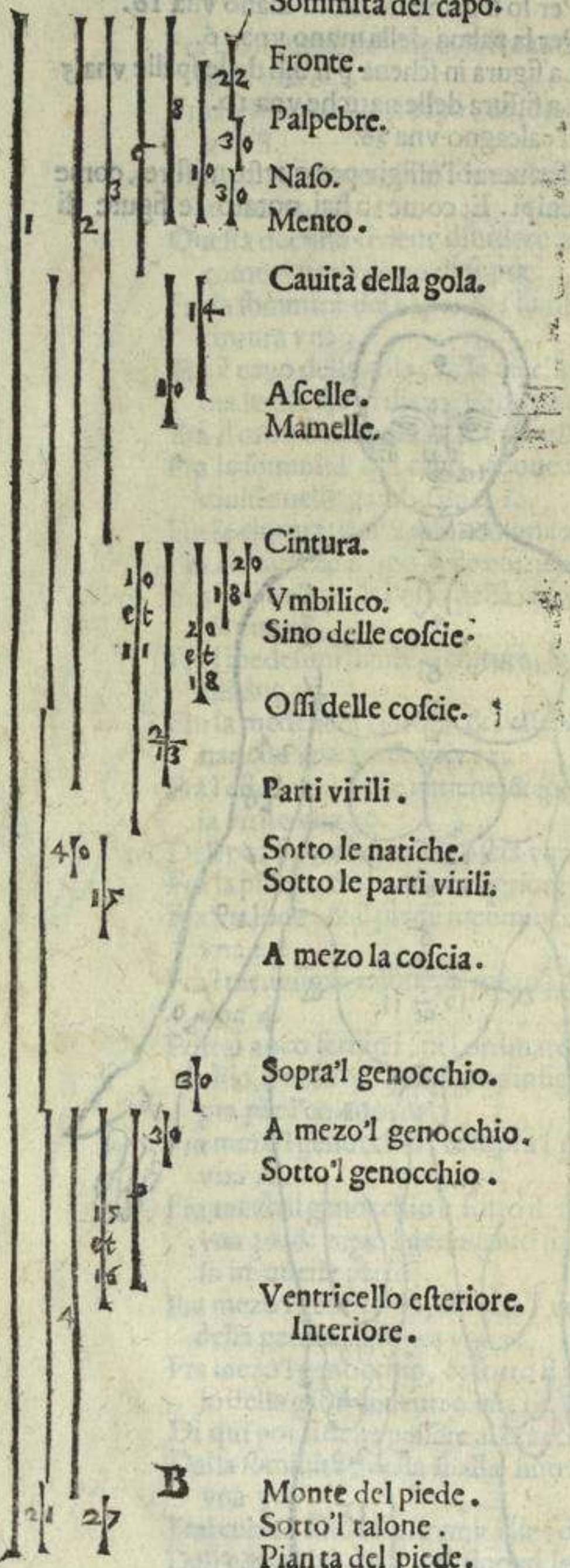
Sopra'l genocchio vna 16.
Per mezo'l genocchio vna 18.
Sotto'l genocchio vna 20.
Per mezo la gamba vna 15.
Al ventricello della gamba vna 20.
Nel fine della gamba vna 34.
Per li taloni vna 27.
Per l'eſtremità de i diti vna 16.
Dipoi ti darai a deſcriuere il braccio, & lo farai groſſo per li muſcoli ſotto l'aſcelle vna 24.
Sopra'l cubito vna 26.
Per li muſcoli del cubito vna 19.
Per lo legamento della mano vna 16.
Per la palma della mano vna 16.
La figura in ſchena p li oſſi delle ſpalle vna 5
La fiſſura delle natiche vna 10.
Il calcagno vna 28.

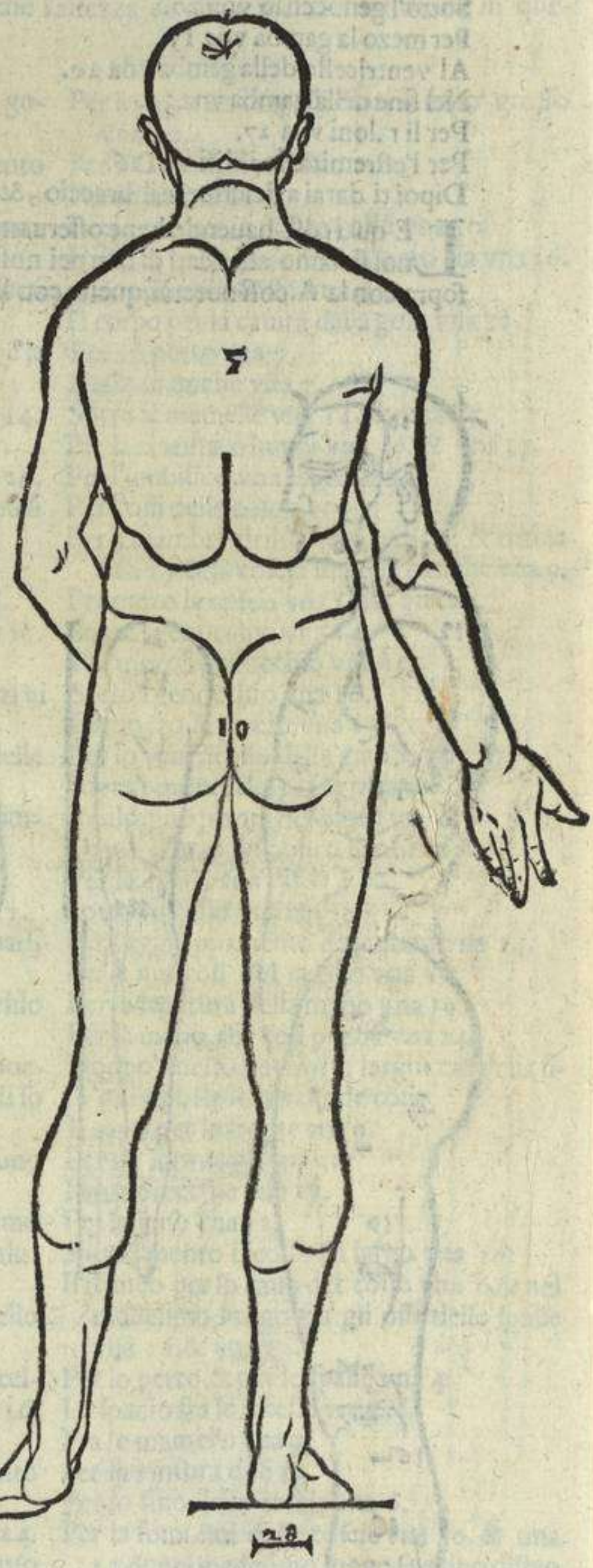
LE quai coſe hauendo bene oſſeruate tu deſcriuerai l'effigie per queſte miſure, come noi ſi ſiamo affaticati di fare nei noſtri eſſempi. Et come tu hai notato le figure di ſopra con la A. coſi noterai, queſte con la B.

B B

2009 Ministerio de Cultura

L'altezza de i membri virili.





A questa

2009 Ministerio de Cultura

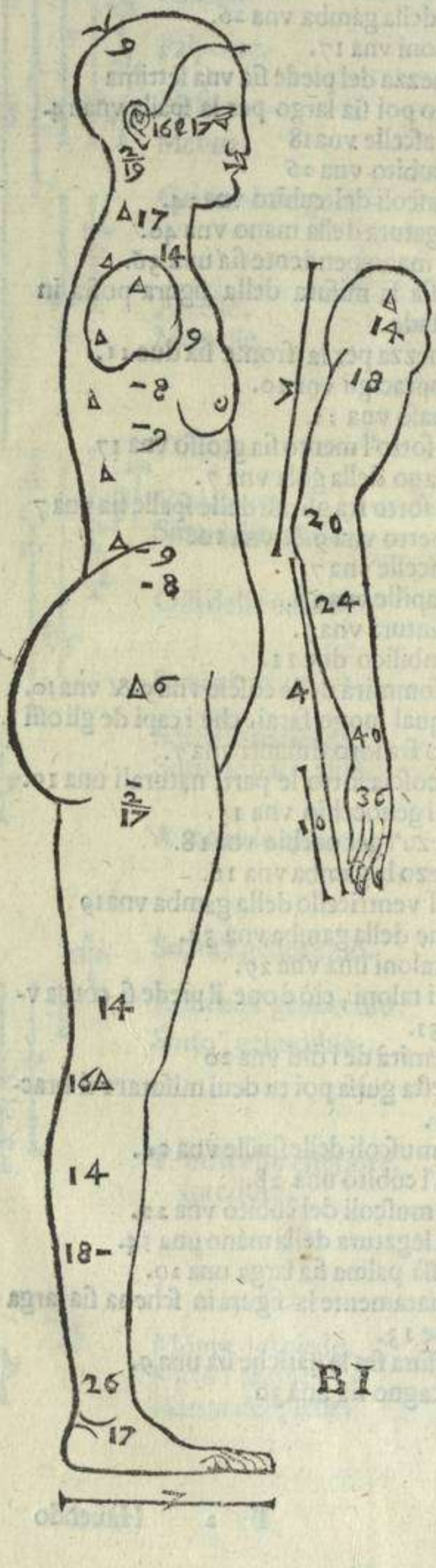
A Questa figura di huomo aggiungeremo vna simile di donna il capo della quale sia parimenti l'ottaua parte di tutta la sua altezza, così dunque si formi.

Dalla sommità del capo fino al cauo della gola vna 6.
Et di li sotto'l mento vna 8.
Dal mento all'insu fino alla sommità della fronte vna 10.
La qual decima come, e stato mostrato di sopra si diuida in tre vguali spaci, che siã date alla fronte, al naso, & al mento.
Dal cauo del collo fino alla cintura vna 5.
Di quì alle ascelle vna 16.
Di li alle mamelle vna 11.
Dal medesimo luogo fin sotto le mamelle vna 9.
Dalla cintura fin sotto le natiche vna 11. & vna 12.
Et di li sotto i membri virili 13. & vna 14.
Et d'indi parimenti fin alla sommità della coscia vna 10
Et di li fin all'vmbilico vna 40.
Dalla pianta all'insù al talone vna 30.
Et di li alla piegatura del piede vna 21
Di li parimenti a mezo'l genocchio vna 8. & vna 9
Ouero farai il genocchio per l'equatore, come, è stato insognato.
Da mezo'l genocchio fino sopra'l genocchio, vna 26. & iui incomincia essere il genocchio.
Da mezo'l genocchio fino alla polpa della gamba vna 8.
Doppo questo tu designerai il braccio in tal modo che la spalla, & il cubito sia vna 5.
Dal cubito all'estremità de i diti vna 4.
Dall'estremità de i diti fino alla legatura del la mano vna 10.
Questa sia poi la larghezza della figura della donna posta in perfilo.
Per la fronte vna 9.
Per li sopracigli vna 16. & vna 17.
Per lo naso due 19.
Per lo mento, & ceruice vna 11.
Il collo sotto'l mento vna 17.
Per la cauità della gola vna 14.
Per lo petto sopra le mamelle vna 9.
Per la cintura vna 9.
Per l'vmbilico vna 8.
Per la sommità della coscia vna 6.
Per la coscia subito sotto le natiche due 17.
Sopra'l genocchio vna 14.
Per mezo'l genocchio vna 16.
Per mezo la gamba vna 14
Sotto il ventricello della gamba vna 18.
Nel fine della gamba vna 26.
Per li taloni vna 17.
La lunghezza del piede sia vna settima
Il Braccio poi sia largo per la spalla vna 14.
Sotto le ascelle vna 18
Sopra'l cubito vna 26
Per li muscoli del cubito vna 24.
Per la legatura della mano vna 40.
L'istessa mano pendente sia una 36.
Questa sia la misura della figura posta in maestade.
La larghezza per la fronte sia due 11.
Per li sopracigli vna 10.
Per lo naso vna 12.
Il collo sotto'l mento sia grosso vna 17
Per lo cauo della gola vna 7.
Poco di sotto fra gli ossi delle spalle sia vna 7
Per lo petto vna 9. & vna 10.
Fra le ascelle vna 7.
Fra le papille vna 10.
Per la cintura vna 7.
Per l'vmbilico due 11.
Per la sommità delle coscie vna 9. & vna 10. nel qual luogo farai, che i capi de gli ossi siano fra loro distanti vna 7.
Per la coscia sotto le parti naturali una 10.
Sopra'l genocchio vna 15.
Per mezo'l genocchio vna 18.
Per mezo la gamba vna 16.
Sotto'l ventricello della gamba vna 19
Nel fine della gamba vna 34.
Per li taloni una vna 29.
Sotto i taloni, ciò è oue il piede si corua vna 31.
L'estremità de i diti vna 20
In questa guisa poi tu deui misurare il braccio.
Per li muscoli delle spalle vna 24.
Sopra'l cubito una 28.
Per li muscoli del cubito vna 22.
Per la legatura della mano una 34.
L'istessa palma sia larga una 20.
Vltimatamente la figura in schena sia larga due 13.
La fissura fra le natiche sia una 9.
Il calcagno sia una 30

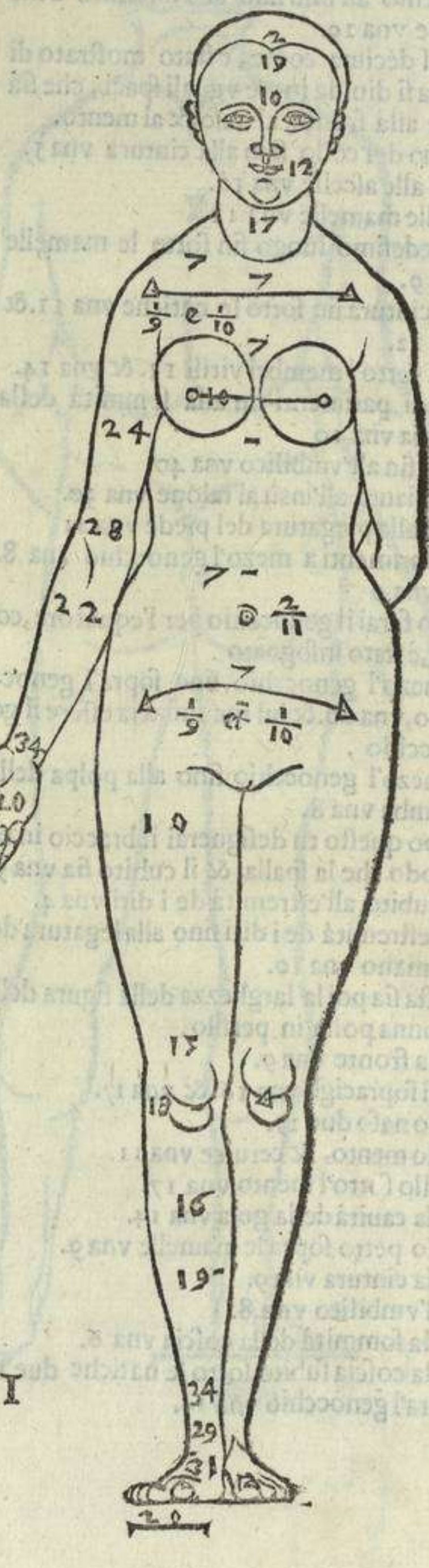
2009 Ministerio de Cultura

HAuendo cosi ordinate queste misure si deueno sopra di quelle diligentemente designare tutti i contorni nel modo, che noi si siamo affaticati di fare in questi essempi, come si può vedere, & queste si notino. B. I.

Farai tutte le linee, o tratti de i membri politi, seguendo anco quella figura come tu puoi vedere, che noi si siamo affaticati per fare in questa figura, la quale sia E. I.



B I

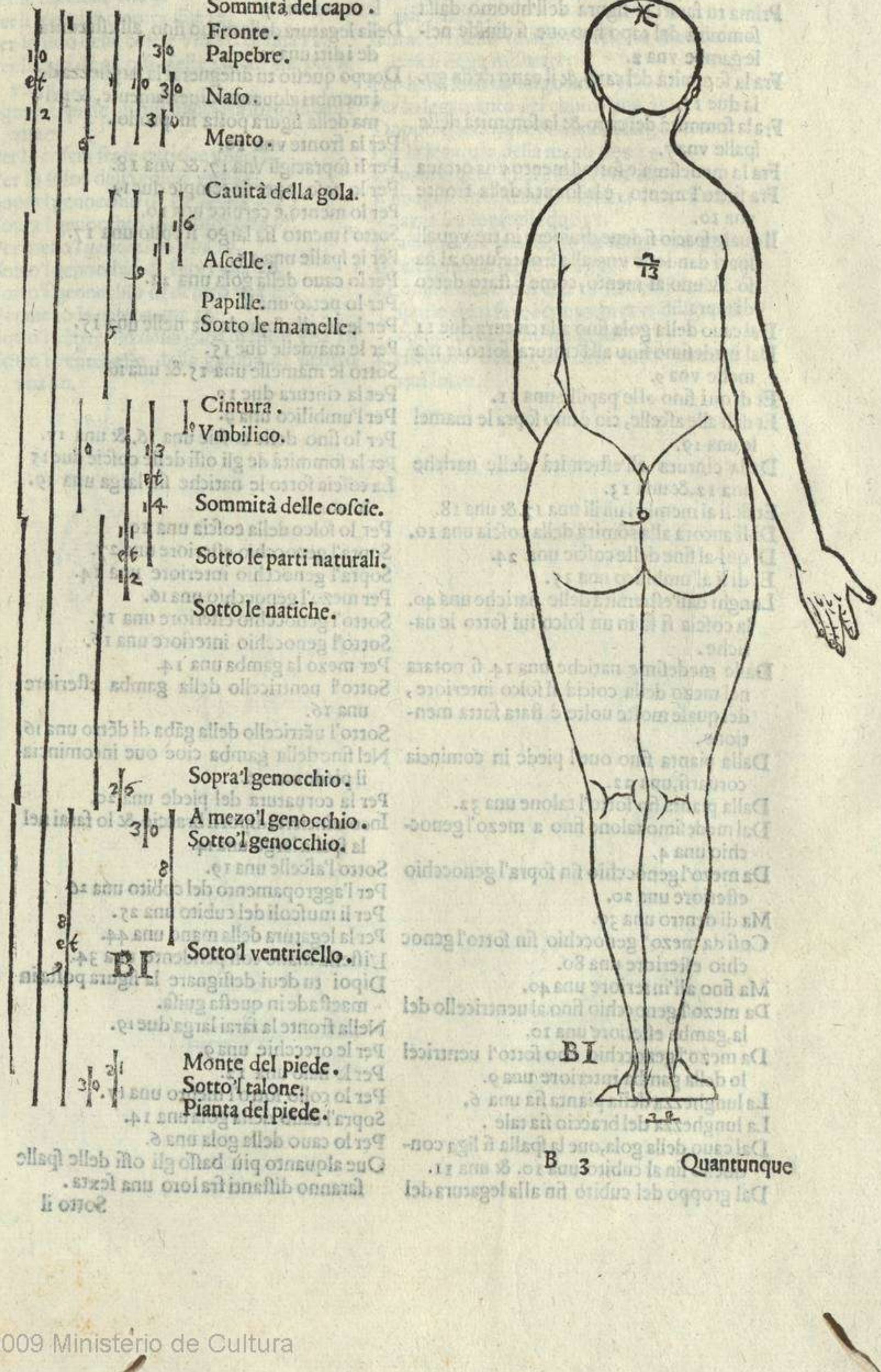


B I

L'alteZZa

2009 Ministerio de Cultura

L'alteZza de i membri di donna.



Sommità del capo.
Fronte.
Palpebre.
Naſo.
Mento.
Cauità della gola.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mamelle.
Cintura.
Vmbilico.
Sommità delle coſcie.
Sotto le parti naturali.
Sotto le natiche.
Sopra'l genocchio.
A mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio.
Sotto'l ventricello.
Monte del piede.
Sotto'l talone.
Pianta del piede.

 Quantunque

2009 Ministério de Cultura

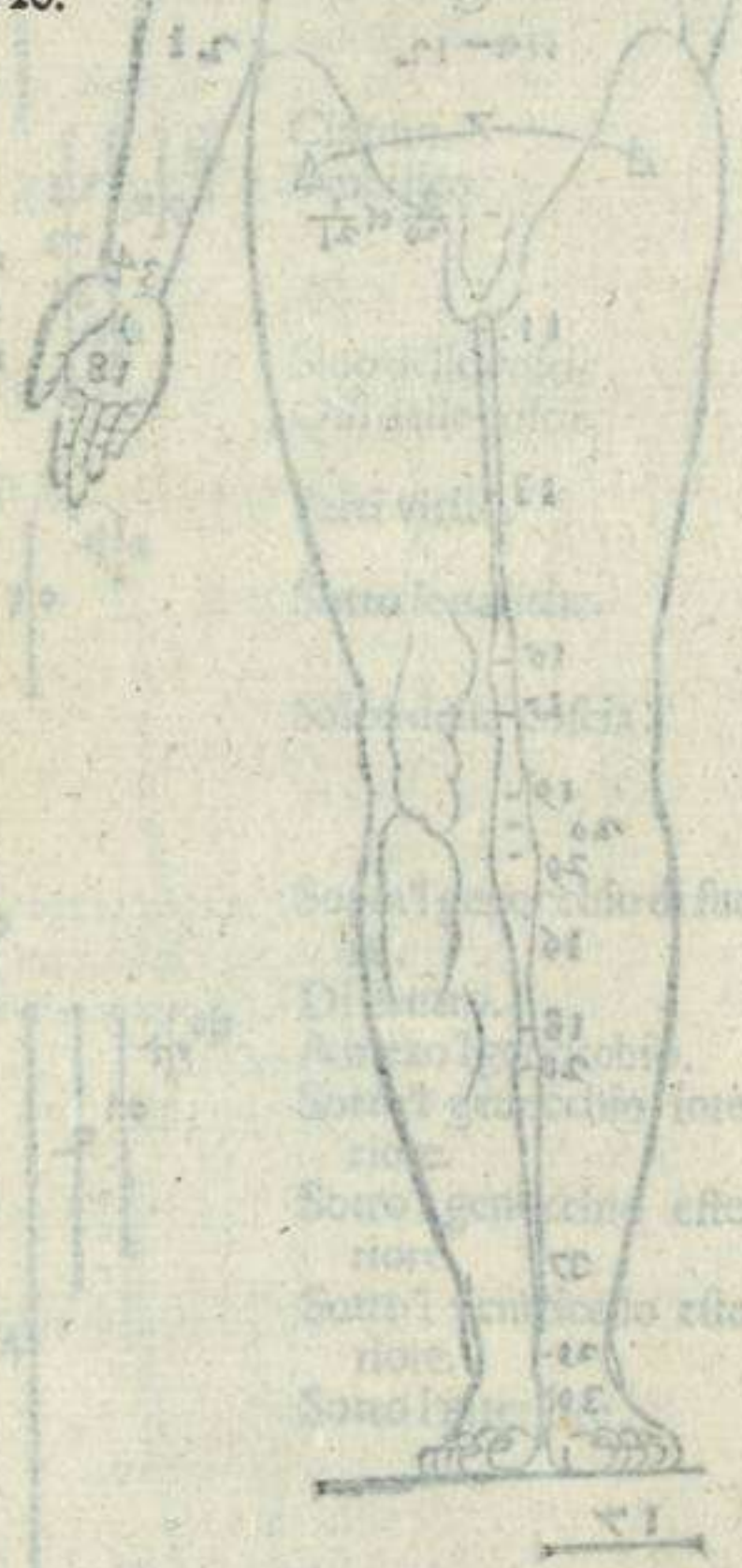
QVantunque siano le superiori figure proportionate, si possono nondimeno mutare nel modo, che segue.

Prima tu farari la figura dell'huomo dalla sommità del capo fino oue si diuide nelle gambe vna 2.
Fra la sommità del capo, & il cauo della gola due 11.
Fra la sommità del capo, & la sommità delle spalle vna 7.
Fra la medesima, e sotto'l mento vna ottaua
Fra sotto'l mento, e la somità della fronte vna 10.
Il quale spacio si deue diuidere in tre vguali spaci dandone vno alla fronte, uno al naso, & uno al mento, come è stato detto di sopra.
Dal cauo della gola fino alla cintura due 11
Dal medesimo fino alla cintura sotto le mamelle vna 9.
Et di quì fino alle papille una 11.
Et di li alle ascelle, cio è fino sopra le mamelle una 19.
Dalla cintura all'estremità delle natiche una 12. & una 13.
Et di li ai membri uirili una 17. & una 18.
Di li ancora alla sõmità della coscia una 10.
Di quì al fine delle coscie una 24.
Et di li al umbilico una 35.
Lunghi dall'estremità delle natiche una 40. la coscia si fa in un solco iui sotto le natiche.
Dalle medesime natiche una 14. si notara nel mezo della coscia il solco interiore, del quale molte uolte è stata fatta mentione.
Dalla pianta fino oue'l piede in comincia coruarsi, una 22.
Dalla pianta fin sotto'l talone una 32.
Dal medesimo talone fino a mezo'l genocchio una 4.
Da mezo'l genocchio fin sopra'l genocchio esteriore una 20.
Ma di dentro una 30.
Cosi da mezo'l genocchio fin sotto'l genocchio esteriore una 80.
Ma fino all'interiore una 40.
Da mezo'l genocchio fino al uentricello della gamba esteriore una 10.
Da mezo'l genocchio fino sotto'l uentricello della gamba interiore una 9.
La lunghezza della pianta sia una 6.
La lunghezza del braccio sia tale.
Dal cauo della gola, oue la spalla si liga con quello fin al cubito una 10. & una 11.
Dal groppo del cubito fin alla legatura del la mano una 7.
Della legatura della mano fino all'estremità de i diti una 10.
Doppo questo tu disegnerai la larghezza de i membri alquanto diuersamente, & prima della figura posta in proilo.
Per la fronte vna 10.
Per li sopracigli vna 17. & vna 18.
Per lo naso, e per le tempie due 19.
Per lo mento, e ceruice una 10.
Sotto'l mento sia largo il collo una 17.
Per le spalle una 15.
Per lo cauo della gola una 22.
Per lo petto una 8.
Per le ascelle sopra le mamelle una 15.
Per le mamelle due 15.
Sotto le mamelle una 15. & una 16.
Per la cintura due 19.
Per l'umbilico una 9.
Per lo fino delle coscie una 16. & una 17.
Per la sommità de gli ossi delle coscie due 15
La coscia sotto le natiche sia larga una 19. & una 20.
Per lo solco della coscia una 10.
Sopra'l genocchio esteriore una 27.
Sopra'l genocchio interiore una 14.
Per mezo'l genocchio una 16.
Sotto'l genocchio esteriore una 17.
Sotto'l genocchio interiore una 16.
Per mezo la gamba una 14.
Sotto'l uentricello della gamba esteriore una 16.
Sotto'l uẽtricello della gãba di dẽtro una 16
Nel fine della gamba cioè oue incomincia il piede una 26.
Per la coruatura del piede una 20.
Incomincierai dipoi il braccio, & lo farai nel la spalla largo una 14.
Sotto l'ascelle una 19.
Per l'aggropamento del cubito una 26
Per li muscoli del cubito una 25.
Per la legatura della mano una 44.
L'istessa mano cosi pendente una 34.
Dipoi tu deui dessignare la figura posta in maestade in questa guisa.
Nella fronte la farai larga due 19.
Per le orecchie una 9.
Per lo naso una 12.
Per lo collo sotto'l mento una 17.
Sopra'l cauo della gola una 14.
Per lo cauo della gola una 6.
Oue alquanto più basso gli ossi delle spalle saranno distanti fra loro una sexta.

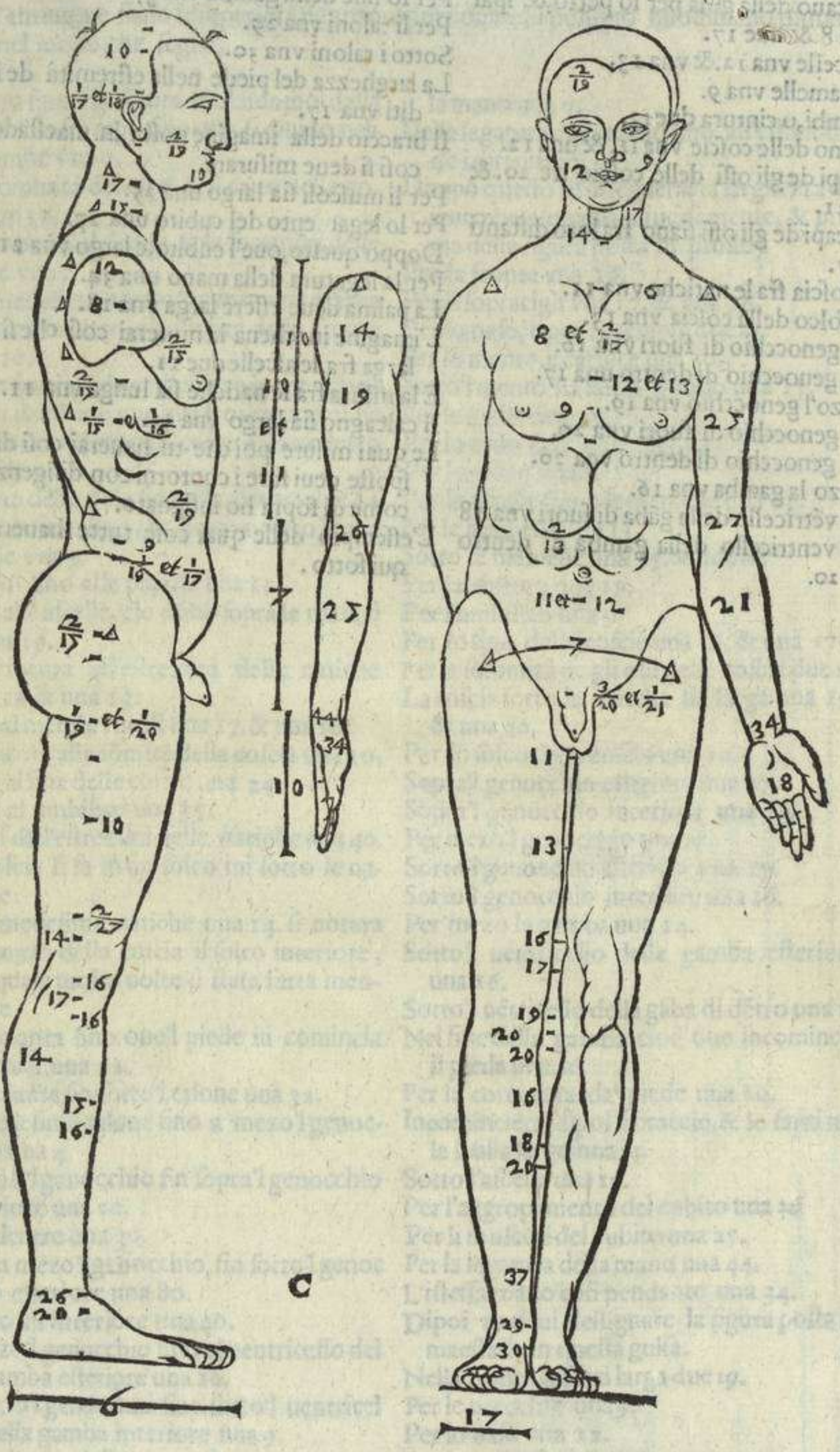
Sotto il

2009 Ministerio de Cultura

Sotto il cauo della gola per lo petto,& ſpalle vna 8.& due 17.
Fra le aſcelle vna 12.& vna 13.
Per le mamelle vna 9.
Per li lumbi,o cintura due 13.
Per lo fino delle coſcie vna 11.& una 12.
Per li capi de gli oſſi delle coſcie tre 20.& vna 21.
I quali capi de gli oſſi ſiano fra loro diſtanti vna 7.
Per la coſcia fra le natiche vna 11.
Per lo ſolco della coſcia vna 13.
Sopra'l genocchio di fuori vna 16.
Sopra'l genocchio di dentro una 17.
Per mezo'l genocchio vna 19.
Sotto'l genocchio di fuori vna 20.
Sotto'l genocchio di dentro vna 20.
Per mezo la gamba vna 16.
Sotto'l vẽtricello della gãba di fuori vna 18
Sotto'l ventricello della gamba di dentro vna 20.
Per lo fine della gamba vna 37.
Per li taloni vna 29.
Sotto i taloni vna 30.
La larghezza del piede nella eſtremità dei diti vna 17.
Il braccio della imagine poſta in maeſtade coſi ſi deue miſurare.
Per li muſcoli ſia largo una 25.
Per lo legamento del cubito una 27.
Doppo queſto,oue'l cubito,e largo vna 21.
Per la legatura della mano una 34.
La palma deue eſſere larga vna 18.
L'imagine in ſchena la muterai coſi che ſia larga fra le aſcelle due 11.
E la fiſſura fra le natiche ſia lunga vna 11.
Il calcagno ſia largo vna 33.
Le quai miſure poi che tu hauerai coſi diſpoſte deui fare i contorni con diligenza come di ſopra ho inſignato.
L'eſſempio delle quai coſe tutte hauerai qui ſotto.



2009 Ministerio de Cultura



C

2009 Ministerio de Cultura

L'altezZa de i membri virili.

Sommità del capo.

Fronte.
Sopracigli.

Naſo.

Mento.
Sommità delle ſpalle.

Cauità della gola.

Aſcelle.
Papille.
Sotto le mamelle.

Cintura.
Vmbilico.

Sino delle coſcie.
Oſſi delle coſcie.

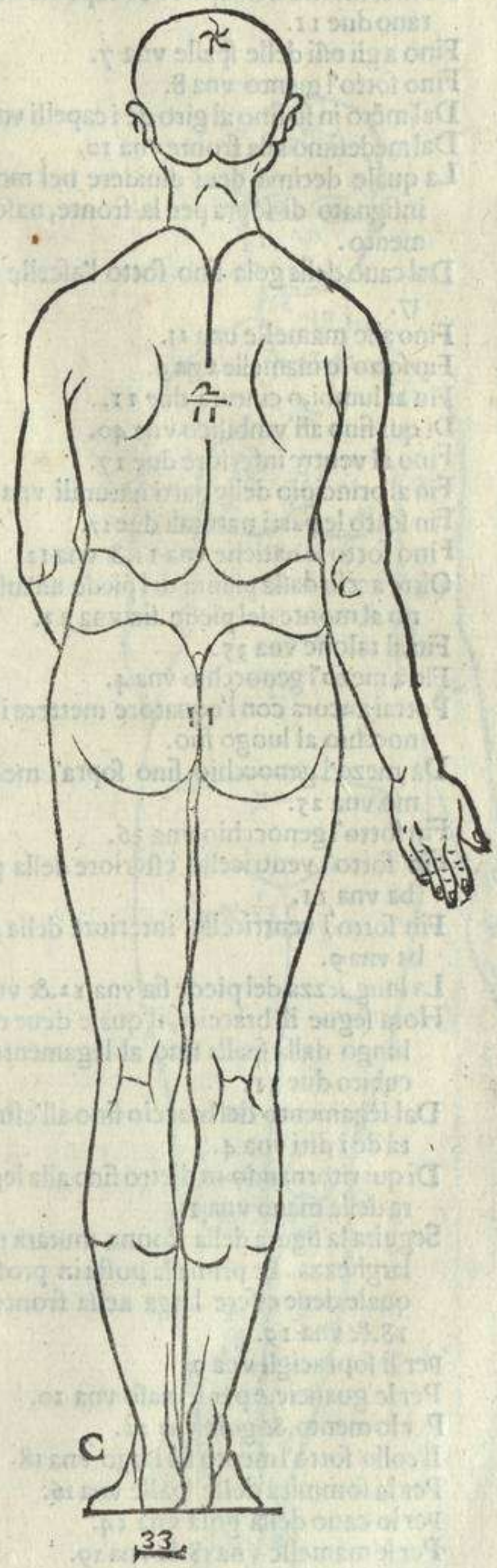
Parti virili.

Sotto le natiche.

Solco della coſcia.

Sopra'l genocchio di fuora.
Di dentro.
A mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio interiore.
Sotto'l genocchio eſteriore.
Sotto'l ventricello eſteriore.
Sotto l'interiore.

Monte del piede.
Sotto'l talone.
Pianta del piede.



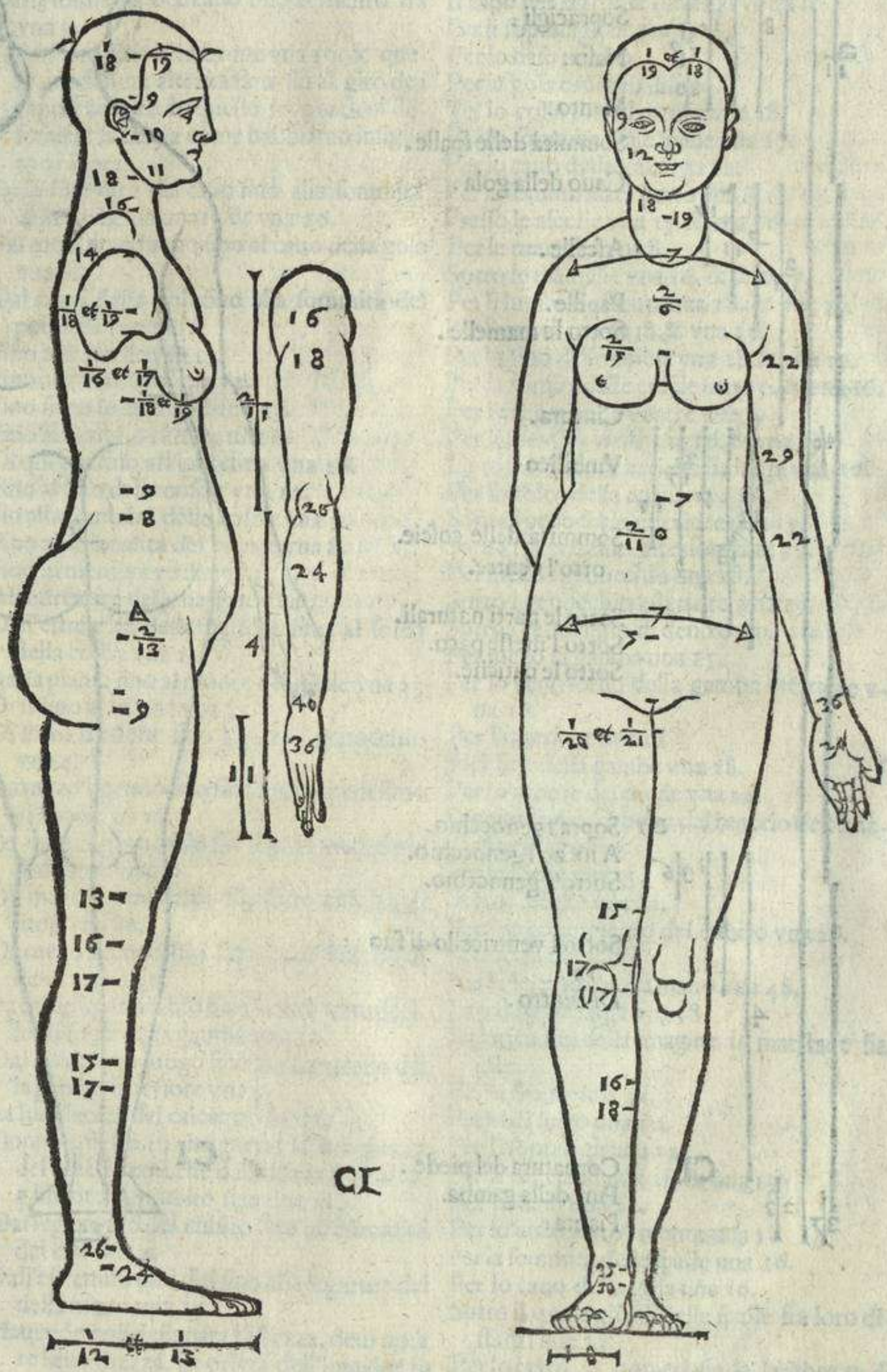
2009 Ministèrio de Cultura

L'effigie della donna poi si deue mutare in questa guisa.
Dalla sommità del capo oue i capelli si separano due 11.
Fino a gli ossi delle spalle vna 7.
Fino sotto'l mento vna 8.
Dal mẽto in sù fino al giro de i capelli vna 9
Dal medesimo alla fronte v̄na 10.
La quale decima deui diuidere nel modo insignato di sopra per la fronte, naso, e mento.
Dal cauo della gola fino sotto l'ascelle vna 17.
Fino alle mamelle una 11.
Fin sotto le mamelle vna 9.
Fin ai lumbi,o cintura due 11.
Di quì fino all'vmbilico vna 40.
Fino al ventre inferiore due 17.
Fin al principio delle parti naturali vna 7.
Fin sotto le parti naturali due 17.
Fino sotto le natiche vna 11.& vna 12.
Oltre a ciò dalla pianta del piede all'insù fino al monte del piede sia vna 23.
Fin al talone vna 35.
Fin a mezo'l genocchio vna 4.
Potrai ancora con l'equatore mettere il genocchio al luogo suo.
Da mezo'l genocchio fino sopra'l medesimo vna 25.
Fin sotto'l genocchio vna 36.
Fin sotto'l ventricello esteriore della gamba vna 11.
Fin sotto'l ventricello interiore della gamba vna 9.
La lunghezza del piede sia vna 12.& vna 13
Hora segue il braccio, il quale deue essere lungo dalla spalla fino al legamento del cubito due 11.
Dal legamento del braccio fino all'estremità de i diti vna 4.
Di qui ritornando in dietro fino alla legatura della mano vna 11.
Seguita la figura della donna mutata per la larghezza. Et prima la posta in profilo la quale deue essere larga nella fronte vna 18.& vna 19.
Per li sopracigli vna 9
Per le guancie,e per lo naso vna 10.
Per lo mento,& gola vna 11.
Il collo sotto'l mento sia largo vna 18.
Per la sommità delle spalle vna 16.
Per lo cauo della gola vna 14.
Per le mamelle vna 18.& vna 19.
Per le papille vna 16. & vna 17.
Sotto le mamelle vna 18.
Per li lumbi,o cintura vna 9.
Per l'vmbilico vna 6.
Per lo ventre due 13.
Le coscie sotto le natiche vna 9.
Sopra'l genocchio vna 13.
Per mezo'l genocchio vna 16.
Sotto'l genocchio vna 16.
Per mezo la gamba vna 16.
Sotto'l ventricello della gamba di dentro vna 17.
La gamba sopra'l calcagno deue essere larga vna 26.
Per lo monte del piede vna 24.
Il braccio di questa imagine in profilo lo poi fare in questa guisa differente dal superiore.
Sotto le ascelle vna 18.
Nel gropamento del cubito vna 26.
Presso a questo per lo cubito vna 24.
Per lo legamento della mano vna 24.
La palma sia larga vna 36.
La figura poi in maestade si muti in questa guisa.
Il capo per la fronte sia largo vna 19. & vna 20.
Per le orecchie vna 9.
Per lo naso vna 12.
La gola sotto'l mento sia larga vna 18.
Per la sommità delle spalle vna 19.
Gli ossi de gli omeri siano luntani fra loro vna 7.
Per lo petto,e spalle vna 6.
Fra le ascelle due 15.
Sotto le mamelle vna 10.
Per li lumbi,ò cintura vna 7.
Per l'umbilico due 11.
Per le coscie vna 5.
Et nel medesimo luogo farai, i capi de gli ossi delle coscie distanti fra loro vna 7.
La coscia sotto le natiche vna 20,& vna 21.
Sopra'l genocchio vna 15.
Per mezo'l genocchio una 17.
Sotto'l genocchio vna 17.
Sotto'l ventricello di fuori della gamba vna 16.
Sotto'l ventricello della gamba interiore vna 18.
Nel fine della gamba vna 35.
Per lo monte del piede vna 30.
L'estremità de i diti vna 18
Il braccio secondo questo modo sotto le ascelle deue essere largo vna 22.
Sotto il legamento del cubito una 29.
Sotto'l medesimo cubito una 22.
Per la legatura della mano una 36.
L'istessa mano sia larga vna 20.
Vltimatamente farai simile figura in schena larga sia

2009 Ministerio de Cultura

larga fra le aſcelle vna 9.
La fiſſura fra le natiche ſia lunga vna 9
Il calcagno vna 34

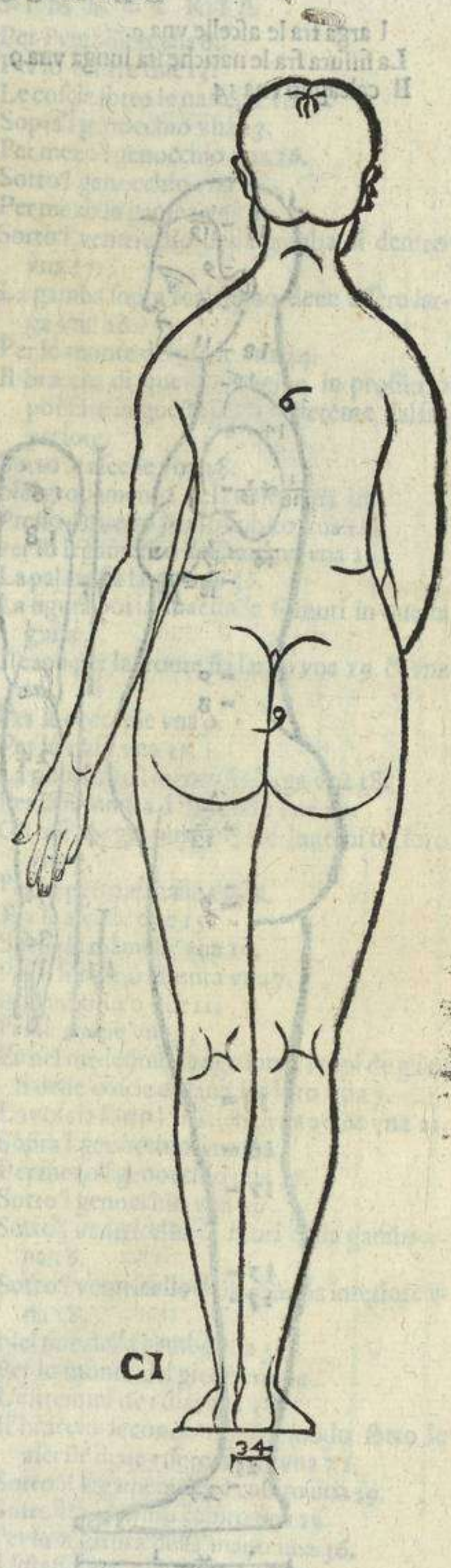
Dipoi deui formare l'imagine coſi ordinata coi ſuoi contorni conuenienti, il cui eſſempio noi habbiamo poſto quì ſotto.



Sommità

2009 Ministerio de Cultura

Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.
Mento.
Sommità delle ſpalle.
Cauo della gola.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mamelle.
Cintura.
Vmbilico
Sommità delle coſcie.
otto'l ventre.
Sotto le parti naturali.
Sotto l'iſteſſe parti.
Sotto le natiche.
Sopra'l genocchio.
A mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio.
Sotto'l ventricello di fuo
ra.
Di dentro.
Coruatura del piede.
Fine della gamba.
Pianta.



CI

CI

Seguita

2009 Ministerio de Cultura

SEguita la misura del corpo virile, il capo del quale sia la nona parte di tutta la sua altezza. Del quale s'insignerà la medesima, c'habbiamo seguitato di sopra. Percioche così tu deui misurare le parti di simile imagine, & prima le parti della lunghezza.

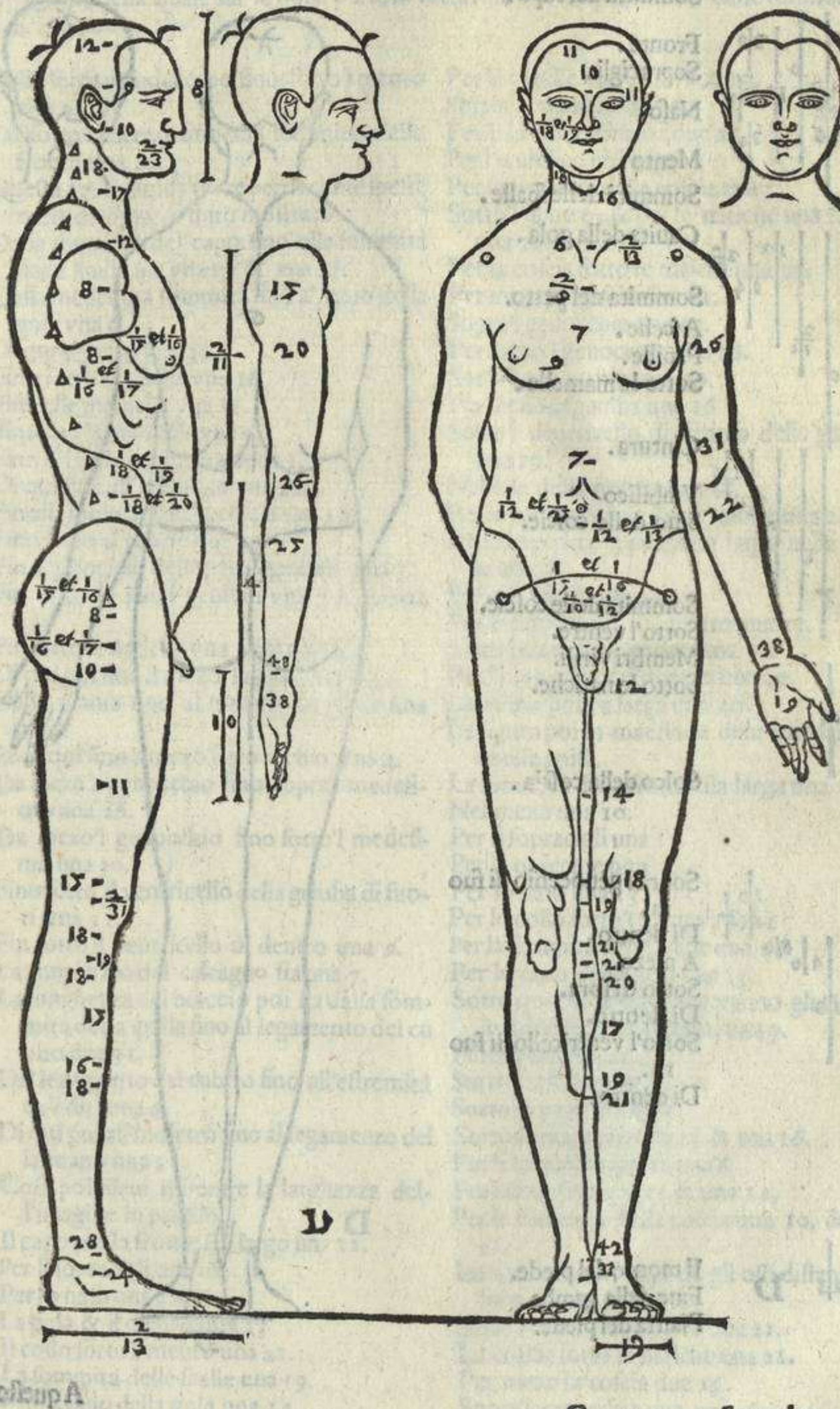
Dalla sommità del capo fino al mento fra vna 9.
Dal mento fino alla fronte vna 10. & questa medesima altezza sara fin al giro de i capelli ancora. In questa 10. poi deui descriuere la faccia come habbiamo insignato di sopra.
Dalla sommità del capo fino alla sommità delle spalle sia una 15. & vna 16.
Dal medesimo luogo fino al cauo della gola vna 6.
Dal cauo della gola fino alla sommità del petto sia vna 28.
Fino alle ascelle vna 14.
Fino alle mamelle vna 12.
Fino sotto le mamelle due 19.
Fino ai lumbi, o cintura una 6.
Di qui poi fino all'umbilico vna 26.
Fino al fino delle coscie vna 22.
Fin alla sommità delle coscie vna 9.
Fino all'estremità del ventre vna 8.
Fino ai membri virili vna 7.
All'estremità delle natiche v na 7.
Dall'estremità delle natiche fino al solco della coscia vna 11.
Dalla pianta fino al monte del piede vna 23
Di li fino al talone vna 35.
Di sotto il talone fino a mezo'l genocchio vna 4.
Da mezo'l genocchio fin sopra il medesimo di fuori vna 20.
Da mezo'l genocchio fin sopra'l medesimo di dentro vna 30.
Da mezo'l genocchio fin sotto l'istesso di fuori vna 80.
Da mezo'l genocchio fino sotto l'istesso di dentro vna 40.
Da mezo'l genocchio fino sotto'l ventricello di fuori della gamba vna 10.
Dal medesimo luogo fino al ventricello del la gamba interiore vna 9.
La lunghezza del calcagno sia due 13.
Doppo questo tu designerai la lunghezza del braccio cosi, che dalla spalla fino al legamento del cubito sian due 11.
Dal legamento del cubito fino all'estremità dei diti una 4.
Dall'estremita de i diti fino alla legatura del della mano vna 10.
Hauendo cosi designata l'altezza, deui notare la larghezza. Et prima dell'imagine in profilo.

Il capo per la fronte sia largo vna 12.
Per li sopracigli una 9.
Per lo naso una 10.
Per la gola e mento due 23.
Per lo collo sotto'l mento vna 18.
Per la sommita delle spalle vna 17.
Per lo cauo della gola vna 12.
Per la sommita del petto vna 8.
Presso le ascelle vna 15. & vna 16.
Per le mamelle vna 8.
Sotto le mamelle vna 16. & vna 17.
Per li lumbi, o cintura una 18. & vna 19.
Per l'vmbilico vna 18. & vna 19.
Per lo fino delle coscie vna 18. & vna 19.
Per la sõmita delle coscie una 15. & vna 16.
Per l'estremita de ventre vna 8.
Per li membri virili vna 16. & vna 17.
La coscia sotto le natiche sia larga vna 10.
Per lo solco della coscia vna 11.
Sopra'l genocchio esteriore una 15.
Sopra'l genocchio interiore due 31.
Per mezo'l genocchio una 18.
Sotto'l genocchio esteriore vna 19.
Sotto'l genocchio di dentro vna 18.
Per mezo la gamba una 15.
Per lo ventricello della gamba esteriore vna 16.
Per l'interiore una 18
Nel fine della gamba vna 28.
Per lo monte del piede vna 24.
Seguita la descrittione dal braccio dell'imagine in profilo.
Per le spalle vna 15.
Sotto l'ascelle vna 20.
Per l'aggropamento del cubito vna 26.
Sopra quello una 25.
Per la legatura della mano vna 48.
La palma sia larga vna 38.
La latitudini della imagine in maestade sia tale.
Per la fronte una 11.
Petto di sotto una 10.
Per li sopracigli una 11.
Per le orecchie una 18. & una 19.
Per lo naso una 12.
Per lo collo sotto'l mento una 18
Per la sommità delle spalle una 16.
Per lo cauo della gola una 16.
Sotto il quale gli ossi delle spalle fra loro distanti due 13.
Per lo petto, & homeri sia la larghezza di due 9.

2009 Ministerio de Cultura

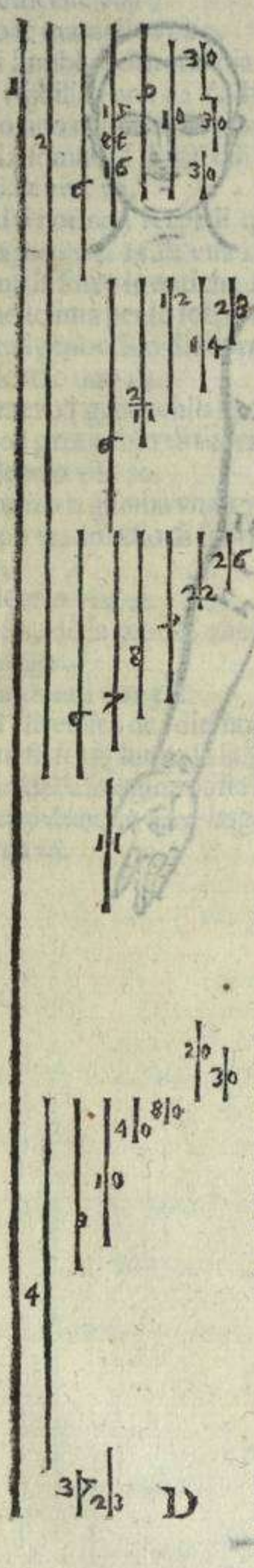
Fra le aſcelle vna 7.
Sotto le mamelle vna 9.
Per li lumbi,o cintura vna 7.
Per l'vmbilico vna 12.& due 25.
Per lo ſino delle coſcie vna 12.& vna 13.
Per la ſommità de gli oſſi delle coſcie vna 10.& vna 12.
Et iui ſi notino, i capi di queſti oſſi diſtanti fra loro vna 15.& vna 16.
La coſcia ſotto le natiche ſia larga vna 12.
La medeſima per lo ſolco vna 14.
Sopra'l genocchio di fuora vna 18.
Di dentro una 19.
Per mezo'l genocchio vna 21.
Sotto'l genocchio di fuora vna 21.
Di dentro vna 20.
Per mezo la gamba vna 17.
Sotto'l ventricello di fuori della gamba vna 19.
Di dentro vna 21.
Nel fine della gamba oue ella è ſtrettiſſima vna 42.
Per li taloni vna 33.
Per l'eſtremità de i diti una 19.
A queſti ſi aggiunga la larghezza del braccio della imagine poſta in maeſtade.
Queſto dunque ſara largo ſotto le aſcelle vna 26.
Sopra'l legamento del cubito vna 31.
Sotto quello per lo cubito vna 22.
Per la legatura della mano vna 38.
Per la palma della mano vna 19.
Vltimatamente farai l'effigie in ſchiena,che ſia larga ſotto le aſcelle una 6.
Il calcagno una 35.
La fiſſura fra le natiche ſia lunga vna 11.
Ora hauendo notati queſti ſpatij con punti, come habbiamo moſtrato,& coi ſuoi numeri, tu ſpiegherai la forma dell'imagine propoſta cõ le debite linee,come habbiamo fatto noi nei ſeguenti eſſempi i quali ſiano notati con la lettera.D.
Se per caſo ti piaceſſe fare il capo più grande,& piu lungo,tu potrai prendere l'ottaua parte di tutta la lunghezza,dalla ſommità del capo fino alla pianta,& ſecundo quella dal mento in sù lo farai più alto, non mutando le altre parti.Di quì ne venera, che'l loco del giro de i capelli ſiain quella altezza,che era la ſommità del capo dell'altra, & biſognera nell'effigie in profilo fare la fronte alquanto più in fuora ſopra i ſopracigli, & in queſto modo tutta la lunghezza del corpo ſara quaſi l'ottaua parte di queſto corpo, il che ſi uede chiaro nei ſeguenti eſſempi.

2009 Ministerio de Cultura

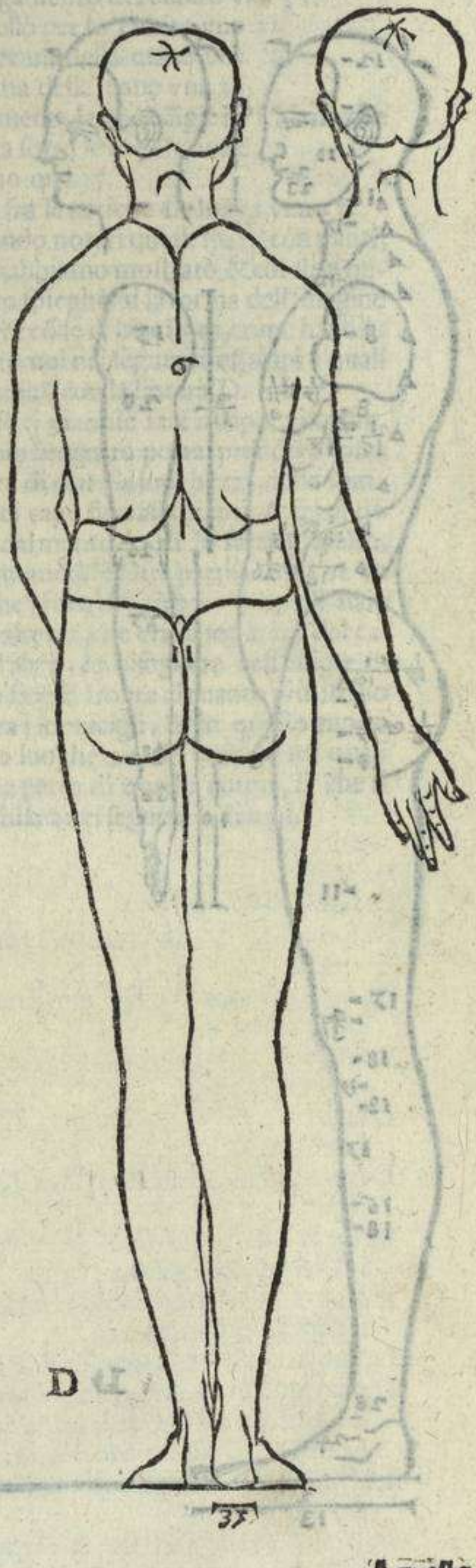


Sommita

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.
Mento.
Sommità delle ſpalle.
Cauita della gola.
Sommita del petto.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mamelle.
Cintura.
Vmbilico
Sino delle coſcie.
Sommita delle coſcie.
Sotto'l ventre.
Membri virili.
Sotto le natiche.
Solco della coſcia.
Sopra'l genocchio di fuora.
Di dentro.
A mezo.
Sotto di fora.
Di dentro.
Sotto'l ventricello di fuora.
Di dentro.
Il monte del piede.
Fine della gamba.
Pianta del piede.



Aquella

2009 Ministerio de Cultura

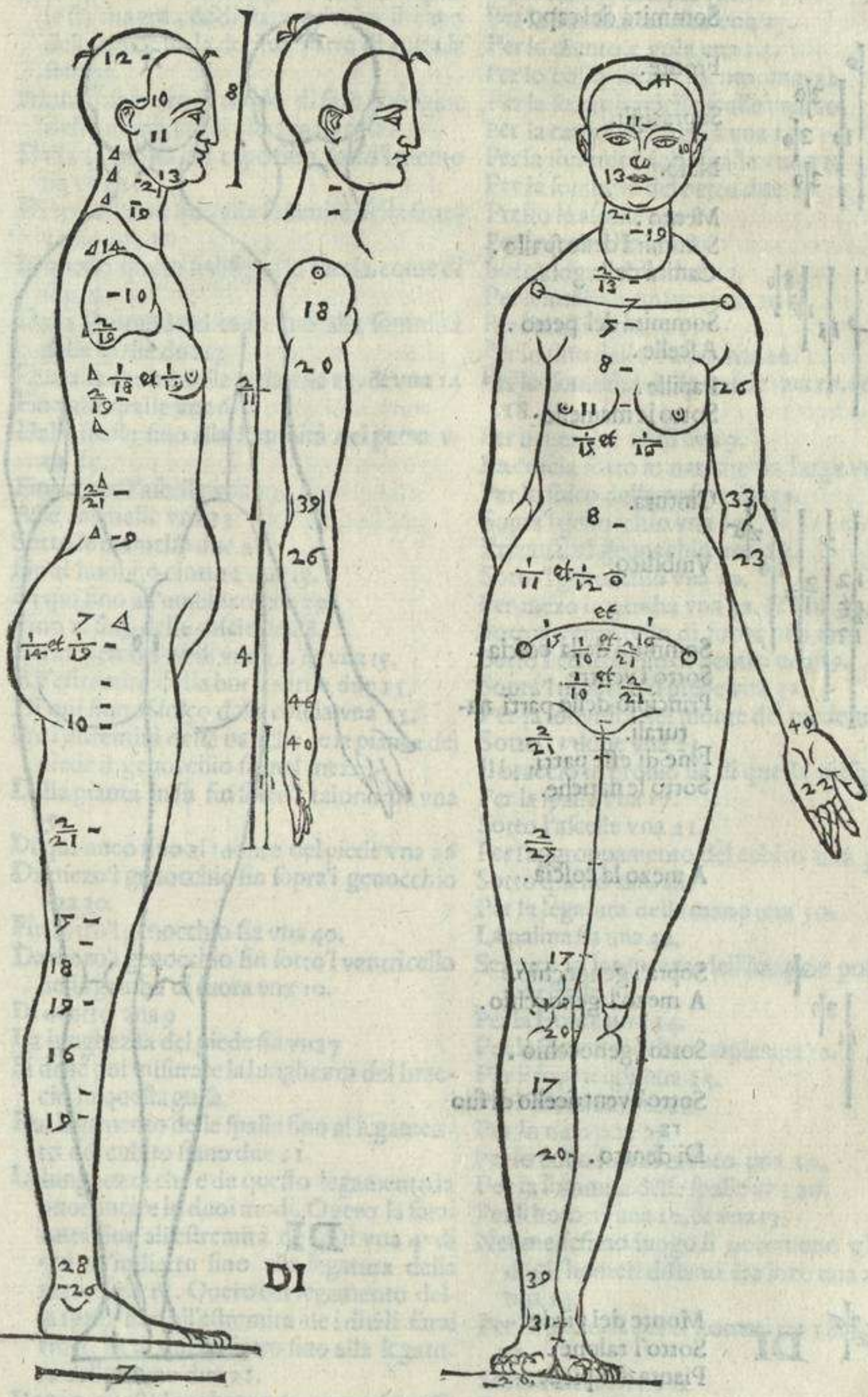
A Questo di huomo si aggionga vn corpo di donna della medesima proportione, il capo della quale sia la nona parte di tutta l'altezza, la quale cosi si deue misurare in ogni sua parte.

Dalla sommità del capo fino sotto'l mento vna 9.
Da sotto'l mento fino alla sommità della fronte vna 10.
Questa 10. si diuida in tre parti, come spesse volte di sopra, è stato mostrato.
Dalla sommità del capo fino alla sommità delle spalle sia vna 15. & vna 16.
Dalla medesima sommità fino al cauo della gola vna 6.
Di quì al petto vna 30.
Fino sotto le ascelle vna 16
Fino alle mamelle vna 11.
Fin sotto le mamelle vna 9.
Fino ai lumbi, o cintura due 11.
Di quì fino all'umbilico vna 26.
Fin alla sommità della coscia vna 10.
Fino sotto al ventre due 17
Fin al principio delle parti genitali una 7.
Fin sotto le parti genitali vna 12. & vna 13.
Fin sotto le natiche vna 11. & vna 12.
Di quì poi fino a mezo la gamba una 12.
Dalla pianta fino al monte del piede una 42.
Et di quì fino a mezo'l genocchio vna 4.
Da mezo'l genocchio fino sopra'l medesimo una 26.
Da mezo'l genocchio fino sotto'l medesimo una 30.
Fino sotto il ventricello della gamba di fuori vna 11.
Fin sotto il uentricello di dentro una 9.
La lunghezza del calcagno sia una 7.
La lunghezza del braccio poi sia dalla sommità della spalla fino al legamento del cubito due 11.
Dal legamento del cubito fino all'estremità de i diti una 4
Di quì poi all'indietro fino al legamento della mano una 11.
Cosi poi deui misurare la larghezza dell'imagine in profilo.
Il capo per la fronte sia largo una 12.
Per li sopracigli una 10.
Per lo naso una 11.
La gola, & il mento una 13
Il collo sotto'l mento una 21.
La sommità delle spalle una 19.
Per lo cauo della gola una 14.
Il petto una 10.
Presso le ascelle due 19.
Per le papille una 18. & una 19.
Sotto le mamelle due 19.
Per li lumbi, o cintura due 21.
Per l'umbilico una 9.
Per la sommità della coscia una 7
Sotto'l uentre, & per le natiche una 14. & una 16.
Per la coscia sotto le natiche una 10.
Per mezo la coscia due 21.
Sopra'l genocchio una 15.
Per mezo'l genocchio una 18.
Sotto'l genocchio una 19.
Per mezo la gamba una 16
Sotto'l uentricello di dentro della gamba una 19.
Nel fine della gamba una 28.
Per lo monte del piede, & talone una 26.
Il suo braccio poi deui fare largo nella spalla una 18
Sotto le ascelle una 20
Per lo legamento del cubito una 39.
Sotto'l medesimo cubito una 26.
Per la legatura della mano una 49.
La palma poi sia larga una 40.
La figura poi in maestade deui formare in questa guisa.
La sommità della fronte sia larga una 11.
Nel mezo una 10.
Per li sopracigli una 11.
Per le orecchie una 10.
Per lo naso una 13.
Per lo collo sotto'l mento una 21
Per la sommità delle spalle una 11.
Per lo cauo della gola due 13.
Sotto questo luogo si noteranno gli ossi delle spalle fra loro distanti una 7.
Per lo petto una 5.
Sotto le ascelle una 8.
Sotto le papille una 11.
Sotto le mamelle una 15. & una 16.
Per li lumbi, o cintura una 8.
Per l'umbilico una 11. & una 12.
Per la sommità della coscia una 10. & due 21.
Iui siano notati i capi de gli ossi distanti fra loro una 15. & una 16.
Sotto'l uentre una 10. & due 21.
La coscia sotto le natiche una 21.
Per mezo la coscia due 25.
Sopra'l genocchio una 17.
Per mezo'l genocchio una 19.
Sotto'l genocchio una 20.

2009 Ministerio de Cultura

Per mezo la gamba una 17.
Sotto'l ventricello interiore vna 20.
Nel fine della gamba vna 39.
Per lo monte del piede vna 31.
L'eſtremità de i diti vna 20.
A queſti ſi faccia il braccio in queſta guiſa.
Sotto le aſcelle vna 26.
Sopra'l legamento del cubito vna 33.
Sotto quello per lo cubito una 33.
Per la legatura della mano una 40.
La palma ſia larga vna 22.
Il corpo in ſchiena fra le aſcelle ſia largo vna 7.
La fiſſura fra le natiche vna 10.
Il calcagno vna 17.
Ora hauendo notati tutti i membri in queſta guiſa, deui farli i ſuoi contorni conuenienti, come ſpeſſe volte habbiamo dimoſtrato, & come ſi vede, che noi habbiamo fatto in queſti eſsẽpi & ſia notato cõ. D.I.
Se tu vorrai fare il capo alquanto più grande a queſto capo lo potrai fare, come habbiamo inſignato di ſopra.

2009 Ministerio de Cultura



DI

Sommità

2009 Ministerio de Cultura

Sommità del capo.

Fronte.

Sopracigli.

Naſo.

Mento.

Sommità delle ſpalle.

Cauità della gola.

Sommità del petto.

Aſcelle.

Papille.

Sotto le mamelle.

Cintura.

Vmbilico.

Sommità della coſcia.

Sotto'l ventre.

Principio delle parti naturali.

Fine di eſſe parti.

Sotto le natiche.

A mezo la coſcia.

Sopra'l genocchio.

A mezo'l genocchio.

Sotto'l genocchio.

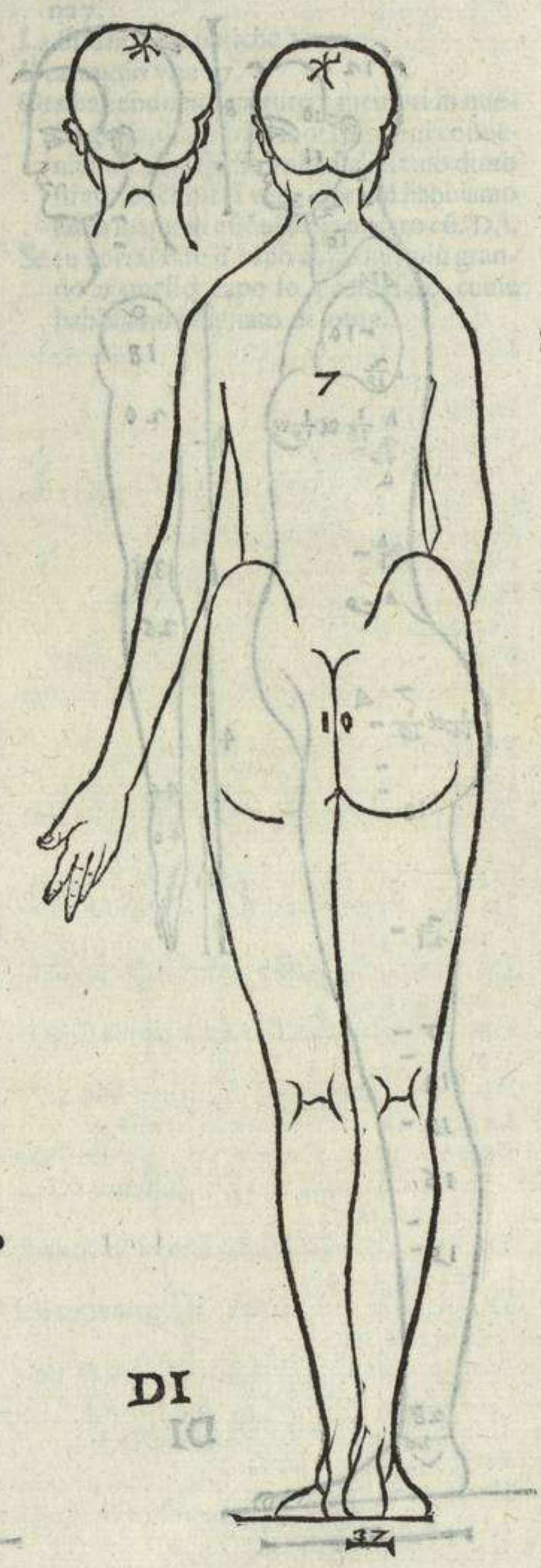
Sotto'l ventricello di fuora.

Di dentro.

Monte del piede.

Sotto'l talone.

Pianta del piede.



2009 Ministerio de Cultura

Io proponero vn'altra figura ancora la quale sia magra, & di statura lunga il capo della quale sia la decima parte di tutta la statura.

Prima insegnaro il modo di fare l'imagine dell'huomo, la cui altezza sia tale.

Dalla sommità del capo fino sotto'l mento sia vna 10.

Di quì all'insù fino alla sommità della fronte sia vna 11.

In questo spacio si disegni la faccia, come di sopra.

Dalla sommità del capo fino alla sommità delle spalle due 17.

Fino alla cauità della gola vna 13. & vna 14

Fino alle spalle vna 6.

Dalle spalle fino alla sommità del petto vna 25.

Fino sotto l'ascelle vna 17.

Alle mamelle vna 13

Sotto le mamelle due 21.

Fin ai lumbi, o cintura due 13.

Di quì fino all'umbilico vna 30.

Fino al sino delle coscie vna 8.

Fin ai membri virili vna 14. & vna 15.

All'estremità della borsa virile due 11.

Di quì fino al solco della coscia vna 11.

Fra l'estremità delle natiche, e la pianta del piede il genocchio sia nel mezo.

Dalla pianta in su fin sotto'l talone sia vna 35.

Di quì anco fino al monte del piede vna 26

Da mezo'l genocchio fin sopra'l genocchio vna 30.

Fin sotto'l genocchio sia vna 40.

Da mezo'l genocchio fin sotto'l ventricello della gamba di fuora vna 10.

Di dentro vna 9

La lunghezza del piede sia vna 7

Si deue poi misurare la lunghezza del braccio in questa guisa.

Dal legamento delle spalle fino al legamento del cubito siano due 11.

La lunghezza che e da questo legamento la puoi notare in duoi modi. Ouero la farai tutta fino all'estremità de i diti vna 4· di qui all'indietro fino alla legatura della mano vna 11. Ouero dal legamento della spalla fino all'estremità de i diti li farai tre 11. Et di quì indietro fino alla legatura della mano due 21.

Doppo queste lunghezze tu noterai presso i punti delle altezze le larghezze della figura in profilo, in questo modo.

Per la fronte vna 13.

Per li sopracigli una 11.

Per lo naso, e tempie vna 11

Per la bocca, e ceruice vna 13.

Per lo mento, e gola vna 14.

Per lo collo sotto'l mento una 22.

Per la sommità delle spalle vna 20.

Per la cauità della gola vna 13.

Per la sommità delle spalle vna 11.

Per la sommità del petto due 17

Presso le ascelle vna 8

Per le mamelle vna 8

Sotto le mamelle due 17.

Per li lumbi, o cintura vna 11.

Per l'umbilico una 11

Per lo sino delle coscie vna 16.

Per la sommità delle coscie una 17. & vna 18.

Per li membri virili una 9.

La coscia sotto le natiche sia larga vna 11.

Per lo solco della coscia vna 12.

Sopra'l genocchio vna 17.

Per mezo'l genocchio una 19.

Sotto'l genocchio vna 20.

Per mezo la gamba vna 32. & vna 34.

Sotto'l ventricello di fuora una 17.

Sotto'l ventricello di dentro una 19.

Sopra'l monte del piede vna 32.

Per la sommità del monte del piede una 29

Sotto'l talone vna 23

Il braccio in profilo sia di questa misura.

Per la spalla vna 17.

Sotto l'ascelle vna 21.

Per l'aggroppamento del cubito una 30.

Sotto questo una 28.

Per la legatura della mano una 50.

La palma sia una 42.

Seguita la larghezza dell'imagine posta in maestade.

Per la fronte una 14.

Per la sommità delle tempie una 12.

Per li sopracigli una 13.

Per l'orecchie vna 12.

Per lo naso una 15.

Per lo collo sotto'l mento una 22.

Per la sommita delle spalle vna 20.

Per li homeri una 12. & vna 13.

Nel medesimo luogo si noteranno gli ossi de gli homeri distanti fra loro una 12. & una 13.

Per lo petto, & per li homeri tre 18. & vna 19.

Sotto l'ascelle vna 7.

Fra le mamelle vna 13

Sotto le mamelle due 13.

Per li lumbi, o cintura due 15.

Per l'vmbilico vna 13. & due 27

Per lo sino delle coscie una 13. & una 14.

Per la

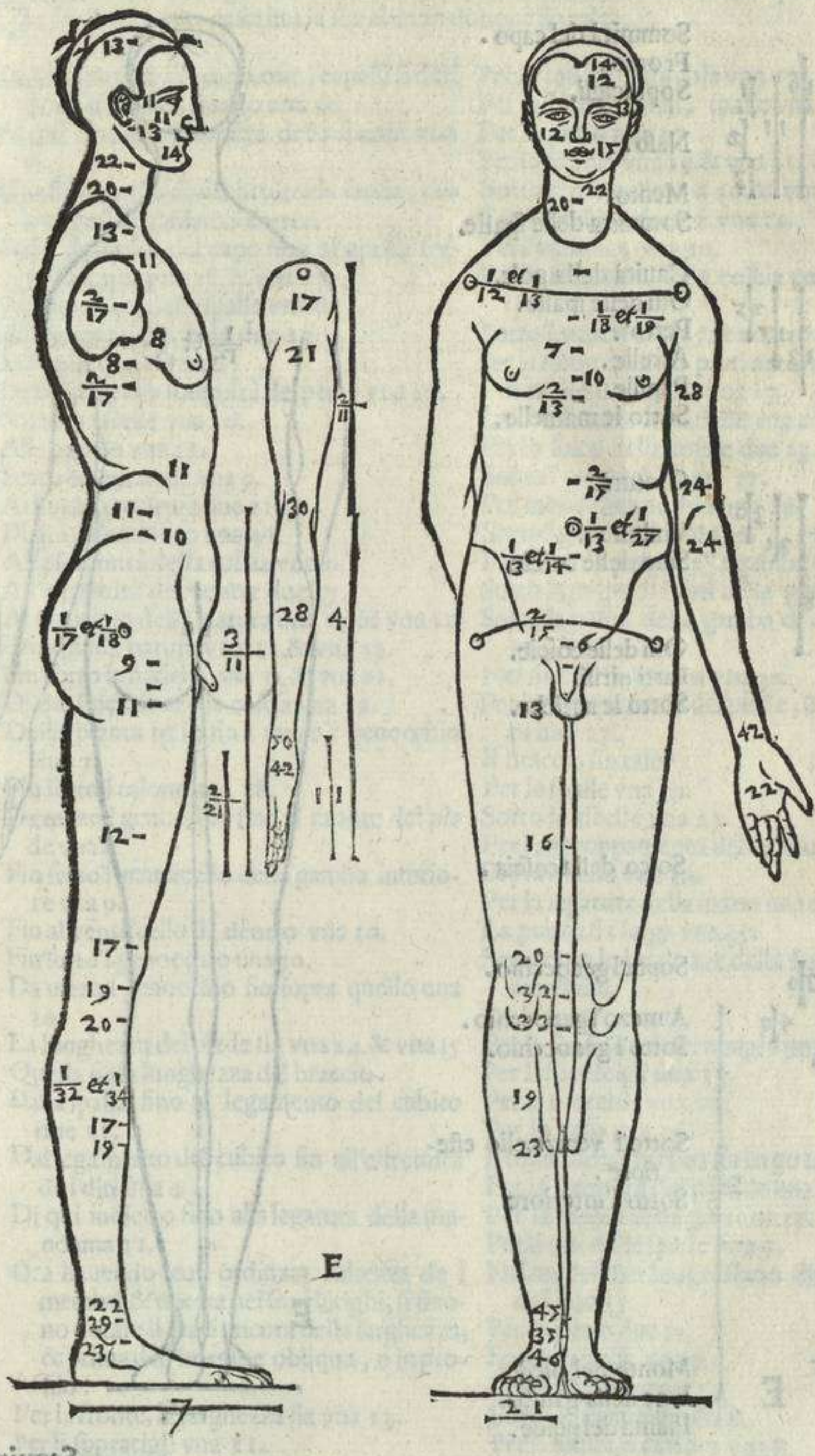
2009 Ministerio de Cultura

Per la sommità della coscia vna 6.
In questo spacio gli ossi delle coscie saranno distanti fra loro due 15.
La coscia sotto le natiche sia larga una 13.
Per lo solco della coscia vna 16.
Sopra'l genocchio vna 20.
Per mezo'l genocchio vna 22.
Sotto'l genocchio vna 23.
Per mezo la gamba vna 19.
Sotto'l ventricello interiore vna 23.
Nel fine della gamba una 45.
Per li taloni una 35.
Sotto i taloni una 46.
Per l'estremità dei diti una 21.
Il suo braccio si misuri cosi, che sotto l'ascelle sia lago una 28.
Sopra'l groppo del cubito sia vna 34.
Sotto'l cubito vna 24
Per la legatura della mano una 42.
La palma sia larga vna 22.
L'imagine in schiena sia larga sotto le ascelle vna 12. & vna 13
La fissura fra le natiche sia una 11.
Il calcagno vna 27.

Ora hauendo cosi dispoſte tutte le parti, si deono formare le imagini coi suoi conuenienti contorni, come tu poi uedere, che noi si siamo affaticati per fare in questi essempi.

Se poi ti parera di fare il capo di questa figura alquanto più grande prenderai la nona parte, & il suo punto inferiore farai, che sia il mento, & il superiore sia la sommita del capo, & cosi crescera alquanto l'altezza del capo, laquale deui fare alquãto più grossa, il resto della faccia restera, come habbiamo dimostrato, il che & noi habbiamo spiegato nei essempi. Ma il capo non sara più la decima parte di tutta la lunghezza, ma la 9. quasi. Questa imagine sia notata E.

2009 Ministerio de Cultura

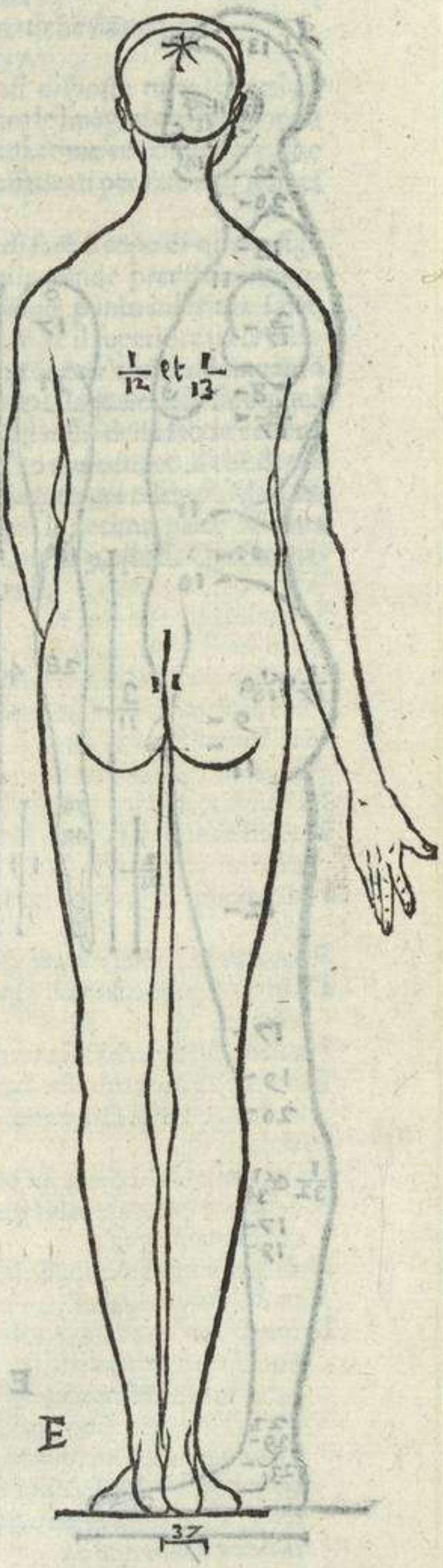


E

Sommità

2009 Ministerio de Cultura

Sommità del capo.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.
Mento.
Sommita delle ſpalle.
Cauità della gola.
Oſſi delle ſpalle.
Petto.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mamelle.
Cintura.
Vmbilico.
Sino delle coſcie.
Oſſi delle coſcie.
Parti uirili.
Sotto le natiche.
Solco della coſcia.
Sopra'l genocchio.
A mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio.
Sotto'l ventricello eſteriore.
Sotto l'interiore.
Monte del piede.
Fine della gamba.
Pianta del piede.



Seguita

2009 Ministerio de Cultura

SEguita che io insegni la misura del corpo della donna conueniente a quella dell'huomo c'habbiamo descritta la sua altezza dunque sia tale.

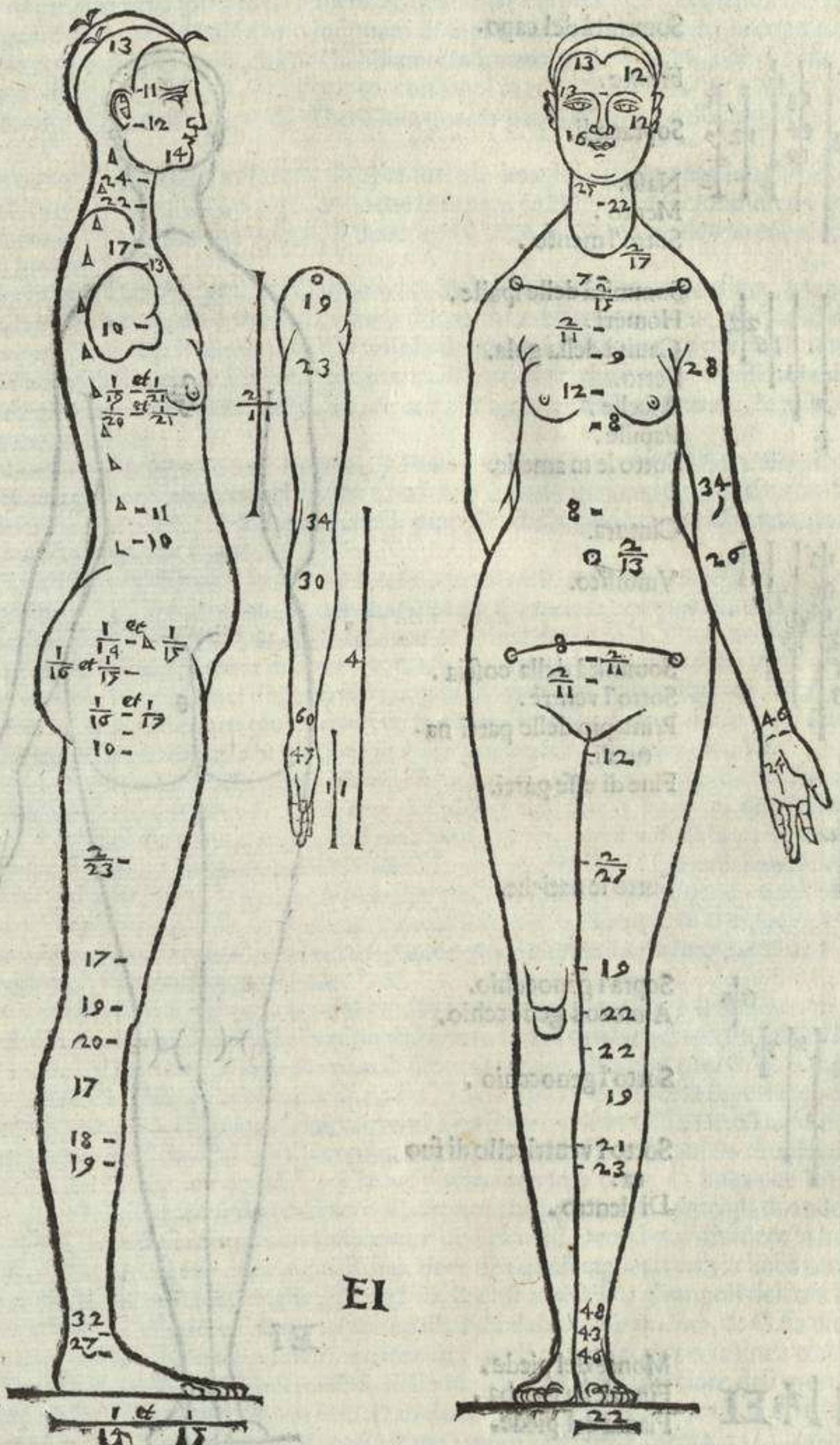
Dalla sommità del capo, oue i capelli si diuidono fin sotto'l mento vna 10
Di quì fino alla sommità della fronte vna 12.
Questa parte sia diuisa in tutta la faccia, come spesso habbiamo detto.
Dalla sommità del capo fino al grasso sotto'l mento vna 18.& vna 19.
Alla sommità delle spalle vna 8.
Alla cauità della gola due 13.
Fino alle spalle vna 6
Dalle spalle alla sommità del petto vna 22.
Sotto le ascelle vna 16.
Alle papille vna 11.
Sotto le mamelle vna 9.
Ai lumbi, o cintura due 11.
Di qui all'umbilico una 40.
Alla sommità della coscia vna 10.
All'estremità del ventre due 17.
Al principio della natura una 13.& vna 14
Il fine della natura vna 12.& vna 13.
Fin sotto le natiche una 11.& vna 12.
Di qui fino a mezo la coscia vna 12.
Dalla pianta in su fin a mezo'l genocchio due 7.
Fin sotto'l talone una 38.
Da mezo'l genocchio fino al monte del piede vna 4
Fin sotto'l ventricello della gamba interiore vna 9.
Fin al ventricello di dentro vna 10.
Fin sotto'l genocchio una 30.
Da mezo'l genocchio fin sopra quello una 30.
La lunghezza del piede sia vna 14.& vna 15
Questa sia la lunghezza del braccio.
Dalla spalla fino al legamento del cubito due 11.
Dal legamento del cubito fin all'estremità de i diti una 4.
Di quì indietro fino alla legatura della mano una 11.
Ora hauendo cosi ordinata l'altezza de i membri,& notata nei suoi luoghi, si deono notare li spaci ancora della larghezza, & prima dell'imagine obliqua, o in profilo.
Per la fronte, la larghezza sia vna 13.
Per li sopracigli vna 11.
Per lo naso, e sopracigli vna 12.
Per la gola, e per lo mento vna 14.
Il collo sotto'l mento sia largo una 24.
Per la sommità delle spalle vna 22.
Per la cauità della gola vna 17.
Per la sommità delle spalle vna 13.
Per lo petto una 10.
Per le papille vna 19.& vna 21.
Sotto le mamelle vna 20.& vna 21.
Per li lumbi, o cintura vna 11.
Per l'vmbilico vna 10.
Per la sommità della coscia una 14.& vna 15.
Sotto'l ventre una 15.& vna 16.
Per la sommita delle parti naturali,& per le natiche una 16.& vna 17.
La coscia sotto le natiche vna 10
Per lo solco della coscia due 23.
Sopra'l genocchio una 17.
Per mezo'l genocchio una 19.
Sotto'l genocchio vna 20.
Per mezo la polpa della gamba vna 17
Sotto la polpa di fuori della gamba una 18.
Sotto la polpa della gamba di dentro una 19.
Nel fine della gamba vna 32.
Per la parte coueffa del piede, & per li talони una 27.
Il braccio sia tale.
Per le spalle vna 19.
Sotto le ascelle vna 23.
Per l'aggroppamento del cubito vna 34.
Sopra quello vna 30.
Per la legatura della mano una 60.
La palma sia larga vna 45.
Seguitano le larghezze della figura posta in maestade.
Per la fronte una 13.
Per la sommita delle tempie una 13.
Per li sopracigli una 13.
Per le orecchie vna 12.
Per lo naso vna 16.
Il collo sotto'l mento sia largo una 25.
Per la sommità delle spalle una 22.
Per la cauità della gola due 17.
Per li ossi delle spalle vna 7.
Nel medesimo luogo siano distanti questi ossi due 15.
Per lo petto due 11.
Sotto l'ascelle vna 9.
Fra le papille una 12.
Sotto le mamelle una 8.
Per li lumbi, o cintura vna 8.
Per l'umbilico due 13.
Per li ossi delle coscie due 11.
Iui gli ossi siano distanti fra loro una 8.
Sotto'l ventre due 11

2009 Ministerio de Cultura

Per la coſcia ſotto le natiche vna 12.
Per lo ſolco della coſcia due 27.
Sopra'l genocchio una 19.
Per mezo'l genocchio vna 22.
Sotto'l genocchio altro tanto.
Per mezo la polpa della gamba vna 19
Sotto la polpa della gamba di fuora una 31.
Di dentro una 23.
Nel fine della gamba vna 48.
Per lo monte del piede, & taloni una 43.
Sotto'l talone una 46
Per l'eſtremita de i diti una 22.
Il braccio di queſta imagine ſia largo ſotto l'aſcelle una 28.
Sopra'l legamento del cubito una 34.
Sotto queſto vna 26.
Per la legatura della mano vna 46.
La palma ſia larga vna 24.
L'imagine ſchiena ſia ſotto l'aſcelle due 15
La fiſſura fra le natiche vna 10.
Il calcagno una 40.

A queſte miſure accommoderai i ſuoi, conuenienti contorni, & ſe vorrai fare il capo di queſta figura alquanto più grande farai nel modo, c'habbiamo inſignato nel corpo dell'huomo diſopra come moſtra il noſtro eſſempio. Et queſta figura, ſi noti. E. I.

2009 Ministerio de Cultura

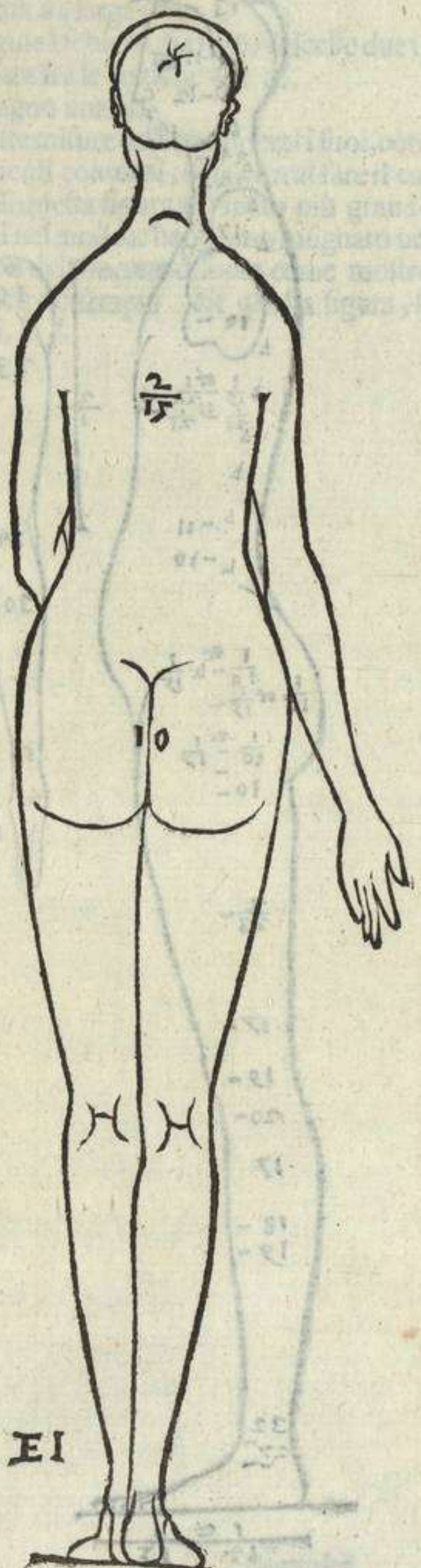


EI

D 2 S'ommità

2009 Ministerio de Cultura

Sommità del capo.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.
Mento.
Sotto'l mento.
Sommità delle ſpalle.
Homeri.
Cauità della gola.
Petto.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mamelle.
Cintura.
Vmbilico.
Sommità della coſcia.
Sotto'l ventre.
Principio delle parti naturali.
Fine di eſſe parti.
Sotto le natiche.
Sopra'l genocchio.
A mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio.
Sotto'l ventricello di fuora.
Di dentro.
Monte del piede.
Fine della gamba.
Pianta del piede.



Quantunque

2009 Ministerio de Cultura

QVantunque fusse stato conueniente il dimostrare ai lettori, in che modo si douessero piegare nella spina della schiena, & nelle altre commissure de i membri, l'imagini designate nel modo, c'habbiamo insignato di sopra: nõdimeno accioche la cognitione di queste cose fusse più facile, che noi habbiamo, insignato nelle imagini, obliche che noi habbiamo designate disopra per essempio con segni di triangoli per la lunghezza della spina, & piegatura nella parte di dietro alla quarta parte sempre della larghezza del corpo.

Quantunque habbiamo misurato disopra tutte le imagini vgualmente lunghe secondo vna sola proposta misura, o riga, accioche la fattica fusse minore, se nondimeno queste se voranno fare in qualche opera, si deue sapere, che le più magre deono essere sempre più lunghe.

Se per caso tu farai, imagini di vn'huomo, & di vna donna di una medesima, proportione, la linea con la quale vorrai misurare la donna deue essere più breue di quella dell'huomo una parte 18. Il che se non si facesse la donna parerebbe maggiore dell'huomo. Perche i corpi delle donne si deono designare più caronosi, che i corpi de gli huomini. Quelli de gli huomini poi più musculosi, & con più apparenti congiunture, & più sodi, ma con meno carne.

Habbiamo poi designato cosi diuerse, & lontane forme dalla grandissima alla picciolissima di imagini depinte, accioche ogni uno hauesse la uia di compire qualunque altra con quella varietà, & copia di figure, che li piacesse, della qual cosa si disputera da noi più a lungo in quel, che segue.

Disopra è stato dessignato, come si è inteso, quatro differenze di humani corpi, hora insegnaremo più diligentemente, & con maggior perfettione la compositione, i contorni, e lineamenti di una parte sola, ciò è del capo, & prima del capo dell'huomo, seguitando nondimeno la via insignata disopra, & questa descrittione farò solo nella missura più lunga, la quale ho io vsato nel descriuere l'imagini disopra. Per questa cagione, che bisognera dimostrare quì le parti più minute, & la cosa si fara più chiara, il che non sarebbe accascato nelle altre, oue la breuità della misura hauerebbe portato oscurità.

Hauendo dunque proposto il capo di una figura posta in profilo, il quale sia l'ottaua parte della lunghezza di tutto'l corpo, deui descriuere da tutte le parti un quadrato, il quale hauendo fatto la parte, che è uerso'l naso farai, che sia, oue è la A, & la parte di dietro oue è la B, la parte di sopra, oue è la C, & di sotto oue è la D. le quai cose hauendo cosi ordinate misurerai tutte le particelle del capo per la lunghezza descriuendo quelle con linee parallele per lo trauerso, le quali tutte noterai con le sue lettere, & cosi facilmente tu hauerai le misure di tutte le parti del corpo, come noi ancora habbiamo fatto ne i seguenti essempi, il modo dunque sia tale.

Deui tirare la linea F. per trauerso dal lato D. lontana una 10. come habbiamo di sopra mostrato, che si deue fare nella imagine di huomo lunga otto teste, questa linea diuidera'l capello, & la fronte, il giro de i capelli si deue fare più alto una 3. fra C. & E. dipoi tu deui diuidere la linea E. D. con due linee. F. G. in tre vguali spaci, & la superiore, ch'è F. tocchi i sopracigli, & la sommità dell'orecchie, l'inferiore, ch'è la G. sia sotto'l naso, e sotto le orecchie, & iui il fine del capo, incominci a piegarsi nel collo. Dipoi tu diuiderai la E. F. in duoi, che faccian tre uguali spaci, & nel punto interiore tirerai la linea per lo trauerso. H. Questa linea tocchi il principio della fronte, che pende nei sopracigli, di onde lo spacio della fronte, si fa rotunda fino alla radice de i capelli. Deui dipoi diuidere la linea F. G. in tre vguali spaci con duoi punti, il superiore de i quali taglierai con la linea trauersale I. & cosi fra le linee F. I. sia rinchiuso l'occhio, & cosi ambiduoi gli angoli dell'occhio ciò è l'interiore, & l'esteriore siano compresi dalla F. & dalla. I. la F. ancora, & G. sia diuisa in quatro vguali spaci con tre punti, l'interiore de i quali tu taglierai con la linea trauersale K. Questa tocchi la superiore eminẽria delle narici, & la parte interiore dell'orecchia sia frã la K. & la G. Diuiderai ancora la G. D. in duoi spaci uguali cõ la linea L. la qual linea tocchi la sõmità del mẽto, come la D. passa sotto'l mẽto. Diuiderai ancora la G. L. cõ la linea M. p mezo la qual linea passera p mezo la bocca. Ora hauendo tu partito la G. M. in t revguali spaci, l'infimo hauera il labro superiore, gli altri duoi si darãno a quel canaletto che si vede sotto'l naso. Hauẽdo aucora partito la L. M. in duoi uguali spaci, quel di sopra hauera il labro inferiore, l'altro quella ualletta, ch'e fra il labro, & il mento, la quale si

2009 Ministerio de Cultura

dice anco ninfa latinamente,& cosi tu hauerai le principali parti del capo secondo l'altezza,che si veggono di sotto,& di sopra notate con le linee trauersali. Seguita,che io dimostri la larghezza, o grossezza, o come altri dicono la profundità del capo per tutte le sue parti.Il che faremo per le linee perpendicolari. Quì chiameremo profundità ciò,ch'è dal la parte dinanzi oue,è il naso fino di dietro al capo .

I duoi lati A. B. siano diuisi con sei linee perpendicolari N. O. P. Q. R. S. in sei vguali spaci. La linea H. tocchi la pupilla dell'occhio,& gli angoli della bocca . Ma l'angolo dell'occhio verso le tempie situato si deue terminare in mezo H. O. Il che s'intenda tanto se la faccia guarda dall'una,come dall'altra parte.

Doppo questo tu tirerai vna linea oblica di li,oue la linea trauersale. C. fa l'angolo,& la perpendicolare N.al angolo, il quale è fatto dalla A. F. & vi noterai la lettera T.dipoi tu tirerai vn'altra oblica C.N.al angolo fatto dall'A.G.& vi metterai il segno. V. Per la linea N.T. si faccia la coruatura della fronte, & per la linea N.V. formerai il naso . Sopra la fronte descriuerai la radice de i capelli , oue la linea E. trauersale taglia l'oblica N. T. Dipoi tira le perpendicolari A. N.& fra le trasuersali D. G. tu tirerai vna perpendicolare X. la quale toccherà l'estremitadi del labro superiore,& del mento.Dipoi tu diuiderai la N. X. fra le trauersali M. D.con due linee perpendicolari in tre vguali spaci , la prima delle quai linee tocchera l'estremità del labro interiore,la posteriore quella,che disopra diceua essere sotto questo labro.Farai i sopracigli poi quasi all'O, in tal modo , che sporgano in fora alquanto oltra la linea trauersale F. Fra le perpendicolari Q. R. & le trauersali F.G. comprenderai l'orecchia tutta, la parte da basso nõdimeno dell'orecchia sia nella prima parte della metà dello spacio,che è fra Q. R. e k. G.& il giro de i capelli si metta fra la S. B.& C.E. presso la terza parte di questo spacio,la quale sarà presso ad S. & la terza prossima alla trasuersale.E. Nella trauersale G. fra S.B.nella quarta parte di questo spacio presso la S. deui formare il collo. Ora quando tu hauerai disposto tutte queste cose in questa guisa , tu descriuerai i contorni del capo in profilo in questa quasi graticola , o ferrata in tal modo,che la sommità del capo tocchi la C. fra la P.Q. la parte di dietro la B.fra H.F. Perche tirato in questo quadrilatero fin al collo , esso collo peruenera al lato inferiore, Dipoi dalla sommità del capo fin alla fronte formerai la parte dinanzi del capo,& doppo questa il naso,& la bocca l'estremita del naso tocchi la H.fra k.G.in questo modo il capo toccherà il quadrato , nel quale egli e inchiuso in ogni sua parte . Dipoi tu designerai la massella all'insù,& indietro fino doppo la orecchia , & spiegherai l'orecchie, & palpebre nei suoi luoghi.Tu designerai poi tutto il circuito della fronte sotto le radici de i capelli, di sotto la parte dinanzi, del capo per la E.fra P. Q. fino a meza la orecchia , Descriuerai poi la gola sotto la linea D.fra O. P.prendendo il principio dello spacio,nella quarta parte vicina al la,O.Tu potrai fare il collo,se ti piacera largo una 14. Ouero due 27. Si deono osseruare i contorni da coloro , i quali fanno queste cose con grande diligenza ilche non facendo è necessario incorrere in qualche deformitade , ancorche non si partino molto dalle misure disopra,& graticolatione .

Hora hauendo ritrouato la forma del capo in profilo in questa guisa, seguita , che noi mostramo nel medesimo modo la forma del capo posto in maestade. Ordinando l'istesso nel quadrilatero rettangolo.Il quale sara da una parte più lungo,ciò è ugualmente alto, ma meno largo .

Tu tirerai le linee trauersali per lo quadrilatero proposito nel medesimo ordine, che tu hai fatto nella figura del capo in profilo da C. fino a D. secondo la disposition delle lettere. Da queste linee tu auertirai le parti della faccia disopra & disotto,dipoi tu taglierai le medesime con le perpendicolari,delle quali si vegga la latitudine . Tu vnirai le due perpendicolari A.B.con le due proposte trauersali,le quali siano distanti fra loro una 10, dipoi tu diuiderai questo spacio con altre quatro perpendicolari C. D. E. F. vgualmente.Nel mezo di D.E.fra le trauersali C.E.farai la sommità del capo dinanzi, Dipoi cosi formerai il naso,che la parte alta delle narici tocchi da ambedue le parti,la D.E.fra le trauersali K.G.Gli angoli della bocca poi farai,che siano per la trauersale M. a D.E. & fra le medesime tu formerai il mento ancora. Gli occhi poi tu deui formare in modo tale , che coi suoi quatro angoli tocchino le linee C.D.E. F.fra le trauersali F. I.

Dipoi tu deui diuidere le perpẽdicolari A.C.& F.B.cõ due altre perpẽdicolari. G.H.p mezo la sõmita delle guãcie tocchino queste due linee,da ambedue le parti p le trauersale K.

2009 Ministerio de Cultura

le K. Li ſopracigli poi fin iſcano da ambedue le parti fra G.C.& F.H.ſotto la trauerſale F. Oltre acciò diuiderai. A. G.& H.B.per mezo con due perpendicolari. I.K. e con queſte ſi ſeparerà lo ſpacio della fronte della radice de i capelli da tutte due le parti fra le trauerſa li E.F.le tempie poi paſſerãno oltre queſte linee da tutte due le parti in tal modo, che ſiano coperte le metadi delle orecchie : & ſiano rubbate alla viſta tra le trauerſali F. G. Formerai poi ambedue le orecchie fra H. I. & K. B .& le traſuerſali k. G. in tal modo , che ſoprauanzino le perpendicolari A.B.& di ſotto ſi diſtendino alle perpendicolari I. k.

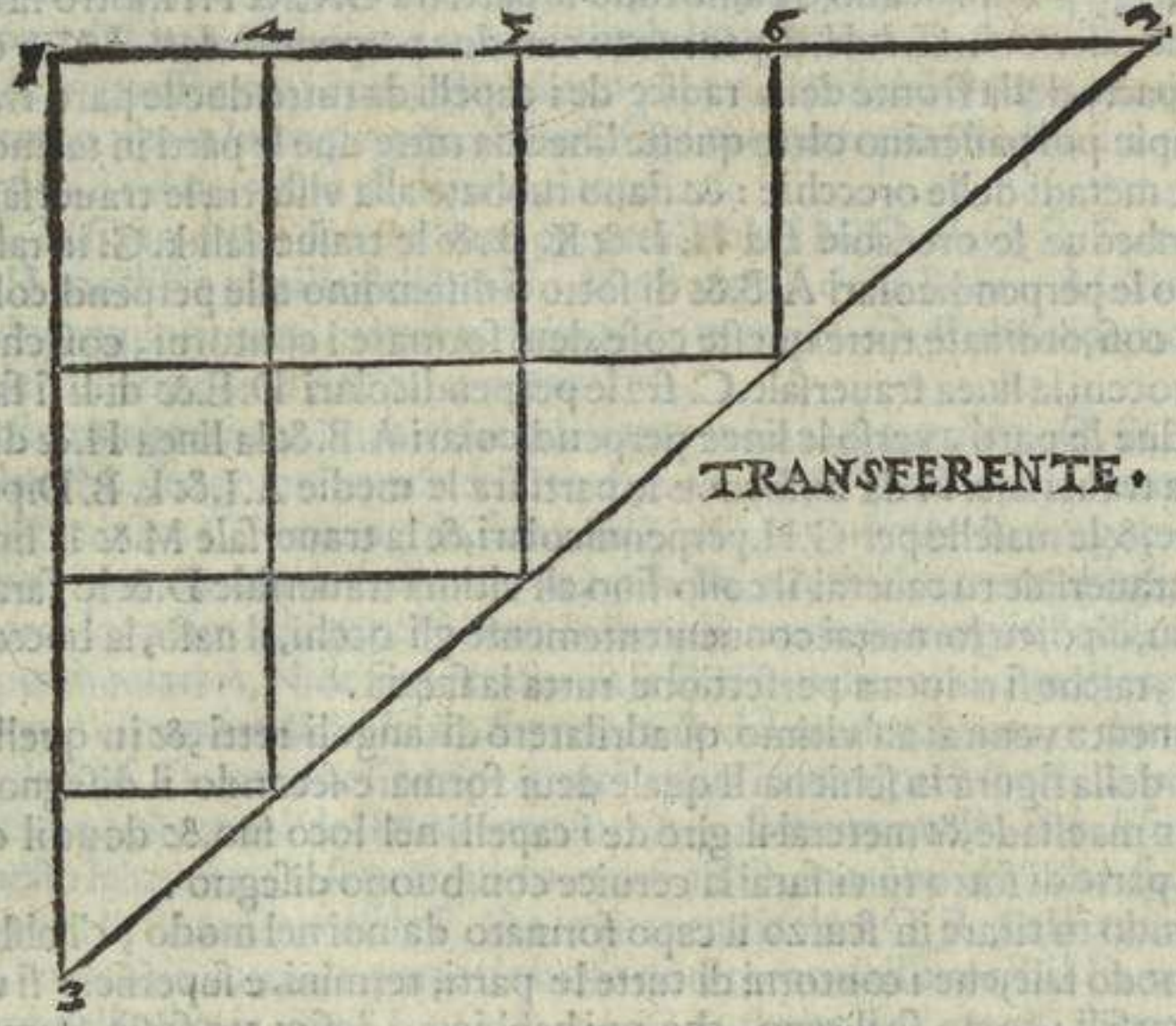
Hauendo coſi,ordinate tutte queſte coſe,deui formare i contorni , coſi che la ſommità del capo tocchi la linea trauerſale.C. fra le perpendicolari D.E.& di li ſi faccia rotonda da ambedue le parti , verſo le linee perpendicolari A.B.& la linea H.& di li alle orecchie preſſo la trauerſale. F. da ambedue le parti fra le medie A.I.& k. B. Dipoi tu farai la ſpacioſa frõte,& le maſelle per G.H.perpendicolari,& la trauerſale M.& la finirai nel mẽro. Dalla M.trauerſale tu cauerai il collo fino all'vltima trauerſale D.& lo farai largo vna, 15.o poco più,dipoi tu formerai conuenientemente gli occhi, il naſo, la bocca il mento alle altre parti , talche ſi riduca a perfettione tutta la faccia .

Vltimatamente venirai all' vltimo quadrilatero di angoli retti ,& in quello tu deſcriuerai il capo della figura in ſchiena. Il quale deui formare ſecondo il diſegno,& linee del capo poſto in maeſtade,& meterai il giro de i capelli nel loco ſuo,& doue il capo ſi fa ro tondo nella parte di ſotto tu vi farai la ceruice con buono diſegno .

Ora volendo tu tirare in ſcurzo il capo formato da noi nel modo , c'habbiamo detto diſopra, in modo tale,che i contorni di tutte le parti; termini, e ſuperficie ſi veggano per le linee trauerſali : come ſe il capo , che noi habbiamo deſignato foſſe formato di cera ſi tagliaſſe per alcuna delle linee tirate per trauerſo , ſi ſaperebbe , quale fuſſe la planitie di queſto taglio , il che ſi chiama ridurre in fondamento,o in ſcurzo. Volendo dunque fare queſto deui preparare vn triangolo nel modo , che io inſignerò , quale habbiamo nominato trasferente : perche ſi può trasferire in altre coſe,mutando alcune coſe, & ſeruando la debita proportione di quello ,che tu intendi di fare. Lo deui preparare in queſto modo : farai vn triangolo , c'habbia vn angolo retto , & lo noterai con queſti numeri 1.2.3.In tutto vi ſia vno angolo retto , come io ho detto , accio che ſe ne poſſa ſeruire da tutte le parti voglia come egli habbia i lati,o eguali,o diſuguali,o lunghi, o curti. Vno di queſti lati,quale tu voi , che nõ importa,ſia diuiſo , o notato con pũti,come per eſſempio in queſto luogo e 4. 5. 6. dai quali punti deui tirare linee vgualmente diſtanti all'altro lato del triangolo con le quali parimenti & l'iſteſſo ſia diuiſo : dai noui punti della quale diuiſione tirerai altre linee vgualmente diſtanti nel lato , che è non ancora diuiſo, la qual coſa hauendo fatta, ſarà parimenti fatta la diuiſione di queſto ancora.

Per mezo di queſto ordigno,c'habbiamo qui deſcritto tu potrai ritrouare le differenze di molte coſe: ma hora dimoſtreremo , come ſi poſſa accommodare a fare lo ſcurzo del capo,che noi habbiamo deſignato.

2009 Ministerio de Cultura



Tu deui dunque accommodare quello trasferente in quello modo al ſcurzo, che noi habbiamo detto.

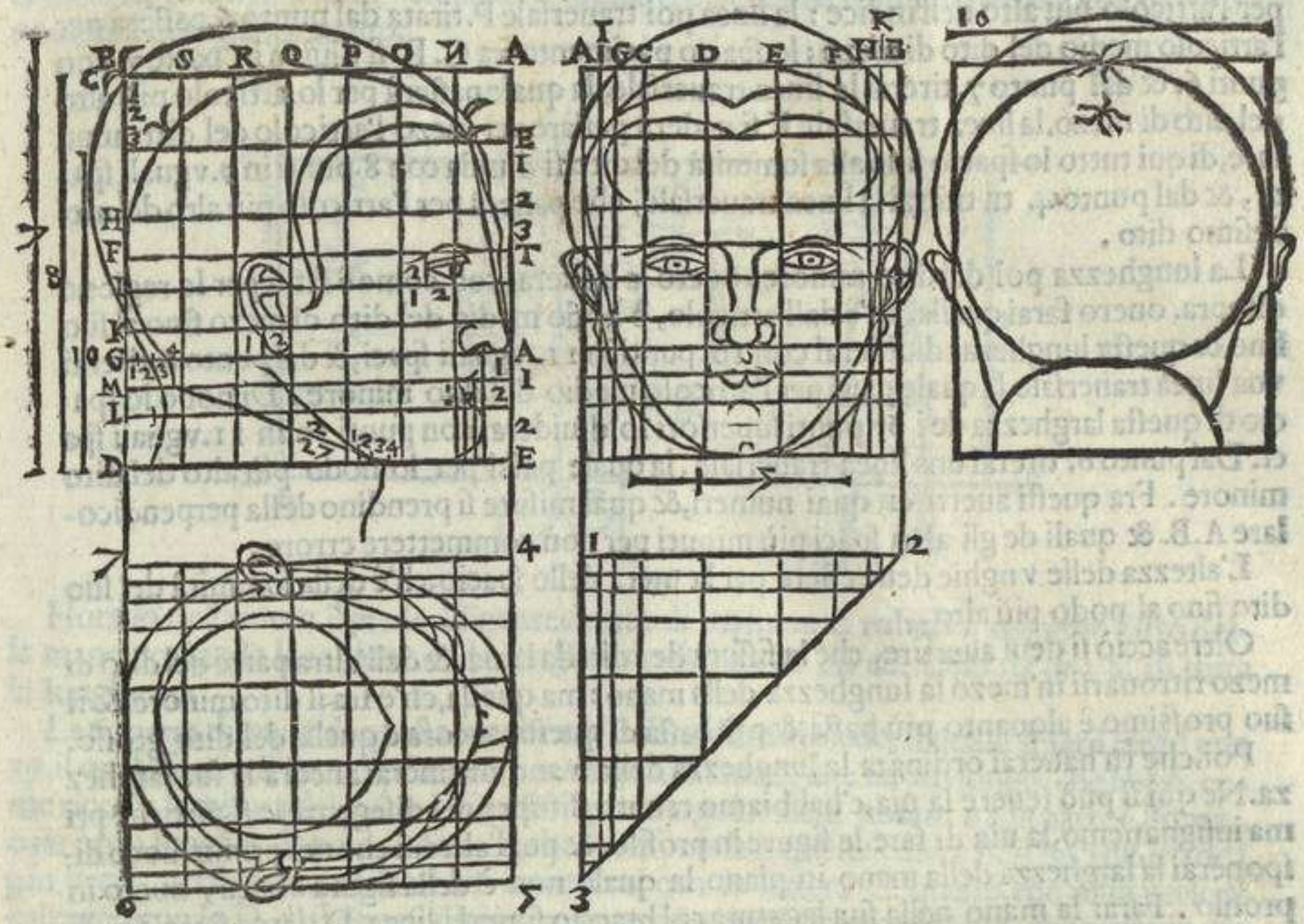
Tu deui proponerti le forme del capo oblico,& in maeſtade fatte ne i ſuoi quadrilateri,come di ſopra habbiamo inſegnato. Dipoi dal quadrato della teſta fatta in profilo deui tirare le linee perpendicolari A.N.O.P.Q.R.S. & queſto tanto all'ingiù,quanto ricerca il biſogno. Dal quadrato parimente del capo poſto in maeſtade deui tirare le perpendicolari A.I. G. C.D.F.H.k. B. doppo queſte coſe tu tirerai vna linea retta trauerſale vgualmente per tutte le linee tirate,in queſto modo ſotto le figure de i capi, la qual coſa poi,che tu hauerai fatto,auuertirai,in qual parte queſta linea trauerſale ſeghi le perpẽdicolari del capo in maeſtade A.B.& preſſo la linea A.ſcriuerai,1,preſſo la B.2.dipoi dal ſegno.I.all'ingiù miſurerai tãto ſpacio,quãto è occupato dalla larghezza del capo in maeſtade,& nel fine di quello ſpacio ſcriuerai 3.& giungerai la linea oblica con 2.3.& coſi tu hauerai fatto il triãgolo,che io ho chiamato trasferẽte.Doppo queſto vedi,oue la linea oblica 2.3. ſeghi le linee perpendicolari tirate dal capo in maeſtade, & da quei punti,del taglio tu tirerai linee equidiſtanti per trauerſo alle perpendicolari,che ſono tirate dal capo in profilo,& nel luogo,oue paſſera la linea 2. 1.& la linea.3.le perpẽdicolari de i duoi lati, dal capo in profilo A.B.nel primo luogo metterai 4.5.& nel ſecondo. 6. 7.queſto ſara un quadrilatero lungo, nel quale ſi fara lo capo in iſcurzo,che noi habbiamo detto.

Hauendo fatto queſta figura, e notata 4.5.6.7.co l'aiutto del triangolo preparato,tirate le linee del capo in maeſtade,& del capo in profilo; hora mai ſi moſtreranno, oue cadano tutte le parti del capo,come troncamenti de i quadrangoli,che tu vedi in quello. Percioche ciaſcheduno di quei triangoli minuti teneranno i luoghi delle ſue parti, come de gli occhi,del naſo,della bocca,del mento,delle orecchie,del collo,&(per dirlo in una parola) di tutti i contorni,& linee del capo.Habbiamo meſſo quì gli eſſempi,del capo in profilo, in maeſtade,che ſi vede di dietro,& in ſcurzo, come dicono. Per mezo de i quali è utile conoſcere chiare queſte coſe,& le ſuperficie piane.

Se parera poi ad alcuno deſignare in tal modo il capo, che ei ſia la ſettima parte di tutto'l corpo,hauendolo noi fatto quì l'ottaua ſeruando tutte le altre miſure allunghera prima il capo in profilo ſolo a quella miſura farà poi il collo largo due 27. ſimilmente il capo in maeſtade habbia la fronte larga conuenientemente, tal che lo ſpacio della fronte ſia quaſi di due17.& preſſo le orecchie di nouo ſi ſtringa, le quali iſteſſe ſiano alquanto più alte. Le radici de i capelli parimenti, & lo ſpacio della fronte ſi allarghi alquanto più, le quai coſe tutte potranno eſſere conſiderate dalli ſtudioſi nei ſeguenti eſſempi,ſi deue anco ſapere, che la diligente ſimmetria del corpo, il cui capo ſia la ſettima parte di tutta la lunghezza,non deue eſſere ſprezzata.

Tu potrai

2009 Ministerio de Cultura



Tu potrai fare in ſcurzo tutta l'imagine ouero dritta, ouero in qualche atto nel medeſimo modo, c'hai fatto il capo.

Hora io deſcriuero più diligentemente la mano di vn'huomo robuſto per tutte le ſue particelle, la quale tu farai lunga vna 10, come habbiamo inſegnato diſopra. Tirerai due linee in trauerſo C. D. le quali ſiano vnite con vna perpendicolare, la cui altezza ſia di vna 10, & notata A B. il medeſimo farai con un'altra perpendicolare diſtante da quella con mediocre ſpacio, la quale ſia notata E. F. deui poi diuidere la linea A B. con 18 punti, che facciano 19. ſpaci: ma la E.F. ſia coſi collocata, che paſſi per mezo la mano venendo dall'eſtremità del dito di mezo. oue tocchi C. & la linea D. la quale tagli la mano nella legatura, che ella fa col braccio. Dipoi dal punto 1. ſi tiri la linea 6. la quale tocchi l'eſtremità del dito proſſimo al minore. Dipoi tu ſcriuerai in mezo 1. & 2. vn punto dal quale tu tirerai una linea in trauerſo ſignata H. & queſta tocchi l'eſtremità del dito indice: dal punto 4. poi tirerai la linea trauerſale T. la quale tocchi l'eſtremità del dito minore. Tirerai ancora dal punto 7. la linea K. la quale tocchi l'eſtremità del dito pollice, cioè del più groſſo. Poi che tu hauerai notato le ſommitadi di tutti i diti deui ordinare il loro principio ancora, & radici d'onde naſcono dalle mani. Dal punto 11. tirerai la linea trauerſale per li articoli più vicini alla mano dell'indice, & del dito di mezo, la cui poſitione ſi vede nella mano ſpianata, & coſi il dito di mezo ſarà più lungo che il reſto della mano, che li è ſotto. Oue poi la linea E. F. taglierà la perpendicolare L. deui notarui M. & mettere vn piede del compaſſo nel punto F. & l'altro in M. & tirerai vna linea con quello per la mano di li verſo il dito minore lunga quanto baſterà, & nella piegatura di queſta linea formerai gli inferiori articoli del dito minore, & del ſuo vicino, il cui ſito è più baſſo, che de gli altri diti. Dopo queſto tirerai la linea trauerſale dal punto 14. ſignata N. laquale ſi diſtendi per l'articolo inferiore del dito pollice.

Hauendo horamai miſurato la mano, & l'altezza de i diti fornita ſeguirla, che ſi diſpongano i luoghi di tutti gli articoli o modi.

Del ſegno 10, tirerai la linea trauerſale O. la quale paſſi per l'articolo ſuperiore del dito piu groſſo. Dipoi la linea trauerſale fra H. L. diuida p mezo l'indice, & per l'articolo, o nodo di mezo da queſto luogo quanto è lungo il dito all'in ſu deui diuidere con ſei punti, che facciano 7. uguali ſpaci, & dal punto 3. tirerai una linea trauerſale, la quale paſſerà

per

2009 Ministerio de Cultura

per l'articolo piu alto dell'indice: la linea poi trauerſale P. tirata dal punto 6. paſſerà per l'articolo medio del dito di mezo; lo ſpacio parimente fra C. P. ſi diuida in parte 7. con punti 6. & dal punto 7. tirerai la linea trauerſale, la quale paſſerà per lo articolo più alto del dito di mezo. la linea trauerſale K ſi uederà paſſare per mezo l'articolo del dito annulare, di qui tutto lo ſpacio fino alla ſommità del dito ſi diuida con 8. punti in 9. vguali ſpaci, & dal punto 4. tu tirerai la linea trauerſale, che paſſerà per l'articolo più alto del medeſimo dito.

La lunghezza poi del dito minore, ouero la laſcierai coſi, come è fatta per la ragione diſopra. ouero farai quella, ch'è dall'articolo, ò nodo medio del dito di mezo fino al ſuo fine, & queſta lunghezaa diuiderai con 10. punti in 11. vguali ſpaci, & dal punto 6. tirerai vna linea tranerſale, la quale paſsi per l'articolo medio del dito minore. Di nouo lo ſpacio di queſta larghezza de i 6. punti ſuperiori lo diuiderai con punti 10. in 11. vguali ſpaci. Dal punto 6. tirerai una linea trauerſale, la quale paſsi per lo nodo più alto del dito minore. Fra queſti auertiſci, quai numeri, & quai miſure ſi prendino della perpendicolare A. B. & quali de gli altri ſpaci più minuti per non commettere errore.

L'altezza delle vnghie deue eſſere per la metà dello ſpacio, ch'è della ſommità del ſuo dito fino al nodo più alto.

Oltre acciò ſi deui auertire, che la fiſſura de i diti da l'una, & dall'altra parte del dito di mezo ritrouarſi in mezo la lunghezza della mano: ma quella, ch'è fra il dito minore, & il ſuo proſsimo è alquanto più baſſa, & più baſſa di queſta ancora è quella del dito groſſo.

Poi, che tu hauerai ordinata la lunghezza della mano, ordinerai ancora la ſua larghezza. Ne quì ſi può tenere la uia, c'habbiamo tenuto diſopra nel diſegnare le figure che prima inſignaſſemo, la uia di fare le figure in profilo, & poi l'altre, ſi che nel primo luoco diſponerai la larghezza della mano in piano la quale non è della figura oblica, ouero in profilo. Farai la mano nella ſua legatura col braccio ſopra la linea D. larga ſette 19. di quella lunghezza, la quale è nella linea A. B. la mano poi per la linea M. trauerſale farai larga vndici 19, delle medeſime parti. Percioche douerà eſſete per lo modo maggiore del pollice, o dito groſſo. Miſurerai dipoi quella larghezza, la quale ſia per l'eſtremità dell'indice per la linea trauerſale L. & per li articoli inferiori de i diti verſo quel pezzo di arco, del quale habbiamo parlato diſopra preſſo la radice del dito minore, il dito di mezo, il quale è il più lungo nella parte inferiore deue eſſere largo la quinta parre della ſua propria lunghezza nella parte diſopra lo deui fare piu ſtrerto vn 4. l'indice nella parte piu baſſa lo deui fare largo quanto tu hauerai fatto largo il medio nel mezo. il dito minore, & il ſuo vicino denono eſſere larghi nella parte inferiore una quinta della propria lunghezza. & nella parte piu alta le uane uia la 4. parte. il piu groſſo poi ſia groſſo nel mezo la 4. parte della ſua lunghezza.

I diti poi ſono coſi fiſſi nella mano, che le radici di ciaſcheduno penetrino in mezo alle ſue larghezze, laqual coſa habbiamo notato ne i noſtri eſſempi con piccioli circoli.

Si deue conſiderare in queſto luogo, che non ſi ritroua alcuno dito nella mano, che ſia ſimile ad un'altro della medeſima mano; come ſi può vedere chiaro, ſe tu lo conſidererai. ſi deue ancora auertir queſto, che tutta la mano non ſi eſtende dirittamente, ma ſi ſtringe alquanto vicino al dito minore.

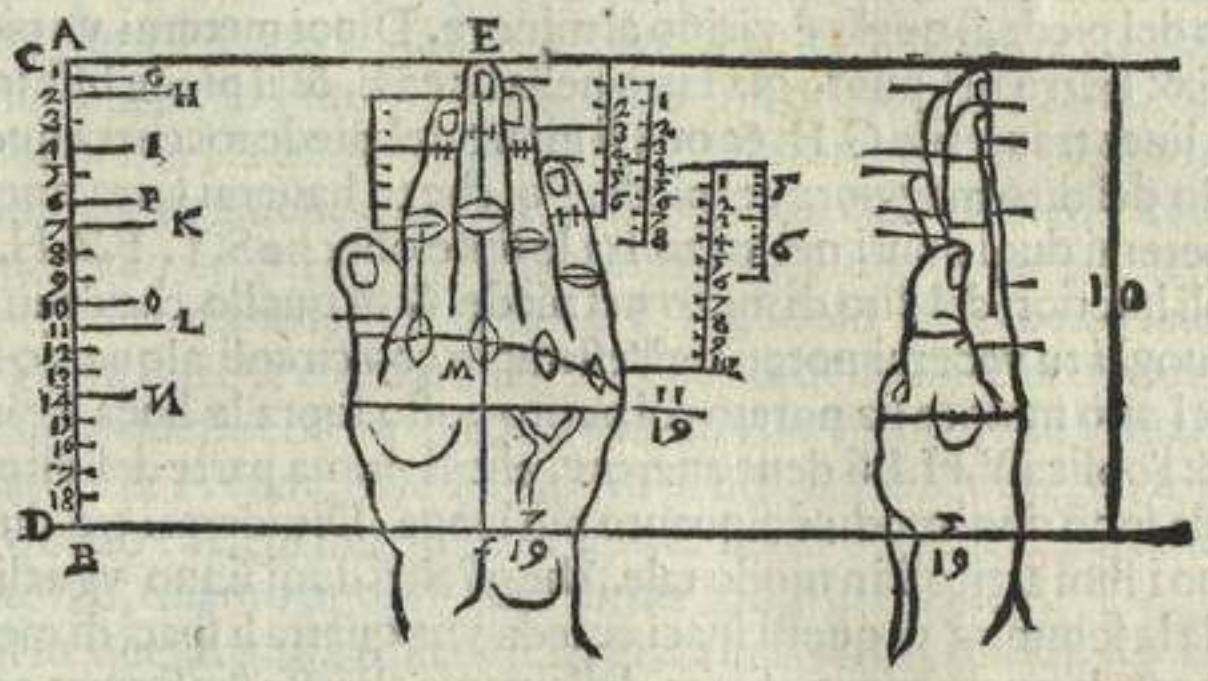
Or fatta queſta mano deui ritrouare la larghezza della mano in profilo. Queſta ſia larga nella ſua legatura col braccio cinque 19. della lunghezza A. B. Per l'articolo inferiore del pollice, o dito piu groſſo, & per la linea trauerſale N. la farai la metà di quello, c'habbiamo derto diſopra douere eſſere la mano ſpianata. la farai altro tanto per la polpa della palma. Ma perche la mano in quella parte ſi caua alquanto alzandoſi le parti baſſe del dito groſſo, & minore di qui ne uiene, che la mano non ſia coſi groſſa, come pare, & moſtrano i ſuoi contorni. farai il dito groſſo coſi largo nel ſuo primo articolo, o nodo quanto all'inſu auanza il dito minore queſto groſſo, ma nella parte piu alta del dito lo deui fare piu ſottile una 4. di queſta groſſezza. Nella parte inferiore poi, oue ſi eſtende all'inferiore nodo lo deui fare bene groſſo, & la ſua larghezza ſia oblica, come habbiamo inſegnato nella mano poſta in pieno. Queſto falla in alcuni luoghi nelli articoli.

Ora hauendo ſpiegato la lunghezza, la larghezza, & la groſſezza della mano ſi deuono ſpiegare acconciamente i ſuoi contorni, & la ſua forma, il cui eſſempio noi habbiamo poſto quì ſotto. Et ſe alcuno uorrà imitarli egli deue uſare diligenza per non commettere

errore

2009 Ministerio de Cultura

errore nel tirare le linee. Percioche il dipingere bene vna mano non è cosa cosi da tutti ne di una negligente mano.



Hora io descriuero il piede diligentemente di vn huomo robusto, come ho fatto della mano, cauando la ragione dalla lunghezza del corpo, il cui capo sia una 8. di tutta la lunghezza.

La 6. parte dunque di questa lunghezza si deue dare al piede, il quale si farà largo vna 17. il quale spacio si deue rinchiudere in un quadrilatero, che sia piu lungo, che largo, come ricerca la misura del piede. Questo quadrangolo deui notare nella parte disopra, oue è piu lunga A. la parte inferiore, che corrisponde a questa con la B. il lato destro dei piu breui, verso il quale sono i diti la noterai con la lettera C. quello, che resta verso il calcagno con la D. cosi deuesi dipingere in questo quadrilatero il piede, che posto in piano tocchi tutti i lati dell'istesso. diuiderai la lunghezza di questo quadrangolo fra C, & D. con due linee E. F. in tre uguali spaci in tal modo, che la E. sia inanzi. Nel qual luogo si deue auertire, che quantunque i segni delle lettere siano mischiati insieme nondimeno quelle si deono riputare sempre prime, i cui nomi sono stati proferti prima. Et hauendo disposti li spaci in questa guisa nel primo fra C.E. farai i diti del piede, nello spacio di mezo fra E. F. il piede fra i diti, & il talone, oue sono gli ossi, & i nerui, nell'ultimo fra F.D. il calcagno, & la legatura del piede con la gamba. Dipoi tu diuiderai la linea D, con sei punti G.H.I.K.L.M. in sette uguali spaci, & del punto G. tirerai una linea retta alla linea C. & oue toccherà quella la segnerai con la lettera N. & oue tagliera la perpẽdicolare F. scriuerai la O. Dipoi tu diuiderai la L.M. per mezo nel punto P. dal qual punto tu tirerai una parallela alla perpendicolare F. & oue la toccherà li scriuerai la Q. di questo luogo tu deui poi tirare la linea oblica K. Dipoi tu metterai il punto R. nel mezo del lato C. mezo fra l'A. B. dipoi tu diuiderai la R.B. con duoi punti S. T. in tre uguali spaci. Dipoi tu diuiderai la B. E. con dui punti V. X. in tre uguali spaci. & diuiderai la E. F. con due linee Y.Z. in tre uguali spaci. Diuiderai ancora la F D. con dui punti st. & s; in tre uguali spaci. Dipoi oue tu vederai la linea G. tagliare la linea E. iui scriuerai il segno T; dipoi dal punto H. tu tirerai una linea trauersale alla linea F. & oue la toccherà ui scriuerai A I. diuiderai poi la linea R.S. con duoi punti 1.2. in tre uguali spaci. Diuiderai ancora la X. E. con dui punti 1.2. in tre uguali spaci, & dipoi diuiderai s; d. con quatro punti 1.2.3.4. in cinque uguali spaci, & del punto 3. tirerai una linea perpendicolare alla trauersale H. A. I. & iui metterai il segno B I. Qui si deue sapere, che secondo questa nostra ragione, che tutti i segni delle linee piu breui si ritrouano scritte nella linea trauersale A. Di onde sian o tirate alcune obliche E. N. sia ad angoli retti. & cosi la R T; & vna dal punto 2. fra R.S. al punto Y. & la T.Z. & la B.O. & questa diagonale, cosi la linea V. A. I. dipoi tu tirerai dal punto st. la linea retta all'oblica K. Q. & oue la toccherà ui scriuerai C I. dipoi tu metterai un piede del compasso nel punto T, & con l'altro toccherai il punto N. stando dunque quello fermo nel T; come è stato detto, deui volgerlo intorno verso all'ingiù fino alla linea R.T. & cosi tenendo fermo il piede del cõpasso lo uolgerai più oltre dell'oblica T.Z all'oblica B.O. oltre acciò hauendo nel medesimo luogo un piede del cõpasso lo strin gerai alquãto tal che tocchi il pũto T; nella linea B. fra X. E. & di li lo uolgerai fino alla linea oblica B.O. Dipoi ancora lascierai il piede del cõpasso nel punto T; ma tu lo allarghe

rai

2009 Ministerio de Cultura

rai alquãto accio che l'altro piede tocchi il pũto R. & di li volgerai disotto fino alla linea T.Z. & in q̃sti piccioli linee, come tu noterai le estremitadi de i diti del piede, l'vltimi articoli, o nodi, de i quali & le sue legature col piede si deono notare in questa guisa, farai vn punto nella linea E. in mezo fra le obliche B.O. & V.A.I. & iui collocarai l'vltimo articolo del dito del piede, il quale è vicino al minore. Dipoi meterai vn piede del compas so nel punto F. & l'altro nel punto già fatto nella linea E. & il piede fisse in Z. volgerai also l'insù fino alla linea trauersale G.H. & oue il girare del piede tocchera quella, iui sara il loco dell'articolo del dito maggiore del piede. Poi che tu hauerai fatta questa linea corua cosi all'insù meterai duoi punti nel mezo fra le linee obliche S.Y. T.Z.H.O. & iui collocherai l'articoli inferiori del dito di mezo nel piede, & di quello, che è più vicino al maggiore, i quai luoghi tu vederai notati nell'essempio con circoli alquanto lunghi: l'articolo inferiore del dito minore sia notato col punto posto sopra la linea E. in mezo la linea trauersale B. & l'oblica V.H.I. si deue auertire, che la prima parte del dito maggiore nel piede, nel quale sono duoi modi; è alquanto più lunga. Diuiderai i tre diti di mezo per li spaci, che sono i suoi articoli in modo tale, che gli altri duoi siano vguali all'inferiore di lunghezza. Ma la sommità di questi spaci ecceda vna quarta li spaci di mezo per qual cre scimento di carne, la quale auanza fuora dalle vngie. Presso l'inferiore articolo del dito minore metterai un callo alquanto grande, & la sua estremita termini alla linea X. & la sua parte inferiore sia più lunga delle altre. Farai le vngie di ciascheduno dito meno lunghe la metà di quel spacio, nel quale sono. Doppo questo meterai un piede del compasso nel punto Y. & l'altro sopra'l punto del inferiore articolo del dito minore sopra la linea E. Et di quì lo uolgerai all'insu, & noterai con picciole linee, oue il piede incomincia diuidersi ne i diti. Dipoi indietro alquanto lontano farai le forme, & quasi certe caue delle fissure. Dipoi tu auertirai, che la linea F. tocca la suprema parte del piede, oue egli si congiunge con la gamba, il qual luogo è chiamato monte del piede, ma la figura di questo tagliamento nella parte da basso passi la linea. F. con due 3. verso la linea Z. vltimatamente diuiderai la ſ; d. con quatro punti in tre vguali spaci, & del punto 3. tirerai una linea retta perpendicolare, la quale tocchi il poplite presso il fine, il quale è chiamato da i Greci Tenonta. Et hauendo cosi disposti le linee trauerse parallele perpendicolari, & le obliche, & quelle, che sono diagolani, & le corue, nelle quali si designasse il piede cosi posto in piano, seguita, che tu descriui il piede in questo modo.

Distenderai il dito maggiore della linea E. alquanto sopra la linea oblica E. N. come auanza in fuora il suo articolo interiore, dipoi lo piegherai alquanto fra la linea oblica E. N. & di nouo come auanza in fuora da tutte due le parti il suo articolo superiore lo piegherai all'insù alla linea E. N. dipoi tu formerai quello rettamente fin che formerà nella coruatura notata per l'adietro fra N.R. & lo riuolgerai tutto sopra la linea R. T; fino oue il piede si diuide ne i diti.

Dipoi tu rinchiuderai ciascheduno dito nelle curuature, c'hai fatte prima fra le linee fatte obliche. Nel quale luogo tu osseruarai, che non si tirano dritti, in uno ben compito piede, come occorre in alcuni brutti corpi. Ilche acciò, che meglio sia inteso ho descritto il sito de i diti per quelle linee obliche, che sono nel essempio per le quali piu, e manco si bassassero come la bellezza, & la ragione delle commissure ricercassero. Si che tu auertirai lo spacio lasciato fra il dito maggiore, & questo, che li è vicino; piegandosi tutti gli altri al minore, & il minimo si volti in quelli, che si voltano verso di lui, sopra la linea oblica. V. A. I. farai lungo questo dito minore la terza parte della linea B. cauando la misura dal punto E. Oue sta il suo nodo più basso.

Vorrei, che tu conoscessi, & contemplassi la figura di tutti i diti, come sono fra loro dissimili, la rotondità de i loro nodi, & le figure dell'altre parti, le quali tutte non si possono dire da alcuno per nome. Per la qual cosa io ti rimetto all'essempio, oue si doueuano, & si poteuano spiegare. Dopo queste cose dopo'l dito minimo all'indietro verso'l piede quello, che quasi auanza in fuora tu farai rotondo all'angolo D. Y.

Deui poi tirare le linee interiori del piede piegate alla linea. y. fra le trauersali A, & H. G. & indietro siano tirate alla linea F. fra F. O. piegata indietro fino al calcagno, & quì incomincierai a farlo rotondo fin che tocchi la linea D. & il punto H. di onde tu tirerai una corua linea disuguale fino alla linea oblica K. Q. & presso la linea. ſt. all'insù farai la coruatura: ma dal punto Q. seguita a formare il piede fin, che tu arriui, a quello

2009 Ministerio de Cultura

quello, che quasi auanza fuora presso'l minimo dito alla linea Y.B. Auertisse, che la pianta del piede è notata con certi piccioli punti. La troncatura del piede, oue il calcagno si vnisse con la gamba, ouero oue il piede incomincia piegarsi fra ambiduoi i taloni lo farai largo vna 26. nella linea ſt. sotto i taloni poi vna 31. e quella troncatura tu allargherai fuori della linea F verso la Z. duo 3. Farai il talone interiore alquanto piu piano, & l'esteriore piu acuto. & l'interiore alquanto piu distante dal calcagno, che l'esteriore. con quella concauità, la quale è fra il talone esteriore, & il poplite presso'l calcagno sarà piu piana, & piu lunga, che quella, ch'è fra questo, & l'esteriore. Dopo queste cose tu vi noterai quel callo nel piede, ch'è dalla linea F, alla linea Z. accioche pari bello, & quel callo ancora del dito minore per la linea Y. tirandolo all'indietro fino a mezo'l spacio, ch'è fra Y, & Z. fra tutte le cose fara, che la bellezza delle linee torte non vi manchi.

Hauendo fatte queste cose in questa guisa non ho voluto, che vi manchino quei troncamenti notati E. & F. come si vede, fatti in piano, accioche meglio si vedesse questa nostra via. Per questo tu deui inuestigare i troncamenti di tutte le parti del corpo tanto se cascano in profilo, quanto in ogni altra forma come io ho fatto.

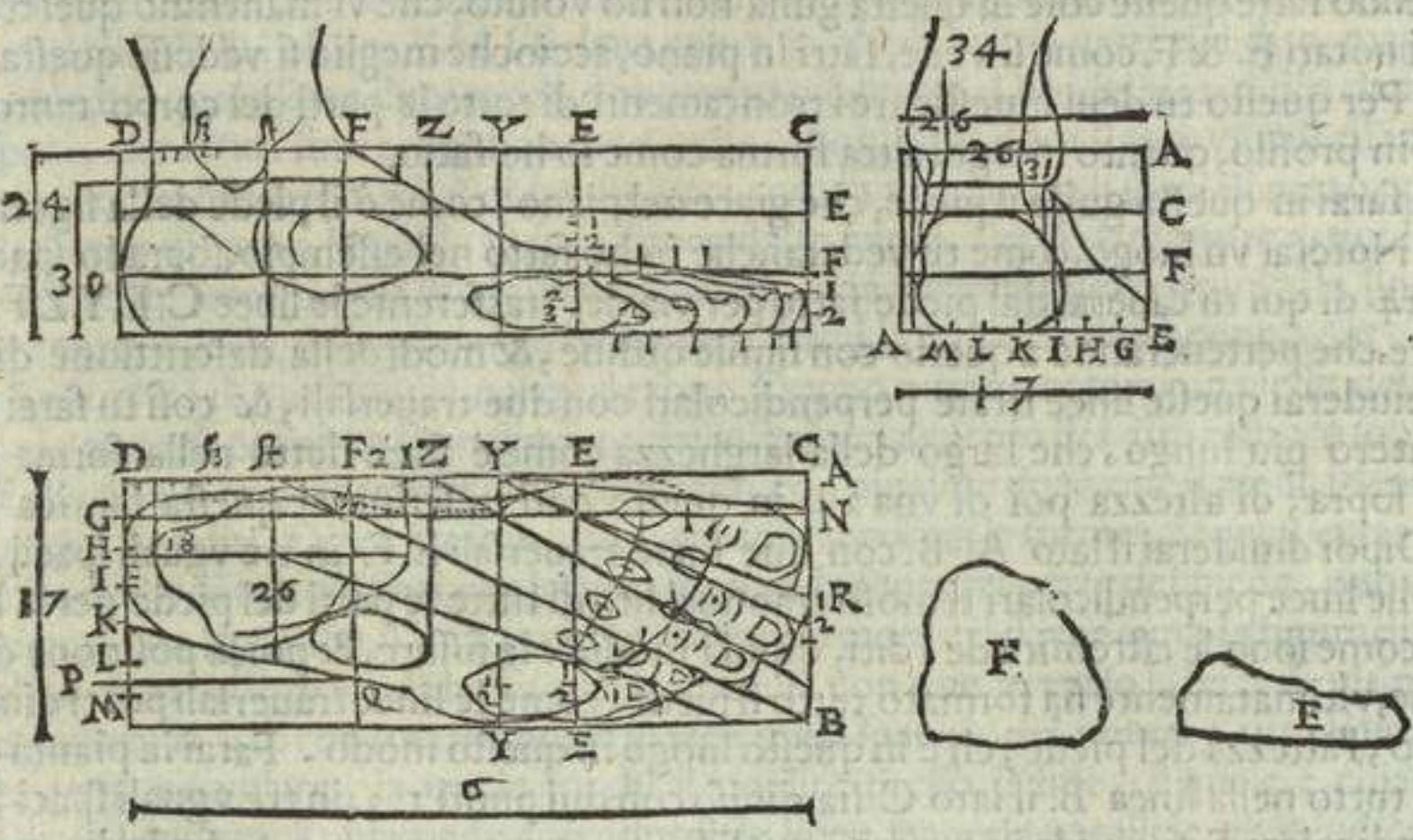
Hora farai in questa guisa il piede, che giace nel piano, come è il piede della figura in oblico. Noterai vn luogo, come tu vederai, che io ho fatto nel essempio, sopra lo spacio, di vna 24. di qui tu cauerai dal piede fatto per via del trasferente le linee C.E.Y.Z.F.D. & le altre, che perteneranno a questo con simile ordine, & modi della descrittione disopra. Chiuderai queste linee tirate perpendicolari con due trauersali, & cosi tu farai vn quadrilatero piu lungo, che largo della larghezza come è stato detto nella forma del piede di sopra, di altezza poi di vna 24. in questo cosi tu scriuerai questa fabrica del piede. Dipoi diuiderai il lato A. B. con due linee trauersali E. F. in tre vguali spacij, & cosi quelle lince perpendicolari ti mostreranno il sito di tutte le parti del piede per la lunghezza, come sono le estremità de i diti, dipoi i modi, & le fissure, & poi la positione delle vnghie, vltimatamente sia formato tutto il piede, come le linee trauersali poi ti dimostreranno, l'altezza del piede, ch'è in questo luogo in questo modo. Farai la pianta del piede in tutto nella linea B. il lato C sia diuiso con dui punti 1. 2, in tre vguali spaci, & la perpendicolare F. si diuida in quatro vguali spaci con tre punti 1. 2. 3. fra le linee trauersali E. F. dipoi tu tirerai la linea trauersale fra le trauersali A. E. & le perpendicolari Z D. & secondo questi segni tu designerai i contorni del piede incominciando dall'angolo A.F. a fare il monte del piede fino alla perpendicolare E. nel punto 3. di qui tu formerai quella parte, che porge in fuori dell'articolo inferiore, nel maggiore dito piegandola alla linea trauersale F. & poco più a basso terminerai il dito maggiore presso'l punto I. ma nel dito minore tu volgerai in sù l'articolo inferiore, & quella carne, che sporge in fuora fino alla quarta parte dello spacio, ch'è fra F. B. Vserai diligenza poi, che gli altri diti siano designati, come si conuiene, & in modo tale, che il più largo sia più grosso ancora del suo vicino meno lungo, tal che il minore sia sottilissimo ancora. Quello eccedere poi, che egli fa intorno l'articolo inferiore, si deue tirare in dietro oltre la linea Y. Tirerai poi quell'altro callo, e solo del piede disopra alla linea trauersale E. & disotto al primo de i tre spatij designati fra le linee trauersali F. B. & douerà toccare l'angolo della linea trauersale F. & della retta Z. in quella parte, che mira i diti, verso'l calcagno poi deue passare oltra la linea retta ſt. fra la trauersale E. F. Dipoi tu rotonderai il calcagno cosi nella trauersale F. che tocchi la perpendicolare D. Et disopra lo tirerai all'angolo, il quale è fatto dalla linea tirata dal punto 3. che casca nella linea trauersale E. fra ſ; D. nella trauersale A. Di li tu tirerai in sù il neruo della gamba, & tirerai il talone esteriore cioè, quello, che si vede, dal punto ſ; poco, sotto la linea trauersale, che è in mezo fra le trauersali A E. & sopra'l monte del piede; la larghezza del talone sia di vna 24. La gamba si disegni all'insù dalla linea perpendicolare F. da tutte due le parti. La forma del calcagno poi sia prolungata auanti, & disotto nel piede sotto'l talone della linea trauersale E.

Hora seguita, che noi mostrammo il piede di dietro per lo calcagno, cioè della figura, che si vede nella schiena. Questo ancora si deue rinchiudere in vn quadrilatero conueniente alla larghezza, & grossezza del piede. & le linee, & punti siano tirate in quello per lo transferente, con le quali si possano discernere tutte le parti del piede. nel formarlo

2009 Ministerio de Cultura

nondimeno si seruerà diuerso sito de i taloni. Percioche l'interiore sarà piu alto,& l'esteriore più basso. Farai la larghezza nel monte per li taloni vna 26. Per la linea medi apoi fra le trauersali A.E. vna 37. la gamba poi sopra i taloni vna 34.

Nel medesimo modo tu potrai formare ancora il piede posto al contrario di questo. quali cose tutte con ogni diligenza si siamo affaticati di mettere auanti gli occhi di quelli,che desiderano intendere queste cose; con linee corrispondenti a i precetti, accioche portassero lume a quelli, & intelligentia. Percioche egli è manifesto a tutti,quanto beneficio portino gli essempi alla intelligentia delle cose.



Hauendo spiegata la via di formare il piede;in questo,che segue dichiareremo piu diligentemente,che disopra, come si formi il capo della donna, & intrarò per quella via, la quale habbiamo inuestigato di sopra nel formare il capo di huomo.

Si come disopra dissi, che si doueua fare il capo della donna alto vna 8. cosi hora lo farai, & in questo spacio tu accommoderai la quantità al modo diligente del capo virile. Et tutta la cosa sia trattata in questa guisa.

Farai tre quadrilateri con l'aiuto del trasferente,ciascheduno de i quali sia alto vna 8. il primo habbia simile latitudine, & cosi sarà quadro, la latitudine delli altri sia una 10. Noterai poi i lati, oue si volge il naso, & la bocca cõ la lettera A,& il lato opposito col B. Dipoi con lettere perpendicolari tra l'A, & B. descriuerai la larghezza del capo, ouero grossezza di tutte le parti incominciando dalla vista, & andando quasi all'indietro, & a tutte queste metterai i suoi numeri,& i numeri delle misure saranno parti di tutta la lunghezza dell'imagine. Si che tu metterai la prima linea C. dopo l'A, per spacio di vna 80. la quale sarà toccata da quella parte, la quale è termine delle radici de i capelli sopra la fronte, la tocchino ancora gli esteriori sopracigli, i quali non si deono congiongere sopra'l naso. il labro dsopra ancora tocchi la medesima. Dipoi farai vn'altra linea D.lontana da A vna 64. l'estremità delle palpebre tocchino questa linea, & il labro inferiore, & l'estremità del mento. Dipoi farai vn'altra linea E. lontano dall'A vna 56. Quella concauità,ch'è sopra le palpebre, & l'estremità della pupilla tocchi questa, & la parte alta delle narici verso l'orecchie, & l'angolo della bocca, e quella parte, c'habbiamo chiamato ninfa. Dipoi farai vn'altra linea F. lontana dall'A. vna 40. la quale sia toccata da gli angoli delli occhi verso le tempie farai ancora la linea G, lunghi dall'A. vna 32.

il fine

2009 Ministerio de Cultura

il fine de i ſopracigli preſſo le tempie tocchino queſta. & quei & quelli quaſi receſſi, che ſon ſotto le guancie. Dipoi farai un'altra linea H lunghi dall'A vna 22, & l'eſtremità del collo tocchi quella. Dipoi vn'altra linea 9. diſtante dall'A. vna 14. la quale ſia toccata dal naſcimento dell'orecchia. Dipoi farai la linea K. diſtante dall'A. vna 11. alle quale arriui l'eſtremità dell'orecchia, ma la parte baſſa dell'orecchia ſtia pendente fra queſta, & la I. Dipoi farai un'altra linea L. diſtante dall'A una 9. la quale ſia toccata dal giro de i capelli, & dalla vnione del capo di dietro col collo. laqual tu tirerai ancora piu a baſſo. farai ultimatamente la linea M. diſtante dall'A. due 17. queſta ſia il termine delle eſtremità del mezo della ceruice, o coppa.

Hauendo tirate tutte le linee perpendicolari. & notate tutte le parti, che toccano quelle ſeguita, che ſi noti l'altezza, cioè il capo di ſopra & di ſotto ilche ſi farà con le linee trauerſali paralleli. la prima delle quali, laquale ſarà del lato ſuperiore, ſia la N. la quale ſia locata della ſommità del capo: l'ultima, & del lato inferiore ſia la Y. Dipoi tu tirerai la trauerſale, O, ſotto la N. vna 80. la quale ſia toccata dal giro de i capelli: Dipoi tu tirerai la trauerſale P. diſtante dalla N. una 30. la quale paſſi ſopra la fronte, oue ha l'origine i capelli. Dipoi tu ne tirerai un'altra diſtante dalla N. una 16, la quale ſia termine della ſommità delle palpebre, & della ſommità delle orecchie, & i ſopracigli ancora giaceranno ſopra queſta, & nel mezo s'alzeranno alquanto all'inſu. Dipoi tu tirerai la T. nel mezo fra Q.Y. laquale ſia termine del naſo. & caſchi nella medeſima la commiſura della ceruice col collo di dietro. Dipoi ne farai un'altra R. con la quale ſi taglierà la terza parte diſopra dello ſpacio diuiſo ugualmente, ch'è fra Q. T. laquale ſia toccata dalle palpebre inferiori, farai poi l'angoli dell'occhio, & la pupilla nel mezo di Q.R. Dipoi tu tirerai un'altra linea S. cõ la quale ſi taglierà l'infima 4. parte dello ſpacio diuiſo ugualmẽte fra Q. T. la quale ſia termine della parte piu alta delle narici, & della parte piu baſſa della orecchia. Dipoi diuiderai T.Y. con la linea X. nel mezo, laquale ſia termine della ſommità dal mento. Dipoi diuiderai T.X. con la linea V. per mezo, & queſta paſſerà per mezo la bocca. Diuiderai ancora T.V. in tre uguali ſpaci, nel piu baſſo de i quali ſia il labro ſuperiore, ne gli altri duoi farai quella quaſi canetta, ch'è ſotto'l naſo. Diuiderai parimente V.X. in due parti, nella ſuperiore delle quali formerai il labro inferiore, & quella valletta della ninfa, ch'è fra'l mento, & il labro.

Doppo queſto tu tirerai una linea dall'angolo, che fanno le linee C. P. all'angolo della A. Y. fora della quale paſſi alquanto la fronte fra P. Q. & il naſo diſcenda ſotto fra Q. & T.

Le quai coſe coſi ordinate. ſeguita il proſsimo quadrilatero, & lo noterai con linee fatte con l'aiuto del trasferente, & l'uno de i lati piu lungo lo noterai con la A, & l'altro con la B. & di li farai dentro 9. pendicolari, che lo diuidano in 10, ſpacij vguali. le quali ſiano notate cõ le lettere D.E.F.G.H.I.K.L.M. dipoi tu diuiderai A.D. & M.B. con due altre linee C.N. per mezo.

Hauendo coſi diſpoſte tutte queſte linee, & deſignate le parti della faccia. Tu ſpierogherai la forma ne i quadrilateri preparati, ma con linee ſottili, & delicate, & meno robuſte, di quello, che deſcriueſti i capi virili. Prima farai coſi del capo in profilo, che tocchi con la ſommità la linea trauerſale N. preſſo la perpendicolare I. & T. la parte di dietro dal capo ripoſi ſopra'l lato B. fra P. Q. dipoi farai la parte dinanzi del capo, la fronte, il naſo, la bocca, il mento, le guancie, le orecchie, gli occhi lo ſpacio della fronte, ai luoghi ſuoi notati diſopra, & il collo ſia groſſo una 14.

Dipoi farai il capo poſto in maeſtade coſi, che la ſommita tocchi nel mezo la linea N. & le tempie deſcendano a i lati A. B. ad ambi duoi i quali ſiano applicate fra P. Q. dipoi ſi faccia la rotondita delle guancie dalle perpendicolari C. N. ſotto la trauerſale R. ſin che ſi uniſca col mento. Ambedue le orecchie ſiano formate fra A. C. & N.B. & le trauerſali Q. S, ma le parti baſſe delle orecchie, s'inclinino alquanto di qui oltra la C. & dall'altra oltra la N. ſia poi tirato il collo dalle orecchie fino al lato inferiore Y, & iui ſia largo una 15.

Dipoi ſi faccia lo ſpacio della fronte dall'una, & dall'altra parte fra le perpendicolari A C. & N.B. & le trauerſali P.Q, le radici de i capelli poi ſiano deſcritti dall'angolo A. P. all'inſuſo dall'una, & dall'altra parte, nel mezo alle P. O. trauerſali. Gli occhi ſiano fatti coſi eche le linee E.G. & I.L. termini ſiano de gli angoli de gli occhi, i ſopra cigli nel mezo di F.

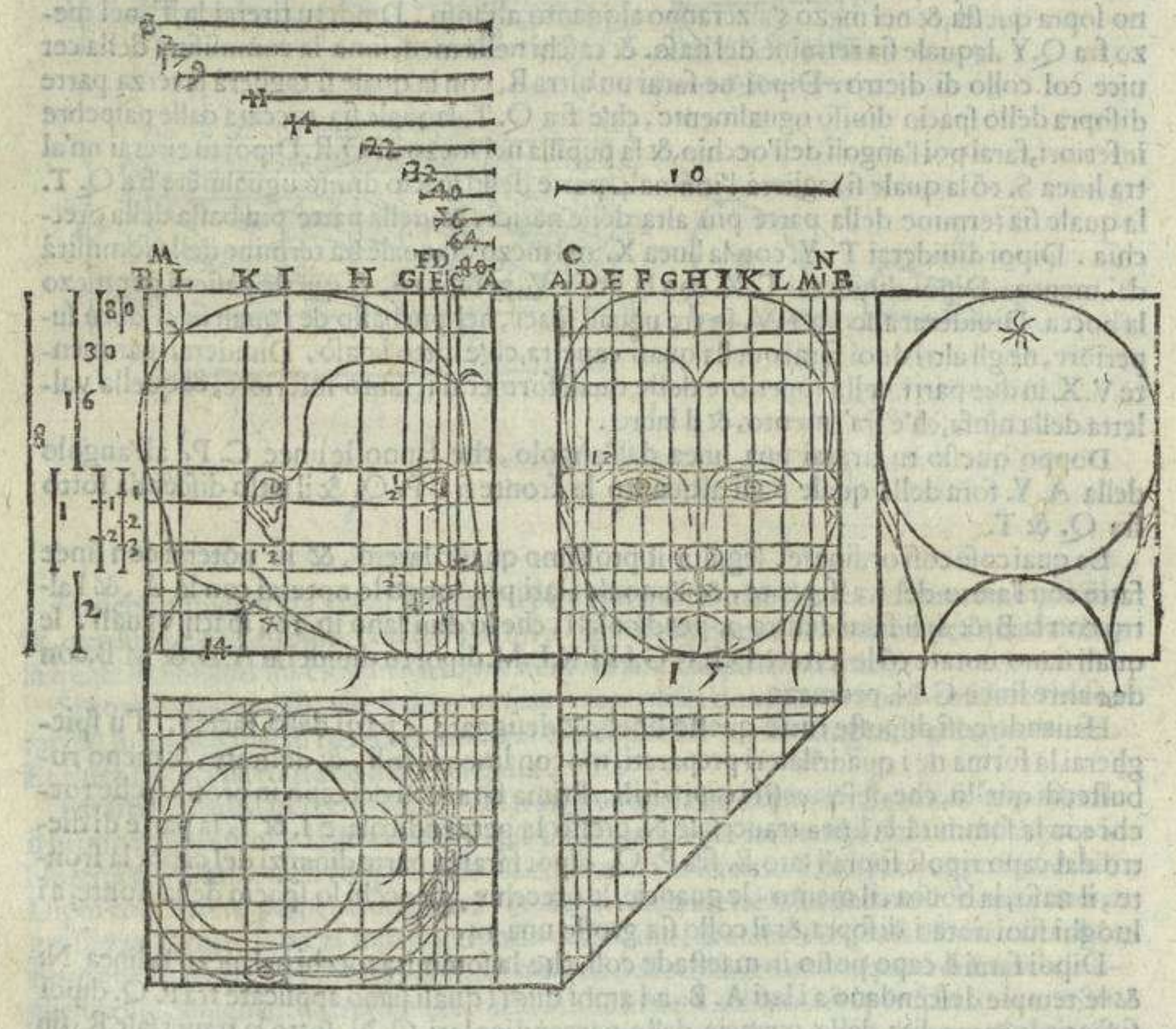
2009 Ministerio de Cultura

di F. K. passino col mezo la trauersale Q. & da tutte due le parti presso le tempie finiscano fra le perpendicolari D.E,& L.M. dipoi si descriua il naso,ma le parti eminenti del naso siano compresse dalle perpendicolari G.I. dall'una,& dall'altra parte,alle quali arriuino in tutto gl'angoli della bocca.

Dopo queste cose; in quello quadrilatero, che resta simile a questo, nel quale è il capo in maestade; metterai il capo, che si uede di dietro co i suoi contorni, & dipoi tu deui incominciar a formare il capo in iscurzo,& a ricercare la superficie dell'altezza di ciascheduna parte, nel medesimo modo, che noi habbiamo mostrato disopra nel trattato del capo virile.

Tutte queste cose ho io spiegato con tale diligenza, & attentione nei essempi, che senza scrittura ancora io spero, che s'intenderanno ottimamente.

Nel releuare poi questo capo di donna, seguita la uia dimostrata disopra nel capo virile; ma in tale modo però, che tutte le parti in questo sesso parino, come sono, meno grandi,



A queste descrittioni de i corpi adulti de l'uno, & dell'altro sesso aggiũgero il disegno de'capi de i fanciulli. Il modo del fare i quali sarà simile al superiore. Percioche, & qui si deono proponere tre linee per fare tre figure, l'una sia per la figura in profilo, la seconda per la figura posta in maestade, la terza per la posta in schiena. sopra queste sia tirata una linea, & una sotto, la superiore sia notata con la A, & l'inferiore con le Z. Dipoi si deono discernere le altezze del picciolo corpo con linee trauersali in questo modo. le linee propo-

2009 Ministerio de Cultura

propoſte occupino lo ſpacio del corpicciolo dalla ſommità del capo fino alla pianta del piede tal che la ſommità del capo ſia l'A,& le piante del piede ſia Z. Prima miſurerai dela ſommità del capo una 4. & iui farai la linea trauerſale B. queſta tagli il collo nella piu baſſa parte oue è la cauità della gola. Queſto ſpacio ſi deue ridurre in uno quadrato, nel quale ſia inchiuſo il capo, il quale mi è piaciuto deſcriuere minutamente,auanti che io parli dell'altre parti. Il lato primo dunque di queſto quadrato ſia quello,oue riſguarda il naſo, & ſia notato A, & quel di dietro ſia B. Ricerca prima l'altezze delle parti col ſegno delle linee trauerſali, come diſopra habbiamo inſegnato nelle altre imagini ancora, & tirerai una trauerſale linea diſtante dall'A, vna 24. la quale tocchi la ſommità della fronte. Coſi dall'A diſtante una 16. ſi faccia la linea C, laquale paſſerà per lo giro dei capelli, diſtante dalla quale vna 6. tirerai la trauerſale D. laquale tocchi la parte inferiore del mento, & le commiſſura del capo di dietro con la ceruice,& la ſommità delle ſpale ancora s'alzino a queſta. Percioche coſi ſi fa del contorno del collo ſpiegandoſi queſto con linee curue. Dipoi tu diuiderai la linea D.B.con duoi punti in tre quali ſpaci, l'inferiore de i quali diuiderai con la linea e, ſopra la quale ripoſi quella carne che porge in fuora ſotto'l mento, & coſi tu vederai, che i colli di queſti corpiccioli ſi deſcriueno breuiſſimi. Oltre acciò diuiderai la linea A B. con la linea F. Per mezo a queſta appoggino le eſtremitadi de i ſopracigli, & nel mezo s'alcino alquanto ſopra quella. & le ſommità dell'orecchie tocchino la medeſima, & a queſta ſi pieghi la nuca del capo nel lato B. Oltre acciò diuiderai la F. D. con la linea G. nel mezo, alla quale venga il fine delle narici, & l'eſtremità dell'orecchia. Oltre acciò diuiderai la F.G. con due linee H. I. in tre vguali ſpaci, & l'H, paſſi per la pupilla dell'occhio, & per ambiduoi gli angoli dell'occhio, & tutto l'occhio ſia rinchiuſo fra le linee trauerſali F. I. & l'iſteſſa linea I, tocchi quella rotondità di carne, ch'è ſopra le narici: la baſſa parte dell'orecchio poi ſia collocata fra I. G. dipoi tu diuiderai G. D. con quatro linee trauerſali K. L. M. N. in cinque ſpaci vguali la A. tocchi il labro ſuperiore la L. paſſi per la bocca. Diuiderai poi la L.M. per mezo, diſopra vi metterai il labro inferiore, & diſotto fino alla M. la valletta chiamata ninfetta. Nella linea L. poi ſi piegherà molto la parte poſteriore del capo, come chiaramente ſi può vedere nell'eſſempio. La linea N. vada per mezo'l mento, oue ſi ſcorge quella picciola cauità, & parimente il fine delle guancie,& la ſommità del collo. Dipoi per queſte linee trauerſali ſi tirino le perpendicolari, che dimoſtrino la larghezza di tutte le parti, ouero le loro profunditadi. il che ſi faccia in queſto modo. Nel mezo de i lati A,B. farai la perpendicolare C, laquale paſſi per lo naſcimento dell'orecchio, & s'affermi nel mezo del trunco del corpo. Farai poi vn'altra linea D, fra l'A, & C, la quale deſcenda per l'eſtremità del ſopraciglio, & della tempia preſſo la fronte fin oue noti il principio del collo,

Dipoi tu diuiderai la A. D. con 4. linee E.F.G.H. in cinque ſpaci vguali, la linea E tocchi il labro ſuperiore, & il naſo oue diſopra ſi vede alquanto inclinato, la linea F. tocchi l'eſtremita de i ſopracigli, & l'altezza del naſo, & la forma, lunare delle guancie preſſo la bocca, & la ninfetta ſopra'l mento. la linea G. tocchi'l capello ſopra la fronte, & il cauo delle palpebre; & la pupilla dell'occhio, & il fine del mento, oue egli ſi vniſce con la carne, che depende da quello. la linea H tocchi l'angolo preſſo le tempie: ma l'altro ſia nel mezo fra G.F. Dopo queſte coſe diuiderai la A.E. per mezo con la linea I. & queſta tocchi l'eſtremità della fronte,& il naſo la paſsi alquanto. Dopo queſta diuiderai la E.F. con vn'altra perpendicolare L. D. per mezo, la quale linea tocchi l'eſtremità del labro inferiore,& del mento. Dipoi tu farai la linea K diſtante dall'A. lo ſpacio di tre 20, e queſta ſia il termine dell'orecchia: ma la parte baſſa dell'orecchia ſi deſcriua nell'altra parte dello ſpacio fra C. & K. & in quella, ch'è vicina alla C. Oltre acciò farai la linea L lontana dall'A lo ſpacio di vna 5. e queſta tocchi quella commiſſura, che fa il capo con la ceruice, la quale ceruice finiſca in mezo lo ſpacio fra K.L. Vltimatamente diuiderai L. B. con tre punti in quatro vguali ſpaci, il terzo de i quali ti darà il giro de i capelli. Ora hauendo coſi notate tutte le parti del capo. ſi per l'altezza, come per la larghezza nel quadrato, c'habbiamo deſcritto diſopra. prima, che io metta innanzi gli occhi de i Lettori l'eſſempio di queſto, deſcriuerò la miſura delle altre parti di queſta medeſima ſtatura, & della poſta in maeſtade,& in ſchiena.

2009 Ministerio de Cultura

Prima ſotto B. vna 60. ſia la ſommita delle ſpalle.
Alla ſommità del petto vna 16.
Sotto l'aſcelle vna 10.
Alle mamelle vna 9.
Sotto l'iſteſſe vna 7.
Ai lumbi,o cintura una 5.
Di quì fin all'vmbilico vna 21.
Al ſino delle coſcie vna 14
Alla ſommità della coſcie vna 15.
Al fine del ventre vna 6.
Al membro virile vna 10. & vna 11.
Alla eſtremità de i teſticoli due 9
Al fine delle natiche vna 4.
Et di quì all'ingiù vna 50. incomincierai creſpare la coſcia. Percioche queſta etade e coſi piena di carne, il medeſimo tu farai ſopra'l genocchio lontano dalle natiche vna 18.
Nel mezo fra la ſommità della coſcia, & la pianta del piede farai il genocchio.
Da mezo'l genocchio fino ſotto i taloni interiori ſia vna 36.
Et di quì fino ſotto'l ventricello della gamba vna 9.
Dalla piãta del piede inſu vna 20. ſia il monte del piede.
Il braccio ſi deſcriua in queſta guiſa.
Dalla ſpalla fino al legamento del cubito ſiano due 11.
Dal legamento del cubito fino all'eſtremita de i diti una 4.
Di quì all'indietro fino alla legatura della mano vna 9.
Seguitano i termini della larghezza di queſta imagine poſta in profilo.
Per le ſpalle due 15.
Per la ſommita del petto vna 6.
Per le mamelle due 11.
Sotto l'iſteſſe vna 11. & vna 12.
Per li lumbi,o cintura vna 6.
Per l'vmbilico due 11.
Per lo ſino delle coſcie vna 10. & vna 11.
Per la ſommità della coſcia vna 9. & vna 10
Per lo fine del vẽtre, & per le natiche vna 5.
Per l'eſtremita de i teſticoli vna 6.
La coſcia ſubito ſotto le natiche ſia groſſa vna 7. & alquanto più baſſo vna 14. & vna 15.
Sopra'l genocchio una 8.
Per mezo'l genocchio vna 10.
Sotto'l genocchio vna 11.
Per mezo la gamba vna 10
Sotto'l ventricello della gamba vna 12.
Sopra'l monte del piede vna 16.
La lunghezza del piede ſia vna 13. & vna 14

Il braccio in profilo ſi faccia coſi largo.
Per le ſpalle vna 10.
Sotto l'aſcella vna 12
Per lo groppo del cubito vna 16
Per lo cubito preſſo'l legamento vna 15.
Poco più innanzi vna 18.
Poco ſopra la mano vna 23.
La mano ſi faccia larga vna 21.

Ora coſi hauendo notate tutte le parti del corpo in profilo, paſſerai al luogo dell'imagine poſta in maeſtade, & per lo traſferente traſporterai in quella tutte le linee dell'altezza, & dipoi tu inueſtigherai le larghezze in queſto modo.

Il che tu farai prima nel capo diligentemente facendoui il ſuo quadrilatero, il quale nondimeno ceſſera di eſſere quadrato. Percioche la latitudine ſara di due 9. & coſi ſara alquanto più ſtretto della lunghezza.

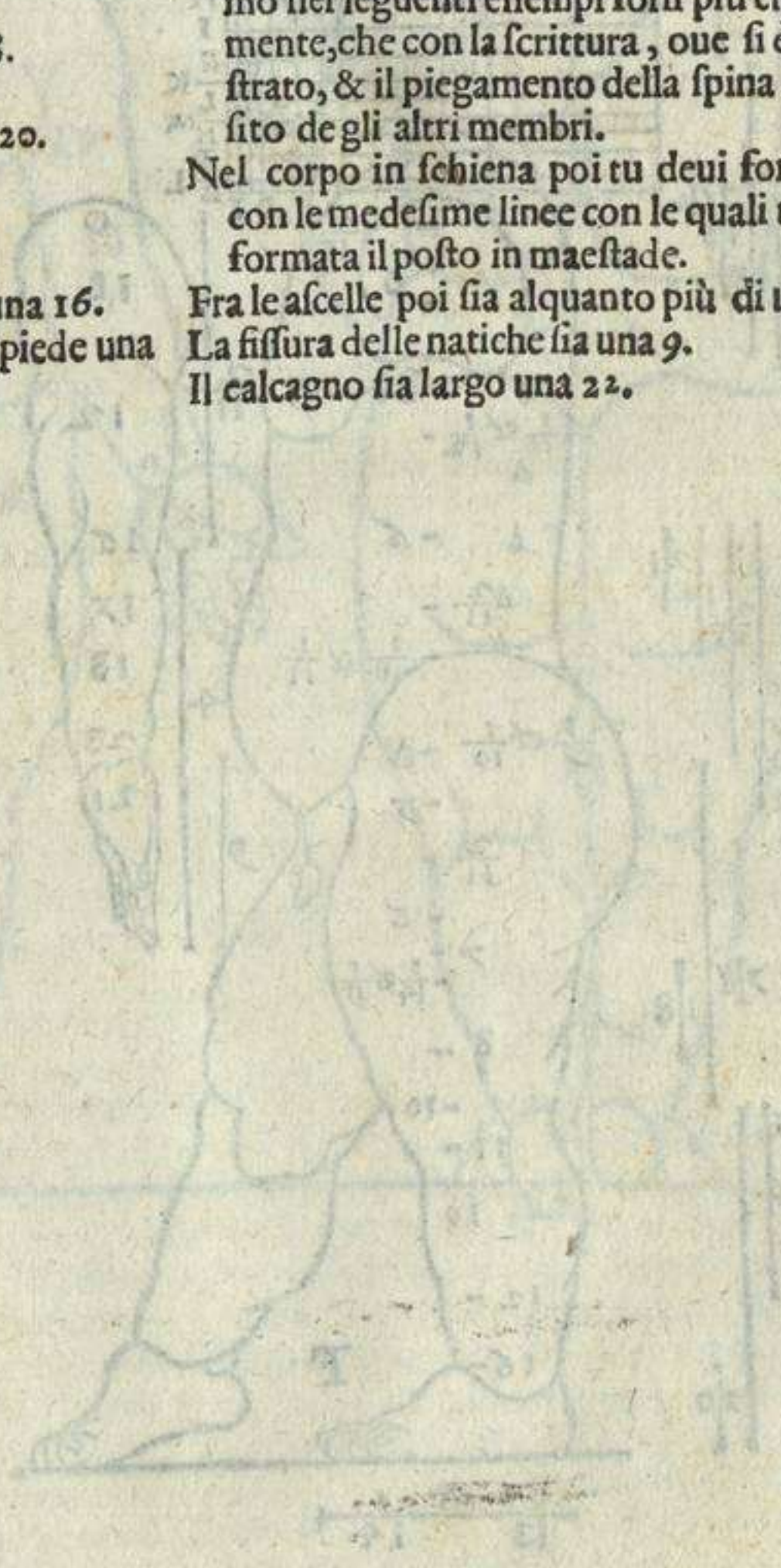
I lati dell'altezza di queſto quadrilatero ciò è la linea retta ſia notata con l'A. B. lo diuiderai poi per mezo con la linea perpendicolare. C. la quale paſſera per la ſommità del capo per lo naſo, per la bocca, & per lo mento. Dipoi tu diuiderai A. C. & C. B. per mezo con le linee D. E. queſte due linee ſiano il termine dell'eſtremità de i ſopracigli verſo le tempie, & il collo. Dipoi tu diuiderai D. E. con due linee F. G. in tre vguali ſpaci. Gli angoli de gli occhi preſſo'l naſo tocchino queſta, & l'eſtremità dell'altezza delle narici l'angoli della bocca, & ſia termine ancora del mento. Dipoi tu diuiderai la A. D. cõ due linee H. I. in tre vguali ſpaci, & E. B. in tante altre K. L. in tanti altri vguali ſpaci, le linee H. L. ſiano il termine della larghezza della faccia nella trauerſale. H. le orecchie poi ſiano deſignate in queſta guiſa, che la loro ſommita ſi pieghi, ad A. B. Et la parte inferiori caſchino fra l'H. L. le due perpendicolari I. K. tocchino quelle forme lunari delle guancie oue ſi gonfiano. Dipoi tu diuiderai A. H. & L. B. in cinque vguali ſpaci con quatro punti, & & ambedue le parti da i duoi punti vicini all'H. & al B. tirerai due perpendicolari M. N. Queſte ſiano il termine della larghezza del capo fra le trauerſali C. F. la fronte poi ſi faccia ſpacioſa da tutte due le parti oltra l'H. L. & fra C. F. linee trauerſali, i ſopracigli di quà, & di là finiſchino fra la. I. D. & E. H. fra la trauerſale F.

Hauendo fatti, i ſegni in queſto quadrilatero ancora di tutte le parti, ſeguita ad inueſtigare

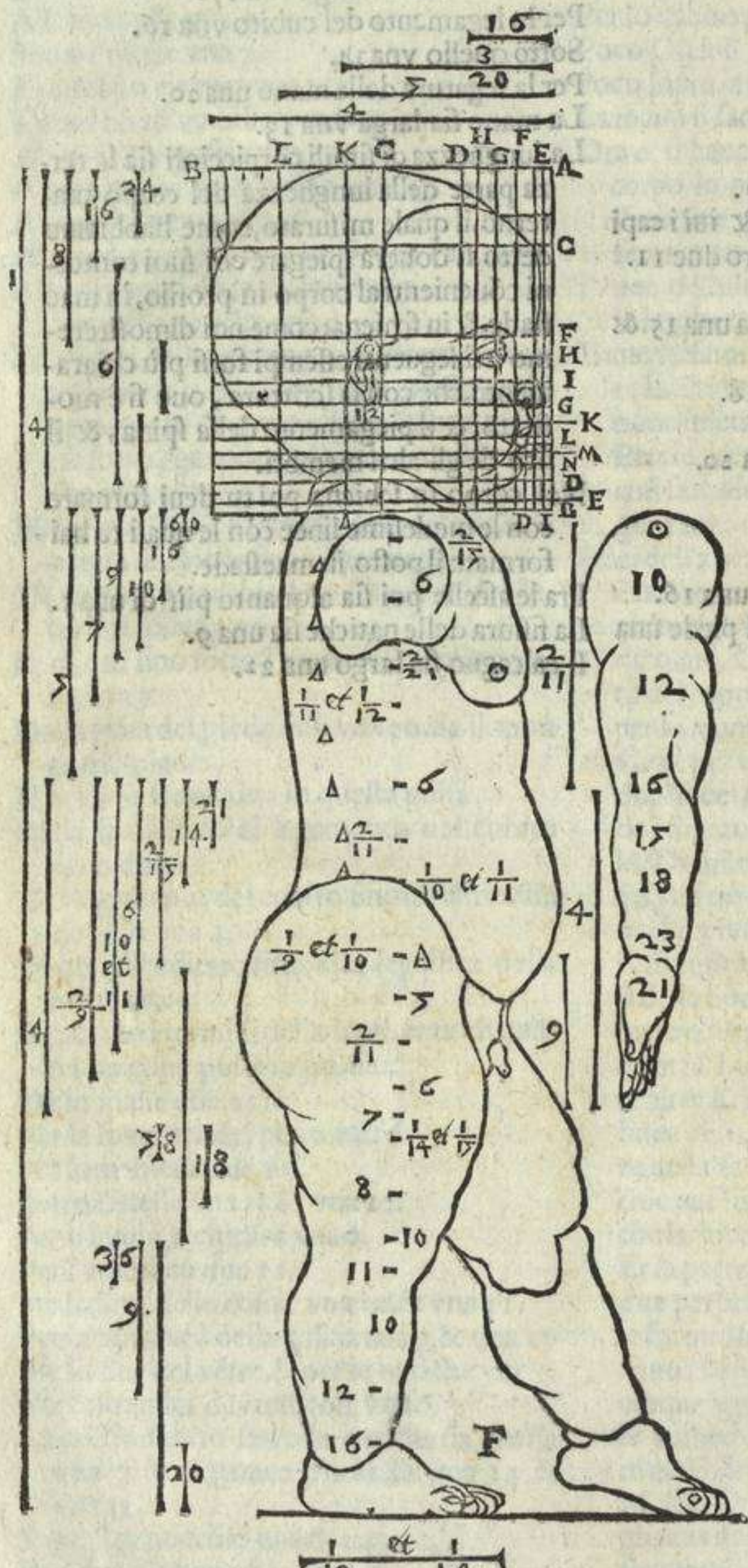
2009 Ministerio de Cultura

ueſtigare le altre larghezze di queſto corpiciolo il quale farai largo per le ſpalle vna 4.& iui farai diſtanti gli oſſi due 9. fra loro.

Per la ſommità del petto due 7.
Fra le aſcelle una 5.
Fra le mammelle una 7.
Per li lumbi,o cintura una 5.
Per l'umbilico quatro 17.
Per lo fino delle coſcie tant'altro.
Per la coſcia una 15. & tre 16. & iui i capi de gli oſſi ſiano diſtanti fra loro due 11.
Sotto'l ventre quatro 15.
La coſcia ſotto i teſticoli ſia larga una 15.& una 16.
Per l'eſtremità delle natiche una 8.
Per lo ſolco della coſcia due 17.
Sopra'l genocchio una 19.& una 20.
Per mezo'l genocchio una 12.
Sotto'l genocchio una 13.
Per mezo la gamba due 23
Sotto'l ventricello della gamba una 16.
La gamba ſopra'l monticello del piede una 19.
Il piede per l'eſtremita de i diti ſia largo due 27.
Il braccio poi ſi miſuri coſi.
Sotto l'aſcelle ſia larga vna 17.
Per lo legamento del cubito vna 16.
Sotto quello vna 14.
Per la legatura della mano una 20.
La mano ſia larga vna 13.
La lunghezza di ſimili corpiccioli ſia la terza parte della lunghezza del corpo materno,il quale miſurato,come habbiamo detto,ſi douera ſpiegare coi ſuoi contorni cõuenienti al corpo in profilo,in maeſtade,& in ſchiena: come noi dimoſtreremo nei ſeguenti eſſempi forſi più chiaramente,che con la ſcrittura, oue ſi è moſtrato, & il piegamento della ſpina, & il ſito de gli altri membri.
Nel corpo in ſchiena poi tu deui formare con le medeſime linee con le quali tu hai formata il poſto in maeſtade.
Fra le aſcelle poi ſia alquanto più di una 5.
La fiſſura delle natiche ſia una 9.
Il calcagno ſia largo una 22.

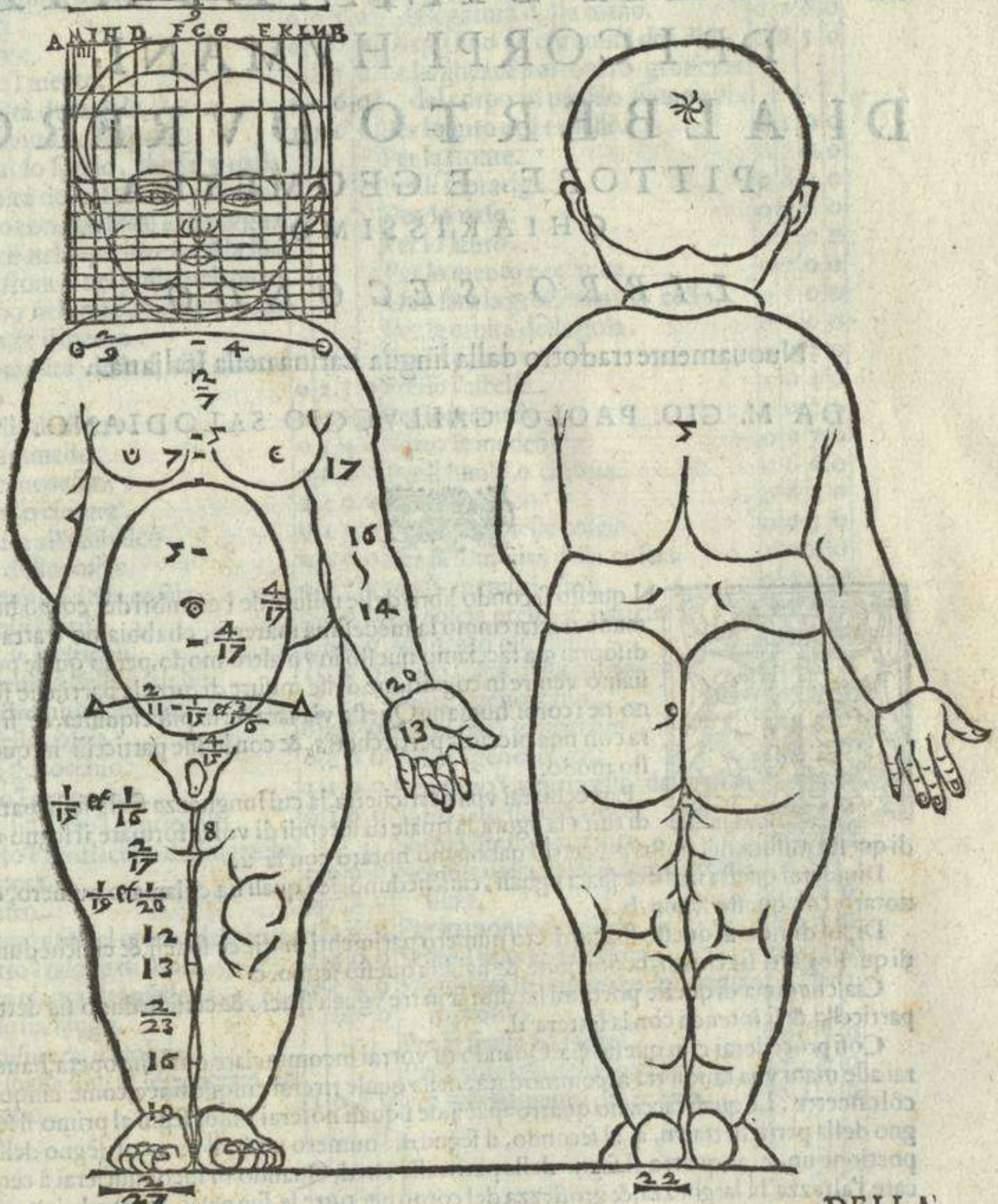


2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.
Mento.
Graſſo ſotto'l mento.
Cauità della gola.
Sommità delle ſpalle.
Sommità del petto.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mammelle.
Cintura.
Vmbilico.
Sino delle coſcie.
Sotto'l uentre.
Membro virile.
Sotto i teſticoli.
Sotto le natiche.
Sopra'l genocchio.
A mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio.
Sotto'l ventricello.
Monte del piede.
Pianta del piede.

2009 Ministerio de Cultura



DELLA

2009 Ministerio de Cultura

DELLA SIMMETRIA DE I CORPI HVMANI, DI ALBERTO DVRERO

PITTORE, E GEOMETRA CHIARISSIMO.

LIBRO SECONDO.

Nuouamente tradotto dalla lingua Latina nella Italiana.

DA M. GIO. PAOLO GALLVCCIO SALODIANO.

IN questo secondo libro delle misure de i membri del corpo humano trattaremmo la medesima materia, chabbiamo trattata disopra: ma facciamo questo in vn'altro modo, per lo quale possiamo venire in cognitione delle misure di tutte le parti, che sono ne i corpi humani. Questa via sara certo più esquisita, & si fara con una picciola perticchetta, & con le sue particelli in questo modo.

Parecchiarai vna pertichetta, la cui lunghezza sia la sesta parte di tutta la figura, la quale tu intendi di voler formare, il segno di questa misura, nei nostri precetti l'habbiamo notato con la a.

Diuiderai questa in diece spaci vguali, ciascheduno de i quali sia chiamato numero, & notato con questo segno. b.

Dipoi diuiderai questo spacio detto numero parimenti in diece spacij, & ciascheduna di queste parti sia chiamata portione, & habbia questo segno. c.

Ciascheduna di queste portioni sia diuisa in tre vguali spaci, & ciascheduno sia detto particella, & si intenda con la lettera d.

Cosi procederai con questa via. Quando tu vorrai incominciare qualche opera, haurai alle mani vna tauoletta accommodata, nella quale tirerai cinque linee, come cinque colonnette. Le quali facciano quatro spacij, de i quali noterai i suoi segni al primo il segno della pertichetta vn, a, al secondo, il segno del numero un, b, al terzo, il segno della portione un, c, al quarto il segno della particella vn, d, Quando tu incomincierai à cercare l'altezza, la larghezza, & grossezza del corpo per tutte le sue parti, & membri tu aggiungerai a tutti quei segni di numeri la sua conueniente misura, scritta nel suo spacio, nel quale occorrera, o di pertichetta, o di numero, o di portione, o di particella, & se per caso in qualche spacio non occorrera cosa alcuna lo notarai cosi, o, & nelle misure tu procederai con ordine mostrato disopra. Farai tre linee della lunghezza, che tu vuoi fare l'imagine, l'una delle quali serua per la imagine in profilo, la seconda per la posta in maestade, la terza per la posta in schiena. A queste disopra, & disotto farai le sue linee tirate in trauerso come nel primo libro. Dipoi tu ordinarai tutte le parti dell'altezza nel corpo in profilo con linee paralleli trauersali, di onde trasferirai ancora nel corpo in maestade quelle, che'l negocio richiederà. Percioche la ragione dell'altezza è una sola.

Noi habbiamo dechiarato tutte queste cose con essempi, come habbiamo fatto disopra ancora, ne i quali tu vederai, c'habbiamo posto a tutti i corpi posti in profilo le misure dell'altezza con linee trauersali tirate fuora dell'imagini, che ti dimostrano questo. Vi saranno i suoi segni delle misure, le quali habbiamo detto di pertichetta, di numero, di portione, di particella. Nel medesimo modo tu vederai notati li spacij della larghezza, ouero, grossezza. Hauendo noi dunque proposte, & dechiarate queste cose daremo principio a spiegare gli essempi nel modo vsato, & prima dell altezza.

Dalla

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Dalla sommità del capo al giro de i capelli.	0	0	5	0
Alla fronte.	0	1	6	0
Fin sotto'l mento.	0	8	5	0
Alla cauità della gola.	1	0	6	0
Alla sommità delle spalle.	1	1	6	0
Diuiderai lo spacio, che sara dalla sommità della fronte fin sotto l mento con due linee in tre vgua li spacij, nel superiore farai la spa cioſa fronte, nel posto nel mezo il naso, nel terzo, & inferiore la bocca, & il mento.				
Dalla sommità delle spalle fino al petto.	0	2	3	0
All'ascelle di dietro.	0	4	0	0
Alle mammelle.	0	5	4	0
Sotto le medesime.	0	6	9	0
Ai lumbi, o cintura.	1	5	0	0
Di quì fin all'vmbilico.	0	1	5	0
Al fino delle coscie.	0	3	0	0
Alla sommità della coscia.	0	6	7	0
Ai membri uirili.	0	8	0	0
Al fine de i testicoli.	1	0	6	0
All'estremità delle natiche.	1	1	0	0
Dalle estremita delle natiche al fol co della coscia.	0	4	5	0
Sopra'l genocchio.	0	8	0	0
A mezo'l genocchio.	1	1	0	0
Di quì fin sotto'l genocchio.	0	1	6	0
Fin sotto'l ventricello della gamba di fuora.	0	6	0	0
Di dentro.	0	7	2	0
Alla sommità del monte del piede.	1	2	6	0
Fin sotto'l talone di fuori.	1	4	0	0
Fin alla pianta del piede.	1	5	9	0
Il piede sia lungo.	1	0	3	0
Cosi misurerai il braccio.				
Dalla spalla fino al legamento del braccio.	1	0	6	0

	a	b	c	d
Dal legamento del braccio fino al- la legatura della mano.	0	7	6	0
Di quì fino all'estremità de i diti.	0	6	5	0
Le larghezze poi ouero grossezze del corpo in profilo siamo tali.				
Per lo giro de i capelli.	0	5	0	0
Per la fronte.	0	7	0	0
Per li sopracigli.	0	8	2	0
Per lo naso.	0	7	5	0
Per lo labro.	0	7	0	0
Per lo mento e ceruice.	0	7	0	0
Oue sara la grossezza del collo.	0	5	0	0
Per la cauità della gola.	0	6	0	0
Per lo petto.	0	9	7	0
Presso l'ascelle.	1	0	4	0
Per le mamelle.	1	0	3	0
Sotto le medesime.	0	9	7	0
Per li lumbi, o cintura.	0	8	6	0
Per l'vmbilico.	0	8	4	0
Per lo fino delle coscie.	0	9	5	0
Per la sommità della coscia.	1	0	4	0
Per li membri virili.	0	9	6	0
La coscia presso le natiche.	0	7	6	0
Alquanto più basso.	0	7	3	0
Per lo solco della coscia.	0	7	5	0
Sopra'l genocchio.	0	5	7	0
Per mezo'l genocchio.	0	5	3	0
Sotto'l genocchio.	0	4	5	0
Per mezo'l ventricello della gãba.	0	5	4	0
Sotto l'istesso esteriore.	0	5	3	0
Sotto l'istesso interiore.	0	4	5	0
Nel fine della gamba, oue è strettis- sima.	0	3	2	0
Per lo monte del piede.	0	3	5	0
Sotto'l talone esteriore.	0	5	3	0
Seguitano le larghezze del braccio in profilo.				
Per le spalle sia largo.	0	5	5	0
Per li muscoli della spalla.	0	4	7	0
Per lo legamento del cubito.	0	3	5	0

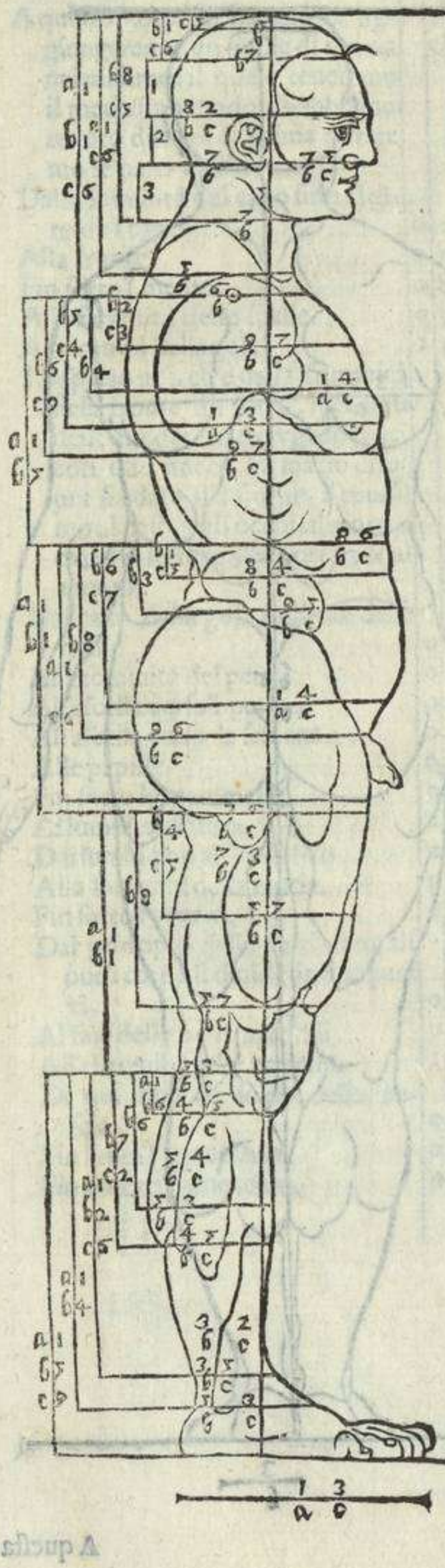
Per lo

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Per lo cubito.	o	3	6	o
Per la legatura della mano.	o	2	1	o
La palma sia larga.	o	2	3	o
Dopo questo tu noterai li spaci del le latitudine presso l'ordine del le linee, le quali habbiamo detto, che seruono all'imagine posta in maestade, il che facciasi in questo modo.				
Il capo per lo giro de i capelli.	o	5	5	o
Per la fronte.	o	7	2	o
Per le tempie.	o	7	8	o
Per li sopracigli.	o	7	3	o
Per le orecchie.	o	8	o	o
Per lo naso.	o	6	o	o
La gola sia larga.	o	4	3	o
Sotto'l mento.	o	6	6	o
Per la cauità della gola.	1	4	3	o
Per le spalle.	1	5	8	o
Et iui meterai gli ossi delle spalle di stanti fra loro.	1	2	4	o
Per lo petto.	1	8	o	o
Fra le ascelle.	1	2	3	o
Sotto le mammelle.	o	8	2	o
Per li lumbi, o cintura.	1	1	4	o
Per lvmbili co.	1	2	7	o
Per lo sino delle coscie.	1	2	8	o
Per la sommità della coscia.	1	4	6	o
Iui si facciano gli ossi fra loro di stanti.	1	o	5	o
Per li membri virili.	1	4	5	o
La coscia sotto le natiche.	o	6	7	o
Per lo solco della coscia.	o	6	o	o
Sopra'l genocchio.	o	4	6	o
Per mezo'l genocchio.	o	4	4	o
Sotto'l genocchio.	o	4	o	o

	a	b	c	d
Per mezo'l ventricello.	o	5	o	o
Sotto'l ventricello esteriore.	o	4	6	o
Sotto l'interiore.	o	3	9	o
Nel fine della gamba.	o	2	2	o
Per lo monte del piede, e per li taloni.	o	2	7	o
Sotto i taloni.	o	2	4	o
Per l'estremità de i diti.	o	4	2	o
Il braccio di questa figura posta in maestade, sia largo.				
Sotto l'ascelle.	o	3	5	o
Sopra'l legame del cubito.	o	3	4	o
Sotto'l medesimo cubito.	o	4	o	o
Per la legatura della mano.	o	2	4	o
La palma sia larga.	o	4	1	o
Hauendo misurato tutte le parti in questa guisa si deue accommodare ad ambiduoi questi corpi i suoi conuenienti contorni, & dipoi meterai le mani alla terza linea preparata per la figura posta in maestade, alla quale farai i medesimi contorni, c'hauerai fatto alla posta in maestade.				
Ma sotto l'ascelle farai larga.	1	3	7	o
Ora in questa figura in schiena essendo le ascelle più basse, che nel la posta in maestade per questo tu farai.				
Dalla sommità delle spalle fino al le ascelle.	o	5	o	o
La fissura fra le natiche.	o	6	7	o
Il calcagno sia largo.	o	3	o	o
Le quai cose tutte sono manifeste nei seguenti essempi.				

2009 Ministerio de Cultura

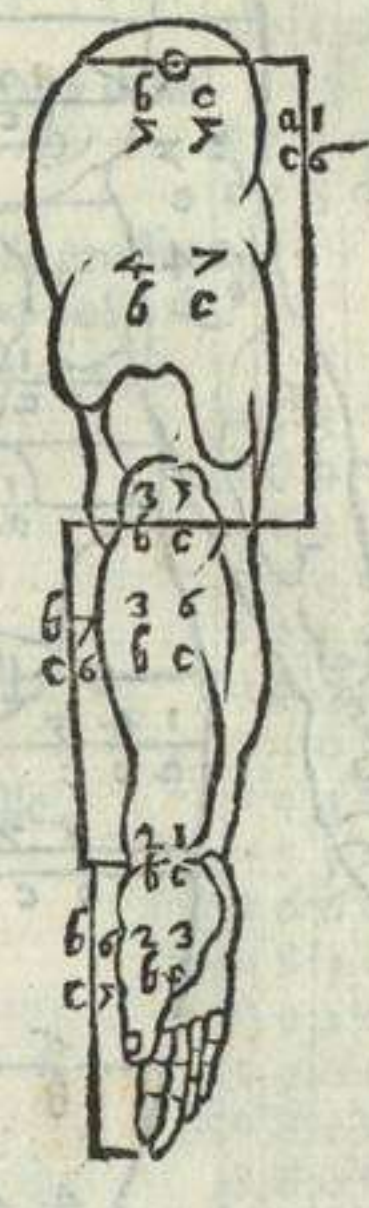


Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.

Naſo.

Mento.

Cauità della gola.
Sommità delle ſpalle.
Petto.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mamelle.



Cintura.
Vmbilico.
Sino delle coſcie.

Oſſo della coſcia.
Parti uirili.
Sotto la borſa.
Sotto le natiche.

Solco della coſcia.

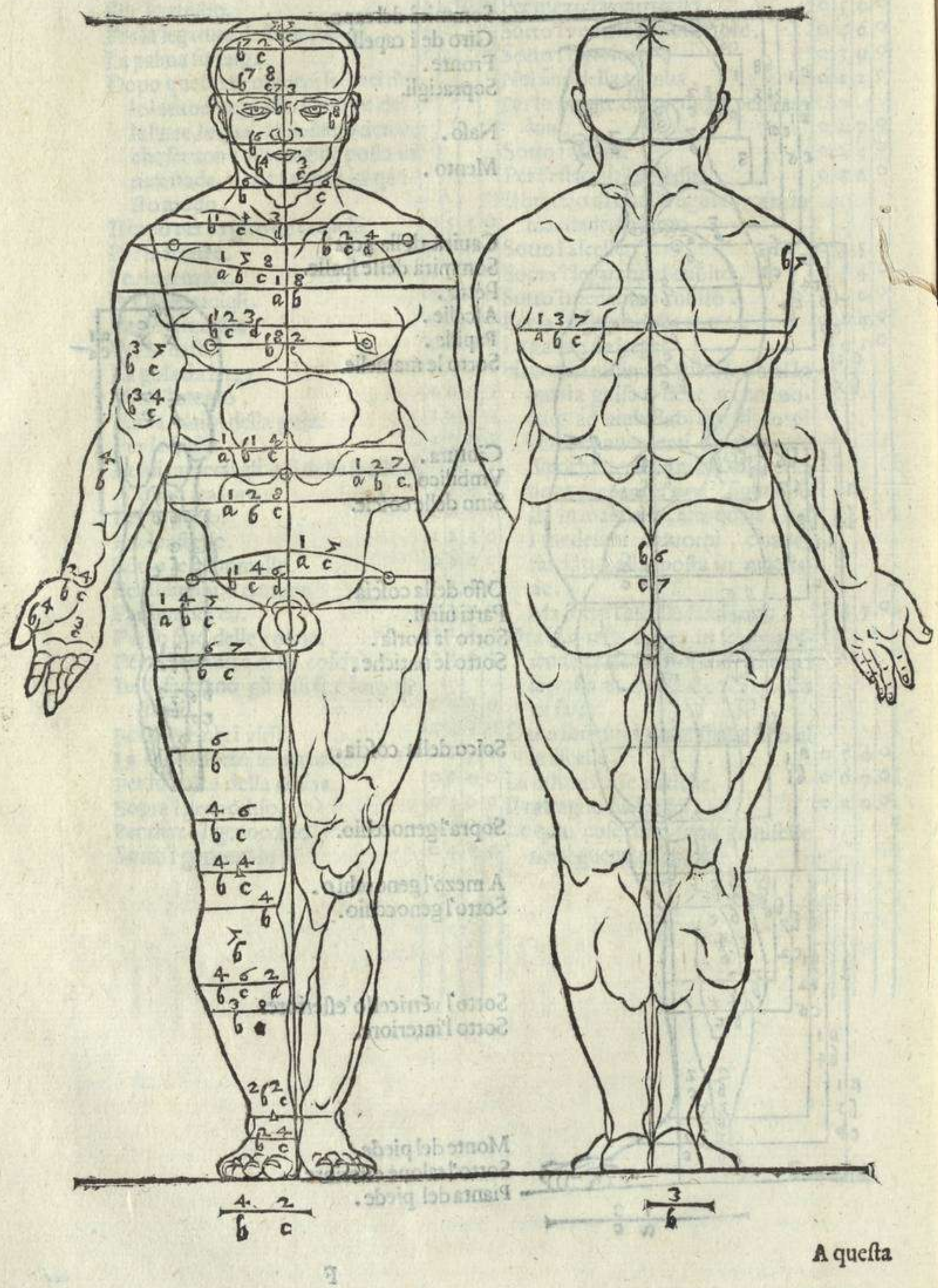
Sopra'l genocchio.

A mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio.

Sotto'l vẽtricello eſteriore.
Sotto l'interiore.

Monte del piede.
Sotto'l talone eſteriore.
Pianta del piede.

2009 Ministerio de Cultura



A queſta

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
A questo corpo di huomo ne aggiungeremo vn simile di donna nel misurare il quale teneremo il medesimo modo, c'habbiamo tenuto disopra & prima notaremo le parti dell'altezza.				
Dalla sommità del capo fino al giro de i capelli.	o	o	8	o
Alla fronte.	o	1	6	o
Fin sotto'l mento.	o	8	3	o
Alle sommità delle spalle.	o	9	o	o
Alla cauità della gola.	1	1	4	o
Lo spacio poi, ch'è dalla sommità della fronte fin sotto'l mento si deue diuidere in tre vguali spaci con due linee, lo spacio disopra sia dato alla fronte, il prossimo al naso, a gli occhi, alle orecchie, l'inferiore alla bocca, & al mento.				
Dal cauo della gola a gli ossi delle spalle.	o	o	6	o
Alla sommità del petto.	o	2	7	o
All'ascella verso'l petto.	o	4	4	o
All'ascella verso la schiena.	o	4	8	o
Alle papille.	o	6	7	1
Fin sotto le mammelle.	o	8	2	o
Ai lumbi, o cintura.	1	2	5	o
Dai lumbi fino all'vmbilico.	o	1	6	o
Alla sommità della coscia.	o	5	6	o
Fin sotto'l ventre.	o	7	2	o
Dal principio delle parti naturali oue'l corpo si diuide in due parti.	o	9	o	o
Al fine delle parti naturali.	o	9	5	o
All'estremità delle natiche.	1	1	1	o
Di quì fino al solco della coscia.	o	3	6	o
Fin sopra'l genocchio.	o	7	2	o
Fin a mezo'l genocchio.	o	9	5	o

	a	b	c	d
Da mezo'l genocchio fin sotto'l medesimo.	o	2	o	o
Fin sotto'l ventricello della gamba esteriore.	o	6	4	o
Fin all'interiore.	o	8	2	o
Al monte del piede.	1	2	6	o
Fin sotto'l talone, esteriore.	1	3	6	o
Alla pianta del piede.	1	5	5	o
La lunghezza del piede sia.	1	o	o	o
Il braccio sia lungo.				
Dalla spalla al legamentò del cubito.	1	o	2	o
Dal medesimo alla legatura della mano.	o	7	6	o
La mano sia lunga.	o	6	8	o
Facciasi poi la misura della grossezza delle parti del corpo posto in profilo in questa guisa.				
Per lo giro dei capelli.	o	5	3	o
Per la fronte.	o	6	9	o
Per li sopracigli.	o	8	1	o
Per lo naso.	o	7	o	o
Per lo labro.	o	6	5	o
Per lo mento.	o	6	o	o
Et iui il collo habbia.	o	4	o	o
Per la sommità delle spalle.	o	4	4	o
Per la cauità della gola.	o	5	5	o
Per gli ossi delle spalle.	o	6	6	o
Per lo petto.	o	8	3	o
Per l'ascelle.	o	9	2	o
Per le papille.	o	9	o	o
Sotto le mammelle.	o	8	5	o
Per li lumbi, o cintura.	o	8	o	o
Per l'vmbilico.	o	9	3	o
Per la sommità della coscia.	1	2	o	o
Sotto'l ventre.	1	1	o	o
Per lo principio delle parti naturali per la coscia, e natiche.	1	4	o	o
Sotto le parti naturali.	1	o	3	o
La coscia poi sotto le natiche.	o	8	5	o

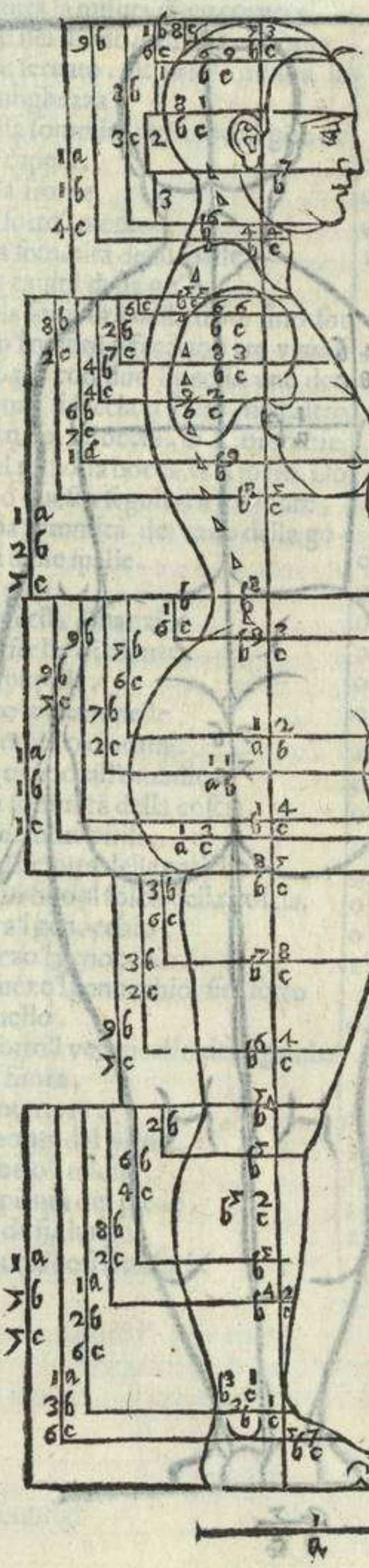
2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Per lo ſolco della coſcia.	o	7	8	o
Sopra'l genocchio.	o	6	4	o
Per mezo'l genocchio.	o	5	o	o
Sotto'l genocchio.	o	5	o	o
Per mezo'l ventricello della gãba.	o	5	2	o
Sotto'l ventricello di fora.	o	5	o	o
Sotto quel di dentro.	o	4	2	o
Per la ſtrettezza della gamba.	o	3	1	o
Per lo monte del piede.	o	3	1	o
Sotto'l talone eſteriore.	o	5	7	o
Il piede della dõna ſi deue fare meno groſſo del piede del huomo.				
Queſte ſiano le miſure del braccio poſto in profilo.				
Per la ſpalla.	o	5	3	o
Per li muſcoli della ſpalla.	o	4	5	o
Per lo legamento del cubito.	o	3	3	o
Sotto'l medeſimo.	o	3	7	o
Poco più ſotto ancora.	o	2	7	o
Per la legatura della mano.	o	2	o	o
La palma ſia larga.	o	2	4	o
Seguita, che tu noti le larghezze del corpo in maeſtade.				
Per lo giro de i capelli.	o	5	2	o
Per la ſommità della fronte.	o	6	9	o
Per mezo la fronte.	o	7	5	o
Per li ſopracigli.	o	7	2	o
Per le orecchie.	o	8	o	o
Per lo naſo.	o	5	6	o
La gola ſotto'l mento ſia.	o	4	o	o
Per la ſommità delle ſpalle.	o	4	2	o
Per lo cauo della gola.	1	1	o	o
Per li oſſi delle ſpalle.	1	2	2	o
Iui i capi de gli oſſi ſiano fra loro diſtanti.	1	o	1	o
Per lo petto, e per le ſpalle.	1	4	8	o
Sotto le aſcelle.	o	9	6	o
Sotto le aſcelle.	o	7	2	o
Per li lumbi, o cintura.	1	o	2	o
Per l'vmbilico.	1	3	7	o
Per la ſommità della coſcia.	1	5	2	o

	a	b	c	d
Iui i capi de gli oſſi ſiano fra loro diſtanti.	1	1	1	o
Sotto'l ventre.	1	5	4	o
Per lo principio delle parti naturali.	1	5	6	o
Sotto le medeſime.	o	7	6	o
Sotto le natiche.	o	7	6	o
per lo ſolco della coſcia.	o	6	9	o
Sopra'l genocchio.	o	5	3	o
Per mezo'l genocchio.	o	4	5	o
Sotto'l genocchio.	o	4	5	o
Per mezo'l vẽtricello della gamba.	o	5	o	o
Sotto'l ventricello eſteriore.	o	4	5	o
Sotto l'interiore.	o	3	8	o
Per lo monte del piede.	o	2	5	o
Sotto'l talone.	o	2	5	o
All'eſtremità de i diti.	o	4	o	o
Il braccio ſia tale.				
Sotto l'aſcelle per li muſcoli.	o	3	4	o
Sopra'l legame del cubito,	o	3	o	o
Sotto'l medeſimo cubito.	o	3	8	o
Per la legatura della mano.	o	2	4	o
La palma ſia larga.	o	3	9	o
Hauendo ordinate queſte miſure in queſto modo ſi deono formare i ſuoi conuenienti contorni ſi del corpo in profilo, come del corpo in maeſtade: il corpo in ſchiena poi ſia chiuſo dalle medeſime linee, dalle quali, e chiuſo il poſto in maeſtade, l'aſcelle di queſto corpo eſſendo più baſſe di ſopra habbiamo dimoſtrato il ſuo ſpacio fra queſte & le ſpalle.				
Sotto l'aſcelle ſia largo.	1	2	o	o
La fiſſura fra le natiche.	o	7	5	o
Il calcagno ſia largo.	o	2	5	o
Le quai coſe tutte ſpiegate con diligentia hauerai nei ſuoi eſſempi.				

Sommità

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.

Naſo.
Mento.

Sommità delle ſpalle.
Cauità della gola.
Oſſo della ſpalla.
Petto.
Aſcelle dinanzi.
Papille.
Sotto le mamelle.

Cintura.
Vmbilico.

Oſſo della coſcia.
Sotto'l ventre.
Principio delle parti naturali.
Sotto eſſe parti.
Sotto le natiche.
Solco della coſcia.

Sopra'l genocchio.

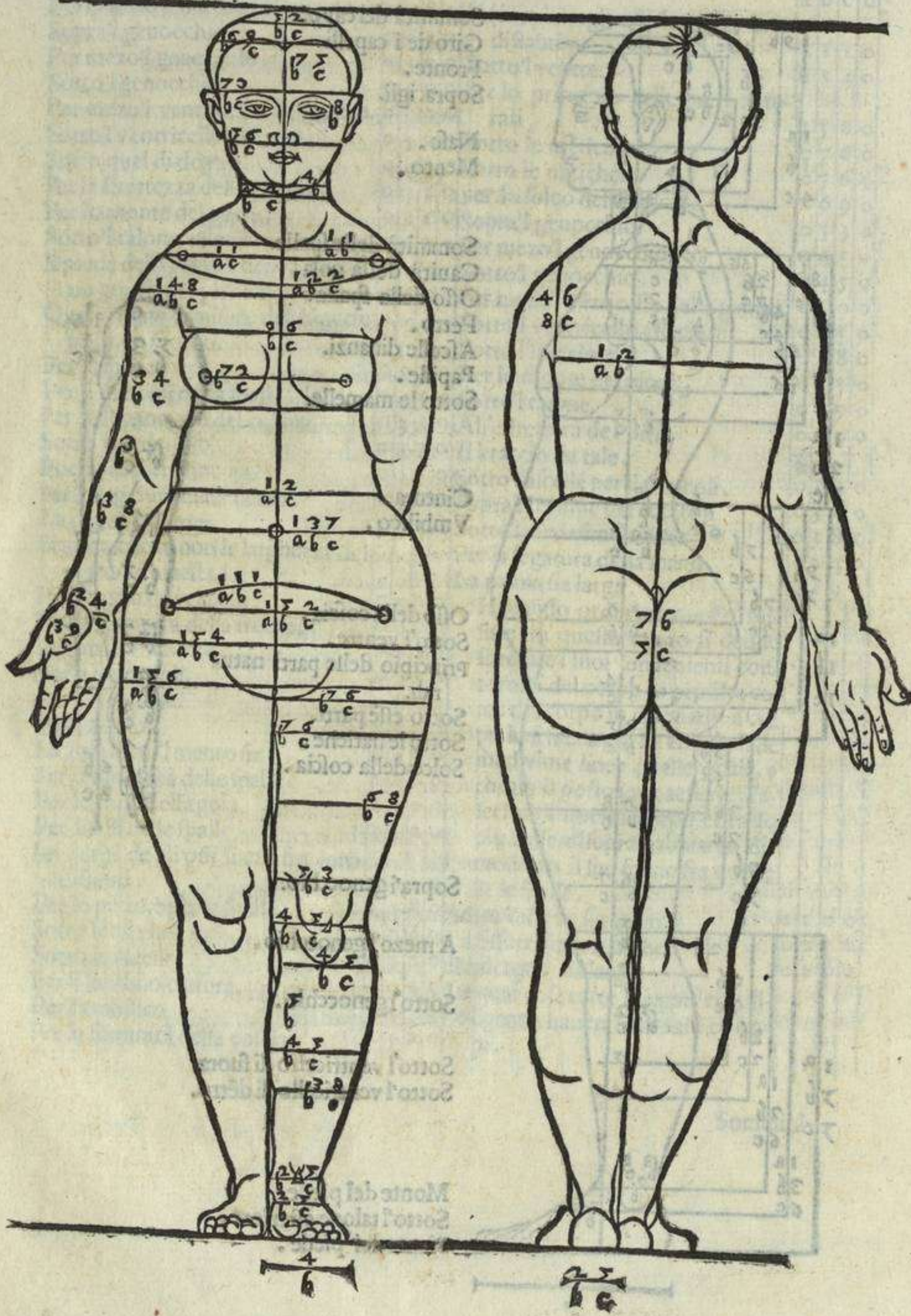
A mezo'l genocchio.

Sotto'l genocchio.

Sotto'l ventricello di fuora.
Sotto'l ventricello di dẽtro.

Monte del piede.
Sotto'l talone eſteriore.
Pianta del piede.

2009 Ministerio de Cultura



Seguita

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Seguita la misura di vn corpo virile nel modo mostrato disopra, & seruato. & prima misura la lunghezza.				
Dalla sommità del capo al giro de i capelli.	0	1	0	0
Alla fronte.	0	2	2	0
Fin sotto'l mento.	0	8	6	0
Alla sommità delle spalle.	1	1	4	0
Alla cauità della gola.				
Della sommità della frõte fino sotto'l mento si facciano tre vguali spaci con due linee in vno de i quali si faccia la frõte, nell altro il naso, gli occhi, & le orecchie, nel terzo la bocca, & il mẽto. Dopo questo seguirai a misurare.				
Dalla sommità del cauo della gola dalle spalle.	0	0	6	0
Al petto.	0	2	2	0
All'ascella dinanzi.	0	4	0	0
All ascella di dietro.	0	5	0	0
Alle pupille.	0	5	8	0
Sotto le mammelle.	0	7	0	0
A i lombi o cintura.	1	0	7	0
Di qui fino all'ombilico.	0	2	2	0
Alla sommità della coscia.	0	6	0	0
A i membri virili.	0	7	7	0
All'estremità delle natiche.	0	9	8	0
Di qui fino al solco della coscia.	0	5	0	0
Sopra'l genocchio.	0	9	7	0
A mezo'l genocchio.	1	2	1	0
Da mezo'l genocchio fin sotto quello.	0	1	9	0
Fin sotto'l ventricello della gamba di fuora.	0	5	9	0
All'interiore.	0	6	6	0
Al monte del piede.	1	3	3	0
Fin sotto'l talone.	1	4	3	0
Alla pianta del piede.	1	6	0	0
Il piede sia lungo	1	0	0	0
Il braccio cosi si misuri.				

	a	b	c	d
Dalla spalla al legamẽto del cubito	1	0	0	0
Di qui alla legatura dell a mano.	0	8	6	0
Da questa legatura all'estremita de i diti.	0	6	4	0
Dopo queste misure si noteranno la larghezza di questa figura in questo modo.				
Per lo giro de i capelli.	0	5	3	0
Per la sommita della fronte.	0	7	1	0
Per li sopracigli.	0	7	8	0
Per lo naso.	0	7	0	0
Per lo labro.	0	6	4	0
Per la gola, & mento.	0	6	4	0
Il collo sia largo in questo loco.	0	4	2	0
Per la sommita delle spalle.	0	4	5	0
Per la cauita della gola.	0	5	5	0
Per li ossi delle spalle.	0	6	6	0
Per lo petto.	0	8	0	0
Per l'ascella.	0	8	7	0
Per le pupille.	0	8	8	0
Sotto l'istesse.	0	8	1	0
Per li lombi o cintura.	0	7	4	0
Per l'ombilico.	0	7	5	0
Per la coscia.	0	8	6	0
Per li membri virili.	0	7	7	0
La coscia sotto le natiche.	0	6	6	0
Per lo solco della coscia.	0	6	0	0
Sopra'l genocchio.	0	5	5	0
Per mezo'l genocchio.	0	4	0	0
Sotto'l genocchio.	0	4	0	0
Per mezo'l vẽtricolo della gamba.	0	4	4	0
Sotto'l ventricello esteriore.	0	4	1	0
Sotto l'interiore.	0	3	9	0
Per lo strettissimo della gamba.	0	2	5	0
Per lo monte del piede.	0	2	8	0
Sotto'l talone esteriore	0	4	4	0
Il braccio si faccia cosi grosso.				
Per la spalla.	0	4	8	0
Per li muscoli della spalla.	0	4	0	0
Per lo groppo del cubito.	0	2	6	0
Sotto'l medesimo.	0	2	7	0
Per la legatura della mano.	0	1	7	0

2009 Ministerio de Cultura

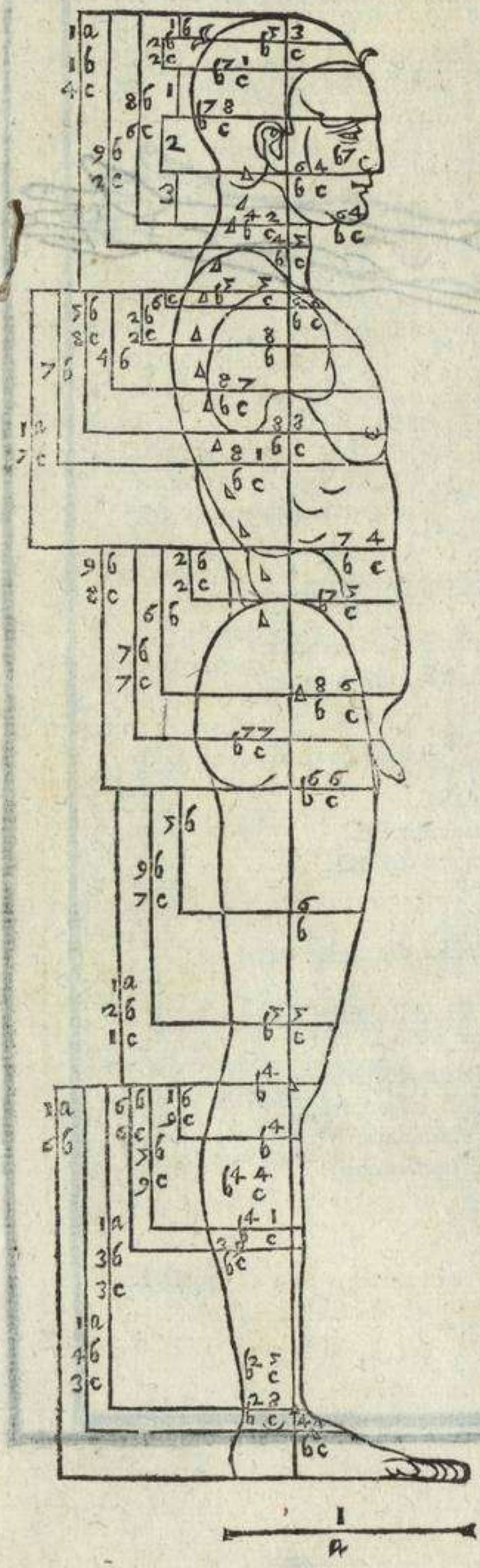
	a	b	c	d
La palma larga	0	2	0	0
Dipoi tu anderai alla linea prof				
ſima del corpo in maeſtade. &				
coſi tu deſcriuerai le ſue parti.				
Per lo giro de i capelli.	0	5	5	0
Per la ſommità della fronte.	0	6	8	1
Per li ſopracigli.	0	6	3	0
Per le orecchie.	0	6	9	0
Per lo naſo, e guancie.	0	5	0	0
Il collo preſſo'l mento ſia largo.	0	4	1	0
Per la ſommità delle ſpalle.	0	5	0	0
Per la cauità della gola.	1	1	2	0
Oue gli oſſi delle ſpalle ſaranno fra				
loro diſtanti.	1	0	0	0
Per lo petto.	1	4	7	0
Fra le aſcelle.	1	3	0	0
Fra le pupille.	0	7	2	0
Sotto le mammelle.	1	1	1	1
Per li lumbi, o cintura.	0	9	9	0
Per l'ombilico.	1	3	0	0
Per la coſcia.	1	1	9	0
Iui gli capi de gli oſſi ſiano fra loro				
diſtanti.	0	8	8	0
Per li membri virili.	1	1	8	0
La coſcia ſotto le natiche.	0	5	6	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	4	4	0

	a	b	c	d
Sopra'l genocchio.	0	3	5	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	0	0
Sotto'l genocchio.	0	3	3	0
Per mezo'l ventricello.	0	0	0	0
Sotto'l ventricello eſteriore.	0	3	6	0
Sotto l'interiore.	0	3	1	0
Per lo ſtrettiſsimo della gamba.	0	1	6	0
Per lo monte del piede, e taloni.	0	2	2	0
Sotto i taloni.	0	2	0	0
Il piede nell'eſtremità de i diti ſia				
largo.	0	3	5	0
Il braccio poi ſi faccia coſi largo.				
Per li muſcoli della ſpalla.	0	2	6	0
Sotto'l ligamento del cubito.	0	3	0	0
Per la legatura della mano.	0	2	0	0
La palma ſia larga.	0	3	2	0
Hauendo deſignate queſte ſegui-				
ta, che ſi facciano i debiti con-				
torni alla figura in profilo, &				
in faccia. il corpo in ſchiena poi				
ſia circondato coi medeſimi con				
torni, ch'è circondato il corpo in				
maeſtade, & la larghezza ſarà				
fra le aſcelle.	1	1	5	0
La fiſſura fra le natiche.	0	6	3	0
Il calcagno.	0	2	0	0

Se tu chiuderai queſto corpo fra quatro linee fatte in quadro con la ſquadra toccherà co i piedi duoi lati. & li altri duoi con la ſommita de i diti ſe allungherai li bracci, & le mani. Et coſi potraſſi deſcriuere ſecondo queſto quadrato, nel modo che ſi uede nell'eſſempio poſto qui a baſſo.

Sommità

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.

Naſo.

Mento.

Sommità delle ſpalle.
Cauità della gola.
Petto.
Aſcelle dinanzi.

Pupille.
Sotto le mammelle.

Cintura.

Vmbilico.
Sino delle coſcie.

Sommità delle coſcie.

Membro virile.
Sotto le natiche.

Sotto della coſcia.

Sopra'l genocchio.

A mezo'l genocchio.

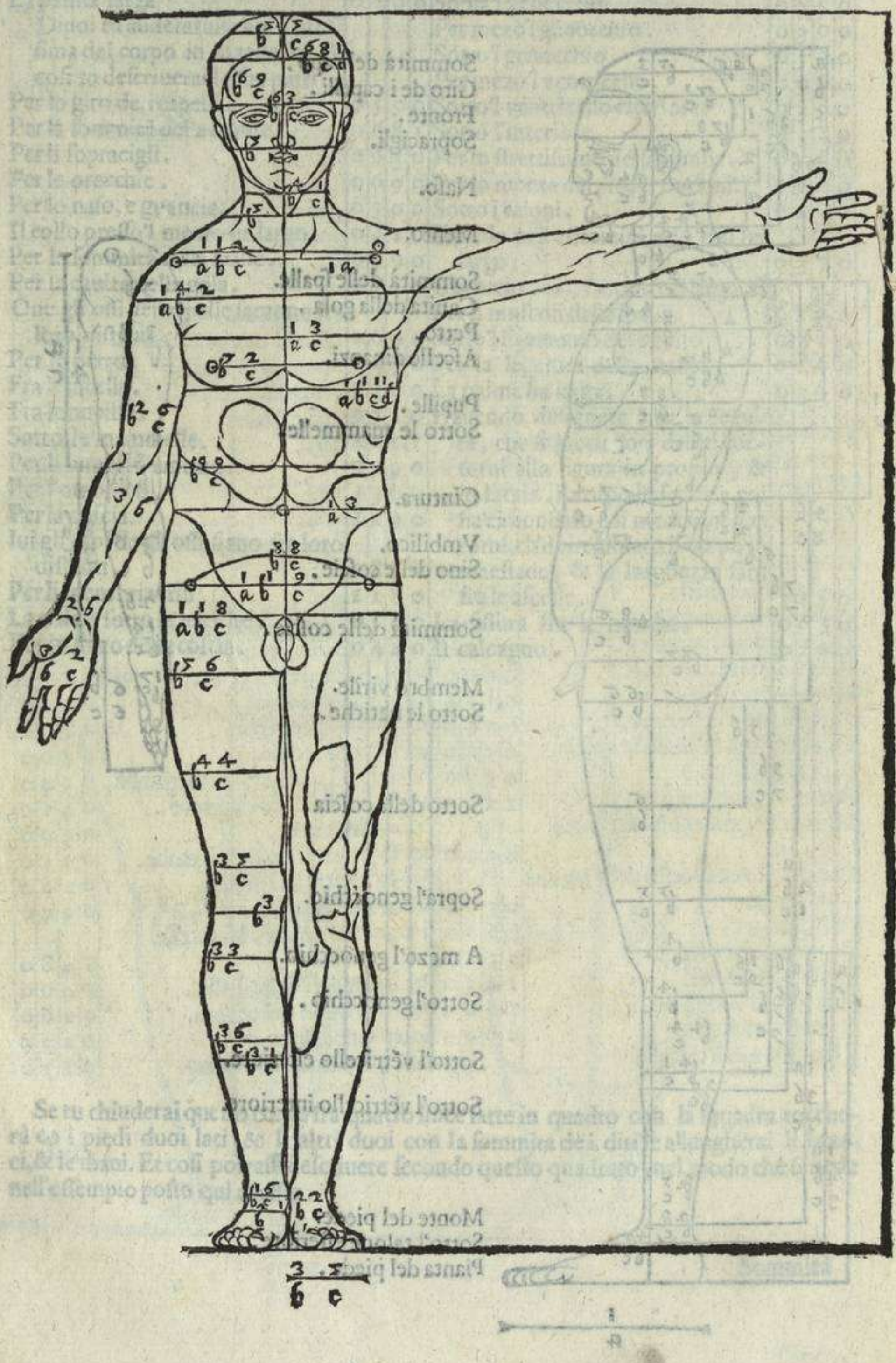
Sotto'l genocchio.

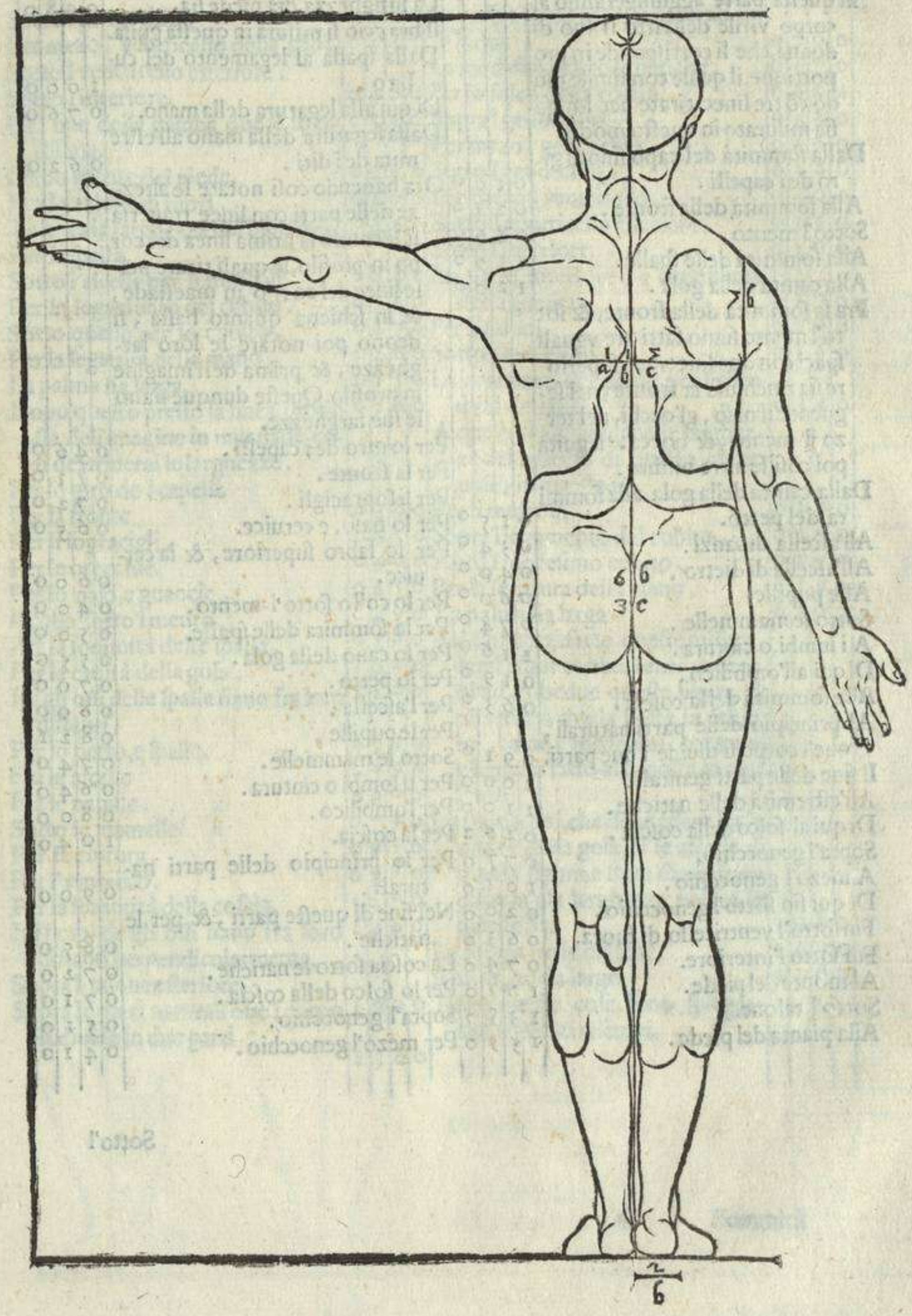
Sotto'l vẽtricello eſteriore.

Sotto'l vẽtricello interiore.

Monte del piede.
Sotto'l talone eſteriore.
Pianta del piede.

2009 Ministerio de Cultura





In questa

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
In queſta parte aggiungeranno al corpo virile deſcritto il ſuo di donna,che li corriſponde in proportione.il quale con ſimile modo cõ tre linee tirate per lungo ſia miſurato in queſto modo.				
Dalla ſommità del capo fino al giro de i capelli.	0	1	0	0
Alla ſommità della fronte.	0	2	4	0
Sotto'l mento.	0	8	6	0
Alla ſommità delle ſpalle.	1	1	0	0
Alla cauità della gola.	1	2	0	0
Fra la ſommità della fronte, & ſotto'l mento ſiano fatti tre vguali ſpaci con due linee,nel ſuperiore ſia rinchiuſa la fronte, nel ſeguente il naſo, gl'occhi, nel terzo il mento, & bocca. ſeguita poi coſi le altre miſure.				
Dalla cauita della gola alla ſommità del petto.	0	1	5	0
All'aſcella dinanzi.	0	3	4	0
All'aſcella di dietro.	0	4	0	0
Alle pupille.	0	6	0	0
Sotto le mammelle.	0	7	4	0
A i lumbi,o cintura.	1	1	6	0
Di qui all'ombilico.	0	1	9	0
Alla ſommità della coſcia.	0	6	3	0
Al principio delle parti naturali, oue'l corpo ſi diuide ĩ due parti.	0	9	1	0
Il fine delle parti genitali.	1	0	0	0
All'eſtremità delle natiche.	1	1	0	0
Di qui al ſolco della coſcia.	0	2	6	2
Sopra'l genocchio.	0	7	7	0
A mezo'l genocchio.	1	0	1	0
Di qui fin ſotto'l genocchio.	0	2	0	0
Fin ſotto'l ventricello di fuora.	0	6	3	0
Fin ſotto l'interiore.	0	7	4	0
Al monte del piede.	1	2	7	0
Sotto'l talone.	1	3	5	0
Alla pianta del piede.	1	5	3	0

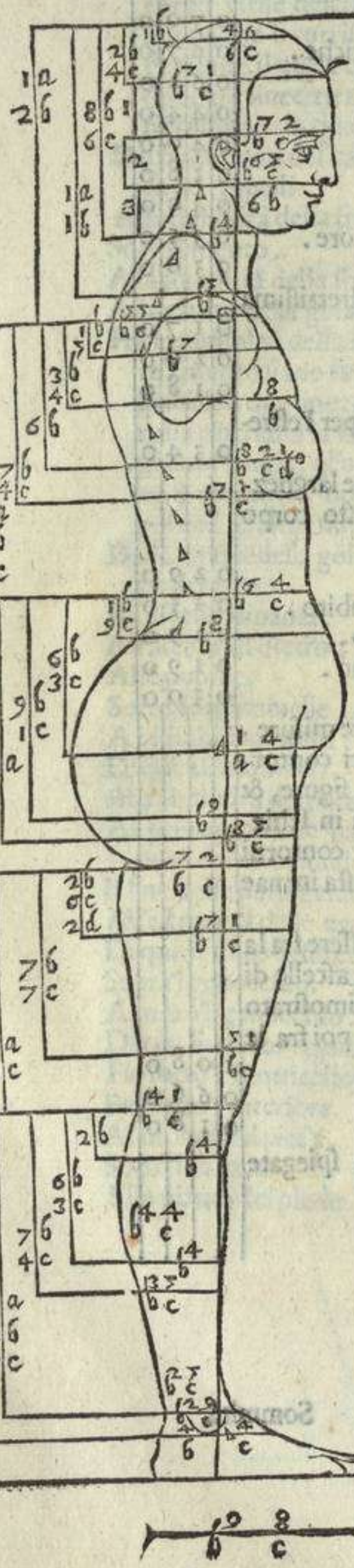
	a	b	c	d
La lunghezza del piede ſia	0	9	8	0
Il braccio ſi miſura in queſta guiſa.				
Dalla ſpalla al legamento del cubito.	1	0	0	0
Di qui alla legatura della mano.	0	7	6	0
Dalla legatura della mano all'eſtremita de i diti.	0	6	2	0
Ora hauendo coſi notate le altezze delle parti con linee trauerſali ſecondo la prima linea del corpo in profilo,le quali tirate nelle linee del corpo in maeſtade, & in ſchiena quanto baſta, ſi deono poi notare le loro larghezze, & prima dell'imagine in profilo. Queſte dunque ſiano le ſue larghezze.				
Per lo giro de i capelli.	0	4	6	0
Per la fronte.	0	7	1	0
Per li ſopracigli.	0	7	2	0
Per lo naſo, e ceruice.	0	6	5	0
Per lo labro ſuperiore, & la ceruice.	0	6	0	0
Per lo collo ſotto'l mento.	0	4	0	0
Per la ſommita delle ſpalle.	0	5	0	0
Per lo cauo della gola.	0	5	5	0
Per lo petto.	0	7	0	0
Per l'aſcella.	0	8	0	0
Per le pupille.	0	8	2	1
Sotto le mammelle.	0	7	4	0
Per li lombi o cintura.	0	6	4	0
Per l'ombilico.	0	8	0	0
Per la coſcia.	1	0	4	0
Per lo principio delle parti naturali.	0	9	0	0
Nel fine di queſte parti, & per le natiche.	0	8	5	0
La coſcia ſotto le natiche.	0	7	2	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	7	1	0
Sopra'l genocchio.	0	5	1	0
Per mezo'l genocchio.	0	4	1	0

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Sotto'l genocchio.	0	4	0	0
Per mezo'l ventricello della gãba.	0	4	4	
Sotto'l ventricello esteriore.				
Sotto l'interiore.	0	4	0	0
Nel fine della gamba oue è strettissima.	0	3	5	0
Per lo monte del piede.	0	2	5	0
Per lo talone di fuori.	0	2	9	0
Tale sia la larghezza del braccio.	0	4	4	0
Per la spalla.				
Sotto l'ascelle per li muscoli.	0	4	4	0
Per lo legamento del cubito.	0	3	8	0
Sotto quello per lo cubito.	0	2	7	0
Per la legatura della mano.	0	2	6	0
La palma sia larga.	0	1	5	0
Dopo questo presso la linea propo sta dell'imagine in maestade cosi descriuerai le larghezze.	0	1	8	0
Per lo giro de i capelli.				
Per la fronte	0	4	8	0
Per li sopracigli.	0	6	5	0
Per le orecchie.	0	6	0	0
Per lo naso,e guancie.	0	6	5	0
Il collo sotto'l mento.	0	4	9	0
Per la sommità delle spalle.	0	3	8	0
Per la cauità della gola.	1	0	2	0
Iui gli offi delle spalle siano fra loro distanti.	1	2	2	0
Per lo petto,e spalle.	0	9	3	0
Fra le ascelle	1	3	9	0
Fra le papille.	0	9	0	0
Sotto le mamelle.	0	7	4	0
Per la cintura.	0	9	3	0
Per l'vmbilico.	0	9	9	0
Per la sommità della coscia.	1	2	6	0
Iui i capi de gli ossi siano fra loro distanti perpendicolarmente.	1	4	0	0
Sopra'l talone esteriore.				
Sopra le parti naturali oue'l corpo si diuide in due parti	1	0	0	0
	1	3	8	0

	a	b	c	d
La coscia sotto le parti naturali sia larga.	0	7	0	0
La medesima sotto le natiche.	0	6	7	0
Per lo solco della coscia.	0	6	2	0
Sopra'l genocchio.	0	4	4	0
Per mezo'l genocchio.	0	4	0	0
Sotto'l genocchio.	0	3	8	0
Per mezo'l ventricello.	0	4	0	0
Sotto'l ventricello esteriore.	0	3	5	0
Sotto l'interiore.	0	3	0	0
La parte interiore, e strettissima della gamba.	0	1	7	0
Per li taloni.	0	2	0	0
Sotto i medesimi.	0	1	8	0
La larghezza del piede per l'estremità de i diti.	0	3	4	0
A queste si aggiungano le larghezze del braccio di questo corpo posto in maestade.				
Per li muscoli.	0	2	9	0
Sopra'l legamento del cubito.	0	1	5	0
Sotto'l medesimo cubito.	0	2	9	0
Per la legatura della mano.	0	1	9	0
La palma sia larga	0	3	0	0
Poi c'hauerai fatte queste misure, farai i suoi conuenienti contorni ad ambedue queste figure, & alla terza, ch'è la posta in schiena farai i medesimi contorni c'hauerai fatto alla posta in maestade.				
Lo spacio poi,che deue essere fra la cauità della gola, & le ascelle di questa figura,e stato dimostrato disopra, la larghezza poi fra le ascelle sia.	1	0	8	0
La fissura fra le natiche.	0	6	6	0
Il calcagno sia largo.	0	1	8	0
Tutte queste cose sono spiegate nei seguenti essempi.				

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de ilcapelli.
Fronte.
Sopracigli.

Naſo.
Mento.

Sõmità delle ſpalle
Cauità della gola.

Petto.
Aſcelle.

Papille.
Sotto le mammelle

Cintura
Vmbilico

Sino delle coſcie.

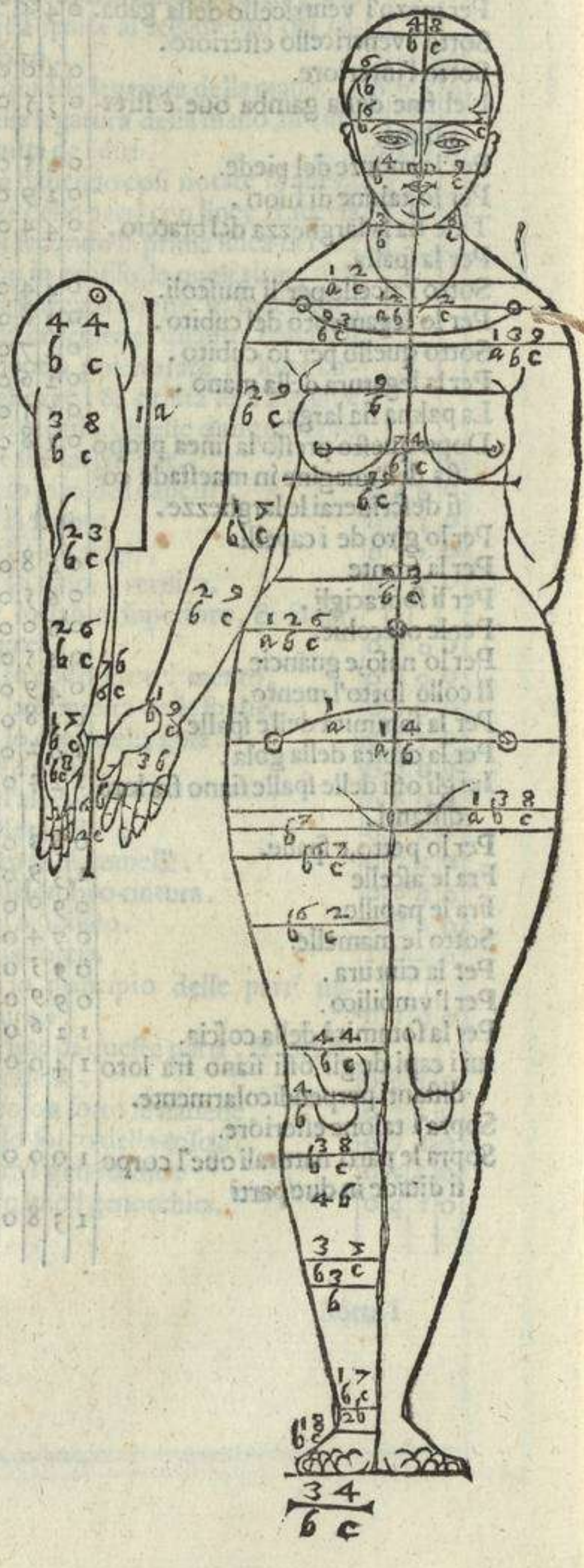
Principio della natura.
Fine dell'iſteſſa.
Sotto le natiche.
Solco della coſcia.

Sopra'l genocchio.

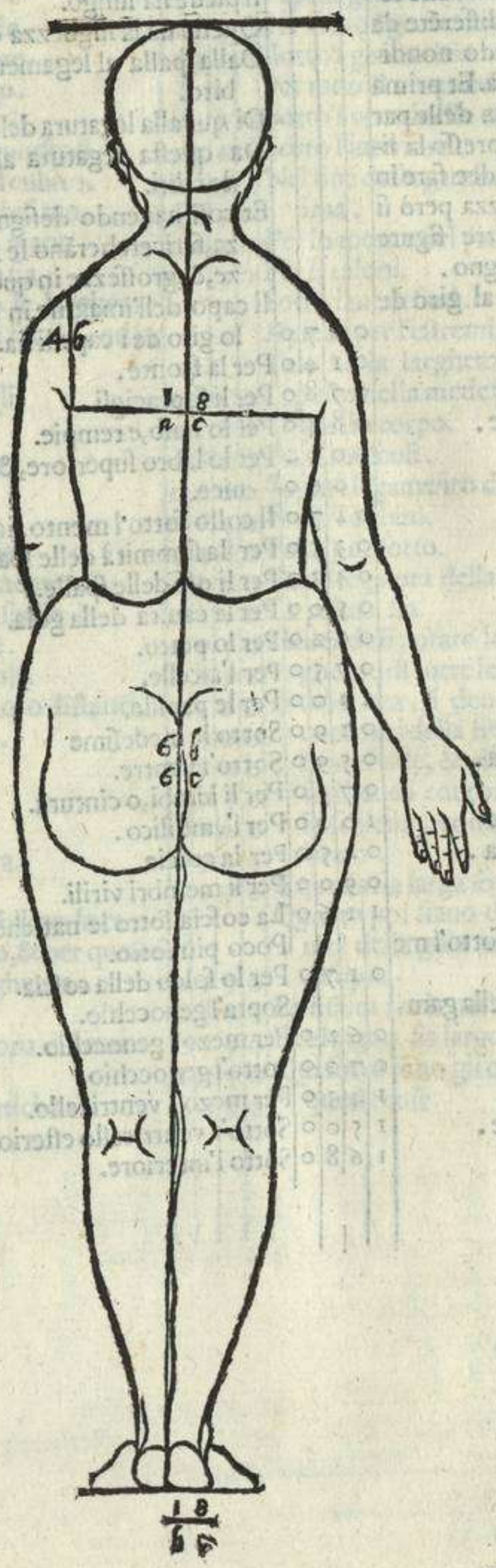
A mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio.

Sotto'l ventricello di fuora.
Sotto quello di dentro.

Monte del piede.
Sotto'l talone eſteriore.
Pianta.



2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Qui formaremo in questo, che segue vn corpo virile differẽte da quelli disopra seruando nondimeno la medesima via. Et prima diremo della lũghezza delle parti, ch'è la sua altezza presso la linea del corpo, che si dee fare in profilo, la quale altezza però si deue trasferire all'altre figure tanto, quanto sia bisogno.				
Dalla sommità del capo al giro de i capelli.	o	o	7	o
Alla fronte.	o	1	4	o
Fin sotto'l mento	o	7	8	o
Alla sommità delle spalle.	o	8	4	o
Alli ossi delle spalle.	1	o	o	o
Al cauo della gola	1	o	6	o
Di quì al petto.	o	2	7	o
All'ascelle dinanzi.	o	3	5	o
All'ascelle di dietro.	o	4	3	o
Alle papille.	o	5	o	o
Sotto le mamelle.	o	6	2	o
Sotto'l ventre.	o	7	5	o
Ai lumbi, o cintura.	1	1	o	o
Di quì all'vmbilico.	o	1	9	o
Alla sommità della coscia.	o	5	9	o
Ai membri virili.	o	7	3	o
All'estremità delle natiche.	1	o	o	o
Di qui al solco della coscia.	o	4	5	o
Fin sopra'l genocchio.	o	9	o	o
Fin a mezo l'istesso.	1	1	6	o
Da mezo'l genocchio fin sotto'l medesimo.	o	1	7	o
Fin sotto'l ventricello della gamba di fuori.	o	6	2	o
Fin sotto l'interiore.	o	7	o	o
Al monte del piede.	1	4	3	o
Fin sotto'l talone esteriore.	1	5	o	o
Fin alla pianta.	1	6	8	o

	a	b	c	d
Il piede sia lungo.	o	9	3	o
Questa sia la lũghezza del braccio				
Dalla spalla al legamento del cubito.	1	1	2	o
Di quì alla legatura della mano.	o	8	o	o
Da questa legatura all'estremità de i diti.	o	6	5	o
Et cosi hauendo designata l'altezza, si ricercherãno le sue larghezze, & grossezze in questo modo.				
Il capo dell'imagine in profilo per lo giro de i capelli sia.	o	4	7	o
Per la fronte.	o	6	o	o
Per li sopracigli.	o	7	2	o
Per lo naso, e tempie.	o	6	1	o
Per lo labro superiore, & per la cer uice.	o	5	7	o
Il collo sotto'l mento sia.	o	3	8	o
Per la sommità delle spalle.	o	4	o	o
Per li ossi delle spalle.	o	4	5	o
Per la cauità della gola.	o	4	9	o
Per lo petto.	o	7	o	o
Per l'ascelle.	o	7	7	o
Per le papille.	o	7	9	o
Sotto le medesime	o	7	7	o
Sotto'l ventre.	o	7	8	o
Per li lumbi, o cintura.	o	6	4	o
Per l'vmbilico.	o	6	5	o
Per la coscia.	o	7	6	o
Per li membri virili.	o	7	o	o
La coscia sotto le natiche.	o	5	7	o
Poco più sotto.	o	5	5	o
Per lo solco della coscia.	o	5	5	o
Sopra'l genocchio.	o	4	o	o
Per mezo'l genocchio.	o	3	6	o
Sotto'l genocchio.	o	3	6	o
Per mezo'l ventricello.	o	4	o	o
Sotto'l ventricello esteriore.	o	3	6	o
Sotto l'interiore.	o	3	3	o

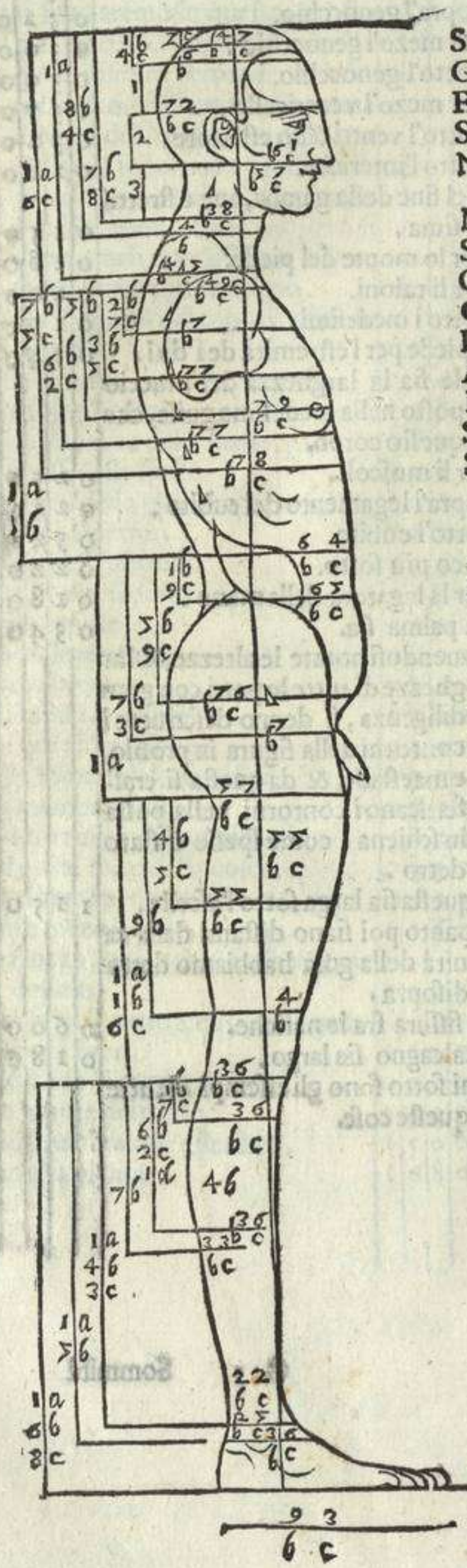
Nel fine

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Nel fine della gamba oue ella è ſtrettiſſima.	0	2	2	0
Per lo monte del piede.	0	2	5	0
Sotto'l talone eſteriore.	0	3	6	0
Il braccio ſia coſi largo.				
Per le ſpalle.	0	4	1	0
Sotto le aſcelle per li muſcoli.	0	3	6	0
Per lo legamento del cubito.	0	2	5	0
Sotto'l cubito il medeſimo.	0	2	5	0
Per la legatura della mano.	0	1	4	0
La palma della mano ſia.	0	1	7	0
Dipoi ſi diſſegnino le larghezze del corpo poſto in faccia, od in maeſtade.				
Per lo giro de i capelli.	0	4	5	0
Per la fronte.	0	5	8	0
Per mezo la fronte.	0	6	2	0
Per li ſopracigli.	0	6	0	0
Per le orecchie.	0	6	4	0
Per lo naſo, e guancie.	0	4	8	0
Per lo collo preſſo'l mento.	0	3	7	0
Per la ſommità delle ſpalle.	0	4	2	0
Per li oſſi delle ſpalle.	0	9	5	0
Per la cauità della gola.	1	1	3	1
Iui gli oſſi ſiano fra loro diſtanti.	0	9	6	0
Per lo petto, e ſpalle.	1	4	0	0
Sotto le aſcelle.	0	9	7	0
Sotto le mamelle.	0	6	5	0
Sotto'l ventre.	1	0	2	0
Per li lumbi, o cintura.	0	9	2	0
Per l'vmbilico.	0	9	7	0
Fra i lumbi, & l'vmbilico la carne ſi gonfia alquanto, & per queſto ſi faccia la ſua larghezza.	0	9	9	0
Per la coſcia.	1	8	0	1
Iui gli oſſi ſiano fra loro diſtanti.	0	7	9	0
Per li membri virili.	1	0	7	0
La coſcia ſotto le natiche.	0	4	8	0

	a	b	c	d
Per lo ſolco della coſcia.	0	4	0	0
Sopra'l genocchio.	0	3	2	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	0	0
Sotto'l genocchio.	0	3	0	0
Per mezo'l ventricello.	0	3	7	0
Sotto'l ventricello eſteriore.	0	3	2	0
Sotto l'interiore.	0	2	8	0
Nel fine della gamba, oue è ſtrettiſſima.	0	1	5	0
Per lo monte del piede.	0	1	8	0
Per li taloni.	0	2	0	0
Sotto i medeſimi.	0	1	9	0
Il piede per l'eſtremità de i diti.	0	3	4	0
Tale ſia la larghezza del braccio poſto nella medeſima guiſa, che queſto corpo.				
Per li muſcoli.	0	2	5	0
Sopra'l legamento del cubito.	0	2	2	0
Sotto'l cubito.	0	3	2	0
Poco più ſotto.	0	2	2	0
Per la legatura della mano.	0	1	8	0
La palma ſia.	0	3	4	0
Hauendoſi notate le altezze, & larghezze di tutte le parti con gran diligenza, ſi deono deſcriuere i contorni della figura in profilo, e maeſtade, & da queſta ſi traſferiſcano i contorni nella poſta in ſchiena, come ſpeſſo è ſtato detto.				
E queſta ſia larga ſotto l'aſcelle.	1	1	5	0
Quanto poi ſiano diſtanti dalla cauità della gola habbiamo detto diſopra.				
La fiſſura fra le natiche.	0	6	0	0
Il calcagno ſia largo.	0	1	8	0
Qui ſotto ſono gli eſſempi di tutte queſte coſe.				

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.

Mento.
Sommità delle ſpalle.
Oſſo della ſpalla.
Cauità della gola.
Petto.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mammelle.
Sotto'l torace.

Cintura.
Vmbilico

Sommità della coſcia.
Parti naturali.

Sotto le natiche.

Solco della coſcia.

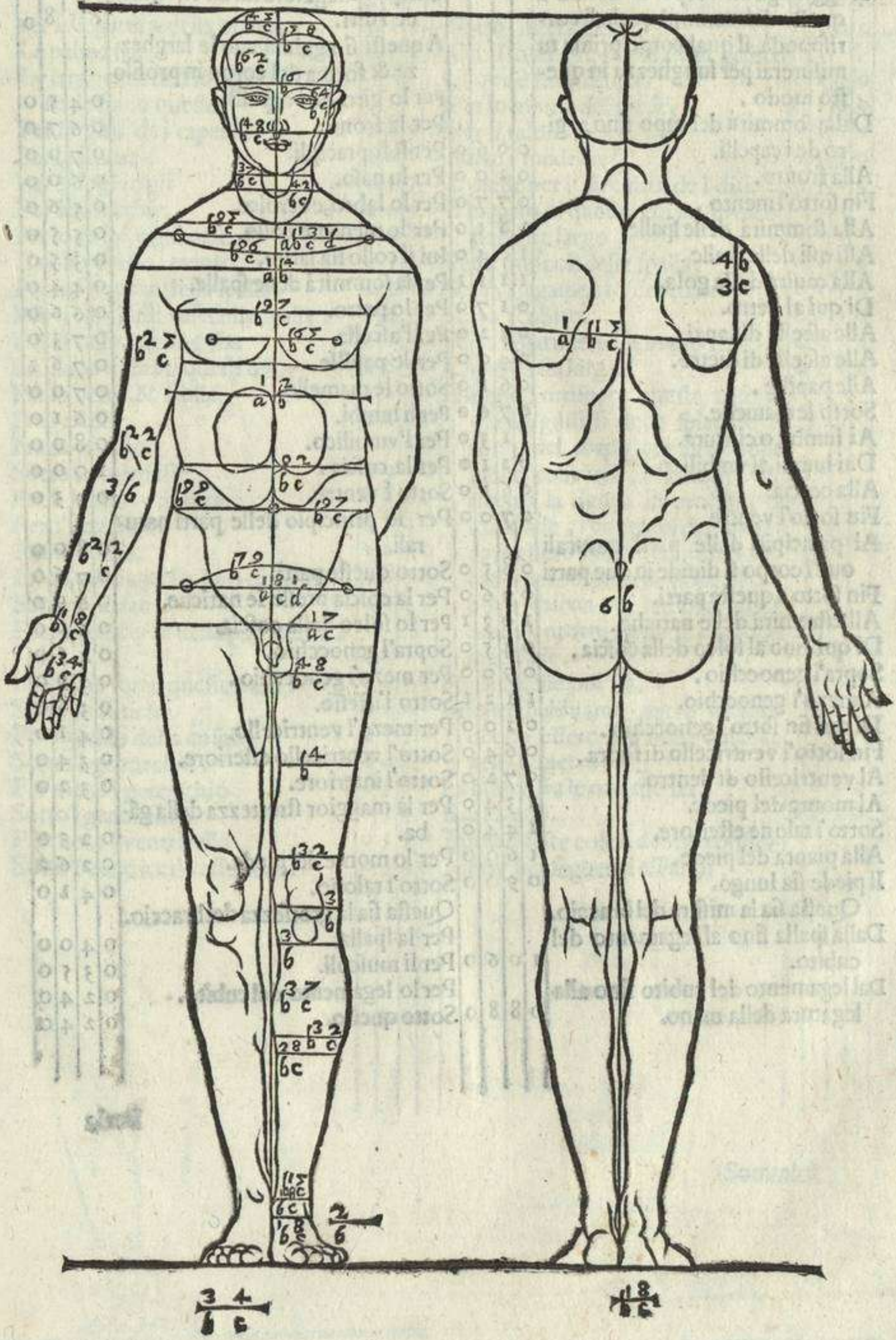
Sopra'lg enocchio.

A mezo'l genocchio.
Sotto l'iſteſſo.

Sotto'l vẽtricello eſteriore.
Sotto l'interiore.

Monte del piede.
Sotto'l talone eſteriore.
Pianta del piede.

2009 Ministerio de Cultura



Si aggiunga

2009 Ministerio de Cultura

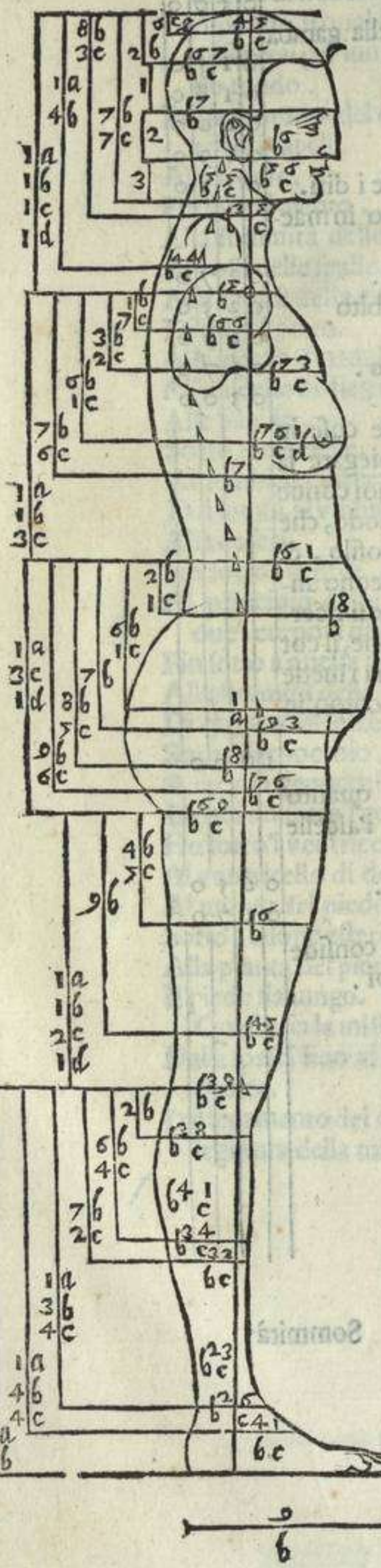
	a	b	c	d
Si aggiunga un corpo di donna a questo di huomo, il quale li corrisponda, il qual corpo prima tu misurerai per lunghezza in questo modo.				
Dalla sommità del capo fino al giro de i capelli.	0	0	6	0
Alla fronte.	0	2	0	0
Fin sotto'l mento.	0	7	7	0
Alla sommità delle spalle.	0	8	3	0
Alli ossi delle spalle.	1	0	4	0
Alla cauità della gola.	1	1	1	1
Di quì al petto.	0	1	7	0
Alle ascelle dinanzi.	0	3	2	0
Alle ascelle di dietro.	0	4	0	0
Alle papille.	0	6	1	0
Sotto le mamelle.	0	7	6	0
Ai lumbi, o cintura.	1	1	3	0
Dai lumbi, al vmbilico.	0	2	1	0
Alla coscia.	0	6	1	0
Fin sotto'l ventre.	0	7	0	0
Al principio delle parti naturali oue'l corpo si diuide in due parti	0	8	5	0
Fin sotto a queste parti.	0	9	6	0
All'estremità delle natiche.	1	0	3	1
Di quì fino al solco della coscia.	0	4	5	0
Sopra'l genocchio.	0	9	0	0
A mezo'l genocchio.	1	1	2	1
Di quì fin sotto'l genocchio.	0	2	0	0
Fin sotto'l ventricello di fuora.	0	6	4	0
Al ventricello di dentro.	0	7	2	0
Al monte del piede.	1	3	4	0
Sotto'l talone esteriore.	1	4	4	0
Alla pianta del piede.	1	6	0	0
Il piede sia lungo.	0	9	0	0
Questa sia la misura del braccio.				
Dalla spalla fino al legamento del cubito.	1	0	6	0
Dal legamento del cubito fino alla legatura della mano.	0	8	8	0
Da questa legatura fin all'estremità de i diti.	0	5	8	0
A questi si aggiungano le larghezze, & forma del corpo in profilo				
per lo giro de i capelli.	0	4	5	0
Per la fronte.	0	6	7	0
Per li sopracigli.	0	7	0	0
Per lo naso.	0	6	0	0
Per lo labro, e ceruice.	0	5	6	0
Per lo mento, e collo.	0	5	5	0
Iui il collo sia largo.	0	3	5	0
Per la sommità delle spalle.	0	4	4	0
Per lo petto.	0	6	6	0
Per l'ascella.	0	7	3	0
Per le papille.	0	7	6	1
Sotto le mamelle.	0	7	0	0
Per li lumbi.	0	6	1	0
Per l'vmbilico.	0	8	0	0
Per la coscia.	1	0	0	0
Sotto l ventre.	0	9	3	0
Per lo principio delle parti naturali.	0	8	0	0
Sotto queste parti.	0	7	6	0
Per la coscia presso le natiche.	0	6	9	0
Per lo solco della coscia.	0	6	0	0
Sopra'l genocchio.	0	4	5	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	9	0
Sotto l'istesso.	0	3	8	0
Per mezo'l ventricello.	0	4	1	0
Sotto'l ventricello esteriore.	0	3	4	0
Sotto'l interiore.	0	3	2	0
Per la maggior strettezza della gãba.	0	2	3	0
Per lo monte del piede.	0	2	6	0
Sotto'l talone.	0	4	1	0
Questa sia la grossezza del braccio.				
Per la spalla.	0	4	0	0
Per li muscoli.	0	3	5	0
Per lo legamento del cubito.	0	2	4	0
Sotto questo.	0	2	4	0

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Per la legatura della mano.	0	1	3	0
La palma ſia.	0	1	6	0
Le larghezze dell'imagine in maeſtade ſiano queſte.				
Per lo giro de i capelli.	0	4	5	0
Per la fronte.	0	6	2	0
Per li ſopracigli	0	5	7	0
Per le orecchie.	0	6	4	0
Per lo naſo, e guancie.	0	4	8	0
Il collo preſſo'l mento.	0	3	3	0
Per la ſommità delle ſpalle.	0	3	6	0
Per li capi delli oſſi delle ſpalle.	0	8	7	0
Per la cauità della gola.	1	0	2	2
Iui ſiano diſtanti queſti oſſi.	0	8	3	0
Per lo petto,& ſpalle.	1	2	6	1
Fra l'aſcelle.	0	8	6	0
Fra le papille.	0	5	6	0
Sotto le mamelle.	0	9	0	0
Per li lumbi e cintura.	0	8	5	0
Per l'vmbilico.	1	1	4	0
Per la coſcia.	1	2	5	0
Iui gli oſſi ſiano fra loro diſtanti.	0	8	7	0
Sotto'l ventre.	1	2	4	0
Per lo principio delle parti naturali.	1	2	3	0
La coſcia ſotto queſte parti.	0	6	1	0
Sotto le natiche.	0	6	0	1
Per lo ſolco della coſcia.	0	5	5	0
Sopra'l genoechio.	0	4	2	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	5	0
Sotto'l genocchio.	0	3	4	0
Per mezo'l ventricello.	0	3	9	0
Sotto'l ventricello eſteriore.	0	3	4	0
Sotto l'interiore.	0	3	0	0
Per l'interiore parte della gamba oue è ſtrettiſſima.	0	1	5	0
Per lo monte del piede.	0	1	8	0
Per li taloni.	0	2	0	0
Sotto i medeſimi.	0	1	9	0
Il piede per l'eſtremità de i diti.	0	3	2	0
Il braccio di queſto corpo in maeſtade ſia largo.				
Per li muſcoli della ſpalla.	0	2	7	0
Sopra'l legamento del cubito	0	2	3	0
Sotto'l cubito.	0	2	9	0
Per la legatura della mano.	0	1	7	0
La palma ſia larga.	0	3	0	0
Hauendo ordinate queſte coſe in queſta guiſa ſi deue ſpiegare la forma del corpo coi ſuoi conuenienti contorni, nel modo, che ricerca la figura in profilo, & maeſtade, i contorni deono ancora eſſere politi, come ſi ricercano nei corpi delle dõne, il corpo in ſchiena poi habbia i medeſimi contorni, c'ha il corpo in maeſtade.				
Fra le aſcelle poi ſia.	1	0	0	0
Diſopra habbiamo detto quanto deono eſſere più baſſe l'aſcelle nella ſchiena.				
La fiſſura fra le natiche ſia.	0	6	5	0
Il calcagno.	0	1	7	0
Tutte queſte coſe ſi deono conſiderare nei ſeguenti eſſempi.				

Sommità

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.

Sopracigli.
Naſo.

Mento.

Sõmità delle ſpalle
Cauità della gola.
Oſſe delle ſpalle.
Petto.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mamelle.

Cintura.
Vmbilico.

Sommità della coſcia.
Sotto'l ventre.
Principio della natura.
Fine dell'iſteſſa.
Sotto le natiche.
Solco della coſcia

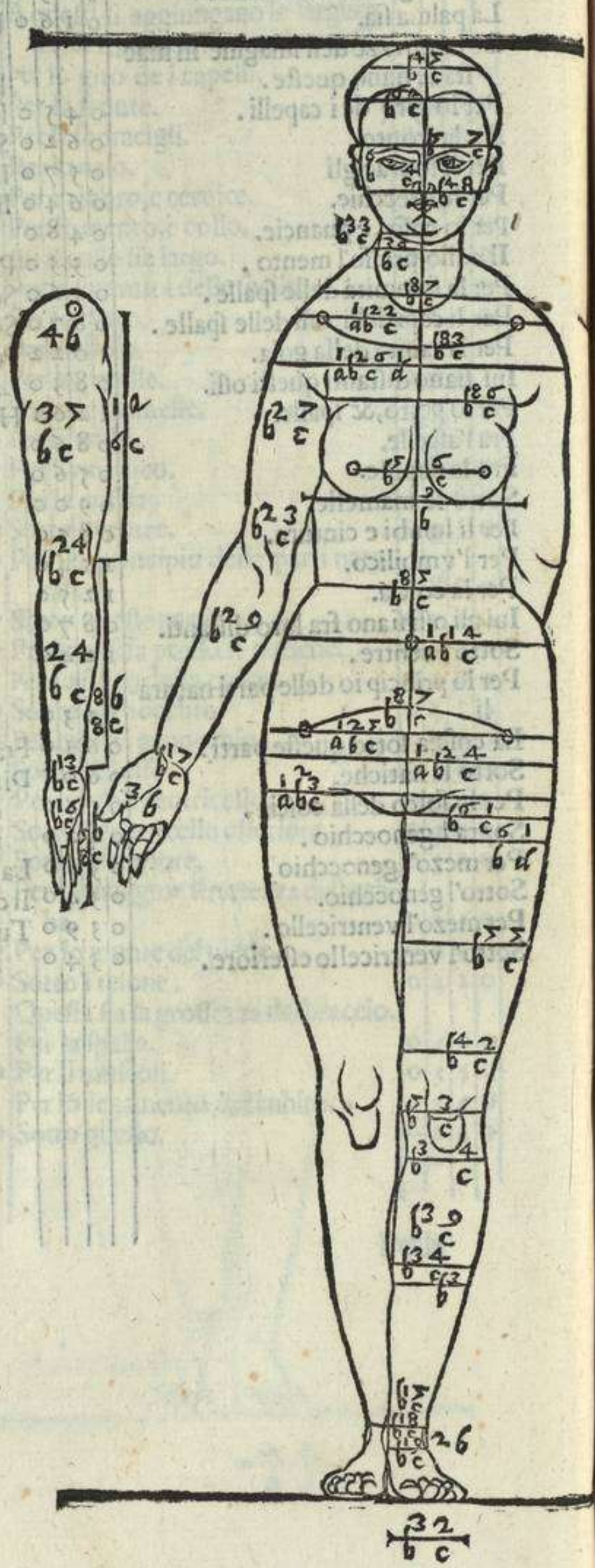
Sopra'l genocchio.

A mezo.

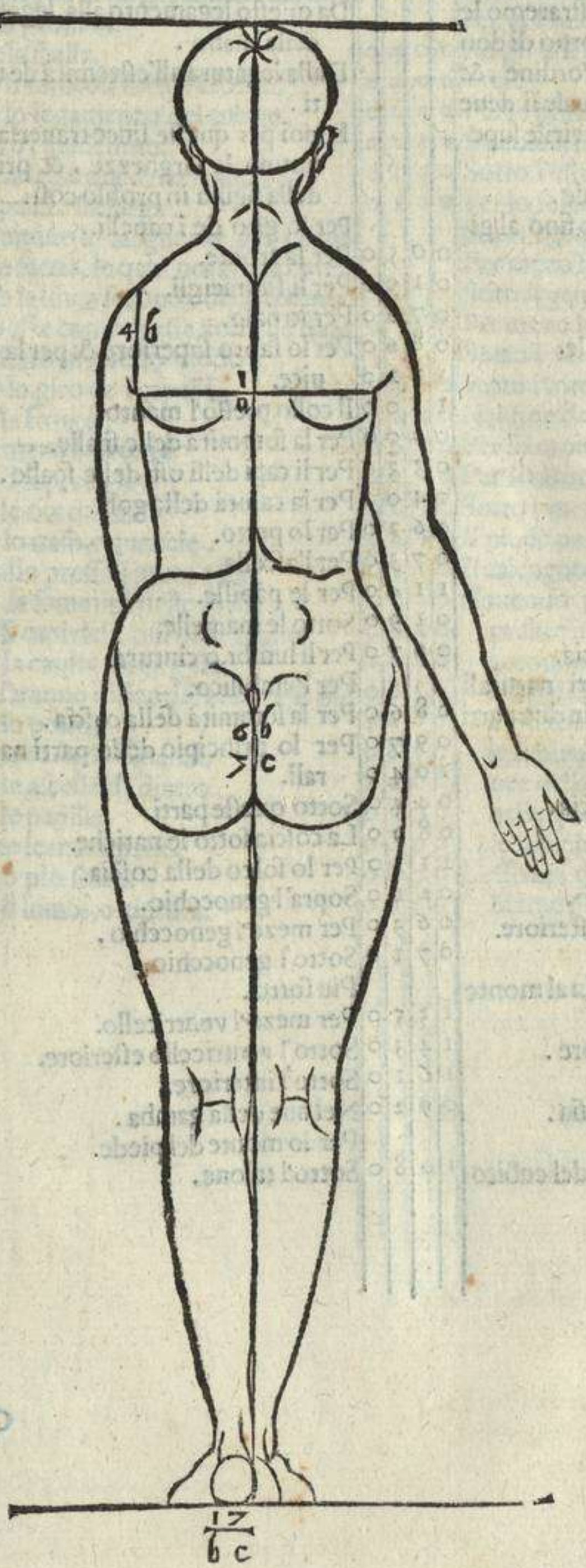
Sotto.

Sotto'l ventricello di fuora.
Di dentro.

Monte del piede.
Sotto'l talone eſteriore.
Pianta.



2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura

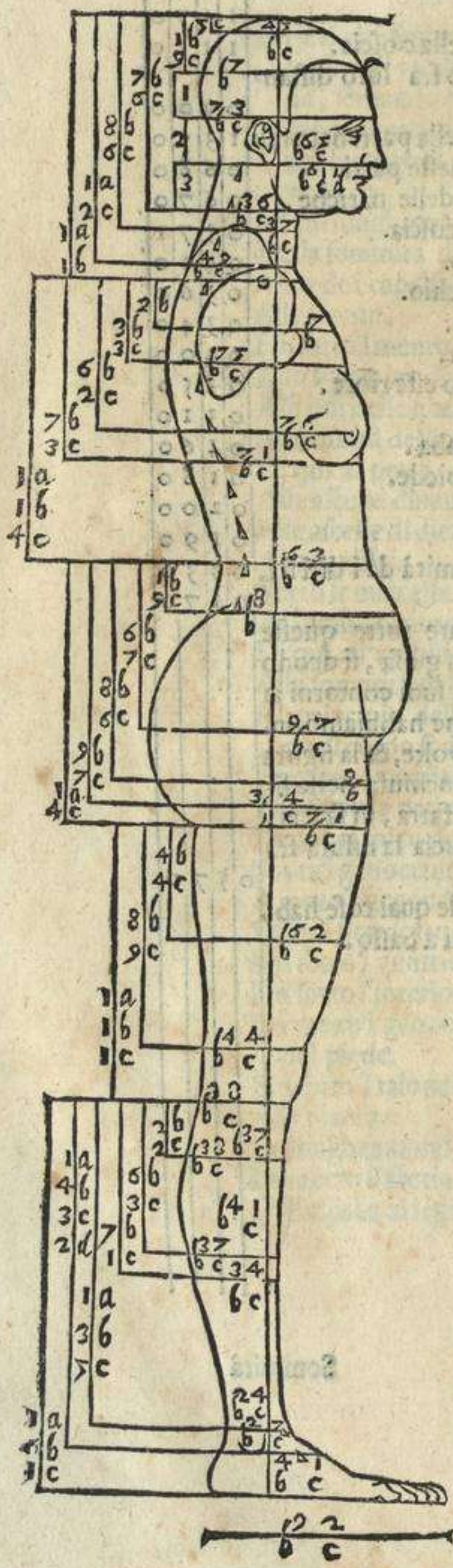
	a	b	c	d
In quel, che ſegue dimoſtraremo le miſure di vn'altro corpo di donna, ſeruando però l'ordine, & modo ſuperiore, la quale ſi deue aggiungere al corpo virile ſuperiore.				
La cui lunghezza ſia tale.				
Dalla ſommità del capo fino al giro de i capelli.	0	0	5	0
Alla fronte.	0	1	9	0
Fin ſotto'l mento.	0	7	6	0
Alla ſommità delle ſpalle.	0	8	6	0
Alli oſſi delle ſpalle.	1	0	2	0
Alla cauità della gola.	1	1	0	0
Di quì al petto.	0	2	0	0
Alle aſcelle dinanzi.	0	3	3	0
Alle aſcelle di dietro.	0	4	0	0
Alle papille.	0	6	2	0
Sotto le mamelle.	0	7	3	0
Ai lumbi, o cintura.	1	1	4	0
Di qui, all'vmbilico.	0	1	9	0
Alla ſommità della coſcia.	0	6	7	0
Al principio delle parti naturali oue'l corpo ſi diuide in due parti	0	8	6	0
Fin ſotto a queſte parti.	0	9	7	0
Fin ſotto le natiche.	1	0	4	0
Di quì al ſolco della coſcia.	0	4	4	0
Sopra'l genocchio.	0	8	9	0
A mezo'l genocchio.	1	1	1	0
Di quì fino ſotto l'iſteſſo.	0	2	2	0
Fin ſotto'l ventricello eſteriore.	0	6	3	0
Fin ſotto l'interiore.	0	7	1	0
Da mezo'l genocchio fin al monte del piede.	1	3	5	0
Fin ſotto'l talone eſteriore.	1	4	3	0
Alla pianta.	1	6	1	0
La lunghezza del piede ſia.	0	9	2	0
Il braccio ſi faccia coſi.				
Dalla ſpalla al legaméto del cubito	1	0	8	0
Da queſto legamento alla legatura della mano.	0	8	7	0
Dalla legatura all'eſtremità de i diti.	0	5	7	0
Dipoi per queſte linee trauerſali ſi notino le larghezze, & prima della figura in profilo coſi.				
Per lo giro de i capelli.	0	4	5	0
Per la fronte.	0	7	0	0
Per li ſopracigli.	0	7	3	0
Per lo naſo.	0	6	5	0
Per lo labro ſuperiore, & per la cer uice.	0	6	1	0
Il collo preſſo'l mento.	0	3	6	0
Per la ſommità delle ſpalle.	0	3	7	0
Per li capi delli oſſi delle ſpalle.	0	4	3	0
Per la cauità della gola.	0	4	9	0
Per lo petto.	0	7	0	0
Per l'aſcella.	0	7	5	0
Per le papille.	0	7	6	0
Sotto le mamelle.	0	7	1	0
Per li lumbi, o cintura.	0	6	3	0
Per l'vmbilico.	0	8	0	0
Per la ſommità della coſcia.	0	9	7	0
Per lo principio delle parti naturali.	0	9	0	0
Sotto queſte parti.	0	8	4	0
La coſcia ſotto le natiche.	0	7	1	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	6	2	0
Sopra'l genocchio.	0	4	4	0
Per mezo'l genocchio,	0	3	8	0
Sotto'l genocchio.	0	3	7	0
Piu ſotto.	0	3	8	0
Per mezo'l ventricello.	0	4	1	0
Sotto'l ventricello eſteriore.	0	3	7	0
Sotto'l interiore.	0	3	4	0
Nel fine della gamba.	0	2	4	0
Per lo monte del piede.	0	2	7	0
Sotto'l talone.	0	4	1	0

Queſta

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Questa sia la larghezza del braccio in profilo.				
Per la spalla.	0	4	0	0
Per li muscoli sotto l'ascelle.	0	4	0	0
Per lo legamento del cubito.	0	2	4	0
Sotto'l medesimo.	0	2	5	0
Per la legatura della mano.	0	1	4	0
La palma sia larga.	0	1	6	0
Seguitano le larghezze del corpo in faccia, le qual notaremo presso la linea seconda delle tre proposte come spesse volte, è stato detto in questo modo.				
Per lo giro de i capelli.	0	4	0	0
Per la fronte.	0	6	2	0
Per mezo la fronte.	0	6	4	0
Per li sopracigli.	0	5	8	0
Per le orecchie.	0	6	3	0
Per lo naso, e guancie.	0	4	9	0
Il collo presso'l mento sia.	0	3	5	0
Per la sommità delle spalle.	0	4	2	0
Per li capi delli ossi delle spalle.	0	9	4	0
Per la cauità della gola.	1	0	8	0
Iui saranno distanti fra loro gli ossi	0	8	5	0
Per lo petto.	1	2	8	0
Fra le l'ascelle dinanzi.	0	8	5	0
Fra le ascelle di dietro.	1	0	0	0
Fra le papille.	0	5	7	0
Sotto le mammelle.	0	8	9	0
Poco più sotto.	0	8	7	0
Per li lumbi, o cintura.	0	9	2	0
Per l'vmbilico.	1	1	7	0
Per la sommità della coscia.	1	3	5	0
Iui gli ossi saranno fra loro distanti.	0	9	0	0
Per lo principio della parti naturali	1	3	5	0
La coscia sotto queste parti.	0	6	8	0
Sotto l'estremità delle natiche.	0	6	7	0
Per lo solco della coscia.	0	5	7	1
Sopra'l genocchio.	0	4	1	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	6	0
Sotto'l genocchio.	0	3	4	0
Per mezo la coscia.	0	4	0	0
Sotto l ventricello esteriore.	0	3	5	0
Sotto l'interiore.	0	3	1	0
Nel fine della gamba.	0	1	6	0
Per lo monte del piede.	0	1	8	0
Per li taloni.	0	2	0	0
Sotto i medesimi.	0	1	9	0
Il piede per l'estremità de i diti sia.	0	3	3	0
Il calcagno sia.	0	1	7	0
Hauendo preparate tutte queste misure in questa guisa, si deono accommodare i suoi contorni ai luoghi suoi, come habbiamo insignato molte volte, & la figura in schiena sia rinchiusa nelle linee della figura fatta, in faccia, nella quale si faccia la fissura fra le natiche.	0	5	7	0
L'essempi di tutte le quai cose habbiamo poste qui a basso.				

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.

Mento.
Sõmità delle ſpalle
Sopra l'oſſo della ſpalla.
Cauità della gola.
Petto.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mammelle

Cintura
Vmbilico

Sõmità della coſcia

Principio della natura.
Sotto l'iſteſſa.
Sotto le natiche.

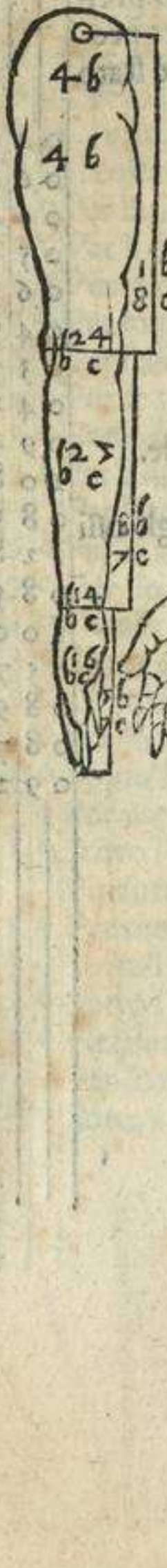
Solco della coſcia.

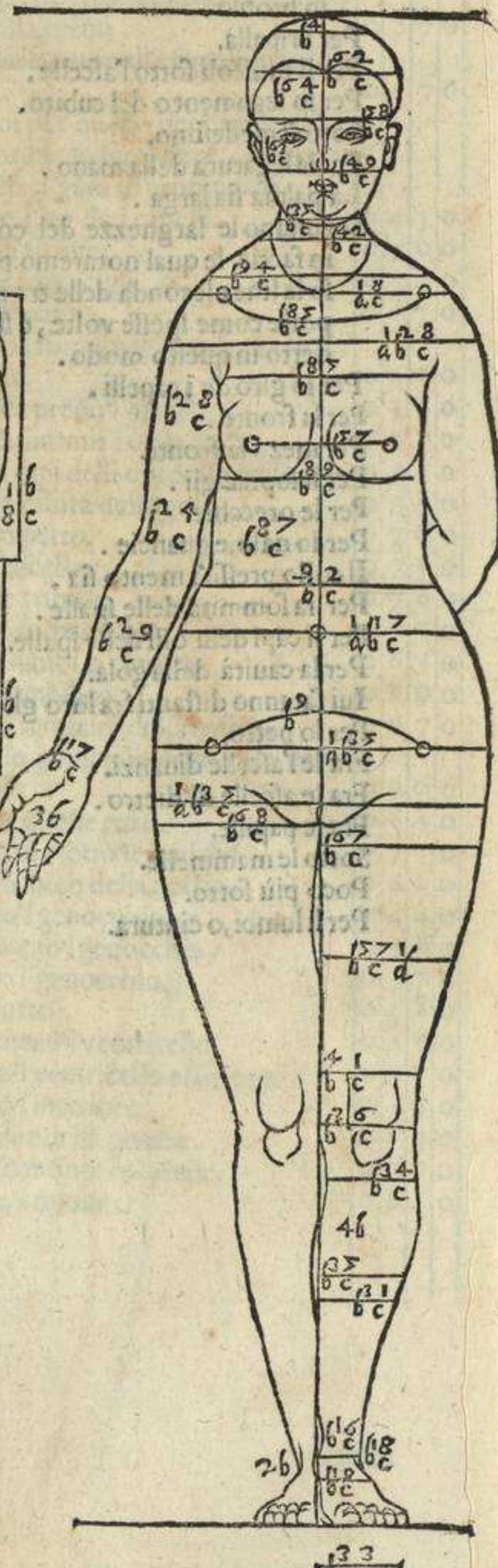
Sopra'l genocchio.

A mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio.

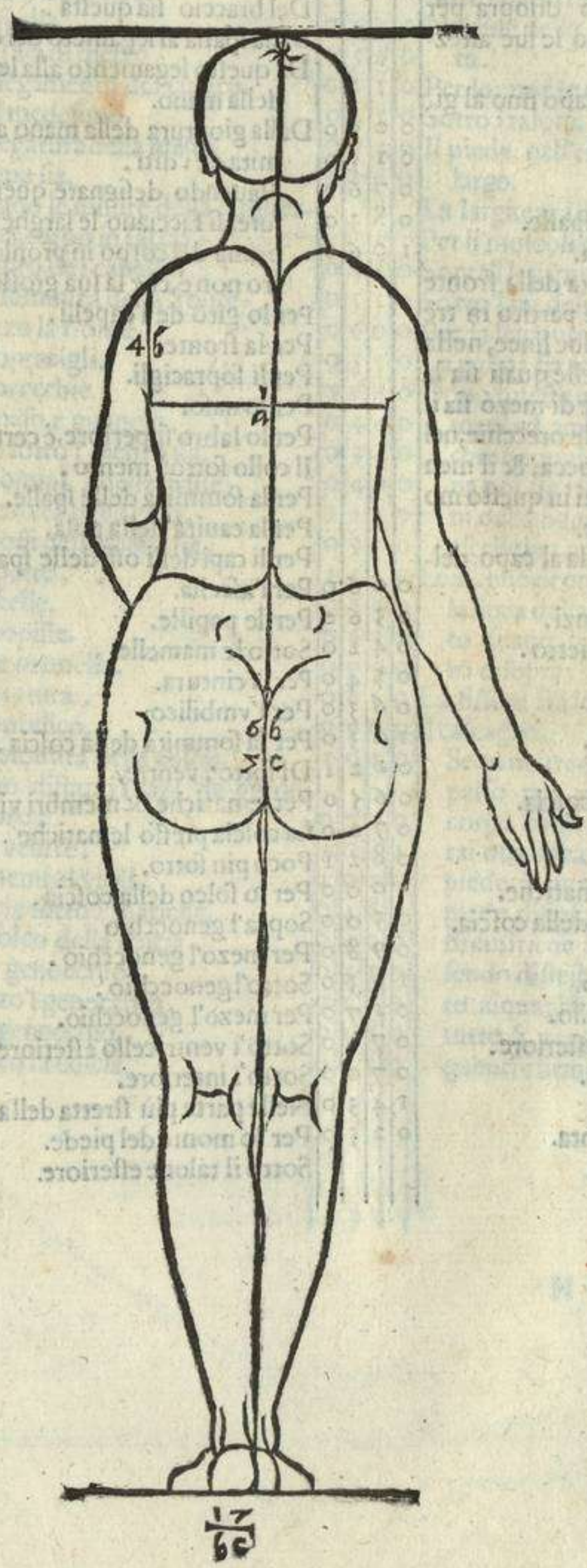
Sotto'l ventricello di fuora.
Sotto quello di dentro.

Monte del piede.
Sotto'l talone.
Pianta.





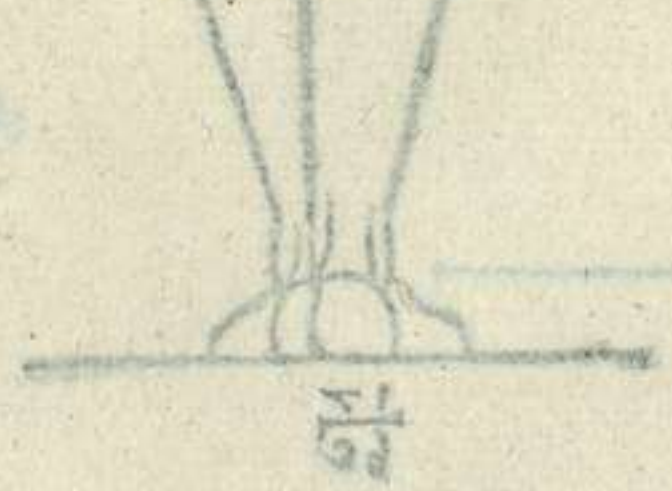
2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Hora ſpiegaremo le miſure d'un altro corpo virile, nel modo c'habbiamo vſato diſopra per prima inſigneremo le ſue altezze.				
Dalla ſommità del capo fino al giro de i capelli.	o	o	5	o
Alla fronte.	o	1	5	o
Fin ſotto'l mento.	o	7	6	o
Alla ſommità delle ſpalle.	o	8	3	o
Alla cauità della gola.	1	o	6	o
Dipoi fra la ſommita della fronte e ſotto'l mento fia partito in tre parti vguali con due linee, nella ſuperiore parte delle quali fia la fronte, nella parte di mezo fia il naſo, gli occhi, & le orecchie, nel l'inferiore fia la bocca, & il mento, dipoi ſeguiterai in queſto modo le altre miſure.				
Alla cauità della gola al capo dell'oſſo della ſpalla.	o	o	6	o
Sotto le aſcelle dinanzi.	o	3	6	o
Sotto le aſcelle di dietro.	o	4	2	o
Alle papille.	o	5	4	o
Sotto le mamelle.	o	6	3	o
Ai lumbi, o cintura.	1	o	3	o
Di qui, all'vmbilico.	o	2	2	1
Alla ſommità della coſcia.	o	6	5	o
Sotto'l ventre.	o	7	2	o
Ai membri virili.	o	8	2	1
All'eſtremita delle natiche.	1	o	o	o
Di quì poi al ſolco della coſcia.	o	5	o	o
Sopra'l genocchio.	o	9	8	o
A mezo'l genocchio.	1	2	3	o
Di quì fin ſotto quello.	o	1	7	o
Sotto'l ventricello eſteriore.	o	7	o	o
Fin ſotto l'interiore.	o	7	o	o
Al monte del piede.	1	4	3	o
Di li fin ſotto la pianta.	o	2	5	o
Dalla pianta all'inſu				

	a	b	c	d
Sotto'l talone di fuora.	o	1	7	o
La lunghezza del piede ſia.	o	9	4	o
Del braccio ſia queſta.				
Dalla ſpalla al legamẽto del cubito.	1	o	6	o
Da queſto legamento alla legatura della mano.	o	9	3	1
Dalla giontura della mano all'eſtremita de i diti.	o	6	1	o
Hauendo deſignate queſte miſure, ſi facciano le larghezze, & prima del corpo in profilo, che altro non è, che la ſua groſſezza.				
Per lo giro de i capelli.	o	4	5	o
Per la fronte.	o	6	2	o
Per li ſopracigli.	o	6	8	o
Per lo naſo.	o	6	3	o
Per lo labro ſuperiore, è ceruice.	o	5	8	o
Il collo ſotto'l mento.	o	3	7	o
Per la ſommità delle ſpalle.	o	4	o	o
Per la cauità della gola.		4	6	o
Per li capi delli oſſi delle ſpalle.	o	5	7	o
Per l'aſcella.	o	7	7	o
Per le papille.	o	7	6	o
Sotto le mamelle.	o	7	5	o
Per la cintura.	o	6	o	o
Per l'vmbilico.	o	6	2	o
Per la ſommità della coſcia.	o	7	5	o
Di ſotto'l ventre.	o	7	o	o
Per le natiche, & membri virili.	o	6	8	o
La coſcia preſſo le natiche.	o	5	6	o
Poco piu ſotto.	o	5	6	o
Per lo ſolco della coſcia.	o	5	4	o
Sopra'l genocchio	o	3	8	o
Per mezo'l genocchio.	o	3	3	o
Sotto'l genocchio.	o	3	2	o
Per mezo'l genocchio.	o	3	8	o
Sotto'l ventricello eſteriore.	o	3	2	o
Sotto'l interiore.	o	2	9	o
Nella parte più ſtretta della gãba.	o	2	1	o
Per lo monte del piede.	o	o	4	o
Sotto il talone eſteriore.	o	3	7	o

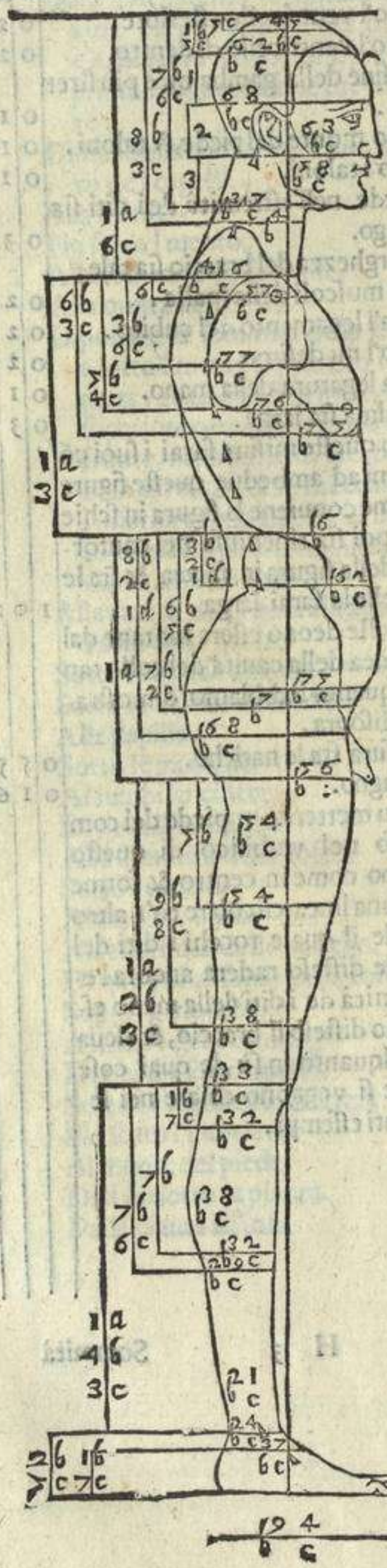


A queſte

2009 Ministerio de Cultura

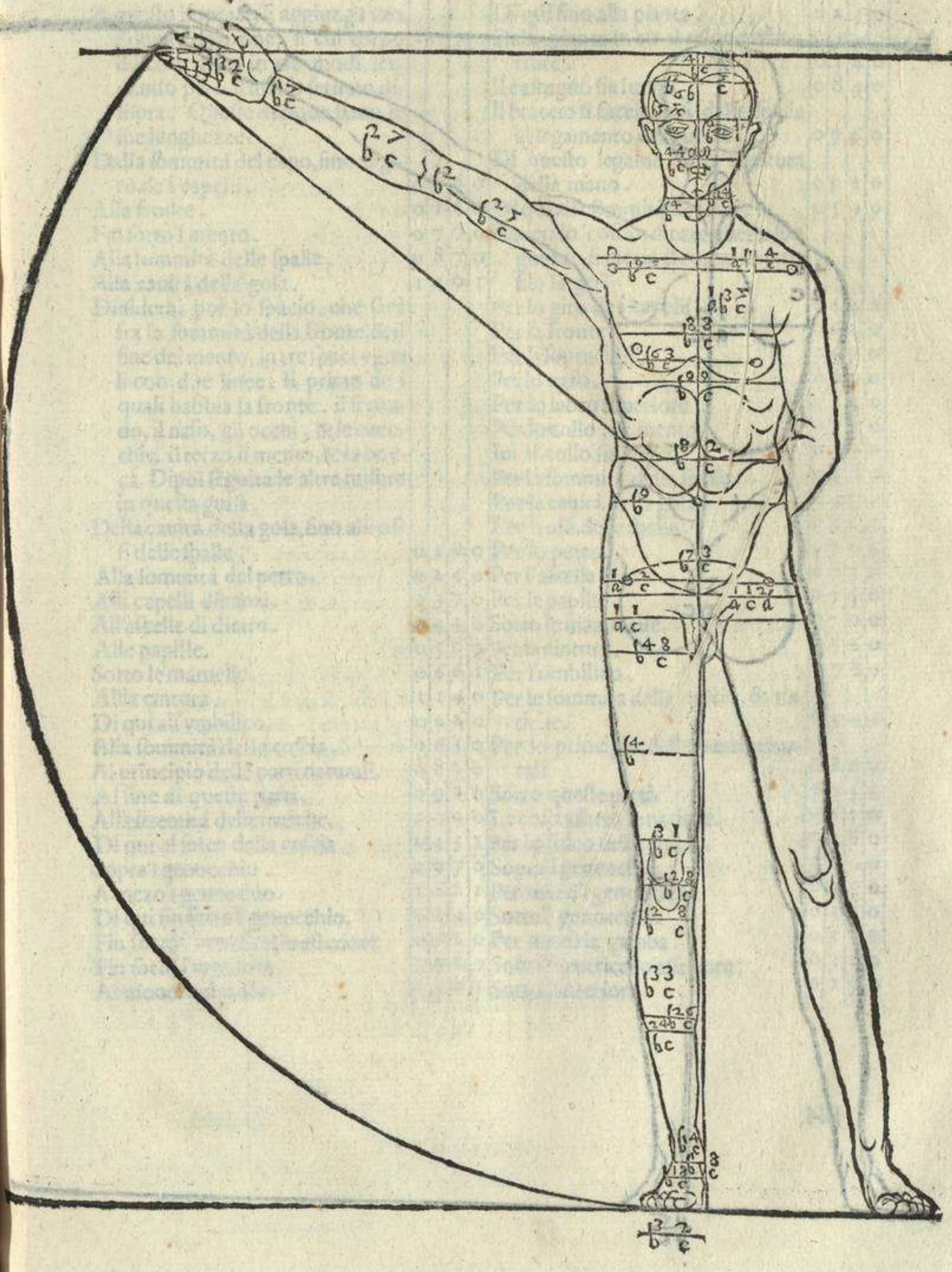
	a	b	c	d
A queste misure aggiũgerai la grossezza del braccio.				
Per la spalla.	0	4	1	0
Presso l'ala di dietro.	0	3	6	0
Per lo legamento del cubito.	0	2	1	0
Sotto'l medesimo.	0	2	5	0
Per la legatura della mano.	0	1	3	0
La palma sia.	0	1	6	0
Seguitano le misure della larghezza del corpo in faccia.				
Per lo giro dei capelli.	0	4	1	0
Per la sommità della fronte.	0	5	5	0
Per mezo la fronte.	0	6	0	0
Per li sopracigli.	0	5	5	0
Per le orecchie.	0	6	4	0
Per lo naso, e guancie.	0	4	4	0
Il collo sotto'l mento sia.	0	3	4	0
Per la sommità delle spalle.	0	4	0	0
Per la cauità della gola.	1	1	4	0
Frà gli offi delle spalle sia.	0	9	5	0
Per lo petto.	1	3	5	0
Fra l'ascelle.	0	8	8	0
Fra le papille.	0	6	3	0
Sotto le mamelle.	0	9	9	0
Per la cintura.	0	8	2	0
Per l'vmbilico.	0	9	0	0
Per la sommità della coscia.	1	0	2	0
Iui siano distanti i capi de gli ossi fra loro.	0	7	3	0
Sotto'l ventre.	1	0	1	2
Per li membri virili.	1	0	1	0
La coscia sotto le natiche.	0	4	8	0
Per lo solco della coscia.	0	4	0	0
Sopra'l genocchio.	0	3	1	0
Per mezo'l genocchio.	0	2	8	0
Sotto'l genocchio.	0	2	8	0
Per mezo la coscia.	0	3	3	0
Sotto'l ventricello esteriore.	0	2	6	0
Sotto'l ventricello di dentro.	0	2	4	0
Nel fine della gamba ou'è più stretta.	0	1	4	0
Per lo monte del piede, & taloni.	0	1	8	0
Sotto i taloni.	0	1	8	0
Il piede nell'estremità de i diti sia largo.	0	3	2	0
La larghezza del braccio sia tale.				
Per li muscoli della spalla.	0	2	5	0
Sopra'l legamento del cubito.	0	2	0	0
Sotto'l medesimo.	0	2	7	0
Per la legatura della mano.	0	1	7	0
La palma sia larga.	0	3	2	0
Dopo queste misure farai i suoi cõtorni ad ambedue queste figure come conuiene la figura in schiena poi sia rinchiusa nei contorni della figura in faccia & fra le ascelle la farai larga.	1	0	2	0
Le ascelle deono essere lontane dal la linea della cauità del collo tanto quanto habbiamo dimostrato disopra.				
La fissura fra le natiche.	0	5	5	0
Il calcagno.	0	1	6	0
Se tu metterai vn piede del compasso nel vmbilico di questo corpo come in centro, & forme rai una linea circolare co'l altro piede il quale tocchi i diti del piede disteso radera ancora l'estremità de i diti della mano essendo disteso il braccio, & eleuato alquanto in sù, le quai cose tutte si veggono chiare nei seguenti essempi.				

2009 Ministerio de Cultura

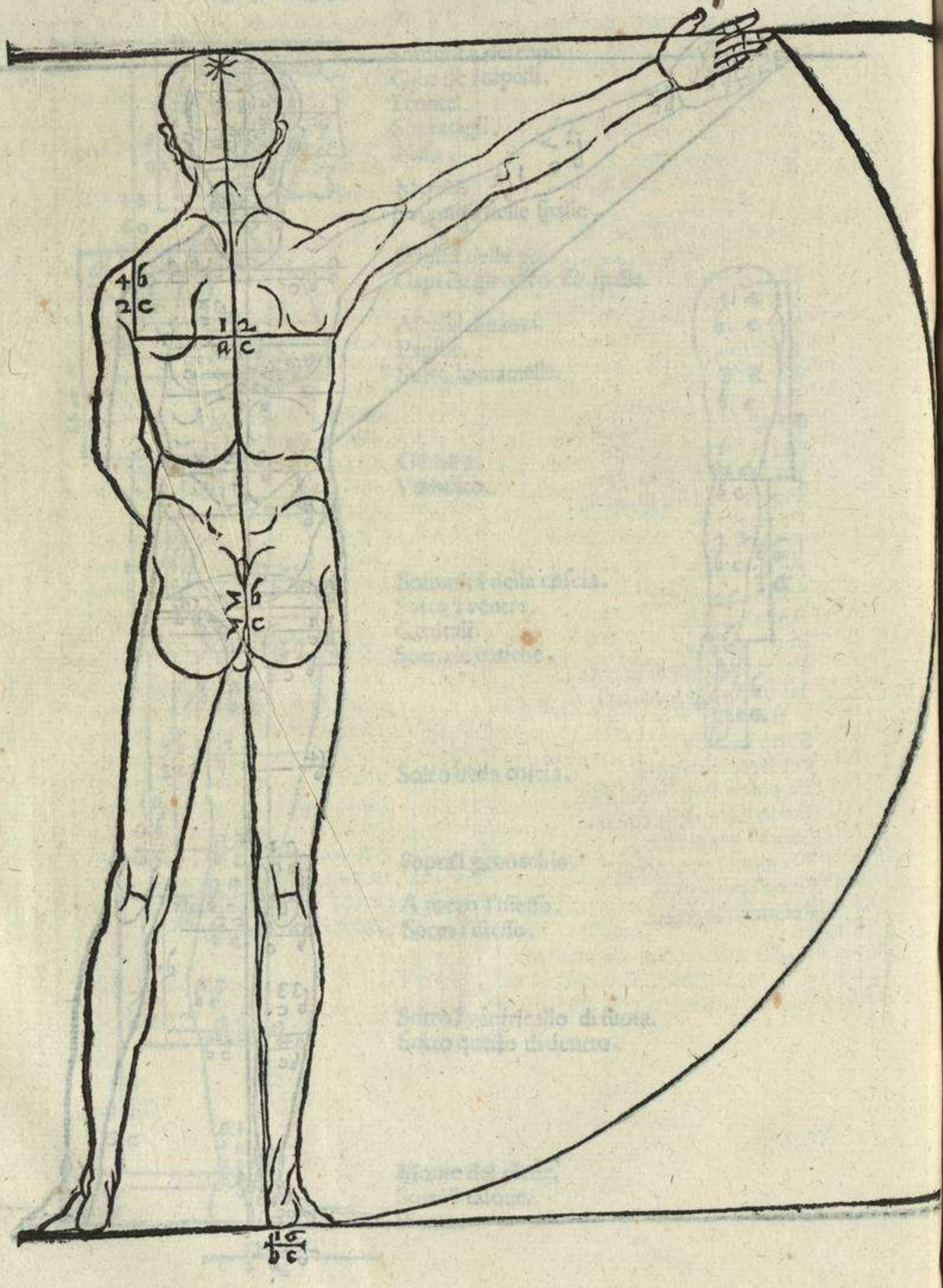


Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.
Mento.
Sommità delle ſpalle.
Cauità della gola.
Capi de gli oſſi delle ſpalle.
Aſcelle dinanzi.
Papille.
Sotto le mamelle.
Cintura.
Vmbilico.
Sommità della coſcia.
Sotto 'l ventre.
Genitali.
Sotto le natiche.
Solco della coſcia.
Sopra'l genocchio.
A mezo l'iſteſſo.
Sotto l'iſteſſo.
Sotto'l ventricello di fuora.
Sotto queſto di dentro.
Monte del piede.
Sotto'l talone.
Pianta.

2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
A queſto huomo, ſi aggiunga vna donna conforme, il cui corpo deſcriueremo in tre modi ſeruando però il modo ſeruato diſopra. Queſte dunque ſiano le ſue lunghezze.				
Dalla ſommità del capo, fino al giro de i capelli.	0	0	6	0
Alla fronte.	0	1	6	0
Fin ſotto'l mento.	0	7	7	0
Alla ſommità delle ſpalle.	0	8	7	0
Alla cauità della gola.	1	4	0	1
Diuiderai poi lo ſpacio, che ſarà fra la ſommità della fronte, & il fine del mento, in tre ſpaci vguali con due linee. Il primo de i quali habbia la fronte. il ſecondo, il naſo, gli occhi, & le orecchie. il terzo il mento, & la bocca. Dipoi ſeguita le altre miſure in queſta guiſa.				
Della cauità della gola, fino alli oſſi delle ſpalle.	0	1	0	0
Alla ſommità del petto.	0	2	4	0
Alli capelli dinanzi.	0	3	7	0
All'aſcelle di dietro.	0	4	4	0
Alle papille.	0	5	0	0
Sotto le mamelle.	0	6	6	1
Allla cintura.	1	1	4	0
Di quì all'vmbilico.	0	2	2	0
Alla ſommità della coſcia.	0	6	3	0
Al principio delle parti naturali.	0	8	2	0
Al fine di queſte parti.	0	9	2	0
All'eſtremità delle natiche.	1	0	0	0
Di quì al ſolco della coſcia.	0	4	3	1
Sopra'l genocchio.	0	9	7	0
A mezo'l genocchio.	1	2	2	1
Di qui fin ſotto'l genocchio.	0	1	4	0
Fin ſotto'l ventricello eſteriore.	0	6	2	0
Fin ſotto l'interiore.	0	7	0	0
Al monte del piede.	1	3	6	1

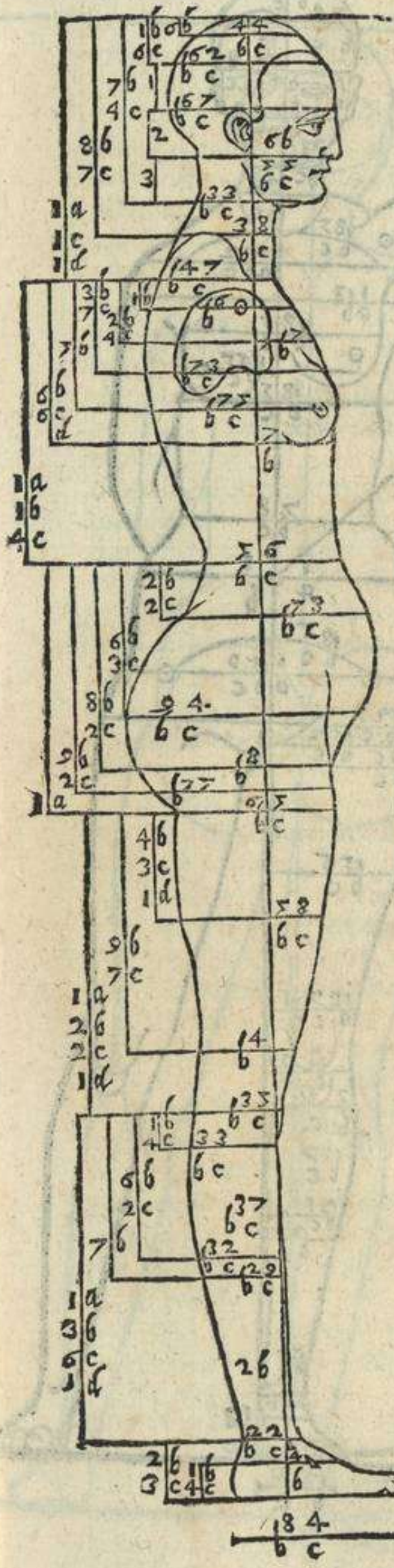
	a	b	c	d
Di qui fino alla pianta.	0	2	3	0
Dalla pianta in sù al talone eſteriore.	0	1	4	0
Il calcagno ſia lungo.	0	8	4	0
Il braccio ſi faccia coſi dalla ſpalla al legamento del cubito.	0	9	6	0
Di queſto legame, alla legatura della mano.	0	9	1	0
Di qui all'eſtremità de i diti.	0	5	9	0
Hauendo coſi ordinate queſte lunghezze, ſi faccia il corpo in profilo largo.				
Per lo giro de i capelli.	0	4	4	0
Per la fronte.	0	6	2	0
Per li ſopracigli.	0	6	7	0
Per lo naſo.	0	6	0	0
Per lo labro ſuperiore.	0	5	5	0
Per lo collo, & mento.	0	5	3	0
Iui il collo ſia largo.	0	3	3	0
Per la ſommità delle ſpalle.	0	3	8	0
Per la cauità della gola.	0	4	7	0
Per li oſſi delle ſpalle.	0	6	0	0
Per lo petto.	0	7	0	0
Per l'aſcella.	0	7	3	0
Per le papille.	0	7	5	0
Sotto le mammelle.	0	7	0	0
Per la cintura.	0	5	6	0
Per l'ombilico.	0	7	8	0
Per le ſommita della coſcia, & natiche.	0	9	4	1
Per lo principio delle parti naturali.	0	8	0	0
Sotto queſte parti.	0	7	5	0
La coſcia ſotto le natiche.	0	6	5	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	5	8	0
Sopra'l genocchio.	0	4	0	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	5	0
Sotto'l genocchio.	0	3	3	0
Per mezo la gamba.	0	3	7	0
Sotto'l ventricello eſteriore.	0	3	2	0
Sotto l'interiore.	0	2	9	0

Nel

2009 Ministerio de Cultura

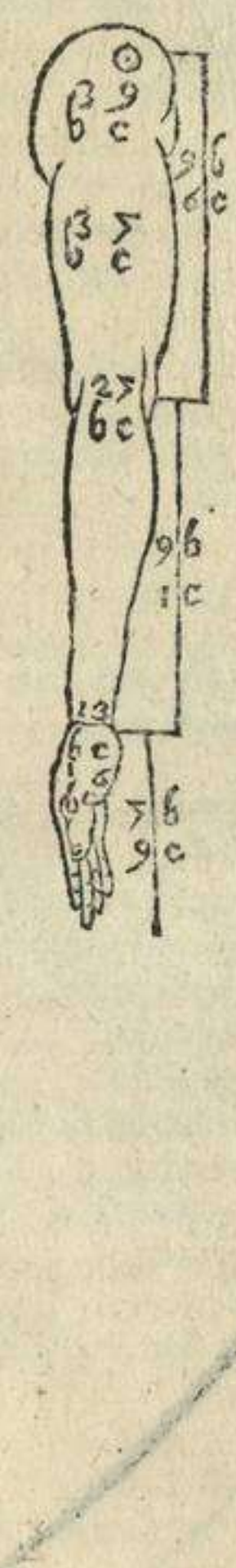
	a	b	c	d
Nel fine della gamba, oue è ſtrettiſſima.	0	2	0	0
Per lo monte del piede.	0	2	2	0
Sotto i taloni,	0	0	4	0
Dipoi farai il braccio in profilo in queſto modo.				
Per la ſpalla.	0	3	9	0
Per li muſcoli.	0	3	5	0
Per lo legamento del cubito.	0	2	5	0
Per lo medeſimo.	0	2	6	0
Per la legatura della mano.	0	1	3	0
La palma ſia larga.	0	1	6	0
Seguono le larghezze della figura in faccia.				
Per lo giro de i capelli.	0	4	2	0
Per la ſommità della fronte.	0	5	4	0
Per mezo la fronte.	0	6	0	0
Per li ſopracigli.	0	5	8	0
Per le orecchie.	0	6	2	0
Per lo naſo, e guancie.	0	4	8	0
Il collo ſotto'l mento.	0	3	3	0
Per la ſommità delle ſpalle.	0	3	7	0
Per li oſſi delle ſpalle.	1	1	2	0
Iui ſiano diſtanti fra loro i capi de gli oſſi.	0	8	5	0
Per lo petto, e ſpalle.	1	3	0	0
Fra le aſcelle dinanzi.	0	8	5	0
Per l'aſcelle di dietro.	0	9	4	0
Fra le papille.	0	6	5	0
Sotto le mamelle.	0	8	5	0
Per la cintura.	0	7	8	0
Per l'vmbilico.	1	1	0	0
Per la ſommità della coſcia.	1	1	9	0
Iui i capi de gli oſſi ſiano diſtanti fra loro.	0	8	6	0
Per lo principio delle parti naturali.	1	2	5	0
Sotto queſte parti.	0	6	2	0
Sotto le natiche.	0	6	1	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	5	6	0
Sopra'l genocchio.	0	3	7	1
Per mezo'l genocchio.	0	3	2	0
Sotto'l genocchio.	0	3	1	0
Per mezo la gamba.	0	3	7	0
Sotto'l ventricello eſteriore.	0	3	1	0
Sotto l'interiore.	0	2	9	0
Nel fine della gamba.	0	1	2	0
Per lo monte del piede.	0	1	7	0
Sotto i taloni.	0	1	8	0
Il piede nell'eſtremità de i diti.	0	2	9	0
Queſte ſono le miſure del braccio.				
Per li muſculi della ſpalla.	0	2	5	0
Sopra'l legamento del cubito.	0	2	0	0
Sotto l'iſteſſo.	0	2	6	0
Per la legatura della mano.	0	1	6	0
La palma ſia larga.	0	2	9	0
A queſte tre figure di donna ſi deono accommodare i ſuoi contorni, facendo i medeſimi alla figura in ſchiena, che farai alla poſta in faccia, come ſpeſſe volte habbiamo detto, & la fiſſura fra le natiche ſia.	0	5	7	0
Il calcagno.	0	1	5	0
Se farai, che queſto corpo ſtia co i piedi diſteſi, & con le mani, & metterai vn piede del compaſſo nel ſuo ombilico, & l'altro volgerai intorno. l'eſtremità de i diti delle mani, & del piede toccheranno il circolo, come noi habbiamo dechiarato ne i ſuoi eſſempi.				

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.

Mento.
Sommità delle ſpalle.
Cauo della gola.
Oſſo della ſpalla.
Petto.
Aſcelle dinanzi.
Papille.
Sotto le mamelle.



Cintura.
Vmbilico.

Sommità della coſcia.
Principio della natura.
Sotto la natura.
Sotto le natiche.

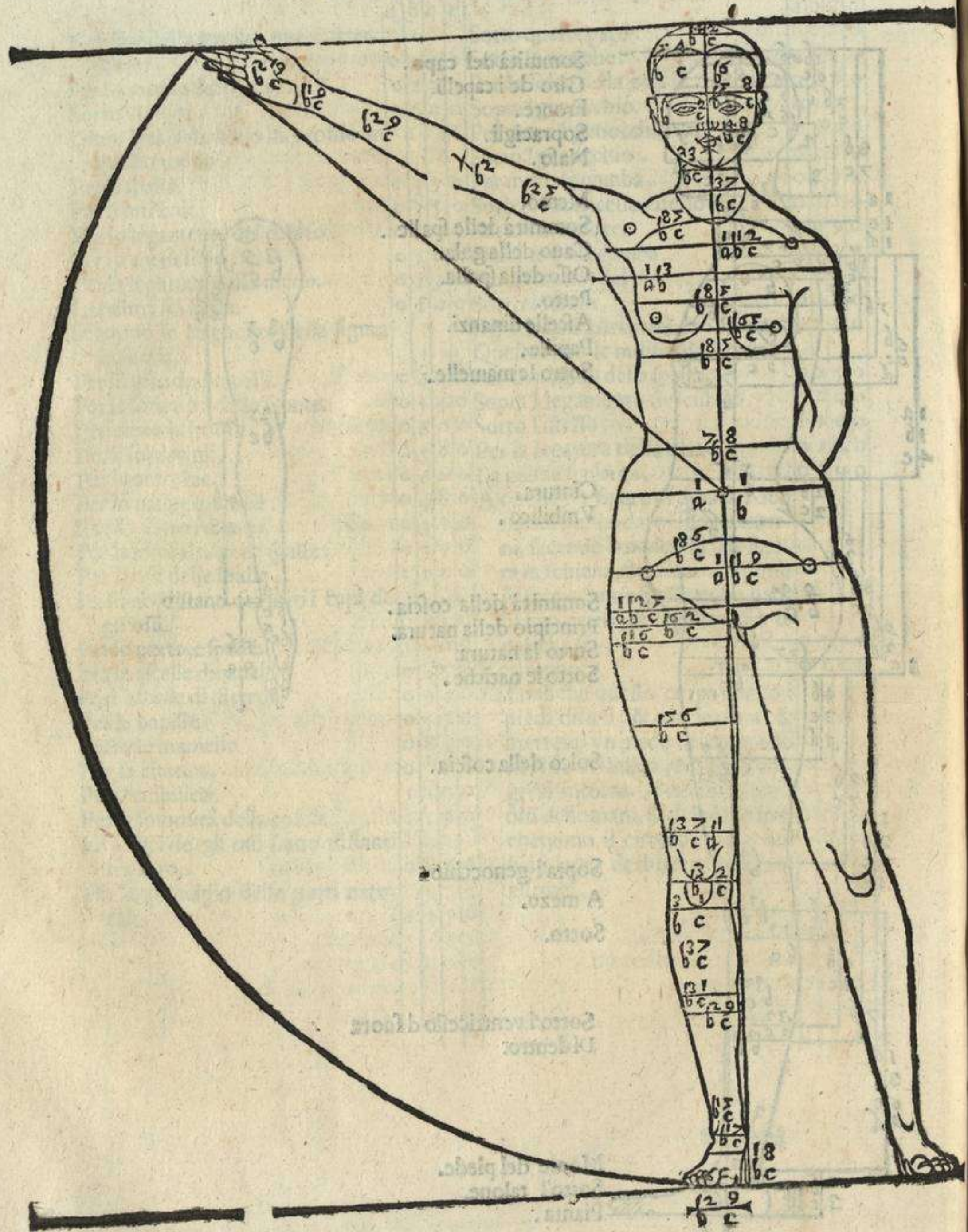
Solco della coſcia.

Sopra'l genocchio.
A mezo.
Sotto.

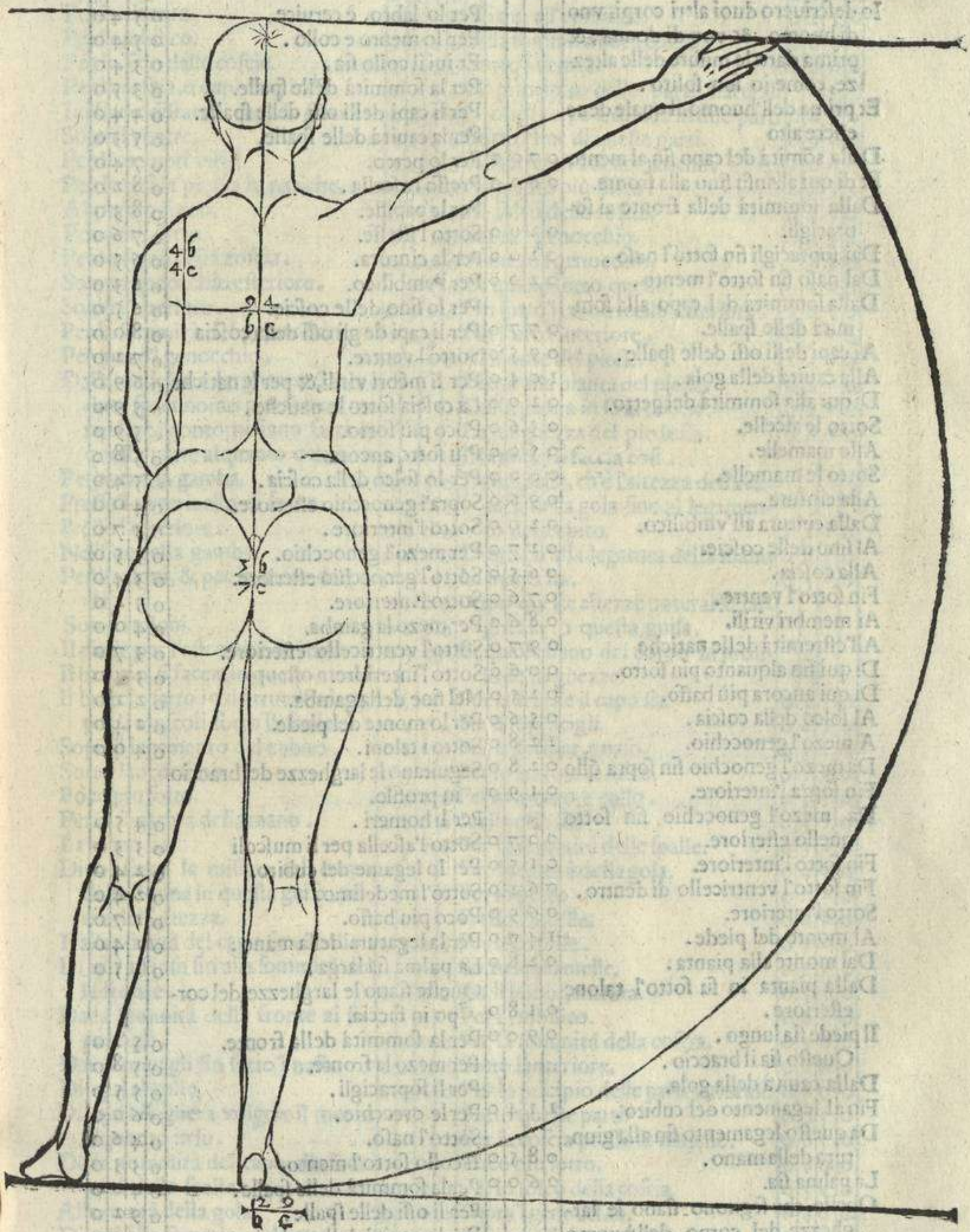
Sotto'l ventricello d fuora
Di dentro.

Monte del piede.
Sotto'l talone.
Pianta.

2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura



I Io descriuero

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Io deſcriuero duoi altri corpi, vno di huomo, & vno di donna, & prima daro le miſure delle altezze, come io ſon ſolito.				
Et prima dell'huomo, il quale deue eſſere alto				
Dalla sõmità del capo fin al mento	o	7	o	o
Et di quì all'inſu fino alla fronte.	o	6	o	o
Dalla ſommità della fronte ai ſopracigli.	o	2	o	o
Dai ſopracigli fin ſotto'l naſo.	o	2	o	o
Dal naſo fin ſotto'l mento.	o	2	o	o
Dalla ſommità del capo alla ſommità delle ſpalle.	o	7	7	o
Ai capi delli oſſi delle ſpalle.	o	9	5	o
Alla cauità della gola.	1	o	4	o
Di qui alla ſommità del petto.	o	2	o	o
Sotto le aſcelle.	o	3	6	o
Alle mamelle.	o	5	o	o
Sotto le mamelle.	o	6	o	o
Alla cintura.	o	9	6	o
Dalla cintura all'vmbilico.	o	2	o	o
Al fino delle coſcie.	o	2	7	o
Alla coſcia.	o	6	5	o
Fin ſotto'l ventre.	o	7	6	o
Ai membri virili.	o	8	6	o
All'eſtremità delle natiche	o	9	7	o
Di quì fin alquanto piu ſotto.	o	o	6	o
Di qui ancora più baſſo.	o	2	5	o
Al ſolco della coſcia.	o	5	6	o
A mezo'l genocchio.	1	2	8	o
Da mezo'l genochio fin ſopra q̃llo	o	2	8	o
Fin ſopra l'interiore.	o	1	9	o
Da mezo'l genocchio fin ſotto quello eſteriore.	o	o	7	o
Fin ſotto l'interiore.	o	1	5	o
Fin ſotto'l ventricello di dentro.	o	6	2	o
Sotto l'interiore.	o	6	9	o
Al monte del piede.	1	4	7	o
Dal monte alla pianta.	o	2	8	o
Dalla pianta in ſu ſotto'l talone eſteriore.	o	1	8	o
Il piede ſia lungo.	o	9	o	o
Queſto ſia il braccio.				
Dalla cauità della gola.				
Fin al legamento del cubito.	1	1	4	o
Da queſto legamento fin alla giuntura della mano.	o	8	5	o
La palma ſia.	o	6	o	o
Queſte, che ſeguono ſiano le larghezze del corpo dell'huomo poſto in profilo.				
Per la fronte.	o	5	1	o
Per li ſopracigli.	o	6	6	o
Per lo naſo, e ceruice	o	6	o	o
Per lo labro, è ceruice.	o	5	4	o
Per lo mento e collo.	o	5	4	o
Et iui il collo ſia.	o	3	4	o
Per la ſommità delle ſpalle.	o	3	5	o
Per li capi delli oſſi delle ſpalle.	o	4	4	o
Per la cauità delle ſpalle.	o	5	3	o
Per lo petto.	o	7	4	o
Preſſo l'aſcella.	o	8	2	o
Per le papille.	o	8	3	o
Sotto l'iſteſſe.	o	7	6	o
Per la cintura.	o	6	5	o
Per l'vmbilico.	o	6	3	o
Per lo fino delle coſcie.	o	6	5	o
Per li capi de gli oſſi della coſcia	o	8	o	o
Sotto'l ventre.	o	7	2	o
Per li mẽbri virili, & per le natiche	o	6	9	o
La coſcia ſotto le natiche.	o	5	9	o
Poco più ſotto.	o	5	9	o
Più ſotto ancora.	o	5	8	o
Per lo ſolco della coſcia.	o	5	4	o
Sopra'l genocchio eſteriore.	o	4	o	o
Sotto l'interiore.	o	3	7	o
Per mezo'l genocchio.	o	3	5	o
Sotto'l genocchio eſteriore.	o	3	4	o
Sotto l'interiore.	o	3	4	o
Per mezo la gamba.	o	4	o	o
Sotto'l ventricello eſteriore.	o	3	7	o
Sotto l'interiore.	o	3	4	o
Nel fine della gamba.	o	2	1	o
Per lo monte del piede.	o	2	4	o
Sotto i taloni.	o	4	o	o
Seguitano le larghezze del braccio in profilo.				
Per li homeri.	o	4	5	o
Sotto l'aſcella per li muſcoli	o	3	3	o
Per lo legame del cubito.	o	2	4	o
Sotto'l medeſimo.	o	2	4	o
Poco piu baſſo.	o	1	7	o
Per la legatura della mano.	o	1	4	o
La palma ſia larga.	o	1	5	o
Queſte ſiano le larghezze del corpo in faccia.				
Per la ſommità della fronte.	o	5	1	o
Per mezo la fronte.	o	5	8	o
Per li ſopracigli.	o	5	5	o
Per le orecchie.	o	6	o	o
Sotto'l naſo.	o	4	6	o
Il collo ſotto'l mento.	o	3	3	o
Per la ſommità delle ſpalle.	o	4	o	o
Per li oſſi delle ſpalle.	o	9	2	o
Per la cauità della gola.	1	2	4	o
Iui gli oſſi ſiano fra loro diſtanti.	o	9	7	o
Per lo petto, & per le ſpalle.	1	4	4	o
Sotto l'aſcelle.	1	o	2	o
Sotto le mamelle.	o	7	o	o

Per la cin-

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Per la cintura.	0	9	0	0
Per l'ombilico.	1	0	2	0
Per lo fino delle coſcie.	1	0	0	0
Per la coſcia, o capi de gli oſſi	1	1	3	0
Iui ſiano diſtanti i capi de gli oſſi.	0	8	5	0
Sotto'l ventre.	1	1	4	0
Per li membri virili.	1	1	3	0
Per la coſcia preſſo le natiche.	0	5	5	0
Alquanto ſotto.	0	5	1	0
Poco più ſotto.	0	5	1	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	4	2	0
Sopra'l genocchio eſteriore.	0	3	2	0
Sopra l'interiore.	0	3	2	0
Per la ſommità del genocchio.	0	2	9	0
Per mezo'l genocchio.	0	2	9	0
Dalla medeſima larghezza ſiano i duoi ſpaci notati più ſotto: ma nel fare i contorni ſiano fatti in queſta parte alquanto cerui.				
Per mezo la gamba.	0	3	5	0
Preſſo'l ventricello di fuora.	0	3	0	0
Preſſo l'interiore.	0	2	8	0
Nel fine della gamba.	0	1	4	0
Per li taloni, & per lo mõte del piede.	0	1	9	0
Sotto i taloni.	0	1	9	0
Il piede per l'eſtremità de i diti.	0	3	0	0
Il braccio ſi faccia in queſto modo.				
Il braccio fatto in drittura ſia largo per li muſcoli ſotto l'aſcelle.	0	2	5	0
Sopra'l legamento del cubito.	0	2	1	0
Sotto l medeſimo.	0	3	0	0
Poco piu ſotto.	0	2	2	0
Per la legatura della mano.	0	1	6	0
La mano ſia.	0	3	1	0
Dipoi farai le miſure del corpo della donna in queſta guiſa, prima dell'altezza.				
Dalla sõmità del capo fin al collo	0	7	0	0
Di quì all'inſu fin alla ſommità della fronte.	0	6	0	0
Dalla ſommità della fronte ai ſopracigli.	0	2	0	0
Dai ſopracigli fin ſotto'l naſo.	0	2	0	0
Di quì al collo.	0	2	0	0
Di quí biſognera volgere il mento alquanto in ſu.				
Dalla ſommità del capo alla ſommità delle ſpalle.	0	7	9	0
Alla cauità della gola.	1	0	0	0
Di qui alla ſommità del pettò.	0	2	1	0
Sotto l'aſcelle.	0	3	7	0
Alle papille.	0	5	5	0
Sotto le mammelle.	0	7	0	0
Ai lumbi, o cintura.	11	1	2	0

	a	b	c	d
Di quì all'vmbilico.	0	1	5	0
Alla ſommità della coſcia.	0	6	0	0
Sotto'l ventre.	0	7	0	0
Al principio delle parti naturali oue'l corpo ſi diuide in due parti	0	8	8	0
Sotto'l fine di queſte parti.	0	9	6	0
All'eſtremità delle natiche.	1	0	4	0
Alquanto più ſotto.	0	2	3	0
Al ſolco della coſcia.	0	4	3	0
Sopra'l genocchio.	0	9	2	0
A mezo'l genocchio.	1	1	3	0
Di qui fin ſotto quello.	0	2	0	0
Fin ſotto'l ventricello eſteriore.	0	6	0	0
Fin ſotto l'interiore.	0	7	2	0
Al monte del piede.	1	4	5	0
Di qui alla pianta del piede.	0	2	6	0
Dalla pianta in ſu al talone.	0	1	8	0
La lunghezza del piede ſia.	0	8	5	0
Il braccio ſi faccia coſi.				
Dalla ſpalla, ch'è l'altezza della cauità della gola fino al legamento del cubito.	1	1	5	0
Di qui fin alla legatura della mano	0	8	5	0
La mano ſia.	0	5	8	0
Dopo queſte altezze noterai le larghezze in queſta guiſa.				
Et queſte ſiano del corpo in profilo, le larghezze.				
Per la fronte il capo ſia.	0	5	1	0
Per li ſopracigli.	0	6	3	0
Per la ceruice, e naſo.	0	5	5	0
Per lo labro, e ceruice.	0	5	2	0
Per lo mento, e collo.	0	5	2	0
Iui il collo ſia.	0	5	3	0
Per la ſommità delle ſpalle.	0	3	3	0
Per la cauità della gola.	0	4	0	0
Per lo petto	0	6	2	0
Preſſo l'aſcella.	0	6	8	0
Per le papille.	0	7	0	0
Sotto le mamelle.	0	6	6	0
Per li lumbi, cintura.	0	5	5	0
Per l'vmbilico.	0	6	8	0
Per la ſommità della coſcia.	0	9	0	0
Sotto l'interiore.	0	8	6	0
Per lo prĩcipio delle parti naturali.	0	8	0	0
Sotto queſte parti.	0	7	5	0
Per la coſcia preſſo le natiche.	0	6	5	0
Poco piu ſotto.	0	6	0	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	5	4	0
Sopra'l genocchio.	0	4	0	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	5	0
Sotto'l genocchio.	0	3	5	0
Per mezo la coſcia.	0	3	9	0
Sotto'l ventricello eſteriore.	0	3	6	0
Sotto l'interiore.	0	3	2	0

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Per la parte più baſſa della gãba.	0	2	0	0
Per lo monte del piede.	0	2	2	0
Sotto i taloni.	0	3	5	0
Il braccio ſi faccia con queſte miſu re.				
Per la ſpalla.	0	4	4	0
Sotto l'aſcella.	0	3	3	0
Per lo legamento del cubito.	0	2	4	0
Sotto'l medeſimo	0	2	4	0
Per la legatura della mano.	0	1	3	0
La mano ſia larga.	0	1	4	0
Preſſo la proſſima linea, & le latitu dini della figura in faccia ſiano notadi in queſta guiſa.				
Per la ſommità della fronte.	0	5	1	0
Per lo mezo.	0	5	7	0
Per li ſopracigli.	0	5	3	0
Per le orecchie.	0	5	8	0
Per lo naſo,e bocca.	0	4	5	0
Il collo preſſo'l mento ſia.	0	3	0	0
Per la ſommità delle ſpalle.	0	3	5	0
Per la cauità della gola.	0	8	7	0
Iui ſiano diſtanti gli oſſi.	0	8	5	0
Per lo petto.	1	2	2	0
Fra le aſcelle.	0	8	2	0
Fra le papille.	0	6	0	0
Sotto le mamelle.	0	8	4	0
Per li lumbi,o cintura.	0	7	7	0
Per l'vmbilico.	1	4	0	0
Per la ſommità della coſcia.	1	2	0	0
Iui ſiano diſtanti i capi de gli oſſi.	0	8	4	0
Sotto'l ventre.	1	1	3	0
La coſcia ſotto le parti naturali.	0	6	2	0

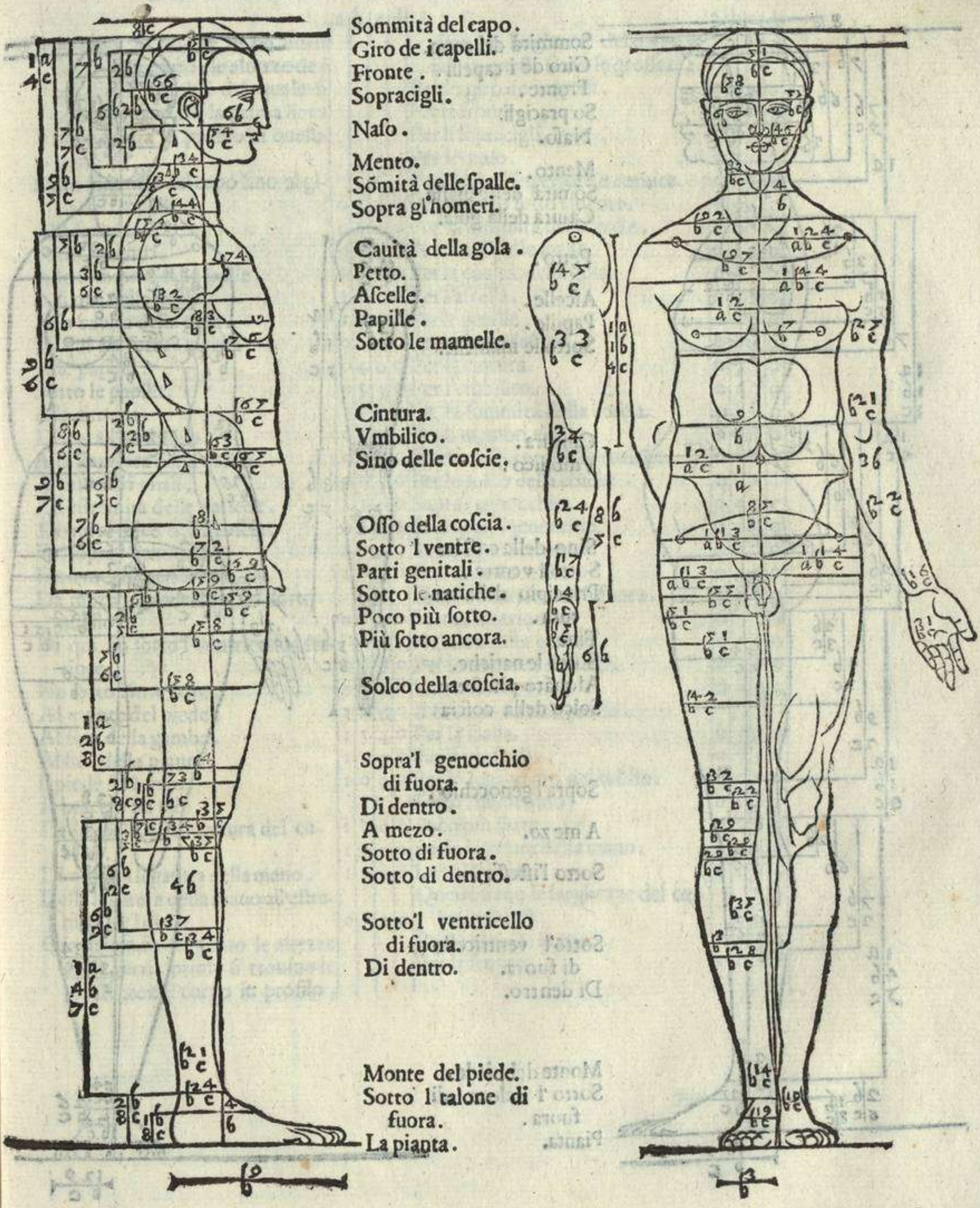
	a	l	c	d
Per l'eſtremità delle natiche.	0	6	1	0
Poco più ſotto.	0	6	0	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	5	3	0
Sopra'l genocchio.	0	3	8	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	5	0
Sotto'l genocchio.	0	3	1	0
Per mezo la coſcia.	0	3	5	0
Sotto l ventricello eſteriore.	0	3	4	0
Sotto l'interiore.	0	3	0	0
Nel fine della gamba.	0	1	4	0
Per lo monte del piede.	0	2	6	0
Sotto i taloni.	0	2	6	0
Il piede per l'eſtremità de i diti.	0	2	9	0
Coſi facciaſi il ſuo braccio.				
Sotto le aſcelle ſia largo.	0	2	4	0
Sopra'l legamento del cubito.	0	2	1	0
Sotto'l medeſimo.	0	2	9	0
Per la legatura della mano.	0	1	5	0
La palma ſia larga.	0	2	8	0

A queſte miſure accommoderai i ſuoi contorni conuenienti alle imagini di huomo, & di donna, come ſi può vedere, che noi ſi ſia mo affaticati per fare nei ſeguẽ-ti eſſempi, & ſe vorrai fare a que ſti corpi il capo alquanto più grande lo alzerai. 0 0 8 0

Et coſi lo farai alquanto più lun-go,& più groſſo, & più largo nel corpo in profilo,& in faccia co-me habbiamo detto diſopra, che ſi dee fare, & habbiamo mo ſtrato nelli eſſempi.

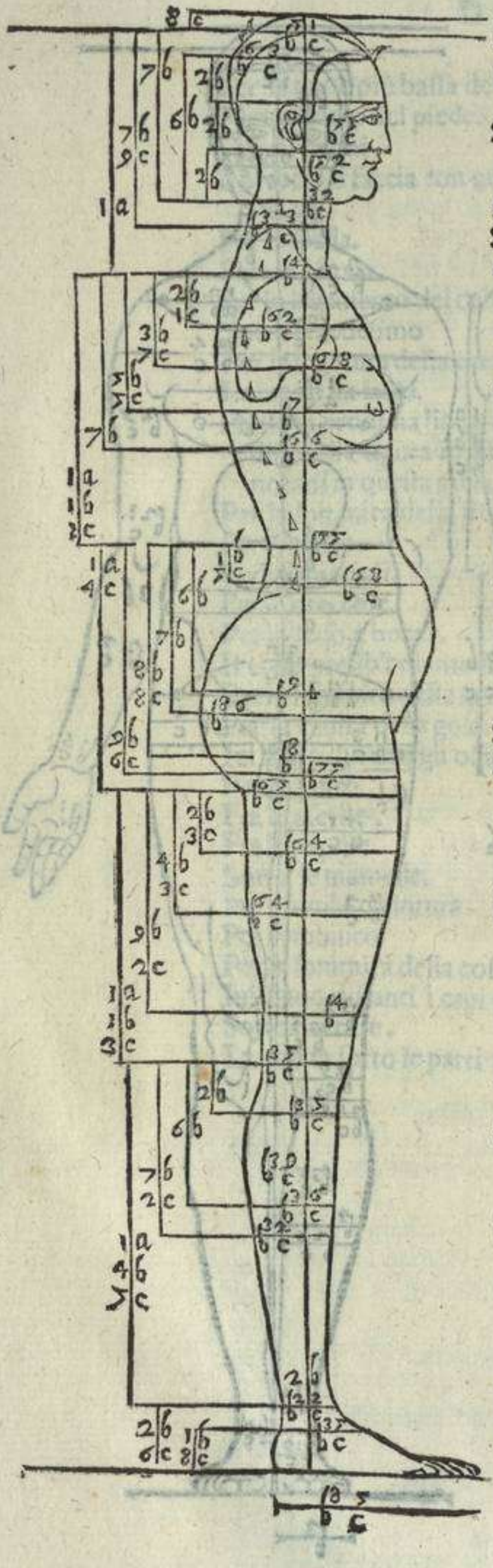
Sommità

2009 Ministerio de Cultura

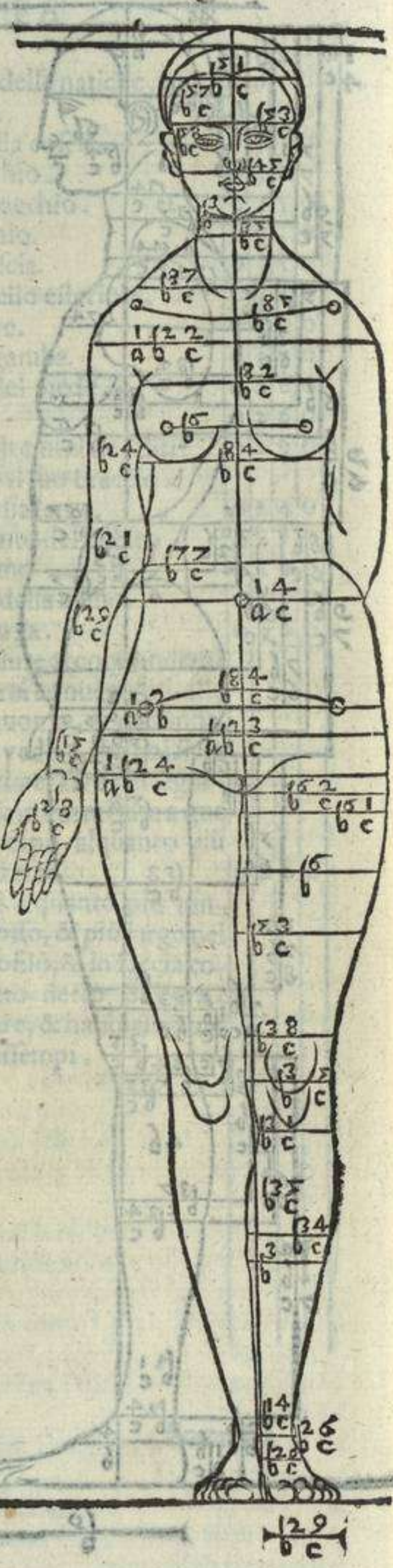


Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.
Mento.
Sõmità delle ſpalle.
Sopra gl'homeri.
Cauità della gola.
Petto.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mamelle.
Cintura.
Vmbilico.
Sino delle coſcie.
Oſſo della coſcia.
Sotto l ventre.
Parti genitali.
Sotto le natiche.
Poco più ſotto.
Più ſotto ancora.
Solco della coſcia.
Sopra'l genocchio di fuora.
Di dentro.
A mezo.
Sotto di fuora.
Sotto di dentro.
Sotto'l ventricello di fuora.
Di dentro.
Monte del piede.
Sotto l talone di fuora.
La pianta.

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
So pracigli.
Naſo.
Mento.
Sõmità delle ſpalle
Cauità della gola.
Petto.
Aſcelle.
Papille.
Sotto le mamelle.
Cintura.
Vmbilico.
Sino della coſcia.
Sotto'l ventre.
Principio della natura.
Fine.
Sotto le natiche.
Alquãto più ſotto.
Solco della coſcia
Sopra'l genocchio.
A mezo.
Sotto l'iſteſſo.
Sotto'l ventricello di fuora.
Di dentro.
Monte del piede.
Sotto 'l talone di fuora.
Pianta.



Seguitano

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Seguitano le misure di un' altro corpo di huomo. le altezze de i principali membri del quale si noteranno presso la prima linea della figura in profilo in questa guisa.				
Dalla sommità del capo fino al giro de i capelli.	0	1	0	0
Alla fronte.	0	2	2	0
Sotto'l mento.	0	8	4	0
Alla sommità delle spalle.	1	0	1	0
Alli ossi delle spalle.	1	1	0	0
Alla cauita della gola.	1	1	5	0
Di qui fin sotto l'ascella.	0	2	1	0
Alle papille.	0	4	0	0
Sotto le papille.	0	5	3	0
Alla cintura.	1	0	0	0
Di qui all'vmbilico.	0	2	3	0
Alla sommita della coscia.	0	7	5	0
A i membri virili.	0	8	5	0
All estremita delle natiche.	1	1	0	0
Di qui al solco della coscia.	0	3	2	1
Fin sopra'l genocchio.	0	7	4	0
Fin a mezo'l genocchio.	1	0	5	0
Da mezo'l genocchio fin sotto quello.	0	1	6	0
Di qui fin sotto'l ventricello esteriore.	0	6	8	0
Fin sotto l'interiore.	0	7	7	0
Al monte del piede.	1	4	6	0
Al fine della gamba.	1	5	4	0
Al fine della pianta.	1	0	7	0
Il piede sia lungo.	1	0	0	0
Il braccio sia tale.				
Dalla spalla alla legatura del cubito.	1	0	0	0
	1	0	0	0
Di qui alla legatura della mano.	1	9	0	0
Della legatura della mano all'estremita de i diti.	0	6	0	0
Ora hauendo designato le altezze delle parti. prima si trouino le grossezze del corpo in profilo, dipoi le larghezze del corpo in faccia, queste siano le grossezze.				
Per lo giro de i capelli.	0	5	2	0
Per la fronte.	0	7	0	0
Per li sopracigli.	0	7	5	0
Per lo naso.	0	7	0	0
Per lo labro superiore, e ceruice.	0	6	2	0
Per lo collo sotto'l mento.	0	4	2	0
Per la sommità delle spalle.	0	4	6	0
Per li ossi delle spalle.	0	5	0	0
Per la cauità della gola.	0	6	7	0
Per l'ascella.	0	7	9	0
Per le papille.	0	8	5	0
Sotto le medesime.	0	8	3	0
Per la cintura.	0	7	3	0
Per l'vmbilico.	0	6	7	0
Per la sommità della coscia.	0	8	4	0
Per li membri virili.	0	7	6	0
Per la coscia presso le natiche.	0	6	1	0
Per lo solco della coscia.	0	6	1	1
Sopra'l genocchio.	0	4	7	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	8	0
Sotto'l genocchio.	0	3	7	0
Per mezo la coscia.	0	4	4	0
Sotto'l ventricello di fuora.	0	4	0	0
Sotto l'interiore.	0	3	7	0
Nel fine della gamba.	0	2	5	0
Per lo monte del piede.	0	3	0	0
Sotto i taloni.	0	4	9	0
Il braccio sia cosi grosso.				
Per la spalla.	0	5	0	0
Per li muscoli.	0	7	3	0
Per lo legamento del cubito.	0	2	6	0
Sotto'l medesimo.	0	2	8	0
Poco più sotto.	0	2	0	0
Per la legatura della mano.	0	1	6	0
La palma sia.	0	1	9	0
Queste siano le larghezze del corpo in faccia.				
Per lo giro de i capelli.	0	5	5	0
Per la fronte.	0	6	6	0

Per

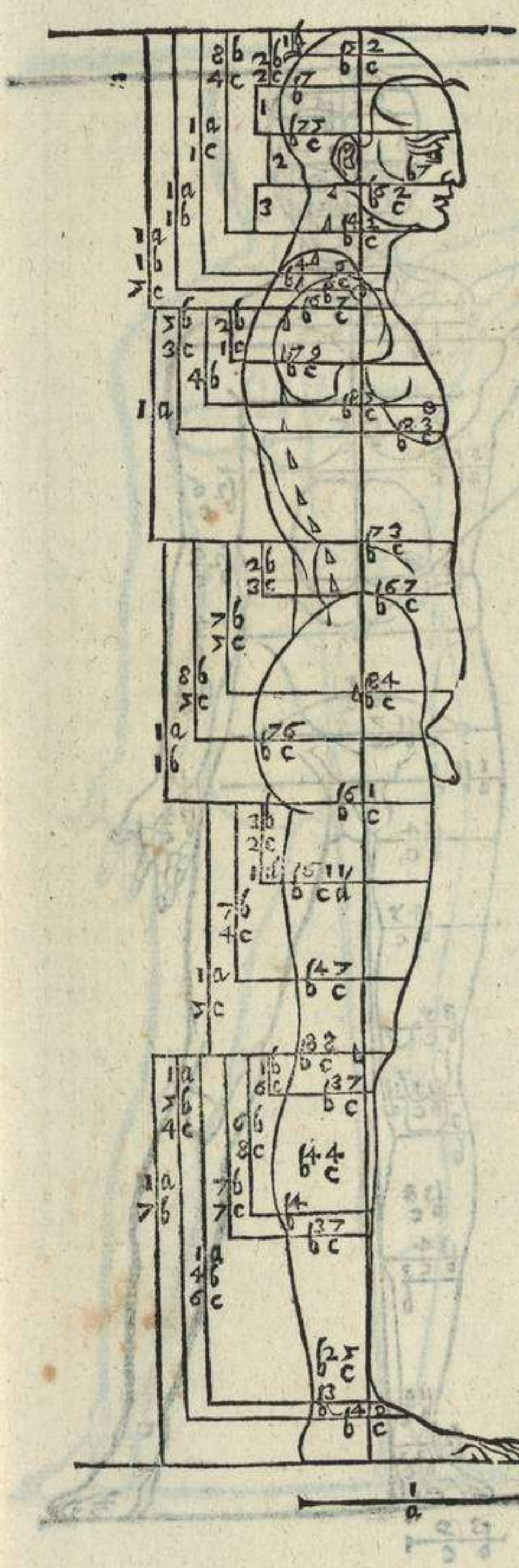
2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Per li ſopracigli.	0	5	8	0
Per le orecchie.	0	6	5	0
Per lo naſo, e bocca.	0	4	8	0
Per lo collo preſſo'l mento.	0	4	0	0
Per la ſommità delle ſpalle.	1	0	0	0
Fra li oſſi delle ſpalle.	1	0	0	0
Per lo petto, & per le ſpalle preſſo la cauità della gola.	1	5	0	0
Fra le aſcelle dinanzi.	1	0	0	0
Fra le aſcelle di dietro.	1	1	8	0
Per le papille.	0	7	6	0
Sotto le mammelle.	1	1	6	0
Per la cintura.	0	9	6	0
Per l'ombilico.	1	0	0	0
Per lo ſino delle coſcie.	1	1	7	1
Iui ſiano diſtanti i capi delli oſſi fra loro.	0	8	5	0
Per li membri virili.	1	1	9	0
Per la coſcia preſſo le natiche.	0	5	4	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	4	5	0
Sopra'l genocchio.	0	3	5	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	1	1
Sotto'l genocchio.	0	3	0	0
Per mezo la gamba.	0	3	8	0
Sotto la gamba eſteriore.	0	3	4	0
Sotto l'interiore.	0	3	0	0
Nel fine della gamba.	0	1	6	0
Per lo monte del piede.	0	2	0	0
Sotto i taloni.	0	2	2	0
Il piede per l'eſtremita de i ditti.	0	3	9	0
La larghezza del braccio ſia tale.				

	a	b	c	d
Per li muſcoli.	0	2	6	0
Sopra'l legamento del cubito.	0	2	3	0
Sotto l medeſimo.	0	3	0	0
Poco più ſotto.	0	2	3	0
Per la legatura della mano.	0	2	0	0
La palma ſia.	0	3	2	0
Coſi accommoderai i ſuoi contorni al corpo in profilo, & in faccia, come ſpeſſe volte habbiamo detto, & ſi può vedere, che noi habbiamo fatto. Parimente trafferirai, i contorni del corpo in maeſtade nel corpo in ſchiena.				
La fiſſura fra le natiche ſia.	0	6	0	0
Il calcagno ſia.	0	2	2	0
Nel corpo in ſchiena ſi deono fare le aſcelle più baſſe, come ſpeſſo habbiamo detto. dunque dalla linea della cauità della gola, alle aſcelle, nella ſchiena ſia lo ſpacio di	0	4	5	0
In queſto corpo eſſendo diſteſo il braccio coſi da l'eſtremita che i diti ſiano vguali al capo, & mettendo vn piede del compaſſo, nell'ombilico, & con l'altro facendo vn circolo toccherai l'eſtremita delle mani, & de i piedi, il che tu potrai vedere nelli eſſempi.				

Sommita

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.

Naſo.

Mento

Sommità delle ſpalle.
Oſsi de gli homeri.
Cauità della gola.
Petto.
Papille.
Sotto le mamelle.

Cintura.

Vmbilico.

Sommità della coſcia.

Genitali.

Sotto le natiche.

Solco della coſcia.

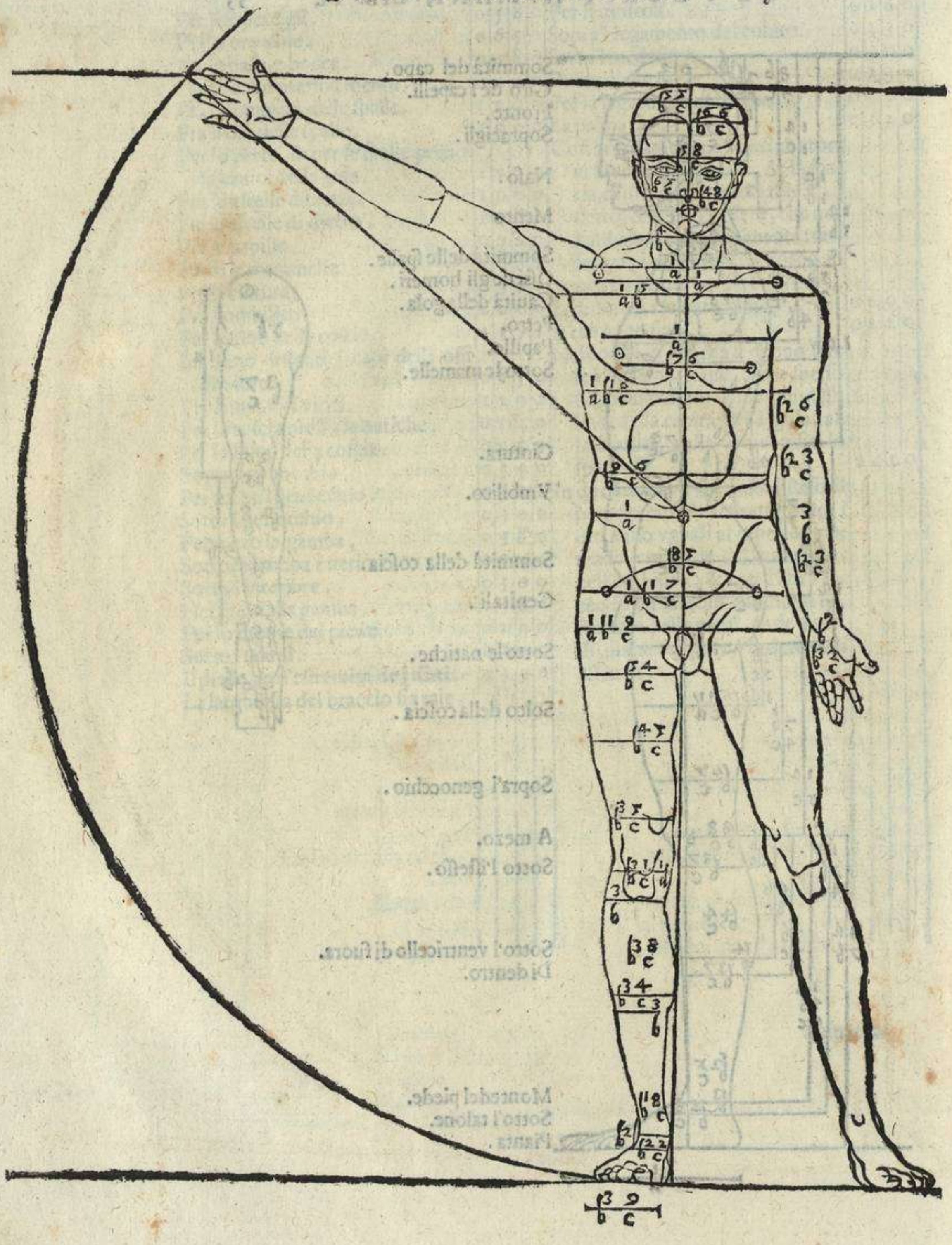
Sopra'l genocchio.

A mezo.
Sotto l'iſteſſo.

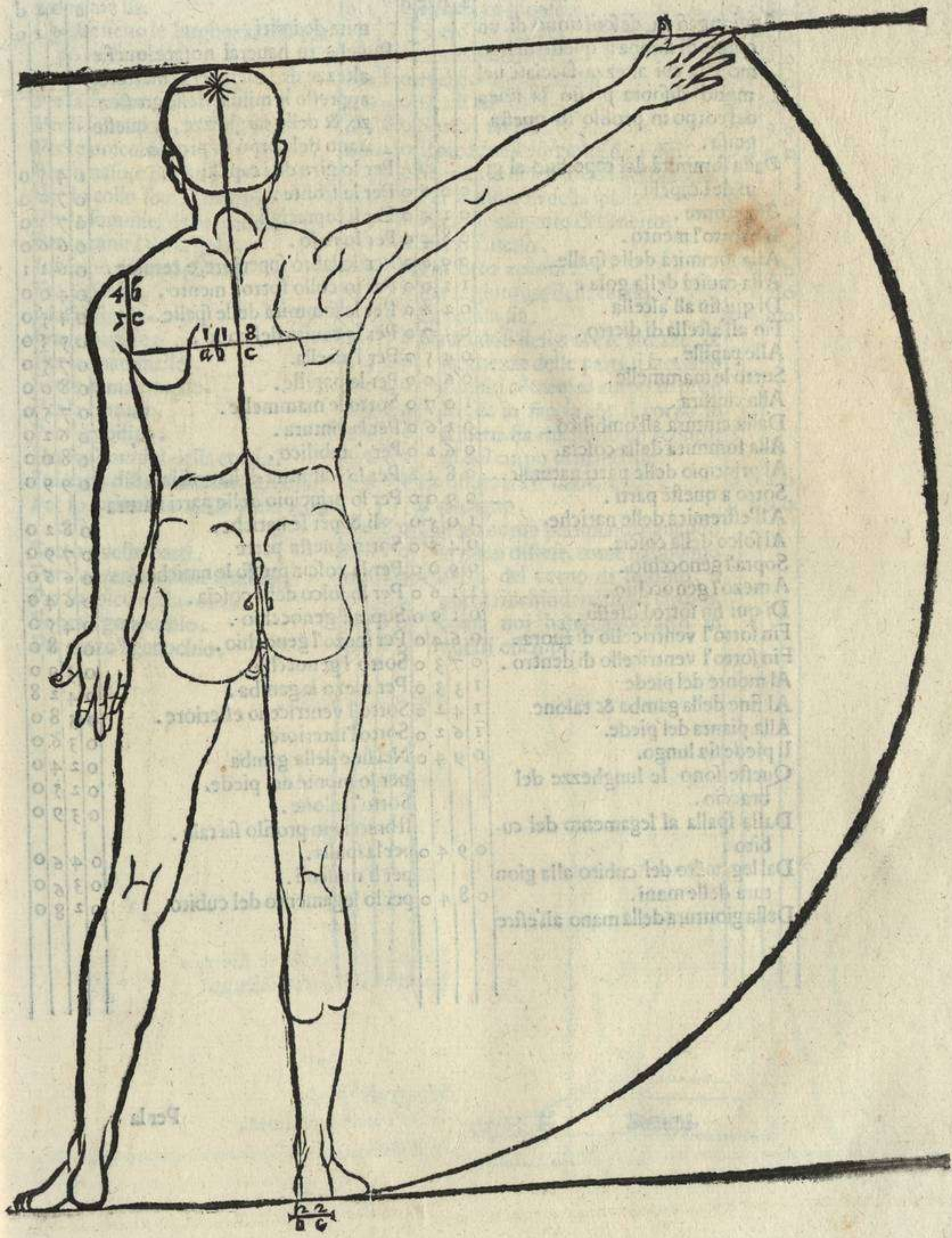
Sotto'l ventricello di fuora.
Di dentro.

Montedel piede.
Sotto'l talone.
Pianta.

2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura



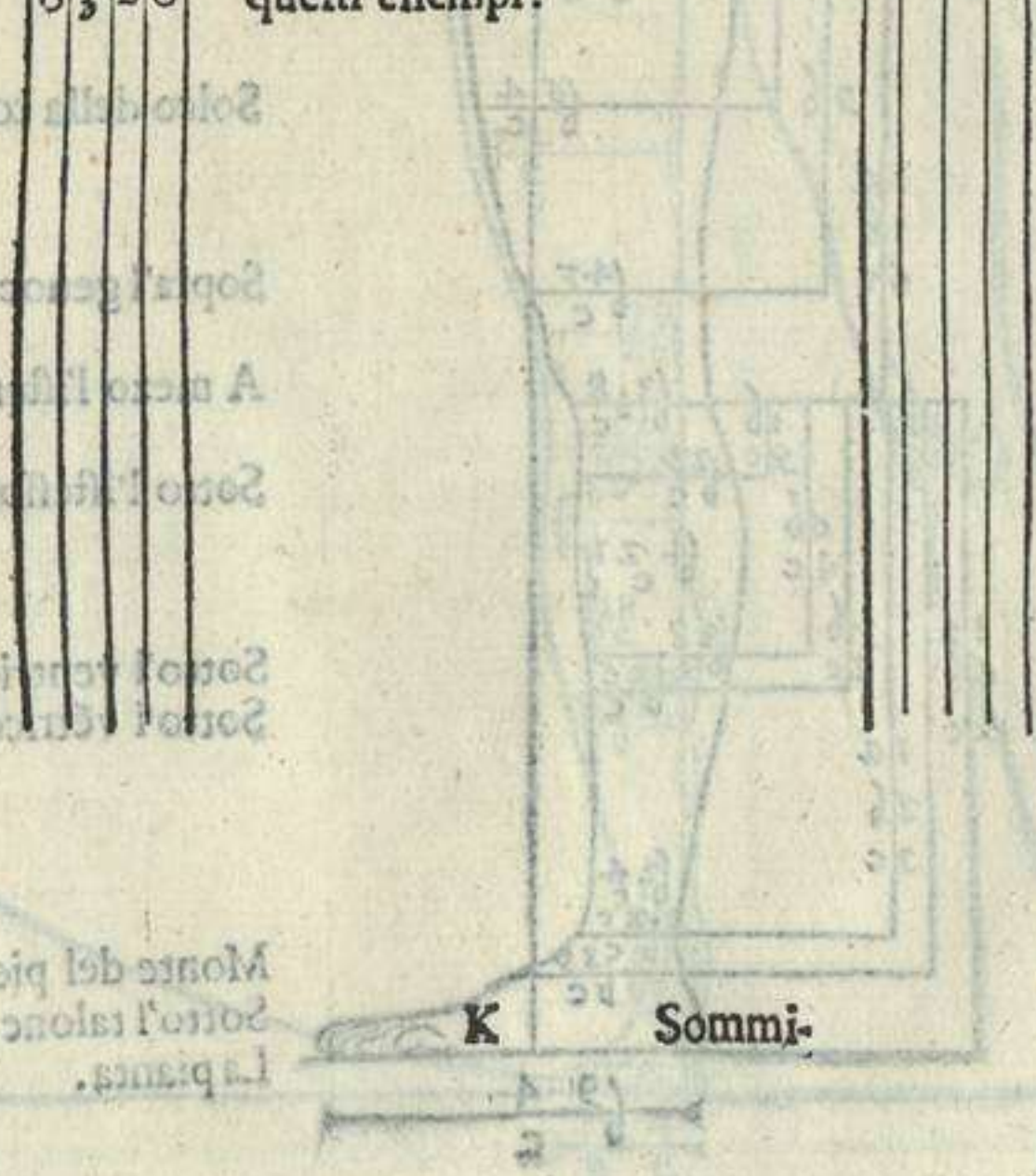
2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Aggiongasi la descrittione di vn corpo di donna a questo di huomo, la cui altezza facciasi nel modo disopra presso la linea del corpo in profilo in questa guisa.				
Dalla sommità del capo fino al giro de i capelli.		o	o	6 o
Alla fronte.		o	2	4 o
Fin sotto'l mento.		o	8	4 o
Alla sommità delle spalle.		o	9	8 o
Alla cauità della gola.		1	1	o o
Di qui fin all'ascella.		o	2	8 o
Fin all'ascella di dietro.		o	3	7 o
Alle papille.		o	4	5 o
Sotto le mammelle.		o	6	o o
Alla cintura.		1	o	7 o
Dalla cintura all'ombilico.		o	2	6 o
Alla sommità della coscia.		o	6	2 o
Al principio delle parti naturali.		o	8	3 2
Sotto a queste parti.		o	9	o o
All'estremità delle natiche.		1	o	5 o
Al solco della coscia.		o	4	5 o
Sopra'l genocchio.		o	9	o o
A mezo'l genocchio.		1	1	6 o
Di qui fin sotto l'istesso.		o	1	9 o
Fin sotto'l ventricello di fuora.		o	6	4 o
Fin sotto'l ventricello di dentro.		o	7	3 o
Al monte del piede.		1	3	3 o
Al fine della gamba & talone.		1	4	2 o
Alla pianta del piede.		1	6	2 o
Il piede sia lungo.		o	9	4 o
Queste sono le lunghezze del braccio.				
Dalla spalla al legamento del cubito.		o	9	4 o
Dal legaméto del cubito alla giontura delle mani.		o	8	4 o
Della giontura della mano all'estre mita de i diti.		o	6	1 o
Poi che tu hauerai notate queste altezze de i membri vi metterai appresso le misure delle grossezze, & delle larghezze, & queste siano del corpo in profilo.				
Per lo giro de i capelli.		o	4	5 o
Per la fronte.		o	7	2 o
Per li sopracigli.		o	7	4 o
Per lo naso.		o	6	6 o
Per lo labro superiore, e ceruice.		o	6	1 1
Per lo collo sotto'l mento.		o	4	o o
Per la sommita delle spalle.		o	4	5 o
Per la cauita del collo.		o	5	3 o
Per l'ascella.		o	7	5 o
Per le papille.		o	8	o o
Sotto le mammelle.		o	7	5 o
Per la cintura.		o	6	2 o
Per l'ombilico.		o	8	o o
Per la sommita della coscia.		o	9	9 o
Per lo principio delle parti naturali, & per le natiche.		o	8	2 o
Sotto questa parte.		o	7	9 o
Per la coscia presso le natiche.		o	6	6 o
Per lo solco della coscia.		o	6	4 o
Sopra'l genocchio.		o	4	5 o
Per mezo'l genochio.		o	3	8 o
Sotto l genocchio.		o	3	9 o
Per mezo la gamba.		o	4	2 8
Sotto'l ventricello esteriore.		o	3	8 o
Sotto l'interiore.		o	3	6 o
Nel fine della gamba.		o	2	4 o
per lo monte del piede.		o	2	5 o
Sotto'l talone.		o	3	9 o
Il braccio in profilo sia tale.				
per la spalla.		o	4	6 o
per li muscoli.		o	3	6 o
per lo legamento del cubito.		o	2	8 o

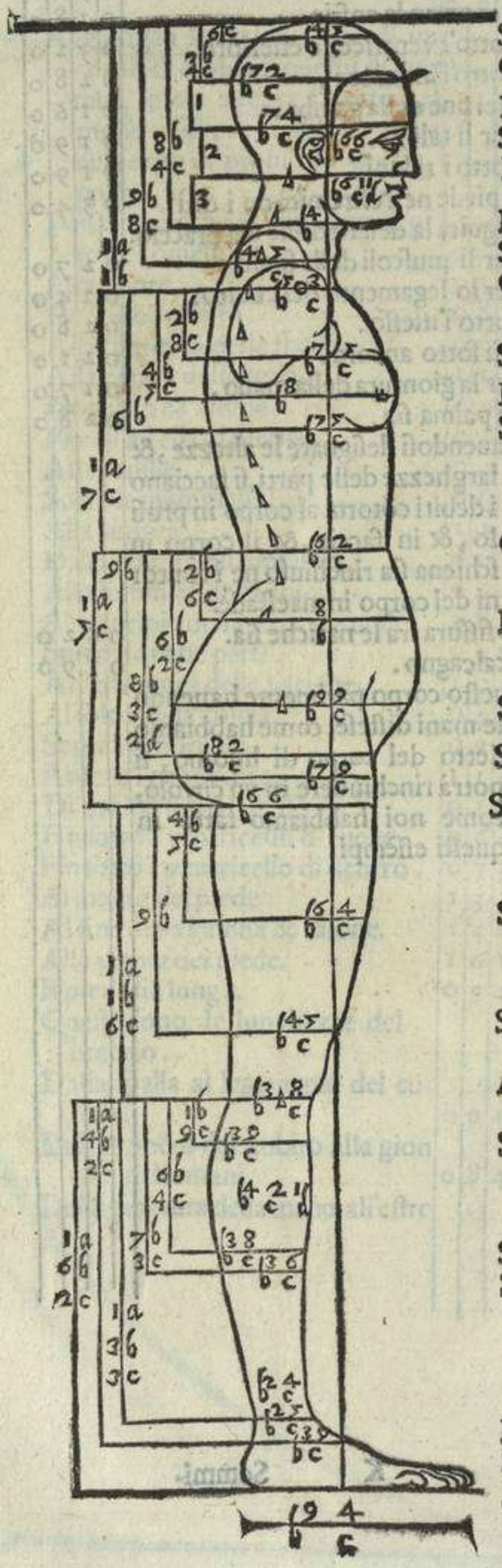
Per la

2009 Ministerio de Cultura

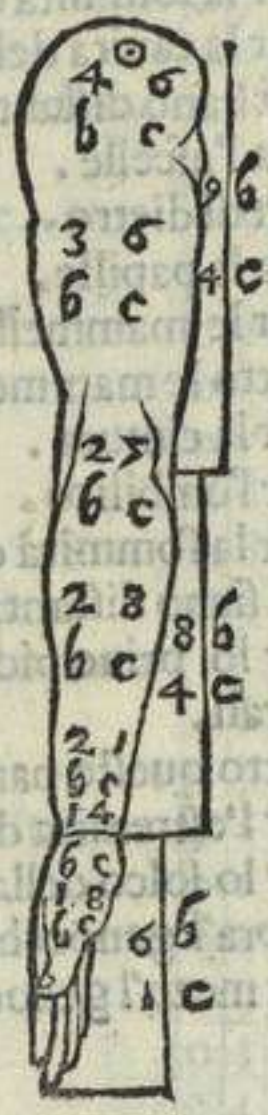
Per la legatura della mano.	0	1	4	0
La palma ſia.	0	1	8	0
Queſte ſieno le larghezze del corpo in faccia.				
Per lo giro de i capelli.	0	4	8	0
Per la fronte.	0	6	4	0
Per li ſopracigli.	0	5	8	0
Per le orecchie.	0	6	2	0
Per lo naſo, e bocca.	0	4	8	0
Per lo collo ſotto'l mento.	0	3	9	0
Per la ſommita delle ſpalle.	0	9	5	0
Per la cauità della gola.	1	1	8	0
Iui ſiano diſtanti gli oſſi.	0	9	5	0
Fra l'aſcelle.	0	8	7	0
Ma di dietro.	1	0	4	0
Fra le papille.	0	5	7	0
Per le mammelle.	1	3	2	0
Sotto le mammelle.	1	0	2	0
Per la cintura.	0	9	4	0
Per l'ombilico.	1	1	7	0
Per la ſommità della coſcia.	1	2	4	0
Iui ſiano diſtanti fra loro gli oſſi.	0	9	0	0
Per lo principio delle parti naturali.	1	2	8	0
Sotto queſte parti.	0	6	1	0
Per l'eſtremita delle natiche.	0	6	1	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	5	2	0
Sopra'l genocchio.	0	3	9	0
Per mezo'l genochio.	0	3	2	0
Sotto'l genocchio.	0	3	1	0
Per mezo la coſcia.	0	3	8	0
Sotto'l ventricello eſteriore.	0	3	2	0
Sotto l'interiore.	0	2	8	0
Nel fine della gamba.	0	1	6	0
Per li taloni.	0	1	9	0
Sotto i taloni.	0	1	9	0
Il piede nell'eſtremità de i diti.	0	3	4	0
Seguita la deſcrittione del braccio.				
Per li muſcoli della ſpalla.	0	2	7	0
Per lo legamento del cubito.	0	2	4	0
Sotto l'iſteſſo.	0	2	8	0
Più ſotto ancora.	0	2	1	0
Per la giontura della mano.	0	1	7	0
La palma ſia.	0	2	8	0
Hauendoſi deſignate le altezze, & larghezze delle parti, ſi facciano i debiti cõtorni al corpo in profilo, & in faccia, & il corpo in ſchiena ſia rinchiuſo ne i contorni del corpo in maeſtade.				
La fiſſura fra le natiche ſia.	0	6	2	0
Il calcagno.	0	1	9	0
Queſto corpo parimente hauendo le mani diſteſe, come habbiamo detto del corpo di huomo, ſi potrà rinchiudere in vn circolo, come noi habbiamo fatto in queſti eſſempi.				



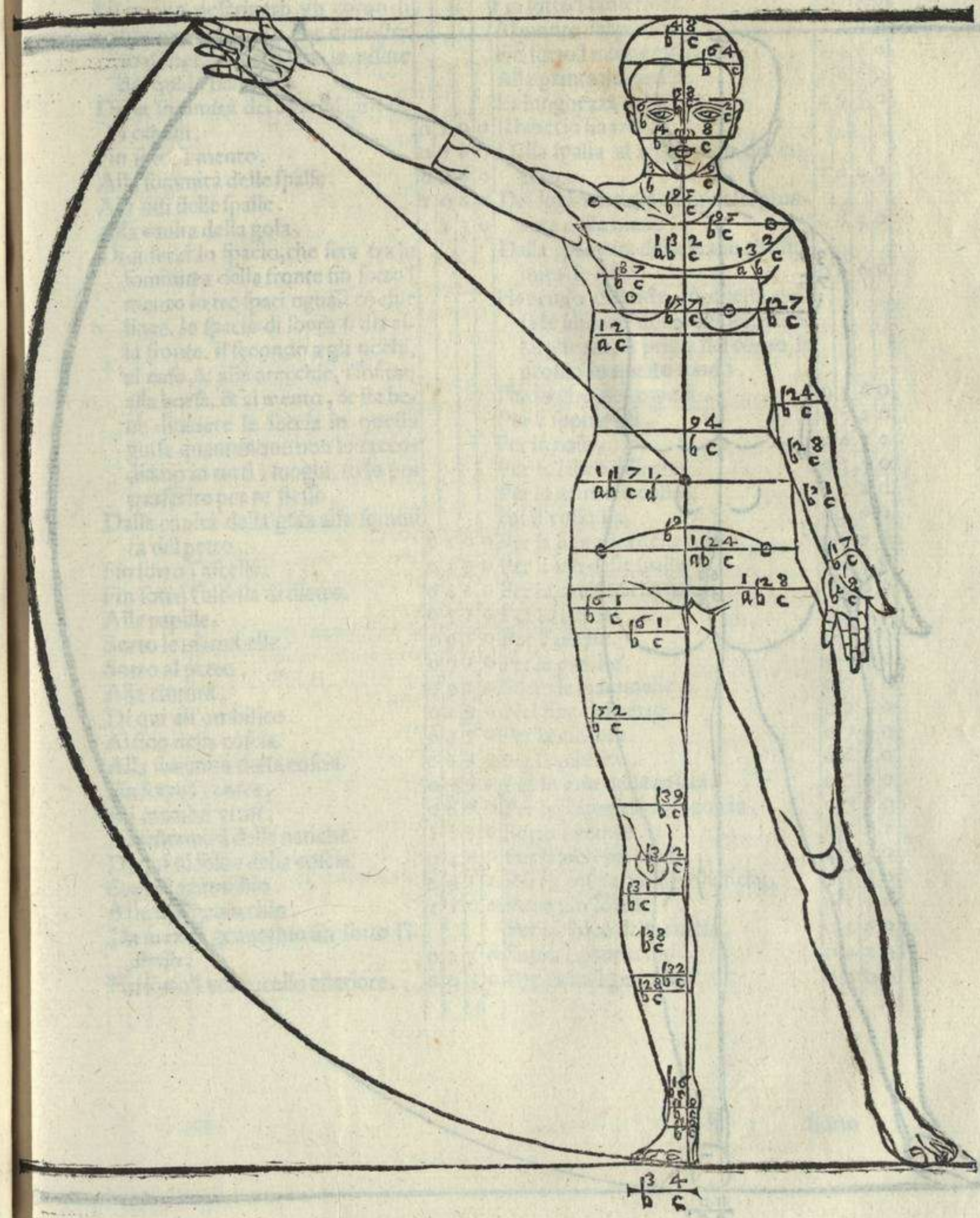
2009 Ministerio de Cultura



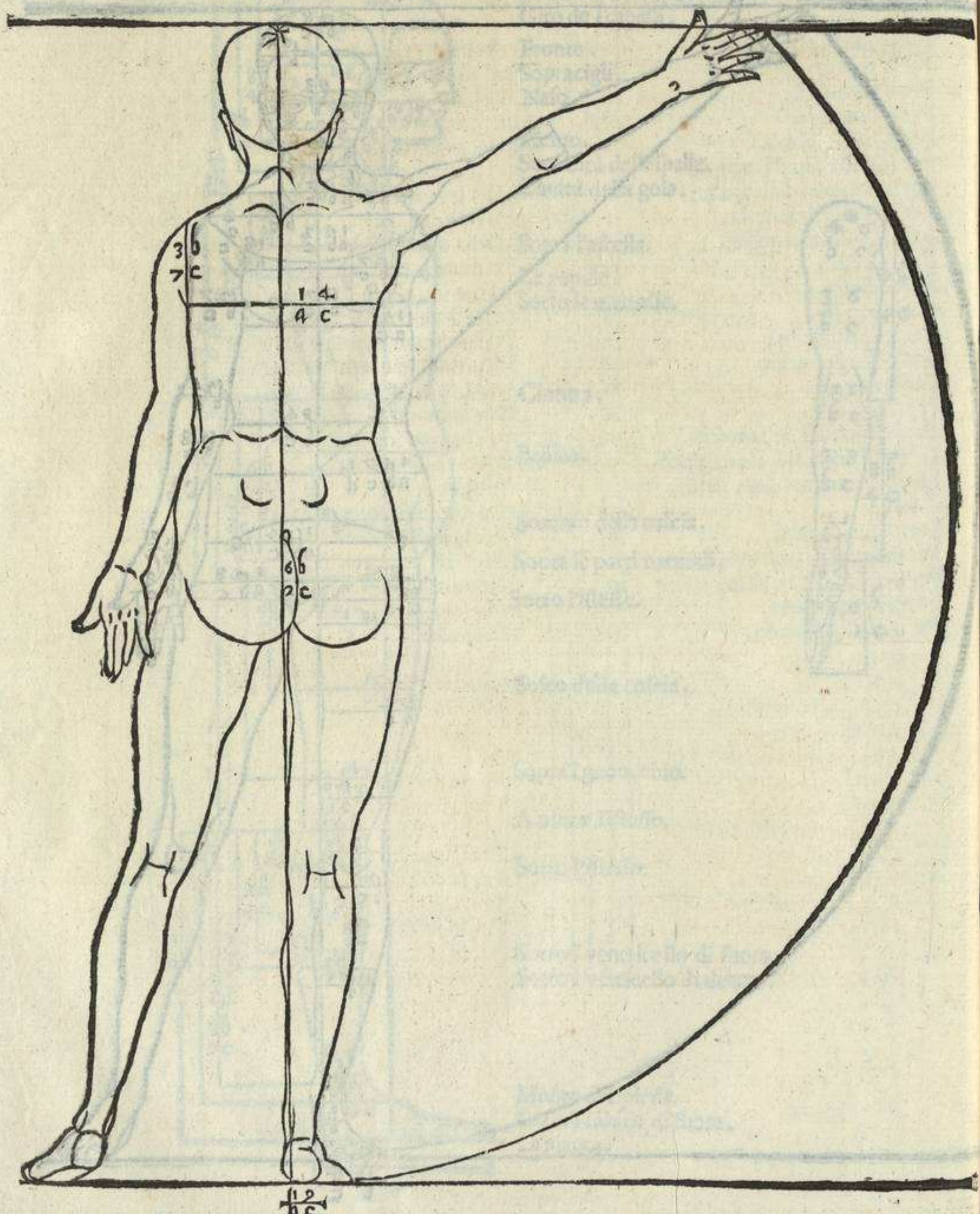
Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.
Mento.
Sommità delle ſpalle.
Cauità della gola.
Sotto l'aſcella.
Le papille.
Sotto le mamelle.
Cintura.
Bellico.
Sommo della coſcia.
Sopra le parti naturali.
Sotto l'iſteſſe.
Solco della coſcia.
Sopra'l genocchio.
A mezo l'iſteſſo.
Sotto l'iſteſſo.
Sotto'l ventricello di fuora.
Sotto'l vētricello di dentro.
Monte del piede.
Sotto'l talone di fuora.
La pianta.



2009 Ministerio de Cultura



009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Di nuouo deſcriuero vn corpo di huomo nel modo, che dimoſtraro diſopra douerli fare le miſure del quale ſiano tali.				
Dalla ſommità del capo al giro de i capelli.	0	1	0	0
Fin ſotto'l mento.	0	7	6	0
Alla ſommità delle ſpalle.	0	8	6	0
Alli oſſi delle ſpalle.	1	0	6	0
Alla cauita della gola.	1	1	5	0
Diuiderai lo ſpacio, che ſera tra la ſommitta della fronte fin ſotto'l mento in tre ſpaci uguali cõ due linee. lo ſpacio di ſopra ſi dia alla fronte. il ſecondo a gli occhi, al naſo, & alle orecchie, l'infimo alla borſa, & al mento, & ſta bene diuidere la faccia in queſta guiſa quantunque non lo raccordiamo in tutti i luoghi, tu lo poi trasferire per te ſteſſo.				
Dalla cauità della gola alla ſommita del petto.	0	2	0	0
Fin ſotto l'aſcella.	0	3	9	0
Fin ſotto l'aſcella di dietro.	0	4	2	0
Alle papille.	0	5	1	0
Sotto le mammelle.	0	6	1	0
Sotto al petto.	0	7	1	0
Alla cintura.	0	9	2	0
Di qui all'ombilico.	0	2	9	0
Al ſino della coſcia.	0	4	7	0
Alla ſommità della coſcia.	0	6	9	0
Fin ſotto'l ventre.	0	7	9	0
A i membri virili.	0	8	6	0
All'eſtremità delle natiche.	1	1	5	0
Di qui al ſolco della coſcia.	0	4	4	0
Sopra'l genocchio.	0	9	1	1
A mezo'l genocchio.	1	1	0	0
Da mezo'l genocchio fin ſotto l'iſteſſo.	0	2	5	0
Fin ſotto'l ventricello eſteriore.	0	6	4	0
Fin ſotto'l l'interiore.	0	7	2	0
Al monte del piede.	1	3	9	0
Fin ſotto'l talone eſteriore.	1	4	6	0
Alla pianta del piede.	1	6	8	0
La lunghezza del piede.	0	9	5	0
Il braccio ſia tale.				
Dalla ſpalla al legamento del cubito.	1	0	4	0
Del legaméto del cubito alla giontura della mano.	0	8	3	0
Dalla giontura della mano all'eſtremita de i diti.	0	6	6	0
Hauendo diſpoſte in queſta guiſa le altezze deui aggiongerui le larghezze, & prima del corpo in profilo in queſto modo.				
Per lo giro de i capelli.	0	5	6	0
Per li ſopracigli.	0	7	1	0
Per lo naſo.	0	6	3	0
Per lo labro diſopra.	0	5	5	0
Per lo mento, e collo.	0	5	2	0
Iui il collo ſia.	0	3	9	0
Per la ſommita delle ſpalle.	0	3	9	0
Per li oſſi delle ſpalle.	0	4	5	0
Per la cauita della gola.	0	5	6	0
Per lo petto.	0	7	3	0
Per l'aſcella.	0	8	3	0
Per le papille.	0	8	4	0
Sotto le mammelle.	0	7	9	0
Nel fine del petto.	0	7	8	0
Per la cintura.	0	7	0	0
Per l'ombilico.	0	6	8	0
Per lo ſino della coſcia.	0	7	0	0
Per la ſommità della coſcia.	0	7	6	0
Sotto'l ventre.	0	7	2	1
Per li membri virili.	0	7	3	0
Per la coſcia preſſo le natiche.	0	5	8	0
Poco più ſotto.	0	5	5	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	5	6	0
Sopra'l genocchio.	0	4	2	0
Per mezo'l genochio.	0	4	0	0

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Sotto la patella.	0	3	5	0
Sotto'l genocchio.	0	4	0	0
Per mezo la coscia.	0	4	2	0
Sotto'l ventricello esteriore.	0	3	9	0
Sotto'l ventricello interiore.	0	3	5	0
Nel fine della gamba.	0	2	4	0
Per lo monte del piede.	0	2	8	0
Sotto i taloni.	0	3	8	0
Il braccio in profilo si faccia cosi.				
Per la spalla.	0	5	0	0
Per l'ascella di dietro.	0	3	8	0
Per lo legamento del cubito.	0	2	5	0
Sotto'l medesimo.	0	2	6	0
Poco più sotto ancora.	0	2	0	0
Per la legatura della mano.	0	1	4	0
La palma sia.	0	1	7	0
Le larghezze della figura in faccia siano queste.				
Per lo giro de i capelli.	0	6	0	0
Per mezo la fronte.	0	6	6	0
Per li sopracigli.	0	6	2	0
Per le orecchie.	0	6	8	0
Per lo naso, e bocca.	0	5	2	0
Il collo presso'l mento sia.	0	3	5	0
Per la sommità delle spalle.	0	4	0	0
Per li ossi delle spalle.	1	0	7	0
Per la cauità della gola.	1	3	4	0
Iui gli ossi siano distanti.	1	0	8	0
Per lo petto.	1	5	2	0
Fra le ascelle.	1	0	4	0
Fra le ascelle di dietro.	1	1	8	0
Sotto le mamelle.	1	0	9	0
Per la cintura.	0	9	0	0
Per l'vmbilico.	1	3	0	0
Per lo fino delle coscie.	1	0	7	0
Per la sommità della coscia.	1	1	5	0
Iui gli ossi delle coscie siano distanti fra loro.	0	8	5	0
Sotto'l ventre.	1	1	4	6
Per la coscia presso i mẽbri genitali.	0	5	3	0
Per l'estremità delle natiche.	0	5	3	0
Per lo solco della coscia.	0	4	4	0
Sopra'l genocchio.	0	3	5	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	5	0
Sotto'l genocchio.	0	3	1	0
Per mezo la coscia.	0	3	8	0
Sotto'l ventricello esteriore.	0	3	2	0
Sotto l'interiore.	0	3	0	0
Nel fine della gamba.	0	1	7	0
Per lo talone, e monte del piede.	0	2	2	0
Sotto i taloni per li piedi.	0	2	1	0
Il piede per l'estremità de i diti.	0	3	7	9
Queste siano le misure del braccio.				
Per li muscoli della spalla.	0	2	6	0
Sopra'l legamento del cubito.	0	2	4	0
Sotto'l medesimo.	0	3	0	0
Più sotto ancora.	0	2	4	0
Per la legatura della mano.	0	2	0	0
La palma sia.	0	3	4	0

Dipoi accommodarai i debiti contorni al corpo in profilo, & in faccia.

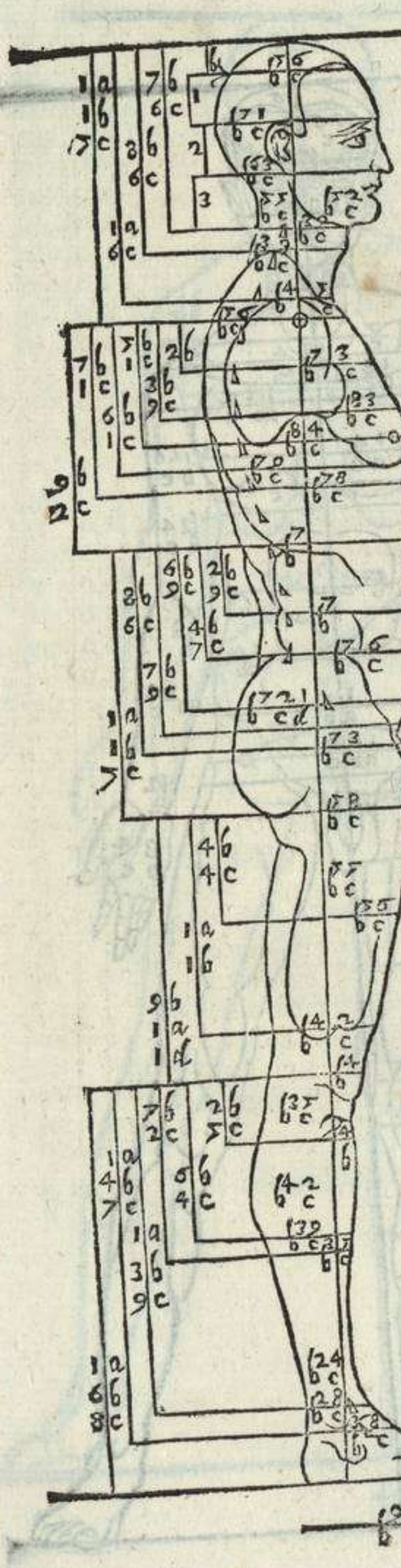
Et al corpo in schiena farai i medesimi contorni, che hauerai fatti al corpo in faccia, la fissura fra le natiche sia. 0 5 5 0

Il calcagno. 0 2 2 0

Chiuderai questo corpo ancora nella linea di un circolo, la quale habbia le mani, & i piedi distesi, facendo il cẽtro nel vmbilico, come disopra habbiamo insegnato, & mostrato ne i soggetti essempi.

Sommi-

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.

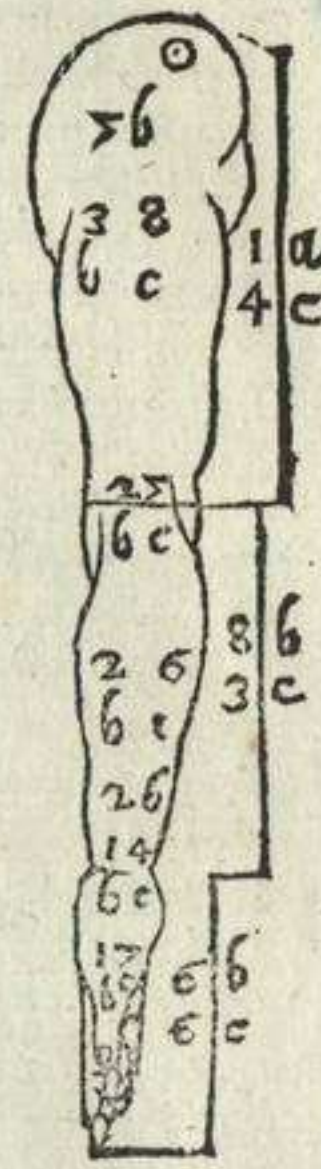
Mento.
Sommità delle ſpalle.
Cauità della gola.

Petto.

Sotto l'aſcella.
Le papille.
Sotto le mamelle.
Sotto'l petto.

Cintura.

Vmbilico.
Sino della coſcia.
Sommo della coſcia.
Sotto 'l ventre.
Parti naturali.
Sotto le natiche.



Solco della coſcia.

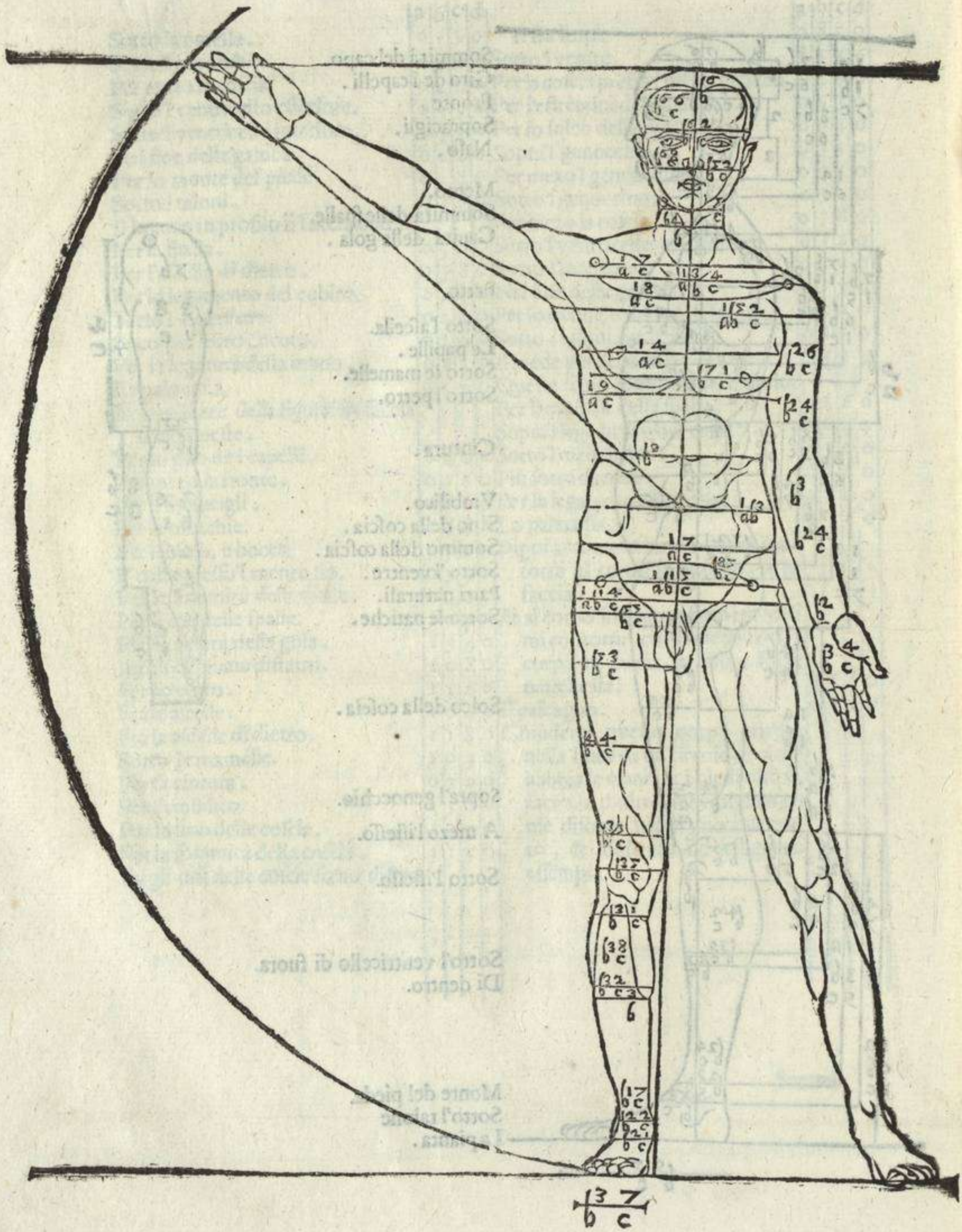
Sopra'l genocchio.
A mezo l'iſteſſo.

Sotto l'iſteſſo.

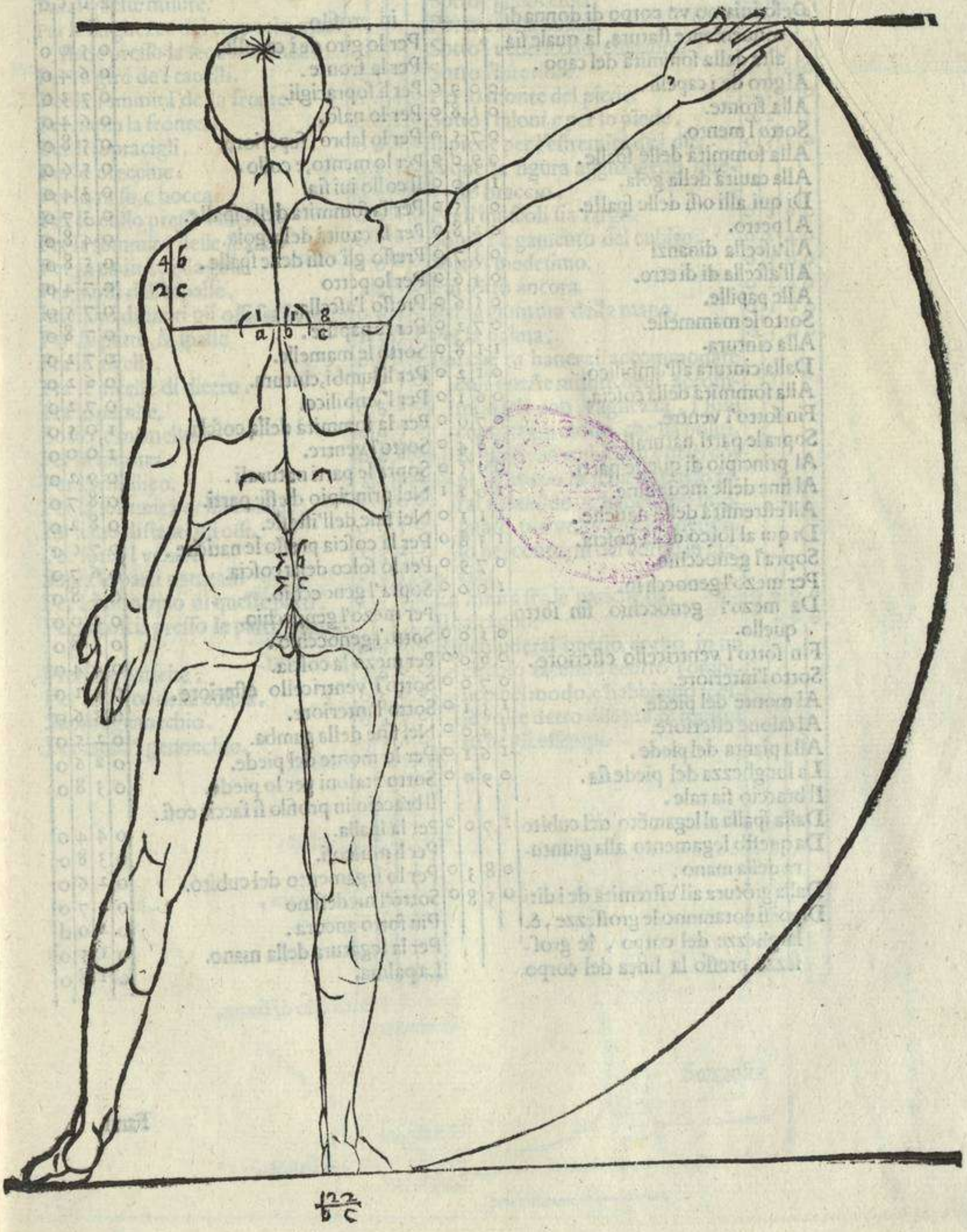
Sotto'l ventricello di fuora.
Di dentro.

Monte del piede.
Sotto'l talone
La pianta.

2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura



Descriuiamo

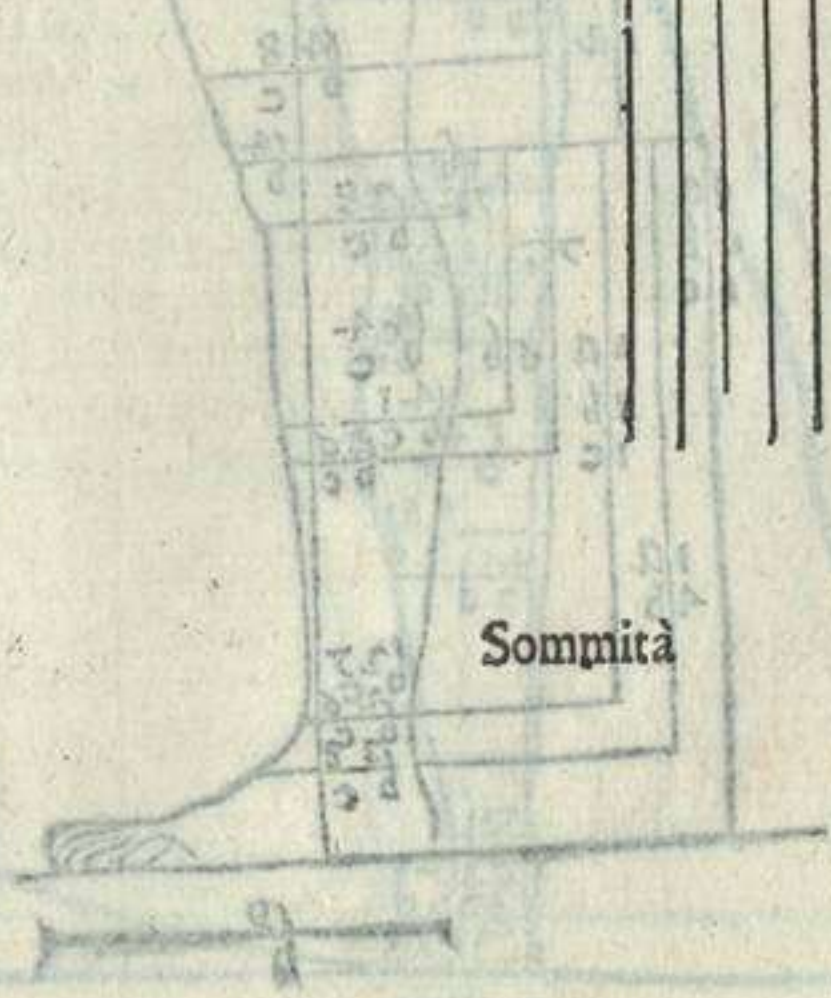
2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Descriuiamo vn corpo di donna di conueniente statura, la quale sia alta dalla sommità del capo.				
Al giro de i capelli.	0	0	9	0
Alla fronte.	0	1	8	0
Sotto'l mento.	0	7	5	0
Alla sommità delle spalle.	0	9	0	0
Alla cauità della gola.	1	1	0	0
Di qui alli ossi delle spalle.	0	0	5	0
Al petto.	0	2	8	0
All'ascella dinanzi	0	3	7	0
All'ascella di dietro.	0	4	6	0
Alle papille.	0	5	6	0
Sotto le mammelle.	0	7	2	0
Alla cintura.	1	1	8	0
Dalla cintura all'umbilico.	0	1	2	0
Alla sommità della coscia.	0	6	1	0
Fin sotto'l ventre.	0	7	0	0
Sopra le parti naturali.	0	8	4	0
Al principio di queste parti.	0	9	5	0
Al fine delle medesime.	1	0	2	1
All'estremità delle natiche.	1	1	1	0
Di qui al solco della coscia.	1	3	8	0
Sopra'l genocchio.	0	7	9	0
Per mezo'l genocchio.	1	0	0	0
Da mezo'l genocchio fin sotto quello.	0	1	0	0
Fin sotto'l ventricello esteriore.	0	6	0	0
Sotto l'interiore.	0	7	0	0
Al monte del piede.	1	3	1	0
Al talone esteriore.	1	4	0	0
Alla pianta del piede.	1	6	1	0
La lunghezza del piede sia.	0	9	0	0
Il braccio sia tale.				
Dalla spalla al legamẽto del cubito	1	0	0	0
Da questo legamento alla giuntura della mano.	0	8	3	0
Dalla giõtura all'estremità de i diti	0	5	8	0
Dipoi si notaranno le grossezze, & larghezze del corpo, le grossezze presso la linea del corpo in profilo.				
Per lo giro dei capelli.	0	5	0	0
Per la fronte.	0	6	4	0
Per li sopracigli.	0	7	3	0
Per lo naso.	0	6	4	0
Per lo labro, superiore.	0	5	8	0
Per lo mento, e collo.	0	5	6	0
Il collo iui sia.	0	3	4	0
Per la sommità delle spalle.	0	3	7	0
Per la cauità della gola.	0	4	8	0
Presso gli ossi delle spalle.	0	5	8	0
Per lo petto	0	7	4	0
Presso l'ascella.	0	7	5	0
Per le papille.	0	7	8	0
Sotto le mamelle.	0	7	2	0
Per li lumbi, cintura.	0	6	2	0
Per l'vmbilico.	0	7	2	0
Per la sommità della coscia.	1	0	5	0
Sotto'l ventre.	1	0	0	0
Sopra le parti naturali.	0	9	2	0
Nel principio d'esse parti.	0	8	7	0
Nel fine dell'istesse.	0	8	2	0
Per la coscia presso le natiche.	0	7	0	0
Per lo solco della coscia.	0	6	7	0
Sopra'l genocchio.	0	4	8	0
per mezo'l genocchio.	0	4	0	0
Sotto'l genocchio.	0	3	8	0
Per mezo la coscia.	0	4	4	0
Sotto'l ventricello esteriore.	0	4	1	0
Sotto l'interiore.	0	3	6	0
Nel fine della gamba.	0	2	5	0
Per lo monte del piede.	0	2	6	0
Sotto i taloni per lo piede.	0	3	8	0
Il braccio in profilo si faccia cosi.				
Per la spalla.	0	4	4	0
Per li muscoli.	0	3	8	0
Per lo legamento del cubito.	0	2	6	0
Sotto'l medesimo	0	2	7	0
Piu sotto ancora.	0	2	0	d
Per la legatura della mano.	0	1	5	0
La palma.	0	1	8	0

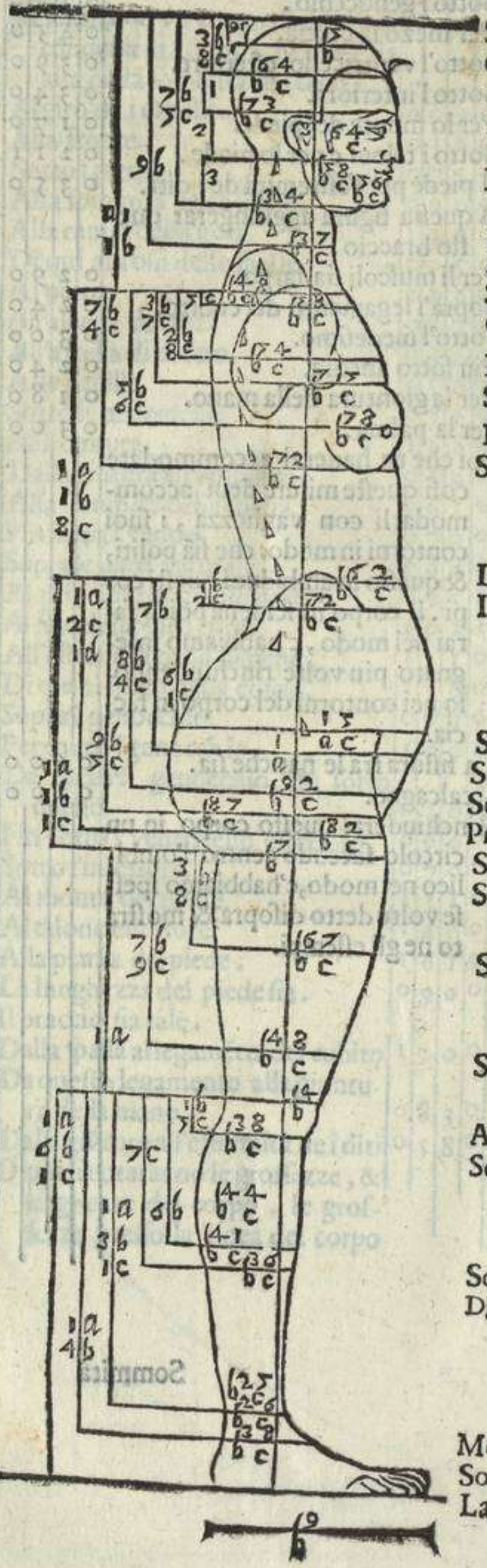
Farai

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Farai queſte miſure.				
Per le larghezze del corpo in maeſtade preſſo la ſecunda linea.				
Per lo giro de i capelli.	o	5	o	o
Per la ſommità della fronte.	o	6	4	o
Per mezo la fronte.	o	6	5	o
Per li ſopracigli.	o	6	o	o
Per le orecchie.	o	6	5	o
Per lo naſo,e bocca.	o	5	o	o
Per lo collo preſſo'l mento.	o	3	2	o
Per la ſommità delle ſpalle.	o	5	6	o
Per la cauità della gola.	1	o	6	o
Per li oſſi delle ſpalle.	1	2	o	o
Iui ſiano diſtanti gli oſſi fra loro.	o	6	5	o
Per lo petto,& ſpalle	1	3	7	1
Fra le aſcelle.	o	9	1	o
Fra le aſcelle di dietro.	1	o	5	o
Fra le papille.	o	6	8	o
Sotto le mamelle.	o	9	7	o
Per la cintura.	o	8	8	o
Per l'vmbilico.	1	1	2	2
Per la ſommità della coſcia.	1	3	o	o
Iui ſiano diſtanti gli oſſi.	o	9	5	o
Per ſotto l ventre.	1	3	2	o
Sopra le parti naturali.	1	3	5	o
Per lo principio di queſte parti.	1	3	4	o
Per la coſcia preſſo le parti naturali.	o	6	6	o
Preſſo le natiche.	o	6	6	o
Per lo ſolco della coſcia.	o	5	6	o
Sopra'l genocchio.	o	4	2	o
Per mezo'l genocchio.	o	3	8	o
Sotto'l genocchio.	o	3	7	o
Per mezo la coſcia.	o	4	3	o
Sotto'l ventricello eſteriore.	o	3	9	o
Sotto l'interiore.	o	3	4	o
Per lo monte del piede.	o	1	7	o
Sotto i taloni,e per lo piede.	o	2	1	1
Il piede per l'eſtremità de i diti.	o	3	5	o
A queſta figura aggiungerai queſto braccio.				
Per li muſcoli ſia largo.	o	2	9	o
Sopra'l legamento del cubito.	o	2	4	o
Sotto'l medeſimo.	o	3	o	o
Più ſotto ancora.	o	2	4	o
Per la giontura della mano.	o	1	8	o
Per la palma.	o	3	o	o
Poi che tu hauerai accommodate coſi queſte miſure deui accommodarli con vaghezza, i ſuoi contorni in modo, che ſiã politi, & queſto in ambiduoi queſti corpi. Il corpo in ſchiena poi lo farai nel modo, c'habbiamo inſegnato piu volte rinchiudendolo nei contorni del corpo in faccia.				
La fiſſura fra le natiche ſia.	o	6	o	o
Il calcagno.	o	2	o	o
Rinchiuderai queſto corpo in un circolo facendo centro l'ombilico nel modo,c'habbiamo ſpeſſe volte detto diſopra,& moſtrato ne gli eſſempi.				



2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de i capelli.
La fronte.
I ſopracigli.

Il naſo.

Il mento
La ſommità delle ſpalle.
Sopra gli oſſi.
Oſſi delle ſpalle.

Il petto.
Sotto l'aſcella di fuora.

Le papille.
Sotto le mamelle.

La cintura.
Il Belico.

Sommità della coſcia.
Sotto'l ventre.
Sopra le parti naturali.
Principio d'eſſe parti.
Sotto liſteſſe.
Sotto le natiche.

Solco della coſcia.

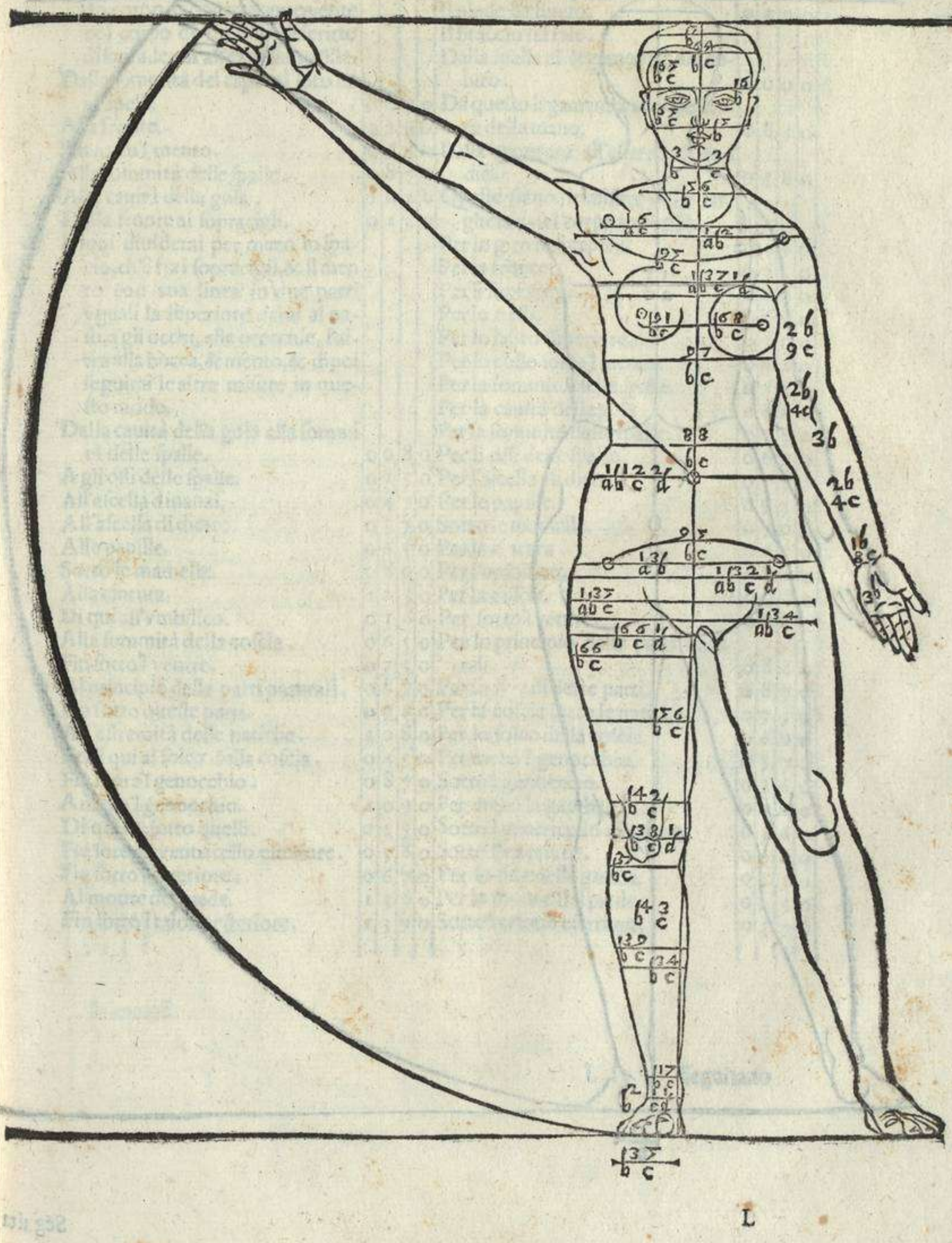
Sopra'l genocchio.

A mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio.

Sotto'l ventricello di fuora.
Di dentro.

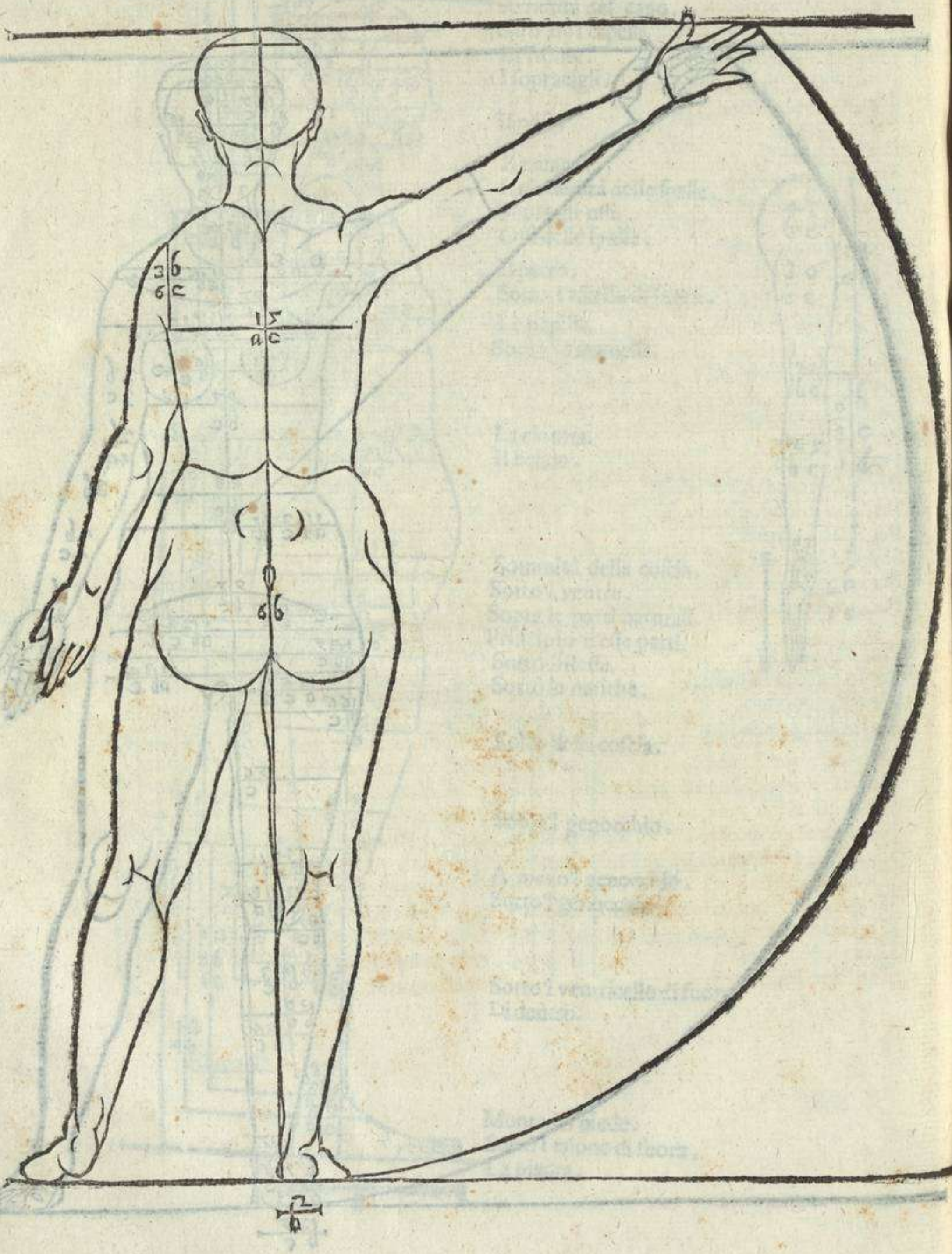
Montedel piede.
Sotto'l talone di fuora.
La pianta.

2009 Ministerio de Cultura



L

2009 Ministerio de Cultura



Segnita

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Seguita la deſcrittione del ſecondo corpo di donna conueniente col corpo di huomo deſcritto diſopra, le cui altezze ſiano q̃ſte.				
Dalla ſommità del capo al giro de i capelli.	0	0	7	0
Alla fronte.	0	1	6	0
Fin ſotto'l mento.	0	6	4	0
Alla ſommità delle ſpalle.	0	8	7	0
Alla cauità della gola.	1	0	2	0
Dalla fronte ai ſopracigli.	0	2	2	0
Dipoi diuiderai per mezo lo ſpacio, ch'è fra i ſopracigli, & il mento con vna linea in due parti vguali la ſuperiore darai al naſo, a gli occhi, alle orecchie, l'altra alla bocca, & mento, & dipoi ſeguirai le altre miſure in queſto modo.				
Dalla cauità della gola alla ſommità delle ſpalle.	0	0	8	0
A gli oſſi delle ſpalle.	0	1	5	0
All'aſcella dinanzi.	0	4	7	0
All'aſcella di dietro.	0	5	7	0
Alle papille.	0	6	5	0
Sotto le mamelle.	0	8	0	0
Alla cintura.	1	2	5	0
Di qui all'vmbilico.	0	1	6	0
Alla ſommità della coſcia.	0	6	5	0
Fin ſotto'l ventre.	0	7	5	0
Al principio delle parti naturali.	0	8	7	0
Fin ſotto queſte parti.	0	9	6	0
All'eſtremità delle natiche.	1	0	8	0
Et di qui al ſolco della coſcia.	0	4	5	0
Fin ſopra'l genocchio.	0	8	7	0
A mezo'l genocchio.	1	0	9	0
Di qui fin ſotto quelli.	0	1	5	0
Fin ſotto'l ventricello eſteriore.	0	5	8	0
Fin ſotto l'interiore.	0	6	7	0
Al monte del piede.	1	3	0	0
Fin ſotto'l talone eſteriore.	1	3	9	0

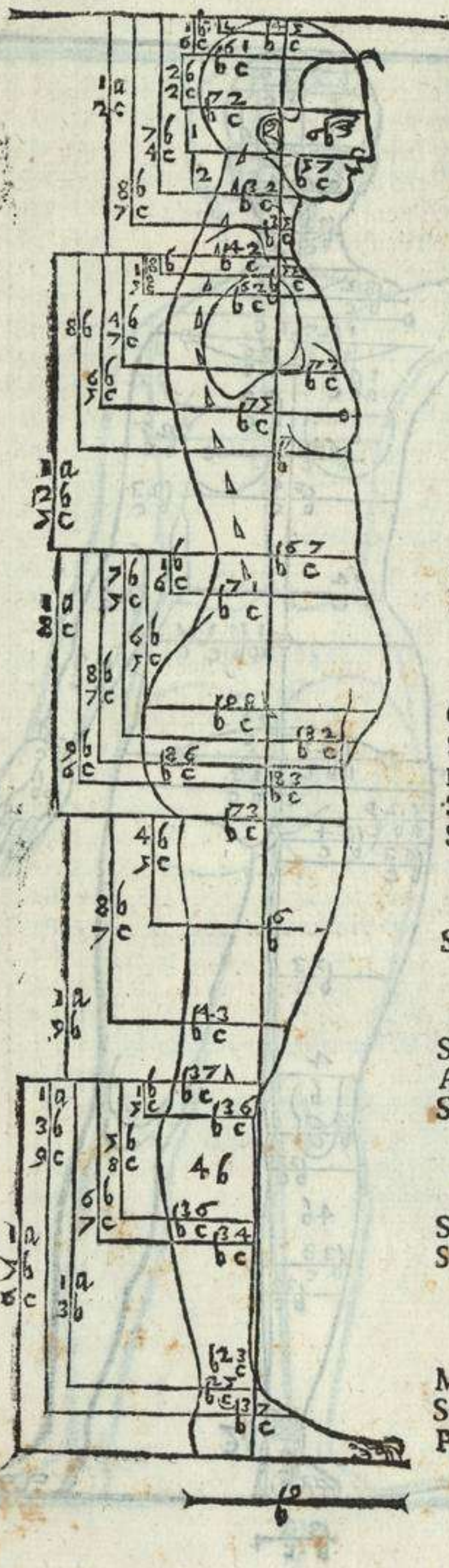
	a	b	c	d
Alla pianta del piede.	1	5	6	0
Il piede ſia lungo.	0	9	0	0
Il braccio ſia tale.				
Dalla ſpalla al legamento del cubito.	1	0	0	0
Da queſto legamento alla giontura della mano.	0	8	3	0
Dalla giontura all'eſtremità de i diti.	0	5	8	0
Queſte ſiano le miſure delle larghezze del corpo in profilo.				
Per lo giro de i capelli.	0	4	5	0
Per la fronte.	0	6	1	0
Per li ſopracigli.	0	7	2	0
Per lo naſo.	0	6	0	0
Per lo labro ſuperiore.	0	5	7	0
Per lo collo ſotto'l mento.	0	3	2	0
Per la ſommità delle ſpalle.	0	3	5	0
Per la cauità della gola.	0	4	2	0
Per la ſommità delle ſpalle.	0	5	5	0
Per li oſſi delle ſpalle.	0	6	2	0
Per l'aſcella di dietro.	0	7	7	0
Per le papille.	0	7	5	0
Sotto le mamelle.	0	7	0	0
Per la cintura.	0	6	1	0
Per l'umbilico.	0	7	1	0
Per la coſcia.	0	9	8	0
Per ſotto'l ventre.	0	9	2	0
Per lo principio delle parti naturali.	0	8	6	0
Per lo fine di dette parti.	0	8	7	0
Per la coſcia ſotto le natiche.	0	7	3	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	6	0	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	7	0
Sotto'l genocchio.	0	3	6	0
Per mezo la gamba.	0	4	0	0
Sotto'l ventricello eſteriore.	0	3	6	0
Sotto l'interiore.	0	3	4	0
Per lo fine della gamba.	0	2	3	0
Per lo monte del piede.	0	2	5	0
Sotto'l talone eſteriore.	0	3	7	0

2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
Seguita no le misure del braccio.				
Per la spalla.	o	4	4	o
Per li muscoli.	o	3	7	o
Per lo legamento del cubito.	o	2	4	o
Sotto'l medesimo.	o	2	6	o
Per la legatura della mano.	o	1	5	o
La mano sia.	o	1	8	o
Dipoi noterai le larghezze del corpo in faccia cosi.				
Per lo giro de i capelli.	o	4	9	o
Per la sommità della fronte.	o	6	3	o
Per mezo la fronte.	o	6	5	o
Per li sopracigli.	o	6	o	o
Per le orecchie.	o	6	5	o
Per lo naso, e bocca,	o	4	8	o
Per lo collo sotto'l mento.	o	3	3	o
Per la sommità delle spalle.	o	4	o	o
Per la cauità della gola.	o	8	2	o
Per la sommità delle spalle.	1	o	5	o
Per li ossi delle spalle.	1	2	2	o
Et questi siano distanti fra loro.	o	9	6	o
Fra le ascelle.	o	8	9	o
Fra le ascelle di dietro.	o	9	9	o
Sopra'l petto, & le spalle.	1	3	5	o
Fra le papille.	o	6	4	o
Sotto le mamelle.	o	9	4	o
Per la cintura.	o	8	4	o
Per l'vmbilico.	1	1	1	2
Per la coscia,	1	2	8	o
Iui siano distanti gli ossi fra loro.	o	9	1	o
Per sotto'l ventre.	1	3	o	o
Per lo principio delle parti naturali.	1	2	9	o
Sotto l'istesse parti.	o	6	4	o

	a	b	c	d
Sotto le natiche.	o	6	3	o
Per lo solco della coscia.	o	5	3	o
Sopra'l genocchio.	o	4	o	o
Per mezo'l genocchio.	o	3	6	o
Sotto l'istesso.	o	3	5	o
Per mezo la coscia.	o	4	o	o
Sotto'l ventricello esteriore.	o	3	8	o
Sotto'l ventricello interiore.	o	3	4	o
Nel fine, e parte più stretta della gamba.	o	1	6	o
Per lo monte del piede.	o	1	7	o
Sotto i taloni per lo piede.	o	2	o	o
Il piede per l'estremità de i diti.	o	3	3	o
Il braccio sia tale.				
Per li muscoli della spalla.	o	2	7	o
Sopra'l legamento del cubito.	o	2	3	o
Sotto'l medesimo.	o	2	9	o
Più sotto'l medesimo.	o	2	3	o
Per la legatura della mano.	o	1	6	o
La palma sia.	o	3	o	o
A queste misure deui accommodare i suoi contorni con linee sottili, che facciano l'effigie di donna cosi in profilo, come in faccia.				
Et il corpo in schiena habbia i contorni del corpo in faccia.				
Et la fissura fra le natiche sia.	o	6	8	o
Il calcagno.	o	1	9	o
Questo corpo ancora si può rinchiudere in vn circolo il quale tocchi l'estremitadi delle mani, & de i piedi come è stato detto alcune volte da noi, & spiegato nelli essempi.				

2009 Ministerio de Cultura



Sommità del capo.
Giro de i capelli.

Fronte.
Sopracigli.
Naſo.

Mento.
Sommità delle ſpalle.
Cauo della gola.
Sopra gli oſſi delle ſpalle.
Gli oſſi dell'iſteſſe.

Aſcelle.
Papille.
Sotto le mamelle.

Cintura.
Belico.

Capi delli oſſi dellla coſcia.
Sotto'l ventre.
Principio delle parti naturali
Sotto l'iſteſſe.
Sotto le natiche.

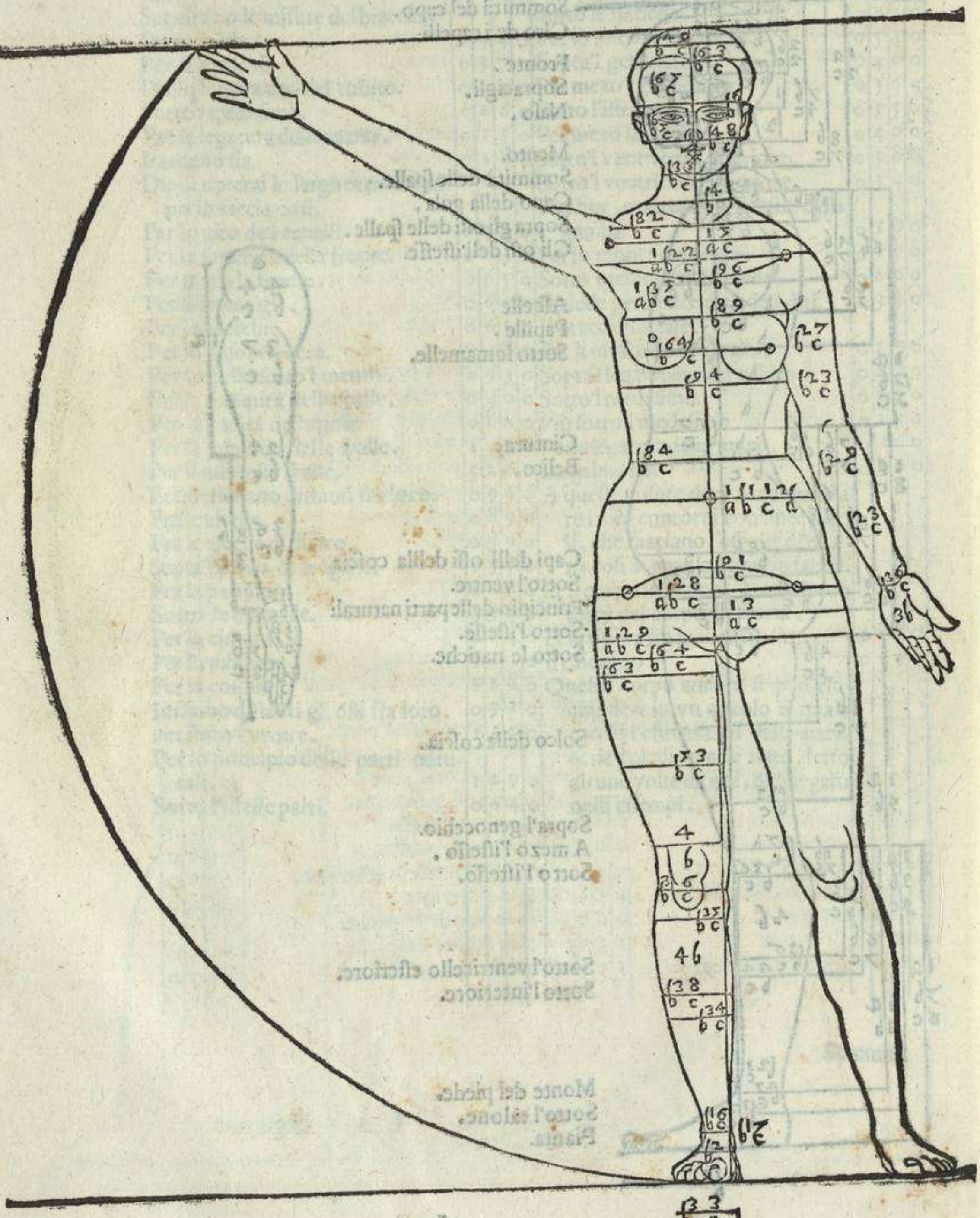
Solco della coſcia.

Sopra'l genocchio.
A mezo l'iſteſſo.
Sotto l'iſteſſo.

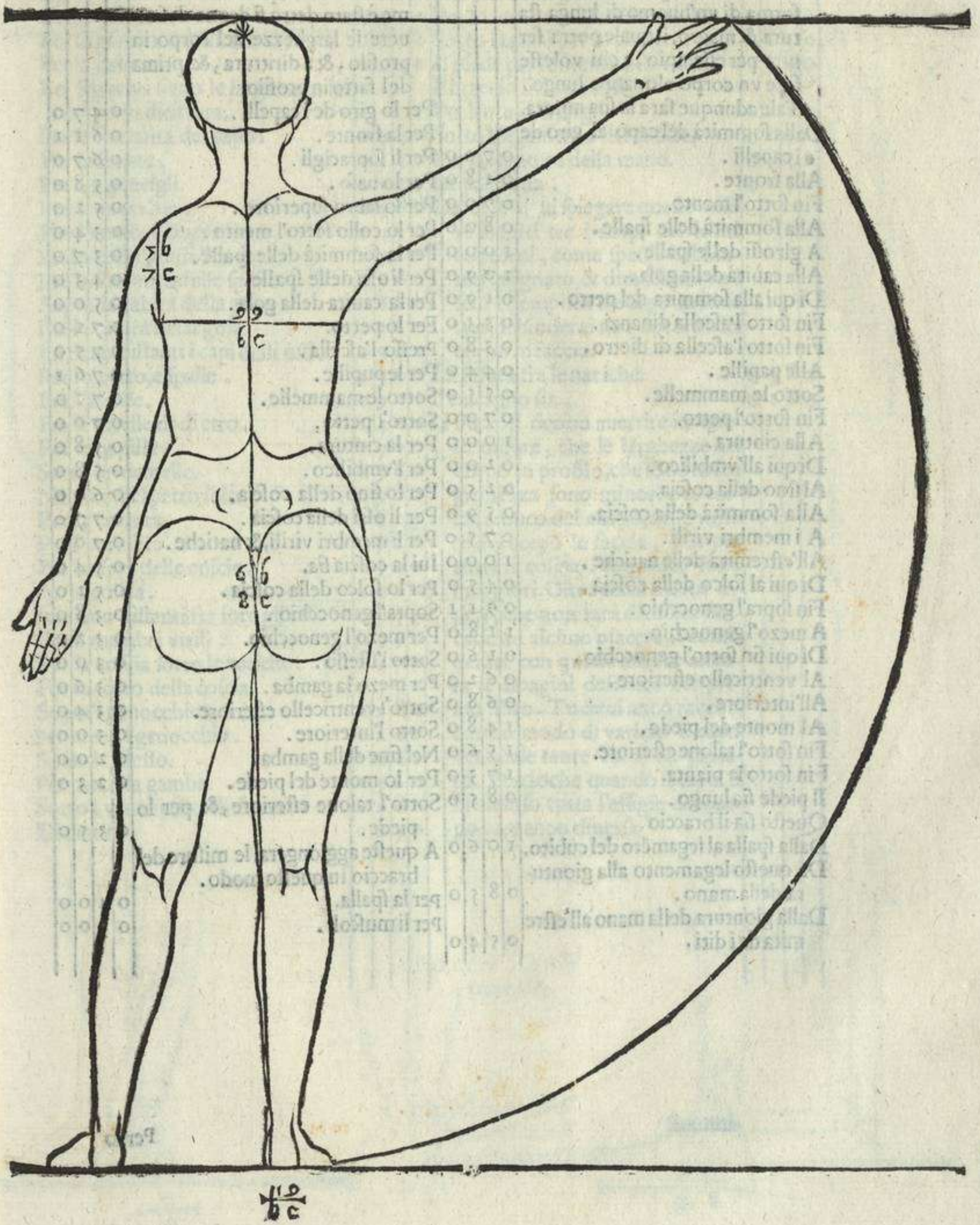
Sotto'l ventricello eſteriore.
Sotto l'interiore.

Monte del piede.
Sotto'l talone.
Pianta.

2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
In questo, che segue descriuerò la forma di vn'huomo di lunga statura,& magro, il quale potrà seruire per essempio, a chi volesse fare vn corpo alquanto lungo. Tale adunque sarà la sua misura.				
Dalla sommità del capo al giro de i capelli.	0	7	0	0
Alla fronte.	0	1	8	0
Fin sotto'l mento.	0	7	0	0
Alla sommità delle spalle.	0	8	0	0
A gli ossi delle spalle.	1	0	0	0
Alla cauità della gola.	1	0	9	0
Di qui alla sommita del petto.	0	1	9	0
Fin sotto l'ascella dinanzi.	0	3	3	0
Fin sotto l'ascella di dietro.	0	3	8	0
Alle papille.	0	4	4	0
Sotto le mammelle.	0	5	5	0
Fin sotto'l petto.	0	7	0	0
Alla cintura.	1	0	0	0
Di qui all'vmbilico.	0	2	0	0
Al fino della coscia.	0	2	5	0
Alla sommità della coscia.	0	5	9	0
A i membri virili.	0	7	5	0
All'estremità delle natiche.	1	0	0	0
Di qui al solco della coscia.	0	4	5	0
Fin sopra'l genocchio.	0	9	1	1
A mezo'l genocchio.	1	1	8	0
Di qui fin sotto'l genocchio.	0	1	6	0
Al ventricello esteriore.	0	6	2	0
All'interiore.	0	6	8	0
Al monte del piede.	1	4	8	0
Fin sotto'l talone esteriore.	1	5	6	0
Fin sotto la pianta.	1	7	3	0
Il piede sia lungo.	0	8	5	0
Questo sia il braccio.				
Dalla spalla al legamẽto del cubito.	1	0	6	0
Da questo legamento alla giontura della mano.	0	8	5	0
Dalla giontura della mano all'estremita de i diti.	0	5	4	0

	a	b	c	d
Hauendo notate queste altezze come è stato detto si deono descriuere le larghezze del corpo in profilo, & a dirittura, & prima del fatto in profilo.				
Per lo giro de i capelli.	0	4	7	0
Per la fronte.	0	6	1	1
Per li sopracigli.	0	6	7	0
Per lo naso.	0	5	8	0
Per lo labro superiore.	0	5	2	0
Per lo collo sotto'l mento.	0	3	4	0
Per la sommità delle spalle.	0	3	7	0
Per li ossi delle spalle.	0	4	3	0
Per la cauita della gola.	0	5	0	0
Fer lo petto.	0	7	1	0
Presso l'ascella.	0	7	5	0
Per le pupille.	0	7	6	1
Sotto le mammelle.	0	7	1	0
Sotto'l petto.	0	7	0	0
Per la cintura.	0	5	8	0
Per l'vmbilico.	0	5	8	0
Per lo fino della coscia.	0	6	0	0
Per li ossi della coscia.	0	7	7	0
Per li membri virili,& natiche.	0	7	0	0
Iui la coscia sia.	0	5	4	0
Per lo soleo della coscia.	0	5	2	0
Sopra'l genocchio.	0	3	8	0
Per mezo'l genocchio.	0	3	2	0
Sotto l'istesso.	0	3	0	0
Per mezo la gamba.	0	3	6	0
Sotto'l ventricello esteriore.	0	3	4	0
Sotto l'interiore.	0	3	0	0
Nel fine della gamba.	0	2	0	0
Per lo monte del piede.	0	2	3	0
Sotto'l talone esteriore, & per lo piede.	0	3	5	0
A queste aggiongerai le misure del braccio in questo modo.				
per la spalla.	0	4	0	0
Per li muscoli.	0	3	0	0

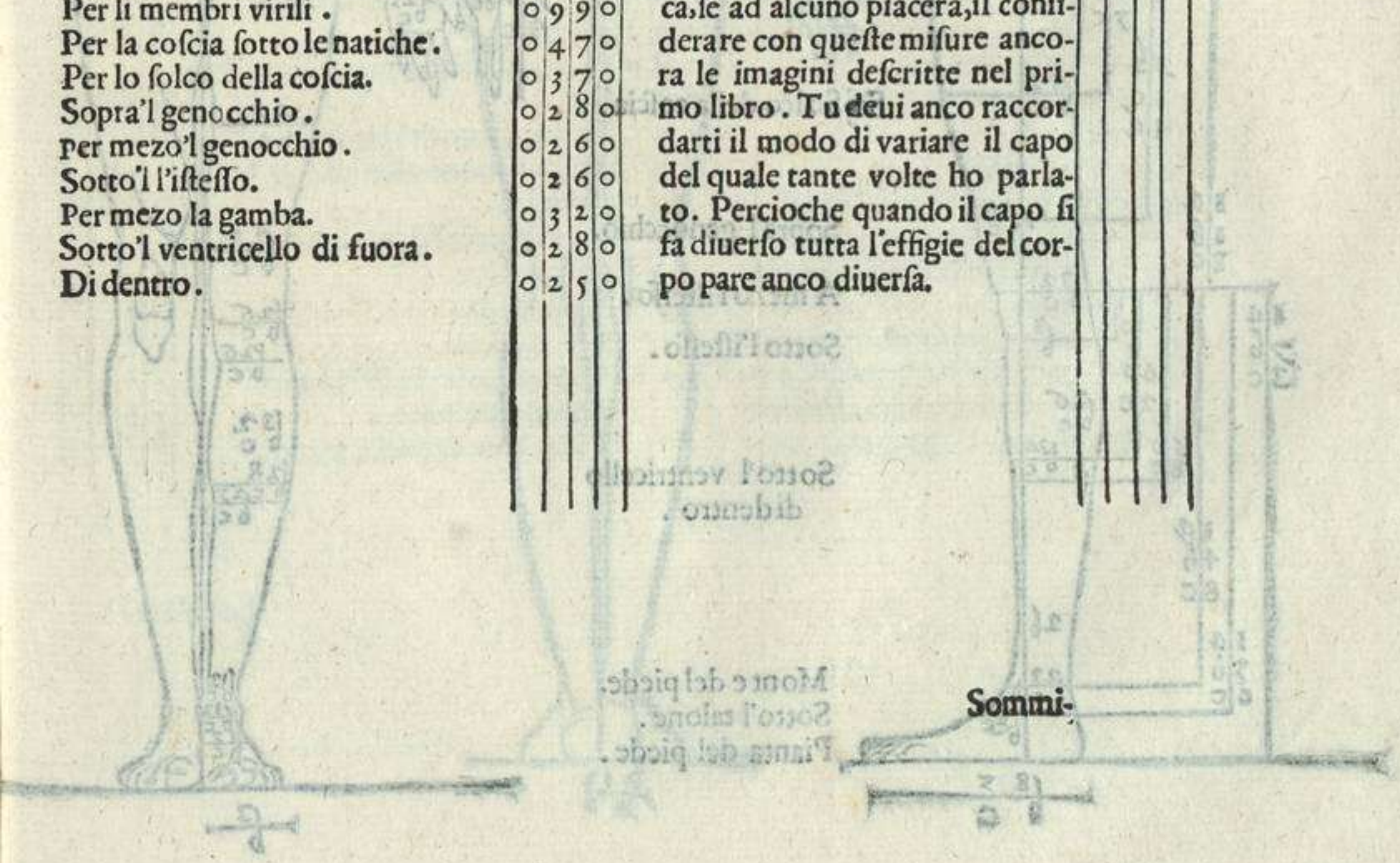
Per lo

2009 Ministerio de Cultura

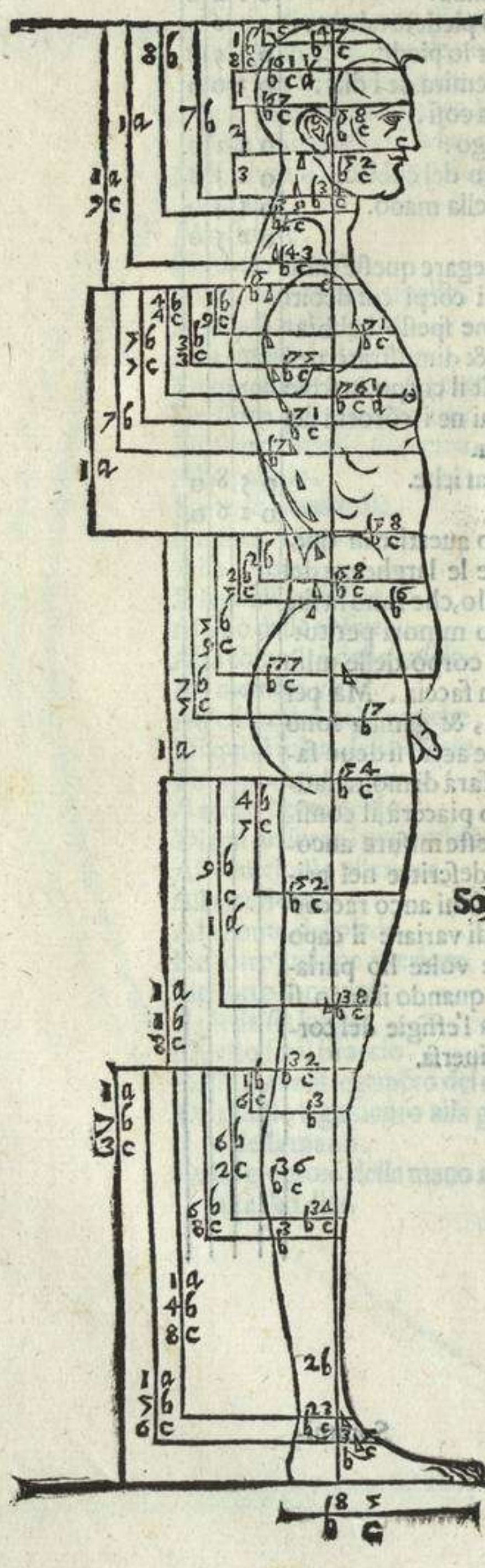
	a	b	c	d
Per lo legamento del cubito.	0	2	1	0
Sotto queſto.	0	2	2	0
Per la giontura della mano.	0	1	2	0
Per la palma.	0	1	4	0
Le ſeguenti ſiano le larghezze del corpo in dirittura.				
Per la ſommita del capo.	0	4	4	0
Per la fronte.	0	5	5	0
Per li ſopracigli.	0	5	2	0
Per le orecchie.	0	5	8	0
Per lo naſo, e bocca.	0	4	3	0
Per lo collo preſſo'l mento.	0	3	1	0
Per la ſommità delle ſpalle.	0	3	6	0
Sopra la cauità della gola.	0	8	8	0
Per la cauirà della gola.	1	1	2	1
Iui ſiano diſtanti i capi delli oſſi.	0	9	4	0
Per lo petto, e ſpalle.	1	3	2	0
Fra l'aſcelle.	0	9	0	0
Fra le aſcelle di di etro.	1	4	0	0
Per le papille.	0	7	0	0
Sotto le mamelle.	0	9	6	0
Nel fine del petto ſolo	0	9	0	0
Per la cintura.	0	8	1	0
Per l vmbilico.	0	9	1	0
Per lo fino delle coſcie.	0	9	0	0
Per la coſcia.	1	0	0	0
Iui ſiano diſtanti fra loro gli oſſi.	0	7	5	0
Per li membri virili.	0	9	9	0
Per la coſcia ſotto le natiche.	0	4	7	0
Per lo ſolco della coſcia.	0	3	7	0
Sopra'l genocchio.	0	2	8	0
per mezo'l genocchio.	0	2	6	0
Sotto'l l'iſteſſo.	0	2	6	0
Per mezo la gamba.	0	3	2	0
Sotto'l ventricello di fuora.	0	2	8	0
Di dentro.	0	2	5	0

	a	b	c	d
Nel fine della gamba.	0	1	2	0
Per lo monte del piede, e talone.	0	1	6	0
Sotto i taloni per lo piede.	0	1	5	0
Il piede per l'eſtremità de i diti.	0	3	0	0
Il braccio ſi faccia coſi.				
Per li muſcoli largo.	0	2	2	0
Sotto'l legamento del cubito.	0	2	5	6
Per la legatura della mano.	0	1	4	0
La palma ſia.	0	2	5	0
Dipoi tu deui ſpiegare queſte miſure in tutti tre i corpi coi debiti contorni, come ſpeſſo habbiamo inſignato, & dimoſtrato ne i ſuoi eſſempi. Et il corpo in ſchiena rinchiuderai ne i cõtorni del corpo in faccia.				
La fiſſura fra le natiche.	0	5	8	0
Il calcagno ſia.	0	1	6	0

Li ſtudioſi deono auertire in queſte miſure, che le larghezze del corpo in profilo, che ſono la ſua groſſezza ſono minori per tutto'l tronco del corpo, delle miſure del corpo in faccia. Ma per tutta la coſcia, & gamba ſono maggiori. Oltre acciò ſi deue ſapere, che non ſarà di molta fatica, ſe ad alcuno piacerà, il conſiderare con queſte miſure ancora le imagini deſcritte nel primo libro. Tu deui anco raccordarti il modo di variare il capo del quale tante volte ho parlato. Percioche quando il capo ſi fa diuerſo tutta l'effigie del corpo pare anco diuerſa.



2009 Ministerio de Cultura



Sommita del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.
Mento.
Sõmita delle ſpalle
Sopra gli oſſi delle ſpalle.
Cauo della gola.
Petto.
Sotto l'aſcella dinanzi.
Le papille.
Sotto le mamelle.
Sotto'l petto.
La cintura.
Il Belico.
Sino della coſcia.

Capi de gli oſſi del la coſcia.
Parti naturali.

Sotto le natiche.

Solco della coſcia.

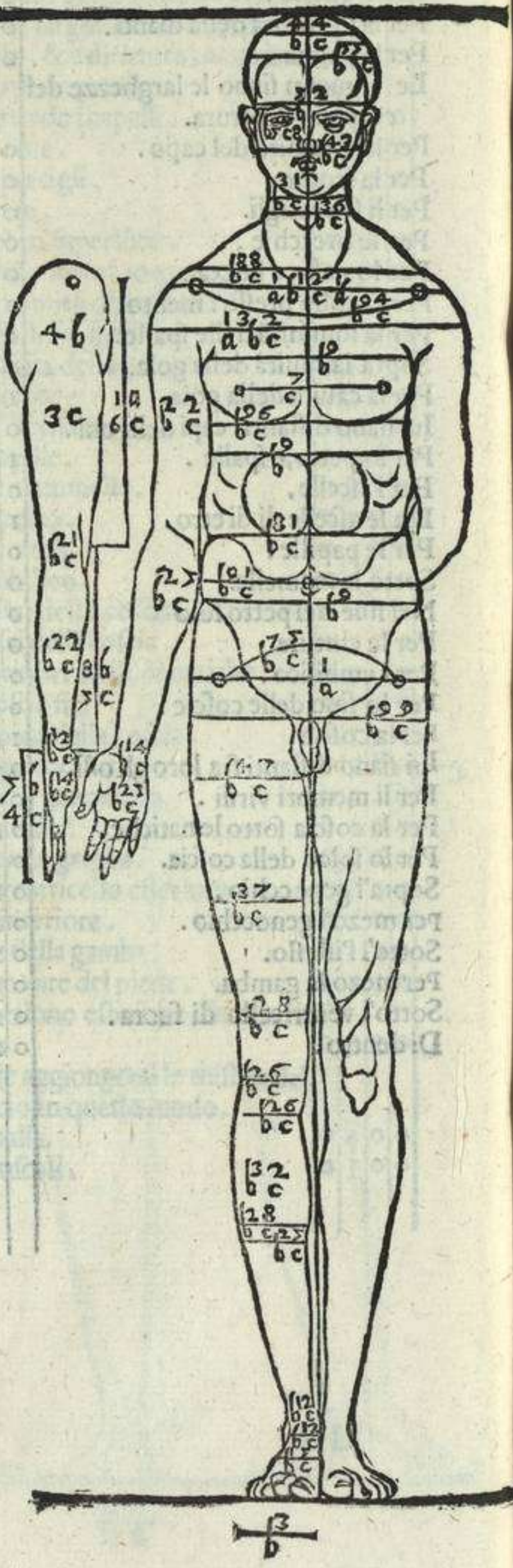
Sopra'l genocchio.

A mezo l'iſteſſo.

Sotto l'iſteſſo.

Sotto'l ventricello di dentro.

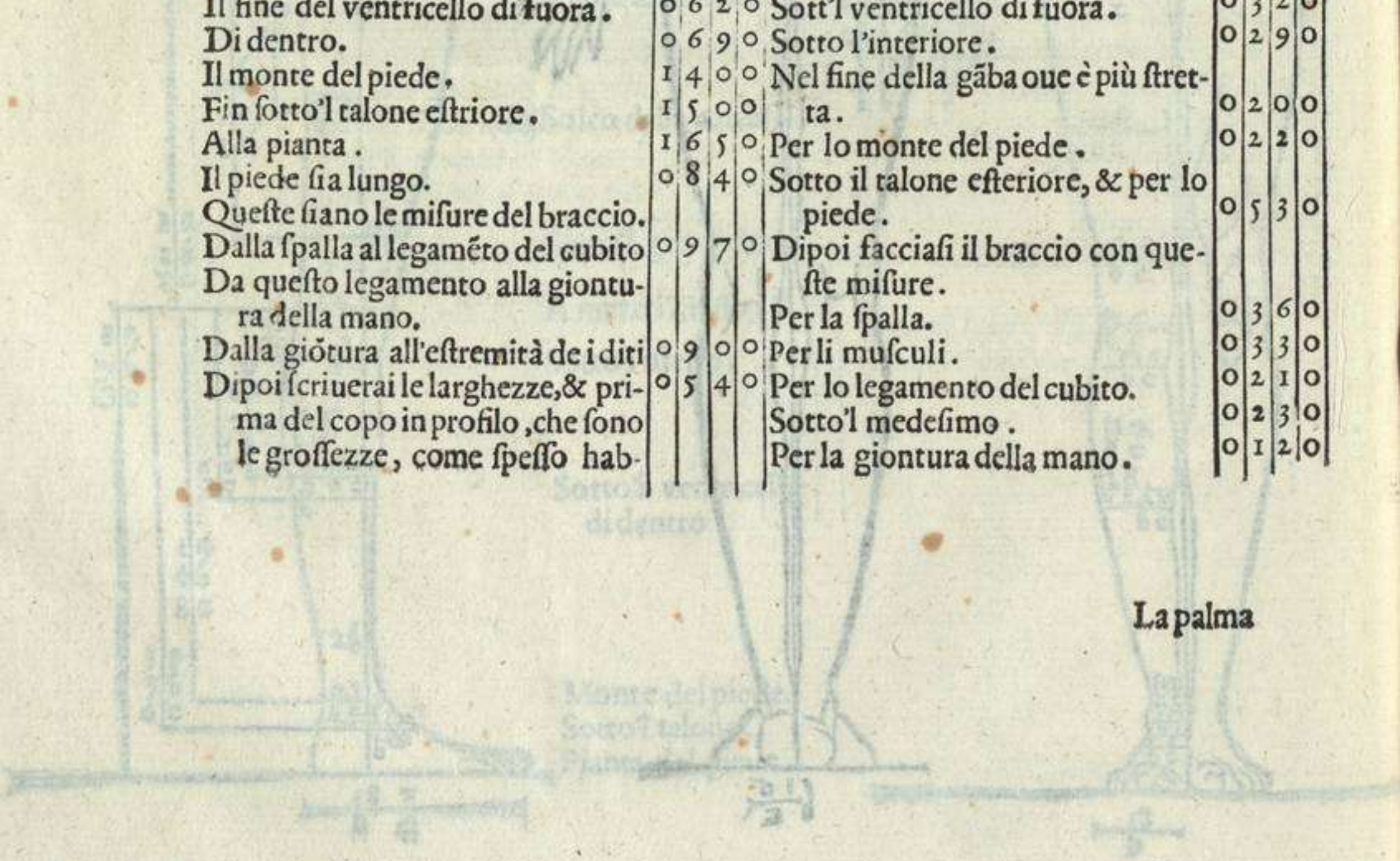
Monte del piede.
Sotto'l talone.
Pianta del piede.



2009 Ministerio de Cultura

2009 Ministerio de Cultura

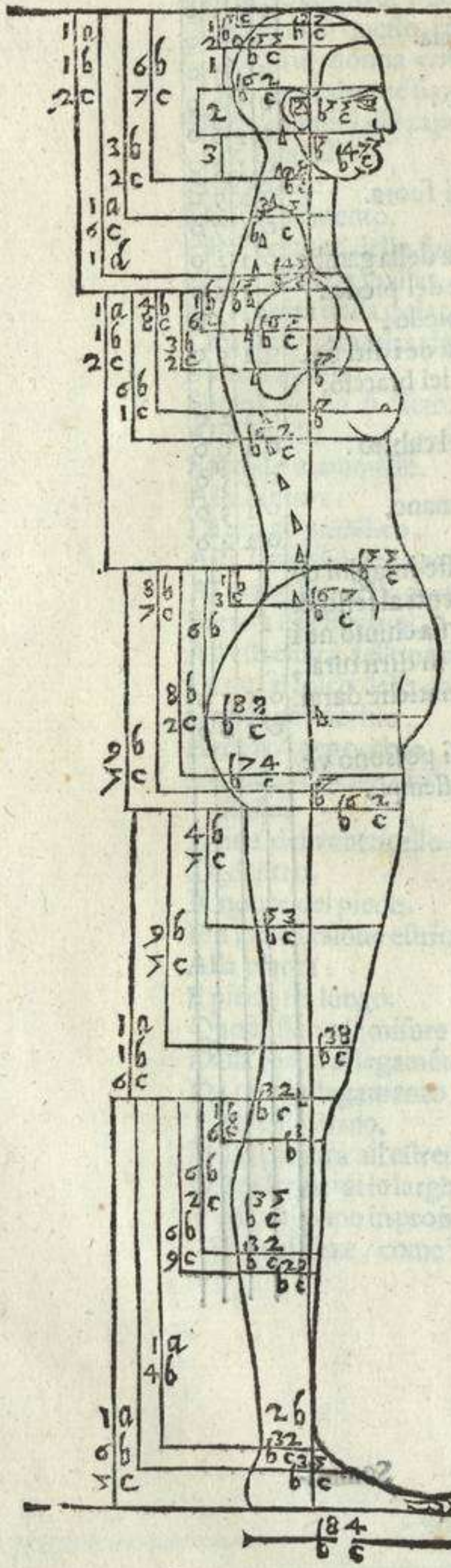
	a	b	c	d
A queſto corpo di huomo aggiun geremo in queſto, che ſegue vn corpo di donna conueniente a lui, le cui altezze ſiano queſte.				
Dalla ſommità del capo fin al giro de i capelli.	o	o	5	o
Alla fronte.	o	1	2	o
Fin ſotto'l mento.	o	6	7	o
Alla ſommità delle ſpalle.	o	8	2	o
A gli oſſi delle ſpalle.	1	o	6	1
Alla cauità della gola.	1	1	2	o
Di qui alla ſommita del petto.	o	1	6	o
Sotto l'aſcella.	o	3	2	o
Sotto l'aſcella di dietro.	o	3	9	o
Alle papille.	o	4	8	o
Sotto le mammelle.	o	6	1	o
Alla cintura.	1	1	2	o
Di qui all'vmbilico.	o	1	3	2
Alla ſommità della coſcia.	o	6	o	o
Al principio delle parti naturali.	o	8	2	o
Sotto a queſte parti.	o	8	7	o
All'eſtremità delle natiche.	o	9	5	o
Di qui al ſolco della coſcia.	o	4	5	o
Sopra'l genocchio.	o	9	5	o
A mezo'l genocchio.	1	1	6	o
Da mezo'l genocchio fin ſotto l'iſteſſo.	o	1	6	o
Il fine del ventricello di fuora.	o	6	2	o
Di dentro.	o	6	9	o
Il monte del piede.	1	4	o	o
Fin ſotto'l talone eſtriore.	1	5	o	o
Alla pianta.	1	6	5	o
Il piede ſia lungo.	o	8	4	o
Queſte ſiano le miſure del braccio.				
Dalla ſpalla al legaměto del cubito	o	9	7	o
Da queſto legamento alla giontura della mano.				
Dalla giŏtura all'eſtremità de i diti	o	9	o	o
Dipoi ſcriuerai le larghezze, & prima del copo in profilo, che ſono le groſſezze, come ſpeſſo habbiamo detto.	o	5	4	o
Per lo giro de i capelli.	o	3	7	o
Per la fronte.	o	5	5	o
Per li ſopracigli.	o	6	2	o
Per lo naſo.	o	5	5	o
Per lo labro ſuperiore, & ceruice.	o	5	o	o
Per lo mento e collo.	o	4	7	o
Iui il collo ſia.	o	2	8	o
Per la ſommità delle ſpalle.	o	3	1	o
Per li oſſi delle ſpalle.	o	4	5	o
Per la cauità della gola.	o	5	o	o
Per lo petto.	o	6	5	o
Preſſo l'aſcella.	o	7	o	o
Per le papille.	o	7	o	o
Sotto le mamelle.	o	6	2	o
Per la cintura.	o	5	5	o
Per l'vmbilico.	o	6	7	o
Per la coſcia.	o	8	8	o
Per lo principio delle parti naturali.	o	7	4	o
Per ſotto queſte parti.	o	7	o	o
Per la coſcia ſotto le natiche.	o	6	2	o
Per lo ſolco della coſcia.	o	5	3	o
Sopra'l genocchio.	o	3	8	o
Per mezo'l genocchio.	o	3	2	o
Sotto l'iſteſſo.	o	3	o	o
Per mezo la gamba.	o	3	5	o
Sott'l ventricello di fuora.	o	3	2	o
Sotto l'interiore.	o	2	9	o
Nel fine della gāba oue è più ſtretta.	o	2	o	o
Per lo monte del piede.	o	2	2	o
Sotto il talone eſteriore, & per lo piede.	o	5	3	o
Dipoi facciaſi il braccio con queſte miſure.				
Per la ſpalla.	o	3	6	o
Per li muſculi.	o	3	3	o
Per lo legamento del cubito.	o	2	1	o
Sotto'l medeſimo.	o	2	3	o
Per la giontura della mano.	o	1	2	o



2009 Ministerio de Cultura

	a	b	c	d
pa palma ſia.	o	1	4	o
Dipoi noterai le larghezze del corpo in faccia in queſta guiſa.				
Per lo giro de i capelli.	o	3	6	o
Per la ſommita della fronte.	o	5	1	o
Per mezo la fronte.	o	5	5	o
Per li ſopracigli.	o	5	2	o
Per le orecchie.	o	5	6	o
Per lo naſo, e bocca.	o	4	5	o
Per lo collo ſotto'l mento.	o	2	8	o
Per la ſommità delle ſpalle.	o	3	o	o
Per li oſſi delle ſpalle.	o	8	5	o
Per la cauità della gola.	o	9	8	o
Iui ſiano diſtanti fra loro li oſſi.	o	8	4	o
Per lo petto, e ſpalle.	1	1	5	o
Fra l'aſcelle.	o	7	3	o
Fra le aſcelle di dietro.	o	9	o	o
Per le papille.	o	7	o	o
Sotto le mamelle.	o	8	o	o
Per la cintura.	o	7	3	o
Per l'ombilico.	o	9	9	o
Per la coſcia.	1	1	2	o
Iui ſiano diſtanti i capi de gli oſſi.	o	8	o	o
Per lo principio delle parti naturali.	1	1	4	o
Sotto queſte parti.	1	1	3	o
Sotto le natiche.	o	5	8	o
Per lo ſolco della coſcia.	o	4	8	o
Sopra'l genocchio.	o	3	5	o
Per mezo'l genocchio.	o	3	o	o
Sotto'l genocchio.	o	2	8	o
Per mezo la gamba.	o	3	3	o
Sotto'l ventricello di fuora.	o	2	9	o
Sotto l'interiore.	o	2	7	o
Per la parte più ſtretta della gamba.	o	1	2	o
Per li taloni, & monte del piede.	o	1	6	o
Sotto l'iſteſſo per lo piede.	o	1	5	o
Il piede per l'eſtremita de i diti ſia.	o	2	9	o
Queſte miſure ſiano del braccio.				
Per li muſcoli.	o	2	2	o
Sopra'l legamento del cubito.	o	2	o	o
Sotto'l medeſimo.	o	2	5	o
Per la legatura della mano.	o	1	3	o
Per la palma.	o	2	4	o
Dipoi ſpiegherai queſte imagini co i contorni conuenienti al ſeſſo, & il corpo in ſchiena ſia chiuſo ne i contorni del corpo in dirittura, & alla fiſſura fra le natiche darai.	o	5	5	o
Il calcagno ſia.	o	1	6	o
Le quai coſe tutte ſi poſſono vedere ne i ſeguenti eſſempi.				

2009 Ministerio de Cultura



Sommita del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Naſo.
Mento.
Sõmita delle ſpalle
Sopra l'oſſo delle ſpalle.
Cauo della gola.
Petto.
Aſcella dinanzi.
Le papille.
Sotto le mamelle.
Sotto'l petto.

Cintura.

Il Belico.

La coſcia.
Principio delle parti naturali.
Sotto l'iſteſſe.
Sotto le natiche.
Solco della coſcia.

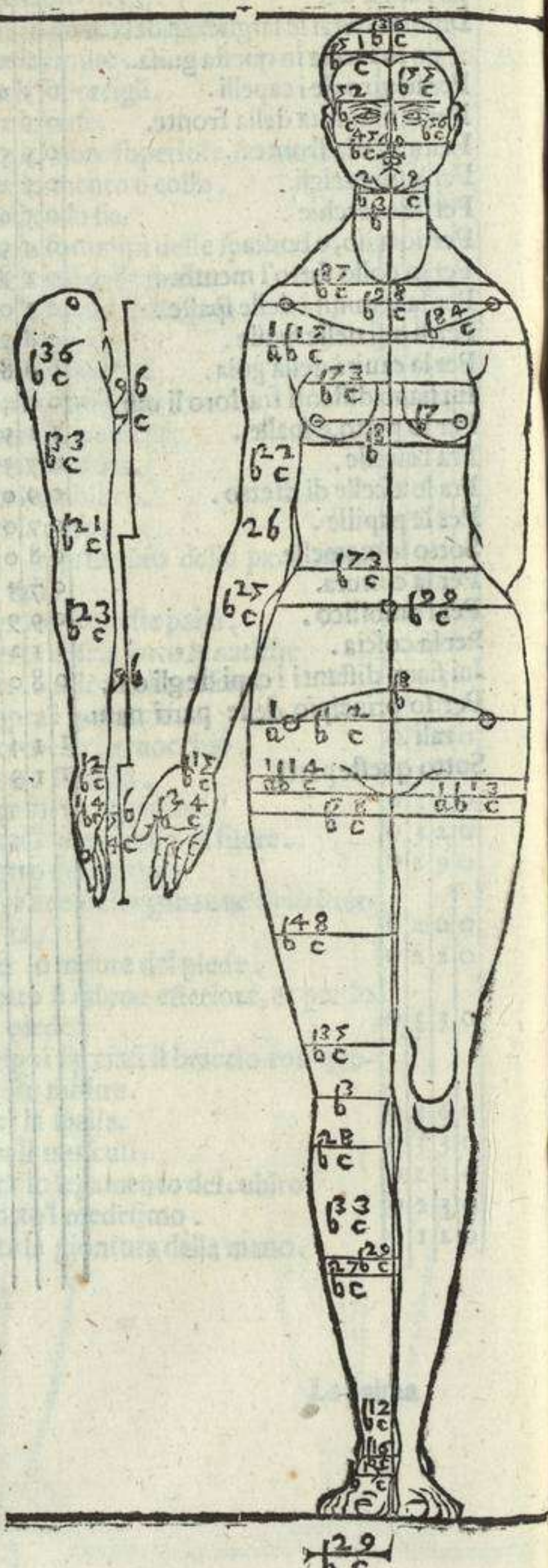
Sopra'l genocchio.

Amezo l'iſteſſo.

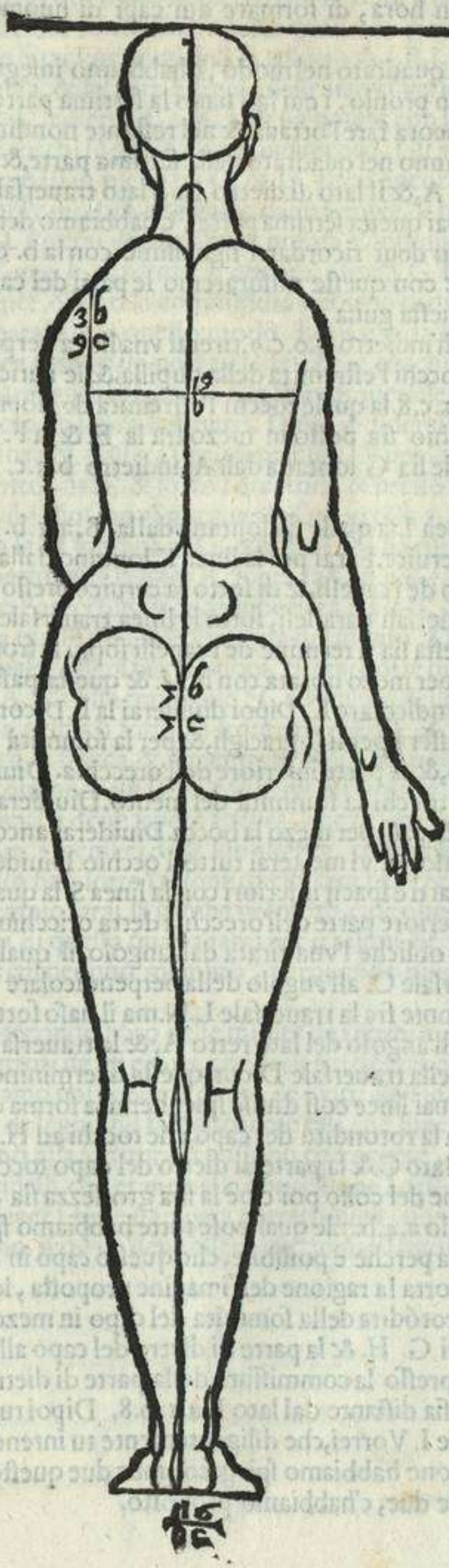
Sotto l'iſteſſo.

Sotto'l ventricello di fuora.
Di dentro.

Monte del piede.
Sotto'l talone.
Pianta del piede.



2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura

Nel fine di qùesto libro insegneremmo il modo più certo, & più esquisito di quello, c'habbiamo fatto fin hora, di formare dui capi di huomo, il che si deue fare in que-
st'a guisa.

Prima tu farai vn quadrato nel modo, c'habbiamo insegnato nel passato libro, il quale seruirà per lo capo in profilo. i cui lati siano la settima parte dell'altezza di tutta l'imagi-
ne. i quali potrai ancora fare l'ottaua,& nel restante nondimeno seruare le medesime mi
sure,che si insegneranno nel quadrato della settima parte,& cosi tu noterai prima del qua
drato il lato dinanzi A,& il lato di dietro B. il lato trauersale di sopra C. & il lato di sot-
to D. Dipoi diuiderai questa settima parte, c'habbiamo detto in otto parti vguali, cioè i numeri, che come tu deui ricordarti signassimo con la b. & il numero in dieci particelle signate con la C. & con queste misuraremo le parti del capo descriuendo prima le linee perpendicolari in questa guisa.

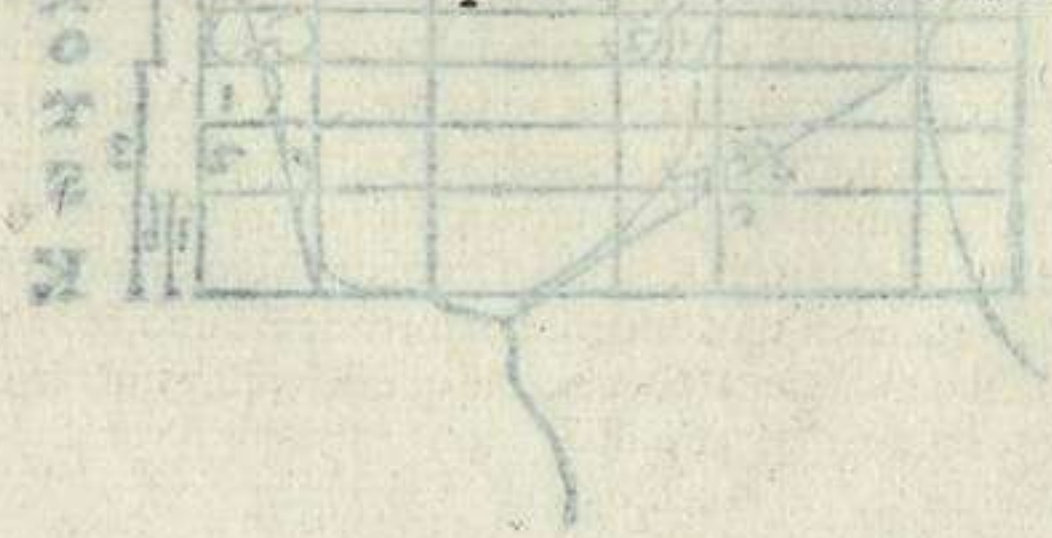
Dall'A lontano all'indietro b.o.c.9.tirerai vna linea perpendicolare,la quale sia notata con la E.& questa tocchi l'estremita della pupilla,& le narici di dẽtro. Dipoi farai la linea F.lontana dall'A.b.1.c.8.la quale tocchi l'estremità de i sopracigli verso le tempie, & l'angolo vicino dell'occhio sia posto in mezo fra la E. & la F. Dipoi farai la terza linea perpendicolare, la quale sia G lontana dall'A, indietro b.3.c.5. Questo termini l'estremità dell'orecchia.

Dipoi farai la linea I.la quale sia lontana dalla. B.a.1.b.3. presso la quale il capo di dietro s'vnisca con la ceruice.Farai poi la linea K.lontano dalla B.a.o.b.7.questa tocchi nella parte di sopra il giro de i capelli,& di sotto la ceruice presso la linea trauersale D.si deono poi fare le linee trauersali paralleli, sotto la linea trauersale C. farai la linea L. lontano da essa C.a.2.b.6. questa sia il termine de i capelli sopra la fronte. Diuiderai poi la C. L. con vn'altra trauersale per mezo notata con la M. & questa passerà per lo giro de i capelli, & iui segherà la perpendicolare K. Dipoi diuiderai la L. D. con due linee N. O. in tre vguali spacij. la linea N.passerà per li sopracigli,& per la sommità dell'orecchie,& la O.toccherà la sommità del naso,& la parte inferiore dell'orecchia. Diuiderai poi O.D. con la linea P. per mezo,& questa tocchi la sommità del mento.Diuiderai ancora la O.P.per mezo con la linea Q. & questa passi per mezo la bocca.Diuiderai ancora N.O.per mezo con la linea R. & nello spacio disopra vi merterai tutto l'occhio.Diuiderai ancora la R.O. in sette parti vguali,& diuiderai trẽ spacij inferiori con la linea S. la quale tocchi la sommità delle narici di fuora,& l'inferiore parte dell'orecchia detta oricchina sia compresa fra la S.O.siano poi tirate due linee obliche l'vna tirata dall'angolo, il quale è chiuso dalla linea perpendicolare E. alla trauersale C. all'angolo della perpendicolare A,& la trauersale O sopra questa sia formata la fronte fra la trauersale L.N.ma il naso sotto fra le trauersali N. O. l'altra oblica descenda dall'angolo del lato retto A, & la trauersa N indietro all'angolo della perpendicolare E.& della trauersale D, con questa si terminino ambi duoi i labri,& l'estremità del mento. Le quai linee cosi diuise spiegherai la forma del capo con le sue linee in modo tale,che si faccia la rotondita del capo,che tocchi ad H. perpendicolare con la sommita,& poi si uolti al lato C.& la parte di dietro del capo tocchi il lato B. fra le linee trauersali L.N.l'inclinatione del collo poi cioè la sua grossezza sia della commissura del capo con ceruice al gorgozolo a.4.b.5.le quai cose tutte habbiamo spiegate ne i seguenti essempi cõ ogni diligenza. Ma perche è possibile, che questo capo in alcun luogo paia più grande di quello, che comporta la ragione dell'imagine proposta, lo potrai fare minore in questo modo. Facciasi la rotõdita della sommita del capo in mezo fra C.M.linee trauersali presole perpendicolari G. H. & la parte di dietro del capo alla linea K. in mezo le linee trauersali L.N.Dipoi presso la commissura della parte di dietro del capo piegherai la ceruice nella linea O, che sia distante dal lato B.a.1.b.8. Dipoi tu volgerai indietro al lato D. & alla perpendicolare I. Vorrei,che diligentemente tu intendessi l'uno,& l'altro modo.Perche non senza cagione habbiamo spiegato ambe due queste vie.Et questa sia la descrittione di una testa delle due, c'habbiamo proposto.

2009 Ministerio de Cultura

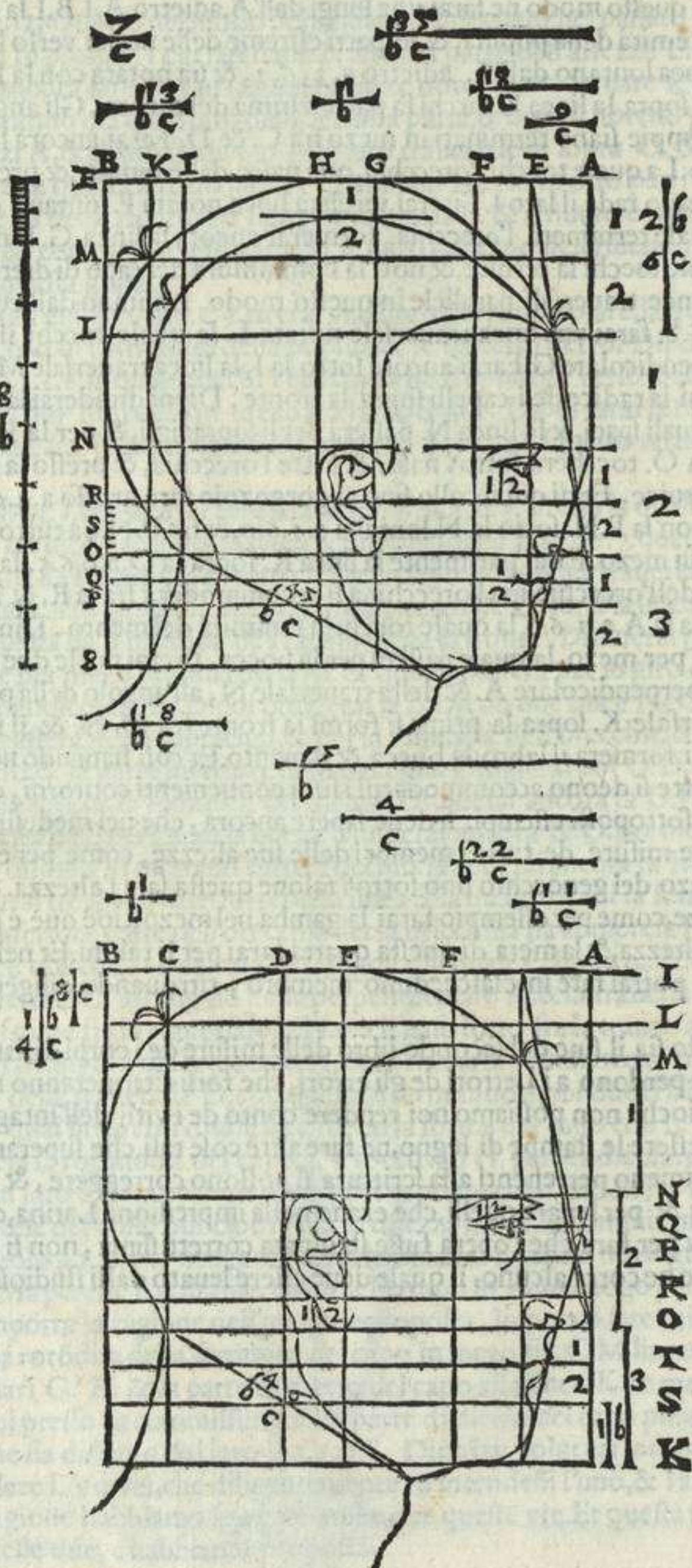
Nel medesimo modo tu deui fare vn quadrato,come tu hai fatto disopra, cioè che'l lato retto dinanzi sia notato con la A. & il lato di dietro con la B. & il lato superiore de i trauersi sia notato cõ la P. & l'inferiore con la K. in questo quadrato prima farai le linee perpendicolari in questo modo ne farai vna lungi dall'A.adietro A,I,B,I,la quale sia la C. questa tocchi l'estremità della pupilla, & le parti estreme delle narici verso le orecchie. Farai poi vn'altra linea lontano dall'A. adietro a, 2, 6, 2, & sia notata con la D. la quale tocchi i sopracigli, & sopra la linea K tocchi la parte vltima del mento. Gli angoli poi de gli occhi presso le tempie siano terminati in mezo fra C. & D. Farai ancora la linea E. lontano dall'A, a,4,6,0, La quale tocchi l'orecchia,oue nasce dalle tempie,& presso la medesima la sommità del capo rade il lato I. Tirerai vn'altra linea notata F. lontano dall'A all'indietro a,5.6,0. La quale terminerà l'orecchia, formerai ancora la linea G. lontano del lato B, a.5.6.0. la quale tocchi la ceruice,& noti la commissura del capo di dietro con la ceruice. Farai poi le linee trauersali parallele in questo modo. Lontano dalla trauersale P. verso all'ingiù a.o.6.8. farai vna linea trauersale notata L. la quale tocchi il giro de i capelli presso la perpendicolare G. Farai ancora sotto la I, la linea trauersale M. lontano a. 1.6.4. la quale tocchi la radice de i capelli sopra la fronte. Dipoi diuiderai la M.K. cõ due linee N.O. in tre vguali spaci. & la linea N. passerà per li sopracigli, & per la sommità delle orecchie. & la linea O. toccherà sotto'l naso, & sotto l'orecchia, & presso la medesima il capo finirà nella ceruice. Et di qui il collo fino al gorgozolo sarà grosso a. 4.6.6. Farai vn'altra linea notata con la P.N. sotto la N. lontana a. 1.6.o. & fra P.N. sia tutto l'occhio, & gli angoli staranno in mezo. Farai parimente la linea R. sopra la O. a.o.6.5. la quale tocchera le parti più alte dell'orecchie,ma l'orecchina si accommoderà fra la R. & la O. Farai ancora la linea S. sopra la A.a. 1.6.o. la quale tocchi la sommita del mento. Diuiderai poi la O. S. con la linea T per mezo, la quale passera per la bocca. tirerai poi le due obliche, vna dall' angolo della perpendicolare A. & della trauersale N, all'angolo della perpendicolare C. & della trauersale K. sopra la prima si formi la fronte fra M. N. & il naso sotto la N.O. presso l'altra si formera il labro,la bocca,& il mento. Et cosi hauendo notate tutte le parti con linee rette si deono accommodarui i suoi conuenienti contorni, come noi habbiamo fatto ne i sottoposti essempi. si deue sapere ancora, che nel medesimo modo si possono ricercare le misure de tutti i membri delle sue altezze, come per essempio mettasi la gamba dal mezo del genocchio fino sotto'l talone questa sara l'altezza. da questa ricercherai le larghezze,come per essempio farai la gamba nel mezo,cioè oue è più grossa, la quarta parte dell'altezza,& la meta di questa quarta farai per li taloni. Et nel medesimo modo a tuo arbitrio potrai fare in ciascheduno membro, ritrouando diligentemente tutte le sue misure.

Hora questo sia il fine del secondo libro delle misure de i corpi diritti. Oue siami lecito dimandare perdono a i Lettoti de gli errori, che forsi ritroueranno nelle pitture de gli essempi. Percioche non possiamo noi rendere conto de i vitij dell'intaglio, nè mantenere nel suo vero essere le stampe di legno,nè fare altre cose tali,che superano le nostre forze. Le cose nondimeno pertenenti alla scrittura si possono correggere, & si siamo affaticati con ogni cura,& per leuare quelli,che erano nella impressione Latina,che erano molti,& importanti, & per fare,che l'opera fusse stampata correttissima, non si può però fare tanto,che non ve ne corra alcuno, il quale deue essere leuato dalli studiosi Lettori.



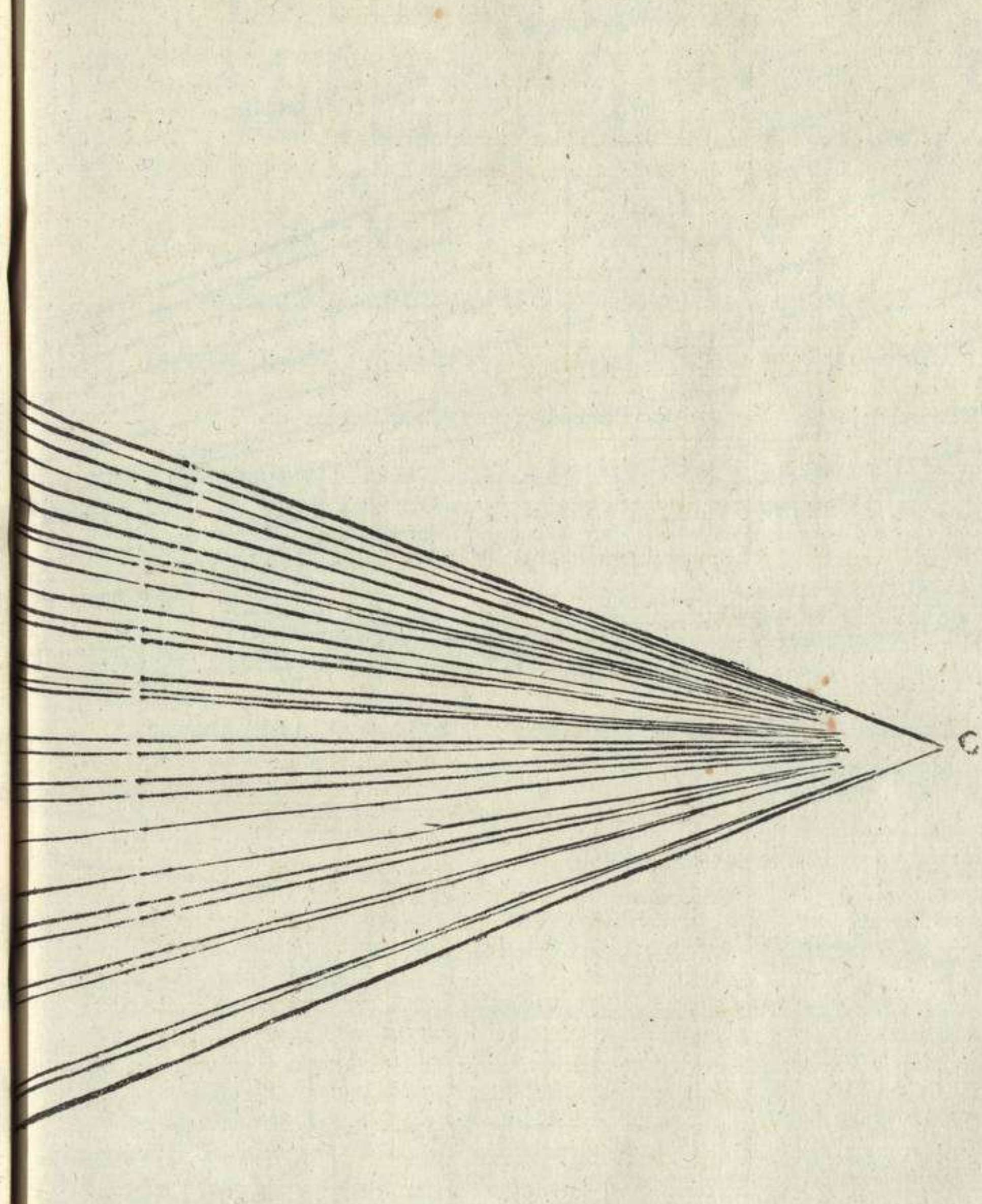
IL FINE DEL SECONDO LIBRO.

2009 Ministerio de Cultura

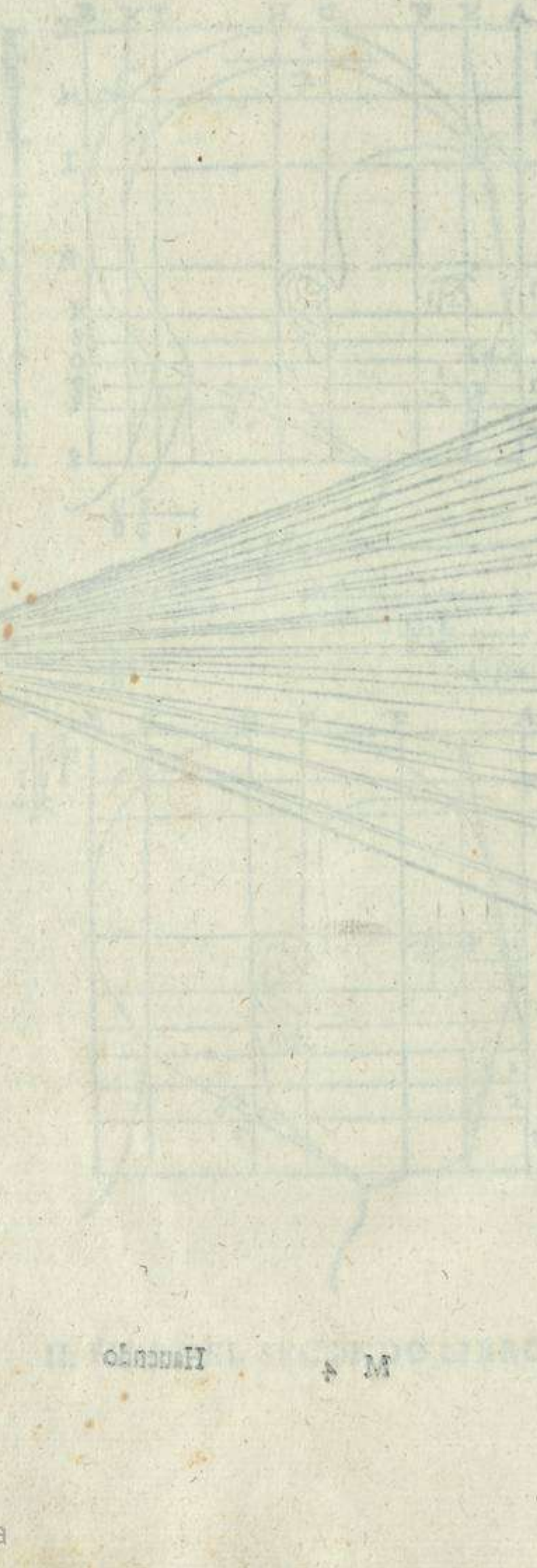


IL FINE DEL SECONDO LIBRO.

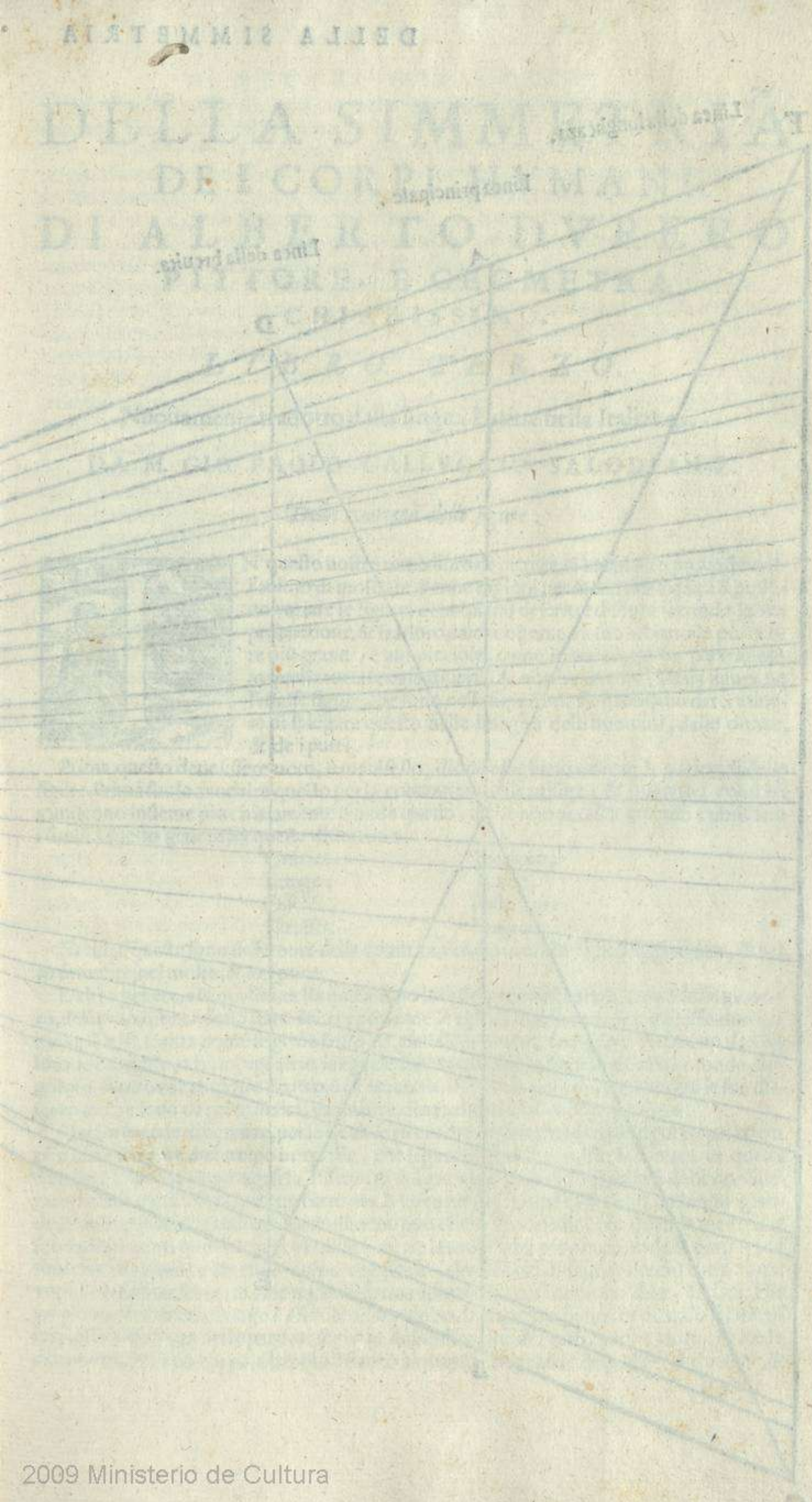
2009 Ministerio de Cultura



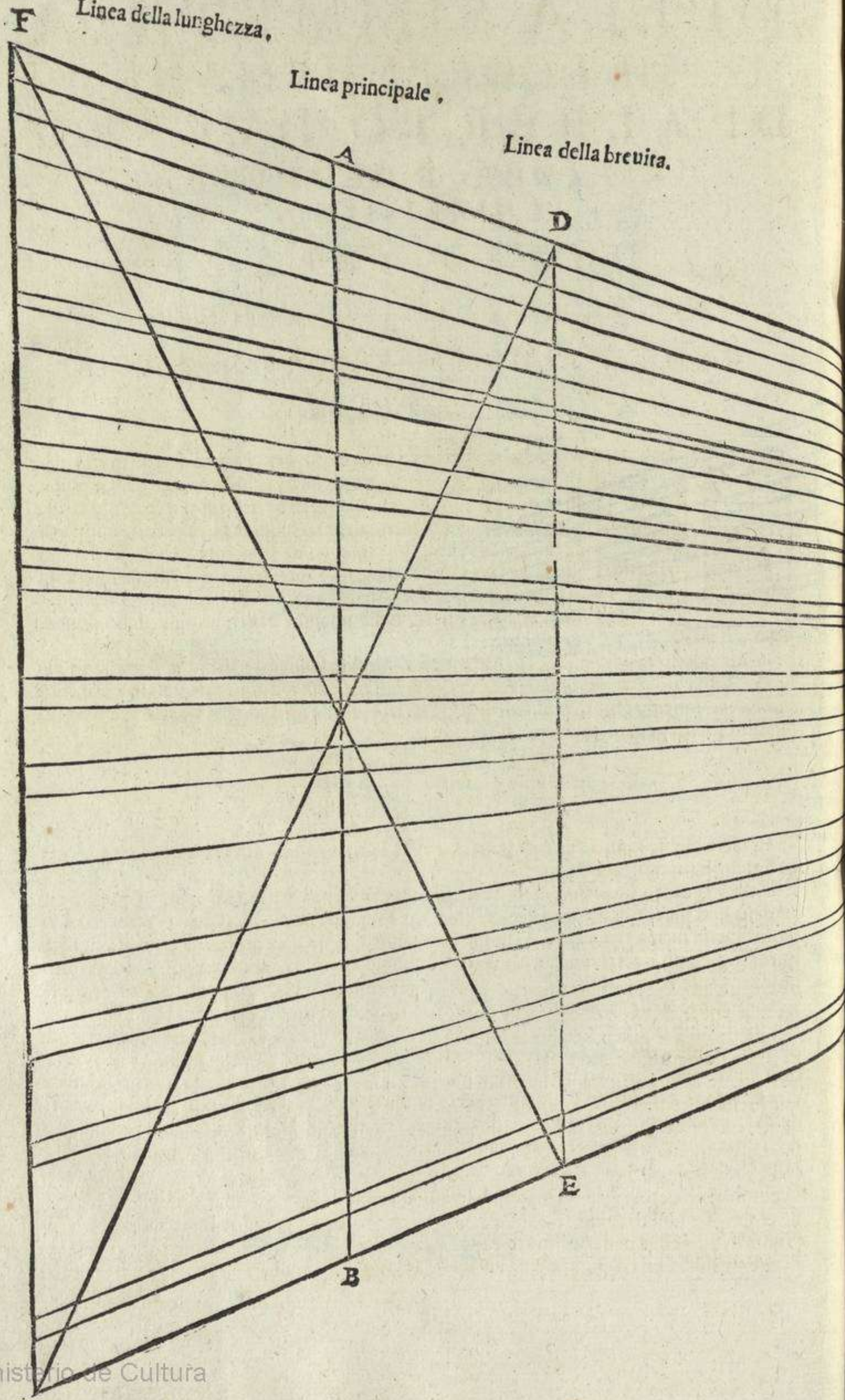
2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura

DELLA SIMMETRIA DE I CORPI HVMANI, DI ALBERTO DVRERO PITTORE, E GEOMETRA CHIARISSIMO.

LIBRO TERZO.

Nouamente tradotto dalla lingua Latina nella Italiana.

DA M. GIO. PAOLO GALLVCCIO SALODIANO.

Della varietà delle figure.

IN questo nostro terzo libro di pittura, ci habbiamo proposto nell'animo di mostrare alcune ragioni per mezo delle quali si possano variare le figure, c'habbiamo descritte disopra secondo la sua proportione, & fra loro, talche ogniuno a suo arbitrio le potra fare più grandi, e più picciole, come le parera talche pareranno, in quelle tutte le cose diuerse, & non hauere ne l'istessa figura, ne l'istesse figure, che sono nelle superiori. Et habbiamo determinato di spiegare questo nelle imagini delli huomini, delle donne, & de i putti.

Prima questo deue essere noto, e manifesto, dionde sogliano nascere le varietadi delle figure. Prima suole auuenire questo per la contrarieta delle misure, & quando i contrari s'unisconо insieme più chiaramente si uede questo, il che non accasca quando s'unisconо i simili. Questo genere ha queste differenze.

Grande.	Picciolo.
Lungo.	Breue.
Distеso.	Ristretto.
Grasso.	Magro.

Et tutte queste sono differente della quantità. Perche consistono nell'aggiongere, & nel lo sminuire, nel molto, & nel poco.

L'altro genere, e la qualita, nella quale sono le differenze delle etadi, come della giouentu, della vecchiezza, dello stato del corpo, come se egli sia macilento, ouero grasso, duro, o molle. Della forma, come se gli sia bello, & amabile, o brutto, & ingrato. Parimenti dell'habito, se è piegato, o retto, vguale, o ineguale, sublime, & alto, o humile, e basso, rotondo, angoloso. Acuto rozzo, posto diritto, o in trauerso, oblico, la positione ancora fra le sue differenze, che sono da parte destra, da sinistra, dinanzi, di dietro, disopra disotto.

Queste sono le differenze, per le quali se ricercano le diuersitadi delle figure: i cui essempi ordinatamente meteremo in quello, che segue ne i quali consiste la somma di questa dottrina. Et prima propongasi la differenza del grande, e picciolo. Questa si deue considerare in duoi modi. Primo di un tutto verso vn tutto per la qual cosa l'uno si chiami grande, & l altro picciolo: nei quali nondimeno può essere similitudine, & quasi la medesima faccia. Parimenti questi corpi nei quali si metta la medesima proportione delle parti si possono fare, e grandi, e piccioli: come veggiamo, che si fa nei disegni. Perciò che si come vogliono farsi nelle carte case regali di forma adombrata cosi ogniuno dice, & tiene, che un globo di diametro lungo sia simile ad un globo di diametro breue. Et quando si auertisse questa differenza nelle parti, ne segue la dissimilitudine del tutto verso'l tutto, come se alcuno ordinera un corpo, c habbia il fianco alquanto più grande di quello, che si deue, &

le parti

2009 Ministerio de Cultura

le parti inferiori più piccioli. Egli potra fare il medesimo in tutte le parti del corpo, le quali differenze,o varietadi possono essere infinite. Et usamo questi nomi di grandi,e piccoli rispetto a quelle cose,delle quali,quelle sono poste fra loro.

La seconda differenza fu della larghezza,& breuita. Vorrà dunque alcuno allungare, ouero accòrciare alcuna particolare figura, come sarebbe per essempio quella,ch'è nel primo libro descritta nel primo luogo, la quale è di huomo, costui dunque auertirà nella prolissitade la gracilitade,& la ristrettezza,nella breuita poi la grassezza,& la estentione secondo la sua propria proportione. Et mentre si faranno queste cose si deono ritenere ambedue le misure della larghezza, & grossezza,che si veggono notate nella figura principale. Ora se ambedue le figure,cioè quella lunga,& quella breue sara accommodata all'altezza dell'imagine principale: allhora quei spaci della larghezza,& della grossezza rispetto alla constitutione di l'uno,& dell'altro saranno di grandezza diuerse,li spaci poi dell'altezza,che sono conuenienti dimostreranno grandissima dissimilitudine. Perche nell'una saremo andate a maggior altezza dalla figura principale, & dall'altra, a maggiore breuitade, essendo fatte quelle parti più gracili,e più ristrette,& queste più grosse,& più distese,& in questa guisa si potranno allungare, & accorciare le altezze di ciascheduno membro conuenientemente fra le linee notate trauersali,che dimostrano le misure delle altezze, li spaci delle quali se farai maggiore l'imagine si farà maggiore,se minori sara piu picciola, nelle quali, come e stato detto,le misure della larghezza, e grossezza non sara diuersa, ma si scorgerà,che questo corpo sara allungato,& questo accorciato, quantunque e nell'una,& nell'altra si sia partito molto dal principale disegno,se volessimo spiegare questo minutamente in ciascheduna parte tanto nell'allungarle quanto nell'accorciarle, la fatica sarebbe troppo lunga,& ai lettori sarebbe molesta. Per il che noi habbiamo spiegata questa dottrina in uniuersale, & del modo di meterla in pratica spiegaremo in un triangolo,il quale si descriue in questa guisa.

Farai una linea fra duoi punti, presso la quale se ne facciano due altre l'una piu breue l'altra piu lunga,la pima sia nella seguente figura la A. B. la quale sia cosi lunga come e la figura prima di huomo nel primo libro. Questa si deue diuidere con linee trauersali per la sua altezza. Percio che tu fai, che con queste si mostrano le altezze delle parti: dai punti di questa linea A. B. tirerai ad un altro punto posto nella parte destra, e notato con la C. due linee,le quali toccandosi in questo punto facciano il triangolo, la cui base sia la A. B. nel medesimo punto. C. siano tirate tutte le linee dell'altezza. Dipoi presso questa linea siano tirate due linee,equidistanti una maggiore, che sia notata con la F. & G. & questa sia nella parte sinistra,l'altra minore nella parte destra verso il punto C. & quanto metterai l'una,& l'altra piu lontano dalla linea di mezo tanto sara quella maggiore,& questa minore. Per queste linee dunque le linee dell'altezza ancora deono passare conuenientemente,come la cosa ricerca. Qui sotto habbiamo di propria mano spiegato questa figura la quale sara utile a molte cose,la quale sia chiamata per nome variante. Percioche per questa si variano le parti delle cose,& si fanno mirabili mutationi delle statue si nel aggrandirle come nello sminuirle come se ti paresse di allungare qualche proposta figura, la cui altezza sia di sette spaci del suo capo; all'altezza di otto,o noue capi, ouero diece, questo, e aggiongere alla sua altezza,che sara fra la sommità del capo,& la pianta lo spacio di uno di duoi,o tre teste,la qual cosa istessa s'intenda del sminuirla ancora. Ora se per caso tu vorrai allungare la figura ui accommodarai ancora il capo alquanto piu lungo,& tanto quanto ricerchera la forma dell'imagine proposta: accio che si serua la proportione, & il decoro,la qual cosa si deue seruare ancora nell'accorciarle rispetto all'accorciamento, una se vorrai misurare all'hora l'altezza non haueranno i capi vguali spacii come haueuano prima. In questo luogo sia auisato colui, che vorra seruirsi di questa nostra mostrata ragione di mutare,che uogliano affaticarsi diligentemente,& con grande attentione, & separatamente nel modo di fare le mani,& i piedi,c'habbiamo mostrato disopra. Percio che la cosa non è facile.

Seguita la figura del variante.

Linea

2009 Ministerio de Cultura

Hauendo dunque cosi distinte tutte queste linee,come habbiamo insegnato;si deue dipoi fare la forma dell'imagine,che conuiene, il che non habbiamo potuto fare nella superiore carta per essere picciola ; ma l'habbiamo fatto nelle carte,che seguono per li spaci vguali,& conuenienti dell'altezze,seruando le debite misure di ciascheduna,& questa habbiamo fatto nel modo,che noi dicemo, il quale si deue seruare da qualunque vuole seruirsi di queste mutationi. La figura fatta alla linea F. G. sara più gracile,e più ristretta alla linea. D. E. più grossa,e più distesa . Ne minore vtile ti portera questa variatione nei modi de i corpi più gracili,& più grossi,& de i ristretti,& distesi,che in questi della lunghezza,& breuita. Percio che non sara fuora di proposito,ne disconueniente,che tutte l'imagini siano fatte nei essempi di vguale altezza,accio che solo occupino l'altezza di vna carta quantunque siano di statura diffimili . Percioche essendo in questa guisa poste in comparatione si fanno le cose più,chiare,& più manifeste.

In questo modo si potranno variare ancora le parti separate delle imagini,talche alcune siano variate alcune no,nel qual caso tutto quello,che si leuera di una parte,si deue aggiongere ad un'altra il medesimo si deue intendere di ciascheduna linea trauersale nell'altezza dell'imagine,& cosi presso a queste dell'assottigliarle,& ingrossarle,& del stringerle, & allargarle. Percioche ogni volta,che presso la linea proposita, & principale, nel variante di qua,& di la tu farai due linee si mostra in tutti i luoghi una conueniẽte mutatione dall' vna parte l'allungare, nell'altra l'accorciare. Hora diremo in che modo possa ciascheduno ornare la sua botega di questo triangolo,& come,quando bisogna,egli sene possa seruire.

Prima iui la linea trauersale del punto A. nel punto B. la quale stia ferma in luogo certo. Da questo punto A. si tiri la linea A. C. la quale sia fermata nel punto A. ma sia mobile del punto. C. in modo tale, che si gionga nel medesimo loco con la trauersale A. B. & dal punto C. si possa fare più lontano,& piu appresso,come ti pare. Ne vorrei,che alcuno s'imaginassi,che io parli qua di linee,e punti,come sogliono i Geometri,i quali si seruono di queste cose in modo tale , che le comprendono solo co'l pensiero. Percioche noi hora habbiamo l'occhio alle opere delle mani : nondimeno quantunque io voglia , che tutte queste cose siano espresse , si deono riferire queste cose, a quella certa , & inuariabile certezza di quelle,che solo si comprendono con la mente. Ora questo sara l'uso di queste cose, c'habbiamo dette . In una tauola preparata per questo effetto deui formare la linea A. B. & nel punto A. deui mettere vno picciolo pironcello,che stia fermo,alquale deui appendere vn filo,che sia vguale,& alquanto forte,come sarebbe di seta , & questo distenderai nell'altro punto. C. il qual filo ne rapresenti quella linea mobile del medesimo punto. C. Doppo questo tu farai la perpendicolare D. E. in mezo la trauersale A. B. Ora hauendo preparato tutte queste linee in questa guisa deui sapere , che nella linea perpendicolare D. E. si deue formare la parte,che tu intẽdi di allungare,ouero di accorciare in modo tale, che finisca, riposandosi nella linea trauersale A. B. Dipoi tu distenderai il filo , il quale sta per la linea A. C. in modo tale,che disopra tocchi la sommità della parte constituite nella linea D. E. Dipoi farai quella parte tanto lunga,quanto tu vorrai in questo modo. Farai la linea della lunghezza ricercata innanzi la linea D. E. farai parimenti vna linea perpendicolare,la quale termini sopra'l filo disteso della linea A. C. sotto la trauersale A. B. & questa sia per essempio la F. G. se vorrai fare piu breue la parte proposta , farai il medesimo della linea della breuita,laquale parimenti sia statuita nella trauersale. A. B. dopo la perpendicolare D. E. uerso la A. & disopra sia definita co'l filo della linea A. C. & questa sia per essempio la linea H. I.

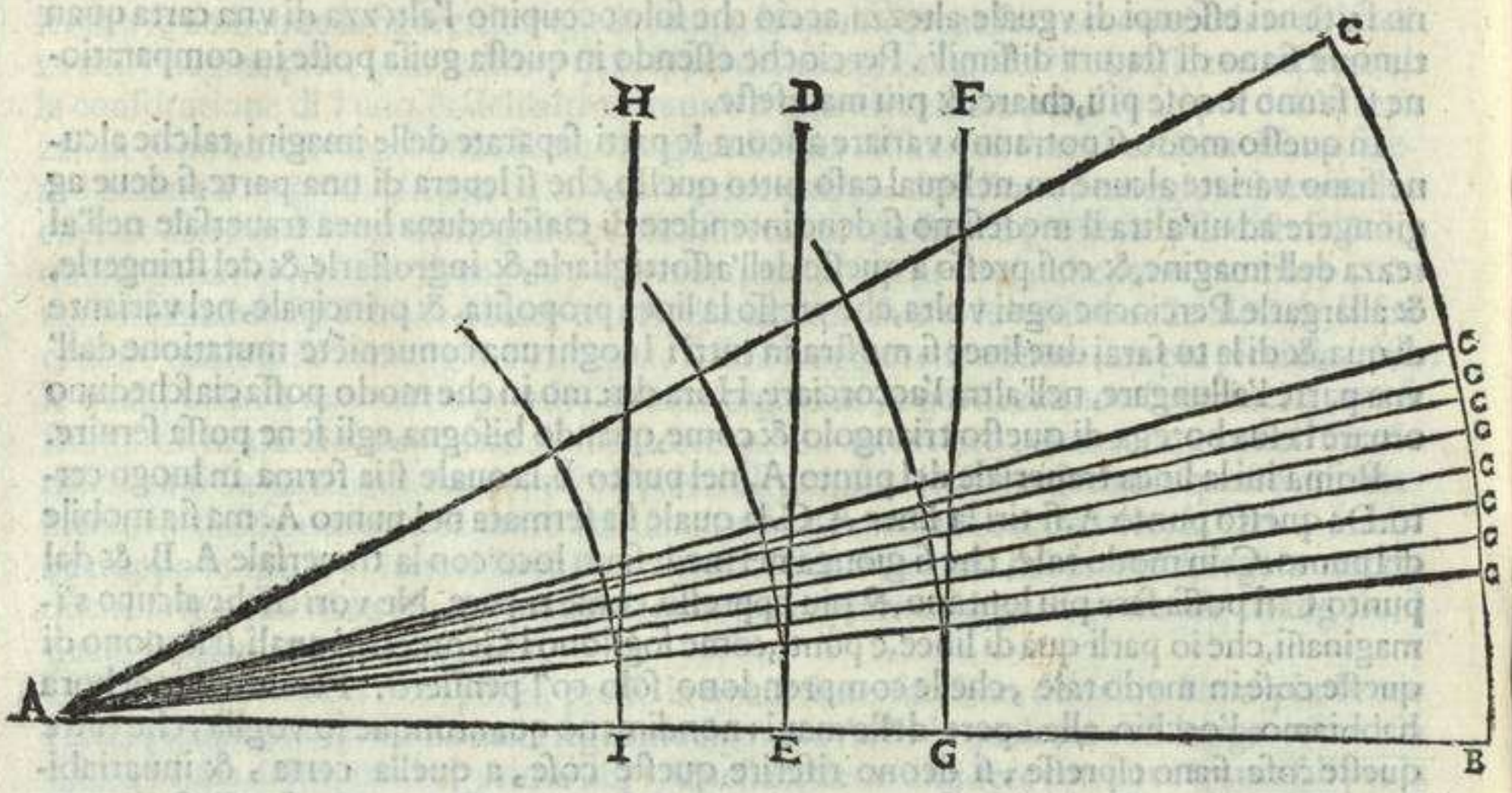
Ora hauendo per ordine poste le tre linee perpendicolari nella linea trauersale soggetta nella linea di mezo,ch'è la D. E. si metta lo spacio della lunghezza proposta, & principale. Nella F. G. lo spacio allungato,& nella H. I. lo accorciato, & la linea del filo A. C. disegna queste cose da tutte due le parti quando si alza alla sommità della linea E. D. Questa cosa può essere cõmoda in innumerabili cose,in quelle cose ancora,nelle quali non si possono dire i nomi delli spaci. Come se non si potesse nominare quanto debbe essere lunga qualunque parte come sarebbe una. 2. una. 3. 5. 6. qua sotto habbiamo dechiarato questo in essempio,accioche la nostra dottrina si facesse manifesta ancora a gli occhi. Questo stro mẽto è stato chiamato da noi Deligẽte, pche serue alla elettione di quelle cose,le quali in qualũque cosa proposta vogliamo fare maggiori,o minori. Et le seguenti figure sono state formate con questi precetti , & con l'aiuto di questo stromento, le quali sono di huomo

per le

2009 Ministerio de Cultura

per le lunge,& parte groſſe. In queſte varietadi ſi deono auertire,che tutti i corpi,grandi nell'allungarli,ingroſſarli,& allargarli,hanno le parti più diſtanti, & quaſi più profunde,al contrario quelli,che ſi fanno curti,che più concorrono inſieme, & più vicine. Di quì ne viene,che i corpi più gracili ſono ancora più grati da vedere, che i corpi più groſſi. Queſto ſtromento ha quaſi la figura, & il modo d'un quadrante, il quale noi habbiamo deſignato con linee, alquanto corue.

Figura del Deligente.

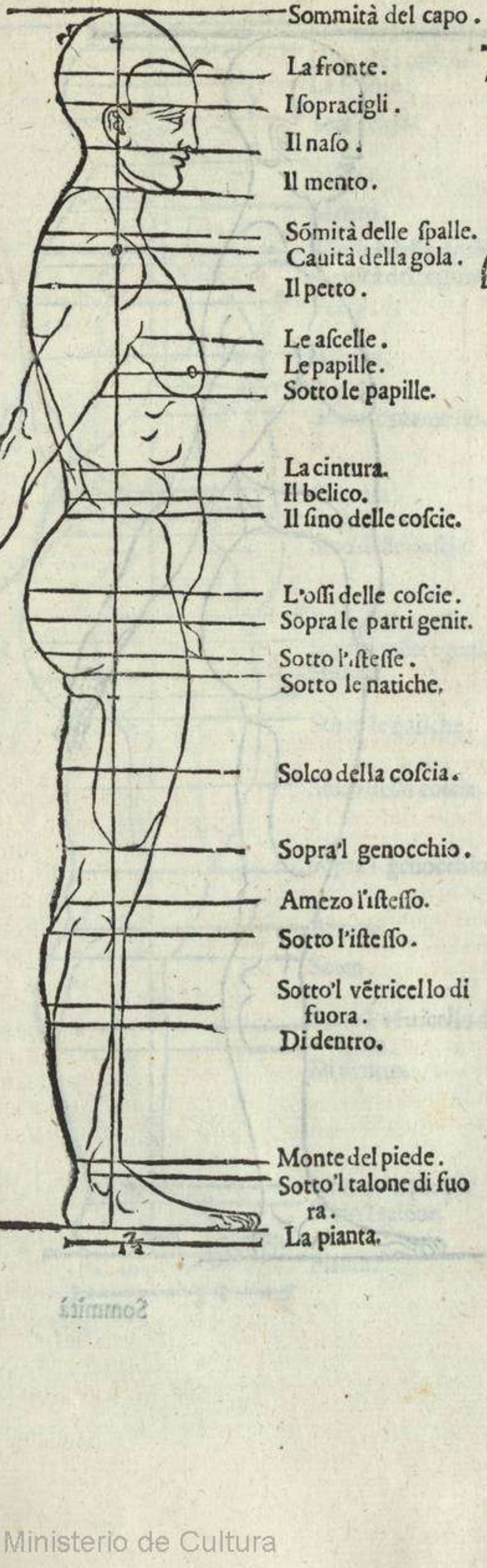


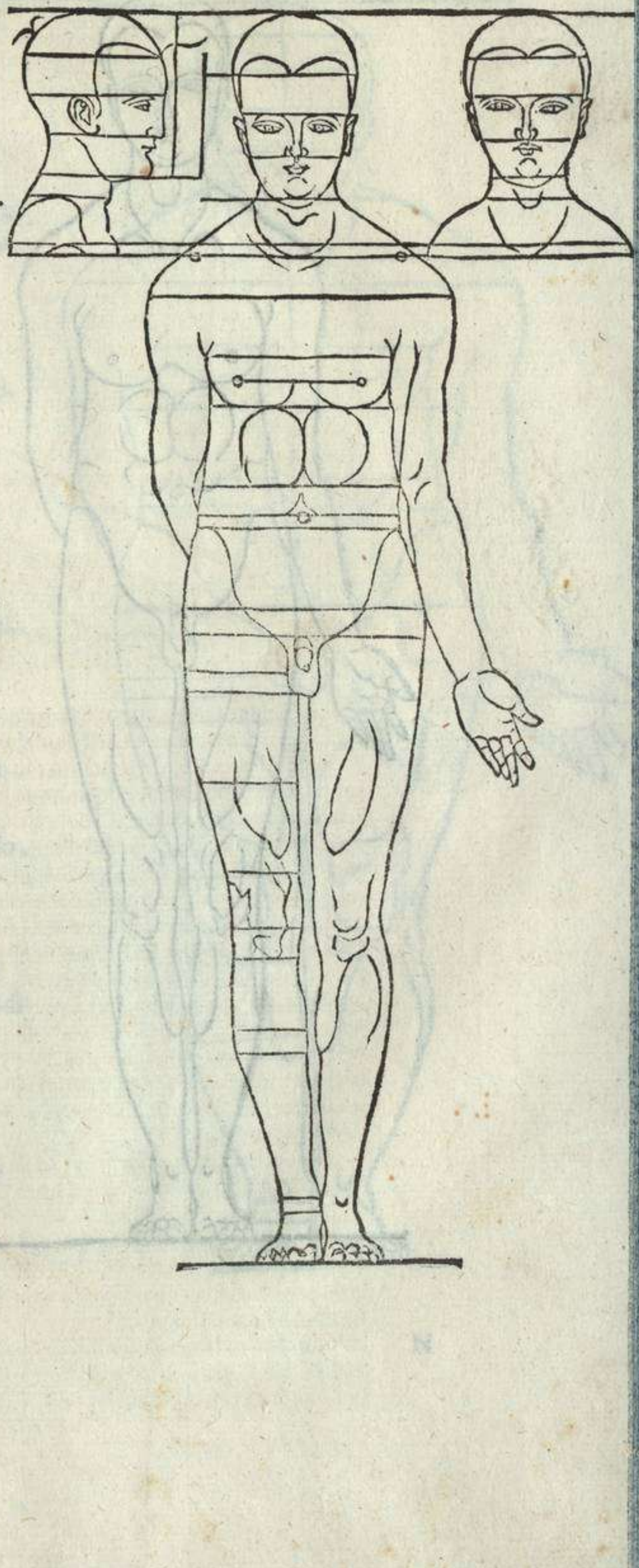
Ora ſi deue ſapere,che alle ſtature delle ſeguenti imagini allungate, e ſtata aggionta la quarta parta dell'altezza dell'iſteſſe. Et ſe alcuno vorra ſeruirſi di queſta via douera accõmodare il capo, che ſia alquanto piu proportionato, il che ſe non ſi faceſſe la figura parerebbe meno bella. Hauendo dunque leuato il mento verſo alla parte diſopra, ouero tolto via alquanto della ſommità del capo,con l'aiuto del Deligente ſi deono miſurare le parti: In queſti eſſempi noi non habbiamo leuato via parte alcuna della ſommità: ma di li fino ſotto'l mento habbiamo fatto lo ſpacio di due 15. dalla ſommità del mento fino alla ſommità della fronte vna 10. hauendo diſtribuite tutte le parti dell'altezza co'l beneficio, del Deligente la larghezza,& groſſezza,ſia la fatta per l'innanzi. Habbiamo ancora poſto preſſo le imagini gli eſſempi di queſti capi. Io feci lo ſpacio del piede, che fuſſe lungo due 13. percioche era riuſcito troppo breue,& ſpianaſſimo alquanto il monte del piede. La bellezza della figura ricercaua ancora,che le gambe formate con la ragione della variatione fuſſero più gracili,& più riſtrette: Et li ſpaci della groſſezza di queſta imagine habbiano meno delli ſpaci della imagine principale vna 5. Ora noi habbiamo con diligente mano fatto nelli eſſempi tutte queſte coſe nel modo,che io ho giudicato,che ſi debbano fare rettamẽte, & queſto in tutte le ſue parti: accioche non ſolo con parole, ma con gli eſſempi amaeſtraſſimo i legenti.

Quanto poi alla figura accorciata ne è parſo di auiſare,che nella deſcrittione del Variante per la linea A. B. che è la linea principale dell'altezza tiraſſimo due linee obliche, le quali nel mezo della linea A. B. ſe diuideſſero vicendeuolmente: queſte dunque tirate, dalla linea della lũghezza F.G. ſopra & ſotto toccano le linee C.F.& C. G.& dai punti del toccare di queſte habbiamo tirata la linea dell'accorciamento D. E. la figura della quale breuita,ſe ello ſi comparera alla principale altezza ſi fara in tutto groſſa, come ſi fa con lo ſtromento del Deligente,l'altezza poi,& la larghezza ſi deue ſminuire, ſe noi vogliamo accommodarſi all'humana miſura. Il piede poi ſia vna 6. i cui eſſempi habbiamo poſto quì ſotto. De i quali, & della noſtra dottrina ogni uno potra fare quello, che li piacera cioè piu lnnghi,è piu breui.

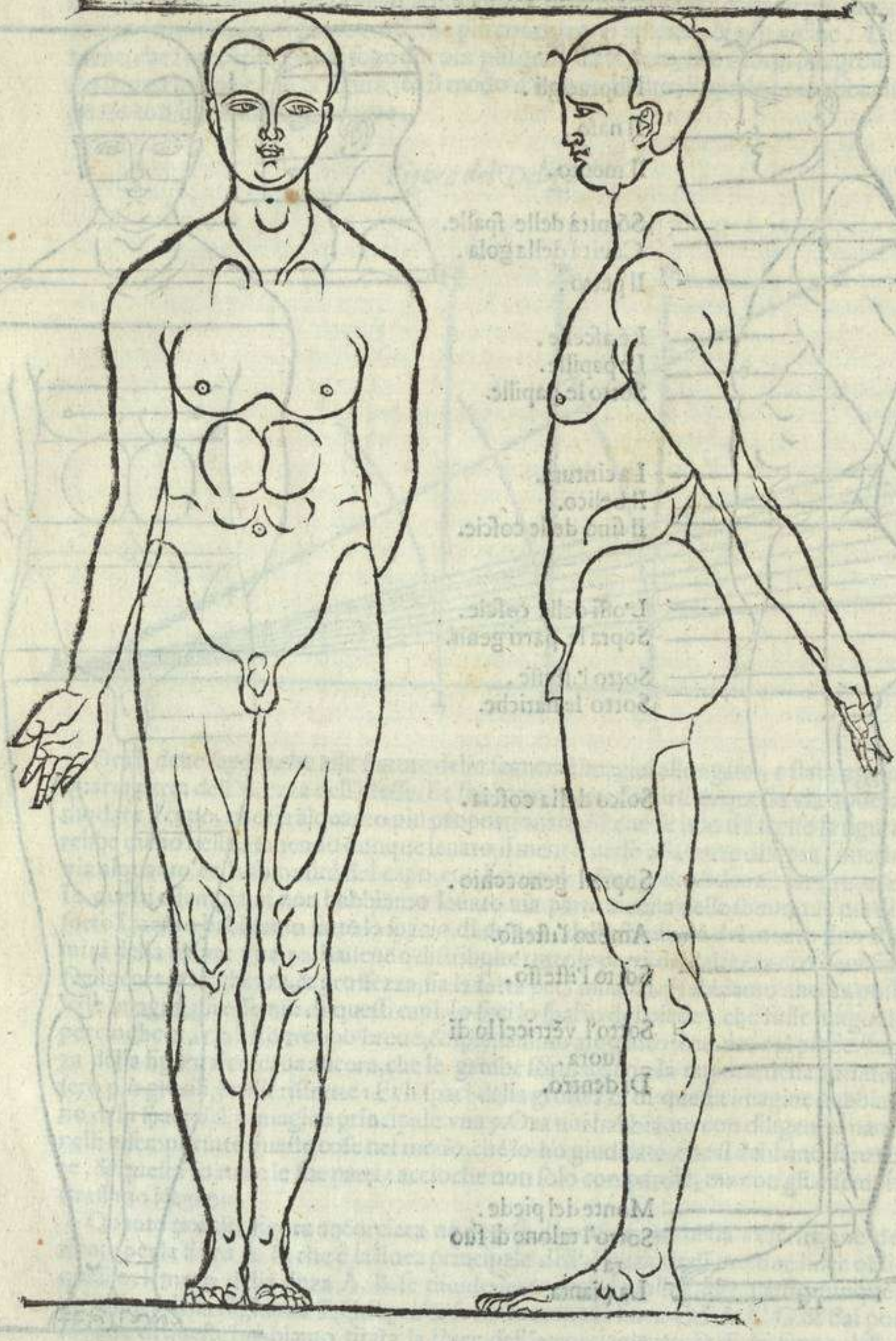
Sommità

2009 Ministerio de Cultura



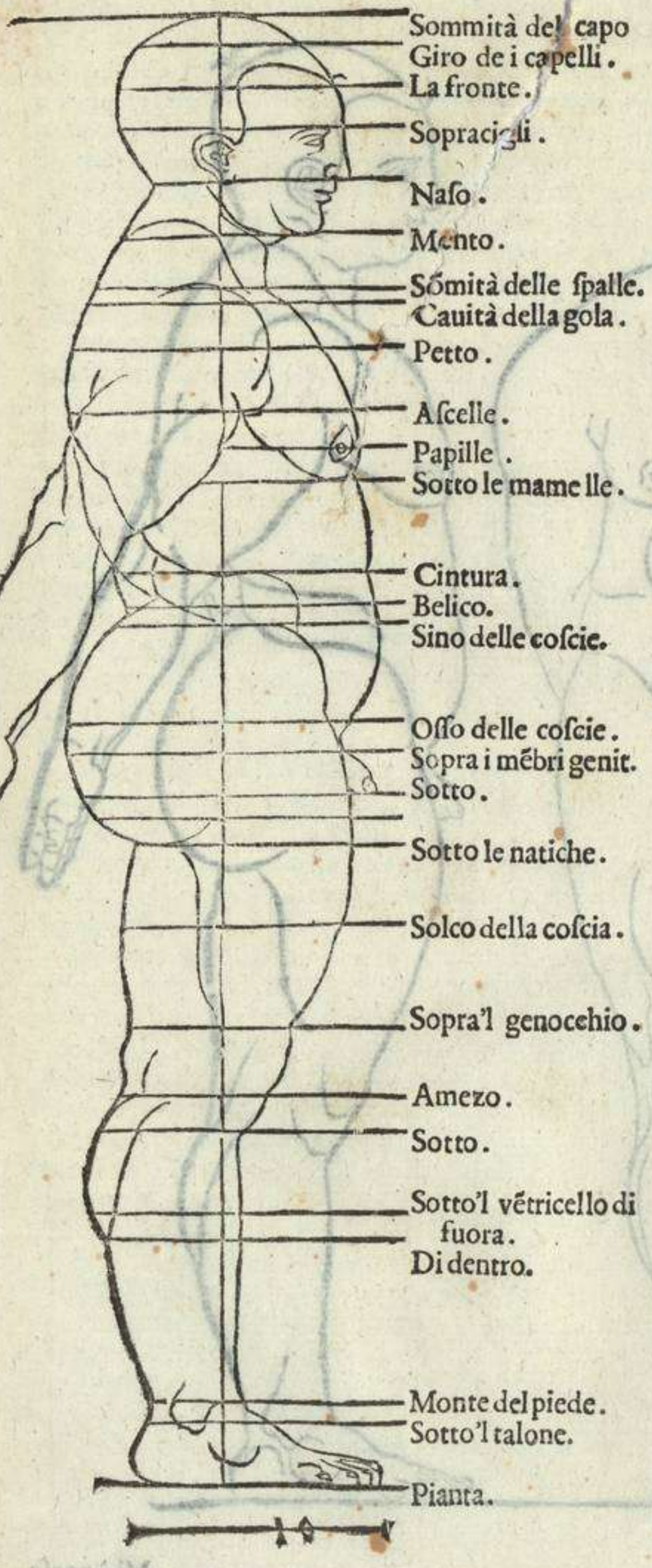


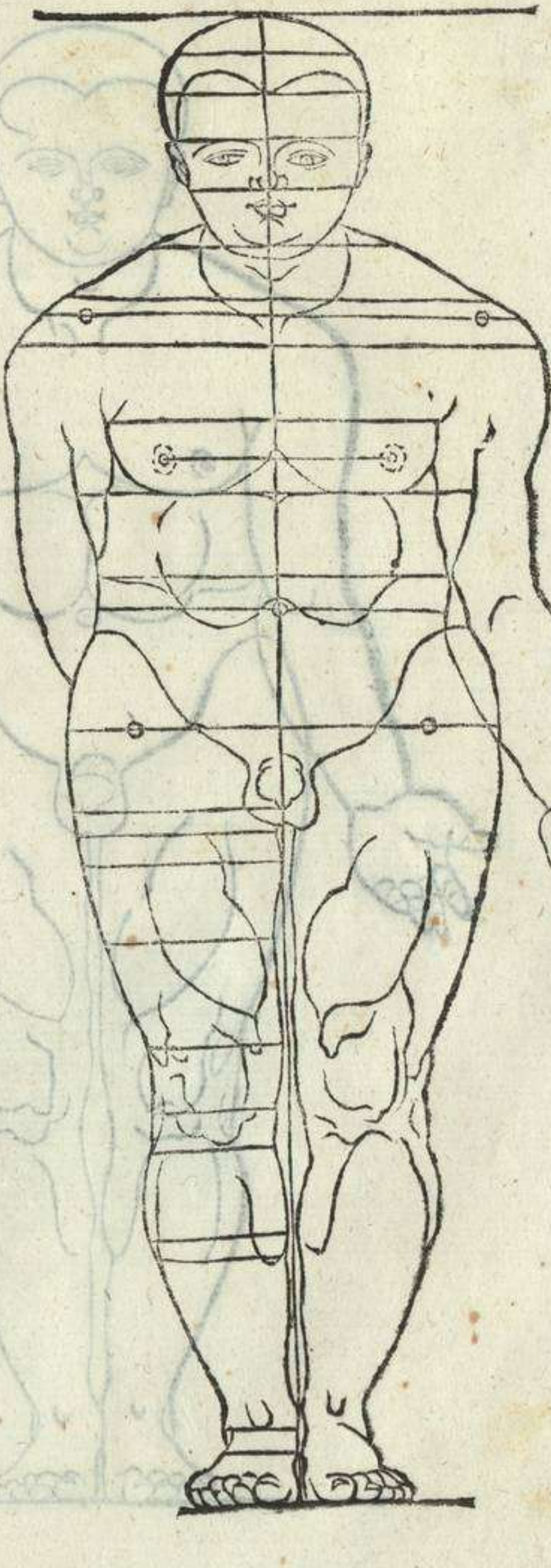
2009 Ministerio de Cultura



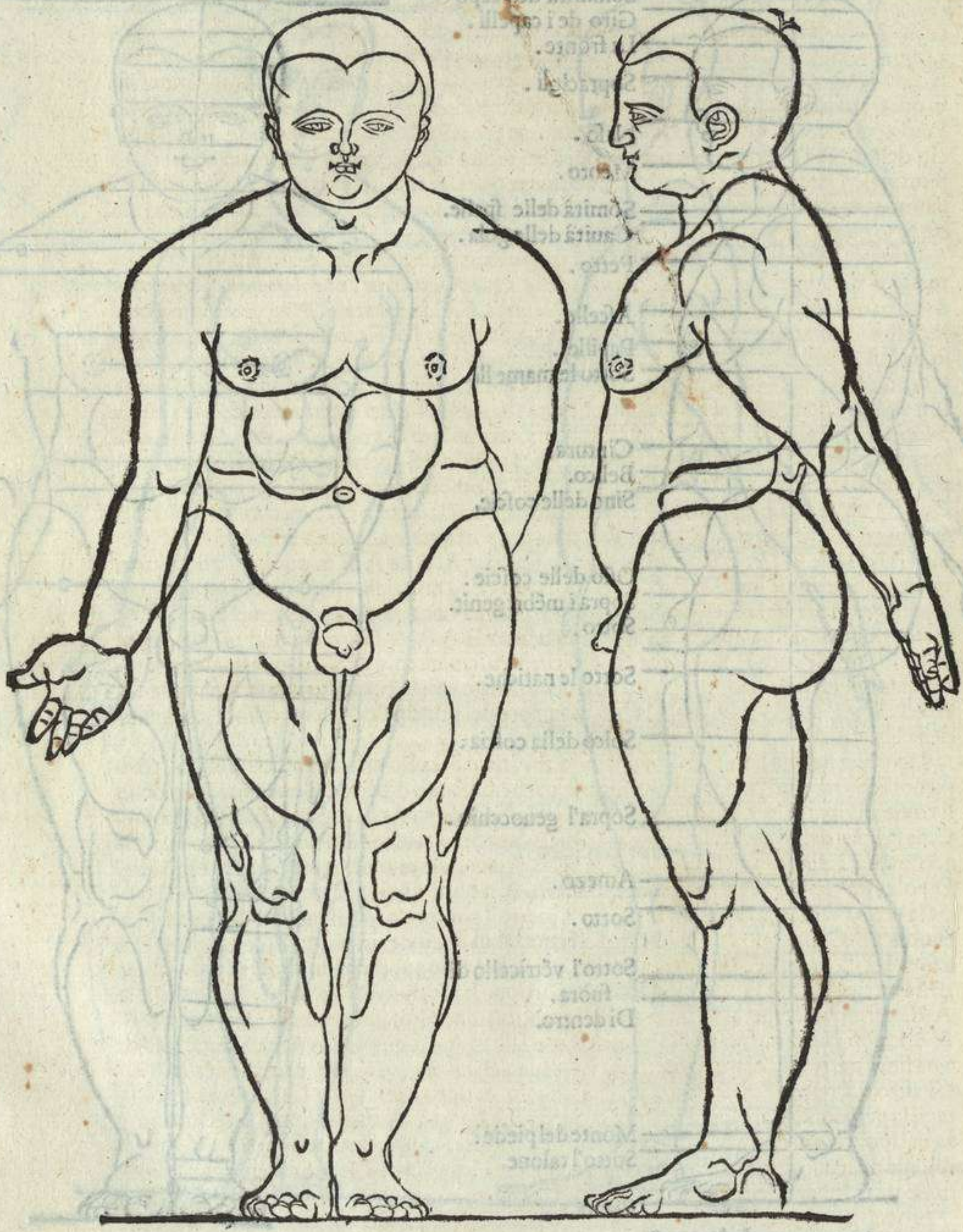
Sommità

2009 Ministerio de Cultura





2009 Ministerio de Cultura



Mi è parſo

2009 Ministerio de Cultura

Mi è parso trattare quì ancora della differenza della lunghezza, & breuita sopra'l capo descritto nel primo libro in vn quadrilatero cubico per mezo di linee trauersali, e perpendicolare diuiso. Questo è se quello s'intendera in vn cubo, in che modo questo si deue estẽdere, questo è farsi più alto, o più basso, & conoscere quãto si leui da gli spaci della larghezza aggiongendoui all'altezza, & sminuendosi questa quanto si aggionga a quella. Noi habbiamo distinta questa dottrina in due parti, in capo lungo, e prominente. Questo facciasi in questo uodo. Facciasi vn cubo quadrato questo è s'imagini nell'animo vn quadrangolo solido equilatero, il quale si chiama con nome proprio cubo. Et la sua altezza sia lo spacio dell'altezza del capo descritto disopra nel primo libro, il quale capo habbiamo detto principale. Ora bisogna, che noi diciamo prima qualche cosa del cubo auanti, che noi parliamo della descrittione del capo, sia dunque in arbitrio di qualunque di alzarlo, od abbassarlo quanto li piace.

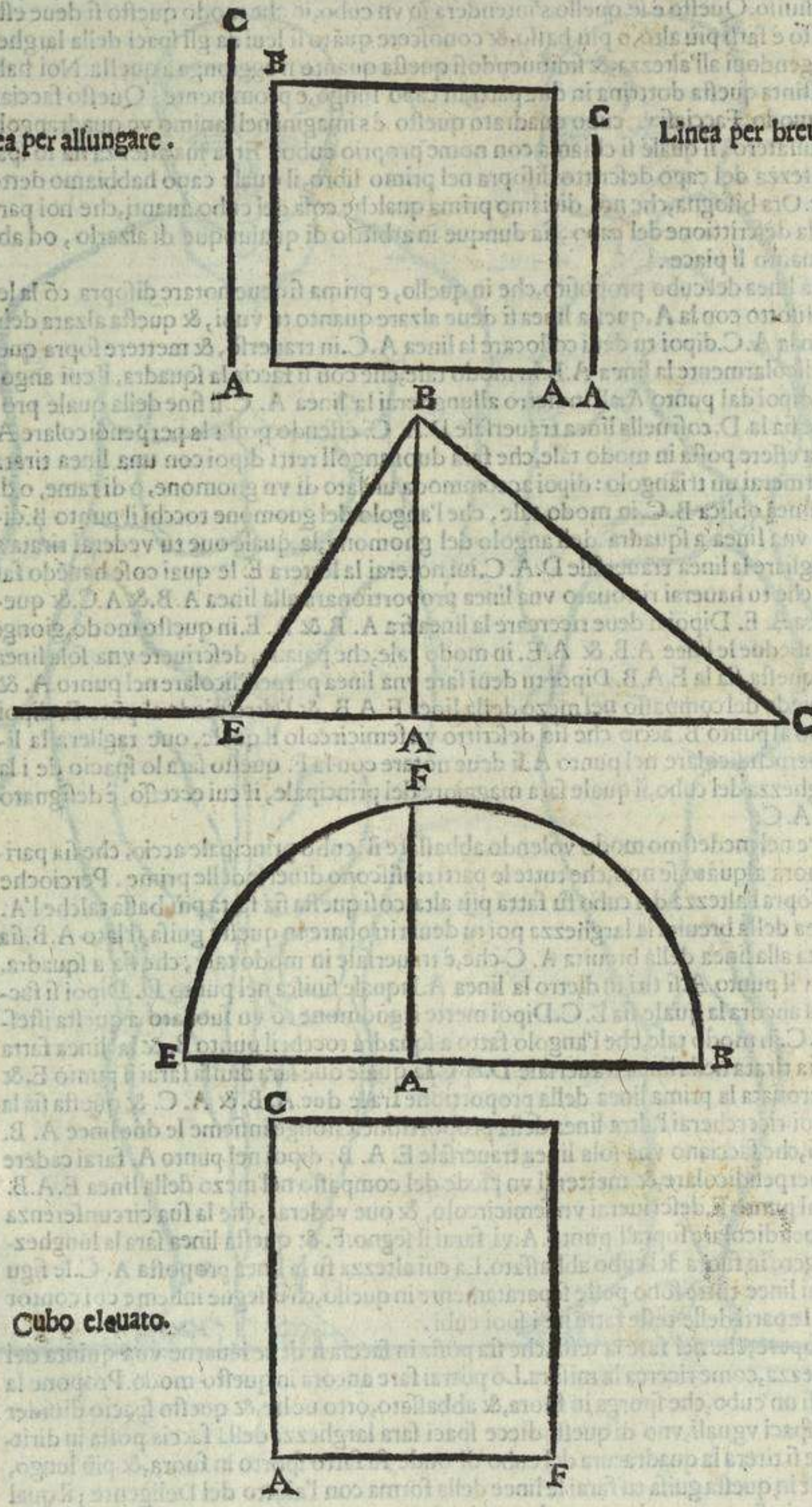
Prima la linea del cubo proposito, che in quello, e prima si deue notare disopra cõ la lettera B. & disotto con la A. questa linea si deue alzare quanto tu vuoi, & questa alzata deui notare con la A. C. dipoi tu deui collocare la linea A. C. in trauerso, & mettere sopra quella perpendicolarmente la linea A. B. in modo tale, che cosi si faccia la squadra, il cui angolo sia l. A. dipoi dal punto A. all'indietro allungherai la linea A. C. il fine della quale prolungatione sia la. D. cosi nella linea trauersale D. A. C. essendo posta la perpendicolare A. B. si vedera essere posta in modo tale, che fara duoi angoli retti dipoi con una linea tirata disopra formerai un triangolo: dipoi accommoda un lato di vn gnomone, o di rame, o di legno alla linea oblica B. C. in modo tale, che l'angolo del gnomone tocchi il punto B. dipoi tirerai vna linea a squadra dell'angolo del gnomone, la quale oue tu vederai tirata a squadra tagliare la linea trauersale D. A. C. iui noterai la lettera E. le quai cose hauẽdo fatte saperai, che tu hauerai ritrouato vna linea proportionata alla linea A. B. & A. C. & questa, e la linea A. E. Dipoi si deue ricercare la linea fra A. B. & A. E. in questo modo, gionge insieme ambedue le linee A. B. & A. E. in modo tale, che paiano, descriuere vna sola linea trauersale questa sia la E. A. B. Dipoi tu deui fare vna linea perpendicolare nel punto A. & mette vn piede del compasso nel mezo della linea E. A. B. & l'altro piede al pũto E. dipoi volgelo fino al punto B. accio che sia descritto vn semicircolo il quale, oue tagliera la linea fatta perpendicolare nel punto A. si deue notare con la F. questo sara lo spacio de i lati della larghezza del cubo, il quale sara maggiore del principale, il cui eccesso, è designato nella linea A. C.

Deui fare nel medesimo modo volendo abbassare il cubo principale accio, che sia parimente in fuora alquàto se non, che tutte le parti riusiscono diuerse delle prime. Percioche si come disopra l'altezza del cubo fù fatta più alta, cosi questa sia fatta più bassa talche l'A. C. sia la linea della breuita la larghezza poi tu deui ritrouare in questa guisa, il lato A. B. sia accõmodata alla linea della breuita A. C. che, è trauersale in modo tale, che sia a squadra. Dipoi oltra il punto A. si tiri in dietro la linea A. la quale finisca nel punto D. Dipoi si faccia la oblica ancora la quale sia B. C. Dipoi mette il gnomone cõ vn suo lato a questa istessa oblica B. C. in modo tale, che l'angolo fatto a squadra tocchi il punto B. & la linea fatta a squadra sia tirata nella linea trauersale D. A. C. la quale oue sara diuisa farai il punto E. & cosi sara ritrouata la prima linea della proportione fra le due A. B. & A. C. & questa sia la A. E. cosi poi ricercherai l'altra linea della proportione. Gionge insieme le due linee A. B. & A. E. cosi, che facciano vna sola linea trauersale E. A. B. dipoi nel punto A. farai cadere vna linea perpendicolare, & metterai vn piede del compasso nel mezo della linea E. A. B. & l'altro dal punto E. descriuerai vn semicircolo, & oue vederai, che la sua circunferenza tagli la perpendicolare sopra'l punto. A. vi farai il segno. F. & questa linea sara la lunghezza del sporgere in fuora del cubo abbassato. La cui altezza fu la linea proposta A. C. le figure delle quai linee tutte sono poste separatamente in quello, ch'è segue insieme coi contorni, de tutte le parti delle teste fatte ne i suoi cubi.

Si deue sapere, che nel fare la testa, che sia posta in faccia si deue leuarne vna quinta della sua larghezza, come ricerca la misura. Lo potrai fare ancora in questo modo. Propone la larghezza di un cubo, che sporga in fuora, & abbassato, otto uolte, & questo spacio diuiderlo in diece spaci vguali, vno di questi diece spaci sara larghezza della faccia posta in dirittura alquale si tirera la quadratura del cubo di onde fu fatto sporto in fuora, & più lungo, che largo. Et in questa guisa tu farai le linee della forma con l'aiutto del Deligente; il qual modo tu deui vsare per variare tutte le parti del corpo.

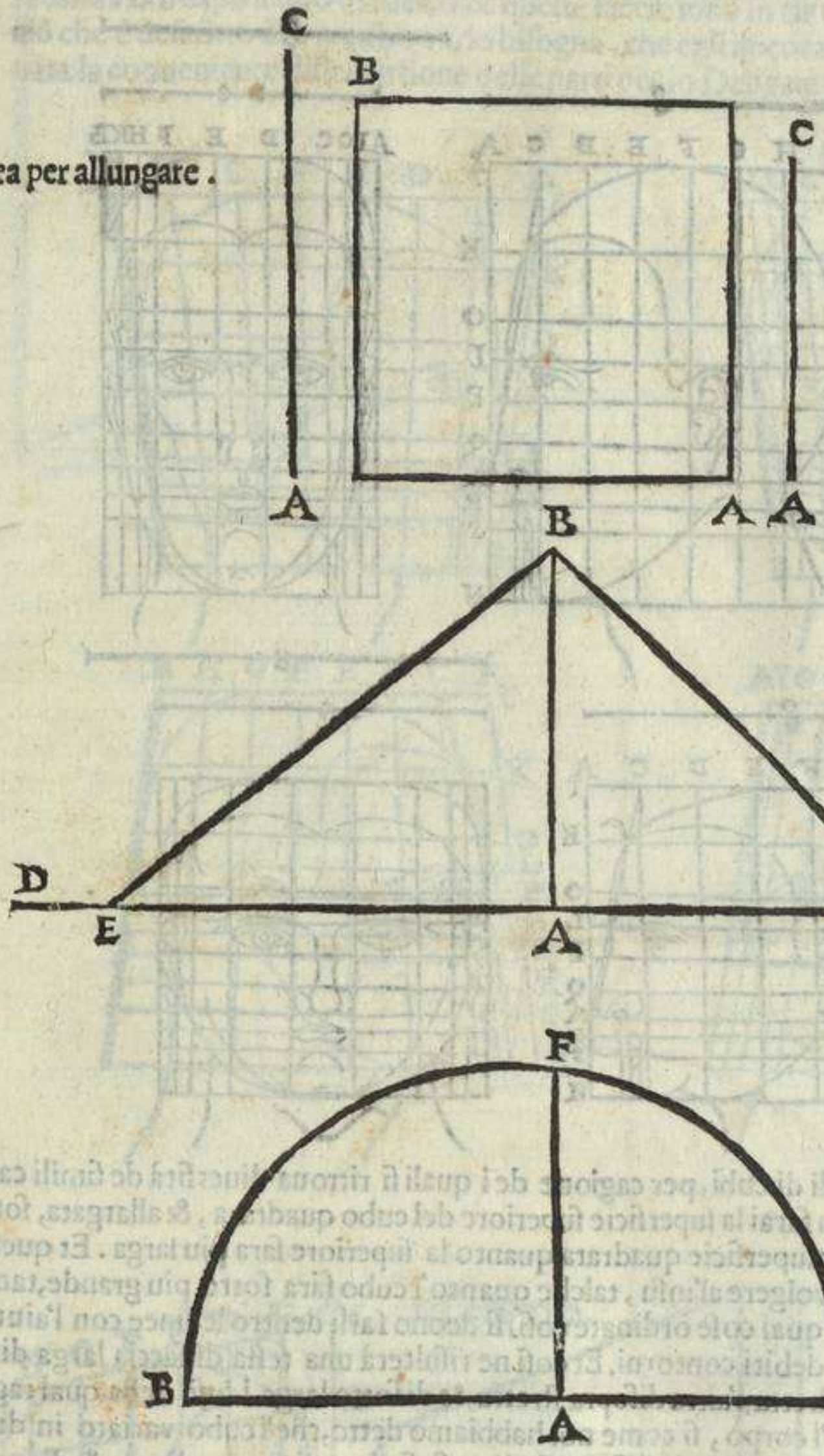
2009 Ministerio de Cultura

Cubo propriamente, e principale.



2009 Ministerio de Cultura

Cubo principale.

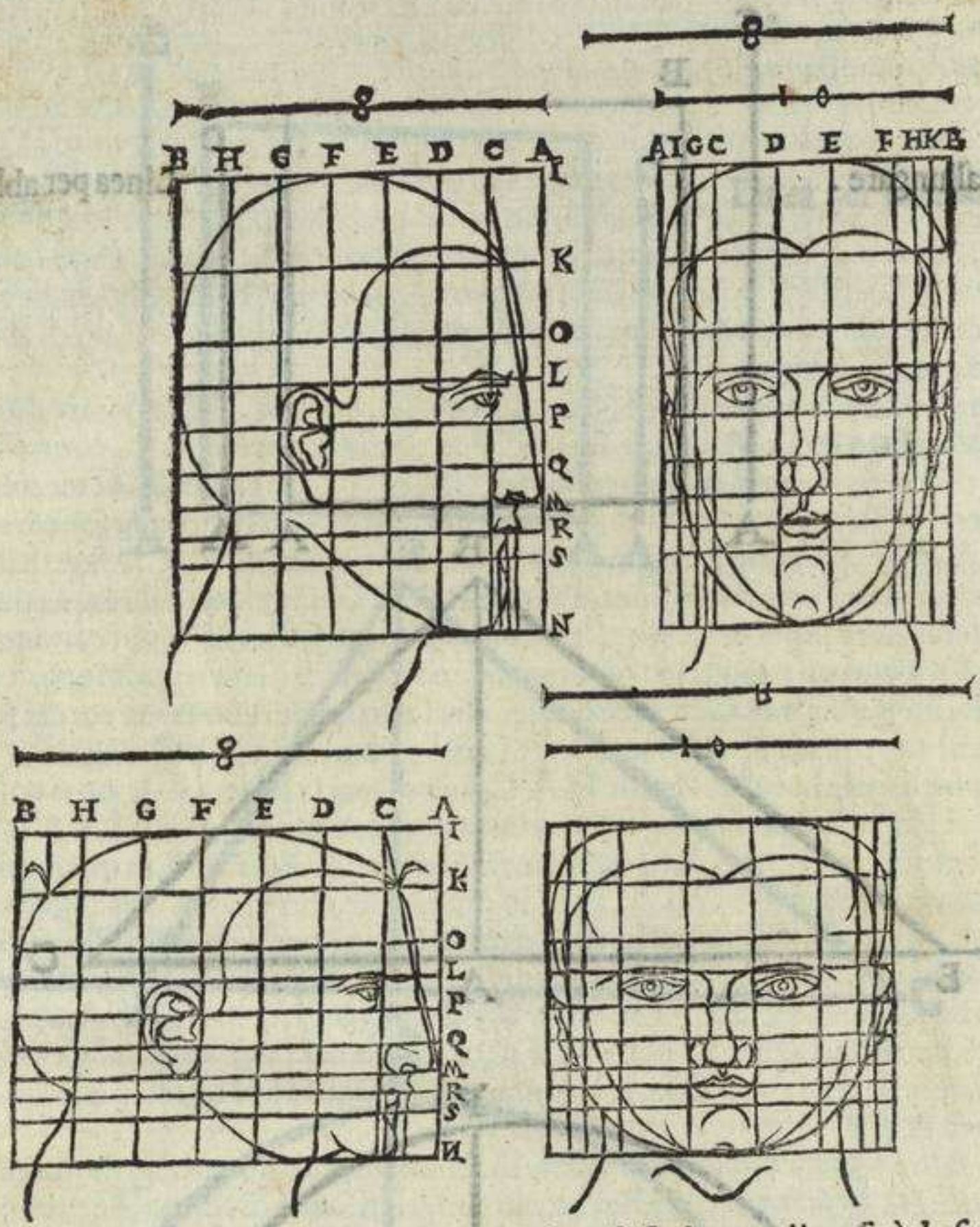


Linea per allungare.

Linea per abbreuiare.

Cubo depresso, o schiauiato.

2009 Ministerio de Cultura



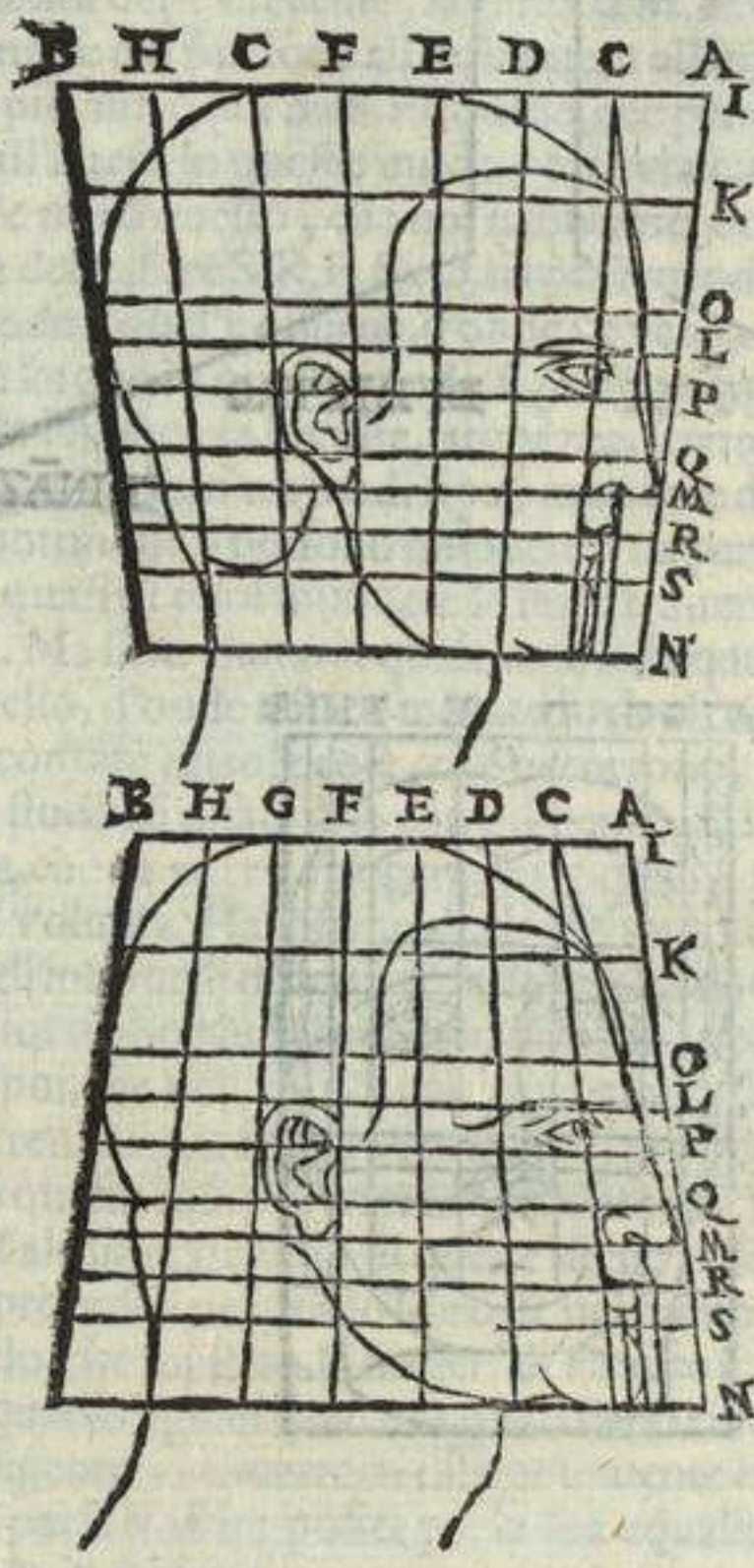
Vi ſono altre varietadi di cubi, per cagione de i quali ſi ritroua diuerſità de ſimili capi, nelle faccie. Prima ſe tu farai la ſuperficie ſuperiore del cubo quadrata, & allargata, ſotto poi tu ne leui tanto della ſuperficie quadrata quanto la ſuperiore ſara piu larga. Et queſto iſteſſo ancora tu potrai volgere al'inſu, talche quanto'l cubo ſara ſotto piu grande, tanto piu ſtretto ſia diſopra, le quai coſe ordinate coſi, ſi deono farli dentro le linee con l'aiutto del Deligente, & dipoi i debiti contorni. Et coſi ne riſulterà una teſta di faccia larga diſopra, & di ſotto di faccia ſtretta, l'altra diſopra ſtretta, & di ſotto larga. L'uſo della qual ragione può ſeruire per tutto'l corpo, ſi come noi habbiamo detto, che'l cubo variato in duoi modi cioè nella ſuperficie diſopra, & diſotto fa diuerſe facie, coſi ancora di qua, & di la ciò è dalla deſtra, & ſiniſtra eſſendo mutata la ſuperficie ſi fanno diuerſe faccie. Percioche ſe la prima cioè quella, ch'è alla parte deſtra ſi allarga, quella, ch'è di dietro, cioè alla ſiniſtra ſi ſtringa. Et ſe quella ſi ſtringe, quella ſi allarghi. Et le linee, delle parti con l'aiutto del Deligente, & de i contorni ſiano formate nel cubo, conuenientemente, la faccia del primo modo riuſciſſe nella fronte piu grande, & di dietro piu ſtretta, la faccia del ſecondo modo dinanzi piu ſtretta, & di dietro piu larga, le quai coſe tutte ne i ſeguenti eſſempi ſi poſſono vedere. Ma per queſte ragione tu potrai, o diſopra ſminuire la quadratura del cubo, ouero di ſotto quaſi tagliarla via, come noi habbiamo fatto ne i eſſempi.

Vi è vn'altra ragione, & via da variare le teſte, la quale è queſta ſe tu farai vn rombo cubico con dui angoli oppoſti à queſti, & l'altri dui oppoſti ottuſi, il che ſi potrà fare in dui modi. Prima che gli angoli acuti ſiano ſituati alla fronte, & al giro de i capelli, & li ottuſi alla parte di dietro del capo, & al mento, il ſecondo modo è volgendoſi queſto al

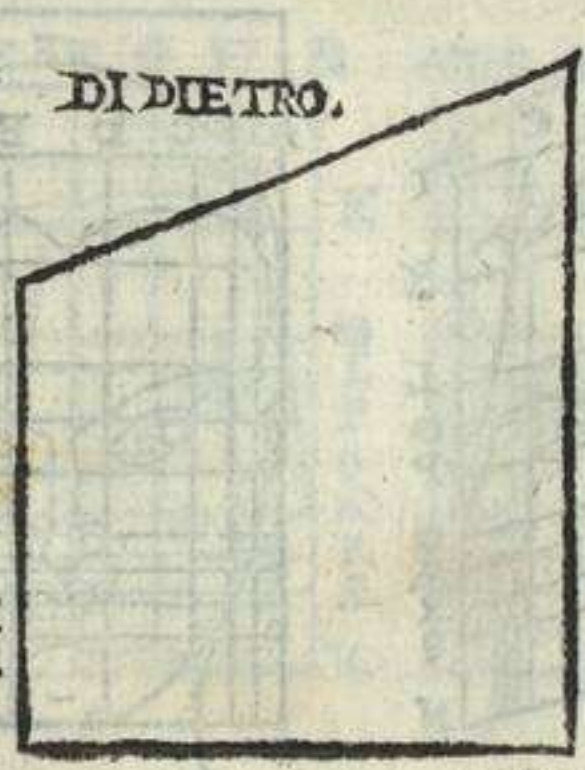
contrario,

2009 Ministerio de Cultura

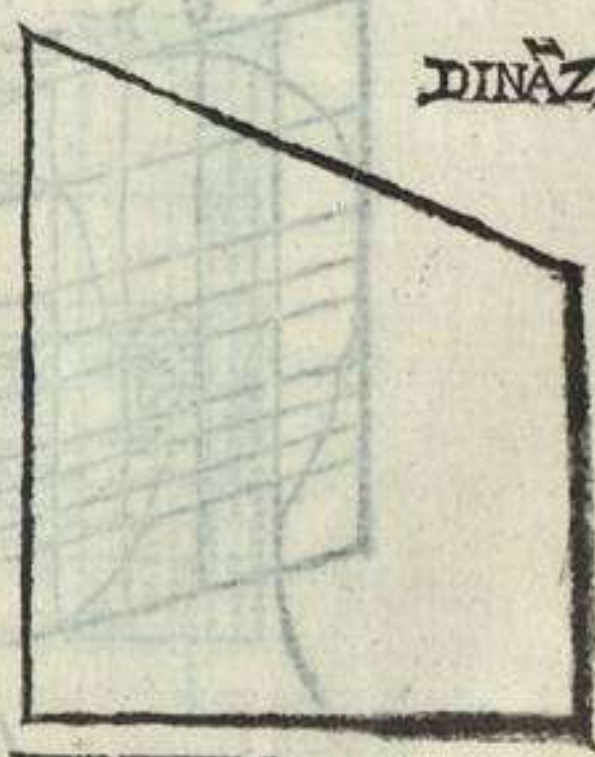
contrario, gli essempi delle quai cose sono qui sotto. La prima faccia de la fronte acuta, la seconda fa il capo acuto di dietro, & queste faccie sono in tutto differenti dalla principale, ciò che è descritto in vn cubo vario bisogna, che egli ancora sia vario essendosi però seruata la conueniente distrib u tione delle parti per lo Deligente, ouero Variante.



DI DIETRO.

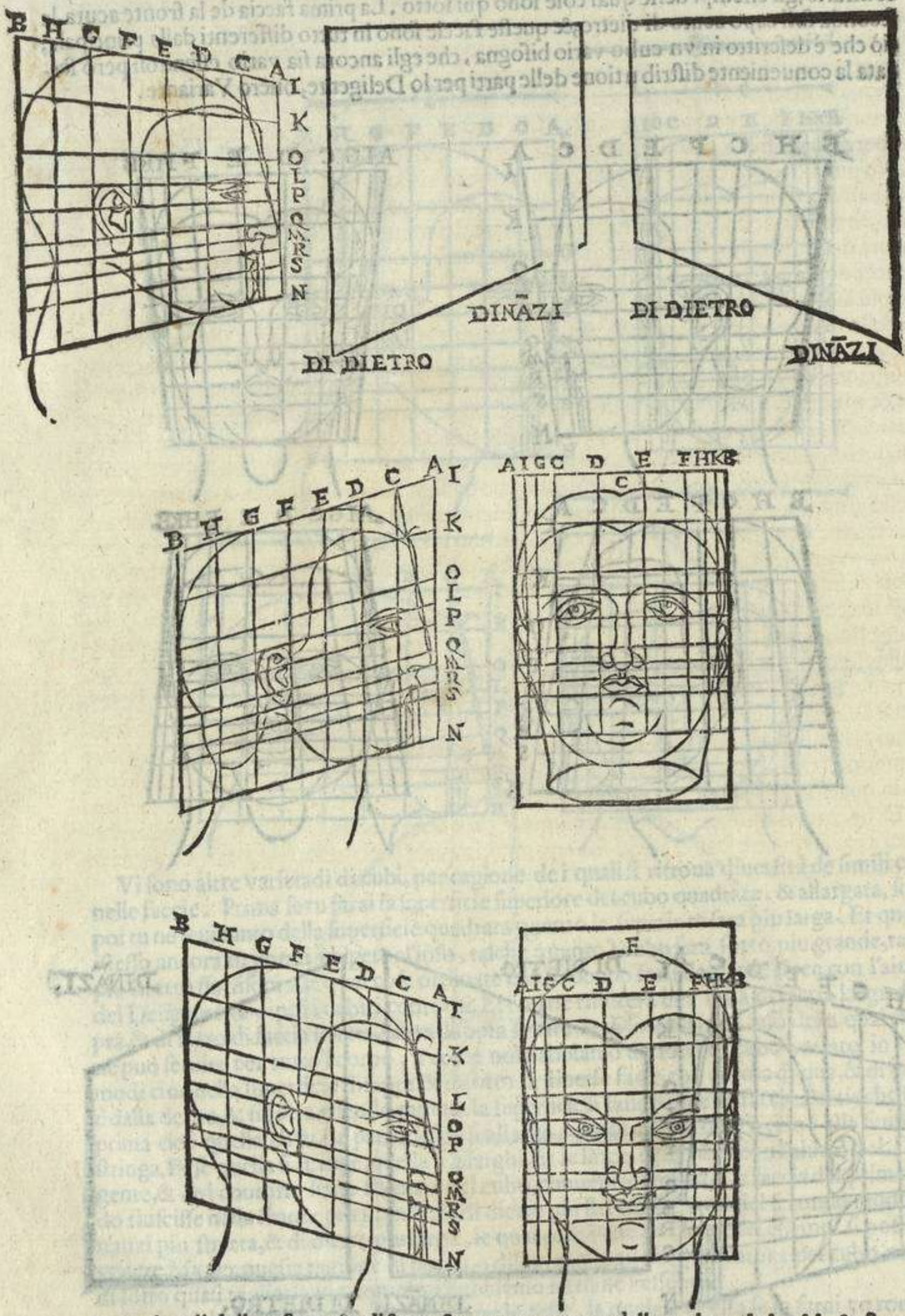


DINAZI.



DINAZI. DI DIETRO.

2009 Ministerio de Cultura

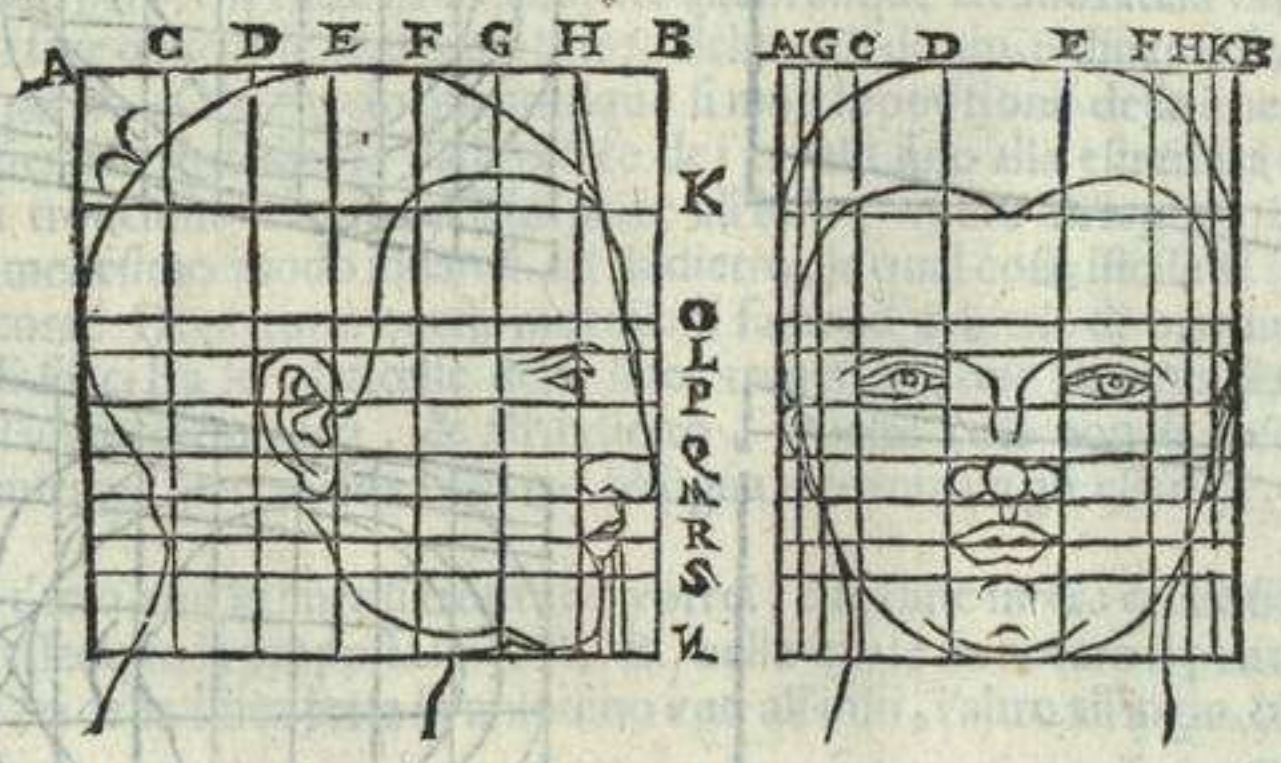


Le varietadi delle teſte poſte diſopra ſono tutte venute dalla varieta de i cubi, & ſono differenti della principale per eſſere mutate tutte le parti con l'aiuto del Deligente. In quello, che ſegue dimoſtreremo altre varietadi nel cubo dell'iſteſſo capo principale, il quale reſti il medeſimo, ma ſia diuerſa la poſitura delle parti, rimouendo dal luogo ſuo le

linee

2009 Ministerio de Cultura

linee trauerſali, & obliche, con le quali ſi deſcriue la loro altezza, la quale iſteſſa operatione ſi può fare ancora nel cubo variato. Queſta via può ſeruire a ſpiegare innumerabili differenze delle coſe. Propongaſi la faccia del capo principale, & in quello ſi facciano prima le linee trauerſali dell'altezza delle parti principali, le quali ſono tre in numero, la prima la K. la quale è della ſommità della fronte, la ſeconda I. la quale paſſa, per li ſopracigli, & per la ſommità delle orecchie, la terza la M. & termina il naſo. Queſte linee dunque quando ſono moſſe dal ſuo loco all'inſù ouero all'ingiù naſcono differenze di ſpaci, & diuentano ouero più alti, o più baſſi. Et quello, che per queſta via leua ad uno ſpacio, e neceſſario, che ſi dia all'altro, in queſto modo potra ciaſcuno alzare, & abbaſſare ciaſcheduna parte del capo, & tutto queſto, che noi habbiamo detto del mouere delle tre dette linee s'intenda ancora delle altre S.R.P. Q.O, ſi conſeruando l'ordine di quelle cioè, che reſtino parallele, ſi facendoſi quelle obliche, d'onde ne venga, che dall'una parte ſiano più ſtrette, & dall'altre più larghe, in queſto modo ſi poſſono variare tutti quei ſpacij, che ſi intendono dei nomi della lunghezza, breuita, larghezza, ſtrettezza groſſezza, & gracilita. Ora ciaſcheduna linea trauerſale in tre modi ſi può muouere dal ſuo luogo all'inſù, all'ingiù, & oblicamente. Quantunque ſi poſſono muouere vna parte in ſù, & vna in giù, o tutte, in ſù, & tutte in giù, & quaſi tu puoi muouere le linee trauerſale, & perpendicolari, a tutte le parti, come ti pare. Ma ſe tu mutarai qualche coſa, la quale tu vogli, che conuenge co'l principale ciò con quello, d'onde è ſtato mutato lo deui mutare co'l aiutto del Deligente. Non ſi poſſono raccontare tutte le coſe, che occorrono, ne quanto admirabili ſiano, a coloro, che in queſto ſtudio ſi affaticano con diligentia, & induſtria. Tu deſcriuerai linee rette per quella faccia, che tu vorrai ſpiegare, fra le quali ſi formi la faccia accommodata, & reſpondente alla tua voluta. Habbiamo detto diſopra, che per lo mouimento delle linee trauerſali, ſi fanno gli interualli diuerſi, d'onde ſe farai quelle vicine, nelle quali queſto accaſchi alle parti eſſe diuentano più breui, ſe più diſtante, le parti di queſte douentano fra loro più lunghe; Quelle poi, che nell'vno, & nell'altro modo ſaranno fatte preſſo le perpendicolari vi daranno differenza nella faccia in profilo di gracilita, & di magrezza. Ma colui, che pigliera nelle mani queſta coſa per trattarla, penſara, che mutationi, & quante la natura della coſa permetta. Tale ſia l'eſſempio di queſte iſteſſe coſe, ſi proponga il capo principale, che noi habbiamo propoſto nel primo libro, & nel primo luogo ſi laſcino tutte le linee perpendicolari nel modo, che iui ſono, le trauerſali farai coſi, che le tre linee K. L. M. ſiano diſtribuite fra I.N. in quatro vguali ſpaci, ne i quali ſiano rinchiuſi le parti principali. Dipoi co'l beneficio del Deligente vi rimetterai diligentemente le altre linee cioè O.L.P.Q. R. S. Queſta forma mi è parſa riuſcire polita per la ſua equalita, la quale habbiamo ſpiegata qua ſotto in profilo, & in diritura.

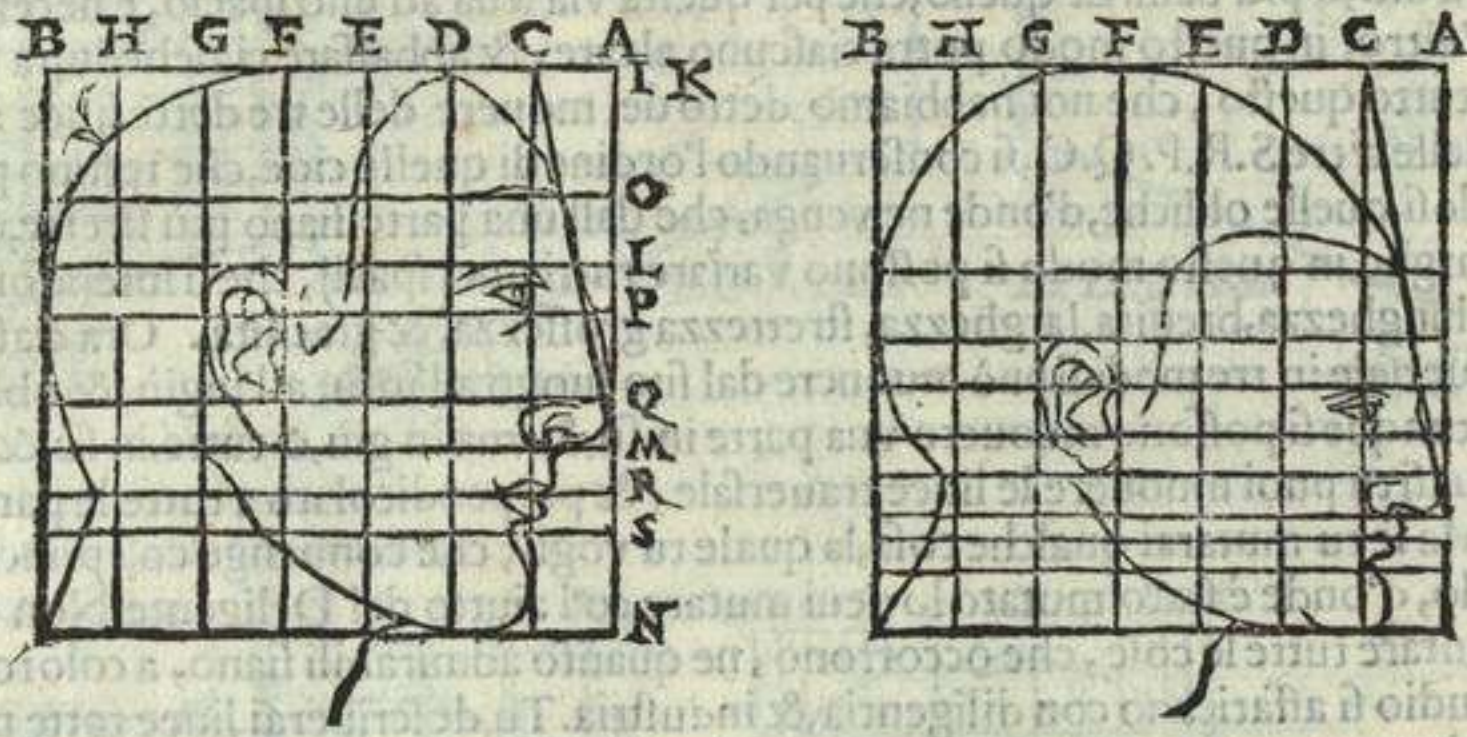


Si deue nondimeno oſſeruare, che la faccia in alcuni luoghi diuenta alquanto lunga, & in alcuni alquanto breue. Per la qual coſa tu ſaperai, che ſe tu farai la faccia molto lunga, che l'oſſo della teſta diuẽta piu ſchiacciato. Mettaſſi dunque per eſſempio tanta altezza nella faccia, che la linea K. ſi metta nella linea. I. & che dipoi con l'aiutto del Deligente le altre linee ſiano collocate fra la K. & N. cioè O.L.P.M.R.S. & ſiano diſtribuite cõuenientemẽte.

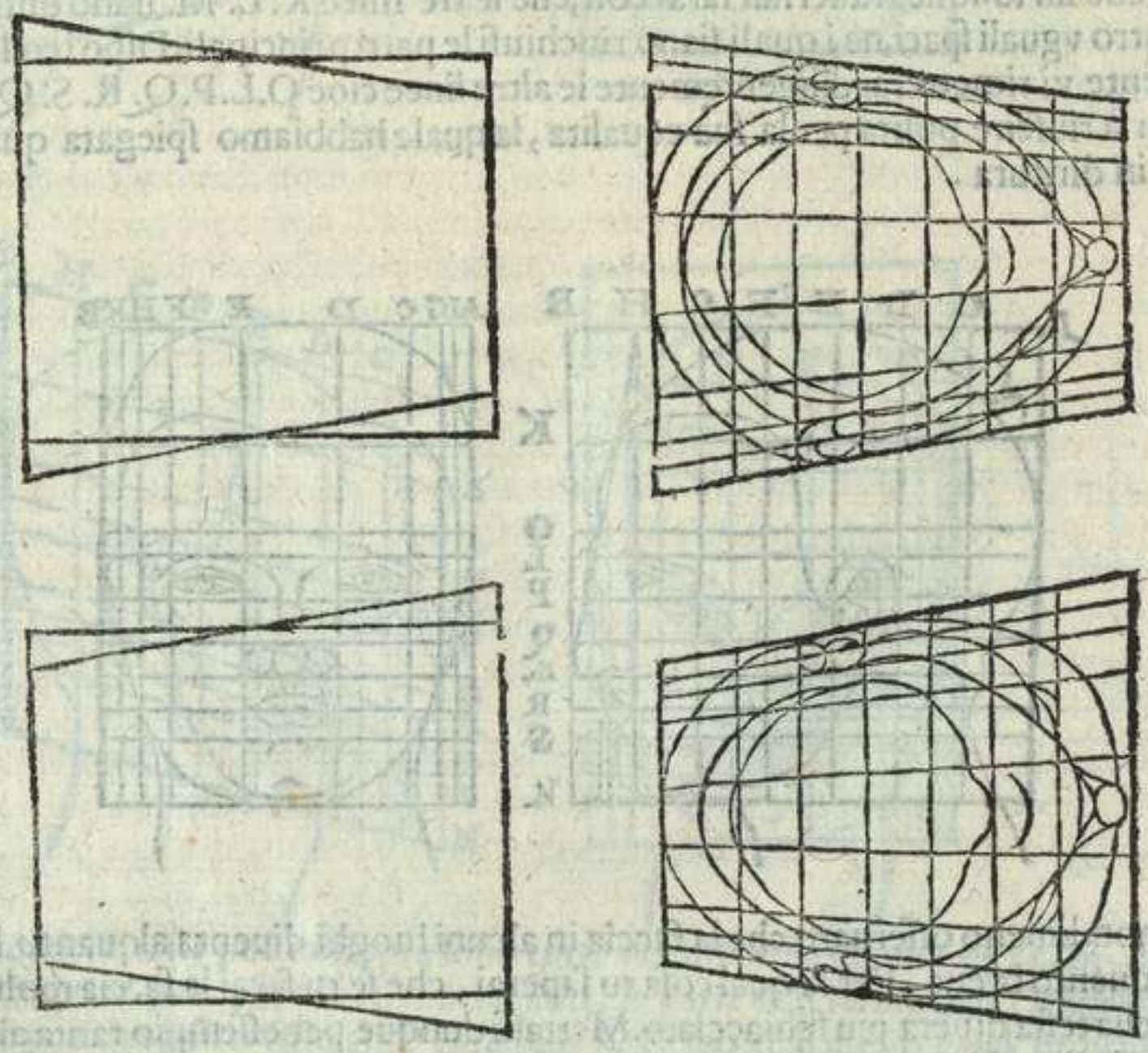
Vederai

2009 Ministerio de Cultura

Vederai dunque per queſta eleuatione, che la radice dei capelli, ſi laſciera fuora del diſegno,al contrario ſe tu farai la faccia piu breue perche la parte del oſſo del capo , che fa quaſi vna ſcutella ſi fara piu alta , & piu accuta. Tale dunque ſia la differenza ne i ſottopoſti eſſempi , che la breuita della faccia ſia la K. ſotto la I. vna terza parte di tutta l'altezza della linea I. N. & che le altre linee O.L. P.Q.M.R.S.con l'aiutto del Deligente,ſiano diſtribuite,& tu vederai farſi quello,che ſi vede nel ſottoſcrito eſſempio.



Vi è vn altra via di variare i capi delle figure,queſto è che il lato dinanzi del cubo principale ſi riſtringa,& di dietro ſi allarghi,& queſto proportionatamente , cio è, che quanto ſi leua all'uno ſi aggionga all'altro, Tale deue eſſere la via del modo contrario ancora,queſto è la parte dinanzi fare piu larga, & la parte di dietro piu ſtretta , & in queſti quadrilateri variati in queſta guiſa eſſendo diſtribuite rettamente tutte le parti , come ſi deue tu formerai tali faccie,quali tu vedi fatte in iſcurzo,come deuono,i ſottopoſti eſſempi .



In queſto

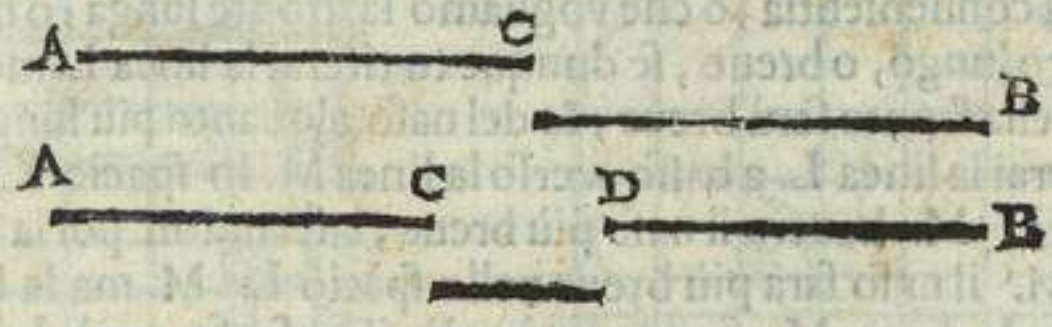
2009 Ministerio de Cultura

In questo luogo ancora si deue sapere, che tutte le linee trauersali si possono mouere del luogo in quel modo, che io dimostrero; in modo tale, che li spaci disopra siano alquanto più lunghi, la qual cosa si può volgere al contrario ancora, & vsare nella metà di qual parte tu vuoi, & in quali linee trauersali tu vuoi. Le contrarie sono molto manifeste, come se tu tirerai in giù quella linea perpendicolare, o trauersale, la quale prima hauerai tirata in sù. Hora dunque io descriuero alcune faccie di capi, per dimostrare con essempi, in che modo per mezo de i nostri essempi tu possi fare vn'opera polita. Per la qual cosa io spero, che a nostro essempio si risueglieranno cosi, che ritroueranno cose maggiori, & megliori di quello, che noi mostreremo. Ma ritornamo a quello, che ci habbiamo proposto. Prima sia il nostro disegno di mutare cosi ogni linea, che non ui resti in parte alcuna conuenientia, o che vogliamo la fronte lunga, o breue, il naso lungo, o breue, il mento lungo, o breue, se dunque tu tirerai la linea L. molto in sù verso la linea K. lo spacio della fronte sarà breue, & del naso alquanto più lungo, fra la L. M. al contrario se tu tirerai la linea L. a basso verso la linea M. lo spacio K. L. rinchiudera la fronte lunga, ma la L. M. hauera il naso più breue, lasciandosi poi la linea L. & si moui all'in sù la linea M. il naso sara più breue nello spacio L. M. ma la bocca, & il mento sara lungo. Se la linea M. si muoue in giù il naso sara più lungo nello spacio L. M. ma la bocca, & il mento più ristretto. Fa poi, che le due linee K. M. siano fra loro molto distanti, & cosi, che la linea K. sia presso la I. & la M. presso la N. Farai, che la sommità del capo, & il mento, & la bocca sara breue, ma il naso, & la fronte molto breue. Se farai il contrario cioè, che K. M. trauersali siano meno distanti, fra loro la sommità del capo, & il mento con la bocca diuenteranno alquanto più lunghi, ma la fronte, & il naso breue. Parimenti si tiri all'insù K. L. la sommità del capo, con la fronte sara più breue, dipoi distribuendo le altre linee, che sono fra L. N. co'l aiutto del Deligente ne risultera il naso lungo, il mento, & lunga la bocca. Volta al contrario l'istesso, & hauerai alto il capo nella sommità, & la fronte più lunga, ma il naso più breue la bocca, & il mento. Dinouo facciasi più alta la K. alla I. & la linea M. piu bassa ad L. la quale non sia mossa, in questo modo si fara il capo basso disopra la fronte lunga, i labri, & il mento alquanto maggiori. Voltisi questo al contrario, che la linea K. sia piu bassa alla L. & la linea M. alla N. si fara il capo disopra alta la fronte breue, il naso lungo, la bocca, & il mento alquanto piu breue. Potrei in questo essere molto lungo, ma ho determinato di attendere alla breuita. Deue essere auertito colui, che vuole seruirsi di questi documenti, che cosi moua le linee in su, & in giù fra loro, che non si sforzi la natura delle cose, & che le faccie delli huomini conseruino il suo modo. Ora quello, c'habbiammo detto delle tre linee K. L. M. si deono intendere ancora delle altre O. P. Q. R. S. anzi queste essendo fatte a quel modo, che piace ad ogniuno di varieta, in tal modo però, che tutte siano parallele quantunque alcuno faccia varie le faccie proposte, co'l fare obliche le medesime linee, talche, o di dietro, o dinanzi si abbassino o tutte ouero in parte. Oltre accio quantunque si muti la positione della linea oblica, che nel capo principale fu descritta dalla radice de i capelli fino alla estremità del naso, & quantunque si tronchino le trauersali in parte all'insu, ouero all'ingiu, & le perpendicolari nel medesimo modo innanzi od indietro, la qual cosa, istessa si può fare nelle obliche ancora. Dopo tutte queste mutationi fatte ad arbitrio di ogniuno si possono muouere li spaci fra le particelle delle linee trauersali, oue saranno state troncate, all'insu all'ingiu all'innanzi, & all'indietro. Queste cose non si possono dire molto chiaramente, per questa cagione bisogna ricorrersi a gli essempi, & all'operatione.

Ma perche ho detto, che le linee si troncano vorrei, che fusse inteso quale sia la meza opinione, sia per essempio la proposta linea A, B. nella quale sia notato il punto C. oue ti piace, oue i pezzi della linea retta se muouino vno all'insu, l'altro all'ingiu, cosi saranno due

2009 Ministerio de Cultura

no due particelle di quel troncamento, nelle quali la propoſta lunghezza fu diuiſa, ſi notino parimenti nella linea propoſta duoi punti C. D. & ſi tagli via quello ſpacio, che fu occupato con queſti duoi punti, & quella particella tagliata via ſi muoui all'inſu, ouero all'ingiu. Habbiamo poſto quì ſotto l'eſſempio delle linee trauerſali, ma queſto medeſimo ſi deue intendere delle linee perpendicolari, & obliche ancora, le particelle delle quali ſi muouino, innanzi od indietro. Il quale eſſempio poi c'hauerai viſto bene potrai vedere poi le faccie deſcritte da noi ſecondo queſti precetti, & ſecondo la noſtra opinione.



Queſta

2009 Ministerio de Cultura

Queſta faccia ha ſolo la linea L. cleuata.

Queſta al contrario ha ſolo la medeſima abbaſſata.

In queſta faccia ſolo la linea M. e alzata in sù.

In queſta ſolo la linea M. e abbaſſata.

In queſta faccia la linea K. è alzata, & la M. è abbaſſata.

In queſta al contrario la linea M. è alzata, & la k. abbaſſata.

2009 Ministerio de Cultura

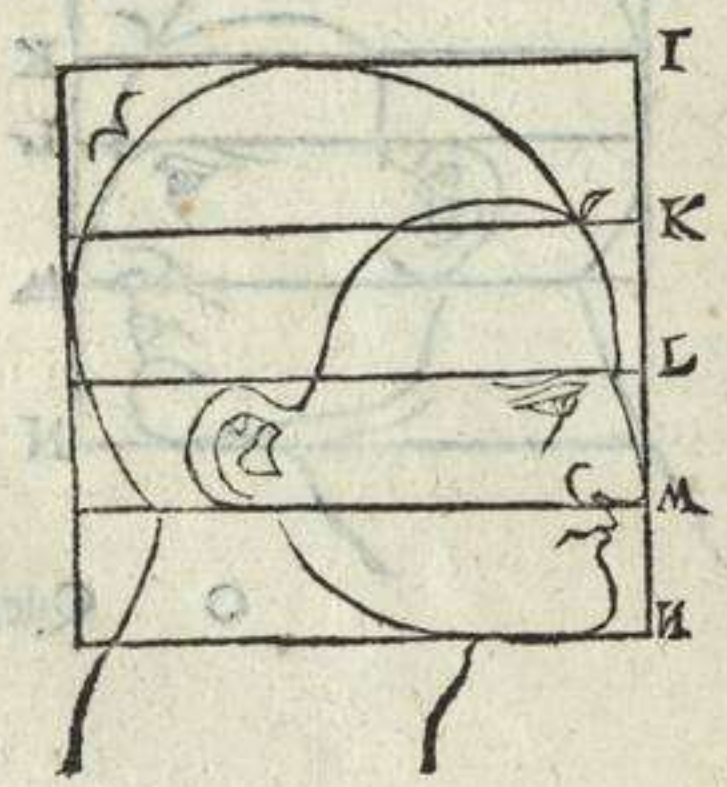
Queſta faccia ha due linee K. L. molto alte: ma M. ſi mette in mezo la L. N.

Queſta poi ha molto baſſe le linee L. & M. ma la K. ſta in mezo la I. L.

In queſta faccia le linee K. & M. ſono tirate in sù.

In queſta al contrario le K. & M. tirate in giù.

Oltre queſti detti moti di queſte tre linee K. L. M. & queſte due la prima, che lo ſpacio più alto fra I. K. ſia altiſſimo, ma il proſſimo fra K. L. ſia meno alto, & meno ancora il ſeguẽte fra la L. M. & meno ancora il più baſſo fra M. N. nell'altra queſte medeſime ſi volgono al contrario, ma conuenientemente, come ſi vede ne gli eſſempi, quì ſotto.

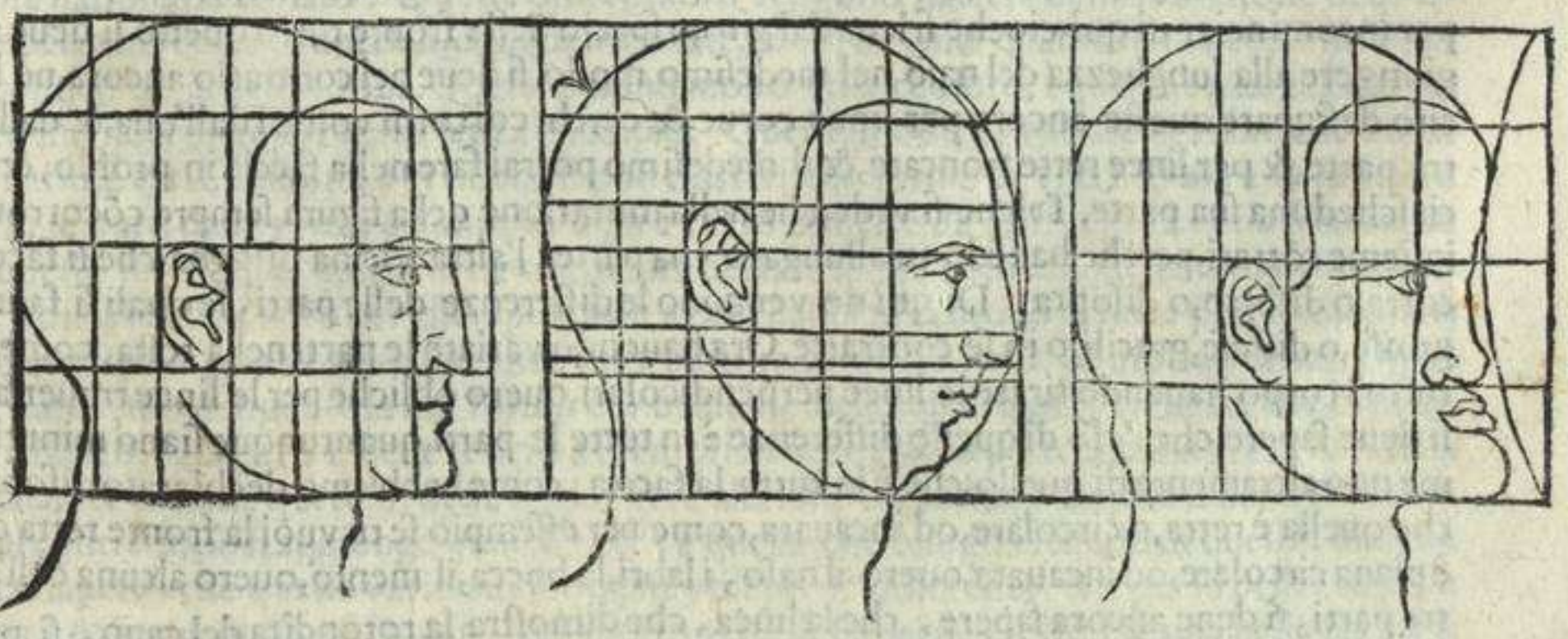


Naſcono

2009 Ministerio de Cultura

Naſcono grandiſſime,varietadi quãdo le linee rette parallele,ſi trauerſali,ſi perpẽdicolari ſi troncano,ouero ſi fanno obliche. Per la qual coſa quando ſara neceſſario, ſi deono conſiderare diligentemente queſte parti,che io ho dette troncate,& fatte obliche, le quai coſe accioche meglio ſiano inteſe ſpiegaremo la noſtra opinione con l'eſſempio della obliquatione. Percioche tutte le linee trauerſali ſi poſſono alzare,& abbaſſare dall'una parte, & dall'altra, & le perpẽdicolari di ſopra,& di ſotto tirarſi auãti ouero indietro,le quali nõdimeno ſarãno rette.Per la qual coſa ricercandolo il negocio ſi farãno corue diſopra,o diſotto,auanti,o di dietro, in quelle vicendeuoli coruature ſi poſſono fare ancora delle parti tronche. Dimoſtriamo queſto nella linea della fronte,& de i ſopracigli,percioche queſta ſi può dall'una, & dall'altra parte alzare, & abbaſſare, & queſta quanta è fra le perpendicolari ſpezzarſi,& mouerſi all'insù,& all'ingiù,& troncarſi anco nel mezo,& coſi nel luogo del troncamẽto piegarſi insù, & ingiù percioche egliè lecito piegare nell'imagini l'occhio in ſu,& in giu riſpetto alla figura che ſi vuole fare, & tutta la linea delli angoli ſi ſuole alzare dall'vna parte, & abbaſſare dall'altra,per che ſi faccia oblica, come noi vediamo in quei piccioli horologi ſolari,che ſi chiamano compaſſi,che la lenguetta ſi parte oblicamente dalla linea meridiana,& in queſta via gli angoli interiori, & li eſteriori ſi fanno piu & manco profundi,ſi ſpezzi la linea del naſo,& coſi le altezze delle narici ſi alzeranno,ouero ſi abbaſſeranno,ilche ſi deue intendere della bocca,& guancie tirate in ſu,od in giu nella ſua parte di dietro: Nelle faccie in profilo è molto diuerſo quando ſi fa il collo preſſo al mento ouero ſi allontana alquanto,& ſi tira in oblico. Perche quelle paiono abbaſſarſi, & mirare la terra, & quelle alzarſi,& mirare in alto, & retto.Reſta il luogo delle orecchie il quale ſi potra mouere nel medeſimo modo in ſu,in giu,innanzi, indietro, & ancor fare obliche nell'vna,& nell'altra parte a ſuo arbitrio, ſi potra fare ancora l'iſteſſo luogo piu grande piu picciolo,piu lungo,piu breue: piu diſteſo,piu contratto. Percioche ſi può vedere nelle faccie humane,che alcuni hanno le orecchie quaſi ſpianate uerſo le tempie,in alcuni rette,& eminenti.Da quello,c'habbiamo detto credo,che i lettori ſtudioſi potranno facilmente conoſcere,quale ſia la noſtra opinione del modo di mutare le coſe propoſte. Percioche quando haueranno viſto in che modo le coſe rette, & perpendicolari ſi poſſano fare corue, & obliche, & inequali ſenza molta fatica ritroueranno la via di accorciare le altezze,& le groſſe fare gracili,& le rette piegate, chi non intende quante mutationi naſceranno facendoſi vna figura nelle linee,mutate;come habbiamo detto,ſe la compararemo con quella dalla quale l'habbiamo mutata? Fra tutte le coſe deue ogniuno con diligentia raccordarſi delle differenze narrate diſopra,& nel principio,delle quali auertira tre prineipali differenze di forme nella faccia in oblico,ouero in profilo. Vna retta,la ſecõda corua,o in forma rotonda, talche ſiano tutte le parti,come nella bocca, d'un lapore ſi veggono:la terza al cõtrario di queſta coruata,& incauata. Ora queſte coruatione all'indietro, & all'innanzi, ſi potranno deſignare non ſolo con la linee corue, ma con le rette ancora, ne ſolo con le intiere,ma con le troncate ancora, la ſomma della qual coſa conſiſte nell'accreſcere,& nello ſminuire. Horamai ſi potranno fare queſte faccie,& più accute,& piu piane. Nei ſeguenti eſſempi ſono queſte tre differenze.

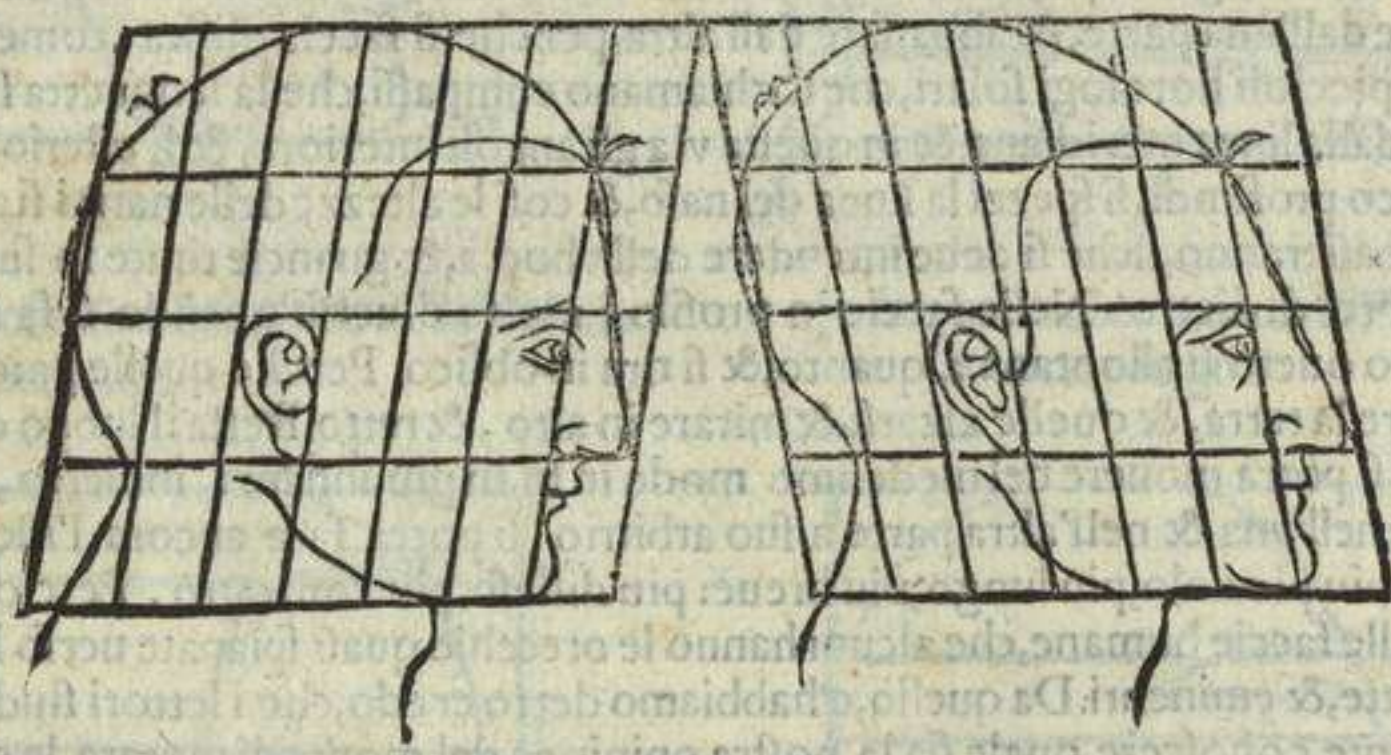
Faccia retta. *Faccia rotonda.* *Faccia concaua.*



2009 Ministerio de Cultura

Vi ſono oltre accio due differẽze della faccia in profilo, che ſi diſſegnano quaſi in duoi figure dette rombi laſciandoſi però le due le linee trauerſali diſopra, & diſotto parallele, mai duoi lati ſiano fatti oblichi,& reſtino parimenti paralleli, talche in comparatione de i lati oblichi le linee diſopra concorrino inſieme,& abaſſo paiano partirſi. Di quì ne venera che nella prima faccia l'angolo preſſo la fronte ſara acuto, & ſotto'l mento ottuſo dietro al capo ſopra ſara l'ottuſo,& ſotto l'acuto, nella ſecunda ſaranno queſti angoli al contrario. Ora hauendo fatti queſti duoi rombi ſi doueranno diſtribuire tutte le parti per le linee trauerſali,nõ però caſcherãno le perpendicolari per le trauerſali in modo tale, che facciano angoli retti,ma tutte ſarãno obliche,& nella prima figura la faccia ſia fatta inclinata alquãto,& nella ſecõda ſia voltata in sù alquãto, come chiaro ſi vede in queſti eſſempi.

Faccia inclinata ingiuſo. *Faccia volta in ſuſo.*



In queſte figure,& faccie mutate,come noi habbiamo dimoſtrato, ſi potranno mouere dal ſuo loco tutte le linee rette trauerſali,che ſono tirate in quelli,ſi perpendicolari, ſi trauerſali,& obliche ancora nel modo,che diſopra habbiamo detto. Hora reſta, che noi dimoſtramo la via del mouere quelle linee,le quali tirate per lo trauerſo, perpendicolarmente, & obliche,dimoſtrano il largo, & groſſo. Percioche hauendo noi notato nel propoſito quadrilatero della teſta poſta a dirittura il lato d'inanzi con la A.& il lato di dietro con la B.& fra queſti la diuiſione delle parti con le linee C.D.E.F.G.H.in ſette vguali ſpaci,tutte queſte linee ad arbitrio di ogniuno ſi potranno tirare innanzi,& indietro,o tutte,o parte,& gli iſteſſi ſpaci rinchiuſi in queſte linee,ſi potranno ridurre innanzi,& in dietro. Et in queſto modo naſceranno le varietadi delle larghezze, & delle groſſezze, talche la faccia parera più gracile, più larga, o più ſtretta, ſicome delle trauerſali le parti erano fatte piu lunghe,& piu breui,il medeſimo modo vi è la via di aggiõgere,o di ſminuire,ſi deue di piu ſapere,che cioche ſi inſegna delle linee rette,& perpendicolari, il medeſimo ſi deue intendere delle corue, & obliche. Et queſte coſe ricercano diligente attentione, ſi come per incominciar di quì,cioche ſi leua dal giro,o ſpacio della fronte tutto queſto ſi deue aggiongere alla lunghezza del naſo,nel medeſimo modo ſi deue nel contrario ancora,ne lecito deſignare queſte ancora per linee, corue,& cerchi coi corni voltati dall'una,& dall'altra parte,& per linee rette troncate,& il medeſimo potrai fare nella faccia in profilo, & in ciaſcheduna ſua parte. Talche ſi vede,che nella mutatione della figura ſempre cõcorrono inſieme cõtrari,perche hauẽdo tu allungato vna parte, l'altra vicina biſogna,che ſi faccia corta,o diſotto,o diſopra. Di quì ne vengono le differenze delle parti, le quali ſi fanno groſſe,o diſteſe,gracili,o in ſe contratte. Ora hauendo variate le parti nella teſta, come in tutto'l corpo hauendo tirate le linee perpendicolari,ouero obliche per le linee trauerſali, ſi deue ſapere,che l'vſo di queſte differenze è in tutte le parti quantunque ſiano minutiſſime non altramente di quello,che è in tutta la faccia, come habbiamo dechiarato diſopra, che quella è retta,o circolare,od incauata,come per eſſempio ſe tu vuoi la fronte retta ciò è piana circolare,od incauata,ouero il naſo, i labri,la bocca,il mento,ouero alcuna dell'altre parti, ſi deue ancora ſapere, che la linea, che dimoſtra la rotondita del capo, ſi può formare in modo diuerſo. Percioche ſi vede in un huomo il capo, alquanto piano, in un'altro piu accuto, & in vn'altro ineguale, & come un faſſoſo monticello, & in ſomma nello ſtudio, che la natura vſa nel fare tutte le coſe diuerſe ſono infiniti i modi di

queſta

2009 Ministerio de Cultura

questa varietade. Diciamo dipoi della linea oblica,la quale habbiamo detto,che si deue designare per il naso. Questa si potra inclinare verso la linea perpendicolare D. & a questa facendo angolo sia tirata alla trauersale M. in modo che con questa ancora faccia vn'altro angolo, Si potrà tirare ancora alquanto più diritta di mezo la A. C. e si potrà inclinare ancora alla perpendicolare A. nella parte di sopra in simile cosa mi piace molto quella conuenientia delle parti, laquale insieme la uenusta perche tutte le cose aliene, & interrotte paiono inusitate,& admirabili, ouero lontane dal consenso de gli huomini,come sarebbe per essempio. Diciamo noi,che quella testa non ha uenustade,che tiene la sōmità del capo,o alto,o basso, talche l'uno sia acuto,l'altro piano. In mezo a questi duoi vi resta quello,ch'è conueniente & sta bene,ch'è di figura rotonda, & da tutti approbato,il quale,come ho detto,noi habbiamo posto per essempio della nostra dottrina,non per pruare, che tutte le cose medie sono ottime,ma per hora questo sia detto retto. Ora si come in tutta la faccia è brutto da uedere,che ella sia troppo lūga,o troppo curta,l'istesso si può dire della bruttezza di ciascheduna parte,anzi che sono molte,come l'essere la fronte troppo lunga,troppo lieue,sinuosa,ouero ineguale,come un sassoso monte,il medesimo si può dire di quelli,c'hanno i grandi nasi, i quali o sono lunghi,o nodosi,o pendenti in fuora. Al contrario altri sono coi nasi curti, ritorti,schiacciati come le capre,crespi, rotondi,altri di sopra li hanno alti, altri bassi. Gli occhi poi altri li hanno piccioli, & quasi nascosi, altri grandi,& che saltano in fuora,altri li hanno mezi aperti,come i porci, & sempre battono gli occhi,& più con la palpebra di sopra,che con quella di sotto,alcuni risguardano cō gli occhi in tutto aperti,alcuni hanno i sopracigli alti,ad alcuni li stanno pendenti sopra le palpebre, altri li hanno pendenti in fuora,altri li hanno sottili,altri grossi. Quelli c'hanno i labri grandi,ouero li hanno grossi,o carnosi,o rotondi,o semplicemente grandi, o in altri sono ristretti,& sottili, in alcuni il labro superiore,e più alto dell'inferiore, in altri al contrario l'inferiore del superiore,& spesse uolte l'uno e più grosso dell'altro, spesse volte fra'l naso,& il labro ui è vno spacio alquanto alto, alcune volte pare,che questo caschi sopra'l labro,oltre acciò in alcuni il mento e ottuso, e grande, in alcuni al contrario e acuto, e picciolo,alcune volte il mento e molto distante dal collo, alcune uolte vicino molto, alcune volte lungo, alcune curto, le quai cose sono designate con le sue linee trauersali, come di sopra habbiamo dimostrato, si ritrouano ancora alcune faccie ineguali,come sono le scale,& questo in duoi modi. Percioche ouero pendono in fuora molto di sopra,& di sotto sono ritirate in dietro,ouero sporgendo in fuora di sotto, & assendendo in sù di grado in grado si va ritirando in dietro. Queste parti si dissegnano con linee troncate. Delle quali quantunque si potessino dire molte altre cose,& in che modo si potesse fare questo nelle cose minime ancora: nondimeno queste bastino, perche li studiosi habbiano via di rimouere le altre.

In questo luogo si deue sapere,che egliè concesso ad ogn'uno fare piu,e manco linee di quello,che noi habbiamo fatto si trauersali,come perpēdicolari,& obliche,ouero per maggiore certezza, ouero per fugere la fatica, si concede ancora,che si facciano le linee rette, curue,come ad ogniuno para,sè la cosa lo ricerca: le quai cose accio che meglio siano intese secondo la mia opinione,ho uoluto mettere quì sotto vari essempi delle figure,che di sopra habbiamo parlato. Queste diuersitadi si veggono nascere della mutatione delle linee perpendicolari,trauersali,obliche,troncate,& corue, alle quali è stata accommodata la conuenientia della forma. Queste paiono molto vtili a coloro, i quali non haueßero potuto intendere i nostri scritti senza essempio. Questo modo di variare nondimeno è molto vario,e quasi infinito. Percioche si può trasferire la forma di vno nell'altra,& misciare tutte le parti dalla prima all'ultima. Egli è certo difficile da dirsi, che licentia si concede in queste cose,laqual cosa si deue essercitare nel fare spesse volte di queste mutationi,si come noi habbiamo fatto nei essempi,i quali a caso habbiamo mosso le linee perpendicolari, & trauersali,le quali habbiamo anco fatte obliche,come ci è parso cō molta licenza. Dipoi gli habbiamo designata la sua forma conueniente,nelle quali si può credere, che cosa ne sia riuscito. Qui però si deue tenere a memoria,che se si leua parte alcuna grossezza della faccia,per filo,che questo si deue aggiongere alla lunghezza di quella,che si uede di dietro & al contrario,se si aggionge qualche cosa a quella,che bisogna leuarlo di questa. Si deue anco sapere, che queste varietadi sono piu vtili per le differenze, che per la bellezza della figura,& per acquistarsi l'habito sarà molto vtile designarne molte. Ne una bella forma si può conoscere per se ma bisogna compararla ad una brutta, colui dunque che conoscerà quello,che stia bene,l'istesso conoscera ancora per necessità qual cosa sia differente.

2009 Ministerio de Cultura

Resta,

2009 Ministerio de Cultura

Resta,che noi parliamo della mutatione delle faccie,che sono poste a drittura, ma si veggono di dietro,& delle loro varietadi,ma perche vno solo modo vi è da trasferire le linee trauersali nelle figure poste in schiena dalle figure in profilo cioè con l'aiutto del trasferente; però sarebbe souerchio,c'hora parlassimo della varietade delle linee trauersali solo daremo questo auiso, che le linee trauersali si possono fare obliche ancora nella faccia, che si vede di dietro,& questo si può fare,& in tutte, & in parte. Percioche le faccie si faranno torte nel modo, che auuiene quando si alza vn lato del cubo, & l'altro si abbassa. Trattiamo dunque delle linee,perpendicolari,le quali notandosi fra i lati A. B. con queste lettere I. G. C. D. E. F. K. secondo la nostra dottrina, & designando le parti principali, come la fronte gli occhi,il naso,le orecchie,la bocca,il mento si deue sapere, che ciascheduna di loro si può muouere dal luogo suo,o tutte insieme,o parte di quelle,talche quanto più lontano saranno fra loro,tanto maggiore sara la larghezza delle parti,& quanto saranno più vicine, tanto minore sara quella parte, si descriuono ancora in modo tale, che quasi concorrono insieme disopra,& al contrario disotto si allontanano l'una dall'altra.

Si descriuono ancora piegate,& allhora cessano di cadere, perpendicolarmente,ma diuentano,o corue,o obliche. Nella figura espressa tu vederai per questa via, che la fronte si allarga,o si ristringe,il che auuiene a gli occhi, ancora i quali si fanno, & maggiori,& minori secondo, che maggiori, o minori si fanno i suoi spaci, si potranno ancora designare inegualmente si di grandezza,come di luogo gli occhi,le palpebre,i sopracigli. Tu vederai ancora in uno allargarli,in vn'altro restringersi cioè disopra,o disotto,e diritto,& incoruato,& rotondo,& acuto, colonnato, o nodoso, & in quella parte,sotto la quale sono le narici stretto,essendo l'istesse narici grandi, ouero al contrario sopra le narici disteso essendo l'istesse narici ristrette,il medesimo si può dire della larghezza,& strettezza della bocca del mento,& delle masselle, & il medesimo di tutte quelle parti, che disopra si stringono, & disotto si allargano,ouero al contrario. In questo modo di ineguale distributione si fanno le faccie gobbe,distorte, & diuerse, o aliene in molti modi,come sarebbe con la bocca stretta,o sparsa,coi labri corui,grossi,piccioli,grandi, & ancora ineguali,con le masselle distese ristrette,acute,ottuse,con la giontura apparente, o no, il lettore studioso douera con l'esperienza inuestigare diligentemente tutte queste cose. Di onde ne cauera molte cose mirabili,che sono nascoste sotto queste. Questa certo è cosa certissima,che coloro, che intenderanno la bruttezza, & deformita facilmente intendera, che cosa egli deue schiuare nell'opera incominciata per bellezza,& quanto alcuno più si discostera dalla brutezza,tanto più si auuicinera alla bellezza. Et colui, a chi saranno manifeste queste cose, chiarissimamente intenderà la differenza di due cose fra loro, & perche ragione, & questo non solo nelle pitture accade, ma in quelle, opere ancora, che si fanno, co'l scarpello, le quai cose, se alcuno vorra sperimentare senza questa cognitione, quantunque egli possa spiegare qualche cosa concordante, & uguale: nondimeno questo sara fatto a caso non con arte.

Hora ritorniamo a proposito,altramente appare il capo posto sopra'l collo lungo, e sotile,altramente sopra'l curto,è grosso. Oltre accio si deono auertire, i lineamenti della faccia,i quali in alcuni sono grādi,è pieni di occhi,di naso,di mento,in alcuni sottili,& breui:

Paiono

2009 Ministerio de Cultura

Paiono anco diuerſe le faccie,ſe il capo ſia pieno di capelli,o ſia raſo, ſe coi capelli creſpi,o retti,denſi,o ſotili,lunghi,o toſati,intortigliati, o diſteſi, humidi, o ſecchi, ſe ha la barba, ouero è ſenza barba,& l'iſteſſa barba può hauere tutte quelle differenze, c'habbiamo detto de i capelli,habbiamo ſottopoſto alcuna coſa di queſte ne l'eſſempio, che qui habbiamo poſto. Nel medeſimo modo ſi muta,e varia il capo della donna, nel quale habbiamo detto,che ſi può mutare il capo, dell'huomo. Solo ſi deue fare ſi,che l'vno, e l'altro rapreſenti la natura del ſuo ſeſſo,con queſte mutationi ſi potrà traſcorrere per tutto'l corpo, & per ciaſcheduna ſua parte. Ma ſi deue vedere, come habbiamo detto,che l ſeſſo di huomo, e di donna nõ ſiano confuſi inſieme. Percioche ne coſi muteraſſi l'effigie dell'huomo, che in un certo modo diuenti donna,ne della donna,che diuenti huomo,Percioche ſenza queſta mutatione,larghiſſima alterſi, e la uia di variare tutte le figure.

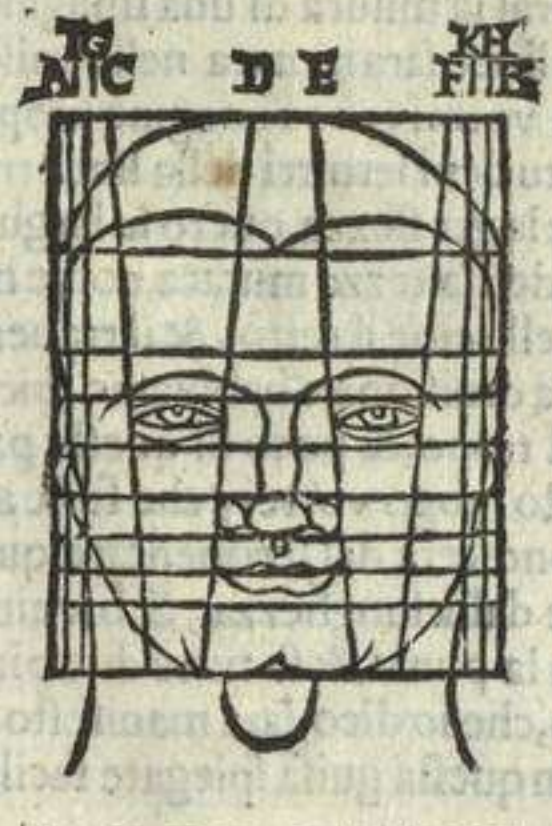
Ora eſſendo tutti gli animali ſimili fra loro nel ſuo genere, nondimeno la differenza del ſeſſo è in tutto manifeſta, come ſi vede fra gli huomini,& fra le beſtie. Oltre accio ſi deue uſare diligenza,che queſte differenze nelle imagini de gli huomini ritengano l'humanità,come vediamo, che tutte le beſtie ritengono quello, ch'è proprio delle ſue ſpecie. Percioche,il leone non mai è coſi diſſimili a gli altri leoni, che egli paia un aſino,ne la volpe è tale,che ella paia vn lupo, ſi che in tutti ſi deue cõſeruare quello,ch'è proprio del ſuo genere, & della ſua natura.

Che coſa vogliono dunque inferire coloro, i quali dicono coſtui guarda,come un leone,ouero come vn'orſo,coſtui,è vn lupo, queſt'altro è una volpe,quell'altro è vn cane, ſapendo eſſi certo,che egli non ſono animali da quatro piedi,ne ſimili di corpo,ne ſimili di membri? Queſti vogliamo inferire una certa ſimilitudine,mentre,che dicono, che coſi queſti viuono,che co i ſuoi ingegni, rapreſentano le nature di certi animali, ilche però non pertiene allo ſtato de i membri ne ſi deono miſciare inſieme queſte ſpecie.

Non ſi può però negare,che non ſia grandiſſima diſſimilianza fra gli huomini: ma queſta però non fa,che non vi rimanga una perpetua ſimilianza della ſua ſpecie,la quale coſa iſteſſa ſi uede nella ſpecie de i cani. Percioche altri ſono grandi,altri piccioli,altri peloſi, altri ſenza pelo,riſpetto ai colori poi ſono differenti in mille modi,non ſono però coſi diſſimili fra loro,che non ritengano la ſimilitudine della ſua ſpecie, talche eſſi pareranno,uolpi,o lupi. Di quì chiaro ſi ſcorge,che quantunque le coſe habbiano le ſue mutationi,& varietadi,non però queſte ſono tali,che diſtruggamo, o confundano le loro nature. Si che egliè facile conoſcere la figura del cane,dalla figura di un'altra beſtia, Della quale differenze per non eſſere più lungo di quello, che cõuiene,laſcieremo da parte tutta queſta diſputa. Ritorno dunque al noſtro propoſito,che fù,di auiſare,i pittori,che non confundeſſero i ſeſſi fra loro & che non faceſſero nella donna la forma di huomo, & nell'huomo la forma, e figura di donna.

Hora di-

2009 Ministerio de Cultura



Hora dimoſtrero vn'altra via ad vna noua miſura dell'imagine,che ci habbiamo,propoſto: ſe alcuno vorra farla piu groſſa,o piu ſottile,piu larga,o piu ſtretta. Queſta ſia contenuta da due linee nelle quali ſi faccia la mutatione nel modo , che diſopra habbiamo moſtrato della lunghezza,& breuitade,ma queſto ſi deue fare altrimenti, & in queſta guiſa,ſe tu hauerai l'altezza della figura propoſta,come l'altezza di quella, di onde ne vuoi cauare vna noua,& farla per le linee trauerſali,o piu groſſa, o piu ſottile,piu larga, o piu riſtretta. Hora mai dunque è nota la linea dell'altezza hauta , ne farai dunque vn'altra alla miſura della groſſezza, & larghezza. Percioche ſe tu vorrai,che la figura ſia piu grande quella linea ſara piu lunga,& piu breue ſe vorrai far la piu curta,la quale linea deui diuidere nelle ſue principali parti con l'aiutto del variante,& coſi tu accommoderai le miſure alle mutationi dell'imagine , che tu ti hauerai propoſto. Et coſi conuenientemente della linea piu lunga riuſciranno tutte le parti piu groſſe,e piu diſteſe,& della piu breue piu ſottili e piu riſtrette,qui ſotto habbiamo ſpiegato la figura di queſte due linee, & vi habbiamo poſto il nome di Gemelle per l'vſo della propria linea per trarne vna ſola miſura. Queſta ſi deſcriue in queſta guiſa. Prima tu farai vna linea retta perpendicolare della lunghezza nota la quale ſia la linea A.B.la quale deue eſſere notata con la diſtintione di tutte le parti. Dipoi tu deui tirarne vn'altra ſotto intrauerſo in modo tale, che ſia con la prima a ſquadra, & queſte deue eſſere, o piu breue,o piu lūga , come ti pare , & queſta ſia notata B.C. & coſi tu hauerai formato un triangolo di lati retti, il quale ſara A. B. C. & coſi in queſta linea trauerſale vi ſara diſtinta di nouo la figura perfetta delle Gemelle corriſpondente alla linea dell'altezza per beneficio del variante, o diuidente, il quale è ſtato dechiarato nel primo libro, la quale tu potrai vſare al miſurare tutte le parti della groſſezza, o larghezza.

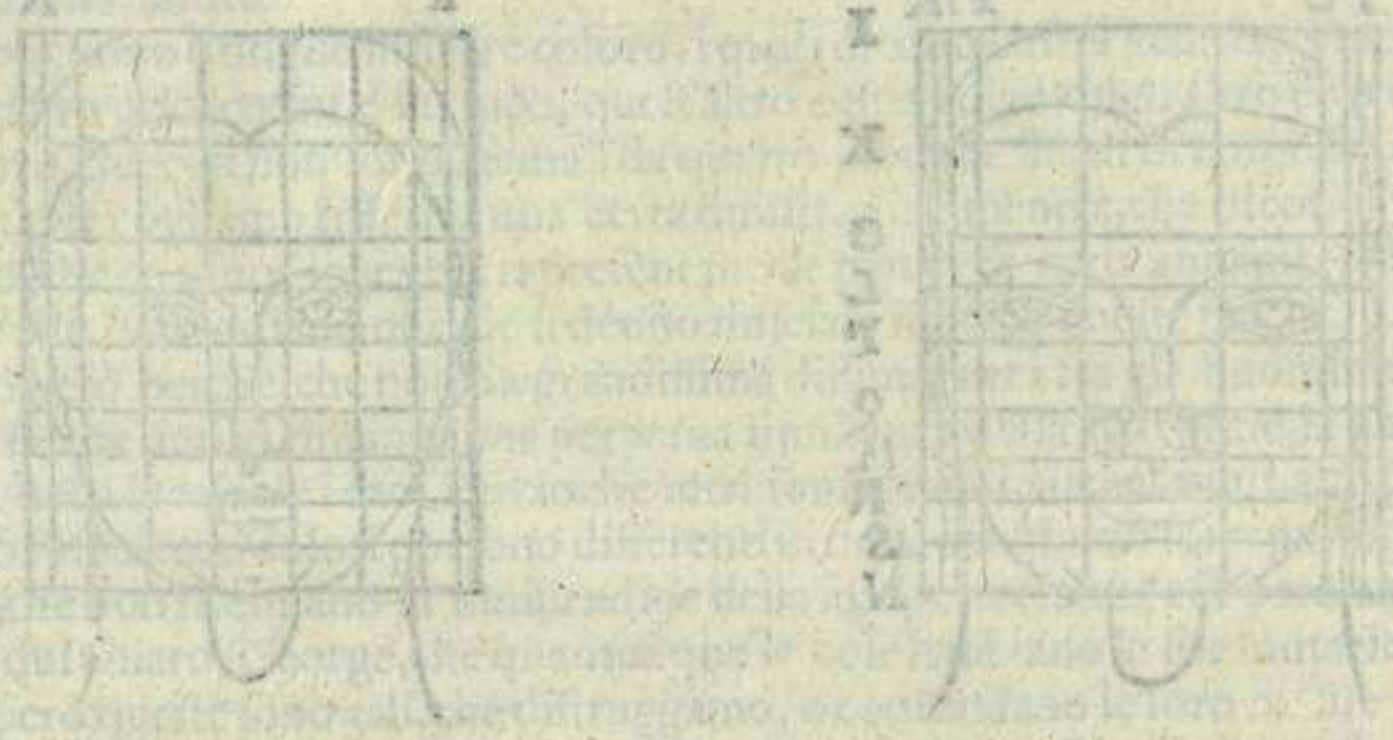
L'uſo

2009 Ministerio de Cultura

L'vso di queſte gemelle pertenerà ancora alla miſura dell'altezza. Percioche la linea diritta A.B. ſe ſara fatta piu lunga, & co'l aiutto del Variante diſtinta dinouo per l'altezza ſua tu hauerai la miſura di una imagine piu lunga, ma piu ſottile. Voglia dunque quale di queſte due linee ſara mutata nella miſura dell'imagine propoſta per duoi diuerſitade, ſe dunque, tu vorrai, che l'imagine propoſta habbia la ſua altezza, ma diuenti piu ſottile, o piu groſſa, tu deui ſeruirti della linea trauerſale la quale ſia mutata, come ti pare, ſe tu vorrai ritenere la groſſezza, ouero la larghezza, ma fare la ſtatura piu lunga, o piu breue, vſerai la linea dell'altezza mutata, come habbiamo detto di ſopra. Coſi tu vedi ambiduoi i lati delle Gemelle cioè il retto, & il trauerſale hauere le ſue particolari diuiſioni ſecondo, il modo della diuiſione, c'habbiamo ſpiegato ſubito nel principio del primo libro. Ricordati ancora del tropo, & poco di queſte particelle.

In queſto luogo vorrei, che fuſſe auiſato il lettore ſtudioſo, che egli auertiſca quello, che egli conoſcera dal frequentare queſte coſe, quanto ſiano mirabili le miſure, che poſſono naſcere dalla lunghezza, & breuità di due linee, & molto piu ſe o l'vna, o l'altra ſarà moſſa con la punta, & ſe tutte due piu ancora.

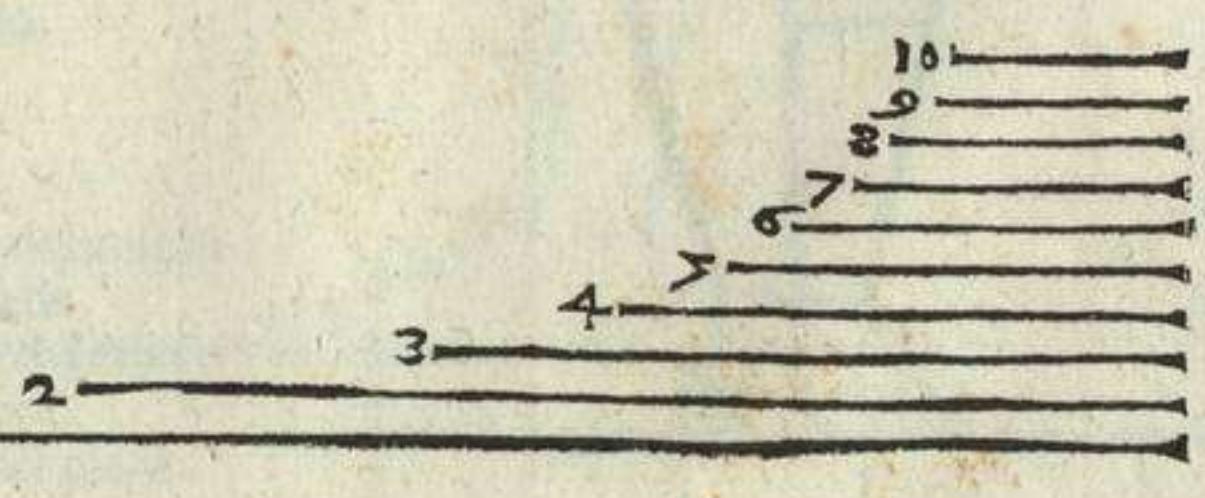
Queſto, che io dico, ſara manifeſto ad vn perito architetto, & grandiſſime difficoltadi, ſaranno in queſta guiſa ſpiegate faciliſſimamente.



Figura

2009 Ministerio de Cultura

Figura delle Gemelle.

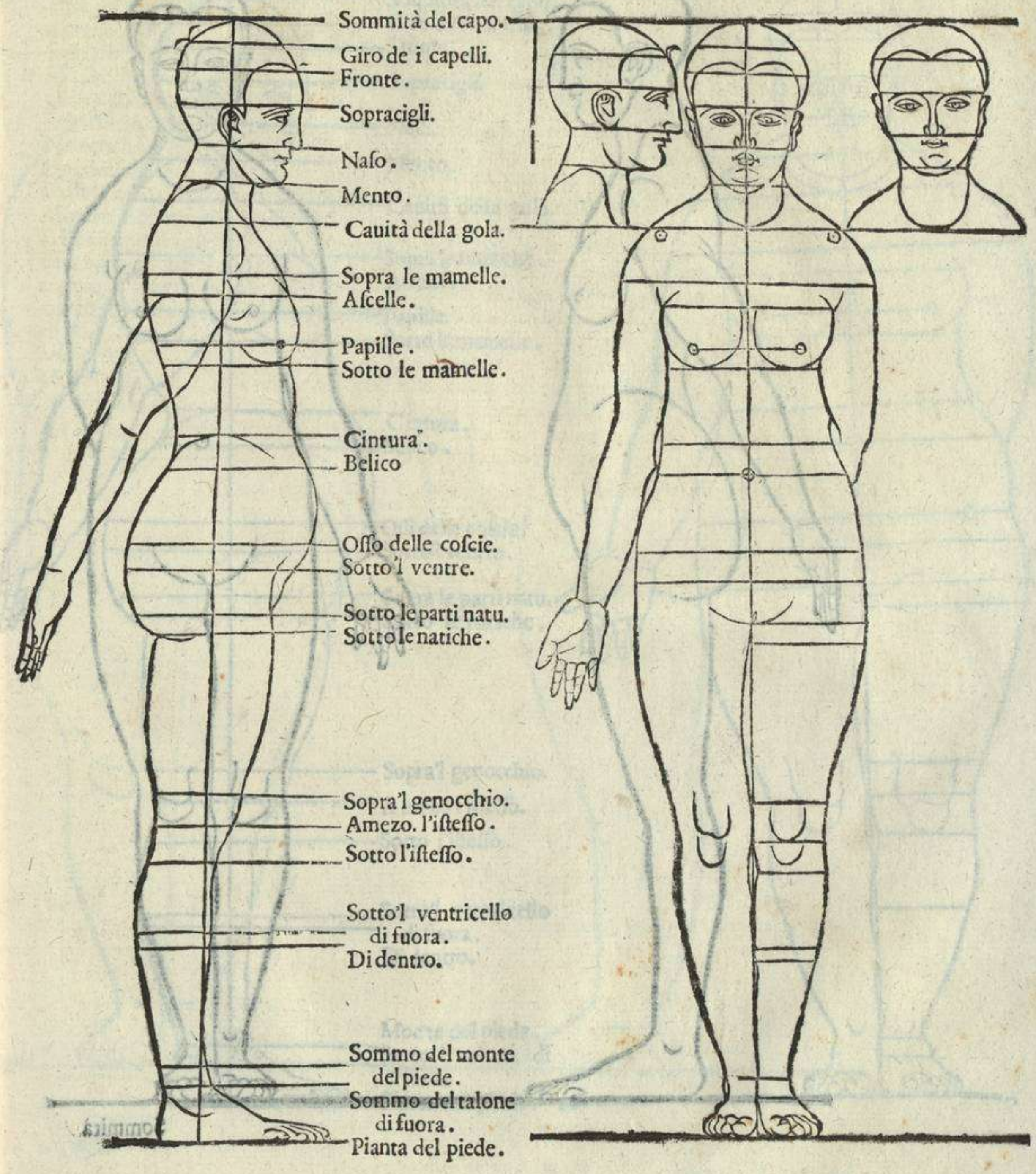


Facciamo

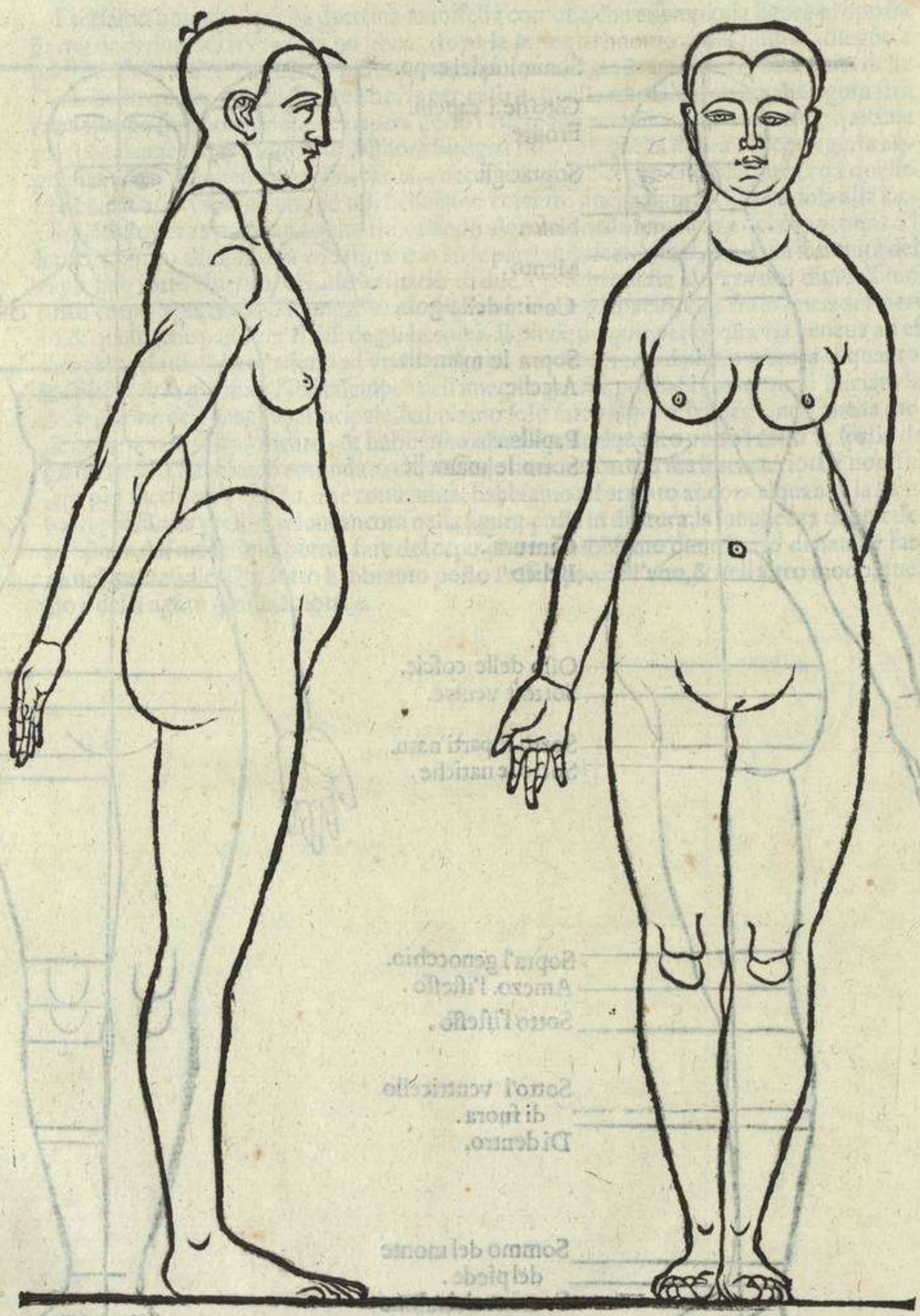
2009 Ministerio de Cultura

Facciamo hora mai questa dottrina manifesta con qualche essempio,la figura proposta sia quella di donna,ch'è nel primo libro, dopo la prima di huomo, & il nostro disegno è prima di far'a nella larghezza più ristretta,dipoi più larga, & questo co'l beneficio delle Gemelle,in questo si deue sapere,che, se per caso in queste mutationi l'humana figura sara fatta troppo sproportionata,& hauera perso l'essere suo per essere cresciute troppo alcune parti,& alcune troppo sminuite, allhora bisogna rinouare quella figura, & corregerla aggiongendo,o sminuendo quello,che sara necessario,il che credo,che sarà inteso da quello c'habbiamo detto,cosi dunque noi habbiamo corretto quella figura, riducendola alla sottilita,& grossezza perfetta,prima rimouendo alquanto della lunghezza del capo, non co'l leuarne punto disopra,ma co'l ritirare in sù le parti inferiori tanto,che dalla sommità del capo fino sotto'l mento vi fusse lo spacio di due 15. & in questa altezza noi diuidessimo tutto'l capo vgualmẽte,Allungassimo con proportione lo spacio, ch'è fra la linea del mento,& quella,che passa per li ossi de gli homeri. Il piede poi,che per questa via veneua ad essere accorciato, l'allungassimo ad vna 13. & vna 14. Accommodassimo ancora alquanto la coscia, & la gamba. Nell'essempio dell'imagine grossa, poi habbiamo quasi lasciato la descrittione dell'imagine principale,habbiamo solo fatto alquanto più grande quella carne, che pende sotto'l mento, & habbiamo alzato in sù alquanto verso'l collo le spalle da gli homeri,& habbiamo rotundato alquanto le natiche sotto la sua linea,acciochè non fussero piu succinte di quello, che conueniua, habbiamo riformato ancora alquanto la gamba in profilo,& presso i taloni ancora nella figura posta in diritura,la lunghezza del piede, poi è una 6,il medesimo potrai fare del capo,che noi habbiamo dimostrato di hauere fatto nel capo virile.Quì sotto habbiamo posto l'essempio dell'vno,& dell'altro modo,questo è della figura grossa,& sottile.

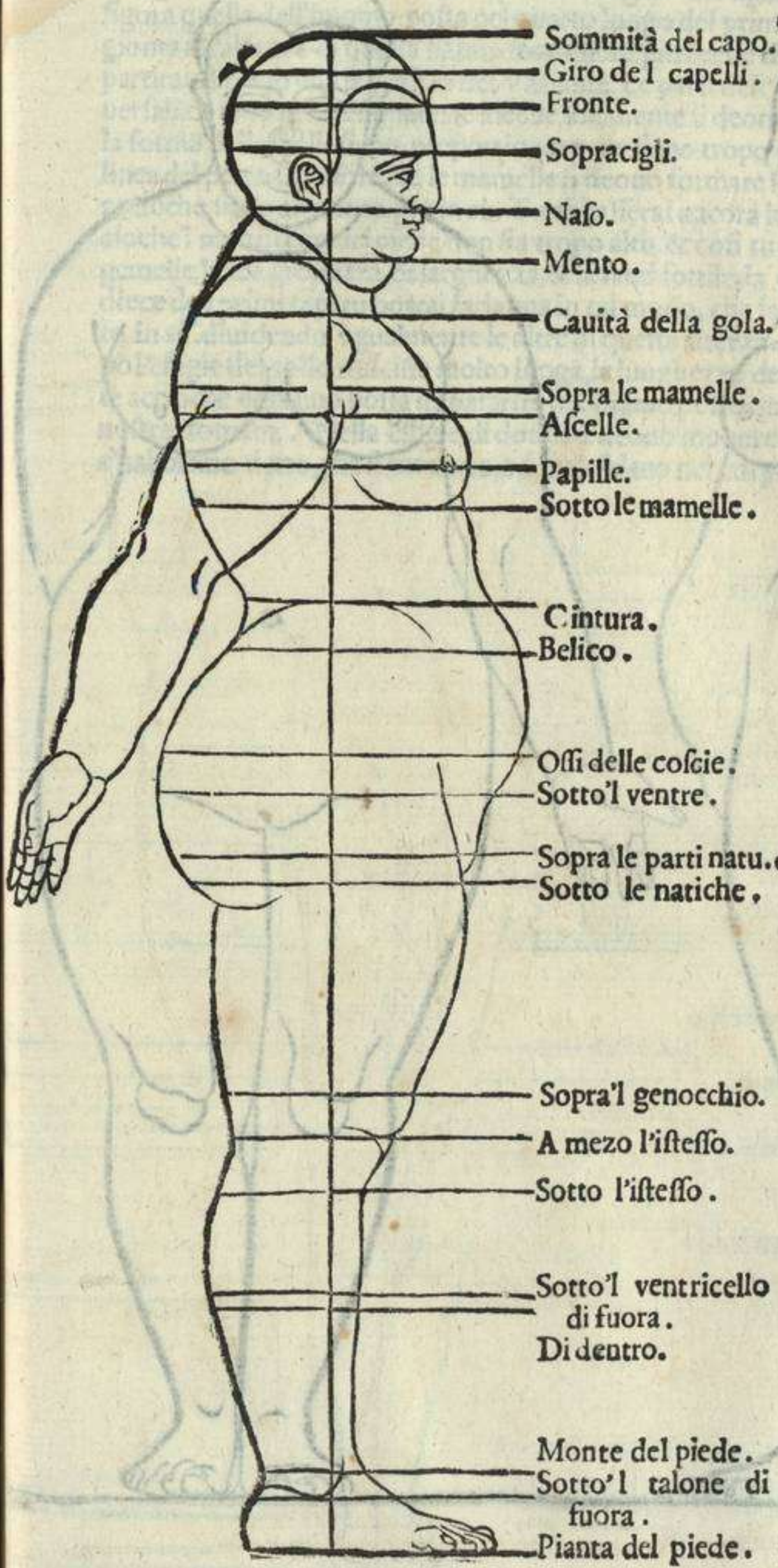
2009 Ministerio de Cultura

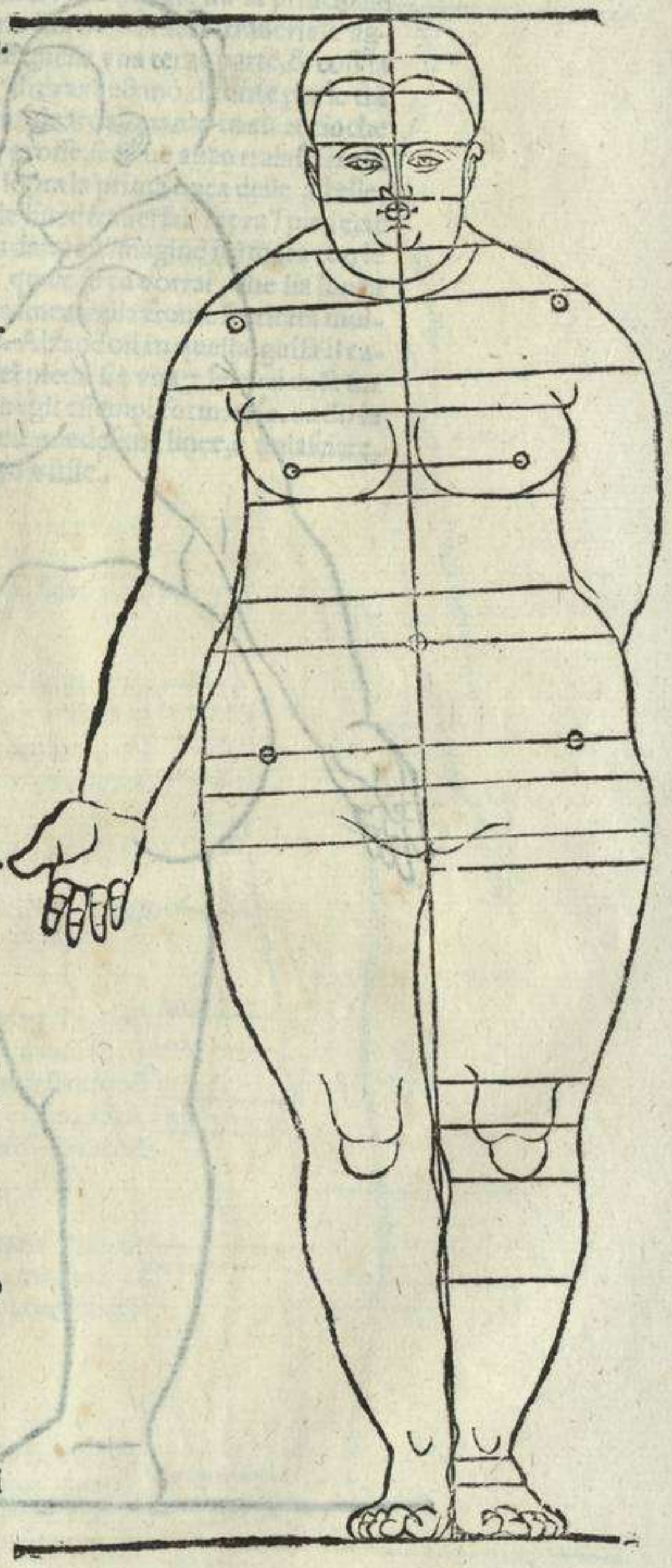


2009 Ministerio de Cultura

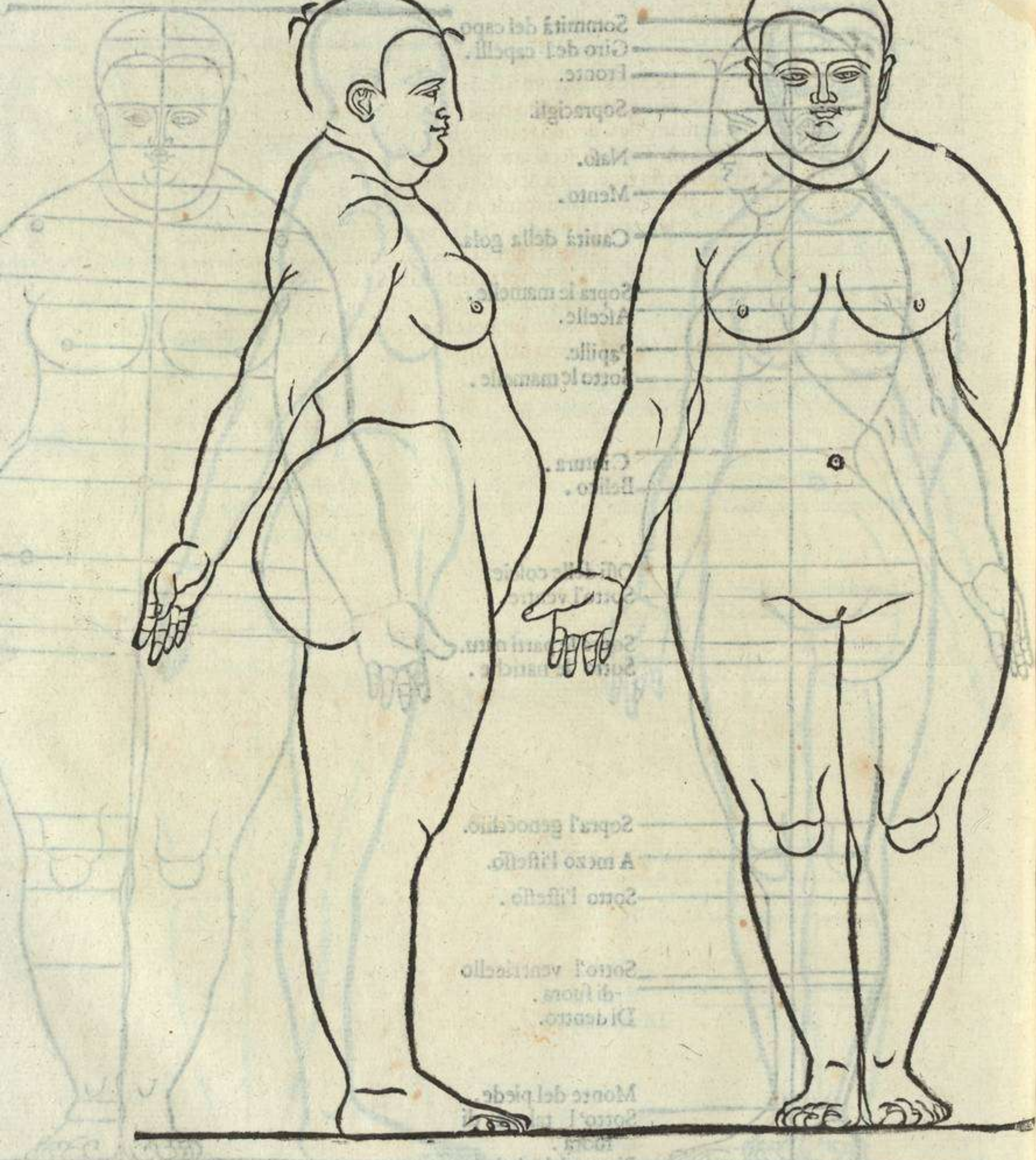


2009 Ministerio de Cultura





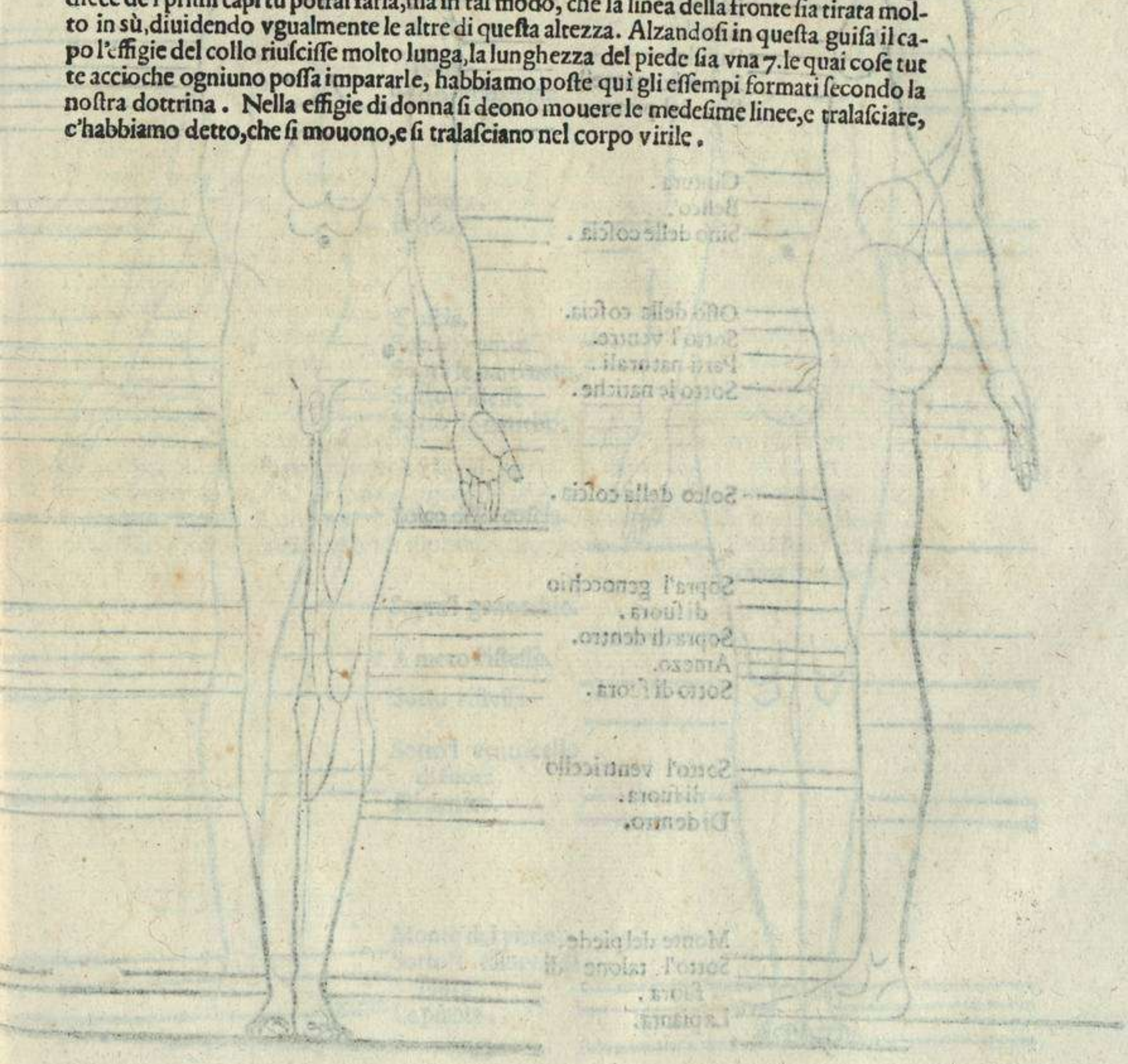
2009 Ministerio de Cultura



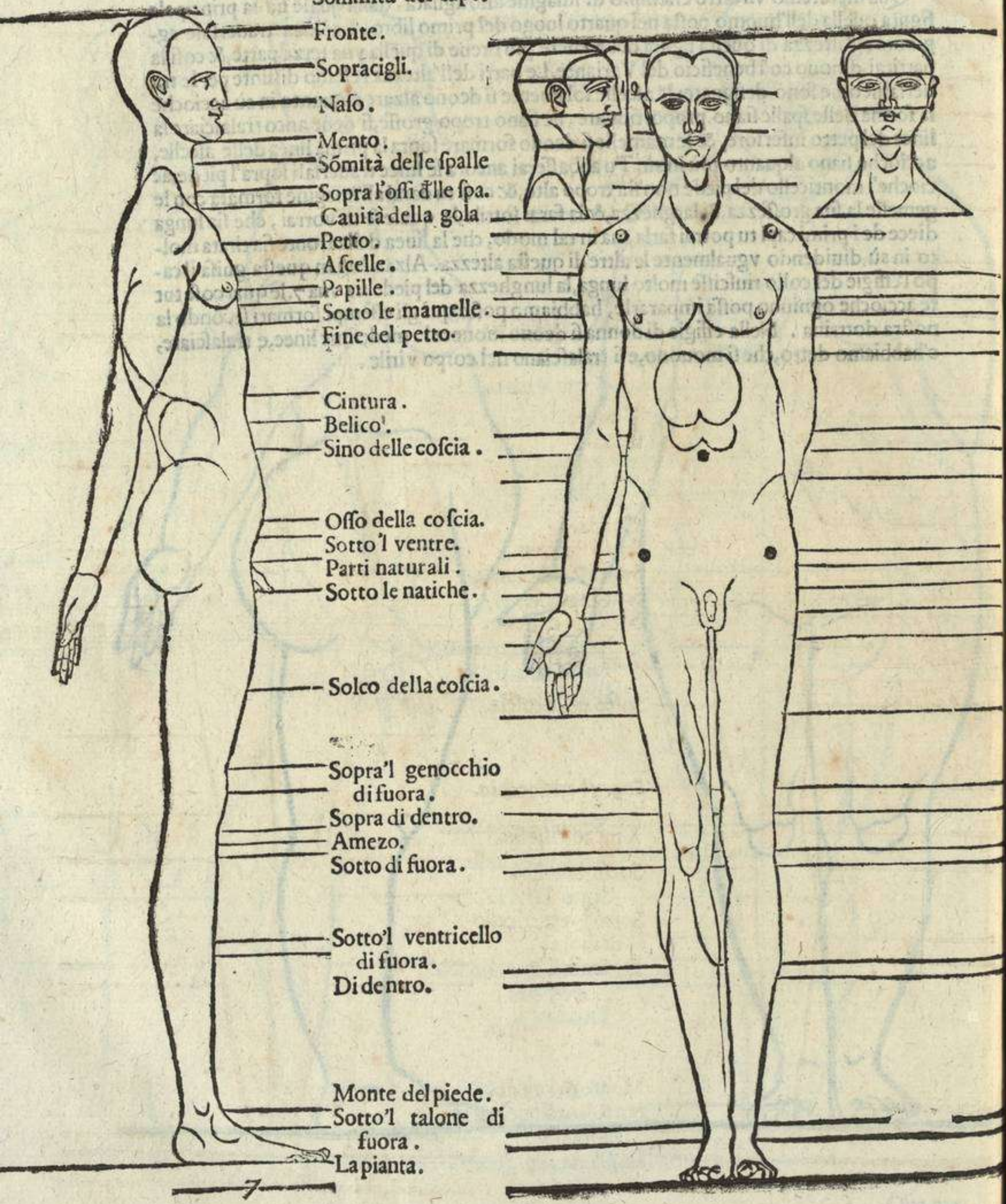
Qua me-

.2009 Ministerio de Cultura

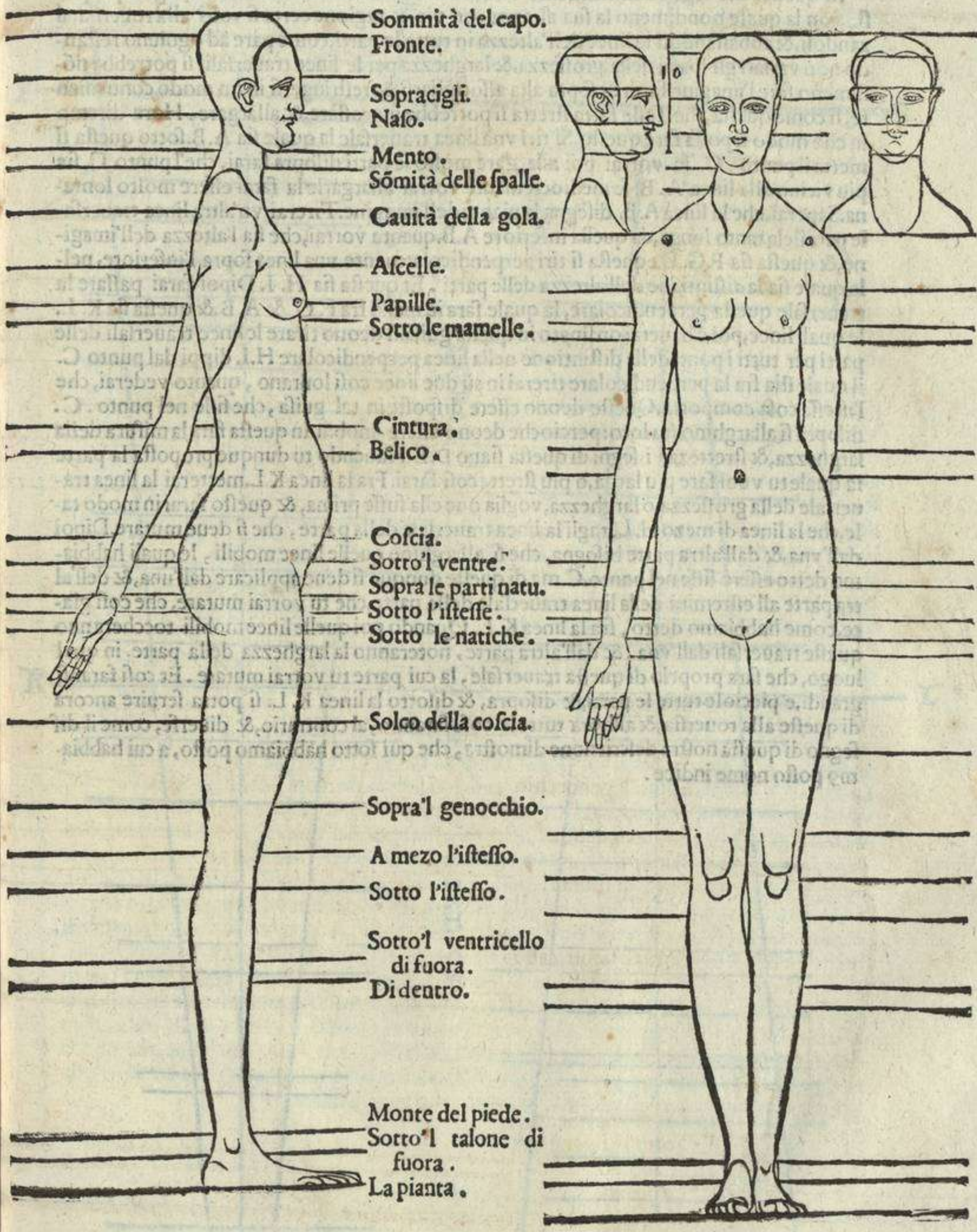
Qua meteremo vn'altro essempio di imagine assotigliata, dalla quale sia la principale figura quella dell'huomo posta nel quarto luogo del primo libro. La linea trauersale aggionta all'altezza di questa figura deue essere piu breue di quella vna terza parte,& cosi la partirai dinouo co'l beneficio del Variante. Le parti dell'altezza restano distinte per le trauersali,come sono designate: le ascelle solamente si deono alzare alquanto in sù accioche la forma delle spalle siano proportionate, ne siano tropo grosse,si deue anco tralasciare la linea del petto inferiore, & le mamelle si deono formare sopra la prima linea delle ascelle, accioche siano alquanto più in sù. Tu abbasserai ancora le linee trauersali sopra'l piede,acciochè'l monticello del piede non sia tropo alto,& cosi tu darai all'imagine formata con le gemelle la sua grossezza,& larghezza,& la farai sottile,la quale se tu vorrai, che sia lunga diece de i primi capi tu potrai farla,ma in tal modo, che la linea della fronte sia tirata molto in sù,diuidendo vgualmente le altre di questa altezza. Alzandosi in questa guisa il capo l'effigie del collo riuscisse molto lunga,la lunghezza del piede sia vna 7. le quai cose tutte accioche ogniuno possa impararle, habbiamo poste quì gli essempi formati secondo la nostra dottrina. Nella effigie di donna si deono mouere le medesime linee,e tralasciare, c'habbiamo detto,che si mouono,e si tralasciano nel corpo virile.



2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura

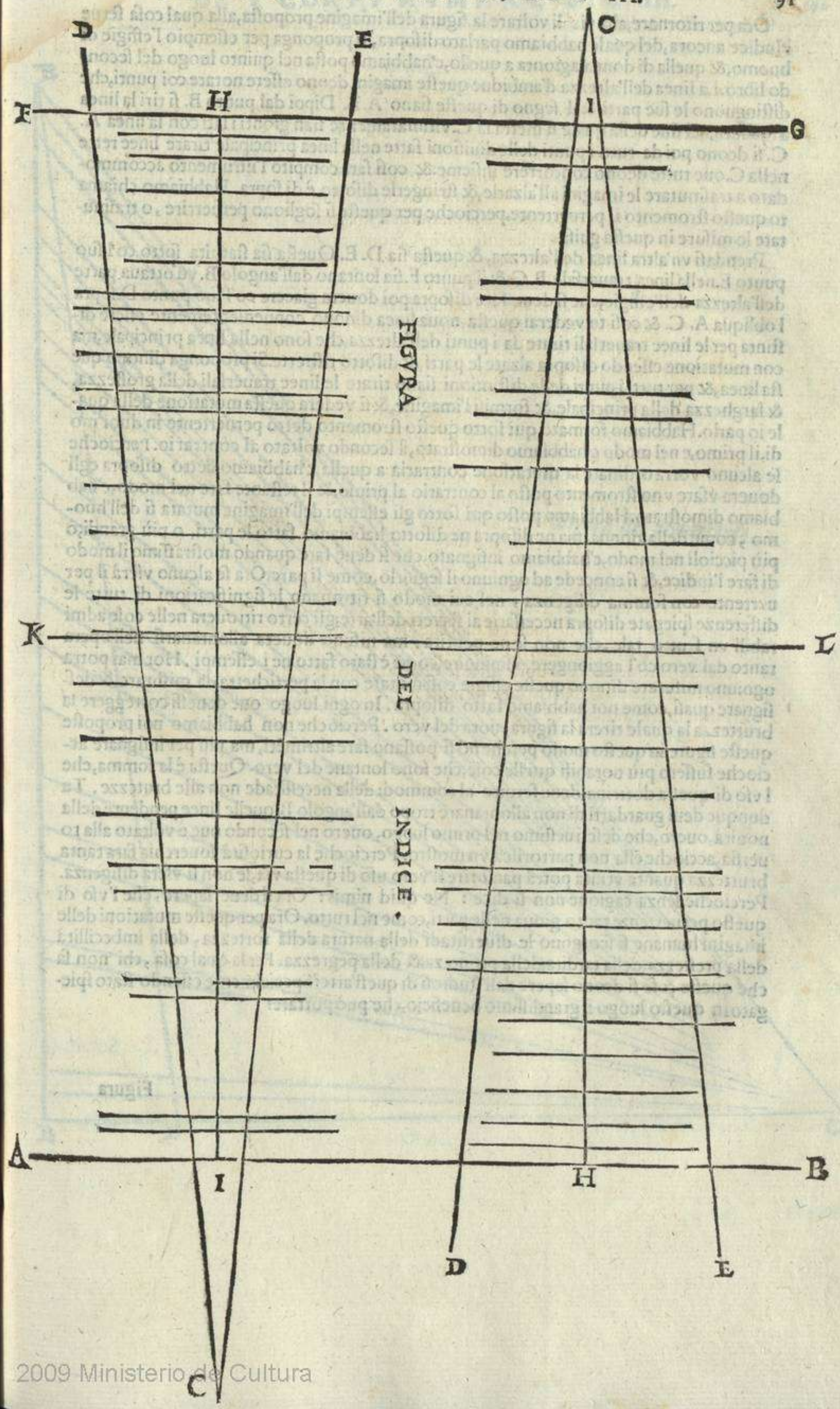


In quello,

2009 Ministerio de Cultura

In quello, che segue dimostraremo vn'altro modo ancora di mutare l'imagine proposta,con la quale nondimeno la sua altezza con via,& ragione certa si volti alla rouersia,alzandosi,& abbassandosi le linee dell'altezza in tutte le parti,come pare ad ogniuno restando non variati gli spacij della grossezza,& larghezza per le linee trauersali, si potrebbe nõdimeno fare l'imagine fatta di sopra alta assotigliarsi,& restringersi in un modo conuenien te, si come quella,che fusse fatta stretta si potrebbe ingrossare,& allargare. Hora diremo in che modo si possa fare questo. Si tiri vna linea trauersale la quale sia A.B.sotto questa si metta il punto. C. se vorrai poi allargare molto le parti disopra farai, che'l punto C. sia piu vicino alla linea A. B. se mediocremente vorrai allargarle la farai essere molto lontana. Saperai,che la linea A.B. disegna la pianta dell'imagine. Tirerai vn'altra linea trauersale parallela tanto lunga,da quella inferiore A.B.quanta vorrai,che sia l'altezza dell'imagine,& questa sia F.G. Da questa si tiri perpendicolarmente vna linea sopra l'inferiore, nella quale sia la distintione dell'altezza delle parti. Et questa sia H. I. Dipoi farai passare la trauersale questa perpendicolare, la quale sara in mezo fra F. G.& A.B.& questa sia K. L. le quali linee,poi c'hauerai ordinato in questa guisa,si deono tirare le linee trauersali delle parti per tutti i punti della distintione nella linea perpendicolare H.I. dipoi dal punto C. il quale stia fra la perpendicolare tirerai in sù due linee cosi lontano, quanto vederai, che l'istessa cosa comporta. Queste deono essere disposte in tal guisa, che fisse nel punto. C. disopra si allarghino fra loro: percioche deono essere mobili. In questa fara la misura della larghezza,& strettezza i segni di questa siano D.E. Hauendo tu dunque proposta la parte la quale tu vuoi fare piu larga,o piu stretta cosi farai. Fra la linea K.L. metterai la linea trauersale della grossezza,o larghezza, voglia oue ella fusse prima, & questo farai in modo tale,che la linea di mezo H. L. tagli la linea trauersale della parte, che si deue mutare. Dipoi dall'vna,& dall'altra parte bisogna, che si allarghino quelle linee mobili, le quali habbiamo detto essere fisse nel punto. C. ma di queste dunque si deue applicare dall'una,& dell'altra parte all'estremità della linea trauersale della parte,che tu vorrai mutare, che cosi giace,come habbiamo detto, fra la linea K. L. Quando poi quelle linee mobili toccheranno queste trauersali dall'vna, & dall'altra parte, noteranno la larghezza della parte, in quel luogo, che sara proprio di questa trauersale, la cui parte tu vorrai mutare. Et cosi faransi grandi,e picciole tutte le parti,& disopra, & disotto la linea K. L. si potra seruire ancora di queste alla rouersia,& allhora tutte le cose saranno, al contrario,& diuerse, come il disegno di questa nostra descrittione dimostra, che quì sotto habbiamo posto, a cui habbiamo posto nome indice.

2009 Ministerio de Cultura

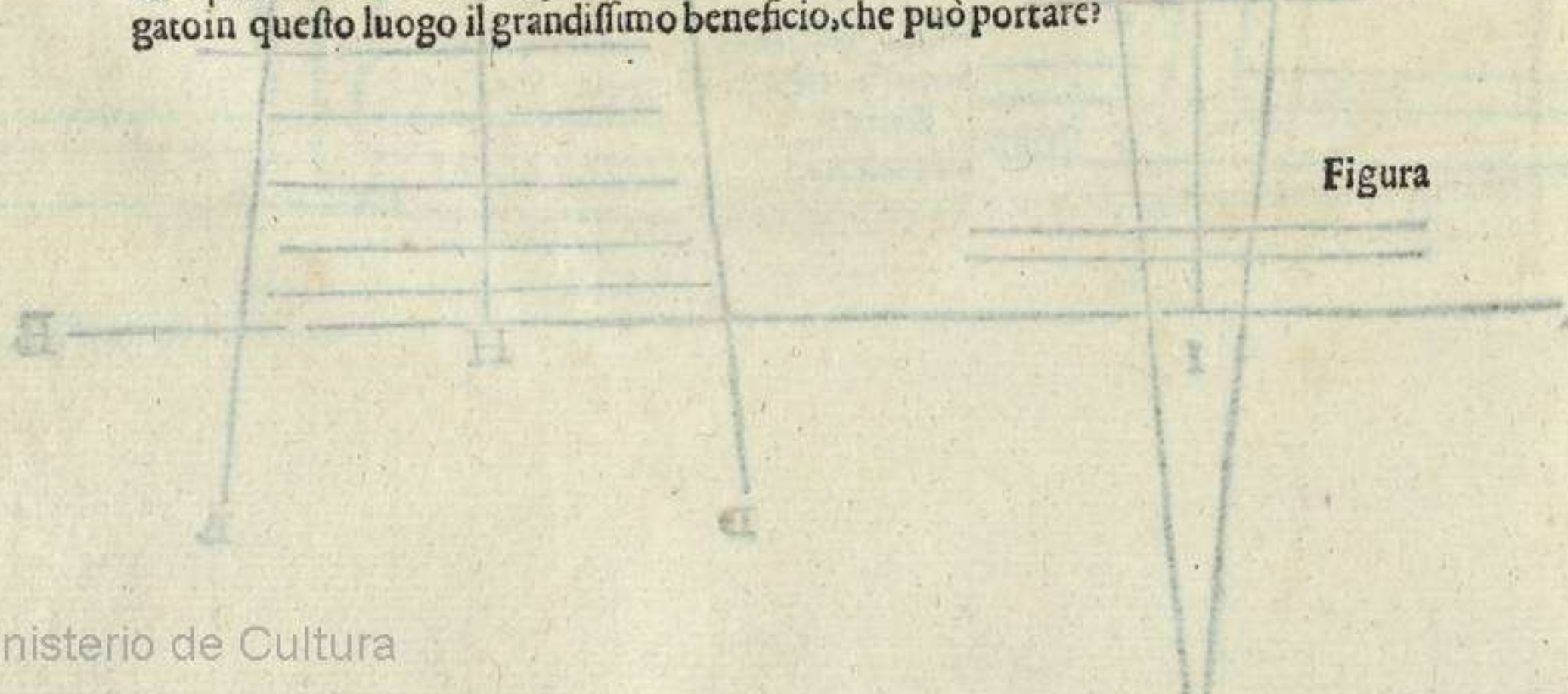


FIGVRA DEL INDICE.

2009 Ministerio de Cultura

Ora per ritornare,alla via di voltare la figura dell'imagine propoſta,alla qual coſa ſerue l'Indice ancora,del quale habbiamo parlato diſopra, ſi proponga per eſſempio l'effigie di huomo,& quella di donna agionta a quello,c'habbiamo poſta nel quinto luogo del ſecondo libro.La linea dell'altezza d'ambidue queſte imagini deono eſſere notate coi punti,che diſtinguono le ſue parti,& il ſegno di queſte ſiano A.B. Dipoi dal punto B. ſi tiri la linea a ſquadra,nel fine della quale ſi metta la C.vltimatamente ſian gionti i lati con la linea A. C. ſi deono poi da tutti i punti delle diuiſioni fatte nella linea principale tirare linee rette nella C.oue tutte deono concorrere inſieme:& coſi ſara compito l'iſtrumento accommodato a traſmutare le imagini all'alzarle,& ſtringerle diſotto,è di ſopra. Habbiamo chiamato queſto ſtromento il peruertente,percioche per queſte ſi ſogliono peruertire , o traſmutate le miſure in queſta guiſa .

Prendaſi vn'altra linea dell'altezza, & queſta ſia D. E. Queſta ſia ſtatuita ſotto co'l ſuo punto E.nella linea trauerſale B. C.& il punto F. ſia lontano dall'angolo B. vn'ottaua parte dell'altezza dell'effigie,che ſi deue fare diſopra poi douera giacere co'l ſuo punto D.ſopra l'obliqua A. C. & coſi tu vederai queſta noua linea dinouo conuenientemente eſſere diſtinta per le linee trauerſali tirate da i punti dell'altezza,che ſono nella linea principale,ma con mutatione eſſendo diſopra alzate le parti,& diſotto riſtrette.Si proponga dinouo queſta linea,& per tutti i punti delle diſtintioni ſiano tirate le linee trauerſali della groſſezza, & larghezza della principale,& formiſi l'imagine,& ſi vedera queſta mutatione della quale io parlo.Habbiamo formato quì ſotto queſto ſtromento detto peruertente in duoi modi,il primo,e nel modo c'habbiamo dimoſtrato,il ſecondo voltato al contrario. Percioche ſe alcuno vorra ordinare la mutatione contraria a quella c'habbiamo detto diſopra egli douera vſare vno ſtromento poſto al contrario al primo,& il reſtante fare nel modo,c'habbiamo dimoſtrato.Habbiamo poſto quì ſotto gli eſſempi dell'imagine mutata ſi dell'huomo , come della donna, ma ne diſopra ne diſotto habbiamo fatto le parti, o più grandi,o più piccioli nel modo,c'habbiamo inſignato,che ſi deue fare quando moſtraſſimo il modo di fare l'indice,& ſi concede ad ogniuno il ſeguirlo,come li pare.Ora ſe alcuno vſerà il peruertente con ſomma diligenza , nel cui modo ſi ritrouano le ſignificationi di tutte le differenze ſpiegate diſopra neceſſarie ai ſecreti dell'arte;gli certo ritrouera nelle coſe admirabili vn frutto tale, che non ſe ne pentira: ma niſuno douera allontanarſi nell'opera tanto dal vero co'l aggiongere,o ſminuire,come è ſtato fatto ne i eſſempi . Hor mai potra ogniuno miſurare dinouo queſte effigie coſi mutate con la pertichetta da miſurare,& deſſignare quaſi,come noi habbiamo fatto diſopra . In ogni luogo oue deueſſi correggere la bruttezza la quale tirera la figura fuora del vero . Percioche non habbiamo noi propoſte queſte figure in queſto modo perche nõ ſi poſſano fare altrimẽti, ma più per inſignare accioche fuſſero più notabili quelle coſe,che ſono lontane del vero. Queſta è la ſomma,che l vſo di queſta dottrina deue ſeruire al commodi della neceſſitade non alle brutezze . Tu dunque deui guardarti di non allontanare tropo dall'angolo B.quelle linee pendente della nouità,ouero,che deſcriueſſimo nel primo luogo, ouero nel ſecondo oue è voltato alla roueſia,accioche ella non partoriſca vn moſtro. Percioche la curioſità ſouerchia fara tanta bruttezza quanta vtilità potrà partorire il vero uſo di queſta via,ſe non ſi vſera diligenza. Percioche ſenza cagione non ſi dice : Ne quid nimis: Ora ſi deue ſapere , che l'vſo di queſto peruertente tanto gioua nelle parti,come nel tutto. Ora per queſte mutationi delle imagini humane ſi ſcorgono le diuerſitadi della natura della fortezza , della imbecillità della preſtezza,della tardita;della pronteza,& della pegrezza. Per la qual coſa , chi non ſa che queſte coſe ſi deono ſapere dall'ſtudioſi di queſt'arte?Specialmente eſſendo ſtato ſpiegatoin queſto luogo il grandiſſimo beneficio,che può portare?



Figura

2009 Ministerio de Cultura

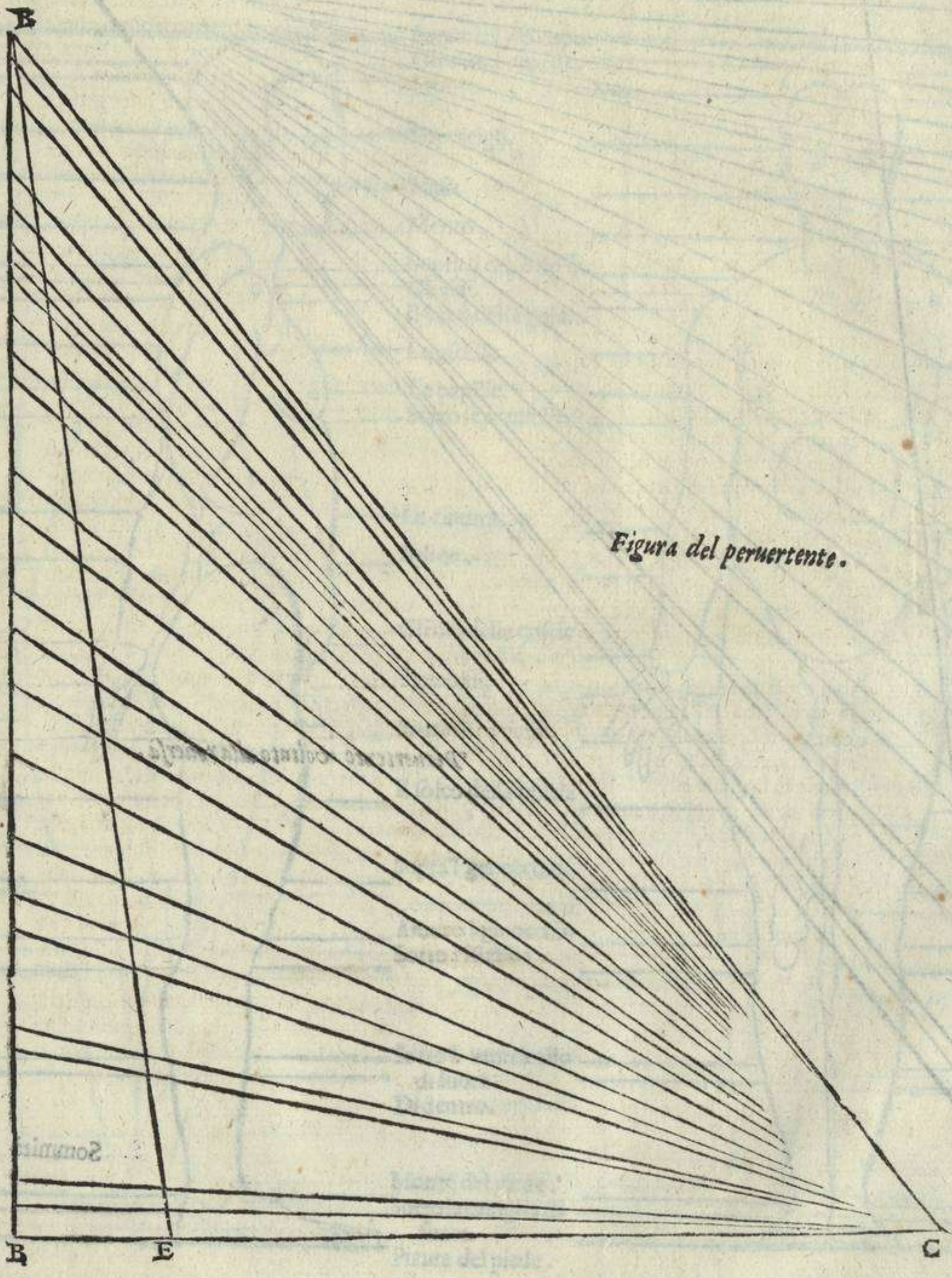
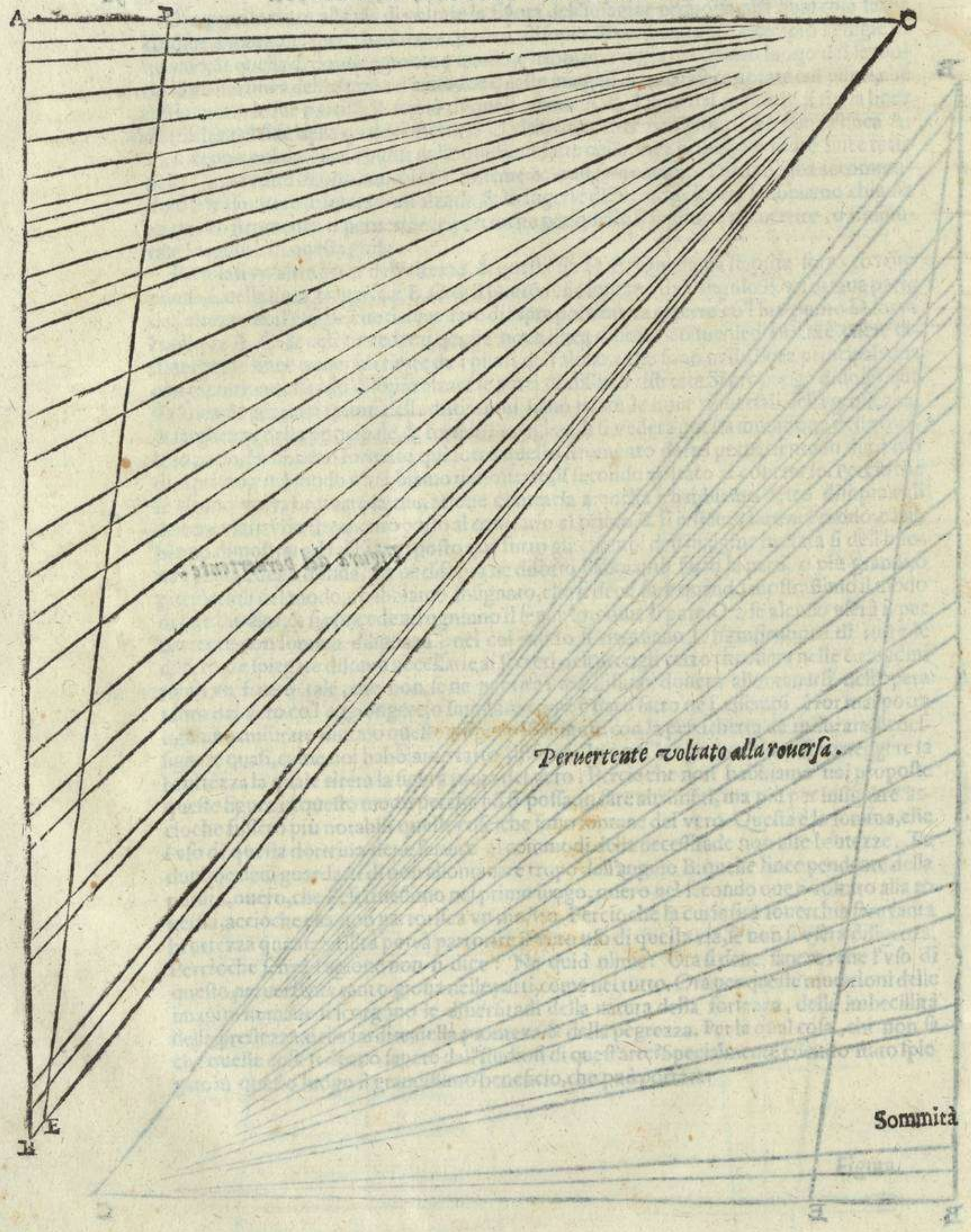


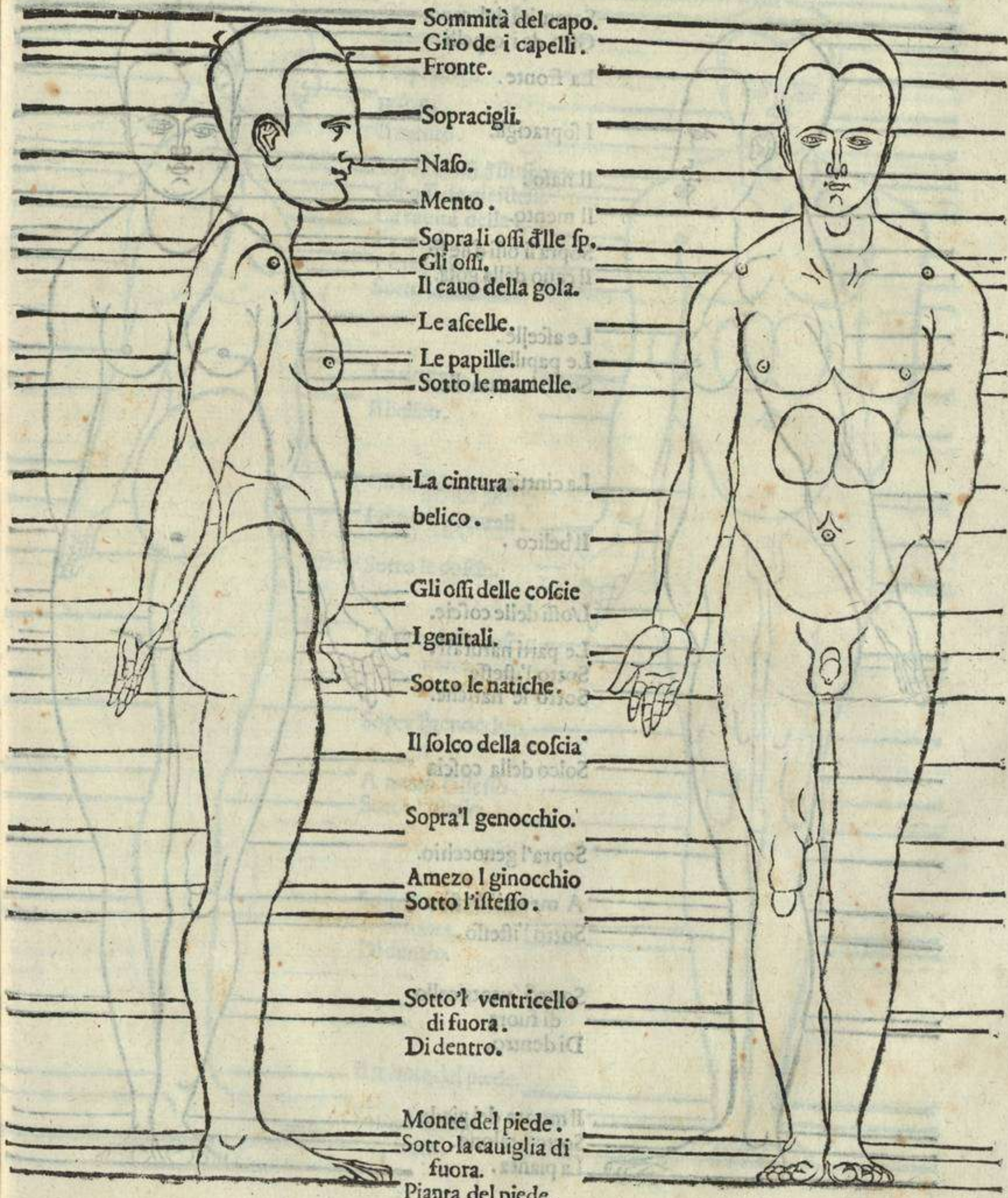
Figura del peruertente.

2009 Ministerio de Cultura

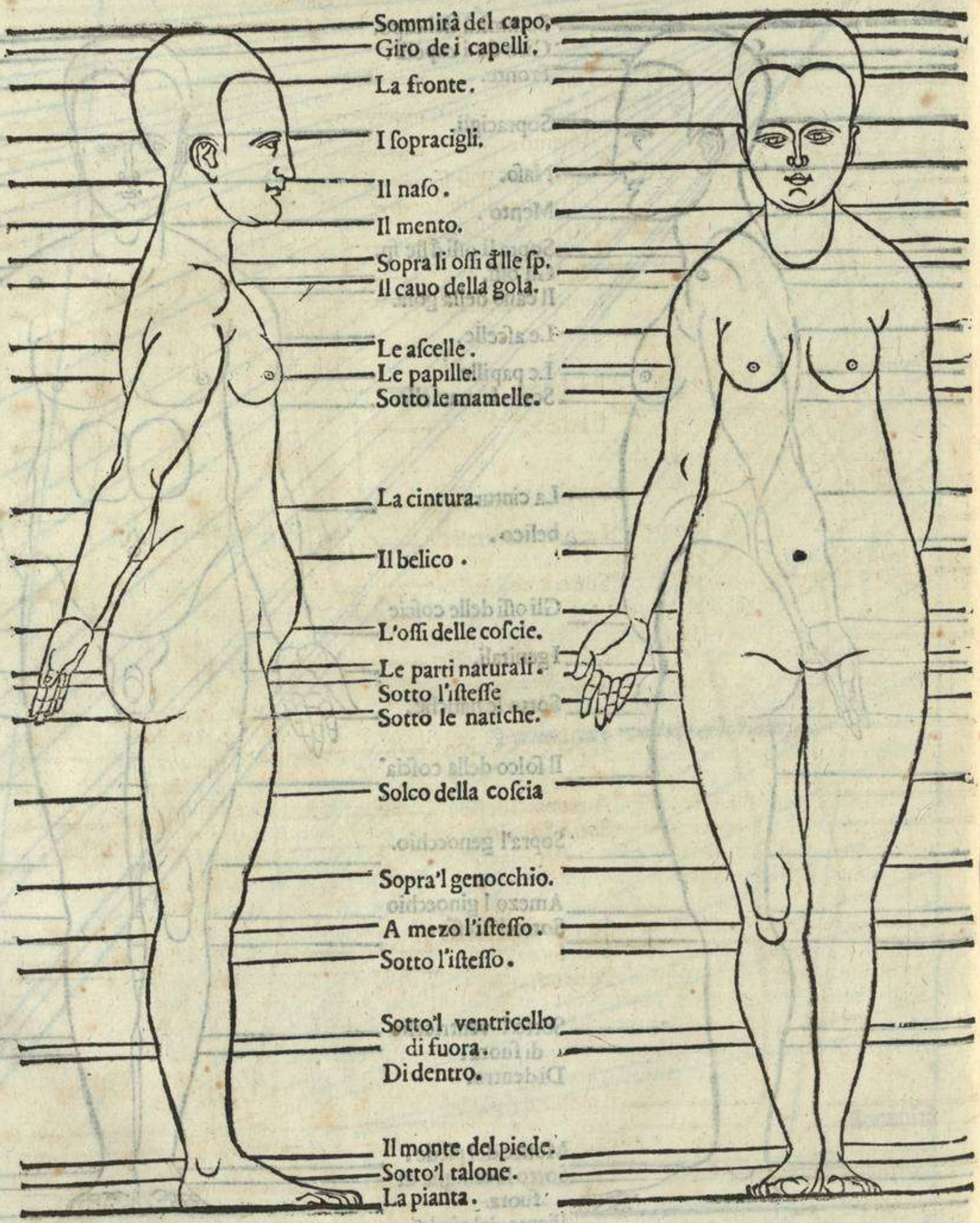


Peruertente voltato alla rouersa.

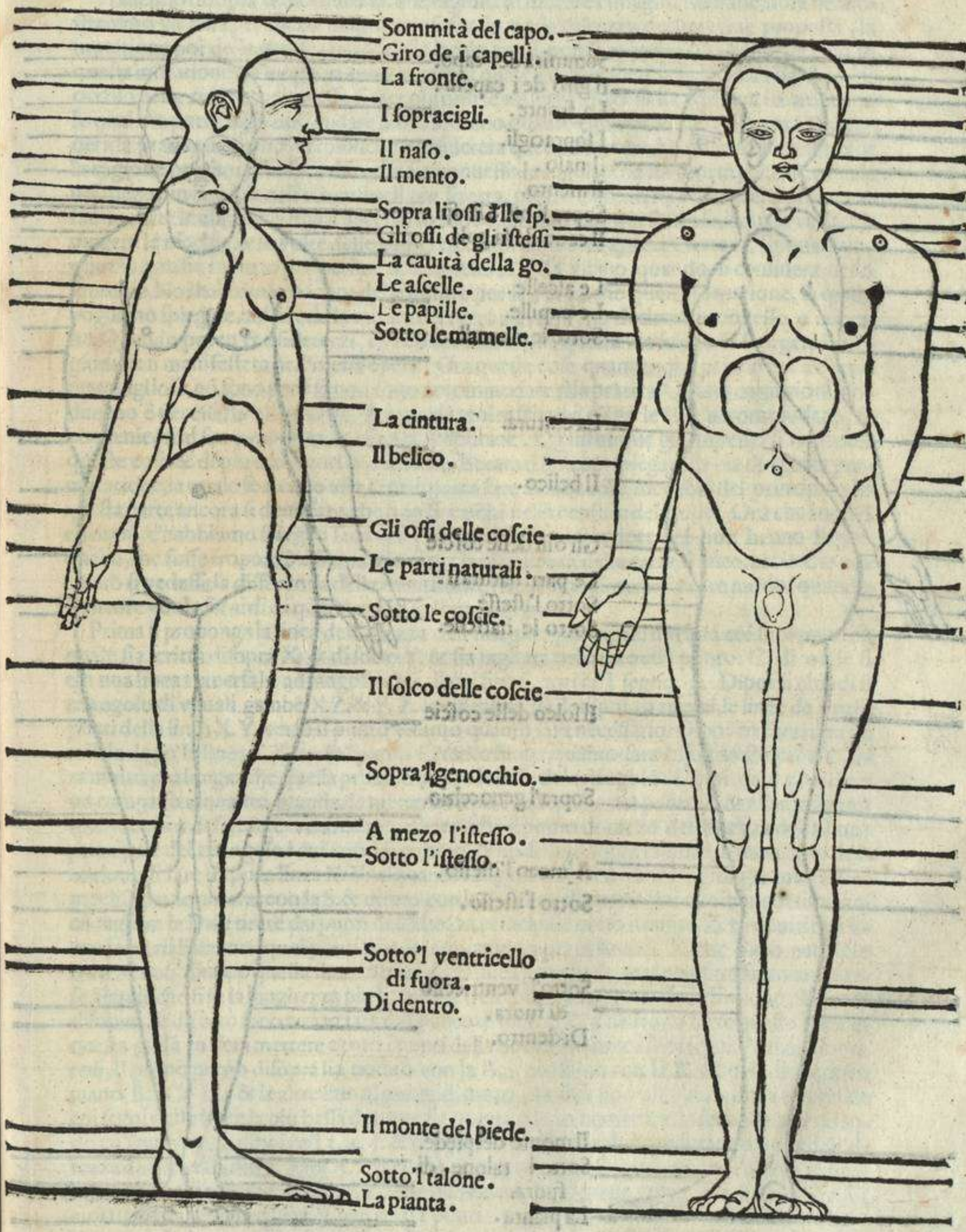
2009 Ministerio de Cultura



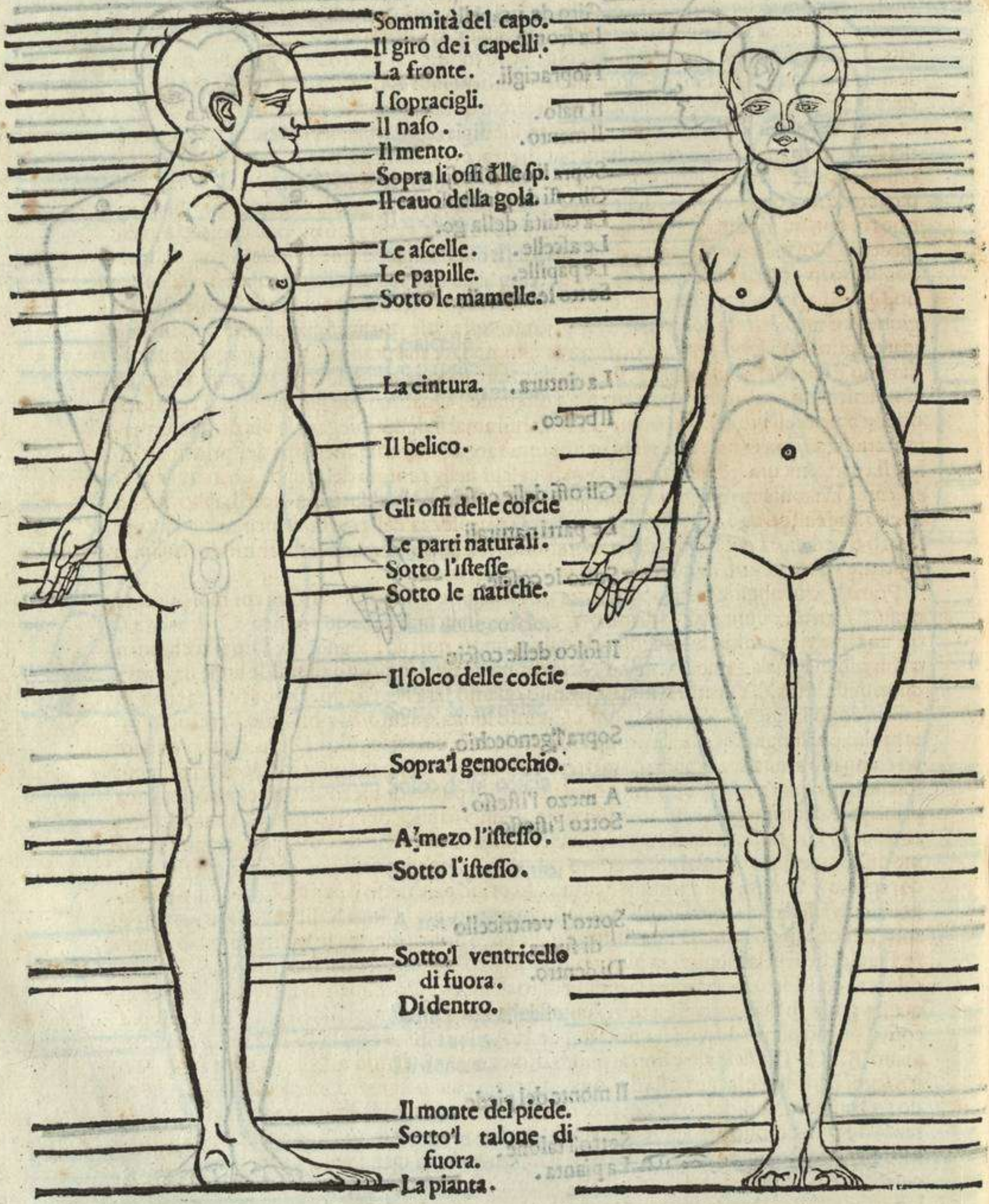
2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura

Hauendo disopra dimostrato alcune ragioni di mutare l'imagini humane,hora ne mostraremo vn'altra per mezo della quale si faccia varia l'altezza dell'imagine proposta, la mutatione poi della grossezza, & della larghezza si può fare bene co'l Deligente l'vso di questa mutatione ha luogo in tutte le cose,il quale è di due sorti,la prima ha vn pezzo di circolo nella cui parte concessa si raccolgono le misure l'altro nella concaua in ambedue le quai vie potrà ogni uno andare tanto lontano quanto egli vorra. Et facilmente s'intendera la pratica di questo da colui,che considerera questa dottrina. Di quì ancora si conosce la cagione perche nello specchio,che sia conuesso la regola, che sia dirittá paia arcuata,& nel mezo piu larga,& nell'estremitadi piu stretta, percio che corrisponde al circolo, come fanno tutte le altre cose.Egli è necessario, che colui intenda queste cose,il quale vuole dipingere le nicchie,& le volte delle camere,& ogni altra cosa,che sia concaua. Et quantunque ciò non sia in tutto perspetiua: nondimeno se gli fa vicino quando si considera nello specchio.Noi habbiamo parlato delle misure per se.Percioche questa mutatione, la quale vogliamo spiegare,abbraccia la misura del retto ad vn pezzo di circolo conuesso, o concauo,Quando poi tu considererai, che cosa si faccia con questa via subito si scorgera la cagione,& si manifestera nell'istessa opera. Ora queste cose qnantunque paiano nel disegno marauigliose,nõ sono però se non sono accommodate alla pratica. Questa cognitione nõdimeno è necessaria all'artefice, il quale da molte scienze elega le cose accommodate, & conuenienti al suo proposito,& alla sua volontade. Quantunque gli imperiti si ridano di queste cose,& di piu eccellenti ancora. Ma horamai si deue spiegare la via di quella permutatione,la quale se alcuno vsera bene potra fare alcune cose megliori del principale.In questa parte ancora si deue fare,che non si caschi nella censura del tropo. Ora che i nostri essempi, c'habbiamo spiegati secondo i precetti della nostra dottrina non hanno fugito quello,che fusse tropo,ciò è staro fatto si per la piccolezza delle carta,si anco,accio che piu chiaro si vedesse la differentia della mutatione,si deue nondimeno seruare modo, quando il pittore vuole seruirsi di questa via in vn'opera grande.

Prima si proponga la linea dell'altezza dell'imagine principale distinta coi suoi punti,la quale sia scritta disopra X. & di sotto Y. & sia tagliata nel mezo co'l punto. C. di onde si tiri una linea trauersale ad angoli retti, il cui fine si noti co l segno. 3. Dipoi si chiudi il triangolo di vguali gambe X.Z.& Y. Z. la cui parte sia Z. dipoi tu tirerai,le linee da tutti i punti della linea X. Y. verso il punto 3.tanto quanto sara necessario. Dipoi tu fara i una parallela dopo la linea X. Y. verso'l punto C.tanto lunga,quanto sara bisogno.Percioche sara molto piu lunga, che quella prima,cioè che la base del triangolo. Dipoi deui prendere vn compasso alquanto grande,& mettere vn piede di quello nel punto Z. & allargarlo tanto,che basti a descriuere vn arco il quale tocchi il punto di mezo dell'altezza della linea principale del triangolo i cui corni si voltino, & finischino sopra la linea, c'habbiamo detto douersi fare dopo la linea X. Y. alquanto lunga,Oue queste linee si giongeranno insieme disopra le noterai con la S.& disoto con la T. In quella parte poi oue in medesimo arco tagliera le linee tirate dai punti dell'altezza principale uerso il punto Z. tu deui tirare linee trauersali da tutti quei punti di quei tagliamenti per la linea S. T. che siano parallele tutte,& cosi dinouo questa sara distinta dalla linea principale, ma le misure saranno diuerse.Percioche si fa la lunghezza piu breue, & il circolo è auttore della distintione. Et cosi disopra, & disotto sono accorciate dal punto di mezo. Ora hauendo fatte queste linee in questa guisa tu deui mettere a tutti i punti della noua diuisione i suoi segni. Prima disopra cosi, il primo punto disopra sia notato con la A. il prossimo con la B. & cosi di mano in mano B. C. D. & le altre fino al punto di mezo, & di li fino all'vltima linea trauersale coi segni delle linee la piu bassa dunque sia notata con lo numero. 1. la seconda ascendendo co'l numero. 2. dipoi co'l 3. 4. 5. & con gli altri. Questa dunque sara vna linea dell'altezza distinta dinouo signata A. 1. la quale deui proponere dopia l'una per l'effigie in profilo l'altra per l'effigie a diritura,si come habbiamo detto spesse volte, che si deue fare. Et cosi tu tirerai le sue trauersali per tutti i punti delle distintioni. Hora hauendo ritrouato le parti dell'altezze resta,che tu ricerchi la larghezza, & la grosezza, la quale tu deui fare co'l aiutto del Deligente della linea mobile di quello,il cui vso è da tutte due le parti accio che si posano designare conuenientemente disopra, & disotto in questa guisa.

Prima si tiri vna linea trauersale,i cui fini siano notati con L. A. A. nel mezo di questa farai cadere perpendicolarmente vn altra linea, & questa sia notata disopra con la G. &

2009 Ministerio de Cultura

disotto cõ la B. Dipoi tu accommoderai da tutte due le parti la linea mobile A. C. le quali ti seruiranno in questa guisa. Prende dal peruertente descritto disopra la lunghezza della metà della linea, la quale, come habbiamo detto se ne va diritta nel punto Z. cio è quanta è di quella linea, maggiore, ch'è fra la linea diritta, & quella, ch'è tirata al punto Z. & l'arco. Collocherai dunque come ho detto questa maggiore lunghezza diritta sopra la linea trauersale A. A. nella linea perpendicolare B. G. nella sommità della quale deui mettere da tutte due le parti le linee mobili A. B. oue deono incrosarle insieme. Dopo questo caue rai tutte le lunghezze della parte superiore delle linee trauersali fra l'arco, & la linea retta, & le noterai diligentemente con le sue lettere, & metterai quelle rette nella linea trauersale del Deligente A. H. in modo tale, che tutte tocchino equidistanti la linea posta sopra, ch'è notata A. C. di quì ne venera, che tutte le breui, se ne vadano al punto A. del Deligente, sicome nella linea dell'arco furono vicine al punto S. Ma li spacij di mezo non sono i medesimi per la diuersitade del retto, & coruo. Sicome ho detto, che si deono mettere le lunghezze delle parti notate con lettere, che sono superiori, in una parte del Deligente: nel medesimo modo si deono mettere nell'altra parte del medesimo, li quali io dissi, che si doueuano notare coi numeri. Deui poi mettere ogni latitudine di ciascheduna parte dell'imagine principale nella linea retta di mezo, la quale nel Deligente si driza notata con le lettere G. B. come quì sotto nella trauersale A. A. allhora moue la linea mobile oue il filo A. C. a questo, che tocchi questa, cosi di quì ne venera, che per ordine siano definite tutte le latitudini dell'altre parti a questa consequentia. Et ogni principale larghezza, che tu noterai in quella sara trouata al suo luogo notato di lettere, & numeri conueniente al la sua mutatione definita per la detta impositione nella linea trauersale A. A. & per l'accõmodamento della linea, o filo A. C. le quai cose io ho poste quì sotto descritte, chiarissimamente. Et ho formato a questo modo due figure di huomo, & due di donna, la misura de quali è stata spiegata disopra nel fine del secondo libro. Dalle quali nondimeno mi son partito alquanto ne i bracci, & ne i piedi per darli maggior bellezza. Percioche questo mo sto modo di mutate tropo si allontana dal vero nelle parti superiori, & inferiori.

Quando si volgera al contrario questo stromento, & l'viserai ne riuscira vna imagine tropo lũga nelle parti superiori, & inferiori, nelle parti di mezo tropo breui, come è parso nella superiore ancora. Questo riuolgimento si fa in questa guisa. Prendasi la linea della distintione dell'altezza, & si metta presso la proposta della produttione S. T. come hai fatto disopra, dipoi farai il punto Z. dipoi farai le due linee X. Z. & Z Y. dipoi allungherai le linee da tutti i punti della distintione della linea X. Y. nel punto Z. dipoi scriuerai il punto. C. che corrisponda dalla finistra al punto Z. metterai poi un piede del compasso, che sia grande innanzi la linea S. T. tanto che si descriua un pezzo di circolo, il quale tocchi i punti S. T. & si uolti in arco fra X. Y. & il punto. C. oue tu vederai, che l'arco passa le linee tirate nel punto Z, iui tu deui tirare le linee parallele, le quali sono nella linea tirata per quelle doppo l'arco verso la Z. ti mostreranno vna distintione fatta in tutto di nouo. Le quai linee, & misure poi che tu hauerai cosi disposte, deui disponere le larghezze ancora, & grossezze co'l beneficio del Deligente nel modo, c'habbiamo dimostrato disopra. Ogni vno può con questa via formare quelle imagini, che li parera noi basta hauer formato lo stromento.

Seguono tre peruertenti in duoi fogli.

Sommità

2009 Ministerio de Cultura

do libro.

Peruertente voltato alla rouescia.

2009 Ministerio de Cultura

Misura della imagine di huomo vltima del secondo libro.

Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.
Nao.
Mento.
Sommità delle spalle
Homeri.
Cauità della gola.
Petto.
Ascella.
Papille.
Sotto le mamelle.
Fondo dello stomaco.
Cintura.
Vmbilico.
Sino della coscia.
Sõmità della coscia.
Parti virili.
Estremità delle natiche.
Solco della coscia.
Sopra'l genocchio.
Mezo'l genocchio.
Sotto'l genocchio.
Sotto'l ventricello di fuori.
Di dentro.
Monte del piede.
Sommità del talone.
Pianta del piede.

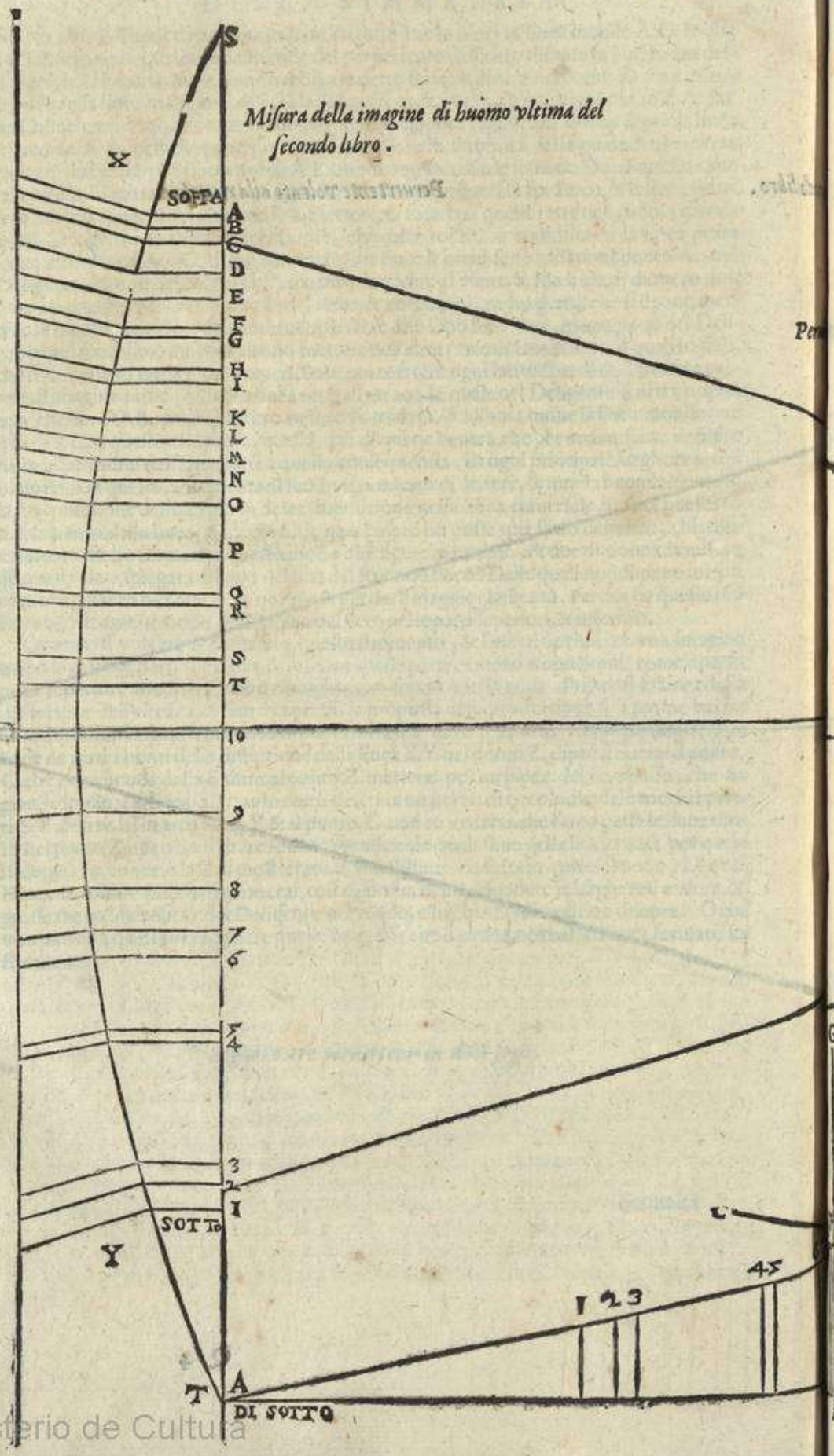
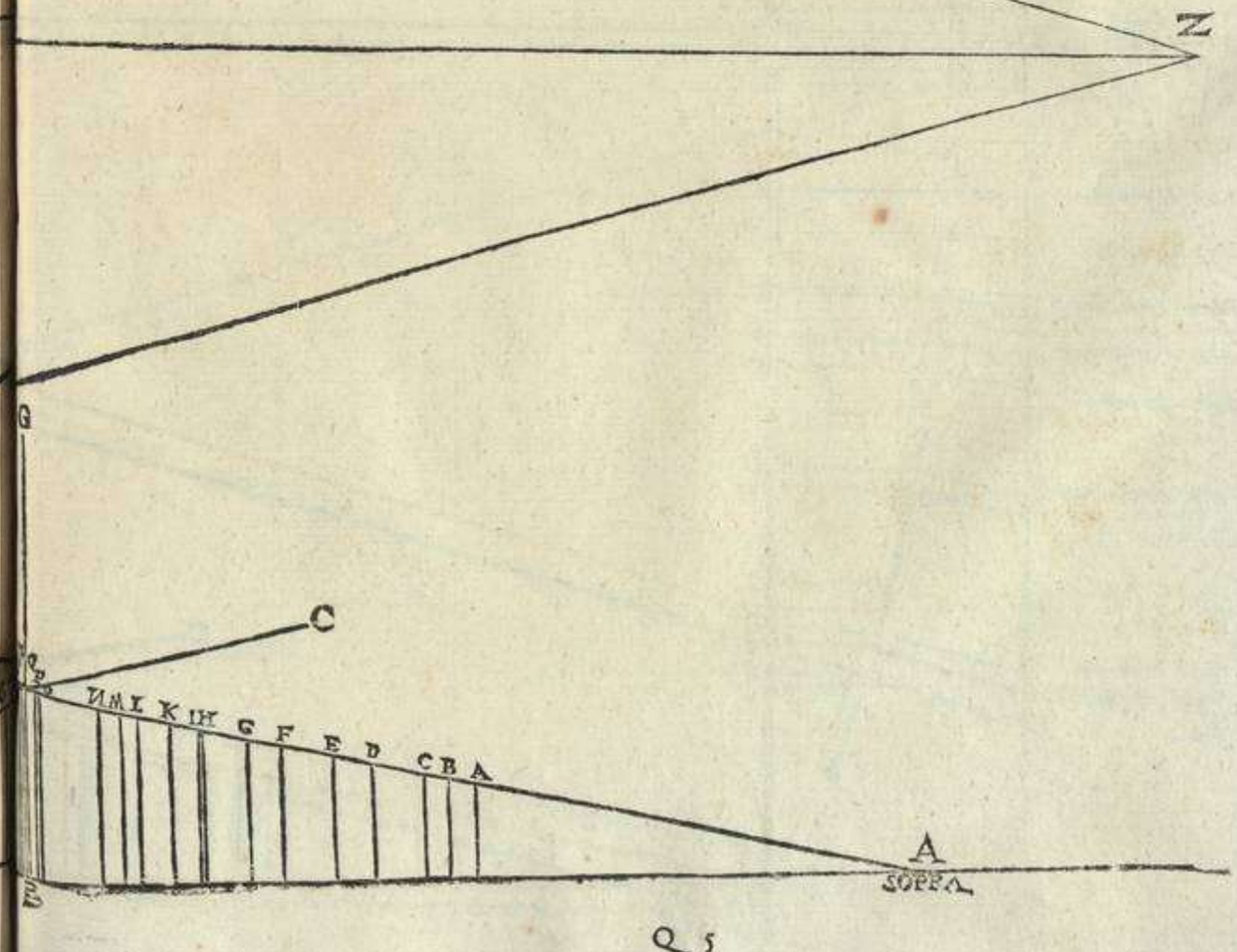
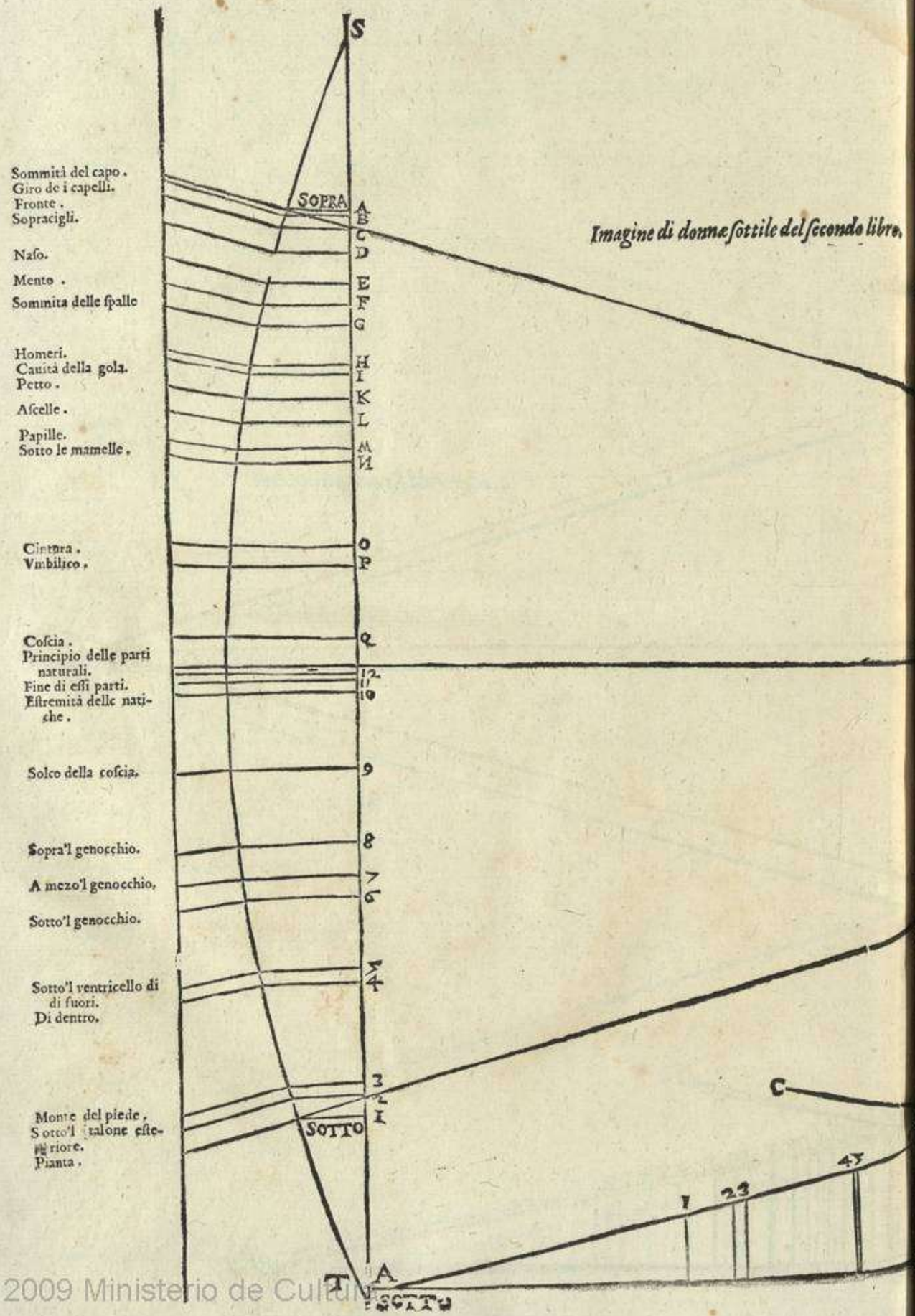


Figura del secondo peruertente.

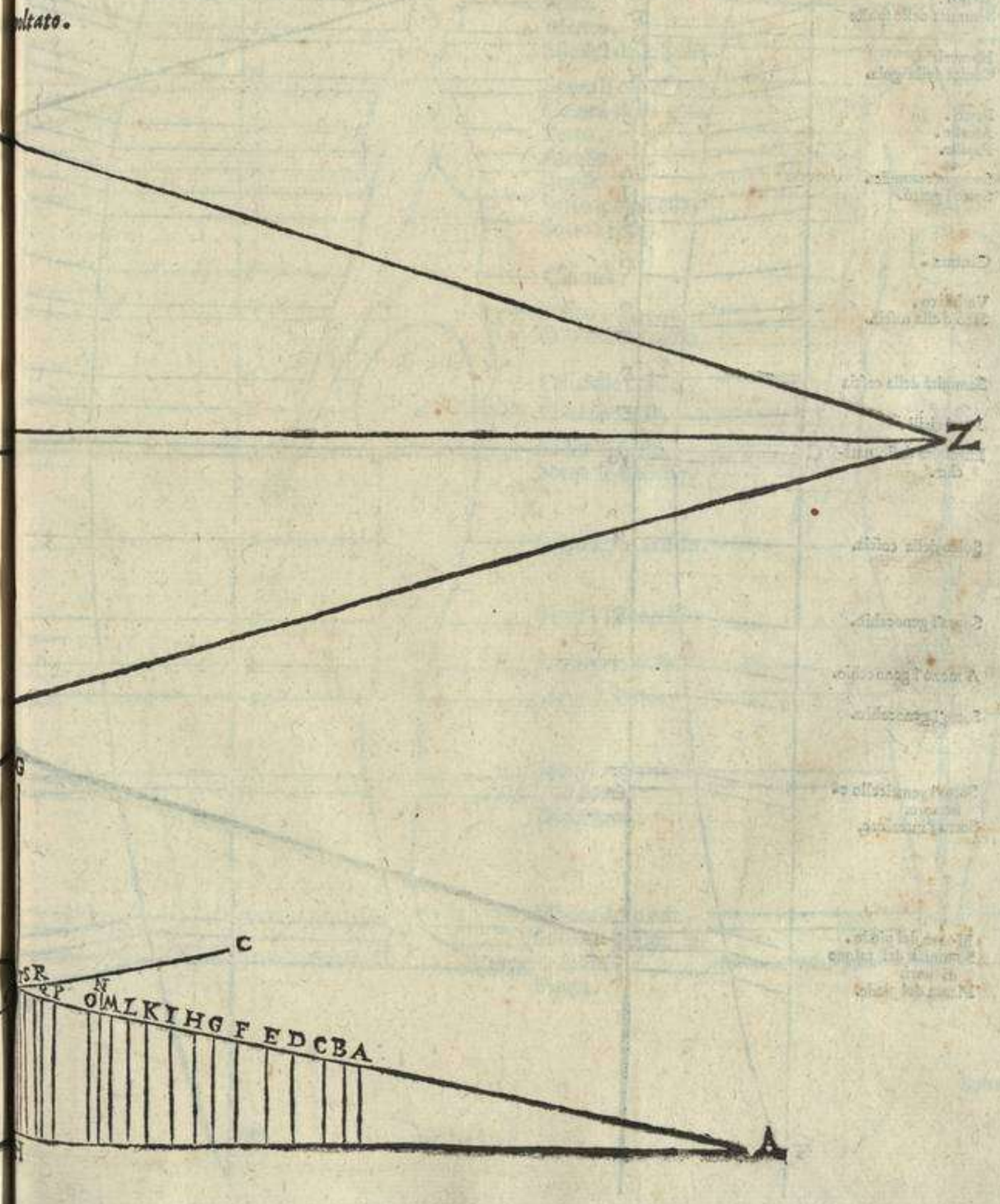


2009 Ministerio de Cultura



Imagine di donna ſottile del ſecondo libro.

ltato.



2009 Ministerio de Cultura

Misura dell'imagine di huomo descritta nell'vltimo lo

Sommità del capo.
Giro de i capelli.
Fronte.
Sopracigli.

Naso.

Mento.
Sommita delle spalle

Homeri.
Cauità della gola.

Petto.
Ascelle.
Papille.

Sotto le mamelle.
Sotto'l petto.

Cintura.

Vmbilico.
Sino della coscia.

Sommità della coscia

Parti virili.

Estremità delle natiche.

Solco della coscia.

Sopra'l genocchio.

A mezo'l genocchio.

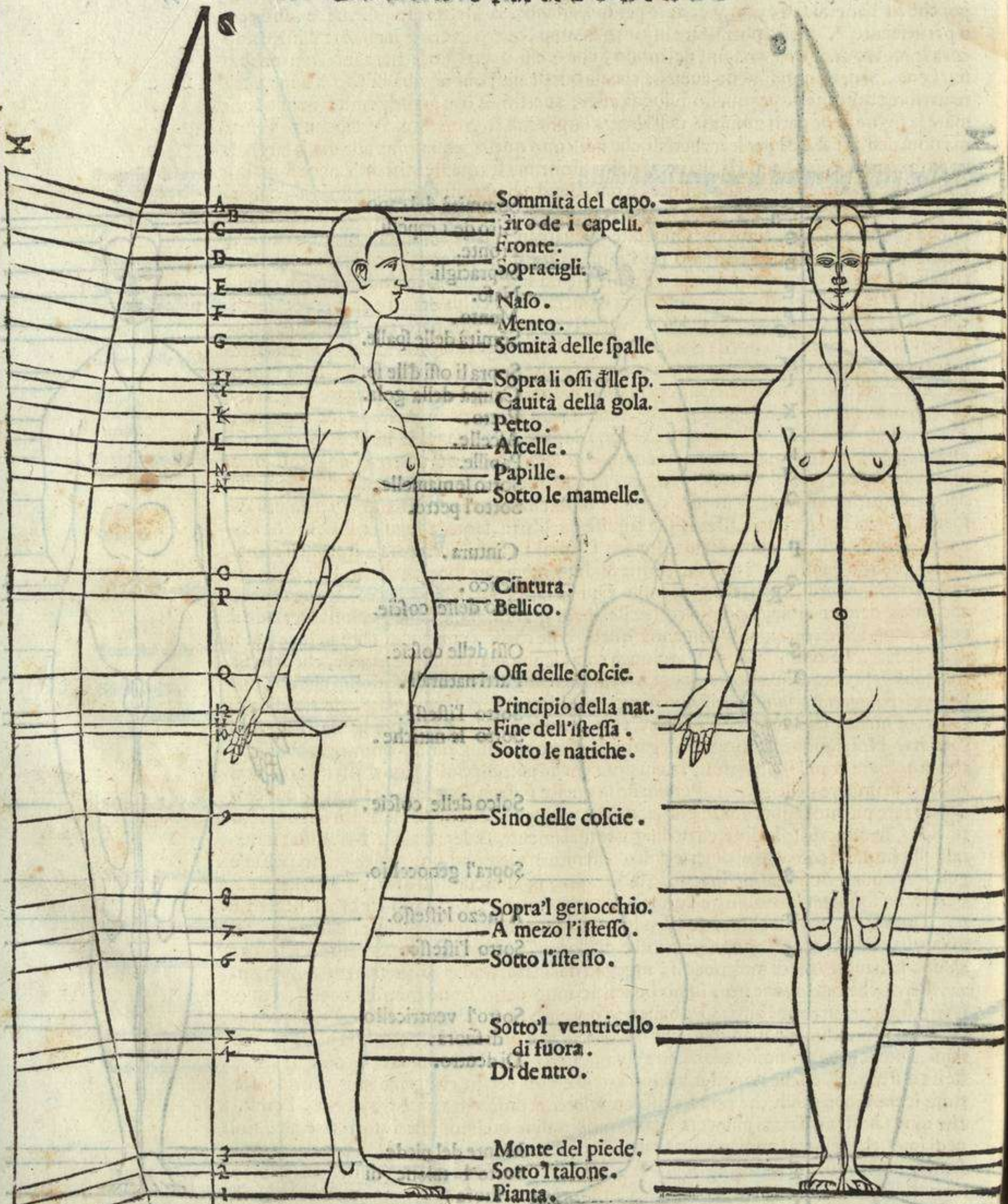
Sotto'l genocchio.

Sotto'l ventricello esteriore.
Sotto l'interiore.

Monte del piede.
Sommità del talone di fuori.
Pianta del piede.

2009 Ministerio de Cultura

2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura

Ora queste

Ora queſte uariationi ſi fanno nel modo, c'habbiamo inſegnato, lequali nondimeno poi che tu hauerai fatte potrai uariare per lo uariante, ò Deligente, Gemelle, Indice, o peruertente, & queſto potrai fare in tutto'l corpo, ouero in certe parti, & miſciare ancora le miſure di diuerſe imagini nel modo, che o eſſi o altri giudicheranno, chi debba ſtar bene. Si deue nondimeno auertire che da queſte miſtioni ne riuſciſcono alcune uolte parti monſtruoſe,& per queſto biſogna eſsere auertiti,& con grande cura ſi deono fermare le figure nelle parti miſurate dell'altezza larghezza,& groſsezza. Percioche nell'eſtrema nota dell'altezza & per le trauerſali,che finiſcono quella,lequali dimoſtrano la larghezza & groſsezza,tutte hanno la ſua certa deſcrittione:ma fra queſte i tiri delle linee ſono inclinati in quanto che ſpiegano le linee, o più adentro,o piu infuora di quello,che conuiene di ondo ne uiene o groſsezza,o ſottigliezza,o larghezza,o ſtrettezza maggiore di quello,che conuiene,lequai coſe non ſono ſtate ſpiegate in tutto da noi, che attendiamo alla breuità,come in effetto ſi potriano moſtrare. Ora mi ſouuiene, che alcuni imperiti, i quali uolendo ſperimentare queſte uie moſtrate da noi, & non operando,come habbiamo inſegnato per la loro ignorãza forſe ci ſcriueranno la colpa del loro errore, & riprenderanno la noſtra dottrina. Io ſo anco queſto, che queſte coſe pareranno difficili a quelli,che uorrãno ſeruirſi di queſta dottrina nel principio. Queſti,uorrei io che ſi metteſsero inanti gli occhi un corpo uiuo più accommodato,che ſia poſſibile alla miſura della propoſta effigie, & coſi contemplando l'opera della natura ſi affattichino di ſpiegare la ſua fatta con arte alla ueritade iſteſsa, il che deue eſsere fatto con ogni forza, & ingegno. Percioche ſi laudano quelle imagini, nellequale pare, che ſi uegga la uita, & perfetta ſimilitudine, ſpecialmente quando inſieme ui è gionta la bellezza. Percio che coſi ſono molto laudate l'imagini o ritratti, & ſono ſtimati molto, come meritano. Ma ogniuno deue affaticarſi come li piace in quei nomi di differenze, che ſono ſtate ſpiegati da noi diſopra. Percioche egli potra aſſuefarſi à ſeguire quell'arte, laquale ſeguita il uero, & ſenza quella libertà di allontanarli tutte le parti. Laqual fatica è ridiculoſa a quelli,ch'intendono, come al contrario le coſe fatte bene & diligentemente ſono all'iſteſso Dio di honore a gli huomini utili,& grate,& gioconde. Quella fatica poi del fare le coſe brutte ſi deue accuſare,e danneneuole,& odioſo coſi nelle opere grandi, come nelle piccioli. Per laqual coſa ſi deono fare con cura,& diligentia quelle coſe che ſi penſano di dare in luce, & ſi deue uedere, che non ſi leui, ne ſi aggionga coſa alcuna alla naturale caritade, che non ſia tollerabile. Si ritrouano ancora alcuni iquali coſi ſtringono le ſue mutationi, che con difficultadi ſi ueggono, laqual coſa non potendoſi diſcernere col ſenſo pare,che ſi debba uituperare meno, che oue ſi pecca nell'eccesſo. In tutte le coſe dunque la uia di mezo e l'ottima. Noi dunque habbiamo ſpiegato nei eſsempi coſi grandi contrarietadi, acciò che piu chiara & piu illuſtre fuſſe la chiarezza nelle coſe piccioli, laqual iſteſſa coſa non fuſſe bene imitare nelle grandi. Percioche in queſte ſi deue fuggire quella rigidita, & ſi deono fare più molli quei lineamenti,accioche ſi fugga quella fierezza,& più ſi ſcorga l'artificio. Chi auuertiſſe le differenze diſignate malamente, & ſenza arte? Ma niſſuo ſi marauigli,che tante coſe, e coſi diuerſe poſſano uenire in mente ad un artefice perito nell'eſſeguire alle quali non baſti lo ſpacio della ſua uita, & la breuità lo ſforci a tralaſciarle. Percioche ſono innnmerabili quelle coſe, che occorrono, & l'animo de gl'artefici, e pieno di ſimulacri, lequali coſe tutte eſſendo prima incognite ſi nelle pitture delle effigie humane, ſi delle altre coſe l'animo parturiſce di giorno in giorno più ſe per caſo accadera ad alcuno lo hauere uita di molti ſecoli, ingegno dal cielo, ſtudio di queſt'arte, & ſperienza. Percio che quelli, che per diuino beneficio ſono periti fanno mirabili coſe ſi in queſt'arte,ſi ancora in tutte l'altri. Ora hauendo noi parlato allungo delle diuerſitadi, & uarietadi,egliè nondimeno manifeſto,che nõ ui è alcuna opera,ò alcuna coſa fatta da gli huomini, che ſia in tutto ſimile ad un'altra coſa, ouero ad un'altra opera, che non ſia per ſe ſteſsa differente, talche non ui è alcuno artefice coſi perito,che poſſa fare due opere in tutte le parti coſi ſimili,che non ſi poſſa conoſcere la differenza,ch'è fra quelle. Percioche niuna noſtra coſa mai giungera a tanta ſimilitudine quantunque ſi ſforciamo;anzi noi uediamo, che ſe noi ſtampiamo una carta ſopra una ſtampa, & dipoi ſopra la medeſima ſtampa ne ſtampiamo un'altra, ouero ſe nella medeſima creta gittiamo mettallo fuſo, ſono nondimeno differenti molto le coſe che de lì ne cauamo, & per molte cagioni ſi ricoſcono l'una dell'altra. Ora ſe queſto occorre in queſte coſe, coſì certe che dobbiam

penſare

2009 Ministerio de Cultura

penſare noi, che debba auenire in quelle,che non hanno tanta certezza? Ma qui non parliamo noi di tale differenza, ma uoglio intendere di quella, che alcuno ſi proponera di uolere ſpiegare con ſtudio, & tutto quello,c'habbiamo detto ſi intende di queſti. Percioche ogni uolta,che alcuno ſe propone nell'animo qualche opera ſubito li ſoccorrono l'imagini delle differenze non di quella, che non ſi può ſchiuare, & neceſſaria, ma di queſta per mezo della quale ſi conoſcono le coſe belle, e brutte, la quale ſotto giacendo a' uocaboli ſpiegati diſopra della differenza s'affatichi per fare. Poiche l'opera è compita, il giudicio dell'animo ſeguita la contemplatione de gl'occhi, nella qual coſa per lo piu diuerſi hanno diuerſi opinioni, & guſti. Per queſta cagione io uoglio, che nelle noſtre coſe ſolo ſia conceſſo ad ogniuno,che mutino le coſe noſtre ſe li parera, & moua ogni coſa dilche parleremo più copioſamente in quel,che ſegue, in queſto modo ſi deue guardare che non ſi riduca l'opera ad vna miſura troppo aliena, & nõ naturale ſe per caſo il tuo fine non foſſe il formare moſtri,& gente ſimile ai ſogni,oue ſi confundano le nature delle coſe. Ma per venire al noſtro propoſito. Facciaſi nel principio vna effigie diſtinta nelli ſpaci dell'altezza per le ſue linee trauerſali. Quelle linee ſono ordinate da noi in certo numero, ma ſi concede a tutti farne piu,è manco, come li pare: il farne più ſerue a maggior diligenza, è certezza,il che pertiene al buono artefice, il farne meno, e minore fatica,& minore moleſtia,ma non gionge a ferma certezza: Quantunque quelli, che ſono molto eſſercitati non facciano anco le linee,ma ſolo ſi ſeruino de i punti: ſe queſto baſterà al ſuo intelletto. Et queſta è vna mutatione della noſtra ragione,l'altra è ſimile del mouere le linee per tutto 'l corpo, a quella,c'habbiamo dimoſtrata nella varietà delle faccie ne i capi. Percioche nel medeſimo modo,quelle linee trauerſali di tutto l corpo,ouero ſi auicineranno,ouero ſi alluntaneranno,talche quella via fara le parti più breui,& queſta piu alte,& queſta differentia tutta conſiſte nella breuità,& nella lunghezza.

Non ſi deue anco ſprezzare la differẽza della groſſezza,& della larghezza,la quale fa varietade ſi per le linee trauerſali,ſi fra quelle. Percioche ſe tu farai le trauerſali più lunghe,la larghezza de i capi in maeſtade creſcera, & la groſſezza de i fatti in profilo: ma ſe le farai più breui l'vna,& l'altra parte ſara più picciola, il che accaſchera fra quelle ancora, che ſi facciano piu grandi,o più picciole: Ma in queſto luogo vn'altra volta auiſo, che in tutti i nomi delle differenze ſi fuga il tropo, ſe per caſo colui, che leggera queſti miei precetti,& che li vſera,ſara ingegnoſo,fara mirabili mutationi,& varieta di figure. Da quali ne riuſciſcono queſte coſe,gli homeri larghi,le coſcie ſtrette,ouero il contrario: il tronco breue,le gambe lunghe,ouero diuerſe,i corpi retti,o torti co i bracci, & gambe. La natura dell'huomo in tutto ſi manifeſta per la miſura. Per la qual coſa di quì ne viene la via di fare le coſe belle,& le brutte,& come ſi faccia l'opera bella, & brutta. Deue dunque l'artefice prima che metta le mani nella tauola determinare,che coſe egli voglia dipingere,accioche ricercandone di quì fama, inueſtighi tutte le coſe migliori,& più conuenienti,per fare l'opera perfetta. Quantunque vn artefice perito,& eſſercitato in un'opera non molto ſottile, & picciola meglio dimoſtrerà,che coſa poſſa l'arte,e l'ingegno, che vn'altro in vna grande,e ſottile. Gli artefici eccellenti d'intelletto, & di mano ſoli facilmente intenderanno queſte coſe inuſitate,è noue. Donde ne uenera,che eſſi nello ſpacio di un giorno,con la penna ſpiegheranno in carta, o co'l ſcarpello in un picciol legno coſe piu laudabili, & migliori, che l'opera grande d'vn altro,fatta con la fatica,d'vn anno: il qual dono certo ſi deue riputare particolare di Dio. Percioche ſouente occorre,che alcuno habbia tale ingegno,& coſi li ſucceda l'opera, che nõ occorſe mai ne al ſuo tempo,ne in molti ſeguenti ſecoli,che alcuno ne haueſſe tale. Il che ſi può conoſcere dalle memorie de gli antichi,i cui fragmenti ſi ritrouano ſepolti,ne i quali vi è tanta arte, che non ſe gli poſſa comparare alcuna coſa delle noſtre. Ora ſe alcuno voleſſe ſapere,che coſa fuſſe bellezza nelle imagini,forſi alcuno riſponderebbe quella,ch'è comprobata da i giudicij de gli huomini,il che non lo concederãno gli altri,ne queſto anco è il mio parere,ſe il giudicio ſi concedera a gli huomini ignoranti. Ora che potrebbe determinare la cognitione,che deue eſſere in colui,il quale poſſa giudicare bene queſto? Percioche io ſon di queſto parere, che non ſi ritroui alcuno, il quale pur penſare con l'animo la perfetrione d'un animale viliſſimo,il che eſſendo coſi, come potro io perſuadermi,che ſi ritroui alcuno,che poſſa giudicare queſto nell'huomo,il quale fabricato da Dio con ſingolare conſiglio volſe,che fuſſe ſignore di tutti gli altri animali? Nõ neghero io,che l'imagine dell'huomo non poſſa eſſere concetta nell'animo da uno piu bel

la,che

2009 Ministerio de Cultura

la, che dall'altro, & anco ſpiegata con la mano, laquale ſi dimoſtra ancora, perche ſia coſi con ottimi ragioni. Non però coſtui ſarà gionto a tale perfettione, che non ſe ne poſſa ritrouare una piu perfetta. Percioche queſta non ſi può ritrouare nelle humane forze. La mente diuina la conoſce, laquale ſola può ammaeſtrare l'humana mente di ſimile ſcienza. Percioche queſta è la regola della ueritade, quale ſia la forma, & quale ſia la miſura belliſſima, e conuenientiſſima, alla quale non molte coſe è neceſſarie, che cõuengono ma una certa ſola particolare. Molte coſe nondimeno, e diuerſe occorrono a gli huomini, che uanno ricercando le parti belle in molti modi, a' quali nondimeno ſe gli rappreſentano piu toſto le coſe brutte in ogni luogo. Ne io ritrouo uia, con laquale io poſſa dimoſtrare in queſti noſtri tanti errori, quale ſia la uera, e perfetta bellezza, non deſiderando io piu coſa alcuna, leuata uia dalle opere de' noſtri huomini, la rozezza, & bruttezza, ſe però eſſi a bel ſtudio non uogliono ſeguir quella, & io potendo in queſto poſſo eſſere di aiuto a gli huomini ſon per farlo con ogni ſtudio, e diligenza.

Hora ritorno a quel giudicio de gli huomini, del quale io parlaua, iquali ſe uederanno una imagine, c'hora li piaccia, poco dipoi ne ritrouano un'altra, ch'antepongono alla prima. Ora quell' artefice è lodato meritamente, ilquale poſſa fare una figura lodata dal giudicio di ciaſcheduno, al fare laqual coſa, ſi ricerca molta prattica, & ſperienza. Ne puo accadere a queſto coſa alcuna migliore a queſto fine, c'hauere chiuſo nell'animo il modo della ueritade, per intendere la miſura retta, & accommodata al ſuo propoſito, laquale biſogna, che ſia ſola, e ſemplice. Ora ſe alcuno farà profeſſione di hauere queſta farà una grande impreſa, ſe lo moſtrera, ilche a me pare quaſi impoſſibile in queſte tenebre. Nondimeno quell'opera, che ſara ſpiegata, e confirmata con ragione geometrica, ſara certo ſenza alcuna reprenſione. Percioche non ſe gli potra contradire. Et tutti riueriràno queſto artefice, come diuino. Et la dechiaratione di queſto è certo coſa giocon da da udire, ma molto piu gioconda ſara il uederla. Dirà forſe alcuno, perche dunque debbo io affatticarmi in queſta ſcientia, oue non ui è ſperanza di potere conſeguire la perfettione? Queſta ſarebbe coſa inhumana, ne ſarebbe coſa conueniente, che eſſendoſi propoſti i beni, & i mali non ſi affatticaſſimo per conſeguire il meglio, quantunque ci fuſſe negato l'ottimo. Et accioche noi moſtramo in alcuna effigie, che coſa ſia il meglio, ſi deue fare prima, che ſi ricerchi la miſura certa, & conueniente di tutte le parti, laquale conſtituita col ordine ſuo, & modo, tutte le parti così piccioli, come grandi deono eſſere polite con grande cura, e diligenza, & uedere ſe noi poſſiamo ritrouare in uerita qualche bellezza, & andare uicini al biãco del berſaglio. Ora eſſendo il corpo humano, come habbiamo detto compoſto di molte parti, ciaſcheduna, dellequali ha la miſura della ſua rettitudine, ſi sforzeremo d'intendere, qual coſa ſia contraria a queſta miſura, accioche ne ſia conceſſo piu facilmente ſchiuarlo, & accoſtarſi più uicino, che ſia poſſibile, alla naturale conſtitutione, allaquale dobbiamo caminare per la uia diritta con tutte le noſtre forze, accioche noi facciamo l'opera con arte, & per decoro degna di uederſi: le quai coſe tutte ricercano non mediocre cura, ne uolgare attentione. Percioche prima ſe alcuno auertira quella deſcrittione ſeparata della faccia ne i capi, c'habbiamo ſpiegata diſopra ritrouerà certo una mirabile ſottigliezza di linee corue, e rette, & d'altre notationi, che non ſi poſſono deſcriuere con la riga, & intendera, che l'huomo ſonacchioſo non può ridurre a perfettione quelle rotunditadi della fronte, delle guancie, del naſo, de gli occhi, della bocca, del mento, ne quelle eleuationi, come monticelli, ne quelle uallette, non douendoſi laſciare parte alcuna, quantunque minima, laquale non ſia trattata con diligentiſſima cura. Ne deue uſare minore diligentia nel formare i particolari, che nella compoſitione di tutti inſieme. Seguita il collo, ilquale deue corriſpondere al capo, in modo tale, che non ſia brutto, ne per la breuita, nè per la larghezza, ne per la groſsezza, ne per la ſottilita: & coſi ſucceſſiuamente ſi deue uedere, che nelle linee del petto, del uentre, della ſchena, delle natiche, delle gambe, dei piedi, dei bracci, & delle mani, ſiano fatte tutte le coſe diligenti, & diſtintamẽte. Le quai coſe cõ ogni ſua minutiſſima parte, ſi deono fare compitiſſime con ogni diligenza. Ne ſi deono udire coloro, iquali dicono, che quando eſſi hanno preſſia non ſogliono tratenerſi molto nelle ſue opere, il che non ſi deue concedere ſe non quando l'iſteſsa coſa, ouero il deſio di quelli, che chiedono non comporta che ſi dimori in quella. Laqual coſa ſe alle uolte occorre, ſi deue allhora concedere qualche coſa alla preſcia, ſe però in queſta ſi ſia ſeruata la uera ragione, & ſe in quella ſi

uede

2009 Ministerio de Cultura

vede risplendere la cognitione dell'arte, & cosi tutta la faccia dell'imagine dalla sommità del capo fino alla pianta del piede deue essere conueniente, voglia di che sorte sia quella figura, o che sia d'un'huomo rigido, o molle, carnoso, o macilente, acciò che in vna parte non paia soprabondante di carne, nell'altra mancare, come per essempio, se hauendo i bracci sottili, le gambe siano grosse, ouero nelle parti d'innanzi siano tutte le parti piane, & di dietro non, ouero al contrario. Percioche desideriamo, che tutte le parti siano fra loro consentienti, & che non siano poste insieme temeraria, & malamente. Percioche quelle cose, che sono conuenienti, sogliono anco parere belle. Per la qual cosa si deue seruare ancora la forma dell'etade. Perche non si deue fare ad vna medesima figura il capo di giouane, il petto d'un decrepito, le mani, & piedi d'vn huomo di meza etade, ne meno si deue fare, che sia nella fronte giouane, & nelle spalle vecchio, ouero al contrario. Percioche tutte quelle cose sono riputate malamente fatte, le quali non corrispondono con la natura. Per la qual cosa sara bene, che in tutte le etadi, constitutioni, & modi si serua la conuenientia delle parti, nella figura d'vn giouane, di vn decrepito, di vno di matura etade, d'vn macilente d'vn carnoso, d'un rigido, & di un molle, l'imagine dunque della giouentu splendente, piena di succo, & equabile, la vecchiezza rugosa, distorta, & ineguale, & priua di carne. Ora per compire queste cose con laude, bisogna prima, che si meta per fornire parte alcuna, che l'artefice disegni tutte le parti con tratti, & linee, accioche si possa conoscere se qualche cosa manca alla perfettione: colui, che seruera questo non mai si pentira dell'opera c'hauera fatto, il che per potersi fare bene bisogna, che l'artefice habbia piena cognitione delle linee conuenienti. Percioche questo porta molto commodo all'arte. Perche non essendosi per caso designata giusta la misura, facillissimamente si può corrumpere la cosa dalla mano di colui, che non ha cognitione delle linee, scorrendo egli a caso per l'altezza, per la larghezza, & per la grossezza. Ma l'artefice perito di queste hauendo ritrouato la buona, & vera misura, nello spiegare la forma fara l'opera tuttauia migliore. Ora perche noi possiamo acquistarsi qualche veritade della misura, & per suo mezo ridurre nelle nostre opere la bellezza con tutte le nostre forze, io non ritrouo cosa alcuna più vtile, che meterſi innanzi gli occhi, i corpi viui, & belli, & con giudicio da quelli raccogliere la misura di tutte le parti, deue in tutto il buono artefice raccogliere da una grande moltitudine di huomini la bellezza delle parti. Chi potrà mai mostrare un huomo, nel quale siano tutte le parti compite, in modo tale, che non li manchi cosa alcuna? Quì nondimeno deue l'huomo essere auertito, che non confunda i modi della natura, ma si deono fare tutte le cose fra loro cõuenienti; il che disopra accẽnassimo ancora. Se vorrai fare imagini di giouani, seruiti della osseruatione de i corpi giouanili, & de i vecchi al fare l'imagini de i vecchi, il medesimo si deue dire di quelli, che sono di matura etade, come ancora per fare i macilenti, i carnosi, i rigidi, i molli, i robusti, i deboli si deono vsare quelli, che sono viui simili di natura. No è dubio certo, che colui, che vorra affaticarsi in tutte le parti in questo modo, che egli non ritroui molto più cose di quello, che egli ricercherà, & potra anco fare. Percioche a pena l'arte potra mai spiegare la bellezza delle cose, non dico la singolare, e perfetta, ma quella ch'è a noi manifesta, & nondimeno, che supera le forze del nostro ingegno, & fugge la diligentia delle nostre mani.

Hauendo noi detto, che al fare diuerse imagini dobbiamo seruirsi di diuerse nature di corpi viui, si deue auertire, che a noi si offeriscono quasi due sorti di diuersità di huomini, ciò è de i nostri, i quali sono bianchi, & delli australi, che sono negri, che da i Greci, sono detti Etiopi, & da noi mori. Le faccie di questi sono fra loro dissimili, ne i capi de i mori sono cosi belli da vedere, come i nostri, per hauere il naso cosi fraccato, e i labri cosi grossi; Oltre che le nari, i genocchi, le gambe, & piedi sono brutti per li nodi. Io nondimeno ho uisto corpi di questi, che nell'altre parti tutte erano cosi proportionati, & con tanto studio la natura lo haueua politi, che non si potesse vedere per lo mio giudicio cosa alcuna piu polita in ciascheduno genere si offeriscono molte diuersitadi vtili all'osseruatione dell'imagini rispetto alla varietade delle constitutioni, cosi tutte le parti de i corpi robusti, sono grandi nel tronco quasi simili ai membri de i Leoni: ma gli imbecilli hanno queste parti polite, ne sono muscolosi, come sono quelli, però non si accommoderanno i membri d'un molle all'imagine d'un robusto, ne d'un imbecille i contorni d'un rigido. Et quantunque alcune volte sia bisogno attendere alla macilentia, & carnosità, nondimeno si deue seruare il modo di questa rigidità, & mollezza, secondo l'arbitrio di ciascheduno, la verita di

questi

2009 Ministerio de Cultura

queſti precetti ſi verifica,nella natura,& nella vita:nelle quali ſe tu dimorerai,& le pieghe rai gli occhi,non certo ti patirai da quelle per ſeguire le tue opinioni,ſperando di fare meglio.Percioche tu deui ſapere,che fallerai. Percioche l'arte è in tutto immerſa nella natura, la quale ſe tu patiſſi da quella tirare in te,tu ſchiuareſſi molti errori nelle tue opere, la cui giuſtezza per lo più la potrai moſtrare con ragioni Geometriche. Le quali ſe in qualche parte non ſe li auuicineranno,queſto ſi deue laſciare al commune giudicio de gli huomini, & alla ſua opinione,in tal modo però,che noi ſapiamo, che l'vſo può molto. Queſto nondimeno è certo,che quanto più vicina ſi fara l'opera tua alla ſimilitudine d'vna, che ſia viua,tanto maggiore laude ella ritrouera preſſo gli huomini, per la qual coſa ſia queſta opinione lontano da te,che tu poſſi fare coſa alcuna meglio di quello, che Iddio ha donato alla ſua fatura. Percioche le tue opere comparate con queſte ſi ritroueranno ſenza forze: dalla qual coſa ſi può concludere,che niuno può dal ſuo ſenſo, e penſiero trarne la bellezza, ma eſſere neceſſario,che tutto quello,ch'egli cauera di bello dall'animo ſuo, ſia poſto prima in quello con ſtudio,& diligente mutatione,il che non ſi deue giudicare proprio,ma artificio acquiſito,con ſtudio,& diligentia,il quale incerto nell'animo habbia prodotto queſti frutti,& di quì quel Teſoro recondito nella mente, & le ſpetie concette di dentro ſi riducano in opera, la onde non è ſempre neceſſario alli artefici ,eſſercitati, l'hauere auanti gli occhi animali viui,& eſſempi,alla ſimilitudine de i quali facciano le ſue imagini,percioche per la lunga ſperienza,e ſtudio tante coſe ſono intrate nell'animo di quelli, che de lì ne poſſono cauare molto, queſti hanno tutte le coſe in pronto: ma pochi ſono quelli, i quali habbiano coſi grande cognitione, ma in contrario molti ſono quelli, da i quali la bruttezza è ſpiegata con grande affiduitade,ma quelli, i quali io diceua eſſere artefici eſſercitati,& ornati di arte,& di meditatione quantunque nõ volgano gli occhi ad alcun eſſempio,facilmente potranno fare opere ſignalate,quantunque il riſguardare alla vita,& alla natura faccia le opere migliori, non deuono però gli homi indotti, & imperiti ſperare cotal ſucceſſo, percioche niſuna de queſte coſe è fatta à caſo. Si che ſi può ritrouare alcuno, il quale per ſe ſteſſo,& dalla intelligentia ſola del animo ſuo, non riſguardando in alcuno eſſempio animato poſſa formare nondimeno alcune volte imagini piu eccellenti,che li altri, i quali contemplano con ogni cura, & diligenza la vita,& la natura,che eſſi hanno preſente,percioche à queſti manca la cognition del arte,ma quello,che vuole in queſta arte acquiſtarſi laude deueno guardarſi ſopra tutte le coſe,che nõ facciano alcuna parte brutta nelle opere, per la qual coſa douera eſſo leuar via da queſte imagini,le quali ei vuole, che ſiano belle,tutte le parti ſouerchie,per che queſte le fanno brutte,il che ſi può conoſcere da queſto,perche l'huomo cieco,debile,tiſico,zotto,ſtorto, è brutto, per lo difetto del vſo naturale,ma non men brutto ſara colui da vedere,il quale hauera tre occhi,o tre mani,o tre piedi, non per lo diferto,ma per la ſuperfluita, quanto più dunque tu ſchiuerai coſe ſimili,& in ſuo luogo tu farai le neceſſarie,le rette,le chiare,& robuſte,le quali ſono grate a tutti,& da tutti lodate;tanto maggior laude tu acquiſterai alle opere tue,i noſtri giudicij certo ſogliono ſcuſare quel bello, ch'è naſcoſo nella natura,ſi poſſono dũque ritrouare duoi belli, & ornati per la opinione delli duoi,& de gli altri altri,i quali nondimeno non haueranno alcuna coſa commune,ne di miſura,ne di coſtitutione, ne però, è manifeſto qual di queſti duoi ſi debba dire più bello,queſte ſono tenebre del noſtro intelletto, chì dunque dira il vero del eccellenza della bellezza?ma quantunque à noi non ſi ſcopra queſto: è nondimeno veriſimile, che vno di queſti vgualmente bello, ſuperi l'altro nella perfettione di alcune parti.

Di quì ne viene, che l'artifice ingegnoſo non deue eſſercitarſi in una ſola ſorte di pittura,ma in molte,e diuerſe,di onde ne venga queſto,che egli poſſa ſpiegare l'imagini di qualũque conditione di huomini,come d'iracondi,di miſti,e piaceuoli,& di qualunque altra ſorte tale,i quali tutti fatti,come conuiene nel ſuo genere ſono laudati. Viene dunque alcuno & dimãda vna imagine di huomo infidele,ſaturnino,o martiale, ó più toſto venerea,amabile,e delicata,qual coſa ſara più facile ad vno eſſercitato, che dai precetti inſignati diſopra ritrouare vna miſura conueniente,& vera di ciaſcheduna di quelle imagini, & poi che l'hauerai ritrouata formarla,come ſi deue? Percioche coſi ſi poſſono formare le nature di tutti,le quali ſiano o di foco,o di aere,o di terra,vſando però l'arte, che è moderatrice dell'opera,la laude, & ornamento dell'opera non ſolo,è manifeſta a gli imperiti artefici, i quali lungo tempo mirano in quella,ma ſi dimoſtra ſubito,& tira quelli,ch'intendono nell'amo

2009 Ministerio de Cultura

re incredibile di se stessa. Quelli,che sono molto pratichi in questo, conoscono chiaro, che egli è vero quello, che io dico, & questi hanno la scientia del vero vso. Et la sciẽtia sempre abbraccia il vero,& l'opinione spesso si allontana da quello. Per la qual cosa nisuno deue confidarsi tropo di se medesimo, accio che nell'opera non s'inganni, si che lo studioso di quest'arte fara cosa vtile, se spesse volte egli considerera l'opere de i lodati artefici,& l'imitera co'l dipingere,& vdira più spesso,che egli potra gli artefici, che disputeranno di disegni,& pitture. Non vorrei però,che alcuno s'ingãnassi,che vi fusse opera cosi bella,& lodata,nella quale nõ vi siano errori degni da essere osseruati, il cognoscere i quali,& leuarli nõ sia bene. Ne deue alcuno persuadersi,che sia bene obligarsi a certe sorti di disegni,& modi d'imagini,le quali tu saperai,che siano state fatte da alcuno pittore stimato. Percioche la natura cosi comporta,che l'opera sia tale,quale è il giudicio dell'animo,& la ragione: Ma io vorrei,che tu contemplassi diuerse opere, & di quelle elegessi le migliori. Percioche la falsità delle opinioni quasi si ritroua in qualche parte in ogniuno. Ora chi ardira dire,che alcuna opera sia cosi perfetta, che non si possa fare cosa migliore, non potendo dire, che quantunque egli habbia visto vn huomo bello, che non se ne possa ritrouare vno più bello? fara cosa ottima certo l'intrare per la via sicura,ouero per la dottrina d'altri,ouero per la sua imitando l'animale viuo. Ma io non laudo quei pittori, i quali essendo soliti parlar dell'arte sua senza fine,non mai fanno opera alcuna degna di lode, della qual sorte di huomini io ne conosco alcuni. Percioche senza dubio tu farai errore,se tu seguirai quelli. Percioche la bruttezza delle loro opere cridano quantunque io non parli. Perciò non hanno, che fare insieme queste due cose il parlare molto delle cose,& l'operare. Non però io non laudo,che non sia bene,che vi siano huomini,che amaestrino gli imperiti. Percioche egli è possibile, che gli istessi contadini ti mostrino gli errori della tua opera, il quale se lo leuerai in qualche modo non te lo potranno dimostrare.

Vorrei io che gli ignoranti di quest'arte fussero auisati in questo luogo, & quello,che si mettono per imparare da questa nostra dottrina,che bene intendano quelle cose,che noi habbiamo insignato,& che prima si propongano d'imparare quelle cose, o di farle,le quali poi c'haueranno bene appresse deono seguire per imparare le altre. Percioche deue la scientia crescere con la pratica,acciò che la mano si accommodi alla uolunta,& alla intelligenza, di onde poi ne viene grande sperienza,& certezza,le quai due cose si deono vnire insieme,& separate nulla vagliono alli huomini imperiti, & al volgo pare certo,che possano giudicare fra le molte pitture quali siano le più belle; non è però vero, potendo fare questo solo l'artefice perito,il quale spesso s'hauera acquistato laude con le sue opere.

Dira forsi alcuno: dunque si deue mettere tanta fatica,& opera in queste misure,tanto tempo,che tutte l'imagini siano ridotte a queste misure, occorrendo, che se ne facciano molte in poco tempo. Non commandiamo questo certo,ma,che deue l'huomo con lo studio,& diligenza, acquistarsi vna certezza,la quale consiste solo in queste ragioni,& poi, che se l'haueranno acquistata con una certa libertà infallibile,nisuno ricerchera le misure di tutti i corpi,& di tutte le cose. Oltre acciò gli occhi amaestrati dall'arte incominciano essere a noi in luogo di regola,la mano ancora si fa obediente all'arte, le quali ci da cõfidẽza,& co'l suo valore leua gli errori, & scaccia dall'opera la falsitade. Oltre acciò ti fai presto, & pieno di scienza non perdi tempo nel ricercare,che cosa tu deui fare, ne fai, o punto, o linea indarno. Queste opere meritano laude,le quali paiono amabili,& libere,non fatte con affanno,& sete. Queste sono laudate da tutti,le quali hanno vna bontade sparsa per tutte le sue parti; Ma gli imperiti,& ignoranti non mai fanno cosa bona,o retta, quantunque la mano s'habbia acquistato quella libertà, che possa essere maggiore, anzi quella liberta si deue giudicare vna prigione ligando gli huomini a gli errori. Questo dunque non può far cosa alcuna senza arte ne questa può molto senza sperienza, deono dunque essere queste due cose congionte insieme, come disopra habbiamo detto. Di onde si facciano che gli studiosi deue essere manifesta la via di queste misure le quali bene intese partoriscono mirabili successi.

Percioche tu non designerai con la riga, o co'l volgere intorno vna volta il compasso, l'humana effigie, ma e necessario, che siano descritti i punti per le sue parti nel modo c'habbiamo dimostrato. Ne trouera laude cosa alcuna la quale manchi della giustezza della misura.

Io so,che può accascare, che alcuni volendo seguire questi nostri precetti nelle imagin

grandi

2009 Ministerio de Cultura

grandi commettino errore per la sua ignoranza, & diano la colpa a me come quello, c'ha insignato regole, che riuscischono nell'imagini piccioli, ma non nelle grandi. Questo però non è possibile. Percioche se tu laudi le piccioli, perche riprendi le grandi? Perche se le piccioli sono sproportionate, io ti concedero, che le grandi ancora meritino riprẽsione. Percioche essendo esse simili non deono essere dissimili di bellezza, di bruttezza, come il circolo il quale quantunque sia picciolo, nondimeno ritiene la sua rotundità, come il grande la sua, & il quadrato ritiene l'essere suo tanto se è formato da linee breui quanto se da lunghe. Percioche le ragioni delle proportioni conuengono tanto nelle cose grandi, quanto nelle piccioli, come vedremo, che suole auenire ne i canti, ne i quali quel tuono, che i musici chiamano ottaua, ritiene l'essere suo tanto se è proferto da vna voce alta, & acuta quanto da vna humile, & bassa.

Vltimatamente si deue sapere, che le figure mostrate disopra, si possono variare ancora in molti modi: ma ciò si deue fare in modo tale, che la misura sia in tutto la medesima, & senza alcuna confusione.

IL FINE DEL TERZO LIBRO.

2009 Ministerio de Cultura

DELLA SIMMETRIA
DE I CORPI HVMANI,
DI ALBERTO DVRERO
PITTORE, E GEOMETRA
CHIARISSIMO.
LIBRO QVARTO.

Nouuamente tradotto dalla lingua Latina nella Italiana.

DA M. GIO. PAOLO GALLVCCIO SALODIANO.

Delle piegature, e gesti delle figure descritte disopra.

AVENDO noi dimostrato, nei tre passati libri alcune ragioni di formare imagini,& termini certi, & conuenienti, & di variarli a diuersi modi, resta hora, che mostramo il modo di piegare quelle secondo il gusto di ciascheduno, & di voltarle nelle gionture de i membri, & nei legamenti in modo tale, che la natura lo comporti. Perciò, che qual vtilità, qual bellezza sarebbe in quelle figure dirritte, che sono state descritte da noi nei libri superiori? Perche quantunque vn membro del corpo sia polito,& proportionato:nondimeno suole diuentare brutto,& essere sprezzato, che è formato in un gesto brutto,come anco suole essere laudato,quando è bene situato. Non è già il nostro dissegno lo trattare in questo luogo quãto mirabilmente siano i membri dalla natura fabricati,& fra loro colligati,per essere quẽsto proprio dell'Anatomisti,però non li tocchero se non sforzatamente,si deue dũque sapere,che si come habbiamo insignato,che l'imagine,c'habbiamo fatte in profilo sogliono piegarsi in tutta la spina dalla ceruice fino alla coscia,si per tutte le linee,che sono tirate sopra quella,come ancora fra quelle in modo tale però, che tu le facci più tosto guardare in giù,che in sù. Questo piegamento per lo più si deue designare nell'vltima quarta parte della grossezza verso la schiena per tutte,& fra tutte le linee trauersali,come noi habbiamo detto,fuora,che oue è la piegatura dell'osso della coscia nella sua sommitade,l'istesso genocchio nella sua linea,il piede presso la linea del talone,& se fa bisogno nel mezo anco dell'istesso piede.I diti si pieghino per li suoi articoli, il braccio nella spalla,nel legamento del cubito nella legatura della mano; & i diti tutti nei suoi articoli, e nodi, l'imagine poi fatta in maestade si suole piegare in ambiduoi i lati del collo per tutta la spina della schiena, la quale perche sia auertita più facilmente habbiamo posto nelle imagini rette i suoi segni con piccioli triangoli, ouero cerchietti. Ora perche il modo di piegarsi non è un solo,per fare la dottrina più chiara ho giudicato, che sia bene prescriuere alcune differenze,per le quali fusse intesa la nostra opinione, e dottrina, si deue ancora auertire diligentemente l'istesso stato,e faccia dell'imagine, la quale vogliamo,che sia,cioè se la vogliamo seuera, o facile, però quella si deue fare horrida, & aspera, & questa amabile,e soaue. Queste siano le differenze delle piegature.

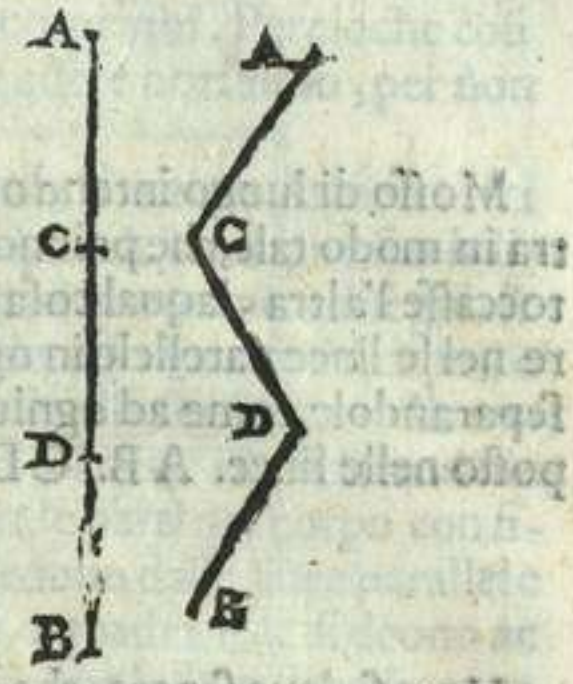
Piegato.	Diritto.
Coruato.	Contorto.
Voltato.	Mosso di luogo.
Intricato.	

Il corpo humano si piega secondo queste sei differenze,che con sei nomi habbiamo nominate, & più,& manco insieme rispetto al suo moto, & queste cose si dechiareranno in quel,che segue,accioche io sia inteso.

Prima

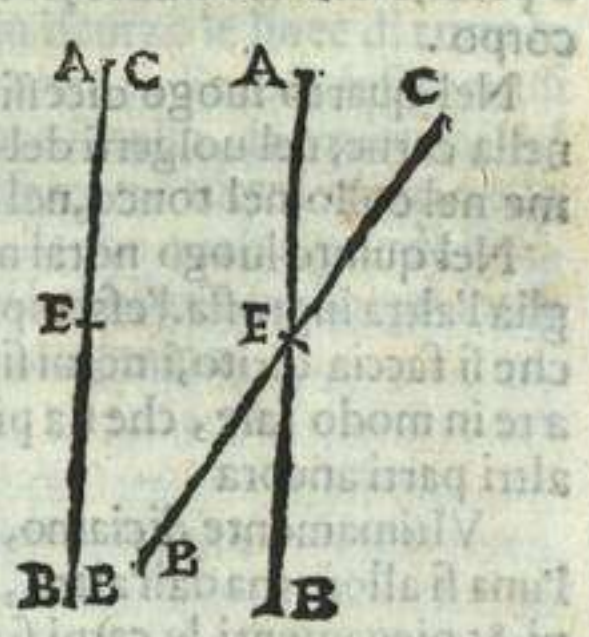
2009 Ministerio de Cultura

Prima dunque si deue sapere, che io chiamo piegata qualche cosa in questo modo, sia la linea A. B. & in quella siano notati duoi punti C. D. ne i quali se tu piegherai della sua dirittura la linea in qual parte tu vuoi in modo tale però, che le parti fra i punti designati non si pieghino ma gli istessi, come in articoli di punti si faccia la piegatura, saperai, che tu hauerai fatto la piegatura, come noi vogliamo intendere in questo luogo.



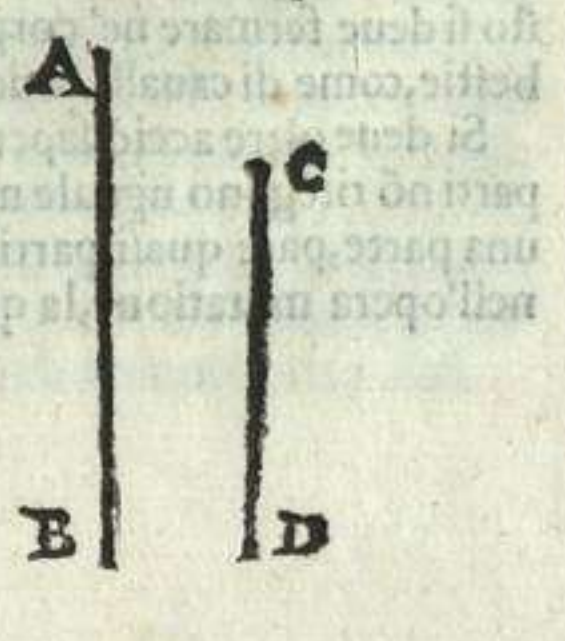
Secondariamente noi diciamo coruato quello, che in tutto hauerà persa la sua rettitudine voglia, come l'habbia persa, ilche si fa in più modi, come sarebbe la linea A. B. la quale è vn pezzo di circolo, la quale o sia piegata disopra, & di sotto, o disopra in mezo, & disotto, & finalmente come ad ogniuno piace.

Trauersato poi e quello, che sara tale, sia la linea A. B. & C D. vna delle quali sia posta sopra l'altra in modo tale, che paiano vna sola. Dipoi sia notato in mezo di quelle il punto E. & gionte insieme in quello si pieghino cosi, che disopra, ò di sotto si allarghino l'una dall'altra.

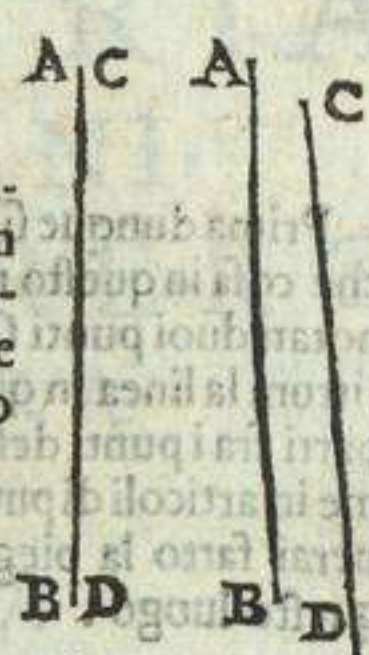


Intrigato, o intorchiato sara, come le linee A. B. C. D. che qui sono fra loro riuoltate insieme.

Diritto è contorto chiamo io in questo luogo quando la linea, o si spiega, & si dirizza, o quasi si piega, & si accorcia accioche si faccia, o piu lunga, o piu breue, il che non ho io potuto mostrare altramente, che con due linee l'vna lunga, l'altra breue.



2009 Ministerio de Cultura



Mosso di luogo intendo io quando due linee poste l'una sopra l'altra in modo tale,che paiono una sola,fossero cosi separate,che l'una non toccasse l'altra, laqual cosa accade in molti modi. Percioche si può fare nelle linee parellele in ogni parte, in una oblica, & molte linee corue separandole,come ad ogniuno pare. L'essempio di questo habbiamo posto nelle linee. A B. C D.

Hora si deue sapere, che si come queste cose si mostrano nelle linee,cosi occorrono nella superficie piana,& ne' corpi molli,iquali intendiamo essere largi, & grossi. Percioche questi sogliono,come le linee compresse da quelli piegarsi, essere coruati, uoltati, intrigati insieme, drizati, ritorti, & mossi di luogo oue erano. In che modo poi se usino nell'humano corpo l'insigneremo di parte in parte in quello, che segue.

Quelli che nel primo luogo habbiamo detto piegato,ha luogo nelle giõture de'mẽbri. Percioche in quelle si piegano i membri,iquali nondimeno deono retenere la sua rettitudine, perche uolendo piegare gl'ossi, si spezzeranno. Per laqual cosa habbiamo dimostrato,questo delle linee tronche,lequali in certe punti sono congionte insieme,& fossero delle particelle rette.

Nel secondo luogo si coruarãno nel corpo humano i nerui,& la carne. Percioche quando il corpo si piega ne i lati, od inanzi,od in dietro,i nerui,& la carne,si fanno corui,talche in un luogo si faccia alquanto caua,nell'altro conuessa.

Nel terzo luogo dicessimo de i membri, uoltato, quando'ol corpo si uolta, ò i bracci o piedi,o l'istesso fianco,& finalmente la maggior parte de gli altri membri, che sono nel corpo.

Nel quarto luogo dicessimo intrigato,o intorchiato ilche suole accadere nei nerui, & nella carne, nel uolgersi del corpo,quando le parti molli del corpo si torcono insieme,come nel collo,nel tonco,nel braccio,& nel piede.

Nel quinto luogo notai nel corpo la direttione,& il piegamento, l'una dellequali assotti glia l'altra ingrossa.l'esempio,dellaqual cosa sia tale. Se tu allungherai il braccio in modo che si faccia dirito,i nerui si dirizano,& asottigliano la carne in lunghezza, ma se lo tirerai a te in modo tale, che sia piegato la carne ancora si piega,& si fa spessa,ilche auiene nelle altri parti ancora.

Vltimamente diciamo, nel corpo una parte mouersi dall'altra, quando quasi separate l'una si allontana dall'altra, si nei lati,come inanzi,od indietro. Parimenti nelle coruatio ni,& piegamenti,le carni si mouono,& quasi da se stesse si partono di fuora,di dentro,oue ro nel lato.

Ora queste sei differenze possono accascare tutte nel moto del corpo, in modo tale, che si dica, che si piegano, si uoltano,& si separino i membri,fra questo mezo la carne, & l'altre parti molli si facciano corue, s'intricano insieme, si torcono,& si ueggono le parti naturalmente fra loro spingersi.

Da queste cose dunque,che sono state dimostrate potrà ogniuno fare le sue imagini, in quello atto,che egli uorrà,& che l'istessa cosa parerà richiedere. Ma si deue guardare di non partirsi da quelli gesti,che sono naturali. Percioche egli è necessario, che i gesti, che sono sforzati,siano brutti. In questo luogo ancora si schiuerà il troppo, & troppo poco. Per liquali è necessario,che l'imagine sia o furiosa, o sonnolenta,ilche sta male. Se per caso il tuo disegno nõ sara di farlo,in questo,od in quel modo. Si deue anco sapere,che questo si deue fermare ne' corpi humani,sì di maschi, come di femine, & nelle imagini delle bestie,come di caualli,& de gli altri animali.

Si deue oltre acciò sapere,che l'imagini descritte disopra,che nei piegamenti di tutte le parti nõ ritẽgono uguale misura,nè di larghezza, nè di grossezza. Percioche nel moto ad una parte,pare quasi partirsi una parte dello spacio,& aggiungersi all'altra, & cosi nasce nell'opera mutatione,la quale accioche sia fatta bene,deono li studiosi di queste cose affaticarsi

2009 Ministerio de Cultura

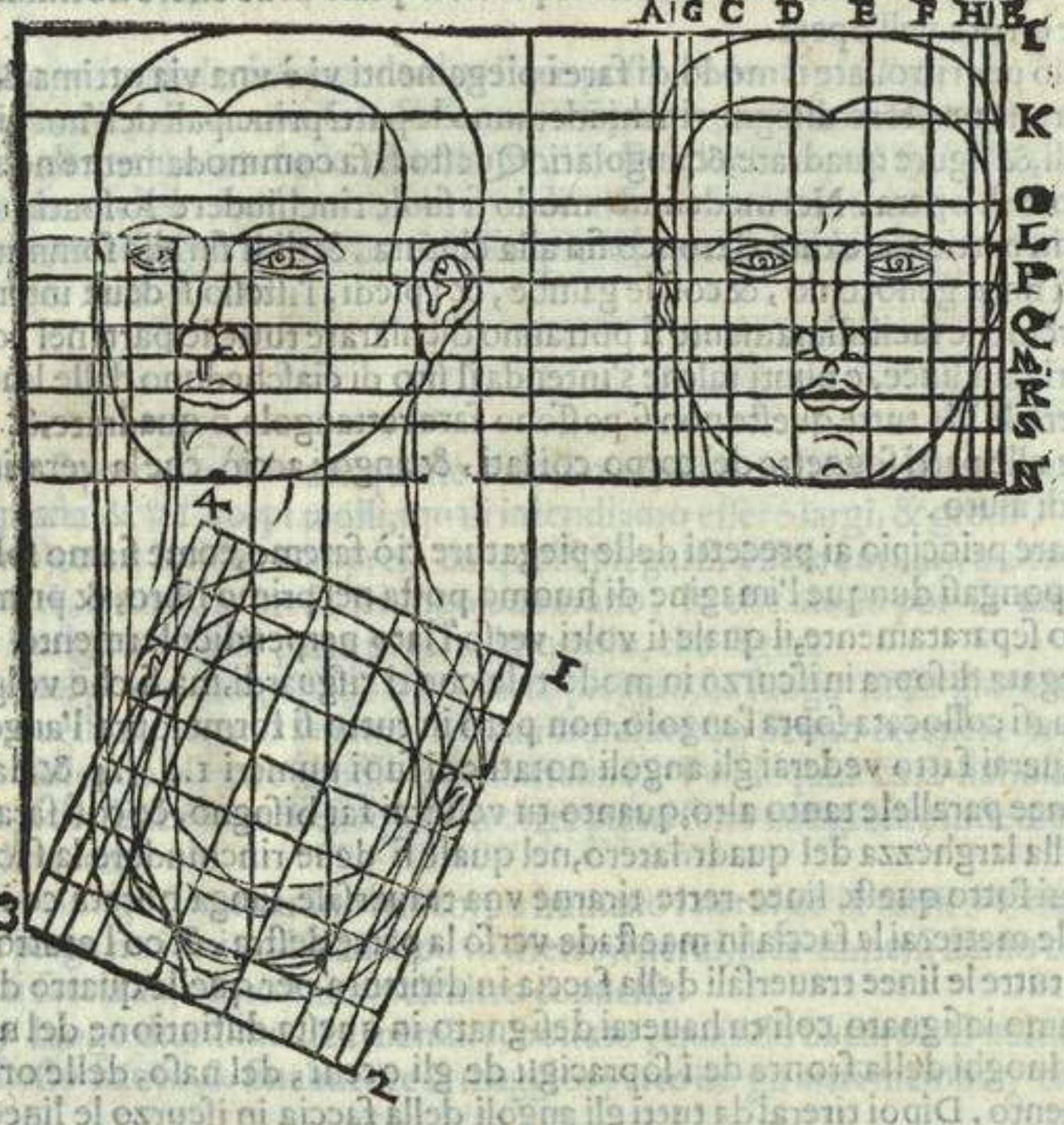
ticarsi in molti essempi,i quali rapresentino la similitudine de i corpi viui. Percioche cosi facilmente intenderanno il modo di tutte le parti, il quale deue essere notissimo, per non commettere errore nell'opera.

Oltre acciò per ritrouare il modo di fare i piegamenti vi è vna via ottima,& molto vtile alli scultori, se ne i loro disegni rinchiuderanno le parti principali dell'imagine fra le linee trauersali,& figure quadrate,& angolari. Questo si fa commodamente ne i disegni,& nel principio dell'opera. Nel medesimo modo si suole rinchiudere lo spacio del capo,& del collo,& in particolare tutto l tronco fin alla cintura, & di li fin alla sommità della coscia,& di quì fin al genocchio, & cosi le gambe, & i piedi, l'istesso si deue intendere delle braccia. Percioche facilissimamente si potranno dichiarare tutte le parti nel corpo con figure angolari con linee, e punti talche s'intenda il sito di ciascheduno dalle linee parallele rette,e trauersali. Ma tutte queste non si possono fare rettangole,o quadrate,& si deono accommodare alle parti soggette del corpo coi lati, & angoli acciò, che la vera intelligenza possa essere di aiuto.

Ora per dare principio ai precetti delle piegature ciò faremo,come siamo soliti con li essempi. Propongasi dunque l'imagine di huomo posta nel primo libro, & primo luogo,& prima il capo separatamente,il quale si volti verso'l lato perpendicolarmente. Farai quella faccia spiegata disopra in iscurzo in modo tale,che ti risguardi,ma si,che volgendola farai,che sia quasi collocata sopra l'angolo,non però in tutto si formi sopra l'angolo, la qual cosa poi c'hauerai fatto vederai gli angoli notati coi suoi numeri 1.2.3.4. & da questi tirerai all'insu linee parallele tanto alto,quanto tu vederai far bisogno, & cosi sara fatta la descrittione della larghezza del quadrilatero,nel quale si deue rinchiudere la faccia voltata. Dipoi tu deui sotto queste linee rette tirarne vna trauersale lunga notata coi punti X. Y. sopra la quale metterai la faccia in maestade verso la parte destra, & co'l aiutto del trasferente tirerai tutte le linee trauersali della faccia in dirittura per quelle quatro diritte linee, come habbiamo insignato,cosi tu hauerai designato in questa distintione del nouo quadrilatero,tutti i luoghi della fronte de i sopracigli de gli occhi, del naso, delle orecchie della bocca,del mento. Dipoi tirerai da tutti gli angoli della faccia in iscurzo le linee di tutte le parti si però,che siano parallele all'insu per le linee tiratte per innanzi. Et cosi designerassi in queste il naso,gli occhi,la bocca,il mento, le orecchie, la fronte,il collo, la rotundità del capo cioè il cranio,si vedera in quali, & fra le quali si debbano spiegare tutte le parti,nello spiegare le quali si dara forma conueniente alla faccia voltata, & che quasi riguarda questa via però per fugere gli errori ricerca singolare diligenza. Noi habbiamo posto qui sotto l'essempio di questo disegno per fare più chiare tutte le cose, ch'insignamo.

Nel

2009 Ministerio de Cultura



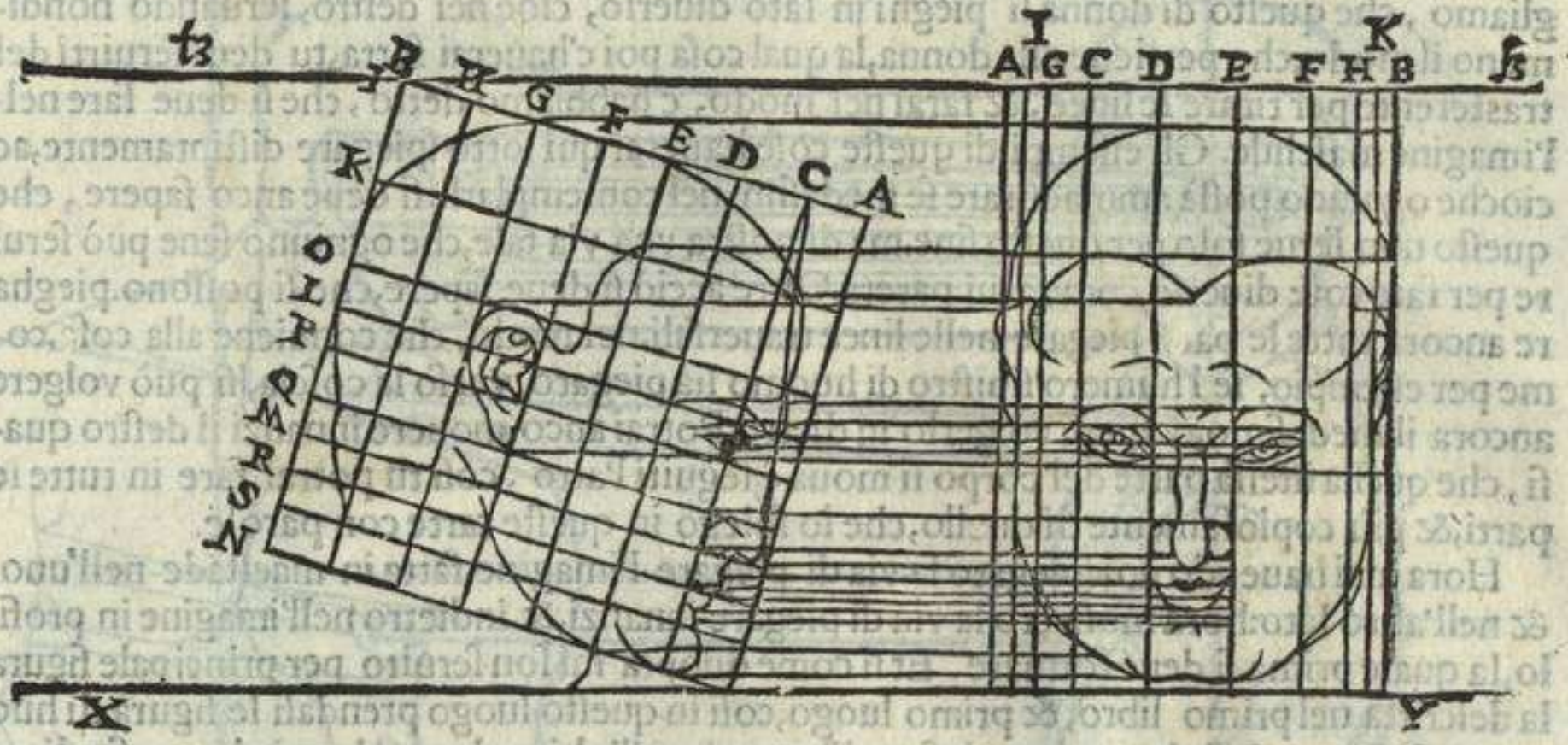
Nel medeſimo modo,c'habbiamo voltato la faccia principale, che quaſi riguardaſſi,co ſi dipoi dimoſtreremo la via, per la quale ſi faccia quella co'l giro de i capelli inclinato,& & co'l mento eleuato,talche pari miſurare inſu. Queſta ſia tale ſi deue prima fare il quadra to della faccia in profilo ſecondo la dottrina de i libri diſopra. Dipoi lo ſituerai nell'angolo inferiore di dentro in vna linea longhetta notata X. Y.l'angolo inferiore poi del lato dinanzi oue è il mento ſi deue alzare.Dipoi tu tirerai una linea trauerſale lunga parallela alla linea X.Y. ſopra l'angolo alto del quadrato ſi,che lo tocchi,& queſta ſia ,t;.ſ;. A queſta poi deui aggiongere la faccia in maeſtade, che miri in ſu in queſto modo. Fra quelle due linee trauerſali lunghe deſignerai lo ſpacio della larghezza di tutta la faccia in maeſtade con due linee perpendicolari A.B.& fra queſte tu diſtribuirai ancora le altre linee coi ſuoi ſegni,come ſono poſti nella principale cioè C.D. E.F. G.H. I.K. coi quali ſiano deſignate le parti della larghezza. Dipoi co'l aiutto del trasferente tirerai dalla faccia in profilo tutte le linee trauerſali nel quadrilatero poſto appreſſo della faccia in maeſtade, queſto è del la ſommità del capo,dalla fronte, da i ſopracigli, del naſo, delle orecchie, della bocca,del mento,del collo,& delle altre parti ſe fara biſogno. Et coſi queſti cancelli chiaramente dimoſtreranno in quai luoghi tu deui mettere le parti della faccia, che mira in ſu,ma tu douerai con la tua diligẽza auertire nello ſpiegare la forma,che tutte le parti cadano nei ſuoi proprij luoghi.Nel medeſimo modo tu potrai fare la faccia,che guarda ingiu,come tu hai fatta quella,che guarda inſu ſe tu farai il quadrato della faccia in profilo, che quaſi guardi in giu : le quai coſe perche meglio ſiano inteſe quì ſotto habbiamo meſſo gli eſſempi di ambedue le faccie,cioè di quella,che guarda in ſu, & di quella, che guarda in giu formate ſecondo la noſtra dottrina.

In ambedue le faccie ancora potrai volgerle,queſto è in queſto atto,che guardino a dietro,il che pare,che ſi muouino,& nell'opera pare mirabile. Gli ſcurzi ſono di giouamento a queſto nell'una,& nell'altra parte,cioè quelli, che ſaranno di quella faccia che mira in ſu, & in giu. Egli è coſa mirabile quanta arte ſia rinchiuſa in tale varietade di ſcurzi, & quanta certezza di tutte le coſe ſi vegga.Ne ſi deue penſare,che ciò ſi faccia ſolo nelle faccie potendoſi accommodare queſto in tutto'l corpo ancora.

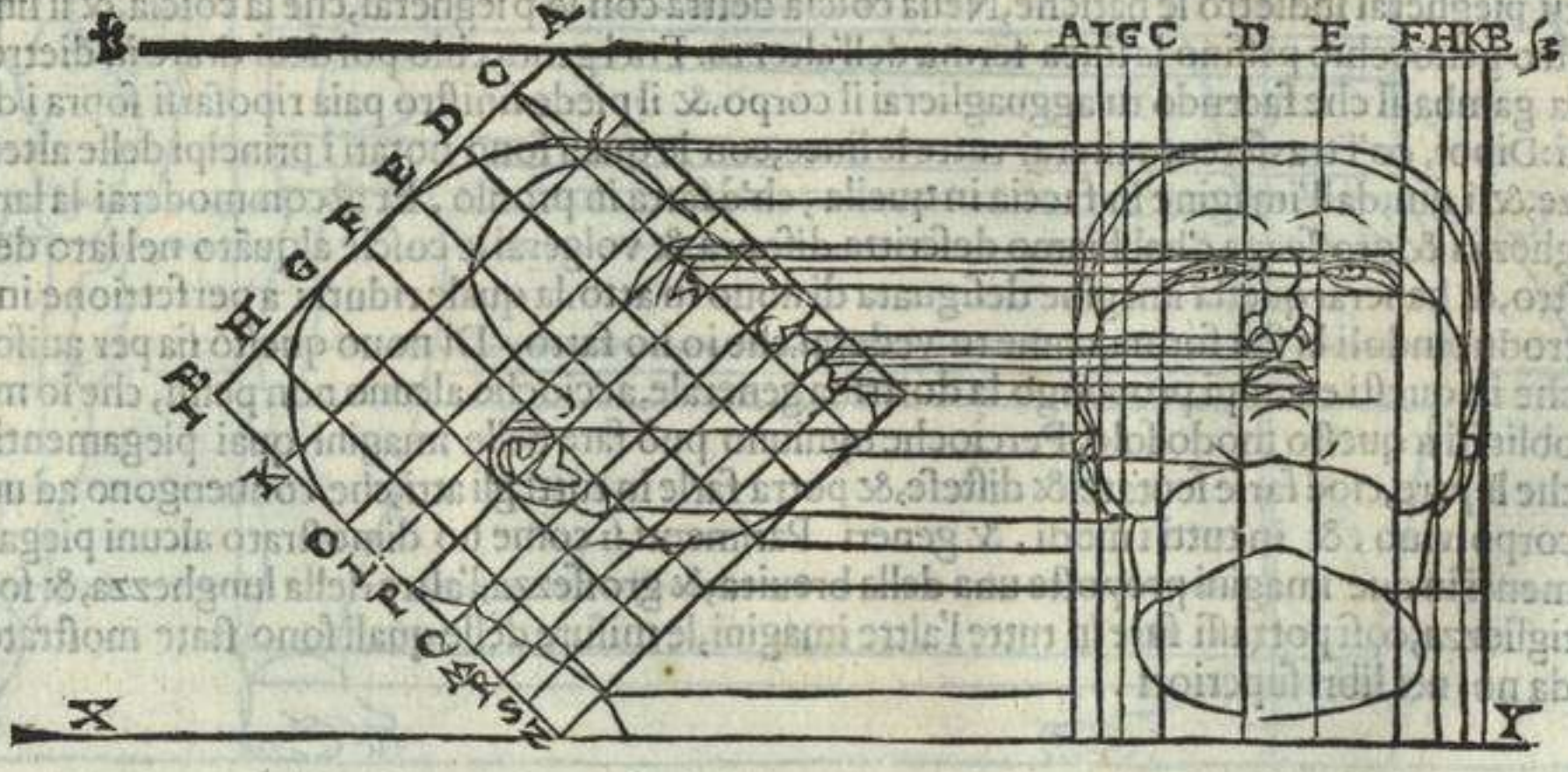
Percioche ſicome habbiamo inſignato il modo di tirare in iſcurzo, coſi vi tiraremo tutto'l corpo

2009 Ministerio de Cultura

co'l corpo quando'l negocio lo richiedera. Della qual cosa parleremo poi, c'haueremo parlato de gli atti: Siano ordinati i piegamenti secondo la voluntade di ciascheduno, & cosi da ciascheduno luogo siano tirate le linee perpendicolari per fare li scurzi.



Ora accio, che la nostra dottrina de i piegamenti sia intesa piu chiaramente, & quali riuscisano da queste imagini, pronoperò hora l'imagine principale virile lunga di sette teste, la quale si voglia piegare in quelle parti, nelle quali è conueniente piegare. Prendasi dunque la faccia descritta in profilo, che guarda in giu, & si metta nel tronco dell'imagine fatta in dirittura, & questa parera, che guardi nel suo lato sinistro, & la faccia in maestade, che guarda in giù si metta al tronco della figura in profilo. Percioche l'imagine principale douera essere preparata in duoi modi. Dipoi la piegherai sopra i lumbi nel sinistro fianco, & la spalla destra parera più alta della destra. Oltre acciò la piegherai per la spina della schiena in alcune linee trauersali, accioche'l corpo non sia inclinato in una linea retta: & il sinistro braccio si dirizzi cosi, che paia slongarsi. Sotto i lumbi piegherai la coscia alquanto nel sinistro lato, & il piede sinistro formerai si, che corrisponda alla testa, & paia fermarsi sopra quello, il destro sia drizzato si, che si allunghi alquanto nel lato destro, & piegherai la gamba sotto'l genocchio ritirandola indietro alquanto talche, in questa parte paia fermarsi sopra i diti.



Hora hauendo designata in questa guisa l'imagine in maestade, si deue poi accommodare quella, ch'è fatta in profilo, transferendo tutte le linee trauersali co'l beneficio del trasferente, per le quai linee si veggano chiaramente i luoghi dl tutte le parti, per le quali di nouo si spieghi la forma conueniente.

Il medesimo tu deui fare nel piegamento dell'imagine della donna accommodata al superiore

2009 Ministerio de Cultura

periore huomo,mani habbiamo il gesto contrario nell'essempio questo ò dalla faccia, che mira in su,la quale nondimeno miri nel sinistro lato , come fa quella dell'huomo ancora:il corpo del quale,si come habbiamo detto, che si deue volgere nel medesimo lato, così vogliamo , che questo di donna si pieghi in lato diuerso, cioè nel destro, seruando nondimeno il modo,che pertiene alla donna,la qual cosa poi c'hauerai fatta,tu deui seruirti del trasferente per tirare le linee, & farai nel modo, c'habbiamo detto, che si deue fare nell'imagine maschile. Gli essempi di queste cose hauerai quì sotto spiegare distintamente,acciochè ogniuno possa ammaestrare se medesimi nel contemplarli:si deue anco sapere , che questo non serue solo per questo fine,ma dimostra vna via tale,che ogniuno sene può seruire per fare cose diuerse,come a lui parera.Oltre acciò si deue sapere,che si possono piegare ancora tutte le parti piegate nelle linee trauersali,nel modo, che conuiene alla cosa,come per essempio, se l humero sinistro di huomo sia piegato verso la coscia,si può volgere ancora il medesimo,& quasi volgerlo in dietro.Potrai anco mouere innanzi il destro quasi, che quella istessa parte del corpo si moua è,seguiti l'atto , così tu potrai fare in tutte le parti,& più copiosamente di quello,che io spiego in queste carte con parole.

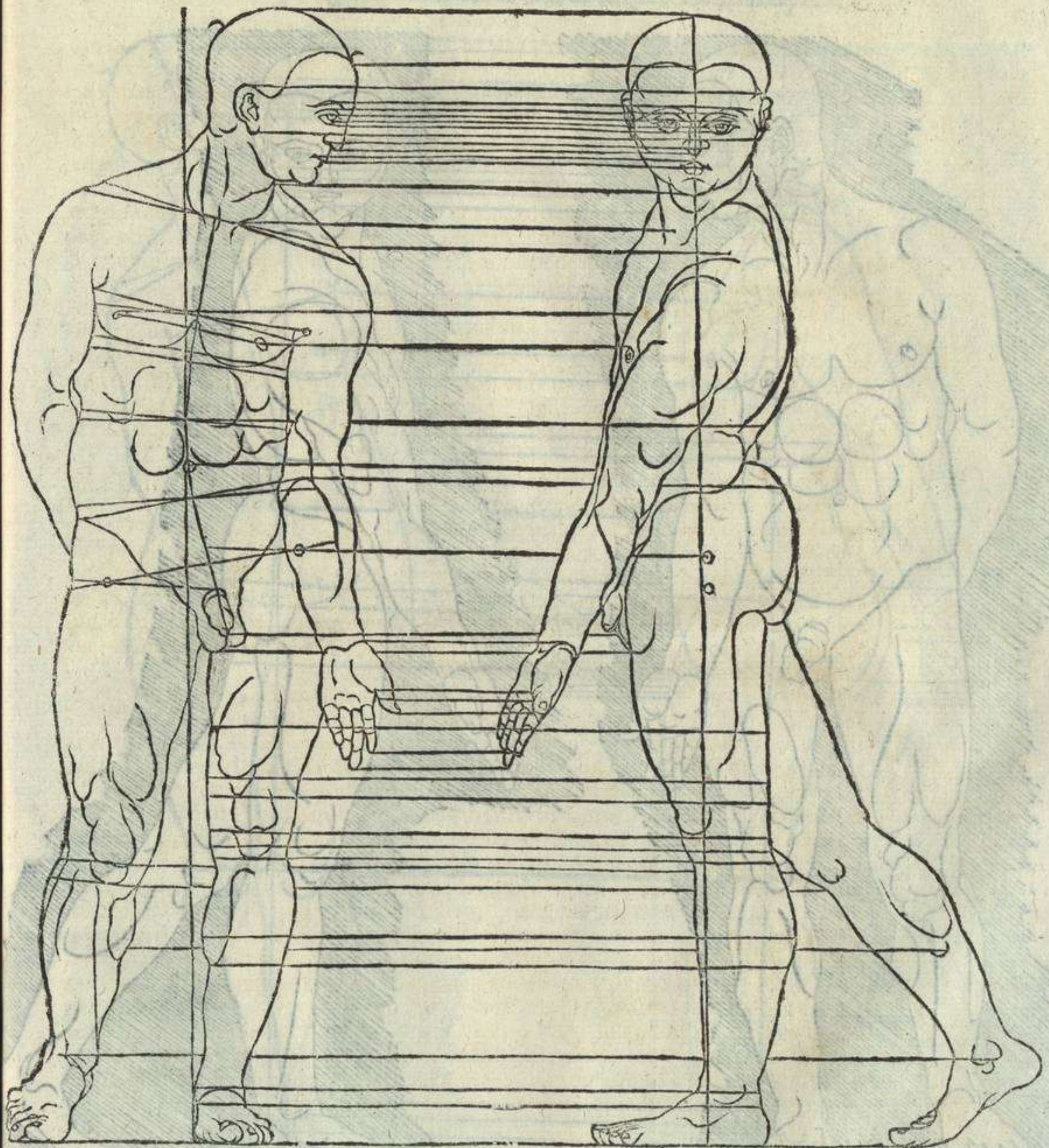
Hora mai hauendo noi spiegato la via di piegare l'imagine fatta in maestade nell'uno, & nell'altro lato:hora mostrero la via di piegare innanzi,& indietro nell'imagine in profilo,la quale prima si deue formare. Et si come disopra mi son seruito per principale figura la descritta nel primo libro, & primo luogo,così in questo luogo prendasi le figura di huomo,& di donna descritta nel medesimo libro: ma nell'vltimo luogo,la cui altezza sia diece delle sue teste. Questa contrarietade hauera grandissima chiarezza comparandosi con la breuità,& grossezza,& altezza,& sottigliezza.

Prima tu deui fare,che l'imagine principale quasi si affermi, & riposi sopra il piede destro,& il sinistro deui ritirare in dietro, verso la qual parte seguiranno le natiche ancora: il genocchio fatto coruo si tirera indietro,& la gamba talche pari fermarsi sopra i diti. Dipoi nella linea dell'vmbilico incomincierai a piegare la spina della schiena incoruandola indietro alquanto, & allungando la coruatura presso la cauità della gola oltre la linea retta,che dimostra l'altezza,tal che l'istessa piegatura possegga in tutto il tagliamento del circolo.Farai poi,che'l collo bene si pieghi,acciò che'l capo si abbassi , & la faccia miri in giù, & acciò che'l suo stato sia fatto vguale, quasi con bilancie, si deue tirare indietro il sinistro piede, & braccio.

Tu deui variare la piegatura dell'imagine maschile in qualche luogo nella sua effigie feminile in questo modo. Dalla cintura la piegherai per tutta la spina indietro fin alla ceruice,& tirerai indietro il braccio destro.Dipoi dalla cintura fino alla sommità della coscia tu piegherai indietro le natiche,Nella coscia destra così lo piegherai,che la coscia,& il sinistro genocchio passino la linea ferma dell'altezza. Fra'l genocchio poi deui tirare in dietro la gamba,il che facendo tu agguaglierai il corpo,& il piede sinistro paia riposarsi sopra i diti:Dipoi, co'l trasferente tirerai tutte le linee,con le quali sono notati i principi delle altezze,& i fini,dall'imagine in faccia in quella , ch'è fatta in profilo , Et accommoderai la larghezza,& grossezza c'habbiamo descritta disopra,& volgerai le coscie alquãto nel lato destro,& hauerai questa imagine designata di nouo in atto,la quale ridurai a perfettione introducendoli la sua forma,come tu vederai,che io ho fatto . Di nouo questo fia per auiso, che in questi essempi propongo la dottrina generale,acciochè alcuno non pensi, che io mi obblighi a questo modo solo. Percioche ogniuno può fare nelle imagini quai piegamenti, che li pare,cioè farle sentate,& distese,& potrà farle in tutti gli atti,che conuengono ad un corpo viuo , & in tutti i modi , & generi . Parimenti si come ho dimostrato alcuni piegamenti in due imagini proposte una della breuità,& grossezza,l'altra della lunghezza,& sottigliezza,così potrassi fare in tutte l'altre imagini,le misure delle quali sono state mostrate da noi nei libri superiori .

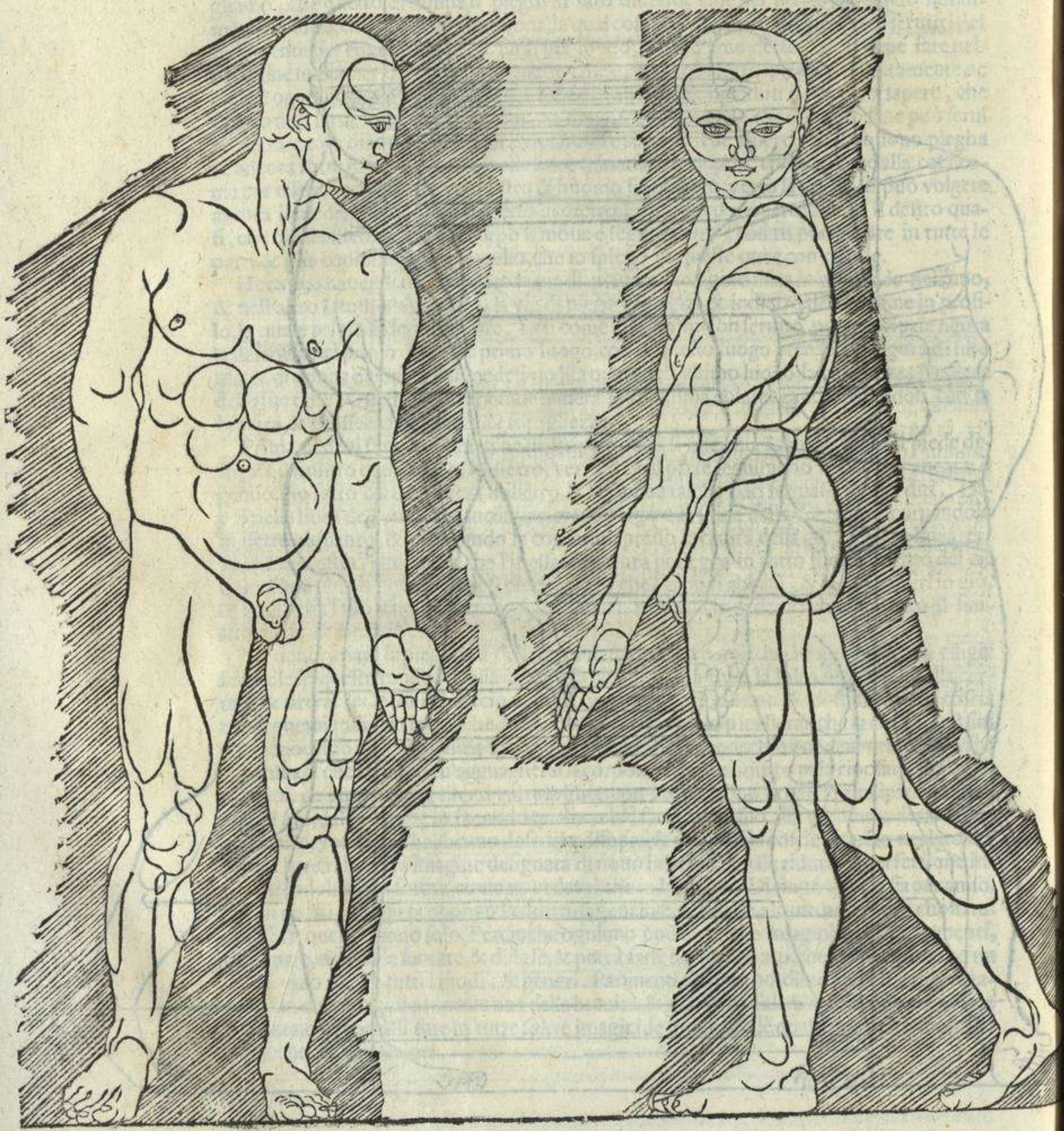
2009 Ministerio de Cultura

Imagine di huomo ruſtico di altezza di ſette capi.



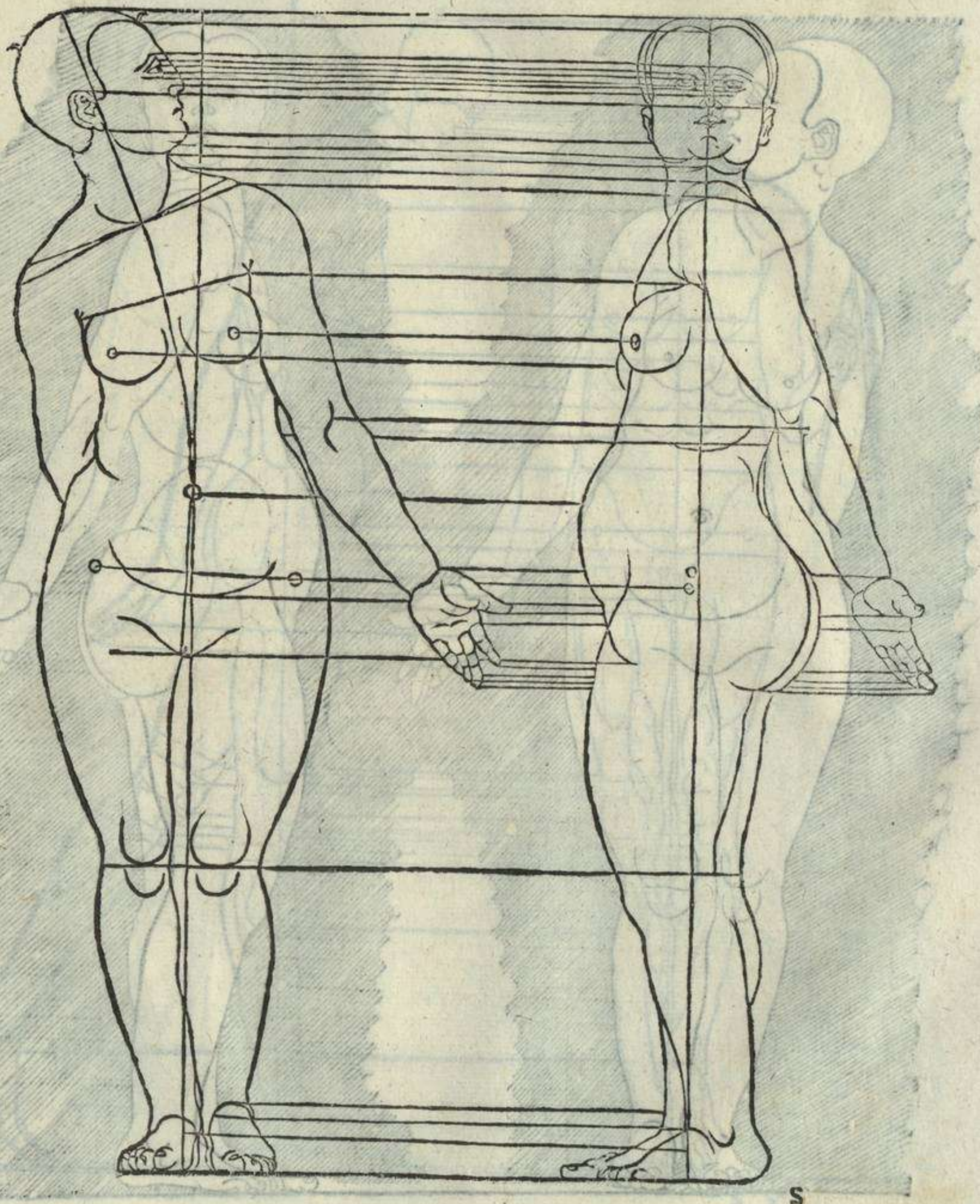
2009 Ministerio de Cultura

In questo luogo sono tralasciate le linee rette, che disegnano le parti.



2009 Ministerio de Cultura

Imagine di una donna di vilta di lunghezza di sette capi.

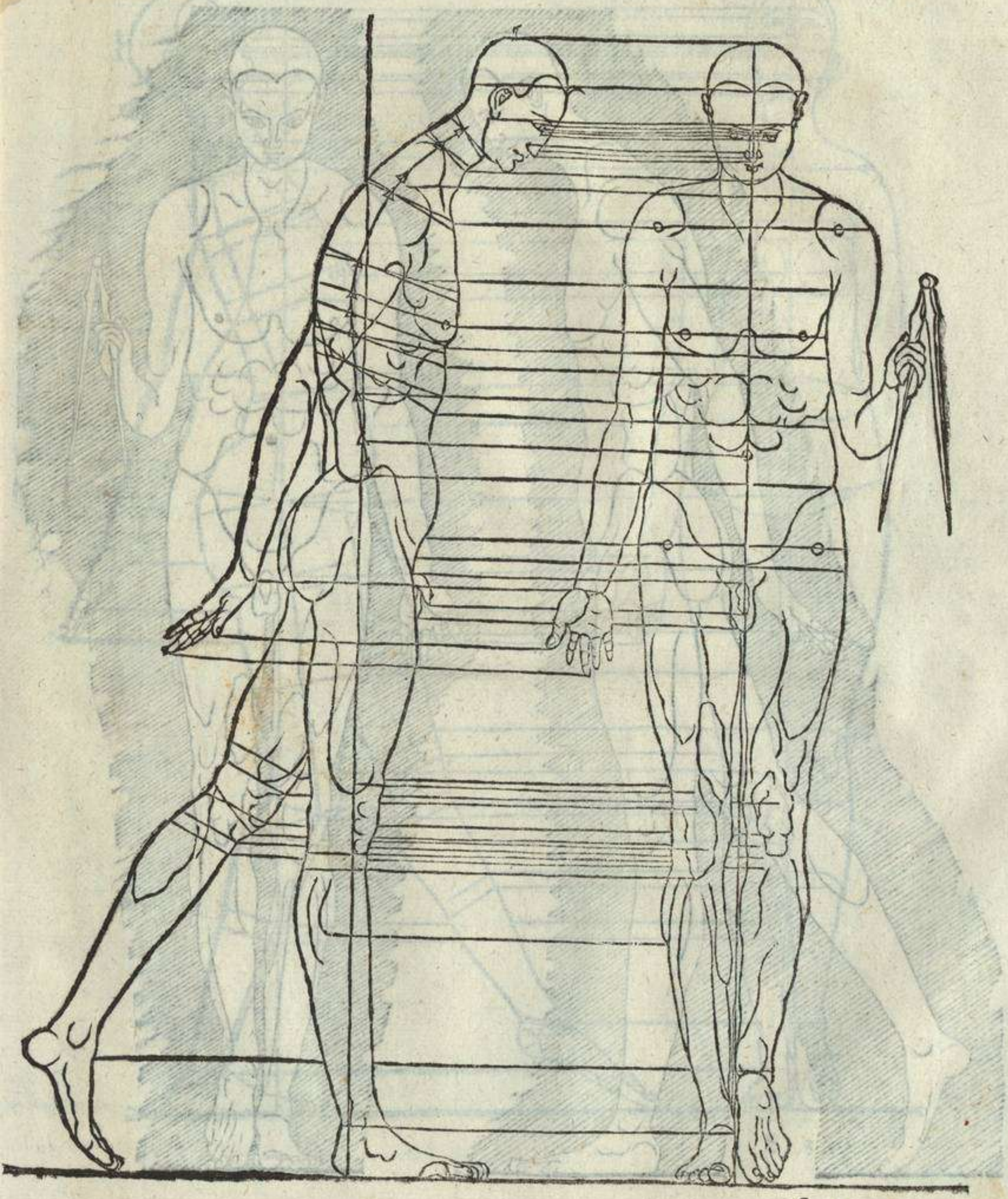


2009 Ministerio de Cultura

In questo luogo sono tralasciate le linee rette, che disegnano le parti.

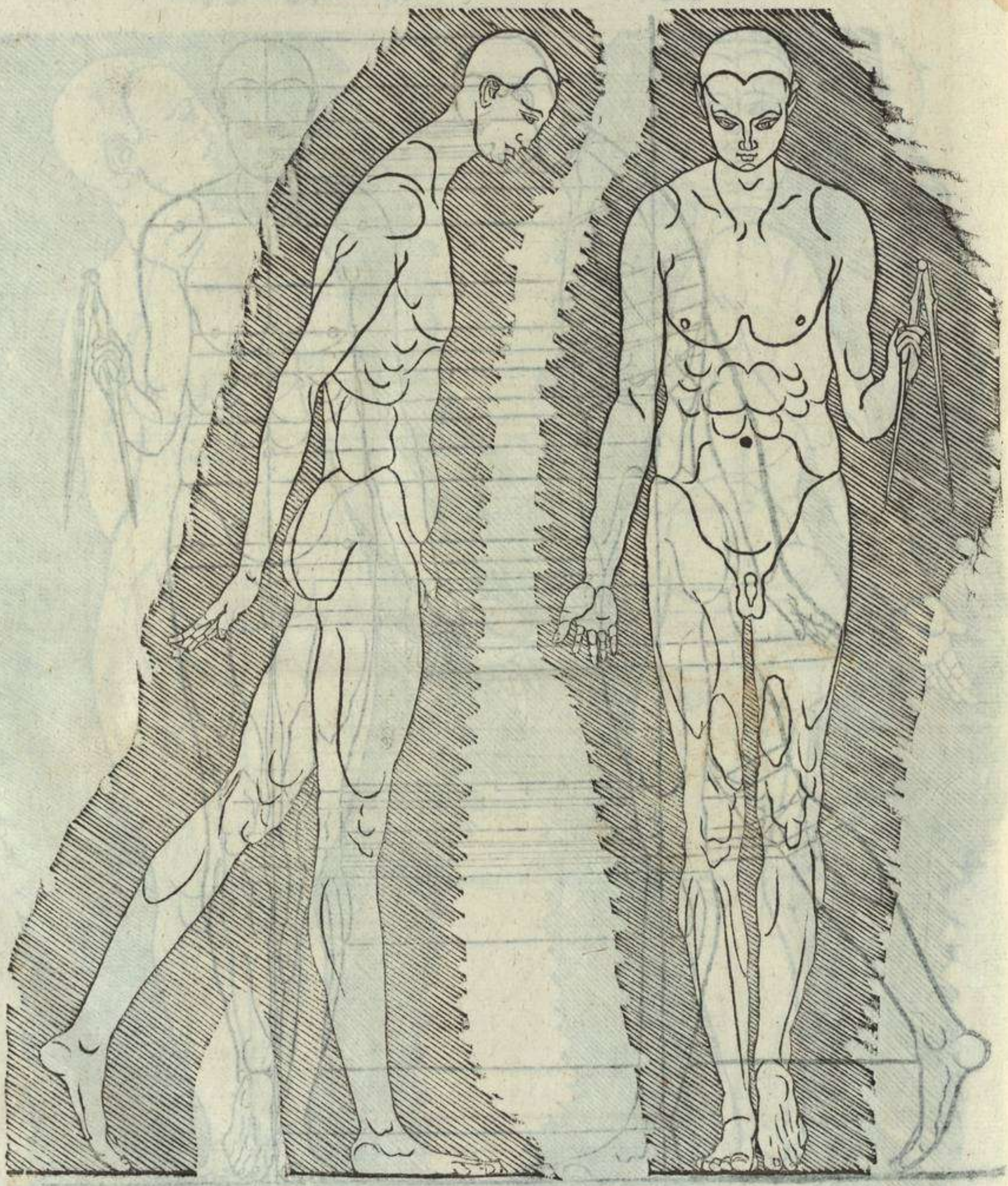
2009 Ministerio de Cultura

Imagine di un huomo di altezza di otto capi.

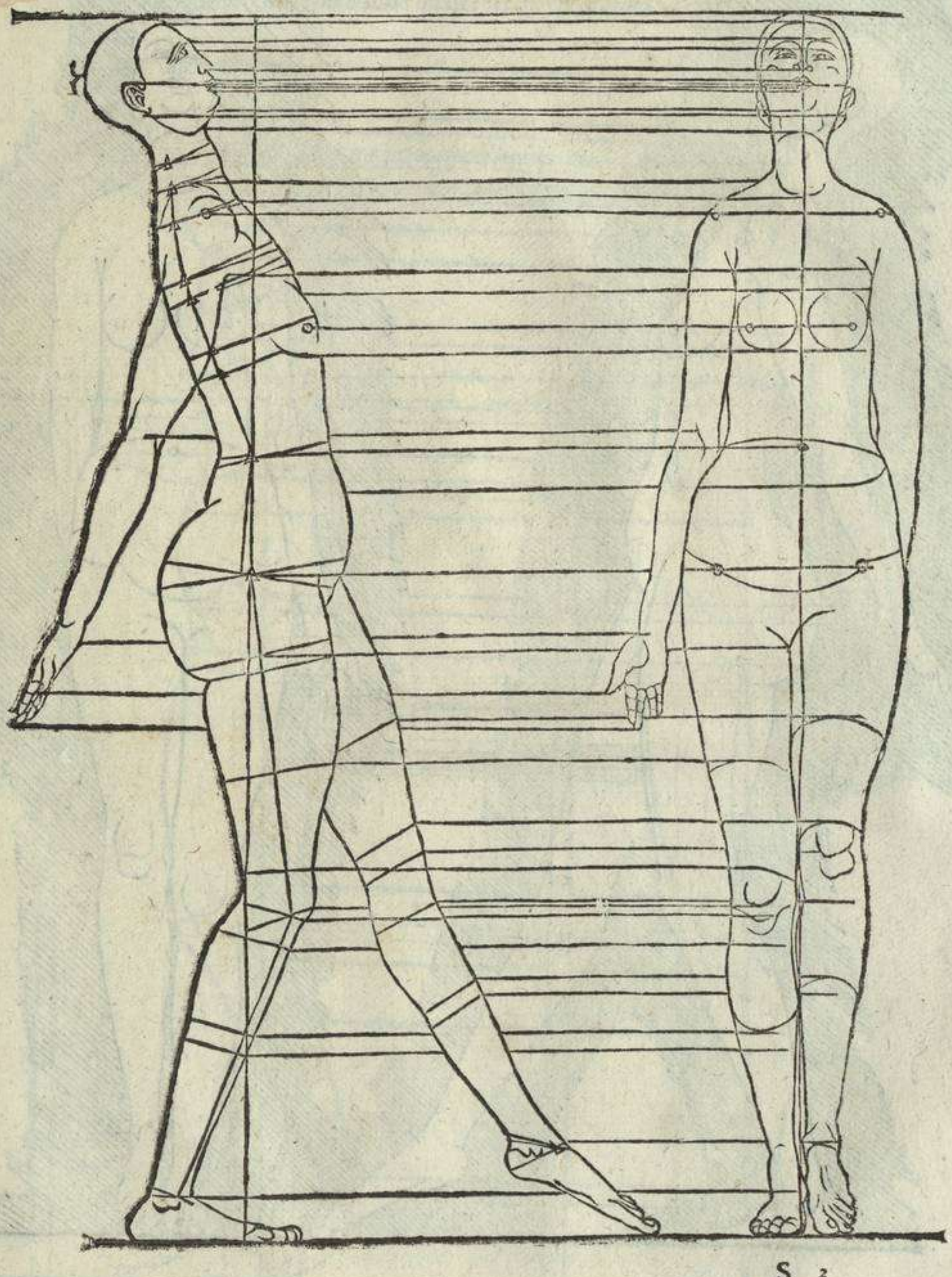


2009 Ministerio de Cultura

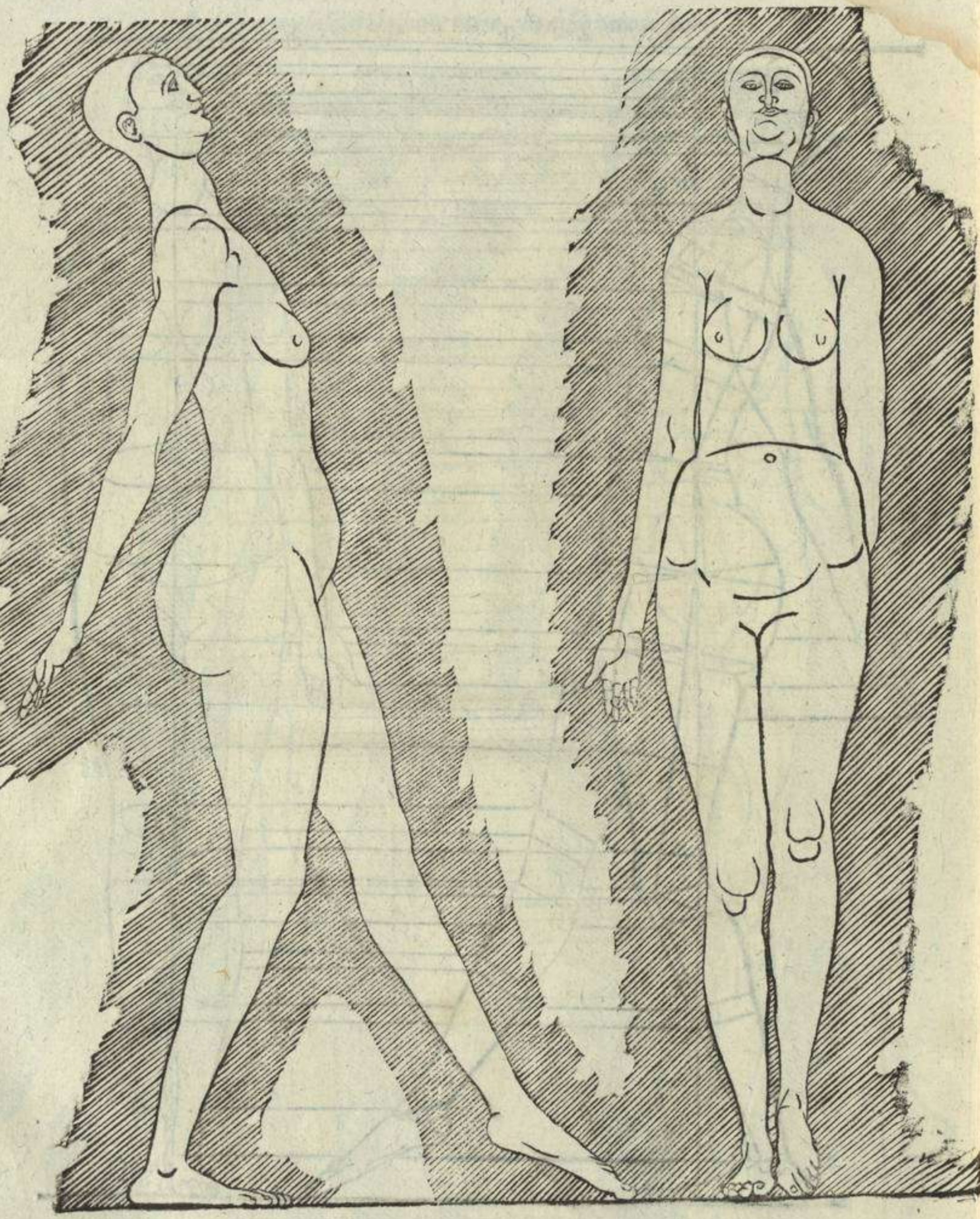
Qui ſono tralaſciate le linee rette, che diſegnano le parti.



2009 Ministerio de Cultura

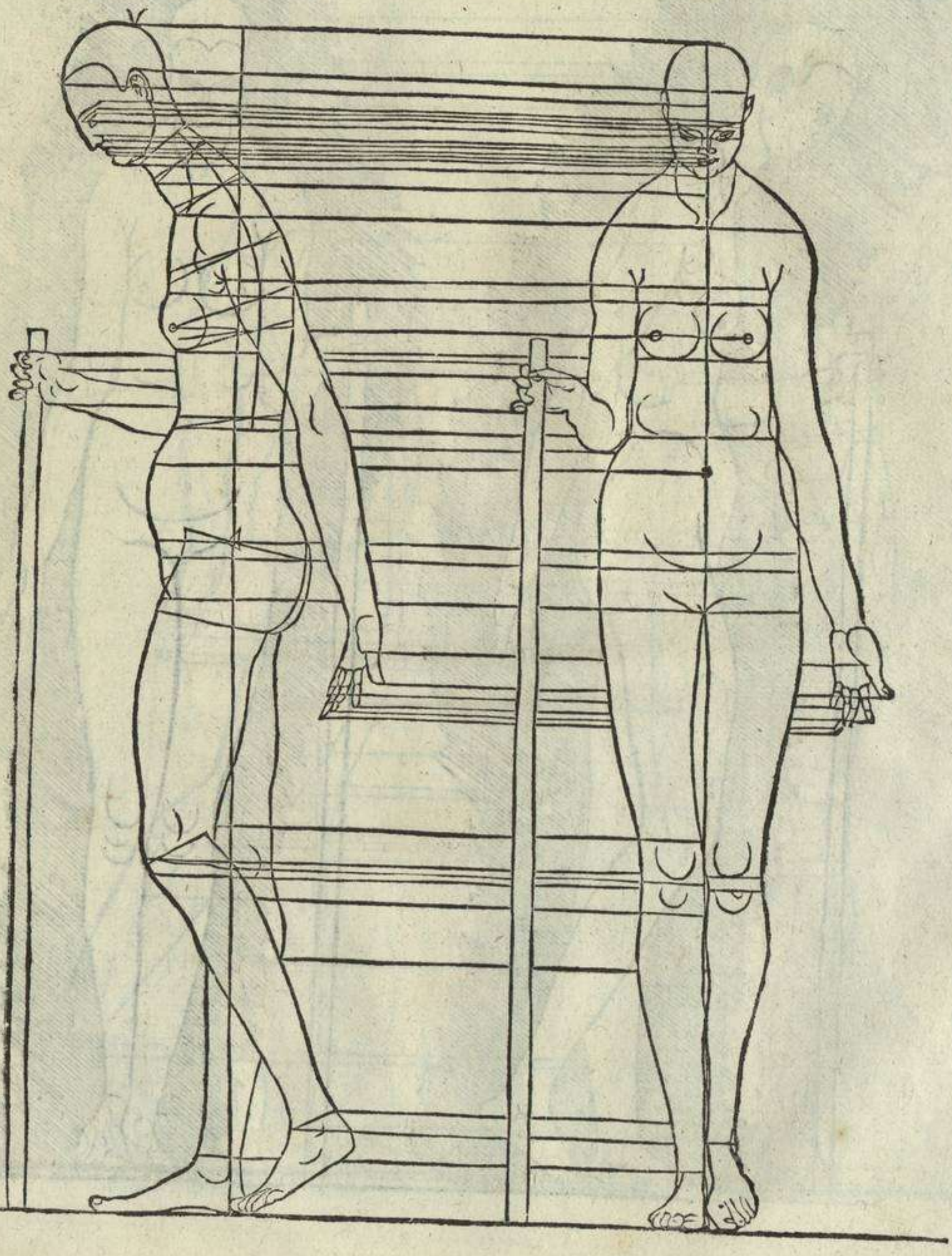


2009 Ministerio de Cultura

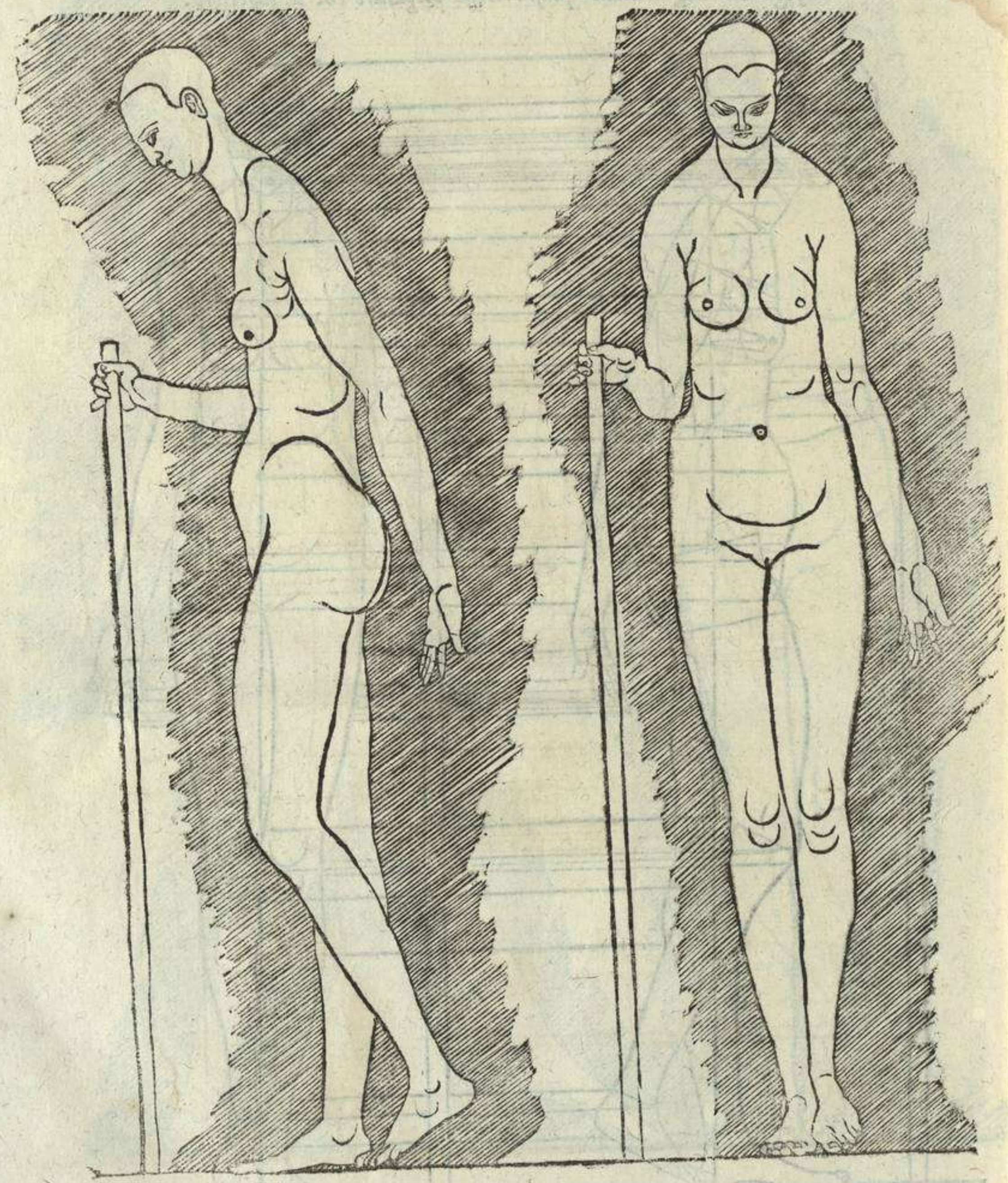


2009 Ministerio de Cultura

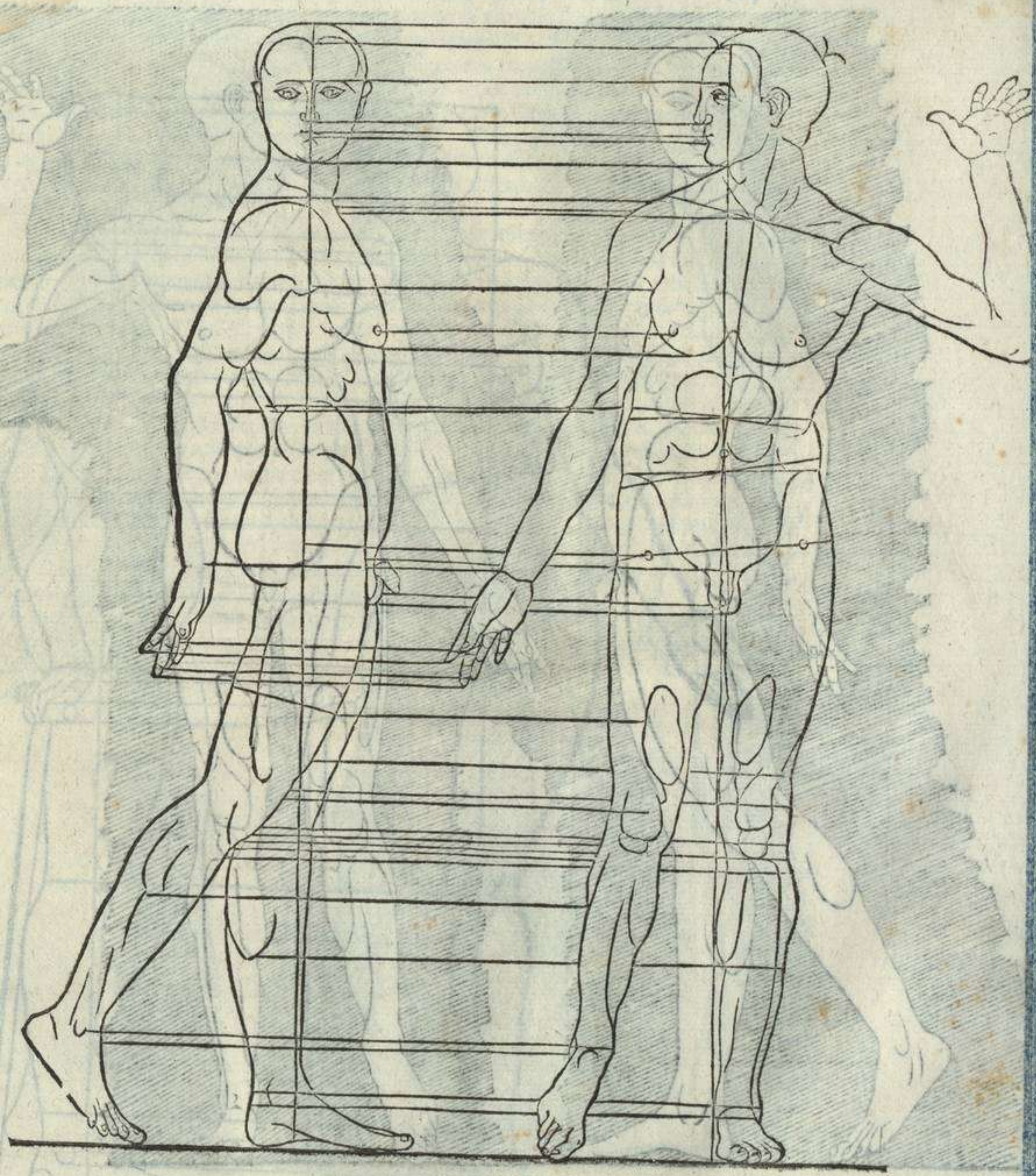
Le ſeguenti imagini hanno quaſi l'iſteſſe piegature che le ſuperiori.



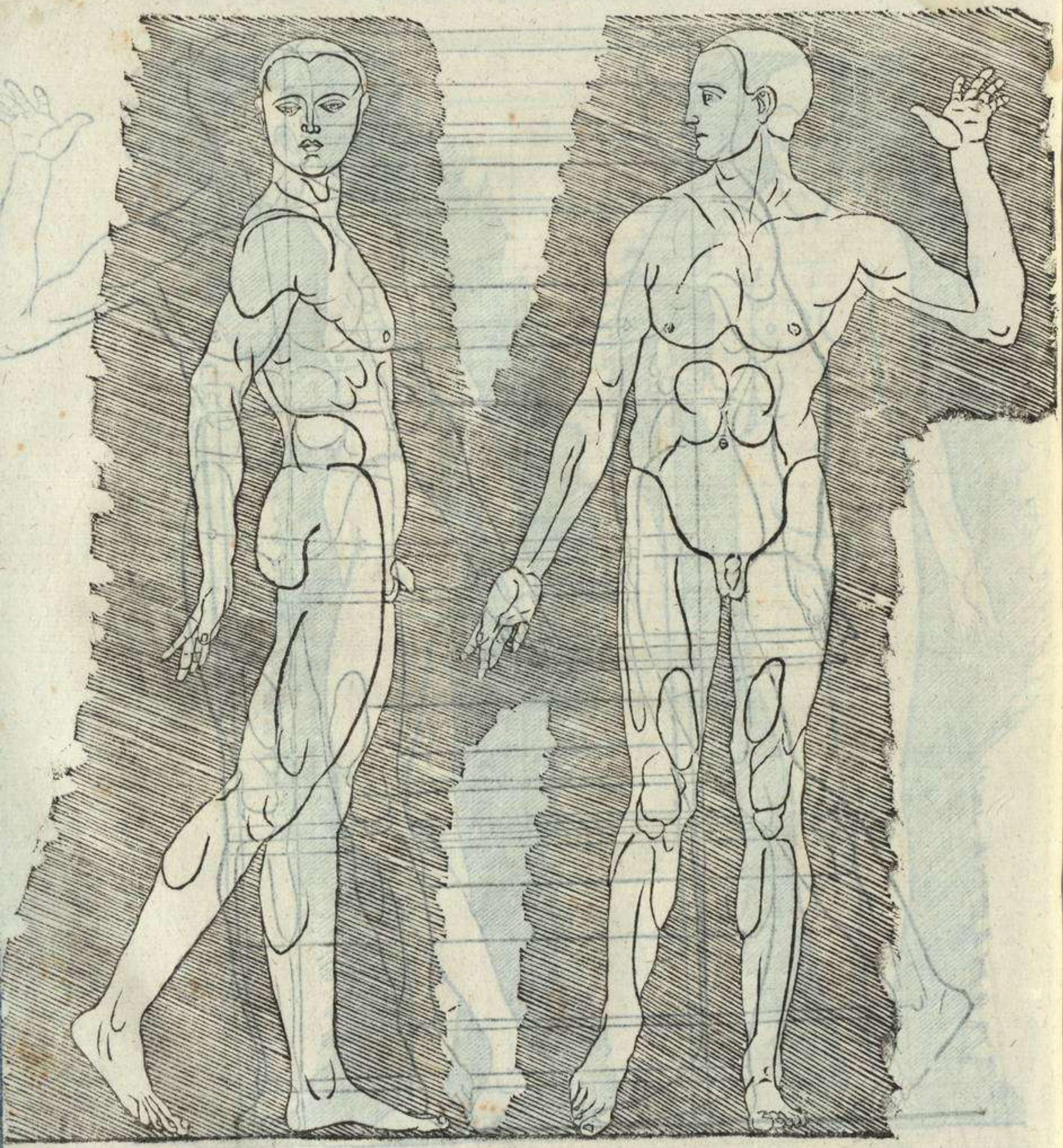
2009 Ministerio de Cultura



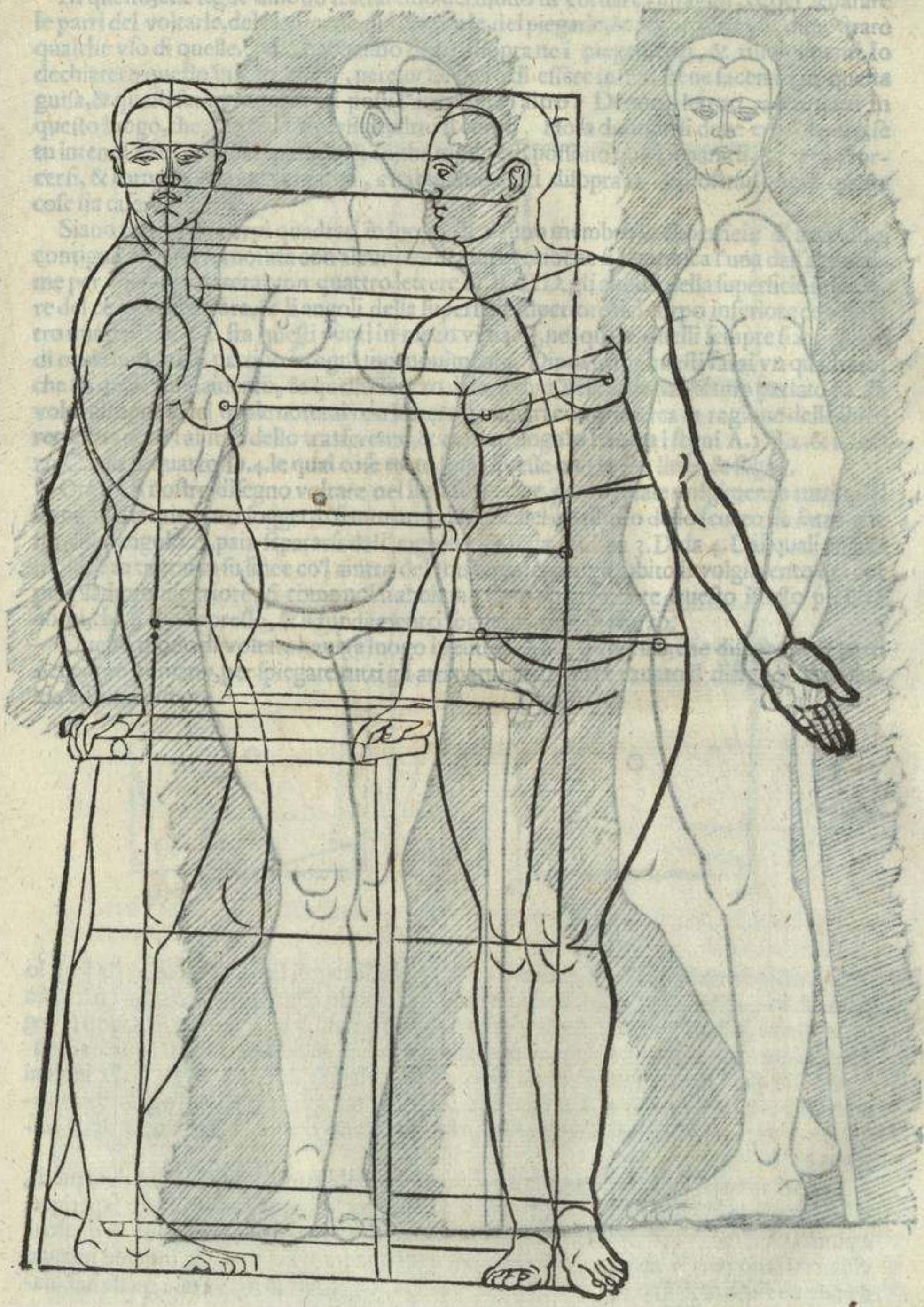
2009 Ministerio de Cultura



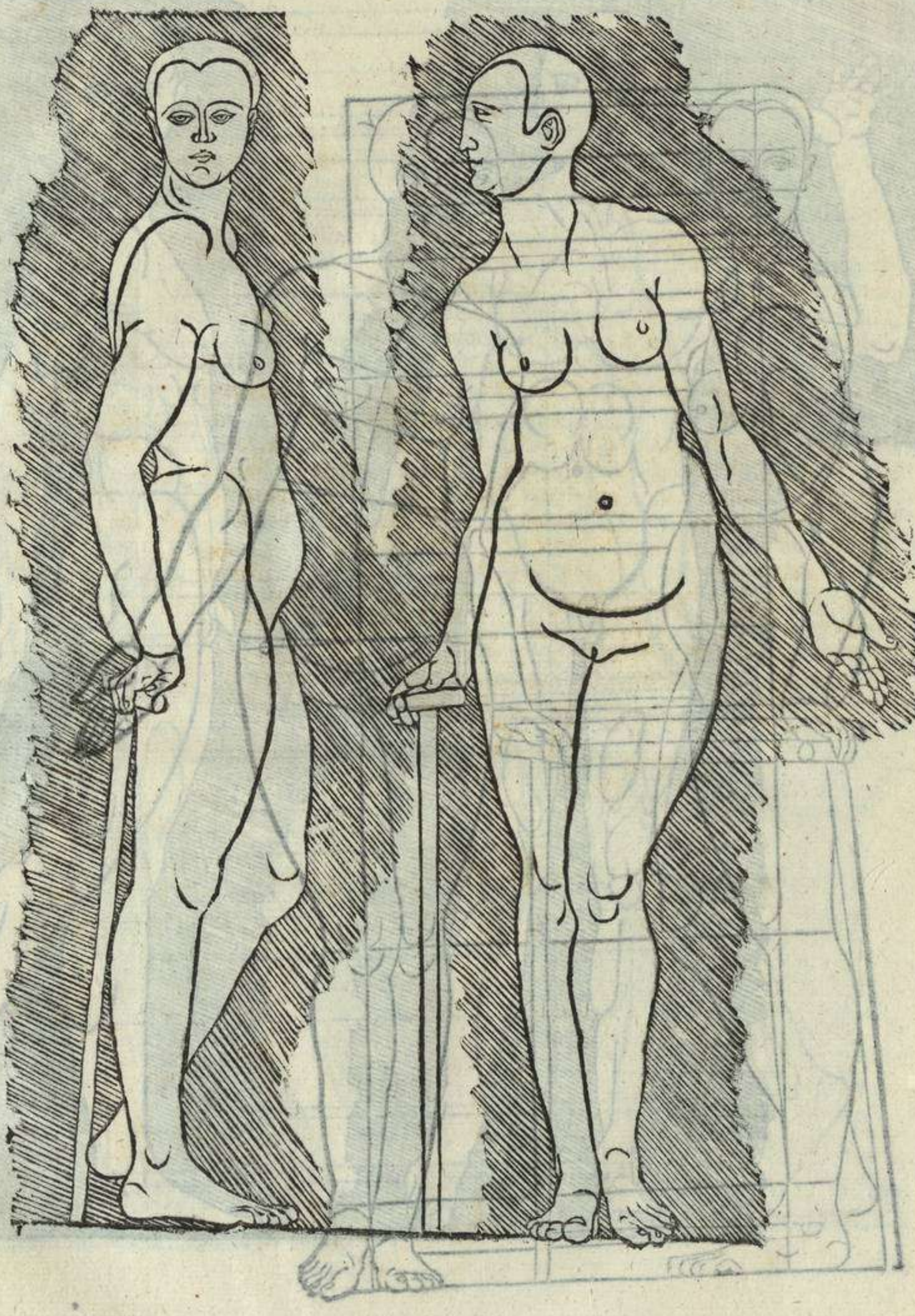
2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura



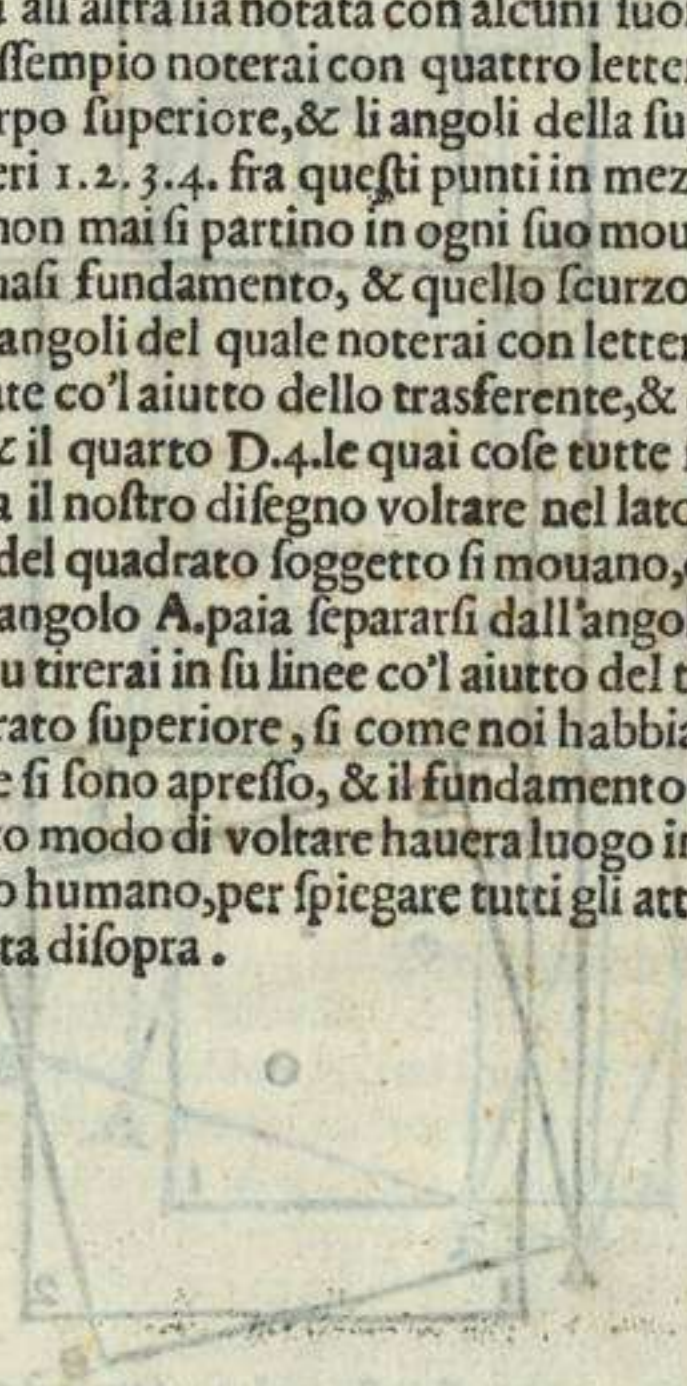
2009 Ministerio de Cultura

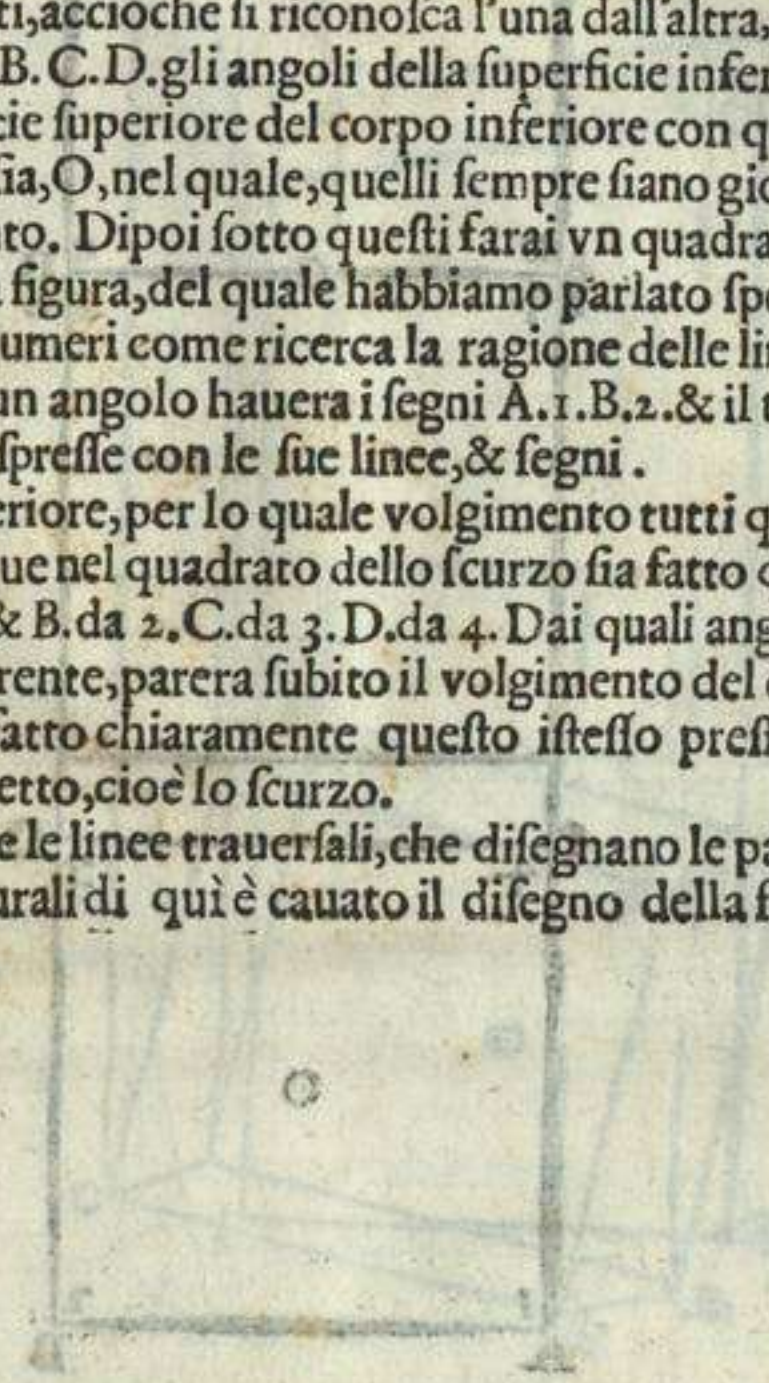
In queſto,che ſegue dinouo trattaremo del modo di coruare l'imagini, & del ſeparare le parti del voltarle,del intorcerle,del drizzarle,del piegarle,& accorciarle, & dimoſtrarò qualche vſo di quelle,come habbiamo fatto diſopra ne i piegamenti, & riuolgimenti. Io dechiarero queſto in duoi corpi, percioche ſpero di eſſere inteſo bene facendo in queſta guiſa,& queſti ſaranno quadrati poſti l'uno ſopra l'altro. Deono i lettori raccordarſi in queſto luogo,che altro è la ſuperficie,altro il corpo. Hora dunque ſi deue conſiderare,ſe tu intendi,che i corpi ſono molli,& in che modo eſſi poſſono quaſi ſepararſi, drizarſi, torcerſi, & formare ancora ne i modi, c'habbiamo detti diſopra la demoſtratione di queſte coſe ſia tale.

Siano fatti duoi corpi quadrati in luogo di alcuno membro la ſuperficie di ambiduoi contigua all'altra ſia notata con alcuni ſuoi punti,accioche ſi riconoſca l'una dall'altra,come per eſſempio noterai con quattro lettere A.B.C.D.gli angoli della ſuperficie inferiore del corpo ſuperiore,& li angoli della ſuperficie ſuperiore del corpo inferiore con quattro numeri 1.2.3.4. fra queſti punti in mezo vi ſia,O,nel quale,quelli ſempre ſiano gionti di onde non mai ſi partino in ogni ſuo mouimento. Dipoi ſotto queſti farai vn quadrato, che ſia quaſi fundamento, & quello ſcurzo della figura,del quale habbiamo parlato ſpeſſe volte gli angoli del quale noterai con lettere,e numeri come ricerca la ragione delle linee rette tirate co'l aiutto dello trasferente,& coſi un angolo hauera i ſegni A.1.B.2.& il terzo C.3.& il quarto D.4.le quai coſe tutte ſono ſpreſſe con le ſue linee,& ſegni.

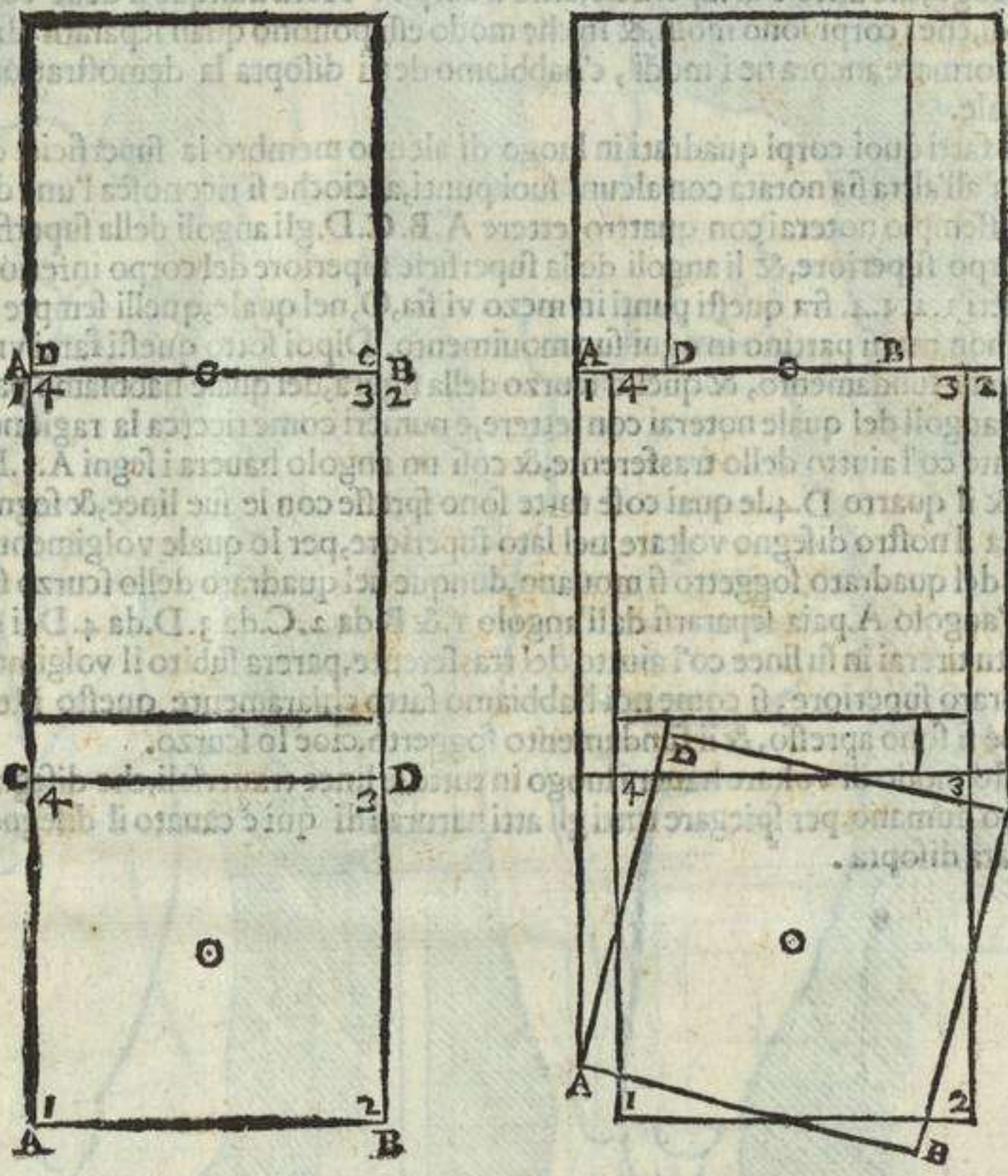
Ora ſia il noſtro diſegno voltare nel lato ſuperiore,per lo quale volgimento tutti quelli angoli del quadrato ſoggetto ſi mouano,dunque nel quadrato dello ſcurzo ſia fatto queſto,che l'angolo A.paia ſepararſi dall'angolo 1.& B.da 2.C.da 3.D.da 4. Dai quali angoli moſſi ſe tu tirerai in ſu linee co'l aiutto del trasferente,parera ſubito il volgimento del corpo quadrato ſuperiore, ſi come noi habbiamo fatto chiaramente queſto iſteſſo preſſo i corpi,che ſi ſono apreſſo, & il fundamento ſoggetto,cioè lo ſcurzo.

Queſto modo di voltare hauera luogo in tutte le linee trauerſali,che diſegnano le parti del corpo humano,per ſpiegare tutti gli atti naturali di quì è cauato il diſegno della faccia voltata diſopra.





2009 Ministerio de Cultura

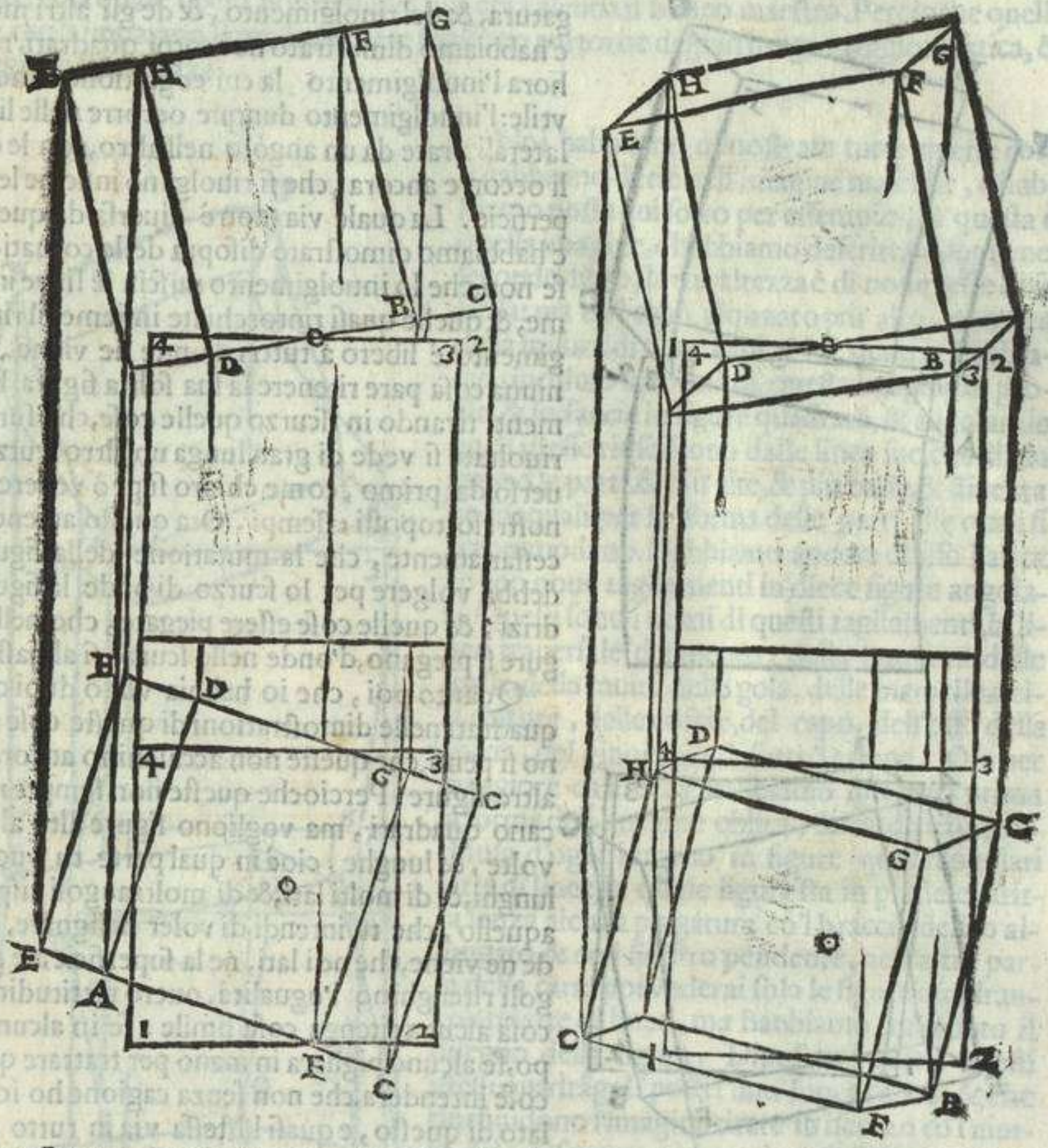


Ora eſſendo coſi voltato il quadrato diſopra, che li angoli ſiano allontanati fra loro lo ſtudioſo di queſte coſe ſi affatichera per intẽdere il modo d'inclinarli, accioche i fiãchi ſiano inclinati, & dipoi metta lo ſtudio per ridurli in iſcurzo. Ora perche queſti angoli ſi veggano in queſti ſcurzi, ſi mettano alcune lettere alla ſuperficie ſuperiore del quadrato ſuperiore, le quali ſiano queſte E. F. G. H. come ſono ſtate le inferiori A. B. C. D. le quai coſe ſe farai bene, ne riuſcirà vna figura tale, quale è ſtata ſpiegata da noi quì ſotto con linee rette per la variatione nel iſcurzo, le quali ſi ſogliono trasferire co'l aiutto del Traſferente.

Dipoi hauendo voltato il quadrato diſopra, come habbiamo dimoſtrato, in duoi modi, & inclinato verſo'l lato, ſi deue tentare la terza via d'inclinare verſo'l quadrato ſuperiore, il punto, O, il quale noi faceſſimo nel mezzo, douera ſempre reſtare immobile, ſe qualche vſo neceſſario non lo mouera, coſi volteraſſi quel quadrato nel lato, & inſieme innauzi d'onde ne riuſcira lo ſcurzo co'l aiutto del trasferente, & ſara la figura tale, quale habbiamo dimoſtrato nel ſoggetto eſſempio.

Ora

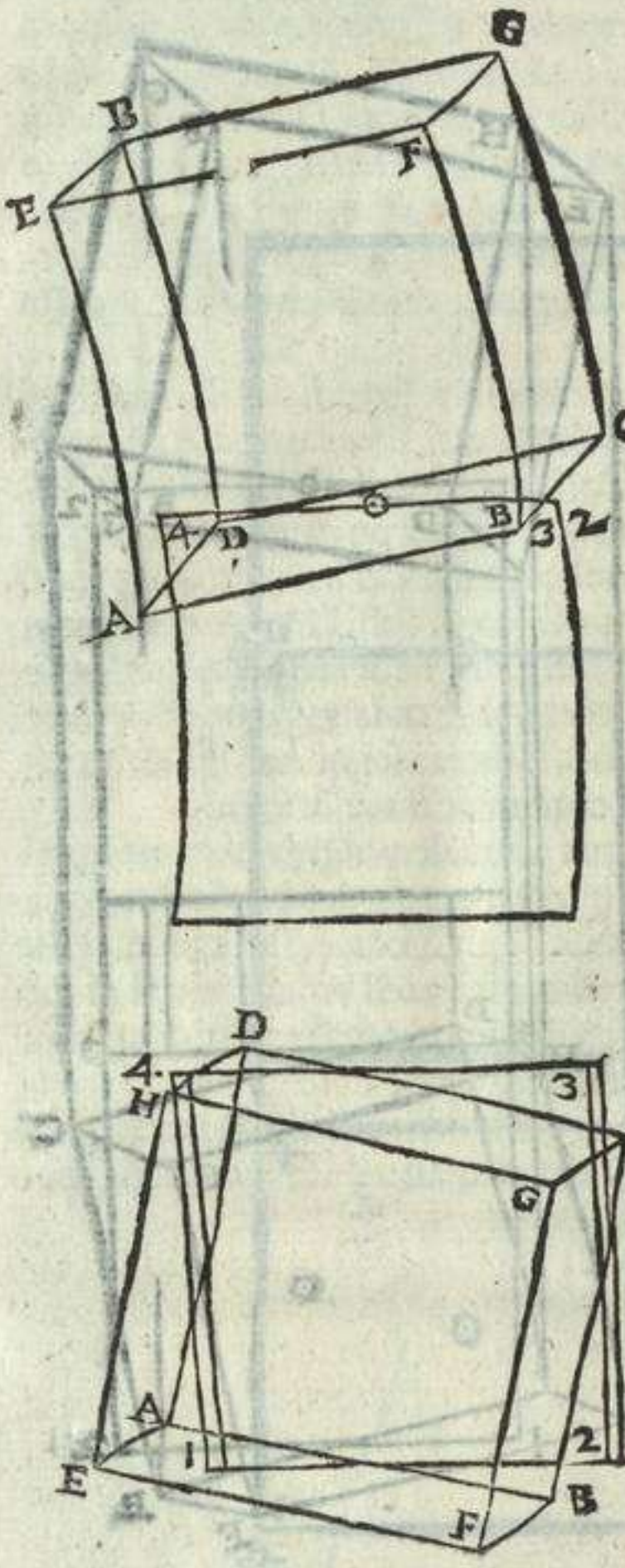
2009 Ministerio de Cultura



Ora si come per la nostra superiore dottrina hauendo posti i superiori quadrati l'uno sopra l'altro, si ha potuto intendere la via di volgere e di piegare innanzi, indietro, & nel lato, così deuesi sapere, che si deue vsare, e trattare il quadrato inferiore, & si come essendo l'uno fisso sopra l'altro si può mouere l'uno de duoi, così tu potrai mouerli, ambiduoi nel modo, che l'uso, & la cosa ricercherà, la qual cosa poi, che alcuno hauera descritto, parera vn mirabile mouimento de i lati de gli angoli delle superficie ne gli istessi corpi, che stanno in piedi, & nelli scurzati ancora, come si può vedere: perciò che in alcuni luoghi i corpi quasi intrano l'uno nell'altro, & in altri paiono separarsi, le quai cose quando auengono ne i corpi molli si veggono, & dirittioni, & torcimenti al contrario. Donde ne viene, che quello, che si leua ad una parte si dia all'altra, talche siano compite quelle parti, le quali tu pensi essere sminuite.

Oltre acciò tu deui sapere, che si può vsare simile ragione è via, c'habbiamo dimostrato per piegare, e voltare nelle rette linee, ne i corpi molli ancora con linee, lati, & superficie corue nel modo, che ad ogniuno pare, la qual cosa accioche sia intesa qui sotto metteremo le coruature delle piegature superiori, & de i volgimenti, & questo faremo ne i lati, & superficie, acciò che per questa via gli studiosi intendano.

2009 Ministerio de Cultura



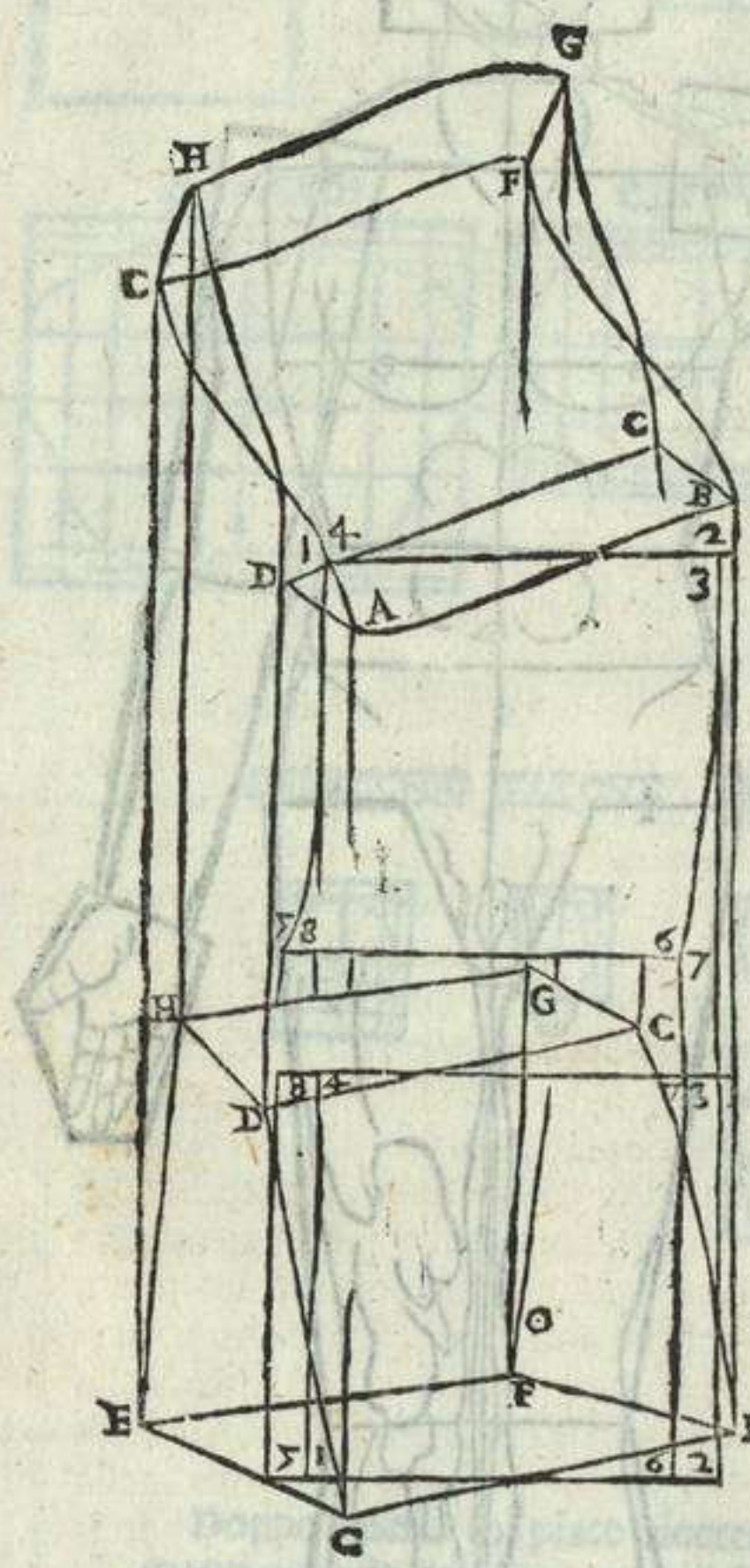
Ora essendo state notate le differēze della piegatura, & del riuolgimento, & de gli altri moti, c'habbiamo dimostrato ne i corpi quadrati, resta hora l'inuolgimento, la cui cognitione è molto vtile: l'inuolgimento dunque occorre nelle linee laterali tirate da un angolo nell'altro, con le quali occorre ancora, che si riuolgano insieme le superficie. La quale via non è diuersa da quella, c'habbiamo dimostrato disopra delle coruationi, se non, che lo inuolgimento mischia le linee insieme, & quelle quasi rintorchiate insieme, il riuolgimento è libero a tutti, d'onde ne viene, che niuna cosa pare ritenere la sua solita figura. Parimenti tirando in iscurzo quelle cose, che furono riuoltate si vede di gran lunga un'altro scurzo diuerso dal primo, come chiaro si può vedere ne i nostri sottoposti essempi. Ora questo auiene necessariamente, che la mutatione della figura si debba volgere per lo scurzo di onde la figura h drizi, & quelle cose essere piegate, che nelle figure si piegano, d'onde nello scurzo si abbassano.

Quanto poi, che io habbia vsato duoi corpi quadrati nelle dimostrationi di queste cose nisuno si pensi, che queste non accaschino ancora alle altre figure. Percioche queste non sempre ricercano quadrari, ma vogliono figure alte alcune volte, & lunghe, cioè in qual parte tu vuoi più lunghi, & di molti lati, & di molti angoli rispetto aquello, che tu intendi di voler designare, donde ne viene, che ne i lati, ne la superficie, ne gli angoli ritenghino l'ugualità, ouero rettitudine, ne cosa alcuna ritenga cosa simile a se in alcun corpo, se alcuno pigliera in mano per trattare queste cose intendera, che non senza cagione ho io parlato di questo, e quasi l'istessa via in tutto della figura mutata in qualunque modo della piegata, & voltata, che quella, c'habbiamo insignata de i corpi quadrati. Ora potra alcuno rinchiudere nella seguente figura angolare, nella quale però è somma inequalita, & questo seruira in molte altre cose. Percioche tu potrai volgere, & piegare nel lato, o imagini, o indietro tutte le cose naturali designate nel suo stato presso le linee, che significano le parti, ouero i membri, & designare i luoghi in figure quadrate, ouero angolari, & formare l'atto dell'imagine, come a te parera cioè, che stia in piede, che, lassa, o sia disteso in piano, così nella figura proposta quantunque tu disegni tutte le parti in figure quadrate, o angolari, & dipoi, come ti pare tu inuestighi i piegamenti, & i riuolgimenti, così trouerannosi le differenze raccontate disopra di drizare, di correre, di coruare, d'implicare insieme, di onde faccia manifesta la via dell'opera delle quali non vi è cosa alcuna più vtile alla certezza per li studiosi dell'artificio dello scolpire i marmori, ouero, i segni.

Percioche di quì si veggono quelle parti, che si deono tagliare via in qualunque superficie angolare, talche non se gli lasci ne più ne meno di quello, che li conuiene, ma in queste cose non si occupano gli artefici periti, & effercitati, se non nelle opere grandi, & singolari, & sogliono nell'imagine designata notare le piegature con punti, & così di nouo formare il disegno variato è mutato. Io so molto bene quanto sia difficile lo scriuere questa dottrina, la quale possa stancare il lettore, & il discepolo, in questa stretezza di punti, & segni; & nel replicare tante volte le cose. Vi sono nondimeno molti compendi, i quali meno stancheranno quelli, che lo leggeranno, & facilmente giongeranno al fine, senza'l quale la difficolta di questo artificio parerebbe in superabile. Colui dunque, che vorra effercitarli molto

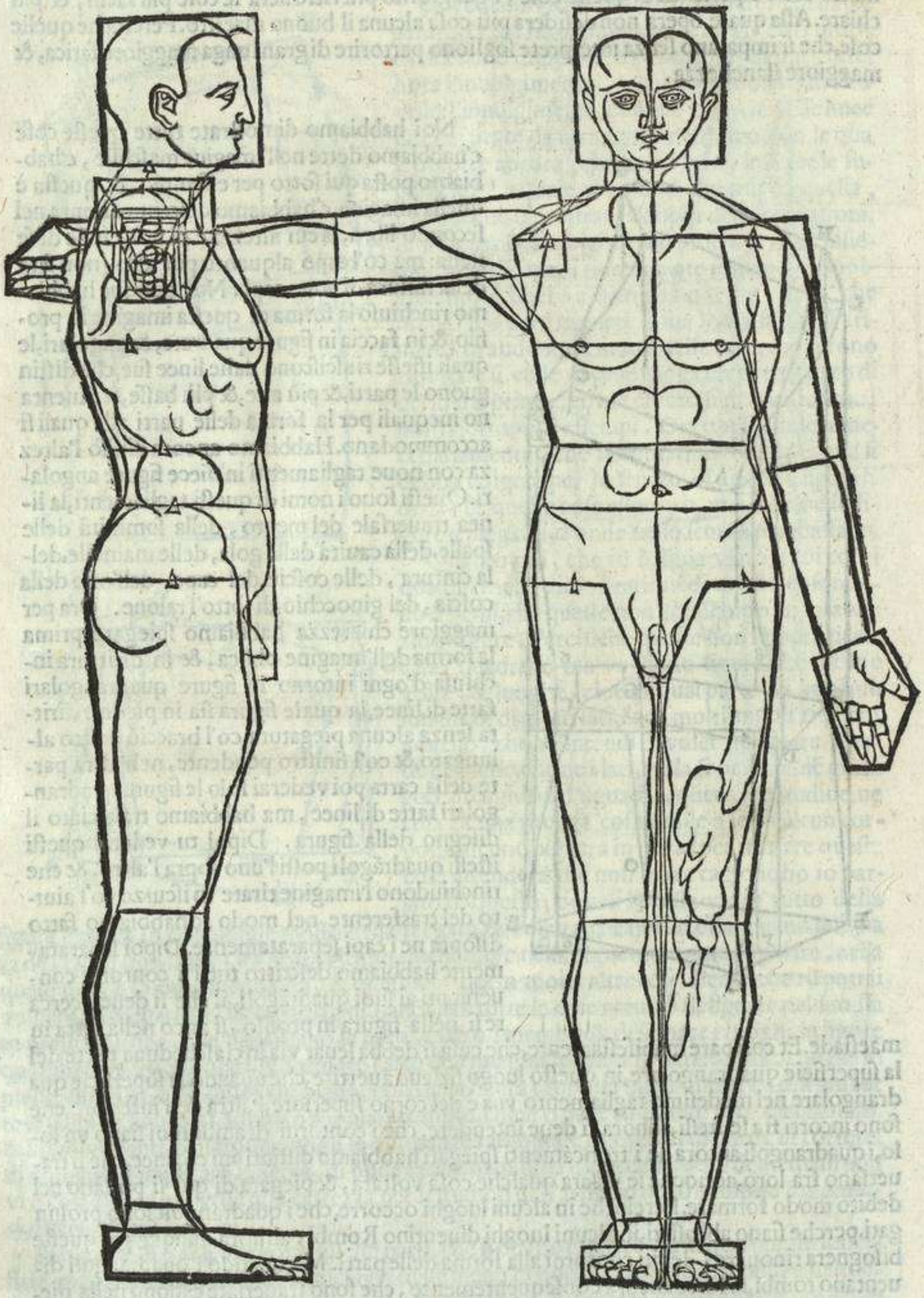
2009 Ministerio de Cultura

molto con l'esperiẽza di queste cose, ogni giorno più ritrouera le cose più facili, & più chiare. Alla quale opera non desidera più cosa alcuna il buono maestro. Percioche quelle cose, che si imparano senza interprete sogliono partorire di gran lunga maggiore fatica, & maggiore stanchezza.

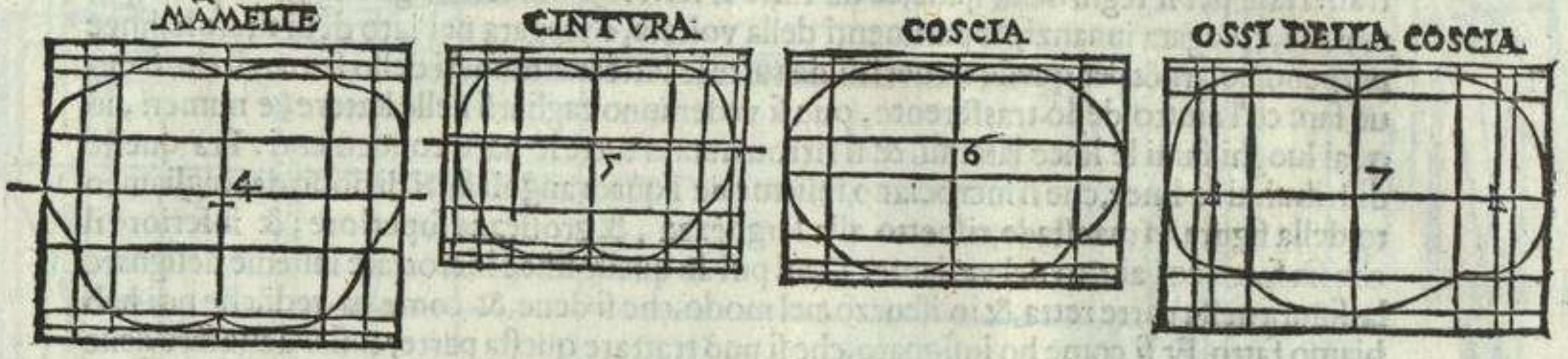


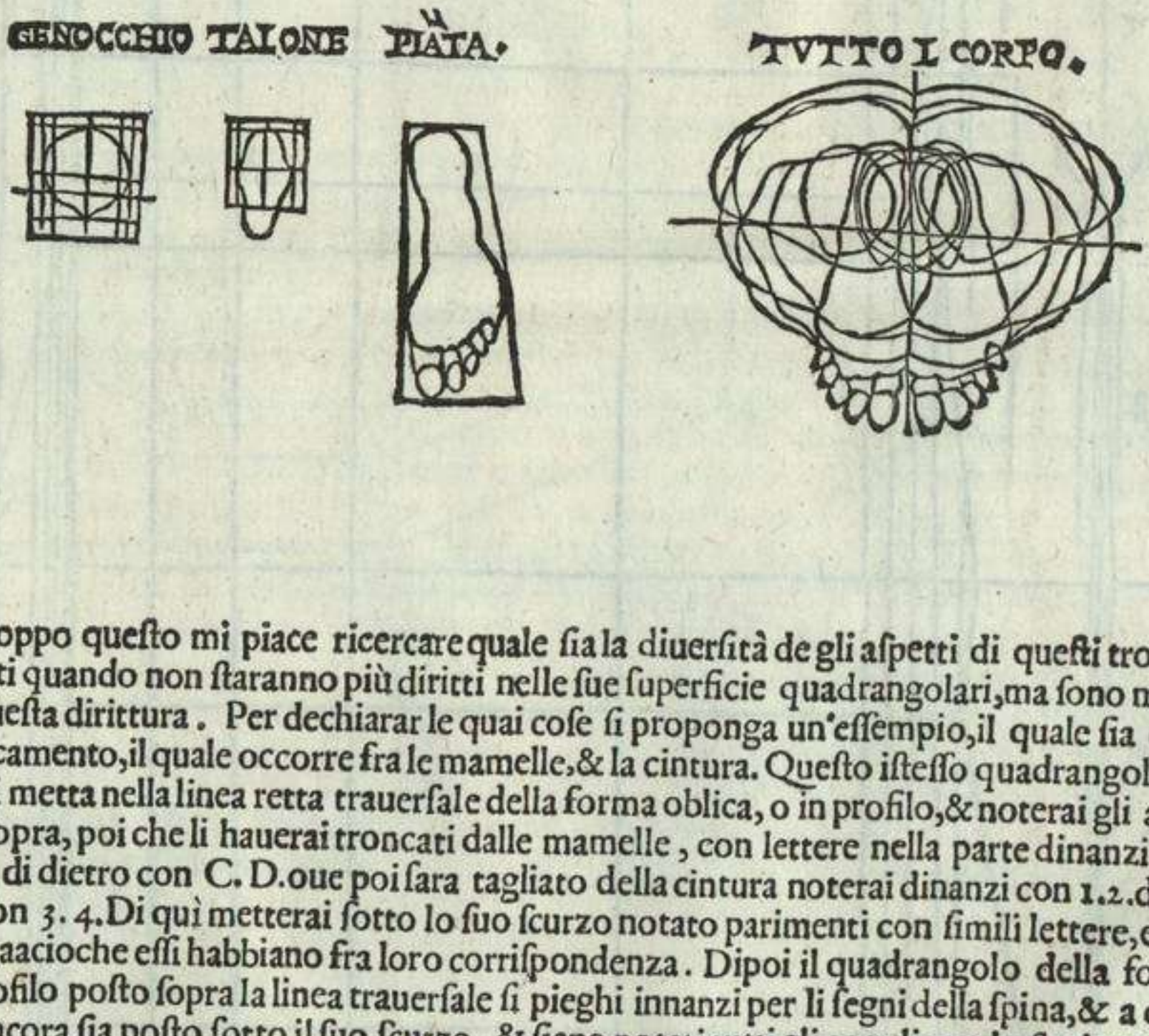
Noi habbiamo dimostrate tutte queste cose c'habbiamo dette nell'imagine maschile, c'habbiamo posta qui sotto per essempio, & questa è quella imagine, c'habbiamo descritta disopra nel secondo libro, la cui altezza è di noue teste di se stessa: ma co'l capo alquanto più alto, non sara della misura di noue capi. Noi dunque habbiamo rinchiuso la forma di questa imagine in profilo, & in faccia in figure quadrate, & angolari, le quali istesse riescono dalle linee sue, che distinguono le parti, & più alte, & più basse, & diuentano inequali per la forma delle parti alle quali si accommodano. Habbiamo ancora diuiso l'altezza con noue tagliamenti in diece figure angolari. Questi sono i nomi di questi tagliamenti, la linea trauersale del mento, della sommità delle spalle, della cauità della gola, delle mamelle, della cintura, delle coscie, del capo, dell'osso della coscia, del ginocchio, di sotto'l talone. Ora per maggiore chiarezza habbiamo spiegato prima la forma dell'imagine oblica, & in dirittura inchiusa d'ogni intorno in figure quadrangolari fatte di linee, la quale figura sta in piede, e diritta senza alcuna piegatura co'l braccio destro allungato, & co'l sinistro pendente, nell'altra parte della carta poi vederai solo le figure quadrangolari fatte di linee, ma habbiamo tralasciato il disegno della figura. Dipoi tu vederai questi istessi quadrãgoli posti l'uno sopra l'altro, & che rinchiudono l'imagine tirate in iscurzo co'l aiutto del trasferente nel modo, c'habbiamo fatto disopra ne i capi separatamente. Dipoi separatamente habbiamo descritto tutti i contorni conuenienti ai suoi quadrãgoli, il che si deue ricercare si nella figura in profilo, si anco nella fatta in maestade. Et cosi pare manifestamente, che cosa si debba leuar via in ciascheduna parte della superficie quadrangolare, in questo luogo si deue auertire, che quando la superficie quadrangolare nel medesimo tagliamento vna è del corpo superiore, l'altra dell'inferiore, che sono incorti fra se stessi, allhora si deue intendere, che i contorni di ambiduoi siano vn solo, i quadrangoli ancora de i troncamenti spiegati habbiamo distintioni cõ linee, che si trauersano fra loro, accioche se vi sara qualche cosa voltata, & piegata di qui si possano nel debito modo formare. Percioche in alcuni luoghi occorre, che i quadrangoli sono prolungati, perche siano abbassati, in alcuni luoghi diuentino Rombi, allhora dunque per queste bisognera rinouare i debiti contorni alla forma delle parti. Ma quando i quadrangoli diuentano rombi, le linee ancora consequentemente, che sono trauersate cadono nella medesima forma essendo quella figura. Quando poi qualche cosa, ch'era grãde è fatta picciola, seruiti del Variante, la cui figura habbiamo spiegata nel primo libro. Dipoi habbiamo tirato in iscurzo tutti questi tagliamenti, tralasciando i quadrangoli, accioche si potesse vedere, in che modo concorrono insieme, & come l'una supera l'altra.

2009 Ministerio de Cultura



2009 Ministerio de Cultura





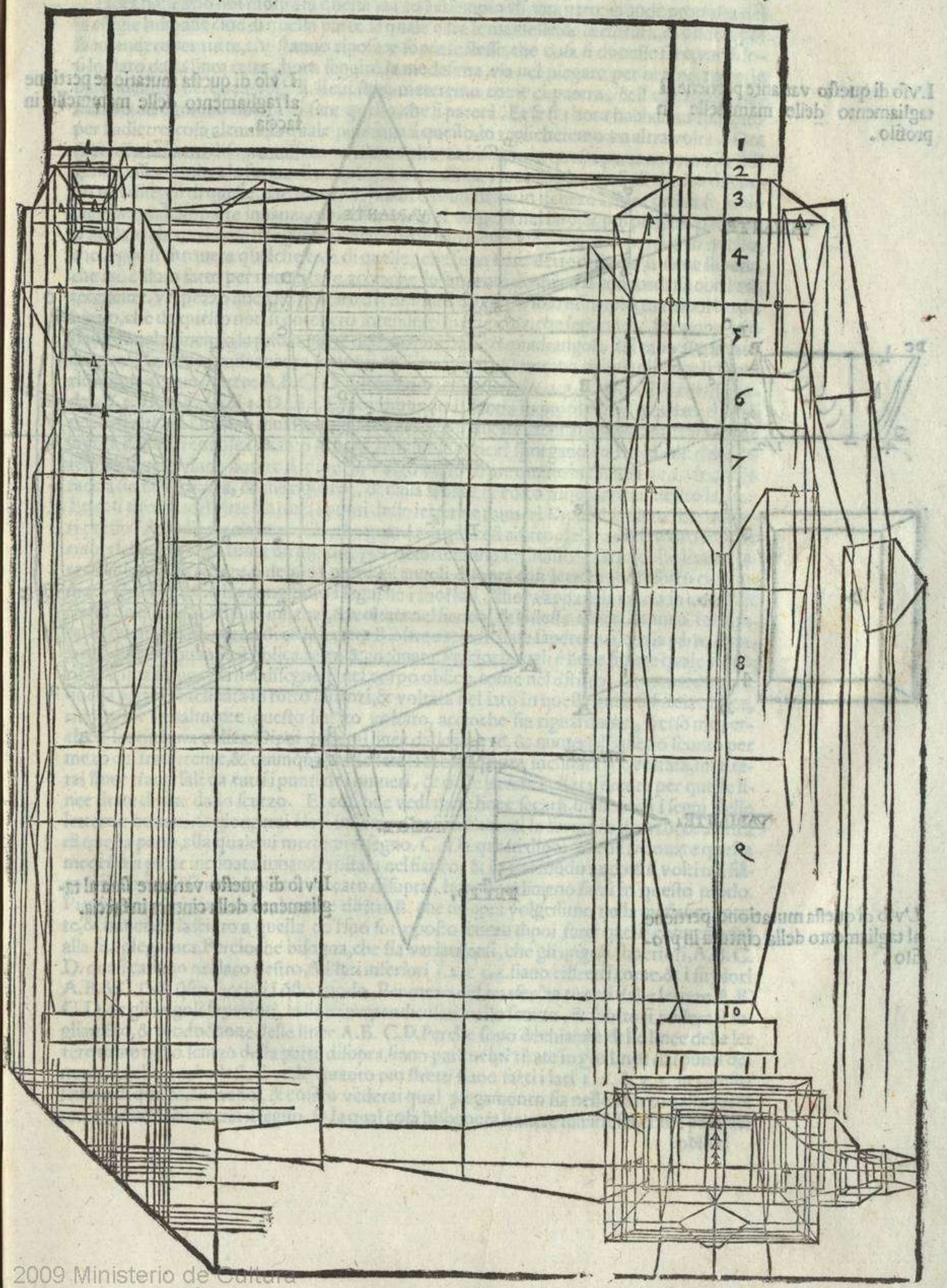
Doppo queſto mi piace ricercare quale ſia la diuerſità de gli aſpetti di queſti troncamenti quando non ſtaranno più diritti nelle ſue ſuperficie quadrangolari, ma ſono moſſe da queſta dirittura. Per dechiarar le quai coſe ſi proponga un'eſſempio, il quale ſia quel troncamento, il quale occorre fra le mamelle, & la cintura. Queſto iſteſſo quadrangolo prima ſi metta nella linea retta trauerſale della forma oblica, o in profilo, & noterai gli angoli diſopra, poi che li hauerai troncati dalle mamelle, con lettere nella parte dinanzi con A.B. di dietro con C. D. oue poi ſara tagliato della cintura noterai dinanzi con 1.2. di dietro con 3. 4. Di quì metterai ſotto lo ſuo ſcurzo notato parimenti con ſimili lettere, e numeri, aacioche eſſi habbiano fra loro corriſpondenza. Dipoi il quadrangolo della forma in profilo poſto ſopra la linea trauerſale ſi pieghi innanzi per li ſegni della ſpina, & a queſto ancora ſia poſto ſotto il ſuo ſcurzo, & ſiano notati tutti gli angoli con le ſue lettere, è numeri, & coſi queſto corpo pendente innanzi riceuera nouo ſcurzo. Deui poi queſto

ſcurzo

2009 Ministerio de Cultura

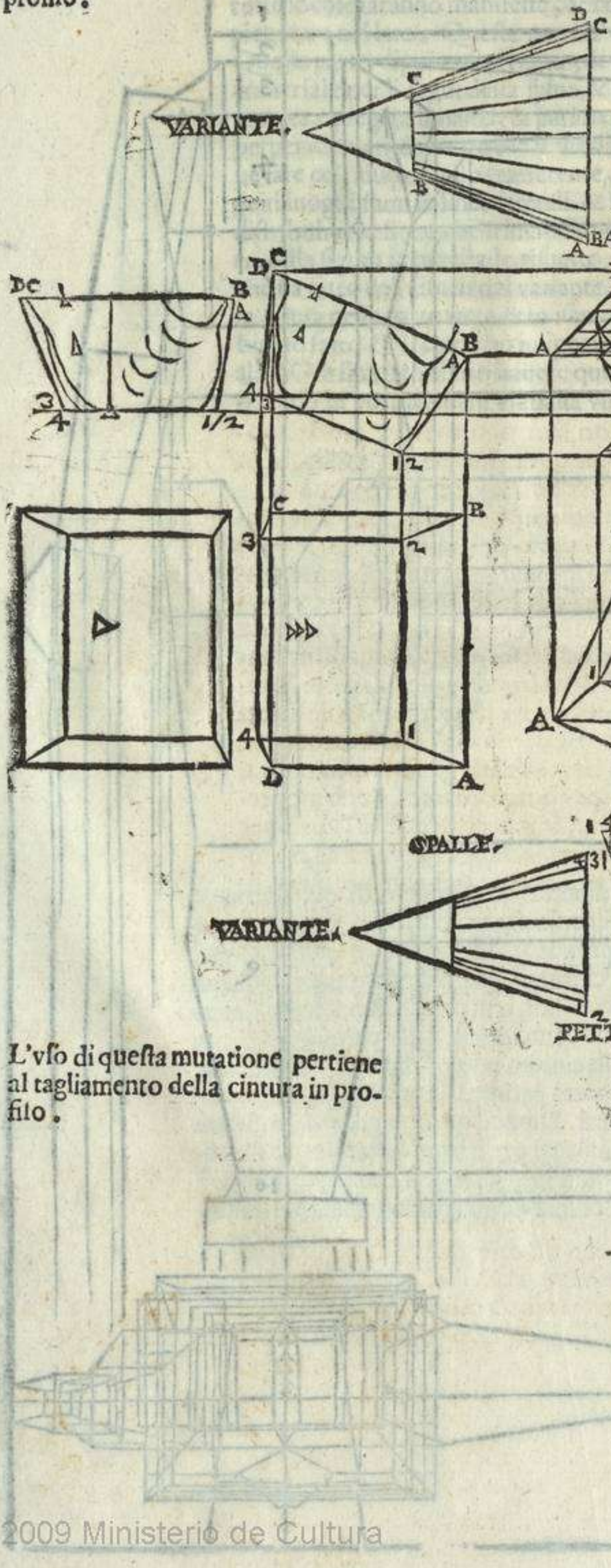
ſcurzo nella parte dinanzi,oue è il petto piegare innanzi verſo lo fatto in maeſtade, & bene nel lato retto ſotto la detta linea, il che poi c'hauerai fatto tirerai inſu da tutti i ſegni delle lettere e numeri linee, che paſſino oltra la linea trauerſale. Dipoi per tutte queſte linee rette,come habbiamo detto tirerai dalle lettere e numeri linee trauerſali dal quadrangolo della figura in profilo poſto nella linea trauerſale,come è ſtato detto nel principio,& queſto ſia fatto co'l aiutto del trasferente, ſiano anco notate tutte le lettere, e numeri, & tutte le coſe ſaranno manifeſte, & coſi le linee de i lati ſiano deſcritte, & ſi vedera quella piegatura nel lato. Queſta parte ſi vedera horamai piegata innanzi, & riuolta nel lato. Queſta parte dipoi coſi piegata, & voltata nel lato ſi pieghi nel lato deſtro ſopra la linea trauerſale per li ſegni della ſpina,& da tutte le lettere,e numeri de gli angoli di queſta parte retta,e piegata innanzi, & parimenti della voltata, è piegata nel lato deui tirare le linee perpendicolari,& per quelle trauerſali da tutte le lettere,e numeri dello ſcuzo il che ſi deue fare co'l aiutto dello trasferente, oue ſi vederanno tagliarſi nelle lettere, e numeri, in quai luoghi farai le linee laterali, & ſi ritroueranno tutte le parti conuenienti. Fra queſte diſtribuirai le linee,che ſi incrociano inſieme de i quadrangoli fatti di nouo del tagliamento della figura in maeſtade,riſpetto alla larghezza, & groſſezza ſuperiore, & inferiore il che ſia fatto co'l aiutto del variante. Deui poi in quelle linee incrociate inſieme deſignare la figura nella parte retta,& in iſcurzo,nel modo,che ſi deue,& come tu vedi,che noi habbiamo fatto. Et ſi come ho inſignato,che ſi può trattare queſta parte, coſi ſi deue fare delle altre. Ora ſara neceſſario hauere queſte coſe preparate per ridure l'imagini nel ſuo atto, & quando tu vorrai leuare via dalla viſta,& quaſi naſcondere qualche coſa.

2009 Ministerio de Cultura

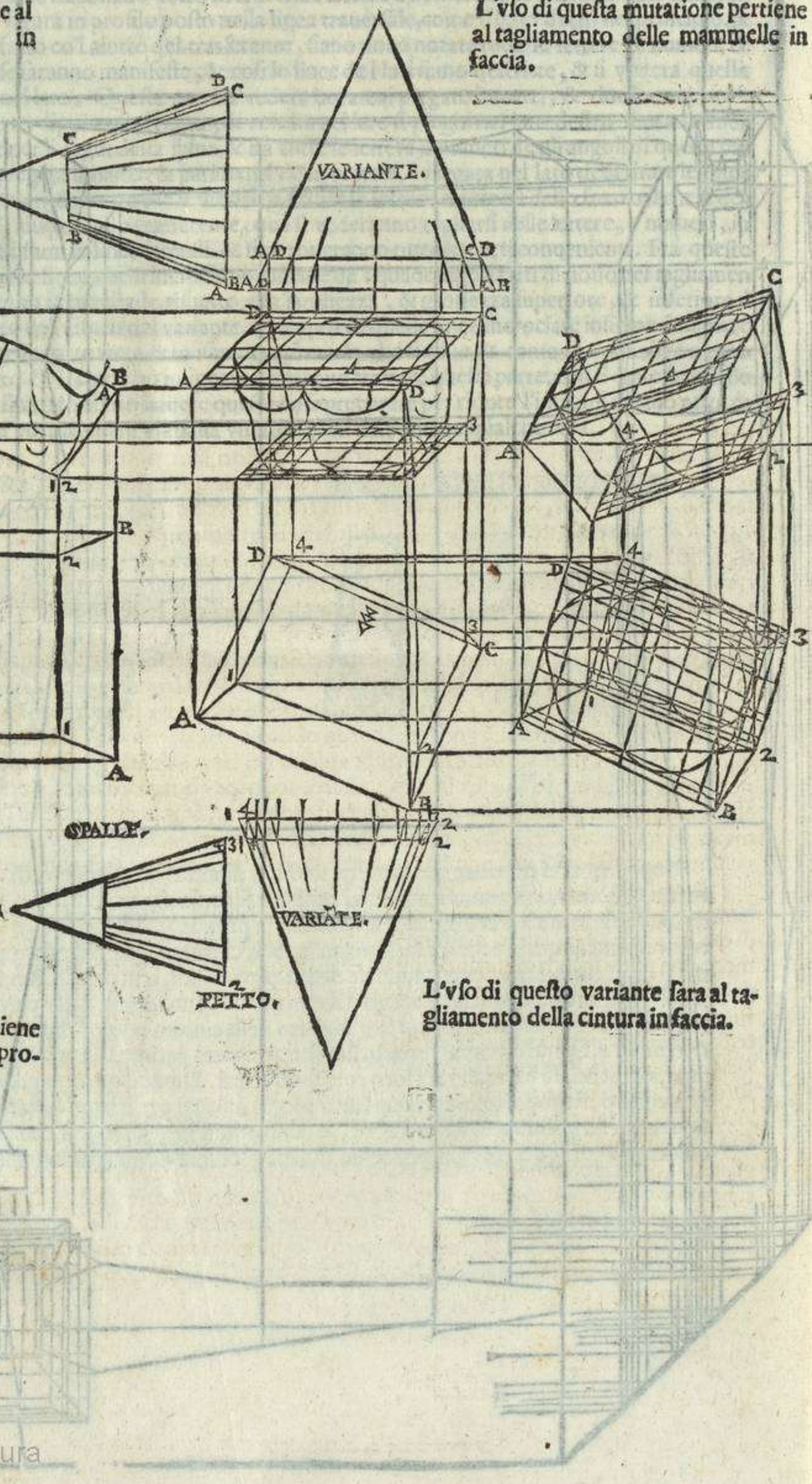


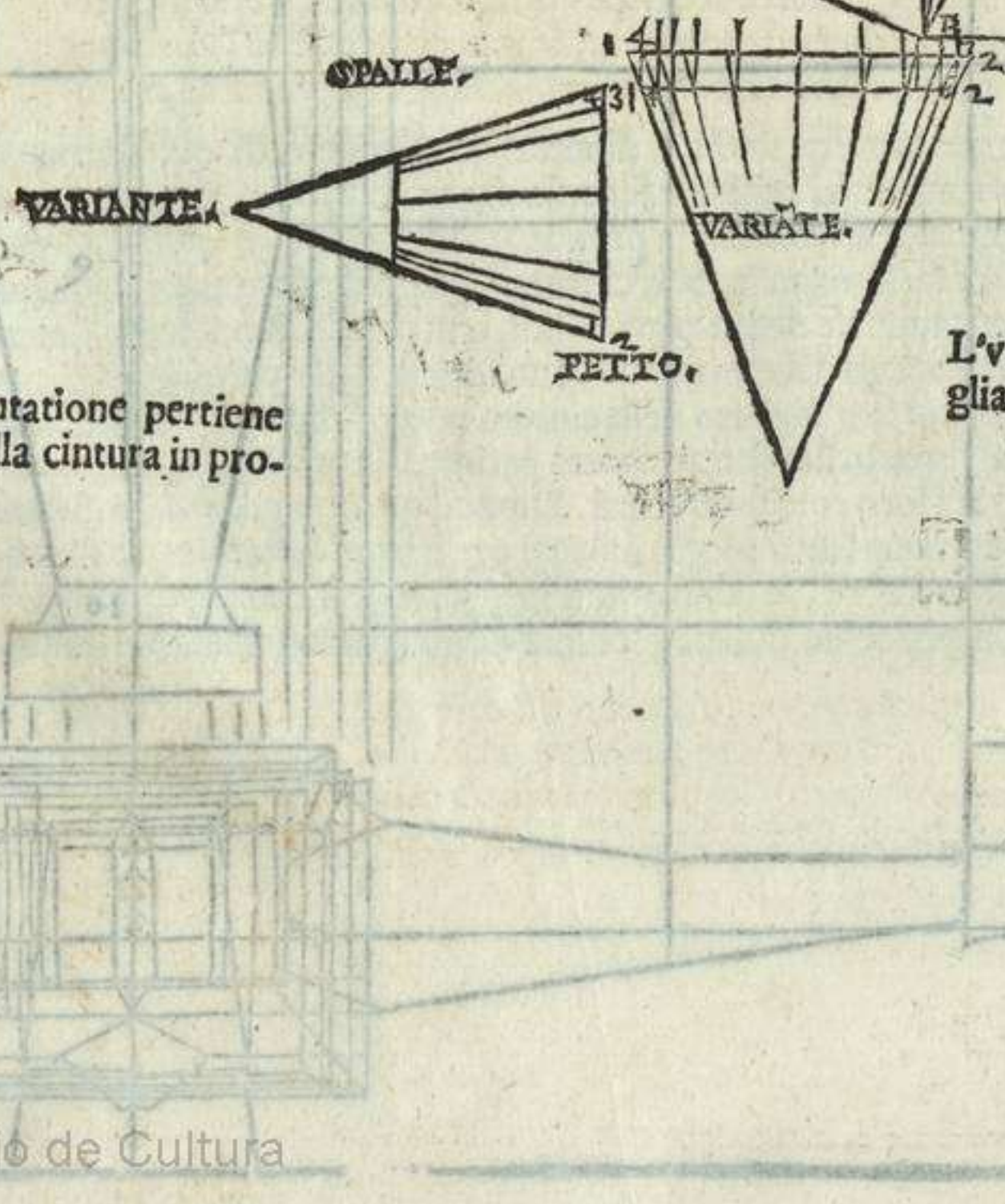
2009 Ministerio de Cultura

L'vso di questo variante pertiene al tagliamento delle mammelle in profilo.



L'vso di questa mutatione pertiene al tagliamento delle mammelle in faccia.





L'vso di questa mutatione pertiene al tagliamento della cintura in profilo.

L'vso di questo variante sara al tagliamento della cintura in faccia.

2009 Ministerio de Cultura

Hora hauendo noi moſtrata queſta via co'l eſſempio di vna parte grande propoſta del la effigie humana cioè di quella parte la quale è fra le mamelle,& la cintura,di onde ſi poſ ſa intendere per tutte,che ſtanno ripoſate ſopra ſe ſteſſe,che coſa ſi doueſſe fare,variãdo- ſi lo ſtato dalla linea retta, hora ſeguirò la medeſima via nel piegare per ordine tutte le parti inchiuſe nei quadrangoli, il cui ſtato meteremo come ci parera, & il variaremo, la- ſciando ad ogniuno libertà di fare quello,che li parerà. Et ſe fin hora habbiamo ſpiegato per l'adietro coſa alcuna,la quale pertenga a queſto,lo replicheremo vn altra volta. Ora (come habbiamo diſopra auiſato vn'altra volta)fa biſogno in queſta parte ancora vſar dili genza,eſſendo altra la forma di tutte le parti moſſe ne i ſuoi quadrangoli,di quello ch'era- no ne i diſegni di quelle, che ſtanno in piedi, e ſono tirate in iſcurzo. Ora prima ſi ſuole piegare qualche parte innanzi,od indietro,dipoi volgerſi nel lato,& poi piegarſi parimen ti nel lato, le quai coſe ſi ſogliono cauare bene da queſta via. Quanto poi che in quello, che ſegue ſi ritrouera qualche coſa di quelle, che ſono ſtate dette diſopra, ſi deue ſapere, che ciò è ſtato fatto per neceſſitade,accioche la ſeguente dottrina ſi concordaſſe con l'an- tecedente. Vn pezzo anco ho penſato di contentarmi di un ſolo eſſempio,ma dipoi ho du bitato,che da quello non ſi poteſſero intendere quelle coſe,che ſeguono. Proponero io dunque nel principio la prima parte dell'imagine,cioè il quadrangolo del capo al trattato del quale ſaranno ſimili ancora i trattati dell'altre parti. Si notano prima gli angoli ſupe- riori con quatro lettere A.B.C.D. Gli inferiori coi numeri 1.2.3.4. talche l'A corriſpon- da all' 1. D. al 2. C. al 3. D. al 4. Dipoi mirando la faccia in profilo quella cauata dalla li nea dell'altezza l'inclinò innãzi,accioche miri in giu,queſta inclinatione ſi deue fare ugual mente donde ſi conoſca quanto le parti lunghe ſuperiori ſporgano in fuora più delle in- feriori. Queſte ſiano notate A.dipoi io volgo verſo di me queſta inclinatione,accioche la faccia ſia fatta diritta, & che riguardi, & dalla fronte la volto alquanto nel deſtro lato. Et coſi tiro linee diritte da tutti i punti delle lettere,e numeri. Dipoi dalle lettere,e nume- ri preſſo l'A. della faccia in profilo,che guarda in giu co'l aiutto del trasferẽte tiro le linee trauerſali per quelle tirate diritte,oue poi occorreranno le diuiſioni fatte dalle linee tira- te dai numeri,& lettere,ſi deono ſignare gli angoli diſopra con lettere, & diſotto con nu- meri. Quãdo poi io ho congiunto i ſegni ne i ſuoi lati allhora appare la faccia in maeſtade tratta da quella pendente innanzi,& voltata nel fianco, & l'iſteſſa diritta,& anco inclina- ta. Et queſta iſteſſa noteraſſi cõ la lettera B. oltre accio ſi deue ſapere quale eſſa parte B.pa- ia nel diſegno quando è oblica,retta,& inclinata. Percioche egli è bene ſapere quale forma ricerca qualũque coſa nel diſegno ſi nel corpo oblico,come nel diritto. Horamai dunque queſta parte B.inclinata in tutto innanzi,& voltata nel lato in queſta guiſa ſi faccia oblica, riuolgerai vgualmente queſto ſcurzo voltato, accioche ſia riguardante, verſo me per- che ſi faccia hora oblica. Dipoi drizerai linee dalle lettere, & numeri di queſto ſcurzo per mezo del trasferente,& ouunque preſſo ſara la faccia diritta inclinata, & voltata,iui tire- rai linee trauerſali da tutti i punti de i numeri, & delle lettere co'l traferente per quelle li- nee tirate diritte dallo ſcurzo. Et coſi oue vederai le linee ſecarſi,ui noterai i ſegni delle lettere e numeri,& giongerai i lati inſieme,e coſi tu hauerai la forma in iſcurzo, & diritta di queſta parte,alla quale ui metterai il ſegno. C. Da queſti dipoi ſi deue ritrouare queſta medeſima parte inclinata innanzi voltata nel fianco, & in che modo ancora ſi volti nel fiã- co,della qual coſa ne habbiamo toccato diſopra, hora nondimeno farai in queſto modo. Piegherai nella parte deſtra la parte diritta B. che diſopra volgeſſimo nella medeſima par- te,& hauendo laſciato a quella co'l ſuo ſottopoſto ſcurzo dipoi farai quella conueniente alla ſua piegatura. Percioche biſogna,che ſia variata coſi, che gli angoli ſuperiori,A.B.C. D. quaſi cadano nel lato deſtro,& i lati inferiori 1.2.e 3.4.ſiano riſtretti come,& i ſupiori A.B.&C.D.& q̃ſto facciaſi ĩ q̃ſto modo. Per mezo del trasferẽte tirerai dalle lettere A.B. C.D.de gli angoli ſuperiori, le linee perpendicolari nello ſcurzo, & ſubito ſi vedera il ta- gliamẽto,& prodoctione delle linee A.B. C.D.Perche ſono dechiarate dalle linee delle let tere tirate nello ſcurzo della parte diſopra,ſiano parimenti tirate in giu linee dai punti dei numeri,nelle quali iſteſſe ſi vede quanto piu ſtretti ſiano fatti i lati 1. 2. & 3.4. in queſto ſcurzo di quello,ch'erano, & coſi tu vederai qual piegamento ſia nello ſcurzo dalla parte retta A.queſta metterai il ſegno. D.la qual coſa biſognera hauere manifeſta,come pare nel

oblico

2009 Ministerio de Cultura

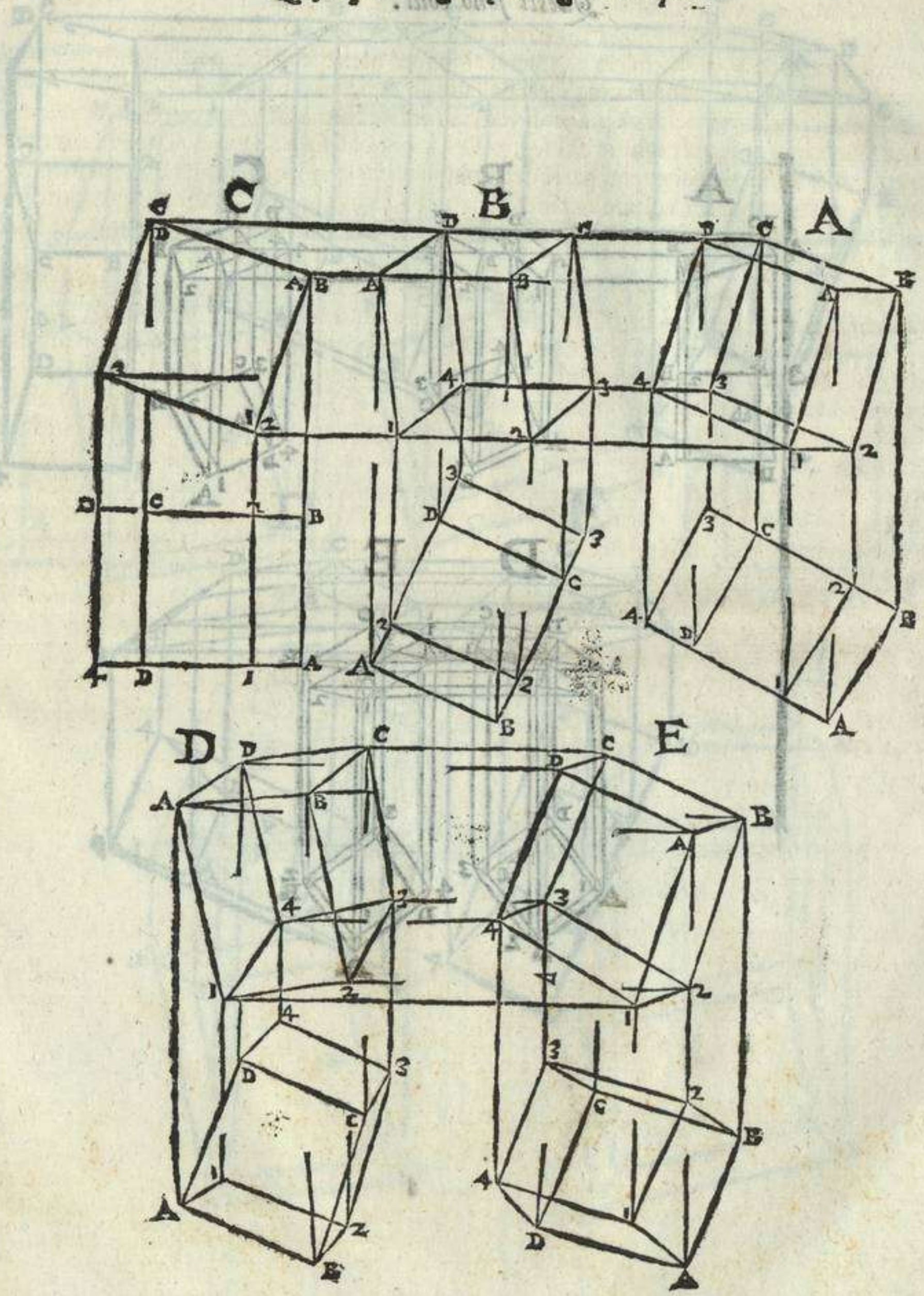
oblico,il che farai in queſto modo. Farai oblico lo ſcurzo di queſta parte D. come è ſtato detto diſopra della parte C. il che hauendo fatto tirerai inſu da tutti i punti delle lettere, e numeri linee co'l aiutto del trasferente,dipoi dalla parte notata con la lettera D. tirerai linee trauerſali p le diritte,& metterai i ſuoi ſegni di lettere,e numeri,oue vederai le linee eſſere ſecate,& hauendo tirati i lati,hauerai la forma oblica di queſta parte,alla quale metterai il ſegno della lettera E.& coſi finalmente hauerai fornita la parte oblica, & diritta di queſta parte,le quai coſe ſaranno neceſſarie nell'opera.

Dopo queſto propone il quadrãgolo del collo,& lo tratterai nel medeſimo modo,c'hai trattato queſto della teſta, ma lo piegherai alquanto meno innanzi, & alquanto meno lo volgerai nel fianco,& meno lo piegherai nell'iſteſſo,& noterai parimenti gli angoli con lettere A.B.C.D. e numeri 1.2.3.4.& coſi vederannoſi le forme delle parti rette, & in iſcurzo,& ſpecialmente nella ragione del ſegno D.E.de i quali ſia biſogno nell'opera, il medeſimo farai,& nelle altre ſeguenti parti dell'imagine, ma quanto più baſſa è la parte tanto meno la deui pieghare,e voltare,accioche in tutte ſi ſerui l'ordine,& la conſequentia,& di quì ſi vedera l'incrociamento del corpo voltato nel fianco,& l'inclinatione,che fa innanzi & nel lato.

Quãdo poi tu ſarai giõto a quella parte,la quale è notata co'l trõcamẽto della mamella, & cintura laſcierai ſtare quella diritta,ma la volgerai alquanto nel lato deſtro, & la ſpiegherai nel modo, che conuiene, egli è biſogno di ſpiegare queſte coſe in tre modi,in profilo per lo primo ſcurzo,il quale deue eſſere voltato,& drizato, & la terza,nella quale la voltata ſi fa oblica. Queſti ſcurzi noterai con le lettere C.D.E. Ne incomincierai dall'A.acciò che ſempre ſiano copulate D.E.ſaperai ancora queſto, che ſe tu vuoi volgere lo ſcurzo in faccia non mai ti ingannerai ſe prima rinchiuderai quella parte,la quale ſei per voltare in vn quadrilatero di angoli retti,& volgerai quella inchiuſa inſieme co'l quadrilatero,ouero ſe tu ricerchcrai quel volgimento preſſo la linea retta perpendicolarmente, auertendo ſe quelli angoli acuti, ouero ottuſi uſciſcono di quella parte alla linea. Gli oblichi vſa come è ſtato dimoſtrato alle linee rette trauerſali. Vltimo ſara il corpo quadrangolo fra il tagliamento della cintura, & dell'umbilico, la quale piegherai innanzi nel tagliamento dell'umbilico,& ſotto queſto farai lo ſuo ſcurzo, il quale per eſſere dopoi noterai con la lettera E.& la parte a dirittura con la lettera D. Queſta parte ſi ſpiega ſolo ſin duoi modi perche ſi piega ſolo una volta, nella fatta a dirittura,quando ſara cauata dal ſuo ſcurzo con le linee diritte,& fatte le trauerſali per lo trasferente tutte le parti ſi vederanno manifeſta, & rettamente.

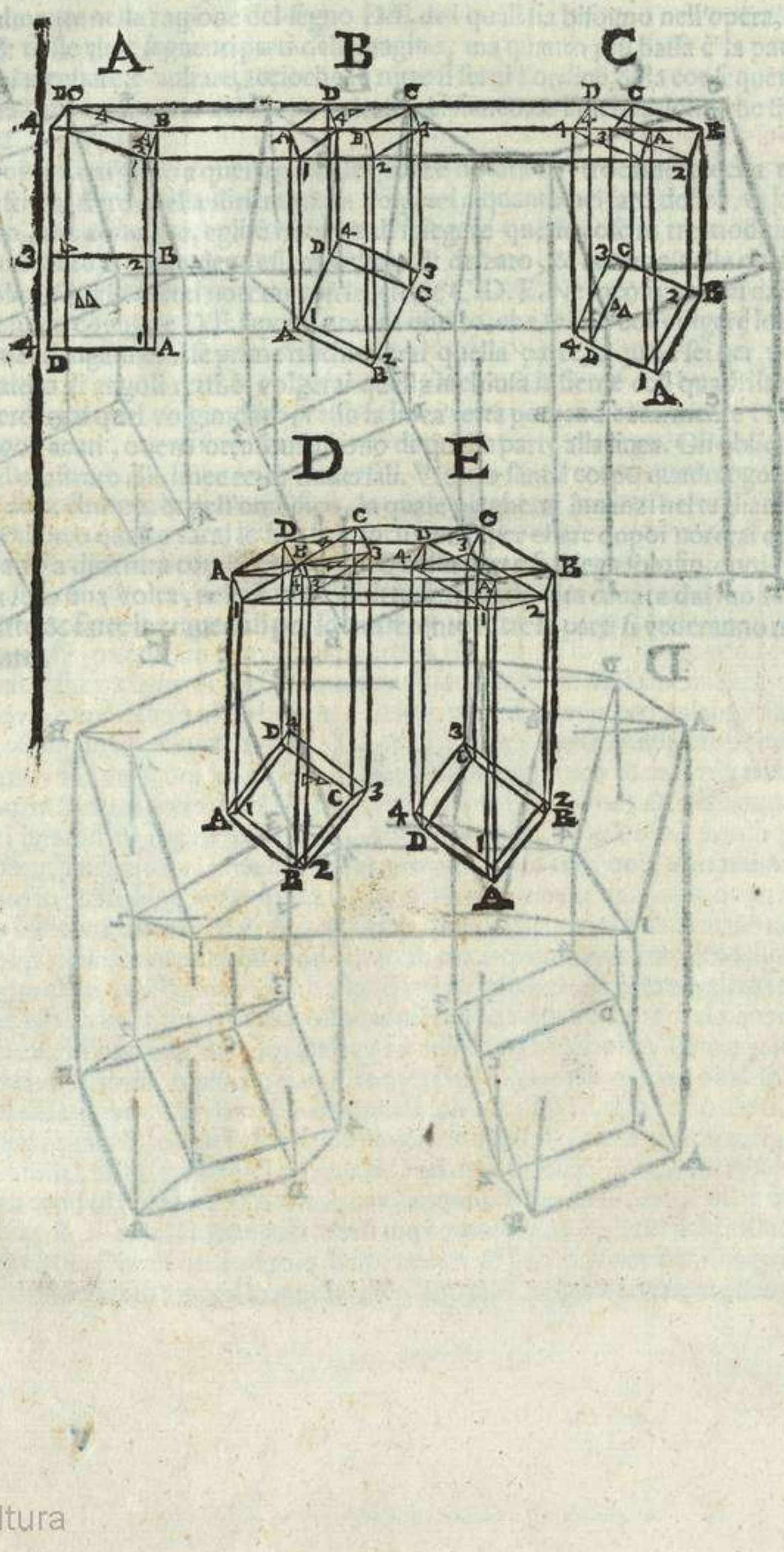
2009 Ministerio de Cultura

Questi quadrangoli pertengono al capo.

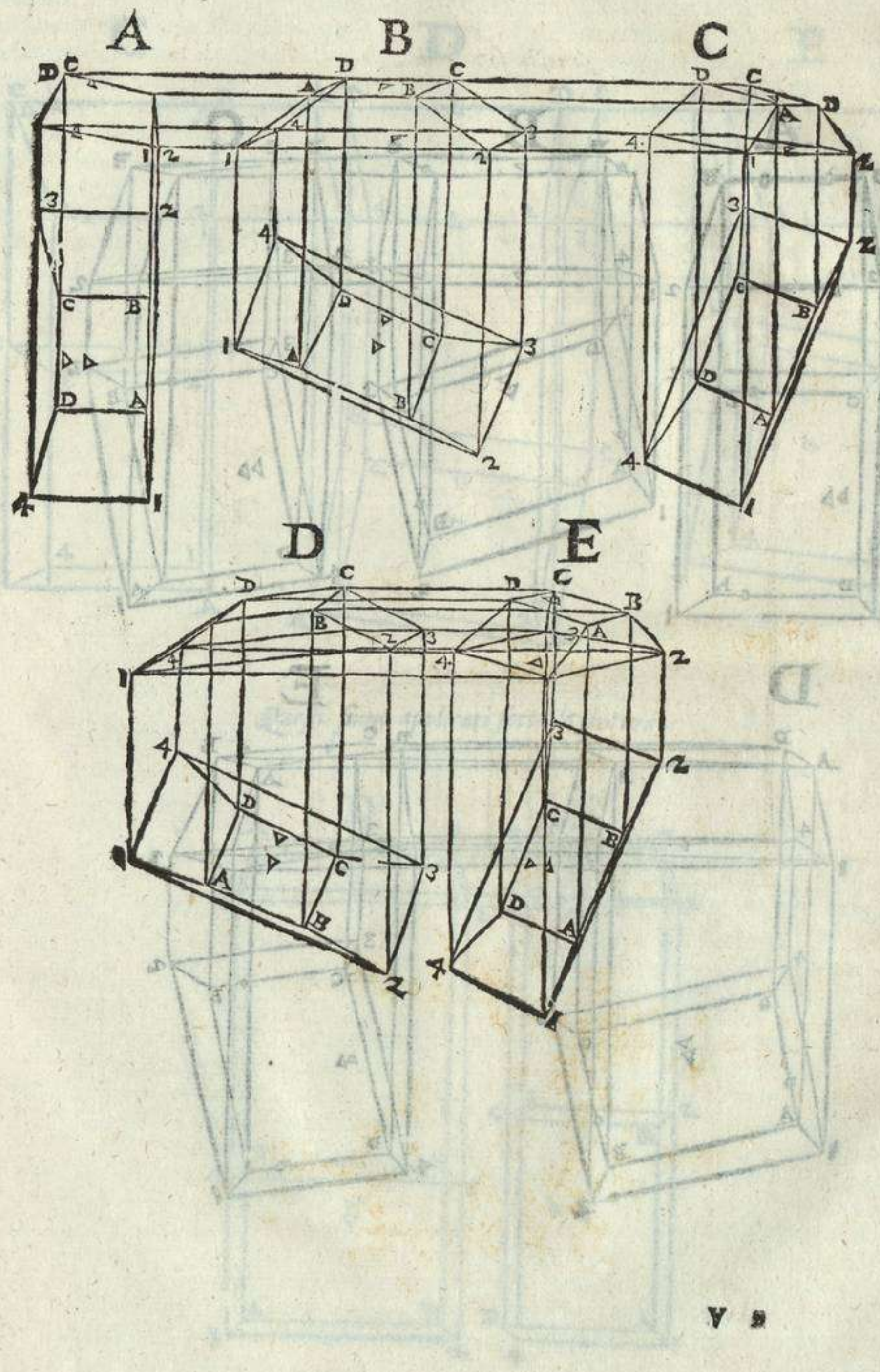


2009 Ministerio de Cultura

Questi sono colli.

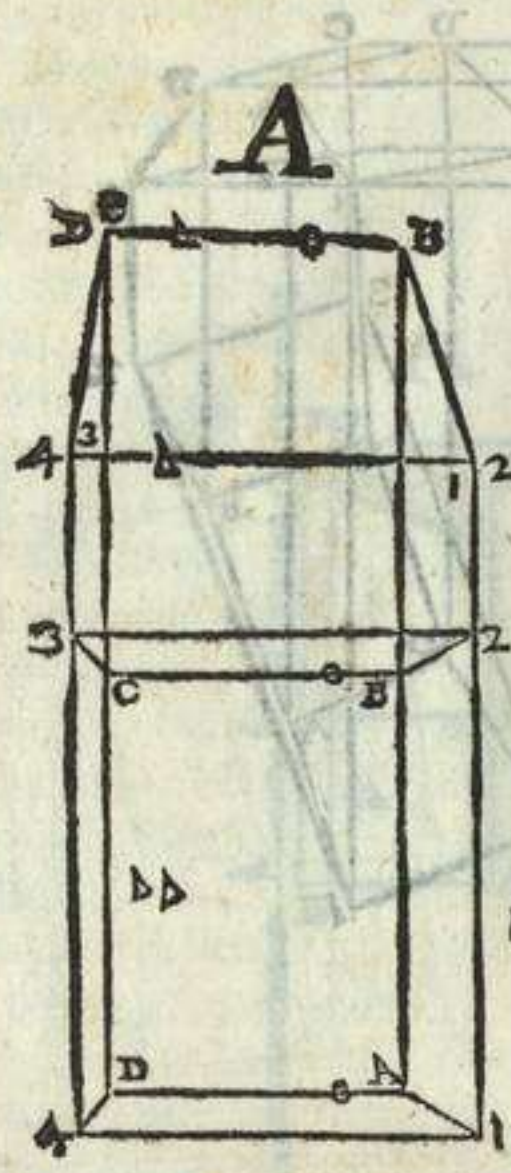


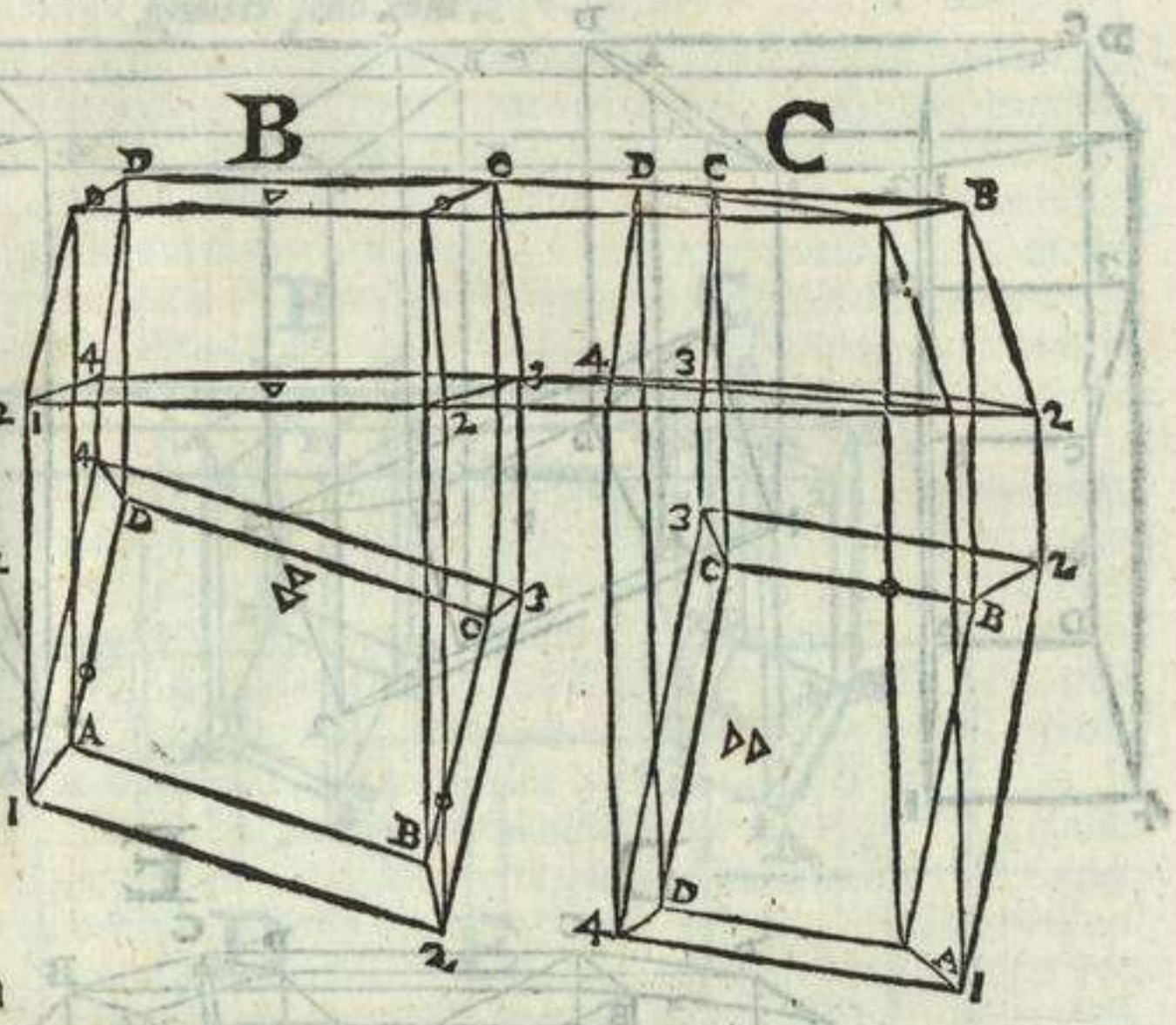
2009 Ministerio de Cultura

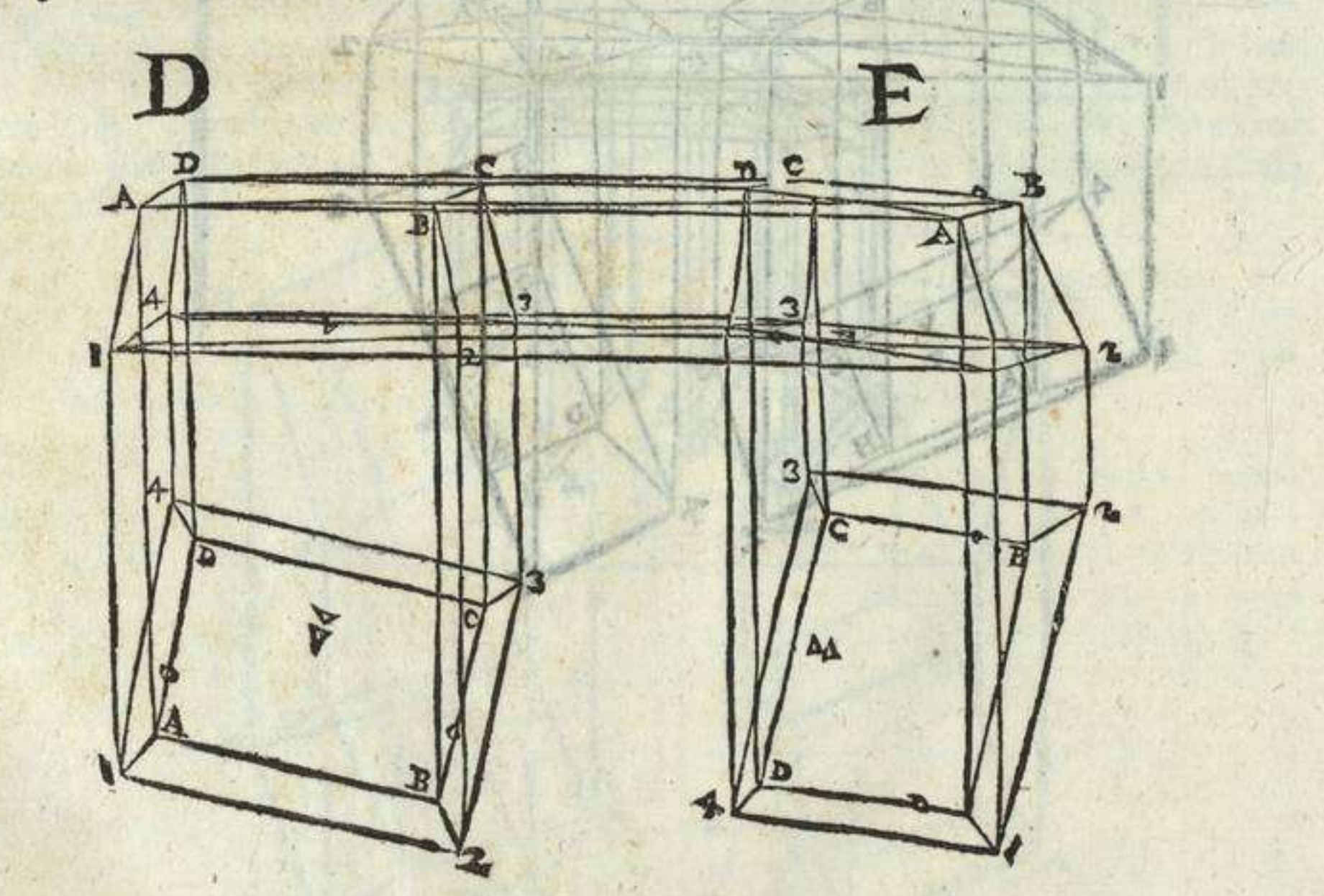


2009 Ministerio de Cultura

Questi sono del petto superiore.

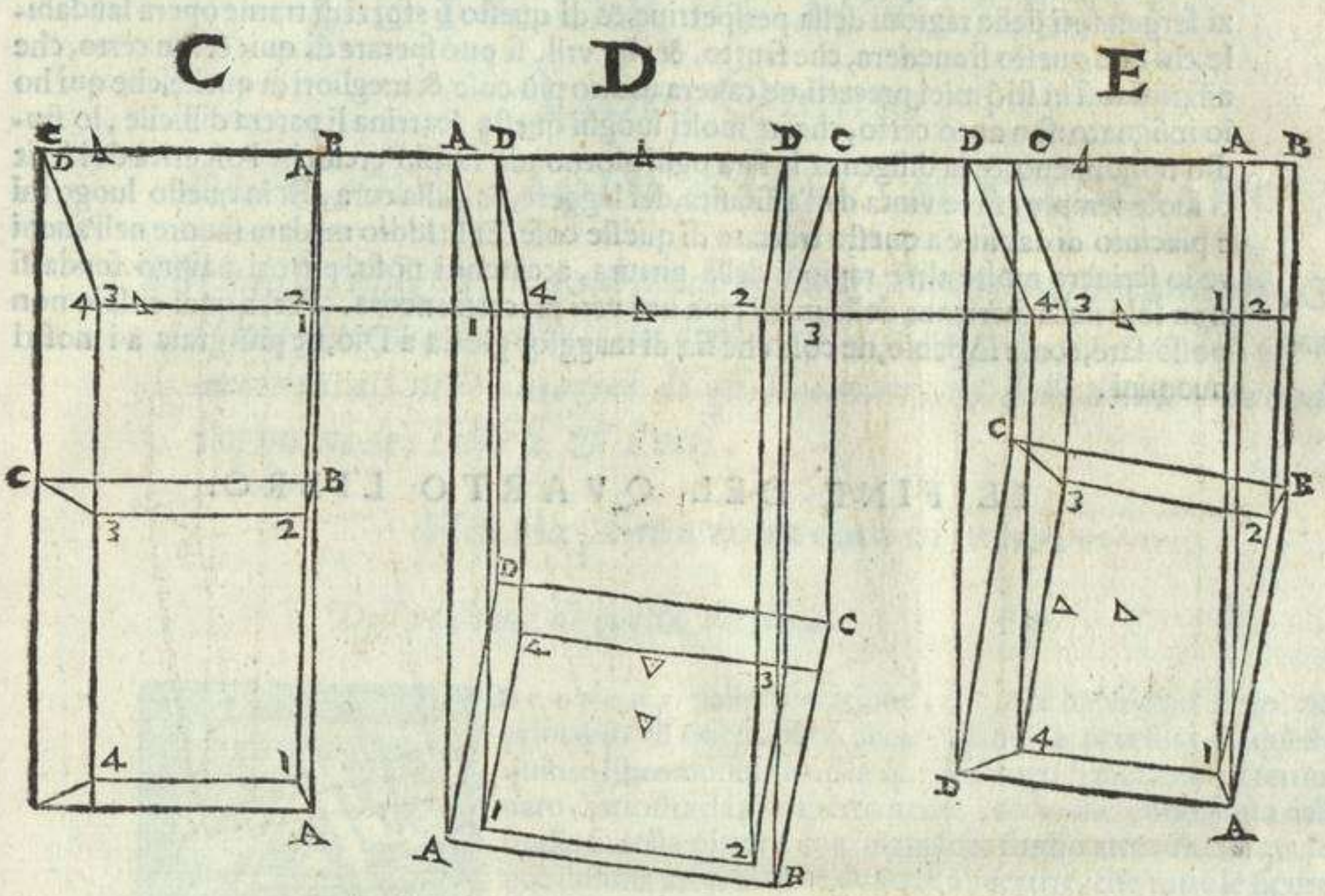




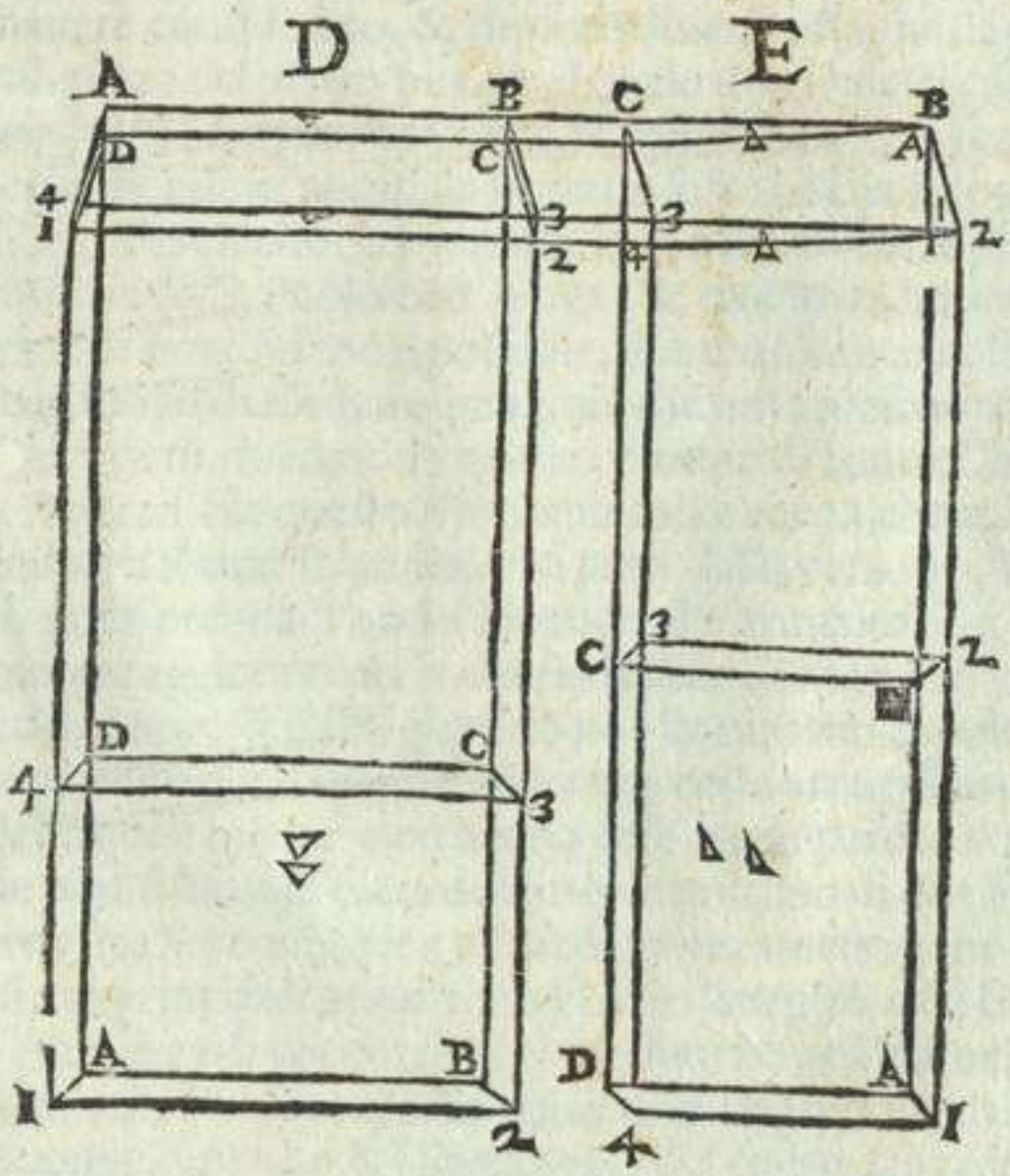


2009 Ministerio de Cultura

Questi sono dell'inferiore.



Questi siano applicati sotto la cintura.



2009 Ministerio de Cultura

Se alcuno vorra ſeruirſi di queſta noſtra dottrina, & metterla in pratica, prima deue affaticarſi per ſpiegare particolarmente con miſura retta l'imagini , & le faccia con ſtatura accommodata,dipoi le pieghi conuenientemente,& li faccia ſotto i ſuoi ſcurzi, & le diriz zi ſeruendoſi delle ragioni della perſpettiua,& di queſto ſi sforzi di trarne opera laudabile,chi fara queſto ſi auedera, che frutto, & che vtile ſi può ſperare di quì, & ſon certo, che affaticãdoſi in ſtiq̃ miei precetti,ne cauera molto più coſe,& megliori di quelle,che quì ho io inſignato:ſon anco certo, che in molti luoghi queſta dottrina li parera difficile , lo ſtudio nondimeno,& la diligenza le fara ogni giorno più facili.Percioche l'oſcurità de i ſcritti ſuole ſempre eſſere vinta dall'aſſiduità,del leggere, & dalla cura. Et in queſto luogo mi è piaciuto di dar fine a queſto trattato di queſte coſe. Et ſe Iddio mi dara fauore nell'aueni re io ſcriuero molte altre ragioni della pittura, acciochei noſtri pittori paiono fondarſi non ſolo nella ſperienza delle mani , ma ne i veri precetti ancora. Per la qual coſa io non poſſo fare,come io penſo,ne coſa che ſia di maggior gloria à Dio,ne più grata a i noſtri huomini.

IL FINE DEL QVARTO LIBRO.

2009 Ministerio de Cultura

DELLA SIMMETRIA DE I CORPI HVMANI.

Libro Quinto.

DI M. GIO. PAOLO GALLVCII SALODIANO.

Nel quale s'insegna, in qual modo possano i Pittori con lineamenti, & colori spiegare gli affetti del corpo, & dell'animo, si naturali, come accidentali nelle imagini de gli huomini, & delle donne, secondo l'opinione de i Filosofi, & Poeti.

Hora la prima volta dato in luce.

Dell'vtilitade di questa dottrina. *Cap.* I.

ANCORCHE nella prefatione, che noi habbiamo fatto nel principio di questi libri, accennassimo la necessità di questo quinto libro: nondimeno in questo luogo habbiamo determinato di mostrarla più apertamente, accioche conosciuta dalli studiosi della pittura con maggiore studio attendino a questa nobilissima arte. Si deue dunque auuertire, che tutte le figure, che fanno i pittori si possono ridurre a tre capi principali. Percioche ouero sono cauate dal naturale, come sono i ritratti, ouero dalle historie, o certo vniuersale vso, come l'imagini di S. Piero, Paolo, & altri, ouero volendo il pittore fare vna sua historia, o fauola, la impisse di molte figure, & diuerse tratte da q̃lla Idea, ch'esso ha nell'animo scolpitá per hauere considerato, & dipinto diuerse imagini, la prima sorte nõ ha bisogno se non della diligenza del perito pittore, il quale non tralasci cosa alcuna, che sia nella verita, che non spieghi nel ritratto con linee, & colori, Et non vi faccia cosa alcuna, che non sia in colui, che egli intende di ritrare: la seconda sorte poi ha bisogno di quest'arte, che si tratta in questo libro. Percioche quantunque la consuetudine dipinga per essempio S. Pietro con la barba quadra & S. Paolo con lunga, & quello vn huomo robusto nella faccia, & questo venerando: nondimeno è possibile, che ciò sia fatto cosi sgratiamente per fare questo a caso, che in luogo di formare imagini, che ne rapresentino la costanza nella fede, la santità, & le altre virtù, ch'erano in queste colonne di Santa Chiesa, ne rapresentino huomini tristi, & scelerati, Ne questo è lontano dalla verita, che colui, che non ha mai imparato la via di andare a Roma in andando si parti dalla vera via, & chi non conosce le differenze di tutti i grani prenda l'orgio in luogo di formento, ò questo in luogo di quello. Quest'arte dunque aggionta con la consuetudine, & con l'historia può molto bene regolare la mano del pittore, & il suo giuditio ne i lineamenti, & colori cõuenienti a tutte l'imagini, della forma delle quali i pittori hãno vna certa vniuersale cognitione. Quelle pitture od imagini, delle quali i pittori non hanno cosa certa: perche non mai furono, o furono in tai tẽpi, tal che non si ha cosa certa de i loro corpi, sono di due sorti, altre sono libere al giuditioso pittore, altre sono astrette a particolari lineamenti, sono libere le figure delle historie, che non siano principali, non sono libere l'imagini de i Dei de gli antichi, ne l'idee delle virtudi, & altre tali concorrendo nondimeno nell'historie diuerse sorti di huomini non sara di poco vtile l'hauere questa vniuersale cognitione de gli huomini, si per sapere variare le sue tauole, si perche, & i lineamenti del corpo, & i colori corrispondano ai lineamenti, & colori del capo, la qual cosa fa diligentissimamente Homero, il quale con questo

artificio

2009 Ministerio de Cultura

artificio dipinge il ſuo iracondo Achille facendoli gli occhi infocati,& a queſti corriſpondere il petto peloſo,& i piedi veloci. Quanta vtilità poi apporti a formare le imagini de i Dei,& l'idee delle virtudi, & vitij, è coſa coſi nota, che non ha biſogno d'alcuna proua, poi,che qui altro non ſi cerca,ne ſi inſegna,che vna via di ſpiegare in quel modo,ch'è poſſibile al pittore,ne i corpi le virtudi,i vitij, & le affettioni de gli huomini. Veggano dunque li ſtudioſi della pittura quanta vtilità poſſono trarre da quello, che nel preſente libro ſi tratta, ſe diligentemente egli oſſeruera quelle coſe,che qui s'inſegnano intorno ai lineamenti, & colori conuenienti a tutte l'imagini humane riſpetto a quello, ch'egli vorra in quelle rapreſentare. Dallo ſpiegare dunque nelle imagini bene quello, che intende il pittore di voler rapreſentare a gli occhi di riguardanti,ne ſeguita vna vtilita ſingolare ad eſſo artefice,& vna fama,che lo fa immortale,& vna poſſeſſione, dalla quale ne cauera di continouo frutti di pieta,come accennaſſimo nel principio,che li portera vtile all'anima mentre,che durera'l mondo. Percioche ſe leggendo noi la vita de i glorioſi martiri, ſi moue qualche ſcintilla almeno di deſio di martirio, che forza hauera il vederli coi proprij occhi quaſi preſenti correre al martirio? il che ſia detto,& di quei Santi Padri,c'habitauano nell'eremo, & de gli altri, che ci ſono eſſempio del chriſtiano viuere, ne i quali vorrei, che'l chriſtiano pittore ſi affaticaſſe per ſpiegare ſaggiamente quella pietà, che da ſcrittori gli è attribuita. Ma perche il mio diſegno in queſto libro è di non coprire la dottrina con la moltitudine delle parole, ne di portar tedio ai lettori per la lunghezza, queſte poche coſe baſteranno per infiammare gli animi delli ſtudioſi ad abbracciare queſti precetti,facendo minori le loro fatiche con la ſperanza del premio,& temporale,& eterno.

Della differenza de gli huomini riſpetto ai paeſi, & al ſeſſo, & all'etade. Cap. II.

QVeſto ſia vniuerſal precetto ai Pittori, che douendo eſſi imitare principalmente le coſe naturali auerti ſcano,che quelli, c'habitano nelle parti boreali,o del ſettentrione ſono di carne più bianca,& di peli più duri di quelli, c'habitano nelle parti meridionali la onde i Tedeſchi, i Fiaminghi, gli Ingleſi, & altre nationi poſte verſo il Polo ſono più bianchi,che non ſono quelli, c'habitano in Candia, in Sicilia, in Spagna, in Barbaria, nell'Egitto,& altri luoghi tali piegati all'Auſtro,o mezo giorno. Oltre acciò ſono anco di corpo più grandi verſo'l Polo, che verſo'l mezo giorno. Il Taſſo coſi parla de gli Arabi nel 17. della Gieruſalemme.

Han queſti voce, e feminil ſtatura.
Crin lungo, e nero, e negra faccia, e ſcura.

Quelli poi,che ſono fra queſti, & quelli ſituati, come è la nobiliſſima Città di Venetia tutta l'Italia,& la Francia,& altri luoghi tali ſono anco partecipe dell'uno, & dell'altro di queſti eſtremi,& ſeruano una moderata temperatura di carne,quantunque queſta regione di mezo,che temperata è detta,ſoglia eſſere coſi diuerſa, che non ſolo è partecipe in uniuerſale delle qualita de gli eſtremi,ma ſono coſi differenti nella carne, & nella ſtatura del corpo tutti,che paiono,altri Tedeſchi,altri africani,altri ne queſti,ne quelli:la onde quando vẽnero in Venetia gli Ambaſciatori Giapponeſi diſſero,che non ſi marauigliauano più di coſa alcuna,che delle differenze,che vedeuano ne gli huomini nell'Italia. Percioche eſſi ſono tutti oliuaſtri,& di corpo piccioli,& hanno quaſi le medeſime fatezze nel uiſo. Deue oltre acciò auertire il pittore,che in tutti i paeſi, & in tutte le ſpecie,che ſono le femine di capo,minore di minore faccia, & più ſtretta,di collo più ſottile, di petto più debole, il numero delle coſte è minore,i fianchi,& le coſcie piu carnoſe,& piu graſſe de i maſchi,Hãno parimẽti gli ſchinchi,& le ginocchia piu ſottili,& piu molli,i piedi piu leggiadri, & piu ſcarni,la forma di tutto'l corpo piu toſto piaceuole,e ſoaue,che nobile,e generoſa. Deono anco eſſere (come bene ha detto il Durero) ne i corpi piu,che i maſchi picciole,& vaghe. La qual coſa ci rappreſenta Ariſtotele nell'imagine del leone,& del pardo,a quello facendo ſimili gli huomini,a queſto le femine. Percioche quello(dice gli)ha la bocca aſſai grande la faccia quadra,non molto ripiena di oſſi, il labro diſopra non eminente,ma conueneuolmente riuolto in giuſo,il naſo piu ſtretto,groſſo,& largo, che ſottile,e ſtretto,gli occhi

caropi

2009 Ministerio de Cultura

caropi, o vari,concaui non molto rotondi, ne meno eminenti, & bene proportionati di grandezza,le ciglia grandi la fronte quadra, & nel mezo al quale concaua si vede in quelli tra'l naso,& le ciglia vna certa ferità,ò grauità,che ella si sia, che da spauento a chiunque fisso li mira,il che è fatto da alcuni pellazzi, che dalla fronte li cadono sopra de gli occhi, ripari di quelli.Ha il capo proportionato con li altri membri,il collo lungo,grosso, & bene proportionato,il resto del corpo con proportionata misura formato,i suoi peli sono fra il bruno, & giallo, & rosso di colore di mezo, un oue alcune parti rapresentano il finissimo oro, seruano la mediocrita tra il duro, & molle, tra il crespo, & disteso,egli ha la forcella del collo suelta, & aperta cioè moderata tra il largo,& stretto. Gli homeri robusti il petto forte cioè sodo pieno, & in se raccolto,la schiena larga, & grande ornata di molte coste,& aparenti nei fiãchi,& coscie di poca carne ma di molti,& robusti muscoli,& nerui, ha parimenti le gambe forti,grandi,& neruose nel caminare è leggiadro,& ardito,vniuersalmente non è troppo humido, ne tropo arido, ma di queste due qualita temperato egli si moue con passi lunghi,& lenti,& nel andare si scuote,& si dimena,ne gli homeri. A queste qualita del corpo corrispõdono gli effetti dell'anima:percioche egli è cortese, liberale, auueduto magnanimo,mãsueto,grãde amatore di vittoria, amoreuole verso'l benefattori, & suoi famigliari:in questa imagine del leone rapresenta Aristotele in vniuersale l'imagine dell'huomo,come ne i pardi rapresenta la femina,in questa guisa,i Pardi fra tutti gli animali,che di valore,& fortezza nõ sono ornati, hanno nella forma del suo corpo mille conditioni,che sono piu conueneuoli alle femine,che ai maschi,quantunque nelle gambe di dietro possano anco essi operare qualche cosa,nella quale si scorga qualche segno di fortezza potendo,& essi fra le minori fiere parere nel corso veloci, & fare di esse preda, e straccio. Hanno per tanto communemente la faccia picciola,gli occhi bianchi,piccioli,& concaui, cioè fitti nel capo,& quasi nascosti,& li raggirano,& strauolgono velociſſimamente. Hanno la fronte sproportionata in lunghezza,& verso le orecchie l'hanno piu tosto rotonda, che piana,il loro collo è molto lungo,e sottile,il petto è con poche coste,& non apparenti la schiena è lunga,le anche,& le coscie sono di carne abondanti, Hanno i fianchi teneri,& molli,& la pancia similmente, & in queste parti mancano quasi in tutto di peli,sono di colori vari,non si discernono nei loro corpi ne articoli,ne muscoli, & sono senza proportione,o misura. Tali sono i Pardi nel corpo,*i quali sono nell'anime vili*,& da poco,sono rubbatori,& per dire in somma la sua natura sono pieni di fraudi,& d'inganni,Però deono i pittori piu,che sia possibile rapresentare l'huomo coi membri di leone, & la donna coi membri di Pardo, & gli huomini anco effeminati come testifica Homero nel terzo dell'Iliade il quale parlando di Paride Troiano, cosi dice.

Alessandro era nella prima squadra,
Vna pelle di pardo hauendo indosso.

Il qual modo di parlare è proprio de i poeti,& Vergilio dice di Enea,nel quale mette la fortezza,che volendo portare fuora dell'incendio di Troia il padre suo vecchio,si pose sopra le spalle vna pelle di leone, cioè risuegliò nell'animo la fortezza, che egli haueua ne i membri di leone,& ciò sia detto in uniuersale.Percioche è possibile,che si troui vn huomo particolare, & piu grasso, & piu candido, & piu molle di qualche donna, che sia in tutto magra, & per molte fatiche,o malatie,& anco per la fame,o dal Sole fatta nera, o vn giouane piu delicato di vna vecchia,o cittadino,che viue sempre nelle delicie,& all'ombra di una del contado,che viue in continue fatiche,& al Sole,i quali auertimenti tutti deono essere famigliari de i pittori.Oltre acciò non piccioli differenze sono quelle, che sono prodotte dall etadi.Percioche l'eta picciola è sempre piu carnosa, & piu molle, & piu bianca di carne delle altre etadi,talche si deue fare si,che in questo non faccia il pittore cosa sconueneuole,& aliena dall'istessa natura. Deue anco auuertire, che facendo vn figliuolo di tenera etade d'vn inglese,o fiamingo,ò d'altra natione Settentrionale, lo deue fare si, che sia piu bianco d'vno di Egitto,ò di Barbaria,perche tutta quella natione è (come habbiamo detto)di piu candida carne,che questa.

2009 Ministerio de Cultura

Della bellezza de i corpi humani, & ſpecialmente delle donne. *Cap. III.*

QVantunque il pittore ſia obligato ad imitare la natura: nondimeno molte volte ſi affatica per ſuperarla col ſcieglière le parti belle, che ſono in diuerſi huomini, ò donne, per fare vn huomo, ò donna, che in tutte le ſue parti ſia perfetta, il che non fa mai, ò rariſſime volte la natura, come il Petrarca dice in queſti otto verſi.

Queſto noſtro caduco, e fragil bene,
Ch'è vento, & ombra, & ha nome beltate,
Non fù giamai, ſe non in queſta etate,
Tutto in vn corpo, e ciò fù per mie pene.
Che natura non vuol, ne ſi conuene,
Per far ricco vn, por gli altri in pouertate,
Hor verſò in vna ogni ſua largitate,
Perdonami qual è bella, ò ſi tene.

Ciò fece Zeuſi Eracleote preſſo i Crotoniati quando volſe dipingere Helena Greca, che fra tutte fu riputata belliſſima. Perciò che fra tutte le virgini di quella cittade ne eleſſe cinque delle più belle, quantunque tutte belle fuſſero, & di queſte imitando le parti più belle formò la ſua belliſſima imagine di Helena. Ora queſto immortale pittore per l'eccellenza dell'arte ſua fù ornato di due coſe, le quali deono eſſere in tutti i buoni pittori, vna perfetta cognitione delle parti belle, & delle brutte, & vna perita mano nello ſpiegare quello, che l'animo concepiſſe, queſta ſeconda parte ſi acquiſta co'l lungo vſo quella prima, credo io, come le altre coſe, che s'imparano, con la lettione di coloro, che di queſte coſe fauellano prudentemente. Volendo io dunque trattare quì della bellezza in quanto pertiene al pittore, ho io auertito, che queſta ſi ritroua diuerſa preſſo diuerſi ſcrittori, & diuerſa in diuerſe etadi, però deue il ſaggio pittore bene, & diligentemente intendere, & conſiderare quello, che quì è ſcritto della bellezza, & poi accommodarſi all'vniuerſal opinione de ſuoi tempi, & della ſua etade per non parere egli ſolo ſapiente fra tutti gli altri, ch'altro nō farebbe, ch'acquiſtarſi nome di pazzo, il quale giudicaſſe bella quella coſa, che da tutti, ò di quei tempi, ò di quella cittade è riputata brutta, come ſe voleſſe dipingere quì in Venetia, vna donna bella, & vi faceſſe i capelli negri, come voleua Anacreonte Poeta Greco, che vn pittore faceſſe la ſua innamorata, come più a baſſo diremmo, coſtui certo ſarebbe riputato pazzo, od ignorante, eſſendo vniuerſale opinione, che la bellezza di vna donna conſiſta principalmente nei capelli biondi, ouero di colore d'oro, come vogliono i moderni Poeti ancora. Tenga dunque queſta vniuerſale regola il pittore di auertire quale ſia l'uniuerſale opinione de i tempi, o del luogo, oue egli vuole fare vna donna, ouero huomo, od altra coſa bella, ſapendo però, che in tutti i luoghi, & in tutti i tempi fù ſempre lodato vn bene proportionato corpo, quantunque, non ſempre ne in tutti i luoghi, i medeſimi colori ſiano riputati conuenienti ad un bel corpo. Vn'altra vniuerſale auertenza vorrei io, ch'aueſſe il pittore, che altra è la bellezza de gli huomini, altra la bellezza delle donne, & tanta differenza è fra queſta, & quella, che quello, ch'è laudabile nelle donne è degno di ſommo biaſimo ne gli huomini, come fa dire Homero ad Hettore contra Paride ſuo fratello in queſta guiſa, s'haueſſe parlato Italiano.

Dannoſo Pari ancorche di bellezza,
Auanzi tutti effeminato, & molle.

Et poco piu di ſotto.

Bello ſei certo, ma non hai fortezza,
Nell'animo, ne men vigor alcuno.

Haueua egli quella bellezza, che conuiene, & adorna le donne, non li huomini. Della quale parlando Ariſtotele nella ſua Retorica dice, che altra è la bellezza del giouene, altra de gli huomini dell'eta coſtante, altra de i Vecchi. Percioche la bellezza, dice egli, di un giouene

2009 Ministerio de Cultura

giouene cõsiste nell'hauere il corpo vtile alle fatiche,& al corso,& alla forza,& sia di aspet to giocõdo a chi lo mira,di quì ne viene,che i gioueni volõtieri ballino,saltino,giostrino, alla presenza della sua innamorata per essere riputati belli,le quai cose non si possono far bene se non co'l corpo bene proportionato,& sanno dalla quale sanità ne vengono i buoni colori, che fa grato il giouene a chi lo mira, & vede. Però il Granata dissi nella quinta parte del suo simbolo, che le cose più belle da uedere sono anco più vtili alla vita, il che si verifica non solo nelli huomini, & altri animali,ma in tutte le altre cose naturali, & artificiali,che sono vsate dalli huomini. La bellezza poi di vn huomo di etade constante, dice il Filosofo,consiste nel corpo,che sia vtile,& accommodato alle fatiche della guerra,& sia giocondo a riguardanti con terrore,la qual cosa vuole Anacreonte,che faccia vn pittore nelli occhi del suo Battillo,dicendoli,che li faccia gli occhi negri, & spauentosi, come li ha Marte, ma sereni, come Venere; accioche di li nasca il timore, & di quì la speranza nell'animo di chi li mira. Il vecchio vuole,che sia bello,quando che egli ha il corpo atto alle fatiche necessarie a quella etade, & ch'è parimenti sanno,dalla qual cosa ne nascono necessariamente i buoni colori nelle guancie, conuenienti però a quell'etade, & in questo ancora si ricerca vno dei bene proportionati corpi descritti dal nostro Durero nel primo libro. Ora vediamo come l'Ariosto dipinge la bellezza di una donna in Angelica.

La fiera gente inospitale, e cruda,
A la bestia crudel nel lito espose,
La bellissima donna cosi ignuda,
Come natura prima la compose,
Un velo non ha pure, che rinchiuda,
I bianchi gigli, e le vermiglie rose,
Da non cader per Luglio, o per Decembre,
Di che son sparse le polite membre.
Creduto hauria, che fusse statua finta,
O d'alabastro, o d'altri marmi illustri,
Ruggiero, e su lo scoglio cosi auinta,
Per artificio di scultori industri,
Se non vedea la lagrima distinta,
Tra fresche rose, e candidi ligustri,
Far rugiadose le crudette pome,
E l'aura suentolar l'aurate chiome.

Accioche'l pittore sia più chiaro,come egli habbia da rapresentare a gli occhi di riguardanti la bellezza di vna donna con istupore di chi la mira, non mi è molesto lo scriuere l'idea della bellezza descritta dal Tasso nella sua Armida in questi versi.

Argo non mai, non vide Cipro, o Delo,
D'habito, ò di beltà forme si care,
D'auro ha la chioma, & hor dal bianco velo,
Tra luce inuolta, hor discoperta appare,
Cosi qual hor si raserena'l cielo,
Hor da candida nube il Sol trasspare,
Hor da la nube vscendo i raggi intorno,
Più chiari spiega, e ne radoppia'l giorno.
Fa noue cresspe l'aura al crin disciolto,
Che natura per se rincresspa in onde.
Stassi l'auaro sguardo in se raccolto,

2009 Ministerio de Cultura

E i teſori d'Amore, e i ſuoi naſconde.
Dolce color di roſe in quel bel volto,
Fra l'auorio ſi ſparge, e ſi confonde.
Ma la bocca onde eſce aura amoroſa,
Sola roſſeggia, e ſemplice la roſa.
Mostra'l bel petto le ſue neui ignude,
Onde'l foco d'Amor, ſi nutre, e deſta,
Parte appar delle mamelle acerbe, e crude,
Parte altrui ne ricopre inuida veſte.

Anacreonte poi,che come habbiam detto,fu Poeta Greco, & nel verſo lirico famoſo, in una ſua canzone parla con vn pittore,& lo prega, che voglia dipingere la ſua donna in modo tale,che li faccia li capelli neri,& molli,& profumati, ſe ciò ſi può rapreſentare con colori,la fronte,che paia di auoglio,i ſopracigli, arcuati,ma che non ſi tocchino, ſi auuinino nondimeno con l'eſtremitadi de gli vltimi peli coſi,che quaſi paiano toccarſi, & ſiano di colore nero.Gli occhi poi vole,che ſiano di colore verdigno, come dicono i Poeti, che li haueua Minerua,o come noi veggiamo hauerli i Gatti,i Leoni,& le Ciuette. Deſidera,che li faccia humidetti,come ſono quelli, di Venere, ouero di certi giouani effeminati,& molli,o per dir coſi conſecrati alle laſciuie,& alli amori.Vuole,che li faccia il naſo, & le guancie di color di roſe,& di latte miſchiato, che nei labri ſia collocata la perſuaſione,cioè,credo io, piccioli per poter mouerli facilmente nel parlare, che'l mento,e'l collo ſia polito, ſia veſtita di colore di ſcarlatto, coſi però,che ſotto i veſtimenti vi ſi ſcorgano i nudi membri.

Non mi pare conueniente tralaſciare quello,che'l Petrarca dice della bellezza della ſua donna in queſti pochi verſi.

La teſta or, e calda neue il volto,
Hebeno i cigli, e gli occhi eran due ſtelle,
Onde amor l'arco non tendea in fallo.
Perle, e roſe vermiglie,oue l'accolto,
Dolor formaua ardenti voci e belle,
Fiamma i ſoſpir, le lagrime chriſtallo.

L'Arioſto ancora parlando delle chiome coſi dice.

Fu conoſciuta a l'auree creſpe chiome,
Et alla faccia delicata, e bella.

Et de i labri coſi dice in vn altro loco.

L'anel, che le ſchiuò più d'vn diſaggio,
Tra le roſate labra ſi chiudea.

Ma perche parleremo altroue de i membri humani ſeparatamente per dimoſtrare quali conuengono a ciaſcheduna ſorte di perſone ciò baſtera per hora. Queſta ſia vniuerſale nella bellezza,& delli huomini,& delle donne(come diſopra habbiamo detto)che ſiano belle quando hanno ciaſcheduna parte del corpo vtile.Di onde ne viene,che i Greci giudicauano quella donna brutta,c'haueſſe le natiche depreſſe,& piccioli.Percioche eſſendo ſtate fatte quelle parti, come duoi coſſini, o piumazzetti,che ſoſteneſſero il corpo ſenza leſione; & hauendo la natura fatte le donne per iſtarſene per lo più in caſa a ſedere, era conueniente,c'haueſſero anco quelle parti più morbide, e più carnoſe per poterſi più aggiatamente ſedere.Catullo vuole, che belle parti in vna donna ſia la bianchezza, la grandezza,& l'eſſere di corpo diritto,il quale coſi ſcriue di Lesbia,

Voglion molti, che Lesbia ſia bella,
A me par grande,dritta,e candida,

2009 Ministerio de Cultura

Confesso ch'ella ha belle queste parti,
Ma non però, che sia bella in tutto.

Seneca ancora cosi dice della bellezza di una donna. Non è bella la donna la gamba, o braccio della quale è laudato: ma quella, tutta la faccia della quale leua l'admiratione a ciascheduna delle altre parti: ciò sia detto à bastanza della bellezza de i corpi humani in vniuersale, se diremo in che modo volesse Anacreonte, che'l pittore formasse il suo Battillo ciò è facesse l'Idea della bellezza di vn giouanetto.

Li dimanda che li faccia i capelli, verso le sue radici neri, ma nell'estremita di colore d'oro, che siano rizzi, & che si lascino scorrere per la fronte a suo modo liberamente, la fronte sia molle, & di color di rose, i sopracigli negri, Gli occhi negri, & habbiano del terribile, come si fingono in Marte, & humidi, come ha Venere, ouero sereni, accioche da quelli nasca il timore, & da questi la speranza, Le guancie siano di colore di rose, come si vede ne i pomi, o ne i giouanetti, quando si vergognano, i labri siano teneri, & pieni di persuasione: talche egli paia in un certo modo parlare tacendo, la faccia sia alquanto larga, il collo di auoglio, come si finge ad Adone, il petto, & le mani come si fa a Mercurio, le coscie, come a Polluce, & il ventre, come a Bacco.

Imagine di un huomo forte. *Cap. IIII.*

QVantunque possa essere forte qualunque huomo essendo la fortezza vn'habito retto dell'animo: nondimeno non può ogniuno con ogni corpo essequire tutte le opere della virtu. La qual cosa il Tasso fa dire ad Erminia nel sesto della sua Gerusalemme in questa guisa.

Ai perche forti à me natura e'l cielo,
Altre tante non fer le membra e'l petto.

Il che è confirmato da M. Tullio ancora che'l medesimo afferma parlando de gli Affricani, che Paolo per questo non pote imitare li studi paterni, della fortezza, qui dunque descriuerassi solo quel corpo, nel quale essendo l'habito della fortezza, si potra chiamare forte, & non vi essendo quest'habito, si chiama robusto, ch'altro non significa, che quella fortezza, che si ritroua nelli animali brutti, come ne i leoni, & altri tali. Questo dunque deue essere di figura diritto, & che bene si fermi ne i fianchi, & tutti gli articoli deono essere robusti, & sodi, & gli ossi deono vedersi sotto la carne alquãto in ogni sua parte grãdi, la qual cosa dipinse l'Ariosto nella persona di Astolfo, & di Sansonetto in questi quatro versi.

Come ella vide Astolfo, e Sansonetto,
Ch'appresso le venian con l'arme indosso,
Prodi guerrier li paruero à l'aspetto,
Ch'erano ambedue grandi, e di buon osso.

La qual cosa più confusamente lo fa dire il medesimo Ariosto ad Olimpia, che parla con Orlando in questa guisa.

Or se in voi la virtù non è difforme,
Dal fier sembiante, e dall'Herculeo aspetto.

Ch'altro non vuol dire, che vn sguardo minaccioso in vn bene membruto corpo, Nella qual cosa s'ingannano alcuni pittori, i quali fanno Hercole, che pare vn orso, cioè coi membri tutti raccolti in se stessi, talche non si veggono in nisuno luogo gli articoli ne delle mani, ne de i piedi, ne di altra parte. I capelli deono essere alquanto asperi: ma non però in modo tale, che paiano sete di porco, il ventre sia largo, & concauo non gonfio, come si suole fare a Bacco, & ai putti, che in cotesti non ha stanza ne vi alberga la fortezza, gli ossi delle spalle con tutta quella parte, che si distende fino al capo siano alquanto larghi. La qual cosa con le dette disopra attribuisse Omero al forte Aiace. Percioche stando Priamo sopra di una torre a vedere il campo greco insieme con Helena parimenti Greca le diman da il nome di Aiace descriuendolo in questa guisa.

Chi è quell'altro greco largo, e grande,
Ch'auanza tutti gli altri, con il capo,
Et con le spalle larghe.

2009 Ministerio de Cultura

Il Taſſo parimente coſi ſcriſſe nel canto della ſua Gieruſalemme.

V'è Guelfo ſeco egl'è d'opre leggiadre,
Emulo, e d'alto ſangue è ſtato:
Ben il conoſco a le ſue ſpalle quadre,
Et a quel petto colmo, e rileuato.

La ceruice ancora deue eſſere robuſta,& corriſpondente alle altre parti, il petto largo, & le coſcie robuſte talche, come due fortiſſime collonne poſſano ſopportare il grande palatio della fortezza, però ſi deue fare ſi, che non ſolo ſiano grandi, e groſſe, ma di carne ſoda,& dura, come non baſtano le collonne grandi,& groſſe per ſoſtenere i gran palaggi, ma biſogna, che ſiano di buoni marmi, o di porfido, o ſerpentino. Il che ſia detto delle gambe ancora. I piedi poi ſiano bene diſtinti in ogni ſua parte, talche tutti i nodi de i ditti ſi ſcorgano ſotto la carne, non però ſiano in tutto magri, ma ueſtiti di conueniente carne, il colore della carne pieghi alquanto alla nigredine, riſpetto a quello, c'habbiamo detto di ſopra eſſere conueniente alle donne,& a i fanciulli. Gli occhi deono eſſere uari, o celeſtini, ma oſcuri, ne troppo fuora della loro cauità, ne troppo dentro, ò rinchiuſi nel capo, ma ſiano di mediocre ſtato,& bene proportionata grandezza, & per entro ui ſiano come fiamelle di fuoco, che ſuole ſpauentar i riguardanti, la qual coſa dipinſe l'Arioſto nel ſuo Orlando quando di lui cantò in queſta guiſa.

Come Alzirdo appreſſar uide quel conte,
Che di ualor non hauea pari al mondo,
In tal ſembiante, in ſi ſuperba fronte,
Che'l Dio de l'arme a lui pare ſecondo;
Reſtò ſtupito a le fatezze conte,
Al fiero ſguardo, al uiſo furibondo;
E lo primo guerrier d'alta prodezza,
Ma hebbe del prouar troppa vaghezza.

Nella qual ſtanza ſi uerifica non ſolo quello, c'habbian detto de gli occhi, ch'altrui ſpauẽtino, ma inſieme de i membri ſuelti,& non confuſi. Queſto medeſimo diſſe Vergilio di Dante in queſti verſi.

Senza punto indugiar il capo inalza,
Con ampie forze Dare, & ſu riſorge,
Con marauiglia, & molto dir d'altrui,
Qual egli ſuol contro a Paride auezzo,
Tutti di contraſtare, & che al ſepolcro,
Oue ſi giace il forte Hettore eſtinto,
Vincitor Bute, & di mirabil corpo,
Valoroſo percoſſe, & nell'arena,
Speſſa il gittò a ritrouar la morte,
Coſi ne i primi aſſalti il fiero Dare,
Leua la teſta, e i larghi homeri moſtra,
Et getta hor l'uno, hor l'altro braccio eſtende.

A i quali ſi aggionſe, che non deono hauere i ſopracigli delicati,& profilati, come nelle dõne, ma inordinati,& in modo tale, che l'un pelo ſi uolga verſo queſta,& l'altro verſo l'altra parte, ne meno deono eſſere gionti inſieme, la frõte deue eſſere ſpacioſa, ma nõ però ſia troppo grãde, ſi poſſono applicare a queſte imagini gl'atti, che ſi chiamano ſforzati, i quali ſi fanno nelle ſanguinoſe battaglie,& nell'altre occaſioni, nelle quali ſi ſuole moſtrare il valore di vn huomo, ſi può fare in vno ſtato, che cridi ad alta voce. Percioche queſto hauendo forte,& grande petto, hauerà ancora grande, e ſpauentoſa uoce, ſia nondimeno tale che moſtri coſtanza in ogni ſua operatione.

Come

2009 Ministerio de Cultura

Questo che segue è di Seneca,& può essere la somma di questo capo, il nostro Vergilio descriue vn'huomo forte mentre,che egli tratta d'vn cauallo nobile in questi versi.

Entra nel campo il giouane cauallo,
Di nobil razza con animo altiero,
Et rimette le gambe con bel modo,
Ardisce il primo andar innanzi a tutti,
E'l primo intrar nei perigliosi fiumi,
E di fidarsi al mar non conosciuto,
Egli non teme gli strepiti vani,
Non grande ha'l capo,& eleuato il collo,
Il ventre breue, e morbidi le spalle,
E muscoloso l'animoso petto,
Honorati colori sono il rosso
Et il mischiato di verdigno, e nero;
E pessimo color di quelli, bianchi,
Con macchie a dentro di color di busso,
S'ode lontan lo strepito dell'arme,
Non può star fermo, & subito ei drizza
L'orecchie, & par che tremi in tutti i membri,
E sotto le narici volge il foco,
Che egli ha per l'ira in se stesso raccolto.

Io certo non farei altramente l'imagine d'un'huomo forte,se mi fusse bisogno di spiegare vn Catone intrepido fra li strepiti delle guerre ciuili,il quale andasse auanti gli altri, & fra gli esserciti vicini alle alpi,& che se ne andasse incontro alla guerra ciuile,non li farei altro viso,ne altro habito.

Come si debba dipingere l'imagini di vn huomo timido. Cap. V.

QVantunque dalle cose dette di sopra dell'huomo forte si possa per uia de i contrari cauare quale,debba essere l'imagine d'un'huomo timido,nondimeno per maggiore intelligẽza de i pittori ci habbiamo proposto di spiegare più chiaramente,che sia possibile,come possino rappresentare ha i riguardanti la uera imagine,& la vera idea della timidità. Facciasi dũque in tutto il suo corpo ristretto nel modo a punto,che sono gli huomini quando per alcun caso sono oppressi da alcun graue timore, che paiano ristringersi in se medesimi, & ricercar luogo oue più strettamente, che sia possibile si nascondano, talche paiono,sempre essere in fuga,& in tutto pallidi: laqual passione dell'animo gia fu descritta dall'Ariosto diuinamente in questa stanza.

Molta incontrò de la paurosa gente,
Chi da la man d'Orlando era fugita,
Chi del figliuol, chi del fratel dolente,
Ch' innanzi a gli occhi suoi perdè la vita,
Ancora la codarda,e tristamente,
Ne la pallida faccia era scolpita,
Ancor per la paura, che hauta hanno,
Pallidi,muti,& insensati vanno.

Et in vn'altro luogo conclude vna stanza in questa guisa.

Di timor per Rinaldo era ogni vn bianco.

2009 Ministerio de Cultura

Et altroue a questo proposito dice ancora.

Ma, come poi l'imperial augello,
I gigli d'oro, e i Pardi vide appresso,
Restò pallido in faccia, come quello,
Che'l piede incauto d'improuiso ha messo,
Sopra il serpente venenoso, e fello,
Dal pigro sonno in mezo l'herbe oppresso;
Che spauentato, e smorto si ritira,
Fuggendo quel, ch'è pien di tosco, e d'ira..

Nel medesimo modo Homero parla di Paride oppresso dal timore, che cosi dice.

Come c'ha visto ne i boschi d'vn monte,
Vn serpente risalta indietro, e fugge,
Occupando le membra vn gran tremore,
Cosi'l diuino Pari adietro volge,
I passi, e si nasconde ne le squadre,
De i Troiani superbi, in faccia pallido,
Poi c'hebbe visto il figliuol d'Atreo.

Et altroue.

Vn pallido timore prese quelli,

Et l'Ariosto.

Timida pastorella mai si presta,
Non torse piede innanzi a serpe crudo.

Non solo la pallidezza, & la fuga sono compagne del timore, ma il tremore ancora, il perder la voce, il ricciarsi i capelli, & altri tali accidenti. Del tremare cosi dice Ouidio nella fauola di Filomena.

Ella trema come agnella spauentata.

Et Vergilio di Turno dice.

Vn stupor nouo li corse pei membri,
Per lo timore, & arricciar le chiome,
Li fece, & restar la voce nel petto.

La qual cosa tribuisse ancora ad Enea quando Mercurio li comandò da parte di Gioue, che si partisse dell'Affrica, & se ne venisse nell'Italia.

S'arricciaro i capelli, & ne le fauci,
La voce li restò, e senza mente.

Nel medesimo modo ancora disse l'Ariosto.

A l'apparir, che fece a l'improuiso,
De l'acqua l'ombra ogni pelo arricciossi,
E scoloross al Saracin il viso,
La voce, ch'era per vscir fermossi.

Da'l Tasso ancora cosi fù scritto nel 13. della sua Gierusalemme.

In tutti all'hor s'impallidir le gote,
E la temenza in mille sogni apparse.

Del tre-

2009 Ministerio de Cultura

Del tremore parla l'Arioſto ancora in queſta guiſa.

O ſia la fretta, o ſia la troppa voglia,
D'vccider quel baron, ch'errar lo faccia,
O ſia, che'l cor tremando, come foglia,
Faccia inſieme tremare e mani, e braccia.

Ma perche vn huomo più dell'altro è ſoggetto a queſta paſſione auertiſca il Pittore, che quelli ſi laſciano vincere facilmente da queſta paſſione, i quali hanno i capelli molli, & il collo alquanto lungo, & che nel volto ſono ſimili a quelli, c'habbiamo deſcritti diſopra, & moſtrano ne gli occhi vn certo conturbamento, & nelle palpebre de i quali vi paia vn certo continouo moto, come per accidente ſi ritroua in coloro, che temono, il che ſi fara dal pittore facendoli alcune rughe di quelle, che fa la fronte, o le tempie, nel mouere le palpebre, i ſopracigli, ſono in queſti lunghi, & il petto debole, e picciolo hauendo in in quello vn freddo cuore, & queſto è manifeſtiſſimo inditio di timore. Facciaſi ad vna imagine di huomo timido le mani lunghe molto, & le gambe gonfie, & carnoſe. Non ſolo il prudente pittore deue vſare diligenza in conoſcere la vera Idea del timore, ma eſſere auertito, che nelle ſue tauole non dia al timido i carichi, che conuengono alli huomini forti, non conuiene dunque a queſti arme ne di guerra, ne di caccie, oue ſi ricercano, & forze, & molta voce, mancando egli di queſta, & di quella, come habbiamo prouato con tanti teſtimoni degni di fede.

Come ſi deue dipingere vn huomo iracondo, & irato. Cap. VI.

QVantunque ſia neceſſario, che l'huomo forte ſia iracondo, non potendoſi ſenza iracondia eſpugnare coſa alcuna, come vuole il Filoſofo: nondimeno nel forte s'intende, che l'ira ſia cõ qualche moderatione, & quello, che quì vogliamo dipingere intẽdiamo vn huomo tale, che più di tutti gli altri ſia inclinato a queſta paſſione, talche ſenza alcuna cagione egli paia ſempre adirato, & perche queſto è ſimile a colui, che per qualche accidente è irato, come vuole Seneca nel 2. dell'ira in queſte parole: Iracundiſſimi ſono quelli, che per natura ſono flaui, & rubicondi, come ſogliono eſſere gli altri quando ſono irati, inſieme deſcriueremo l'uno, & altro. L'Arioſto dipinge Gradaſſo irato in queſta guiſa.

Coſi ſcornato di vergogna, e d'ira,
Nel viſo auampa, e par, che getti foco.

Et altroue dice ancora.

A l'vltimo Ruggier la ſpada traſſe,
Poi che l'ira anco lui fe rubicondo.

Et il Taſſo nel 6. della ſua Gieruſalemme.

Onde ſi ferma, & d'ira, & di diſpetto,
Auampa dentro, e fuor qual fiamma è roſſo.

Talche il colore fuoſo nella faccia conuiene all'iracondo, & all'irato, & ſpecialmente ne gli occhi, come vuole Homero, il quale dipinge Achille irato in queſta guiſa.

Hauea la mente tutta conturbata,
Per l'ira, e gli occhi haueua come foco.

Il Taſſo ancora nel 7. della Geruſalemme coſi ſcriſſe.

Infiamma d'ira il principe le gote,
E ne gli occhi di foco arde, e ſfauilla,
E fuor de la viſiera eſcono ardenti,
Gli ſguardi, e inſieme lo ſtridor de' denti.

L'Arioſto ancora ne gli occhi principalmente mette l'ira quando dice.

Nella forma d'Atlante ſe gli affaccia,
Colei, che la ſembianza ne tenea,

2009 Ministerio de Cultura

Con quella graue, e venerabil faccia.
Che Ruggier ſempre riuerir ſolea,
Con quel occhio pien d'ira, e di minaccia,
Che ſi temuto già fanciullo bauea.

Et altroue.

Et che da gli occhi l'ira le sfauilla.

Li aſcriue ancora la velocità de i piedi, che naſce dal medeſimo calore, ſono ancora gli iracondi non ſolo in faccia, ma in tutto'l corpo quaſi di carne chiara, & vermiglia, ma nella faccia più, come habbiamo detto, & i peli deono eſſere neriſſimi, & foltiſſimi, ſe faranno ancora del colore della carne cioè di foco: ſaranno conuenienti all'iracondo, ouero, che ſiano del colore de i peli del leone. Et quantunque gli iracondi ſiano di molti peli nella barba: nondimeno ſono ſenza peli nel petto. Queſti ſi deono fare in tale geſto, che paiano moueriſi: perciochè la ſua natura è di non poter ſtar fermi mai, & come non poſſono far altro, muouono le mani: le parti del corpo nelle loro eſtremità deono eſſere grandi, e robuſti, i capelli nella loro eſtremità ſogliono eſſere inanellati, & le vene de gli occhi ſono molto grandi, & roſſe, & nel collo le arterie deono eſſere gonfie quantunque noi habbiamo detto diſopra, che'l petto del iracondo deue eſſere ſenza peli nondimeno vogliono alcuni, che ſia peloſo, la qual coſa pare, che affermi Homero, il quale coſi diſſe di Achille.

Sentì graue dolor il grande Achille,
Sotto i peloſi petti il cor penſaua,
Diuerſe coſe, ne ſapea riſoluerſi.

Et diſſe queſte coſe quando lo dipinge irato più, che mai, e proprio ancora d'un irato il morderſi i labri, come diſſe l'Arioſto in queſti verſi.

E che Rauenna ſacchegiata reſta,
Si morde'l Papa per dolor le labra.

La qual coſa fu conoſciuta dal Taſſo ancora, e ſpiegata in queſta guiſa nel ſettimo del ſuo poema.

Le labra'l crudo per furor ſi morſe,
E ruppe l'aſta beſtemiando al piano.

Vn'altro effetto Vergilio ancora aſſegna a queſta paſſione quando deſcriuendo Didone irata con Enea per la partenza dice in queſta guiſa.

Lo guarda Dido mentre, ch'egli parla,
Con torta viſta in queſta parte, e'n quella,
Tutto lo ſcorre con li occhi taciti.

Talche li fa volgere le ſpalle, & tuttauia mirarlo in modo tale, che in vn ſubito ſcorre per ogni parte di colui, con cui egli è irato.

Queſta paſſione di mirare biecco vien tribuita dal Taſſo ancora ad vn irato in queſti verſi del ſettimo della ſua Gieruſalemme.

La ſpada nuda, e in atto è di ferire,
Gli moue in contra il principe feroce,
Con occhi torui, e con terribil voce.

Et altroue.

Sol con la faccia torua, e deſdegnoſa,
Tacito ſi rimaſe il fier circaſſo,
A guiſa di leon, quando ſi poſa,
Girando gli occhi, e non mouendo'l paſſo.

Ora perche Seneca dipinge diuinamente un irato 'mi è parſo di mettere la ſua autorita per ſigillo di queſto capo, il quale coſi dice.

Accioche tu ſappia, che non ſono ſani della mente, colloro, che ſono dall'ira poſſeduti

2009 Ministerio de Cultura

considera hora,i suoi gesti. Percioche si come vi sono certi segni de i pazzi, come l'hauere il volto minaccioso,la fronte trista,la faccia torta,il passo presto,il mouimento delle mani, il color mutato i sospiri spessi,& mandati fuora con vehementia,i medesimi sono segni de gli irati ancora.Gli occhi sono infocati,molto rossore in tutta la faccia, bolendoli il sangue nel profundo del cuore, li tremano i labri, li battono, se gli arricciano i capelli, lo spirito se gli restringe,e stride,gli articoli risuonano torcendosi insieme,gemono, mugiano,il parlare e interrotto,spiegando malamente le voci,percuotono spesso le mani,& percuotono la terra coi piedi,& tutto'l corpo si commoue, & molto minnaccia, la faccia è spauentosa da vedere, & brutta, talche non sai se sia più tosto detestabile, o brutto.

Imagine di vn huomo, di natura freddo, & humido, & perciò mansueto humile, debile, tardo, quieto, effeminato. Cap. VII.

L'Iracondo pare in molte cose forte,cosi l'huomo,ch'è cosi freddo di cuore,che o non mai,o rarissime volte è dall'ira infiammato,pare simile al timoroso,& è veramente timido,& codardo,anzi è priuo di ogni virilità, & in forma di huomo possede vn animo di donna,quanto a quella parte, che viene dalla sua natura lenta, & pegra sono in alcuna parte differenti.Questi si deono fare di carne molto bianca,morbida,& molta,di assai buona grandezza,di statura alquanto coruo, & i capelli siano riuolti all'insuso, & questo è di Aristotele,altri vogliono,che sia di colore alquanto giallo,& anco declini al nero, che gli occhi siano languidi le estremità del corpo siano picciole,e deboli,le mani sottili e lunghe, i lumbi lunghi,& perche questi facilmente si vergognano,si deue fare la sua figura in habito d'uno,che sia oppresso da questa passione,il che diremo al suo proprio luogo, più diffusamente,basti sapere quì,che se gli faccia la testa,& gli occhi chini verso la terra,& perche questi stanno volontieri otiosi,& a sedere,come fanno le femine,non è conueniente,che'l Pittore li assegni alcun negocio nelle sue tauole,c'habbia del virile,accioche si serua il decoro della persona,che vorrà spiegare.

Come si debba dipingere vn huomo ingegnoso. Cap. VIII.

L'huomo ingegnoso fù chiamato da i Greci con nome di Dedalo', che significa vario, quasi che l'eccellenza dell'artefice consista nella varietà delle cose,volendosi dunque dipingere,un Dedalo,che fabrichi il laberinto,o fugga di quello,facendo l'ale a se, & al figliuolo,si deue fare di colore candido mischiato di rosso,& i capelli mediocri fra i retti, & crespi,deue hauere la carne molle, & humida, ma non però, deue essere grasso, perche la grassezza soffoca l'ingegno,ne magro ancora, nondimeno le parti, che sono intorno alle spalle,& al collo,& alla faccia deono essere più magre delle altre parti,le parti intorno a gli homeri deono essere fra loro raccolte, & le inferiori sciolte, & specialmente le parti, che sono intorno alle coste, le pelle deue essere sottile,se i colori possono formare cose, che pertengono al giuditio del tatto,come fa la sottigliezza della pelle,i peli non deono essere ne duri molto ne molli,gli occhi simili alle gatte,o ciuette, il che Homero souéte tribuisse a Minerua,cioè alla sapienza,& queste cose sono quasi tutte d'Aristotele.Non hauendo io trouato che li ne i cosa a proposito, per questo.

Imagine d'vn huomo insensato rozo, & di groso ingegno. Cap. IX.

QVantunque dall'imagine d'un'huomo ingegnoso si possa trare quale si debba dipingere vn huomo rozo, è senza ingegno per ragione de i contrari nondimeno:& per maggiore chiarezza delli studiosi della pittura, & perche il Filosofo ha scritto separatamente di ambiduoi cosi noi ancora separatamente ne habbiamo voluto scriuere. Facciasi dunque la carne di questo,o bianca in tutto, o in tutto nera,sia pieno di carne in ogni sua parte,& il ventre specialmente sia pendente e grasso, le gambe siano lunghe, & presso'l talone siano grasse,& grosse,& rotonde,tutti gli altri mẽbri siano breui,& quasi paiano legati in vn sasso della carne,& ciò principalmente si scorga nel collo,che deue essere breuissimo,e stretto di spalle,la fronte sia rotũda,e grande,& nelle gotte sia di molta carne,

l'occhio

2009 Ministerio de Cultura

l'occhio sia pallido,& che paia immobile,& di poca vista le palme delle mani siano rotonde,gli homeri molto rileuati, i nodi di tutti i membri siano nascosi nella carne, in modo che non si scorgano.

Imagine, & pittura d'vn'huomo effeminato, & molle si per natura, si anco per accidente. Cap. X.

IN vniuersale l'huomo,che non ha se non la distintione del sesso,che lo fa maschile per essere nel resto simile ai costumi delle donne,deue essere simile di corpo,& di costumi, & d'habito ancora alle donne,sia dipinto vn huomo di questa sorte,che egli paia mouersi, i sopracigli siano alquanto gonfi,il collo torto, tutti i suoi membri siano in atto di moto, ma lentemente, se gli deue fare gli occhi in modo tale, che egli paia mirarsi intorno a se medesimo, come fanno le donne quando vogliono guarnirsi per vscire di casa. Gli angoli vicini a gli occhi deono hauere molte rughe,o crespe,il capo péda più nella sinistra spalla, che nella destra, & nella destra ancora in alcuni: in questo modo l'Ariosto descriue Ruggiero nel regno di Alcina.

Il suo vestir delicioso, e molle.
Tutto era d'otio, e di lasciuia pieno,
Che di sua man gli hauea di seta, e d'oro,
Tessuto Alcina con sottil lauoro.
Di ricche gemme vn splendido monile,
Gli discendea dal collo in mezo'l petto,
E nell'uno, e nell'altro già virile,
Braccio giraua vn lucido cerchietto;
Gli hauea forato vn fil d'oro sottile,
Ambe l'orecchie in forma d'anelletto.
E due gran perle pendeuano quindi,
Quai mai non hebber gli arabi, ne l'indi.
Humide hauea l'inanellate chiome,
De più suaui odor, che sieno in prezzo,
Tutto ne' gesti era amoroso, come
Fusse in Valenza a seruir donne auezzo,
Non era in lui di sano altro, che'l nome,
Corrotto tutto'l resto, e più che mezzo,
Cosi Ruggier fù ritrouato, tanto
Dall'esser suo mutato per incanto.

Diuinamente Ouidio dipinse questo mirarsi intorno, che fanno le donne nella fauola di Salmace in questa guisa.

Subito, ch'ella vide quel fanciullo,
Desiderò d'hauere quello visto,
Non l'andò appresso nondimeno prima,
Quantunque s'affrettassi di andarui,
Ch'ella mirasse i vestimenti intorno,
Quelli acconciando accommodò la faccia,
Acciò, che meritasse parer bella.

Vergilio ancora fa dire ai Troiani da Numano, che non sono huomini, ma donne, argumentando principalmente dall'habito.

Portate

2009 Ministerio de Cultura

Portate vesti di splendente murice,
Tinte, e di croco, che fan i cori timidi,
Vi piace il perder tempo in lunghi balli,
Le vostre uesti han larghe le maniche,
Molti ornamenti pendon da le mitre,
Donne di Frigia sete ma non huomini.

Come si habbia da dipingere vn'huomo modesto, & vergognoso si per natura si per accidente, & vna donna ancora. Cap. II.

LE vergogna principalmente risiede ne gl'occhi, come vuole il Filosofo nella sua Retorica, però in questo principalmente deue mettere studio il pittore, e fare, che nõ siano troppo splendẽti, mostri nõdimeno vna certa allegria, & siano di colore nero, oltre che si deue fare, che non sia ne troppo aperto, ne troppo chiuso, tardi moua o batta le palpebre, deue essere tardo in ogni moto, & tardi parli, le quai cose quantunque non si possano in tutto spiegare con colori: nondimeno sapendole il pittore, può in qualche modo accrescere alla sua imagine, vna certa viuacità, c'ha forza di spiegare quello, che si desidera. Ma uediamo hera come dai Poeti sia dipinta questa passione nelli huomini, & nelle donne ancora delle quali è propria, & utile per conseruatione della loro proditita, cosi disse di Angelica l'Ariosto.

Forza è che a quel parlar ella diuenga,
Qual è di grana un bianco auorio affisso,
Disse uedendo quelle parti ignude,
Ch'ancor che belle sian, vergogna chiude.
E coperto con man si haurebbe il uolto,
Se non eran legate al duro sasso.

Il medesimo descriue huomini presi da questa passione in questa guisa.

Insolita uergogna si li pugne,
Che, com'un foco a tutti il uiso raggia.
L'un non ardisce mirar l'altro, e stassi,
Tristo senza parlar, con gli occhi bassi.

Et altroue cosi dice di Zerbino.

Zerbin di questo tal uergogna sente,
Che non pur tinse di rossor la guancia,
Ma restò poco di non farsi rosso,
Seco ogni pezzo d'arme, c'hauea in dosso.

Ouidio parimente descriue il rossore nel viso di Aragne per uergogna in questa guisa.

Nondimen ella uergognossi, e subito,
Di uermiglio si sparsero le guancie,
Quantunque ella facesse resistenza.

Et altroue.

Segnò la faccia il rosso del fanciullo.

Cosi il Tasso ancora dice di Armida, mostrando in lei vergogna, e sdegno.

O pur le luci uergognose, e chine,
Tenendo d'honestà, l'orna, e colora:
Si che uiene a celar le fresche brine,
Sotto le rose, onde il bel uiso infiora,

Qual

2009 Ministerio de Cultura

Qual ne l'hore più freſche, e matutine,
Del primo naſcer ſuo ueggian l'Aurora,
E'l roſſor de lo ſdegno inſieme naſce,
Con la vergogna ſi confunde, e naſce.

Eccoui Seneca parimenti, che ſpiega queſta paſſione nel primo delle ſue epiſt. in queſta guiſa, i comedianti, i quali imitano gli affetti, la paura, & il timore, & rappreſentano la melancolia, con queſto ſegno imitano la uergogna. Percioche abbaſsano il uolto, abbaſsano la uoce mirano la terra, abbaſsano gli occhi, ma non poſsono ſpiegare il roſsore, non potendoſi hauer queſto quando uogliamo, ne ſcacciare quando uiene.

Ciò baſti intorno alla uergogna.

Imagine d'un huomo sfacciato, & preſuntuoſo. Cap. XII.

L'Huomo sfacciato e preſuntuoſo, è il contrario del modeſto, e uergognoſo, & come quello ua con gl'occhi baſſi, & col capo chino, queſto porta il capo alto, & pare che a bel ſtudio ſi rizzi in pōta di piede, nel andare paiono in ſomma tāti ſuperbi galli, & in queſto deono principalmente mettere ſtudio i diligenti pittori: a queſti ſi laſciano gli occhi eminenti, ſplendenti, & paiano in continuo moto; i ſopracigli deono eſſere diſteſi, e groſſi, il naſo ſia grande, nello ſguardo ſi deono fare in modo tale, che paiano hauere del laſciuo, le palpebre deono eſſere groſſe, e piene di ſangue, ſi deue fengere tutto l'occhio ſi, che paia mirare fiſſo colui, o coloro, con che egli parla: gli homeri ſi deono fare alquanto rileuati in modo tale però, che non paiano ſimili a coloro, c'hanno caminato con le ferle, tutta l'imagine deue eſſere alquanto china uerſo la terra, ancorche paiano rizzarſi con artificio, la faccia deue eſſere rotonda, & il petto rileuato, il colore di tutto il corpo deue eſſere roſſo, che penda al colore di ſangue.

Imagine d'vn huomo allegro. Cap. XIII.

L'Imagine conſiſte principalmente nella fronte, & ne gli occhi, come uuole tutta l'antichità, che nello ſpiegare la fronte dimoſtra queſta paſſione in iſcritto, ſi come nel corrugarla dimoſtrano il dolore, & la ſeuerità. Vorrei diſſe Plaut, che tu parlaſſi meco con la fronte che più porgeſſe in fuori. Et Horatio a Mecenate dice inuitandolo a cena.

Spiegar la fronte a i Ricchi ſpeſſe uolte,
Senza panni darrazza, e ſenza oſtro,
Sotto un picciol letto le cene pouere.

L'Arioſto poi uuole, che la ſubita allegrezza partoriſca nella faccia pallidezza in quattro verſi.

Vede la donna il ſuo amator in fronte,
E di ſubito gaudio ſi ſcolora,
Poi torna come fior humido ſuole
Doppo gran pioggia a l'apparir del ſole.

Il medeſimo uuole ancora, che faccia i ſottoſcritti effetti.

A ſi ſtrano ſpettacolo Giocondo,
Raſſerena la fronte, e gli occhi, e'l uiſo;
E qual in nome diuentò giocondo,
D'effetto ancora, e tornò il pianto in riſo,
Allegro torna, e graſſo, e rubicondo,
Che ſembra un cherubin del paradiſo.
Che'l Rè il fratello, e tutta la famiglia,
Di tal mutation ſi merauiglia.

2009 Ministerio de Cultura

Imagine d'un huomo malincolico, & addolorato. Cap. XIIII.

L'Huomo addolorato, o malincolico per natura si deue dipingere in tutto al contrario di quello, c'habbiamo dipinto l'allegro. Percioche se gli deue fare la fronte rugosa, come campo di nouo arato, i sopracigli distesi, & paiano mouersi, & in tutto l'aspetto paia trauagliato, & hauer in fastidio ogni cosa, le palpebre siano fisse, & intente Dipinge diuinamente l'Ariosto un huomo addolorato nella persona di Giocondo in questa guisa.

E stimasi il fratel, che dolor habbia,
D'hauer la moglie sua sola lasciata,
E per contrario duolsi egli, & arabbia,
Che rimas'era troppo accompagnata.
Con fronte cressa, e con gonfiate labra,
Stà l'infelice, e sol la terra guata:
Fausto, ch'a confortarlo usa ogni proua,
Perche non sa la causa, poco gioua.
Di contrario liquor la piaga gli unge,
E doue tor doueria gli accresce doglie,
Doue douria saldar, più s'apre, e punge,
Questo li fa col ricordar la moglie,
Ne posa dì, ne notte, il sonno lunge,
Fugge col gusto, e mai non si raccoglie,
E la faccia, che dianzi era si bella,
Si cangia si, che più non sembra quella.
Par che gli occhi si ascondan ne la testa,
Cresciuto il naso, par nel uiso scarno,
De la beltà si poca li ne resta,
Che ne potrà far paragone indarno.

Il medesimo altroue descriue Rinaldo pensare in questa guisa.

Stando in questo pensoso il caualiero,
Di chiaramonte, e non alzando il uiso,
Con molta attention fù da un nocchiero,
Che gli era incontra riguardato fiso.

E certo cõmune accidente, si di quelli, che per natura sono malincholichi, come a quelli che per alcuni accidẽti sono addolorati, l'andare col capo chini, come il medesimo Ariosto lo dipinge in questo caso.

Il Re di Masamuna prigioniero,
Bambirago, Agricalte, e Faruzante,
Manilardo, e Balastro, e Rimedonte,
Che piangendo tenean bassa la fronte.

Et altroue descriue un pensoroso in questa guisa.

Il caualiero in riua al fiume scende,
Sopra l'un braccio a riposar le gote,
Et in un gran pensier tanto penetra,
Che par cangiato in insensibil petra.

2009 Ministerio de Cultura

Imagine d'un huomo crudele, & inhumano. Cap. XV.

E Tanto chiaro, che si ritrouano animi bestiali in forma humana, che non ui è quasi huomo, che non proui ogni giorno questa inhumanità. Però deue il pittore sapere come egli ha da rappresentare questa sorte di humane bestie, per chiamarle cosi, inanzi gli huomini, accio che egli possa fare le sue tauole più, che sia possibile simili al uero. Questo deue essere in faccia tale, che paia minacciare a tutti, sia di colore pallido, gli occhi siano secchi, & tutta la faccia piena di rughe, i capelli neri, duri, & distesi, sia di pochi peli nel uiso, talche sia tale, che sia conosciuto da tutti secondo quel prouerbio, pochi peli, e rio colore, sotto il ciel non è peggiore, a questi si facciano le mani, che paiano percuotere qualche cosa, ouero se medesime, se gl'occorre fargli i piedi nudi, si deono fare molto rugosi. In questo modo dice Suetonio di Caligula imperatore, che fù vna fiera in humana forma. Fu di statura molto grande, di colore pallido, di corpo sproportionato, haueua la ceruice, & le gambe molto magre, gli occhi, & le tempie concaue, la fronte larga, & torua, i capelli rari, senza capelli intorno la sommità del capo, in tutte le altre parti molto peloso, nel volto era in tutto spauentoso per natura, & studio. Martiale anco nella seconda satira di coloro, che son molto pelosi cosi, dice.

I molti peli per tutti li membri,
E come sete duri per le braccia,
Animo atroce ti promettono iui.

Imagine d'un adulatore. Cap. XVI.

L'Adulatore è la simia dell'amico. Percioche si come la simia imita solo quelle attioni de gli huomini, che sono ridiculose, cosi li adulatori imitano solo quelle parti dell'amico, che non sono essentiali nell'amicitia, di questa sorte di huomini ne sono piene le corti per commune opinione, per essere il fin suo il sacciare le loro ingorde voglie, il che non possono fare se non cauano dalle mani a i ricchi le loro ricchezze col fingere di amarli. Volendo dunque il pittore formare vno di questi corui, che cosi sono detti da i Greci, li deue fare le masselle grandi, e grasse, gli angoli de gli occhi verso le masselle crespi, & rugosi, tutta la persona deue essere polita, & paia mouersi con leggiadria, & quasi a tempo, come fanno quelli, che ballano le padoane, nel qual moto però non deue essere quella grauità, che conuiene all'huomo moderato, il che si fara facendo la figura, che paia mouersi con prestezza, facciasi la faccia tale, che paia simile ad'uno adormentato.

Imagine di una donna disperata. Cap. XVII.

NEll'imagine di Didone dipinta da Vergilio, & Amata moglie del Re latino descritta dal medesimo, & in Olimpia cantata dall'Ariosto vederemo, come deue diportarsi il pittore nel spiegare la disperatione in vna donna.

Dido tremendo, e de le crude imprese,
Fatta feroce, la sanguigna uista,
Volgendo, è fatta ne le guancie tinta,
Di molte macchie.

Di Amata poi parla in questa guisa.

Subito trapassò per tutto il core,
Il ueleno del serpe, & arse tutta:
La onde l'infelice da gran mostri,
Combattuta, e percossa ardendo d'ira.
Qual pazza gia per la città scorrendo,

2009 Ministerio de Cultura

In guisa proprio come suol talhora,
Girar per la percossa in terra il zurlo.

Et quel che segue al proposito del zurlo. Hor eccoui quello, che l'Ariosto dice di Olimpia.

Or già non scalda, e coua,
Piu le uedoue piume: ma si getta,
Del letto, e fuor del padiglion in fretta.
E corre al mar graffiandosi le gote,
Presaga, e certa hormai di sua fortuna;
Si stracciai crini, e'l petto si percote
E ua guardando, che splendea la luna,
Se ueder cosa fuor, che'l lito puote:
Ne fuor, che'l lito uede cosa alcuna,
Bireno chiama, e al nome di Bireno,
Rispondean gli antri, che pieta n'hauieno.

Il Tasso cosi scriue di Armida parimenti.

Sparsa il crin, bieca gli occhi, accesa il uolto:

Imagine d'vn huomo pieno di marauiglia. Cap. XVIII.

NOn può certo l huomo se non è in tutto sapiente, nascondere nella faccia le passioni dell'animo suo. Si che più? l'istessa sapienza, come vuole il sapiente risplende nel volto di colui, che la possede, & li muta la faccia grandemente, in questa guisa l'Ariosto la dipinge in Leone.

Riman Leon si pien di meraviglia,
Quando Ruggiero esser costui gliè noto,
Che senza mouer bocca, o batter ciglia,
O mutar piè, come una statua, e immoto,
A statoa più, ch'ad huomo s'assimiglia,
Che nelle Chiese alcun metta per voto.

Altroue ancora dipinge la mutatione, che si scorge nella faccia d'vn huomo per la marauiglia in questa guisa.

Io vi uo dire, e far di meraviglia,
Stringer le labra, & inarcar le ciglia.

La qual passione spiegò il Tasso ancora in questa guisa.

Stupido il cauaglier le ciglia inarca,
Et increspa la fronte, e mira fiso
La nube, e'l carro, ch'ogni intopo varca,
Veloce, si, che di uolar gl'è auiso.

Imagine di huomini bestiali, o saluatichi. Cap. XIX.

HVomini bestiali intendo io in questo luogo non quelli, che si lasciano vincere in tutto dall'ira, o dalle voluttadi, o d'altra passione tale, ma quelli, che senza colto del corpo, o ciuile viuere, e vestire sono simili alle fiere. Questi sono dipinti in questa guisa dall'Ariosto.

Sedici mila sono, o poco manco,
De le spelonche vsciti, e de le selue.

2009 Ministerio de Cultura

Hanno peloso il uiso, il petto, e'l fianco,
E dossi, e bracci, e gambe, come belue.

La qual cosa pare, che Vergilio ancora confermi nella pittura, che gli fa di Cacco non solo bestiale ma Idea dei ladri, poi che'l Sanazaro con questo nome di cacchi significhi i ladri, cosi Vergilio lo descriue.

Non si possonsacciare di uedere,
Si spauentosi occhi il uolto, e'l petto,
Di questo mezo fiera si peloso,
E i peli duri, come fusse un porco.

Imagine della fraude, Cap. XX.

LA fraude si ritroua di continuo fra gli huomini, & vi pratica si volontieri, che le piazze, i circoli, le case istesse sono sempre molestate da costei, però douendo il pittore imitare il vero, è necessario, che conosca la fraude ancora, & gli huomini fraudolenti, & si assuefaccia a dipingerla. Eccoui dunque studiosi della pittura, l'idea delle fraude dipinta dal diuino Ariosto.

Hauea picciol uiso, habito honesto,
Con humil uolger d'occhio, un'andar graue,
Vn parlar si benigno, e si modesto,
Che parea Gabriel, che dicesse Aue,
Era brutta, e diforme in tutto'l resto,
Ma nascondea queste fatezze praue,
Con lungo habito, e largo, e sotto quello,
Attossicato hauea sempre il coltello.

In Brunello ancora il medesimo dipinse, credo, un'huomo fraudolente in questa guisa.

La sua statura, acciò tu lo conosca,
Non è sei palmi, & ha'l capo ricciuto,
Le chiome ha nere, & ha la pelle fosca,
Pallido'l viso, oltre'l douer barbuto,
Gl'occhi gonfiati, e guardatiua losca,
Schiacciato il naso, & nelle ciglie irsuto,
L'habito, acciò che lo dipinga intero,
E stretto, e corto, e sembra di corriero.

Può il pittore seruirsi di questa Idea ne gli huomini, & di quella nelle donne, anzi di questa, & di quella ne gli huomini ancora, se giudiciosamente fara questo, auertendo diligentemente la natura dell'altre figure, con che gli vuole vnire questa, perche il fraudolente si va accommodando a i voleri di coloro, con che gli pratica, & con l'habito, & con le parole. Per questo dipinge l'Ariosto la fraude con l'habito lungo, in vniuersale, ma fra soldati la dipinge con habito corto, essendo quest'habito proprio di soldati.

Imagine d'vn huomo dissimulatore, & d'un auaro misero, & vile. Cap. XXI.

LA somma dello spiegare con colori, vn dissimulatore consiste ne gl'occhi, i quali deono essere tali, che paiano languidi, & deboli, Tutta la figura nondimeno dee essere di cõueniẽte aspetto, & tale, che paia mouersi incõstãtemẽte. L'auaro poi dee essere ristreto in tutti i mẽbri, come egl'è ancora nell'animo, tal ch'egl'habbia la faccia picciola, & piccioli tutti i mẽbri, i q̃sto principalmẽte dee essere differẽte da gl'altri, c'habbia le mani corte.

Gli occhi

2009 Ministerio de Cultura

Gli occhi siano parimenti piccioli,& ondegianti, & splendenti,& queste parti per la picciolezza siano sproportionate, il suo colore sia fosco,& oscuro,cõ alquanto di vermiglio, però, Deue hauere questa imagine molti capelli,& politi, talche egli paia hauerui messo studio nel racconciarli, la barba sia distesa, & densa molto intorno i labri, le spalle siano alquanto piegate,& la faccia tutta,come di huomo, che si diletti di bere molto, si faccia tutta la figura in atto tale,che paia essere di molte parole, & di parlare velocemente. Tutta la figura sia molto magra.

Imagine d'un huomo cattiuo, & che nel parlare dice cose impertinenti. Cap. XXII.

IL capo d'un huomo catiuo,& che impertinentemente parla deue essere rigido,& oblico,& il colore della sua carne deue essere pendente al uerde,& parere vn huomo risuegliato dal sonno,ouero che si parta da tauola ben pieno di cibi, Deue hauere questa imagine le orecchie molto grandi,i capelli distesi,il collo, & la ceruice languida, & debole, la fronte dura,& aspra, gli occhi paiano di tenebre, piccioli secchi, & concaui, paia, che andando miri fisso,& diritto,le guancie siano strette,& lunghe,il mento lungo, la bocca sia alquanto aperta, & quasi diuisa in due parti,a questa si deue fare la faccia tutta alquãto lunga, & nella statura deue essere alquanto coruo, habbia il ventre grande, le gambe grosse. Gli articoli delle mani,& de i piedi deono essere alquanto lunghi,& aperti.

Imagine d'vn huomo pazzo, & maluaggio insieme. Cap. XXIII.

VOlendo il pittore rappresentare vn huomo pazzo,& che insieme è scelerato, lo deue fare co i capelli neri col capo stretto,& acuto come ne fa alcuni il nostro Dutero, le orecchie siano sproportionate in grandezza,& quasi spicate,il collo sia in ogni parte rotondo, gli occhi deono essere secchi,tenebrosi,e piccioli,& in tutto fissi dentro nel capo, le guancie siano proportionate col capo, lunghe,e ristrette,la bocca sporga *in fuora*, & sia fatto in atto tale,che paia parlare,& molto. Tutta la figura habbia del curuo alquanto, il uentre sia grande,le gambe grosse,& se possono i colori fare questo, siano dure, il colore della carne sia verdigno,le parti sotto de gli occhi si facciano alquanto gonfie,come sono in coloro, che sono allhora risuegliati, laqual imagine è dipinta in parte dall'Ariosto nel suo Orlando, che per accidente pazzo,in questi versi.

Quasi ascosi hauea gli occhi, ne la testa,
La faccia macra,& come un osso asciuta,
La chioma rabbuffata, orrida e mesta,
La barba folta spauentosa, e brutta.

Salustio ancora in questa guisa descriue Catelina,che dalla propria cõscienza era stimulato, poi c'hebbe fatto morir con veneno il futuro suo figliastro, l'animo macchiato di peccati nel aspetto de i Dei, & odioso a gli huomini,non si poteua quietare ne giorno,ne notte,cosi la conscienza trauagliata la mente conturbata il colore suo dunque era senza sangue,gli occhi tenebrosi,nell'andare era hora presto,hora tardo,nella faccia, & nel volto vi era impressa la pazzia.

Imagine di un gran mangiatore,& di vno di grande memoria. Cap. XXIIII.

SE'l pittore vorra mostrare co i suoi lineamenti,& colori vno,che molto mangi, deue farli la bocca grande,e grande quella parte, nella quale si riceue il cibo, il che fará,facendo maggiore quella parte del corpo,ch'è dal belico al petto,che quella, ch'e dal petto al collo,perche in quella parte,e il ventricolo ricettacolo del cibo,& douendone riceuere molto bisogna,che gli ne sia capace.

2009 Ministerio de Cultura

Se vorrai fare vn huomo di molta memoria, facciasi, che le parti superiori siano minori delle inferiori, lequali nondimeno siano fra loro proportionate nel modo, che il Durero insegna nel terzo libro. Deono ancora essere carnose, & belle, quella medesima imagine rappresentera ancora un huomo, che poco dorma.

Imagine d'vn huomo loquace. *Cap.* XXV.

L'Huomo loquace deue hauere le parti superiori del corpo, maggiori delle inferiori, il modo del fare laqual cosa s'insegna dal Durero nel terzo libro, deue essere costui di bella presenza, & col ventre peloso. Oltre acciò deue hauere alcune linee per lungo nella radice del naso fra le ciglia, che si distendino in giù verso'l naso.

Dell'imagine dell'huomo sonachioso. *Cap.* XXVI.

IL sonachioso deue essere dipinto in questa guisa, faccianſi le parti del corpo superiori, maggiori delle parti inferiori, ma la somma di questo negocio, consiste ne gli occhi talche, quantunque ui siano huomini, che per natura siano tali, come vorrei, che fusse questa nostra imagine: nondimeno se tu farai gli occhi sonacchiosi a tutte le altre imagini pareranno anche esse sonnolenti, & le priuarai del suo proprio. Deue ancho hauere questa imagine, il ventre peloso.

Imagine di un'huomo libidinoso. *Cap.* XXVII.

SE tu vorrai formare l'imagine, di vn huomo libidinoso, come occorre spesse volte ad vn pittore, la deui fare di colore bianco con molti peli intorno a i labri, i capelli siano grossi neri, & dritti, & nella fronte eleuati, gli occhi siano come di vn suplicheuole humidi e grassi, le gambe sottili neruose, & pelose, & il ventre grasso, la barba sia ritirata col naso, & al mento, habbia la vena nel braccio molto apparente, nelle coscie principalmente habbia molti duri, & horridi peli, habbia i piedi corui come hãno gli orsi in vniuersale habbia le parti superiori maggiori delle inferiori. Talche le gambe sottili conuengono principalmente a i lussuriosi, qual furono in Nerone, come vuole Suetonio.

Imagine di un'huomo inuidioso. Cap. XXVIII.

DOuendo il pittore sapere spiegare tutre le cose, che cascano sotto'l vedere per se, & per accidente ancora, non deue essere ignorante dell'imagine dell'inuidioso, laqual peste quantunque sia commune nondimeno ella ancora ha qualche cosa di proprio. Percioche la sua imagine deue hauere le parti sinistre, maggiori delle destre, i sopracigli che li caschino alle gote, il colore liuido, & magrezza si vedda manifesto nella faccia, come cantò Vergilio nel suo epigramma dell'inuidia.

Imagine d'un huomo, & de una donna brutta. Cap. XXIX.

DEscriuesimo nel principio, qual debba essere la donna, & l'huomo bello, hora nel fine diremo qual sia l'huomo, & la donna brutta: quantunque ciò si possa intendere da i contrari. Oratio in un solo verso nelle sue satire, descriue vna donna brutta il senso del quale habbiamo rinchiuso in questi duoi nostri.

Le natiche depresse, il naso grande,
Il fianco breue con il piede lungo.

Laqual cosa confetma Catullo ancora in questo senso,

Iddio ti salui o fanciulla cara,

Non

2009 Ministerio de Cultura

Non hauendo ne naso, che sia picciolo,
Ne piede, che sia bello, ne men gli occhi,
Che sian negri, ouer i diti lunghi.

Descriue l'Ariosto ancora la brutezza di Alcina in questa guisa.

Ritroua, contra ogni sua stima in uoce,
De la bella, che dianzi hauea lasciata,
Donna si laida, che la terra tutta,
Ne la piu vecchia hauea ne la piu brutta.
Pallido cresspo, macilento hauea,
Alcina il uiso, il crin raro, e canuto,
Sua Natura a sei palmi non giongea,
Ogni dente di bocca era caduto.

Omero descriue un huomo brutto in questa guisa.

Venne a noi un huomo in tutto brutto,
Ch'era chiamato per nome Tersite,
Egli era guercio, Zoppo, e con le spalle,
Grandi come palla, e'l petto curuo,
Il capo hauea acuto, & pochi peli.

Esopo parimente di friggia quantunque egli fusse di animo eccellentissi. fu nondimeno il piu deforme de suoi tempi, come uuole Massimo Planuda, che già scrisse la sua uita. Percioche fu egli di capo acuto, con le nari ci presse, col collo basso, co i labri che molto sporgeuano in fuora, negro, di onde, dice egli, ne ha hauuto il nome di Esopo significando il medesimo che Etiope: hauea il ventre grande, era piegato, haueua le gambe piegate in fuori, talche superaua di bruttezza l'Homerico Tersite. Da questo, c'habbiamo detto della bruttezza delle donne, & delli huomini potranno facilmente cauare i pittori il modo di fare un huomo, & vna donna brutti cõ ragione, non a caso, o per nõ sapere, come fanno quei pittori, che fanno le loro pitture brutte, perche nõ le sanno fare belle, & facendole in questa guisa si potra dire, che siano belle pitture: quantunque rappresentino huomini, o donne brutte, si come quelle sono brutte quantunque il pittore si sforzasse di rappresentare vn bel huomo od vna bella donna.

De i piedi diuersi, che sono ne gli huomini, & a cui conuengano. Cap. XXX.

MI è parso di trattare hora tutte le parti separatamente imitando in ciò il maestro di coloro, che sanno, accioche i pittori da questa gran selua della diuersità di tutti i membri possano trarre matteria da formare le loro fabriche in ogni parte belle, & da perito lodate, & prima daremo principio da i piedi, i quali se sarano grandi, ma non sproportionatamente, & bene fatti come insegna il nostro Durero, musculosi, & neruosi in modo tale, che i nerui si uedano scoperti dalla pelle, & apparenti sarano piedi molto conuenienti ad un Hercole, ad vn Milone Crotonate, ad un Hettore, ad un Orlando, & in vniuersale ad huomo coraggioso, & ardito, & più in vniuersale si possano fare questi piedi al maschio, & non alla femina, si come a questa si deue fare il piede picciolo, scarmo, carnoso, tenero, & senza muscoli, & piu tosto vaghi da vedere, che forti, & questi conuengono ancora a quelli huomini, che uogliamo fare di costumi simili alle donne, ciò è effeminati, & molli, & di corpo debole, & impotente. Se vorra il pittore poi rappresentare vna natura fiera con molta debolezza le deono fare i piedi curti, & grossi, se vn maligno li faccia i piedi sottili, & curti, se tu farai i piedi più lunghi di quello, che ogni proportione cõporta, saperai, che tu rappresentarai

2009 Ministerio de Cultura

vn'huomo pieno di fraude, d'inganni, & tradimenti, & questo si accommoda ancora a quelle imagini, nelle quali vogliamo rappresentare un'huomo che sia in molte facende, & con l'animo diuiso in molte parti, ma huomo scelerato, se tu li farai poi più piccioli di quello, che comportano le debite misure tu rappresentarai un'huomo di animo maluaggio. Huomo maluaggio ancora tu rappresentarai in quella imagine alla quale tu farai i piedi curui di sopra, & di sotto, concaui, il medesimo ancora tu farai facendoli le piante de i piedi molto graue, & vguali, & le cauiglie di dentro molto uicine alla terra, dalla qual cosa si puo vedere, che tutta le estremità sono vitiose, & la mediocrità, e di oro come cantò Horatio. Se tu li farai poi le vgne a i piedi curue, come sono quelle de gli uccelli di rapina saperai, che tu fingerai un'huomo rapace, sfacciato, & senza quel rossore, che di tutte le virtudi si stima custode. Quando tu uorai formare un timido, & paurosо lo deui fare i sito dei piedi ristretti l'uno con l'altro, & quasi uniti insieme, il che si caua dalle cothurnici, le quali le hanno in questa guisa col quale sono animali timidissimi: & questo sia detto a bastanza de i piedi, se ui aggiongeremo quello, che racconta A. Gelio del modo di trouare la grandezza di Hercole dalla misura di un stadio, oue si correua in Pisa presso a Gioue olimpico il quale fu misurato di sei cento piedi da Hercole, & per che gli altri stadij in Grecia parimente erano di seicento piedi, & però tanto era maggiore, Hercole dice egli, de gli altri huomini, quanto era maggiore lo stadio misurato dal suo piede, di quello ch'erano gli stadi misurati co i piedi de gli altri huomini.

Della diuersità de' taloni o cauiglie rispetto all'imagine, che vuole rappresentare. Cap. XXXI.

VOlendo formare un huomo forte noi dobbiamo farli le cauiglie suelte con tutte le parti uicine, & neruose, & musculose: ma se al contrario si uorra formare l'imagine d'un huomo debole effeminato timido, & di pochissimo animo si deono fare queste parti molli tenere, carnose, & senza alcuna apparenza di nerui, o muscoli, se li faran le cauiglie sottilissime si rappresentarà un huomo paurosо, & intemperato. Vogliono alcuni che le cauiglie grosse con le calcagna aspre, & i piedi carnosi, le ditta breui, & grosse le gambe, per lo piu siano membri di un huomo che impacisca, & vaneggi.

Della diuersità delle gambe rispetto alle diuerse imagini che uogliono fermare. Cap. XXXII.

QVando si uuole formare un huomo robusto, & forte, & corragioso bisogna che le gambe siano neruose, musculose, & forte, & quelle gambe in vniuersale siano de gli huomini proprij, si delle femine, & de gli huomini effeminati, & molli & timidi, & di poco animo sono le gambe polite senza segno di nerui, o muscoli, se gli farai le gambe mosculose, & neruose masotile tu formerai le gambe a quelle imagini, che conuengono ad huomini timidi, & lussurioси. Percioche tali sono le gambe de gli augelli, che tutti questi sono di questa natura, se auerrà che sia necessario formare l'imagine di vn huomo odioso, intemperato, & abhomineuole se gli deono fare le gambe nel mezo oltra modo grosse, che paiano voler crepare, cosi si deono fare a gli huomini sfacciati cioè che non portano rispetto ad alcuno, ne si vergognano di cosa alcuna. Percio che si come i modesti, & temperati sono anco in tutte le parti del corpo bene proportionati cosi, ogni sproportione e segno euidente di qualche parte dell'animo parimente sproportionati.

Dalla

2009 Ministerio de Cultura

Dalla diuersità de i ginocchi conueniente a diuersi imagini. Cap. XXXIII.

AI lasciui,& molli si deono parimente fare i suoi ginocchi proportionati, ciò è grassi grossi,& pieni di carne oltre le debite misure,i quali ti mostrano ancora,che non sono atti ad alcuna sorte di fatica, & pieni di vanità: percioche per lo più occorre cosi fra gli huomini,che colui,che non è buono da fatti,si sforza di farsi valere con le parole, nelle quali sono molte buggie. Per lo contrario volendo formare l'imagine di vn huomo forte,& audace temperato,& modesto,deono essere i suoi ginocchi proportionati, & magri, & questi sono ancora secreti,& tenaci.

Quali coscie,& natiche a quali imagini conuengano. Cap. XXXIIII.

ALl'imagine di vn huomo di valore, di molto animo, & ardire si deono fare le coscie piene di ossi,& di nerui,& muscoli,il che è proprio de gli huomini, come al contrario è proprio delle donne,& de gli huomini lasciui,& pieni di feminili affetti l'hauerle piene di molta carne senza apparenza,o di ossi, questi siano ossuti, o di nerui, o di muscoli,le natiche parimenti acute per li ossi,che in fuori,sporgano si deono fare a gli huomini forti,& robusti,& arditi,come all'incontro a i deboli, timidi, lasciui,& effeminati se li deono fare,grasse,& carnose. Auertiscassi nondimeno,che volendo fare le natiche ad vn huomo forte non incorri nella troppa magrezza,& le facessi simili alle natiche delle simie, perche queste conuengono ad huomini di cattiui costumi, cioè ad huomini maluagi,ribaldi, & scelerati,& piggiori di tutti.

Quai lumbi,& quai ventri a quali imagini conuengano. Cap. XXXV.

ALl'huomo forte si deono fare i lumbi assai bene grandi,ma non però sproportionati,grossi,& neruosi, i quali si deono fare ancora a i cacciatori,il che si caua da questo,che i leoni,& i cani,& i gatti,ancora, che di caccia si dilettino li hanno tali al contrario poi si deono fare alle donne,& huomini simili di costumi alle donne,cioè piccioli, & carnosi,& molli.Il ventre poi ch'è proprio de gli huomini,& di huomini coraggiosi, & forti, & magnanimi, & ingegnosi,e quello ch'è grande, & mezanamente carnoso in tal modo però,che in nisuna parte sia eminente, o gonfio, si come ai pàurosi, & deboli, & rozi, di poco ingegno,se gli deue fare il ventre oltre ogni misura breue,& asciuto. Ad vno, che molto beua,& mangi,& intemperato se gli deue fare,& grande, & carnoso, & rileuato,& molle,il quale parimenti si deue fare a i lussuriosi, se al contrario farai ad vna imagine il ventre,che paia duro,& aspro,di molta, & soda carne tutto compresso, in quello dimostrerai vn'aperta malignità,& somma voluntà di mangiare,se vorrai formare l'imagine di vn'audace,d'vn cortese,d'vn sagace,d'vno di molte parole,li deui fare il ventre con lo stomaco tutto pieno di peli.

Quale schiena, & coste a quali imagini conuengano. Cap. XXXVI.

LA schiena grande,larga,& robusta si deue fare a gli huomini,& particolarmente ai valorosi,& di molto animo,& ardire,come al contrario alle femine,& huomini effeminati,& molli timidi,& di niuno,o poco valore,si deue fare picciola stretta, & debole,le coste ancora si deono pingere a gli ornati di fortezza,& di grande animo,& molte,& grandi,& apparenti,come alle femine,& huomini effeminati se gli deono fare piccioli,& quasi in tutto nascoste,si deue però auertire,che se insieme con le coste grandi se gli fara in quella parte vna souerchia gonfiezza,che quella imagine rappresentera un huomo cianciatore,& che imprudentemẽte dice ciò,che nell'animo,& nella bocca le viene, & non fa cosa più mal volontieri, che tacere, il che si comprende dalle rane, che tali sono nel corpo, & nella

2009 Ministerio de Cultura

nella voce, queſte parti accompagnano parimenti goloſi, & gran mangiatori, i rozi, & inſenſati, & di pochiſſimo giudicio: ſono in ſomma tãti buoui, come ſono ſimili a quelli col corpo.

Diuerſe miſure dello ſtomacho, petto, & uentre, che a diuerſe imagini conuengono. Cap. XXXVII.

VOlendo fare l'imagine conueneuoliſſima ad vn goloſiſſimo, & grandiſſimo deuoratore, il quale per queſta cagione ſia inſieme ſtupido, & inſenſato, & che non habbia quaſi alcun giudicio ſi potrà farli quella parte, ch'è dal belico fino ſotto al petto molto maggiore, che non è di li, fino alla gola. Percioche quelloè quel ſuogo, che contiene il recettacolo de i cibi, però mangiando molto biſognerà per neceſſità, che ſia grande. E perche i molti cibi ingraſſano, & il graſſo ingroſſa l'ingegno, di qui ne viene, che ſiano anco rozi, & quaſi inſenſati, & perche tengono puoco luogo a i ſenſi, ſe per lo contrario uorrai fare queſte parti ad vn huomo ſaggio, & prudente deui fare ſi, che'l petto ſia maggio di quella parte ch'è fra'l belico, & il petto, perche gli huomini prudenti ſi contentano di quel cibo, che baſta per ſupplire alla natura, ſe farai poi quello ſpacio, ch'è dal belico alla verga maggiore, che quello che dal belico, & petto rare formerai un huomo ſempre amalato, & di breue uita.

Di alcune corriſpondenze, c'hanno alcuni membri fra loro. Cap. XXXVIII.

NOn è fuora di propoſito il raccontare alli ſtudioſi di queſta nobile arte alcune proportioni, c'hanno i membri fra loro non ſolo riſpetto alla grandezza, ma riſpetto alla carne. Percioche la ſperienza ne inſegna queſta verità, che ſe ritroueremo, un huomo c'habbia la faccia graſſa, & carnoſa, egli hauerà il ventre ancora graſſo, & carnoſo, ſe la faccia magra il ventre ancora li ſarà corriſpondente, ſe il pittore fara ad vna imagine i bracci corti, corte deono le gambe ancora, li deono eſſere fatte. la medeſima corriſpondẽza deono hauere ancora i piedi, & le mani, il collo, & le gambe, il che deue auertire ancora in quei ſegni, che neui, ſi domandono, che ſi veggono in alcuni, ſi nella faccia, ſi nelle altre parti del corpo. Percioche ſe'l pittore fara, uno di queſti neui nella ſommità della fronte, ſe l'imagine ſara nuda ne deue fare vn'altro ſimile nella verga, ſe preſſo le ciglia, vn'altro nel petto, ſe nelle palpebre, ne deue fare un'altro nel ventre ſotto il belico, ſe lo fara ſu'l naſo, ne faccia vn'altro ſimile ſu i genitali, o vero nella parte manca del petto, o vero intorno a i membri della generatione, i ſegni, che ſono nelle guancie, ne moſtrano altri tali ne i genitali, ſe ne i labri li farai ancora nel braccio tra la ſpalla, & il gomito, ſe nelle mani deono eſſere nella verga, & genitali ancora. Et nella gola, ſi facciano ancora nella dritta banda del petto, le quai coſe quantunque paiano minutte dano nondimeno gratia alle coſe, & le fanno al naturale ſimile, & il pittore fanno immortale.

Come ſi debba fare il petto, & le ſpalle diuerſi à diuerſe imagini. Cap. XXXIX.

IL petto grande, & ſpaccioſo, & di apparenti muſcoli ornato ſi deue fare a gli huomini forti, & di molto ardire, come habbiamo detto diſopra, nell'imagine del cauallo, od huomo forte di Vergilio, a i Timidi poi, deboli, & di aſo vili ſe li deue fare per lo contrario picciolo ſtretto, & ſenza alcun ſegno, di muſcoli, o nerui. A i crudeli beſtiali, & ſenza alcuna humanità, o miſericordia li deue eſſer fatta queſta parte di molta copia di carne, Ad vn huomo laſciuo, & che ſi diletti di bere molto, ſi deono parimenti fare queſte parti carnoſe, & le mamelle molto gonfie di graſſezza, ſi facciano parimente a i forti, & valoroſi le ſpalle grandi, & muſcoloſe, come ſi legge, c'haueua Platone, le quali ſono proprie de i maſchi

2009 Ministerio de Cultura

maſchi,ſi come alle femine, & huomini effeminati, & timidi ſe gli deono fare piccioli, & ſenza muſcoli, & nerui. Ad vn pazzo deono eſſere ſtrette, a gli inſenſati piene di molta carne. Ad vn magnanimo,prudente,& gratioſo,larghe,& alquanto rotonde,le ſpalle,corue in modo,che le ſpalle coprano le parti dinanzi ſi deono fare a i ſcelerati,inuidioſi,e ſcoſtumati. A i vani poi, laſciui, & pieni di feminili deſideri,ſe li deono fare al contrario non corue,ma concaue.

De gli homeri,& petto ſuperiore conuenienti a diuerſe imagini. *Cap.* XL.

Alforti nell'animo, & nel corpo ſi deono fare gli homeri neruoſi fermi, muſcoloſi, o ſodi,come proportionati alle femini, & huomini effeminati, & deboli ſi conuengono i languidi ſenza legature apparenti,o muſcoli. Queſti anco conuengono a i pazzi,& vani,auari,& diſuteli come i ſuperiori, a i prudenti,& ſenſati huomini, & parimenti liberali e corteſi. A i laſciui ſi deono dipingere groſſi, ſottili a i maluagi, & a i ſtupidi ſi deono fare ſeparati quaſi c'haueſſero vna valle di mezo, ſe tu farai ad vna imagine quella parte del petto,che ſi congionge con la gola larga diſciolta,& aperta tu moſtrerai, che in queſti alberghi l'ingegno,& la viuacità de i ſenſi. Perciò quiui è la via larga,per la quale dal cuore al ceruello vanno li ſpiriti,per li quali ſi fanno i ſenſi, come per lo contrario il pittore rappreſenterà vn huomo inſenſato,ſe fara queſta parte del petto chiuſa, & ſtretta in una imagine,conuiene fare il medeſimo a tutti i ſciocchi ſtupidi, & impotenti, la ſomma di queſto negocio conſiſte in formare la forcella,o chiaue, che ſi ritroua in quella parte. Perciò che ſe la farai ancora troppo larga tu dimoſtrerai in quella imagine la ſciuia,coſtumi di femina temerità, & imprudentia.

Delle braccia, & mani conuenienti a diuerſe imagini. *Cap.* XLI.

LE braccia fatte con proportione,come ha inſignato il Durero nel primo, & ſecondo libro ſi deono accommodare a quella imagine nella quale ſi vuole moſtrare prontezza nell'operare,fortezza,bonta,& ardire,come al contrario facendole più curte di queſta proportione nel modo,che nel terzo libro inſegna il Durero ſi fara vna figura,nella quale ſi moſtrerà inuidia,maleuolenza,& che ſi diletta di fare danno al proſſimo,Se le farai ſcarne,e ſottili, dimoſtrerai vna certa tenerezza di animo, & di corpo. Se al contrario vorrai moſtrare vn rozo,e ſtupido le farai le braccia groſſe,& carnoſe. Le mani anco ſi deono fare proportionati a i ſuoi corpi,& bracci:percioche a gli ingegnoſi, & valoroſi huomini ſi deono fare,proportionati,come nelle proportioni ha inſignato il Durero, & di carne tenera,& molle,come al contrario ad un huomo forte, ma di poco intelletto ſi deono fare più grandi della debita proportione,& aſpere,le più curte poi della debita miſura ſi fanno a gli huomini aſtuti,ſagaci,deboli,& poco buoni,ſottili, & diſtorte ſi deono fare a quelle imagini,nelle quali ſi vuole moſtrare un gran mangiatore,ouero huomo,di molte parole All'imagine d'un auaro rubatore,& rapace ſe gli deono fare curte,& ſtrette,le quali conuerebbono a rappreſentare vn Giuda.

A i pazzi ſe gli deono fare molto curte,a i pazzi, & ſcelerati inſieme curte e groſſe,ſe li farai le mani molto curte,& i diti piu curti anco di quello, che ricercarebbero le dette mani tu rapreſenterai poi perfettamente con eſſe vn traditore, ladro fraudolente, & ingannatore, ſe li farai apreſſo queſti diti coſi piccioli, che ſiano molto groſſi tu giongerai coi vitii detti la beſtialità,la fierezza l'audacia,& l'inuidia.

Se uoi rai rapreſentare vn huomo vano,ſtolto, & legeri li deui fare le dita ſottili,& picciole,& quelli ſe ne vãno col capo ſempre pieno di capricci,& di nouità ſenza fondamento ad vn huomo magro, & ſcoſtumato, & inſieme ribaldo, & ſcelerato deui fare le dita gobbe diſuguali,et attratte,il che ſi accommoda a gli auari ancora.

Auertiſcaſi ancora,che Homero tribuiſſe a Giunone, a Nauſicaa figliuola del Re Alcinoo,et alle ſue damigelle i bracci bianchi,come quelli, che ſiano belli.

Quali

2009 Ministerio de Cultura

Quali ugne conuengono a diuerſe imagini. Cap. XLII.

NOn è picciol differenza fra le ugne de gli huomini, come è noto ad ogni uno, però in queſto ancora deue vſar diligenza il buono pittore. Percioche ai prudenti, e dottati di buono ingegno, & di bontà ſingolare, & di molto ſapere, ſe li deono fare le vgne ſottili, chiare, lunghe, vermiglie, piane, larghe, tenere, lucidi, & riſplendenti: A gli arroganti, sfacciati, & rapaci, ſe li fanno le vgne curue, & come le hanno gli augelli di rapina, in forma di vncini, ſe farāno a queſti i pittori le iſteſſe vgne lunghe, & ſtrette, come le hanno le fiere dimoſtrarāno in quelle imagini non ui eſſere, ne ingegno, ne prudenza, ne finalmente virtù alcuna buona del corpo, ma tormentati di continuo da beſtiali appetiti. A i maligni poi, & colmi di ogni ſcelerità ſe li fanno le vgne bruttiſſime, & bruttiſſime, l'imagine di vn libidinoſo, deue haue re le vgne quaſi circolari, ſe fara il pittore le ugne pallide, nere, aſpere ſenza alcuno ſplendore ad alcuna imagine darà ſegno di un animo ſproporcionato, & alle uirtù poco inchinato.

Diuerſità di colli conuenienti a diuerſe imagini. Cap. XLIII.

QVantunque debba il perito pittore vſare diligenza nello ſpiegare tutte le parti del corpo: nondimeno intorno al capo, deue eſſere diligentiſſimo, & ſpecialmente nella faccia, come ſcriſſe gia Plutarco nella uita d'Aleſſandro magno, come quella, nella quale ſino ſegni de i coſtumi dell'animo, & per poter far queſto, meglio diremo di ciaſche duna parte ſeparatamente. Alle imagini dunque, nelle quali uorra il pittore rappreſentare fortezza, & ualore, ſi deue fare il collo modeſtamente groſſo, come ad vno debole, & timido conuiene il collo ſottile, il che diuinamente ſpiega Giuuenale nella terza ſatira in queſta guiſa.

La gente, ch'è perita in adulare,
Loda il parlar d'un huomo ignorante,
La brutta faccia ancor del ſuo amico,
E'l collo lungo d'un, che ſia impotente,
Alla ceruice d'Hercole l'aguaglia.

Se il collo ſi fara groſſo, & lungo, & carnoſo, ſi formarà l'imagine d'vn huomo, che ſarà ſimile ad vn toro, cioè colerico, ardito, & vantatore, & nelle ſue attioni pronto, & ſpediente, la bella proportione del collo conſiſte in vna certa ſimilitudine col collo del Leone, cioè che ſia mezanamente lungo, bene ſodo, & neruoſo, & queſto conuiene a gli huomini magnamini alli altieri, a quelli, che naturalmente ſono accommodati alle diſcipline, & ſono di felice ingegno, ma il lungo, & ſottile, come e quello de i Cerui, ſi deue fare all'imagini, che vogliono, che moſtrino a chi le riſguarda timidità, debolezza, & viltà d'animo. Proſuntuoſi poi, & traditori, & fallaci, & beffatori, ſi moſtrano quelli, c'haueranno il collo molto corto, & breue, & queſti nondimeno, odiano la luce, & amano le tenebre nelle loro operationi, & come ladri tēdono ſempre inſidie a i ſemplici, agnelli, il collo poi nel quale ſi veggano molto apparenti i nerui, & groſſi ſi deue fare alle imagini di huomini rozi, & anco dei pazzi, a i quali parimente, & inetti alla intelligenza, delle coſe ſi accōmoda il collo, che paia ſtare ſempre fermo, & dritto. A quelli, che mancano di ceruello a i laſciui, alli ingiurioſi, ſi fa il collo riuolto, come ſe fuſſero Aſtrologhi, che voleſſero contemplare le ſtelle. A i pazzi ancora, & a i troppo ſoleciti nello accumular dinari, ſi fa riuolto in giuſo in modo, che lo naſcondano tutto dinanzi. A i prudenti, & ornati di belli coſtumi, & maniere conuenienti a i gentil'huomini, ſi deue fare il collo, che alquanto pieghi alla deſtra parte, ſi come i piegati alla ſiniſtra conuiene a i laſciui, & Sardanapalli, & ad huomini di non buono conſiglio. Se il pittore ſara tale, che ſapia formare la ſua imagine tale, che paia portare il collo in modo tale, che lo pieghi hor all'una, hor all'altra parte formera vn huomo inſtabile, & leggiero. Ad vn maligno, & maluagio huomo conuie-

ne

2009 Ministerio de Cultura

ne il collo fiacco,& languido, & che paia uoto, o ſenza oſſo. A i rozzi, & inetti alle lettere conuiene che ſia al contrario duro ſodo, & raccolto, a i quali ſi deue fare la parte di dietro ancor aſpera, il che ſe ſara nella parte dinanzi, ſi rappreſenterà leggerezza, loquacita,& preſontione, pegri nelle ſue operationi, poi ſi moſtaranno quelli, a chi ſi fara la faccia in queſta guiſa, ma che ſia alta, & eminente nel modo ſuo, il che è proprio ancora di huomini penſoſi, meſti,& diſdegnoſi.

Diuerſe guancie conuienti a diuerſe imagini. *Cap.* XLIIII.

ANcorche il Pittore debba vſare grande diligenza in formare tutte le parti del corpo, accio che rappreſenti bene l'imagine di colui, che ſi hauera formato prima nell'animo; nondimeno nel formare la faccia,& il capo, deue vſare molto maggior diligenza come quelle parti, che in vn certo modo contengono tutto l'huomo, & hanno maggior forza di rappreſentare a coloro, che le mirano gli affetti dell'anima, che tengono rinchiuſa,& per eſſere quelle parti, nelle quali i riguardanti prima volgono gli occhi, & fanno il primo concetto dello artefice di quella. Or dunque ſi deue auertire, che le guancie lunghe più di quello, che la debita proportione comporta, ſi deono fare a quelle imagini, che deono rappreſentare a riguardanti laſciuia vanità, & molte parole, nelle quali ſono molte bugie. Ad vn crudele, fraudolente, debole,& vile, ſi deono fare piccioli più del giuſto, & ritonde: Ad vno pigro,& che adori Bacco, come ſuo Dio, li deono eſſere dipinte groſſe,& carnoſe; come al contrario ſi deono fare ſottili,& magre, ad vn maligno, & che ſi rallegri quando fa male,& ne prendi giuoco. Ad vn inuidioſo, che ſempre ſi rode nell'animo per l'altrui bene, ſi facciano le guancie,& le maſcelle groſſe ſproportionatamente,& eminenti, in modo tale, che eſſi,& le poſſano vedere,& le vedono.

Diuerſità di labri,& bocca conueniente a diuerſe figure. *Cap.* XLV.

GRande certo è la gratia, che ſi ſcorge ne i bei labri, d'onde ne viene, che in mille modi ſono celebrati da i poeti, come al luogo ſuo diremo. Queſti ſi deono fare a i magnanimi,& forti ſimili a i labri del Leone ſottili, & molli ſpecialmente ne gli angoli della bocca,& quello di ſopra alquanto auanzi quello di ſotto, cioè ſporga in fuora alquanto: in modo però tale, che la bocca habbia quella debita proportione, ch'è ſtata inſegnata dal Durero nelle figure bene proportionate. Se queſti labri ſaranno in vna bocca alquanto picciola, quella e quelli ſi accommoderano bene ad vna donna, & ad huomini affeminati. Se farai vna pittura nella quale tu vogli ſpiegare, vn huomo ſpiaceuole, moleſto perfido, proſuntuoſo,& in ſomma sfacciato li deui fare la bocca, & i labri grandi più di quello che debita proportione comporta. Ad vn luſſurioſo, ſi deono fare i labri duri,& ſottilli, & molto rileuati intorno a i denti canini,& queſti moſtrano anco, che'l medeſimo e mal creato, cianciatore, fa volontieri oltraggio,& che quando parla crida forte, & finalmente bocca,& coſtumi da porco. Ad vn rozo poi,& di poco giudicio, e ſapere ſi accommodano i labri groſſi,& che quello di ſotto ſia piu infuori di quello di ſopra, queſti ſono ſimili,& di bocca,& di coſtumi agli aſini.

La bocca molto grande,& aperta facciaſi a i goloſi, & grandi mangiatori, & che non mai ſi ſacciano,& c'hanno (come dicono le ſacre lettere) il ventre per ſuo Dio, inſieme ſono ſpiaceuoli, crudeli,& tengono vn grande tronco di pazzia. A i ſcelerati, micidiali, & traditori ſi deue fare la bocca picciola eminente,& in fuora dinanzi. Alla qual bocca ſe ſi faranno i labri groſſi, ritondi, & che molto ſiano pendenti infuori ſi accommoderà a quei huomini, che nell'humana figura rappreſentano vn porco. O ucro ſono di coſtumi porcini, la bocca poi, che ſia concaua, o piena, come tẽgono coloro, che ſono ſdegnati cõuiene a quelle imagini, nelle quali ſi voglia rappreſentare la maluagità, l'immodeſtia, l'inuidia, la timidità,& l'inganni, la bocca ſecca conuiene a Donna bella come vuole catullo, nell'ar-

2009 Ministerio de Cultura

nell'argonautica, chiamando belli i labri secchi, & contra l'amica di Formiano dicendo, ch'è brutta: tra l'altre cose dice, che non ha la bocca secca.

Modo di formare il mento a diuerse imagini. Cap. XLV.

IL mento formato bene, ad un bel corpo non poca gratia li cresce, & moue gli occhi di riguardanti, & in un certo modo moue secondo la sua diuersità diuerse opinioni nell'animo di riguardanti, & per questa cagione deono auertire i pittori qual mento a qual imagine conuenghi. Percio che all'huomo bene proportionato, & nel corpo, & nell'animo, & per questo buono, fedele, & ardito, si deue fare il mento acuto, come alle donne, & huomini lasciui, & effeminati conuiene, che sia ritondo, il lungo poi si deue fare a quelle imagini, nelle quali si uuole mostrare la uanità, le cianzie, la leggerezza, & altre cose tali indegne di huomini: il breue, e corto si faccia a i crudeli, a i perfidi, a i scelerati, & in somma a quelli, che nell'animo sono tanti serpenti, come nel mento sono simili a quelli. Il quadro poi sta bene a quelle imagini, nelle quali si uuole principalmente rappresentare la fortezza. Non poca diligenza deue usare il pittore nel formare quella fossetta, che si ritroua per lo piu nel mento. Percioche se egli formera questa molto grande rappresenterà a i riguardanti fraude, inganni, & maluagità, se picciola sarà la figura uaga, amorosa, leggiadra, & piena di giocondità.

Diuersità di nasi a diuerse figure conueniente. Cap. XLVI.

NOn si può dire con parole quello, che senza è da tutti inteso, che non vi è parte nel nostro corpo, che piu, o la bellezza, o la bruttezza accresca, che il bello, od il deforme naso, & per questo disse Vergilio inhonesta ferita il naso monco, & la onde grande diligenza si deue vsare in questo, che sia proportionato alle figure, che si vogliono fare ne i quadri significatiue per la diuersità de suoi membri. Percioche il naso grosso nella sua estremità come l'hanno i boui significa in quella imagine tardita, & pigritia. Ad vn rozo, e stupido si dee fare grosso nel mezo: se lo farai sottile, & nella cima acuto, significarai in quella imagine grande ira, & sdegno. Ad un huomo magnanimo poi, ardito, ualoroso, & che molto parla, & in qualche modo vantatore, si deue fare il naso simile al naso de i leoni, cioè sodo ritondo in ogni parte, & nella cima alquanto grosso, se lo farai ritondo, ma che nel fine sia acuto rappresenterai in humana forma costumi di vecchi, cioè vn huomo mobile leggieri, loquace, inconstante, & libidinoso, All'huomo uirile, & prudente deue essere fatto proportionato alla faccia nel modo, c'ha insegnato il Durero, si come ad un stolto effeminato, & molle, si deue fare senza alcuna proportione. Auertendo però, che più tosto a i uirtuosi huomini conuiene alquanto grande, come specialmente a i uitiosi ladri, alli inganatori, & fraudolenti si puo fare della vera proportione più piccioli. Ad vno, che poco sia trattenuto nel parlare, cõuiene dritto, che paia tirato con la riga: alli huomini in tutto sfacciati, oue nasce fra gli occhi sia curuo, & nel resto poi diritto, questo cõuiene a i scelerati, & maluagi huomini, & che sono simili a i corui, cioè che mangiano l'altrui carne. Se farai ad una imagine il naso aquilino, cioè grosso nella parte di sopra, & uerso'l fine informa di ancino, tu formerai vn huomo di grande animo, magnifico, & di animo regio, della qual sorte l'hebbe Augusto come scriue Suetonio, & Galba ambi duoi Imperatori. Feroce, & desideroso di possedere l'altrui Imperij, & Signorie. Ad uno ardito, lussurioso come vn gallo, si deue fare simile il suo naso a quello di questo animale, cioè nel mezo schiacciato, & nelle parti estreme eminente, & ritondo, & specialmente nella parte superiore, se sarà schiacciato poi nella cima come l'hanno le capre, & i cerui conuiene a i lussuriosi, & timidi. Dishonestà, & scelleratezza rappresentarà quella imagine alla quale sarà fatto il naso nella cima molto grosso, & sia piano: se saranno le nari molto aperte sara segno di molta ira, & sdegno, & di un corpo robusto, & lussurioso, se le farai ristrette, & ritonde rappresentarai la pazzia con pericolo di affogarsi. il naso torto in qualunque modo si deue fare a quella imagine, nella quale torti appetiti si vuole rappresentare.

Diuersità

2009 Ministerio de Cultura

Diuersità di faccie conuenienti a diuerse imagini. Cap. XLVII.

ANcorche noi habbiamo parlato,& di naso,& di bocca,& di guancie nondimeno cõsideraremo hora la diuersità delle faccie, che a diuerse imagini per diuersi affetti, che si vogliono rapresentare,conuengono. Volendo dunque vn pittore formare vn huomo allegro,& di buon tempo,lussurioso, ma di poca memoria si deue fare tutta la faccia grande,grassa,humida,e piena di carne. La quale faccia è accompagnata ancora dalla timidità,dall'inuidia,o dalla temerità, & pegrezza,& alcune volte dai furori di Bacco, se per lo contrario vorrà'l pittore formare vn diligente, accorto, solecito, od vn vitioso ladro, & auaro li deue fare la testa di simia,o di gatta,ciò è stretta,picciola,magra,scarma asciuta. Et questi ancora rapresentano principalmente i costumi di gatta,che di notte con inganni attende a ladronecci,& ad opere maluagie. Ad vn huomo virtuoso, moderato,& buono si deue ornare di vna di quelle faccie, che bene proportionate ha descritte il Durero ne i primi duoi labri,talche più grande di questa si fara a i tardi,pigri,ubbriacchi,inuidiosi cianciatori,& di poco ingegno,& minore a i tenaci,auari,rapaci dell'altrui beni,& accompagnati di molte sceleritadi. Ora si deue auertire, che quantunque tutti gli estremi siano uitiosi, che nondimeno la faccia grande,piana,e carnosa si può fare ad vno,nel quale vogliamo,che sia molto amore,molta fede,& molta cortesia, & molta patienza nelle aduersità,che sogliono in questa vita auẽnire. Ad vn huomo bugiardo poi, scandaloso,inuidioso, & pieno di vanità,si deue fare la faccia simile a quella de gli augelli ciò è stretta, & acuta. A i micidiali,ladroni, & scelerati huomini si deue fare la faccia nel mezo concaua nel modo,che'l Durero insegna nel terzo libro. Ad vn pazzo si deue fare la faccia maninconica, & le guancie, che paiano tremanti,ma se farai questo tremore ad vna faccia allegra,rapresentarai vn lussurioso.

Diuersità di occhi, & parti uicine conuenienti a diuerse imagini. Cap. XLVIII.

GLi occhi certo sono la principale parte dell'humana faccia,& per questo la più amata da gli huomini,di qui ne viene che deue anco il pittore più,che può affaticarsi per farli nel modo,che ricerca l'imagine,che egli intẽde di voler rapresentare. Dunque le parti vicine sotto gli occhi,che propriamente gote si dimandano,si deono fare gõfie, & eminenti,molto in quelle imagini,nelle quali si rapresenta un huomo debole, di poco ceruello,& che facilmente suole inebriarsi. Ad vno, che si faccia grauato dal sonno,come sarebbono i tre discepoli,ch'accompagnaro Christo nostro Signore nell'horto, si deono fare le palpebre, cioè quella cartilagine,che copre gli occhi,quando sono chiuse,parimenti gonfie,& rileuate. Se poi tu farai, & disotto, & di sopra gli occhi,ciò è le dette due parti gonfie dimostrerai in quella imagine vn sommo desio di dormire, & insieme imbriacchezza, le quai cose si possono accommodare a tutte l'imagini, che per qualche accidente uogliano,che in loro sia queste passioni. Auertiscano in ciò diligentemente i pittori,che gli ebbri hanno la fortezza sotto gli occhi,& quelli, c'hanno dormito molto nelle parte di sopra.
Grandi gli occhi più di quello,che le bene regolare figure ricercano,si deono fare a quelle imagini, nelle quali vuole il pittore dimostrare vna pigritia, & tardità simile a quella di buoi,i quali parimente hanno gl'occhi di questa sorte: egli è il vero,che in quella formerà insieme vna certa Idea di compassione, di piaceuolezza, & di mansuetudine. Ad vno timido poi, & di poco valore gli faranno i pittori gli occhi piccioli piu di quello, che la vera proportione ricerca se vorranno i pittori formare in una imagine la malitia delle simie,facciano gli occhi di simie,ciò è concaui,quali uuole Suetonio,che fussero in Caligula Imp. se lo stupore,& rozezza,& balordagine per dir cosi, di un asino gli occhi deono parimenti essere asinini ciò è molto fuora del capo. Oltre acciò ne gli occhi concaui si dimostra acutezza di uesta,& fraude,& inuidia,& insidie,& si saranno secchi i tradimenti,& infidelta si mostrerebbe se i medesimi si faranno languidi,& che paiano cadere si mostrera oltre

2009 Ministerio de Cultura

modo le fraudi,& gli inganni, & se con questi sara congionta humidità insieme si vnira la pazzia. Se vna pittura poi hauera gli occhi eminenti,ma in modo tale,che siano da vna certa fossa stretta,& profunda circondati, ouero da certe trinciere di,carne rileuata questa rapresenterà a i riguardanti occhi fraudi,inganni, & sceleritadi, se a questi medesimi si fara l'occhio di sangue copioso si mostrera, che in lui sia nelle cose lasciue molto sfacciato, & delle cose precedenti a questa molto dilettarsi,ciò è di bere,& mangiare molto,& se questo si vorra fare, che sia insieme in giusto, & imprudente, si deono fare di colore bianco, sopra i quali facendosi le palpebre graui si darà piu manifesto inditio di pazzia. Ad vn prudente poi,& giusto,& di buono ingegno si deono fare eminenti certo,ma humidi, & come stelle lampegianti,assai grandi,& puri. A i micidiali poi,a gli incantatori,a i fabricatori di Veneni,& altri tali scelerati si deono fare gonfi, piccioli,secchi,& pieni di tenebre. Se saranno poi eminenti molto,piccioli, & tenebrosi rapresenterà l'artefice, vna imagine, & nelle mani, & nella lingua prontissima, i bene proportionati occhi dunque deono essere fra questi estremi di grandi,& piccioli in fuori,& in dentro mezani,& questi si accommodano a quella imagine,nella quale si vuole mostrare il coro di tutte le virtudi,& le ottime dispositioni dell'anima,& del corpo.

Qual fronte a quale imagine conuenga. Cap. XLIX.

ALli huomini d'ingegno rozi, & ignoranti si deue fare la fronte picciola, & stretta a me si vede essere ne i porci,al contrario si deue fare a quelle imagini, nelle quali voremo figurare la tardità, & pigritia, ciò è piu grandi di quello, che la vera proportione comporta, come scriue Suetonio essere stata quella di Caligula imperatore alla quale aggionge ch'era anco torta. A gli instabili,& leggeri parimenti si deue fare picciola,a i colerici,e sdegnosi rotonda, alli stupidi,& in tutto senza giuditio circolare,ma ineguale,& montuosa. A gli effeminati,& molli si deue fare molto bassa. Alli sfacciati, si deue fare corua alta, & molto circolare; l'aspera si deue fare a i maligni, & perfidi,ouero per lo spaccio di quella,c'habbia molte gonfiature. La qual fronte si accommoda molto a i pazzi, & furibondi ancora la fronte lunga,& larga,& in debita quadratura formata nel modo,che si vede ne i leoni. Si accommoda all'ingegnosi,& facili a capire qualunque dottrina, od artificio,la quale si crede,che fusse nel maestro di color,che sanno,& nel Petrarca,& in Platone ancora,come si legge nella sua vita questa si accommoda a i magnanimi,a i liberali, & cortesi,alli ostinati,& pertinaci ancora pare,che si accommodi. A i bugiardi, alli adulatori,a i seueri,& confidenti,& alli asperi,litigatori cõuiene quella fronte,la quale tra i cigli non ha alcuna ruga,o grinza. Come al contrario il fare in quella parte molte crespe, si mostra in quella imagine pensieri,afflittioni,& ostinatione ancora. Dalla quale cosi dice Giuuennale nella nona Sat.

Vorrei sapere perche tante volte,
Mi vieni in contra cosi melancolico,
Con la ristretta fronte.

Et piu basso dice.

D'onde ne vengon queste crespe subite.

Teste varie pertinenti a diuerse imagini. Cap. L.

LA testa piu grossa di quello,che ad ogni debita proportione conãga è propria di quelle figure humane,nelle quali vorra il pittore dimostrare,viltà di animo,od'animo di fiera,& grandissima crudeltà. Oltre acciò ingorda auaritia,imprudentia,& un animo in tutto rozo: se al contrario fara il pittore piu picciola la testa della debita proportione fara una imagine rapresentante fraude,arroganza,maluagità. Ad vn ardito,& sensitiuo si deue fare la testa bene proportionata,come insegna il Durero,& che declini alquanto al grande. Al quale capo se quantunque grande se gli aggiongerai, che la parte di sopra,che la caluitie suole patire sia picciola, & stretta rappresenterai in quella figura il capo, & i costumi di asino

2009 Ministerio de Cultura

di asino. A i sfacciati si farà acuto nella cima come sono le pigne. Sono questi simili a i corui,& alle cornacchie. A gli animosi,& arditi conuiene quel capo,che nella parte di dietro è humile,& basso,il quale si accommoda ancora a i fieri, & temerari insieme, questa uorra fare la fraude,gli inganni,deue fare il capo, che sia nelle tempie concauo, & questa imagine rappresentarà ancora odio,& un animo ferino, & bestiale, il capo dunque bene proportionato ritondo, non concauo nelle tempie,ma solo alquanto pieno, si deue fare alli ingegnosi, accorti buoni,pietosi huomini,& prudenti, & in somma alli ornati di ogni uirtude.

Diuersità di orecchie conuenienti a diuerse imagini. Cap. LI.

LE orecchie ancora hanno la sua forza nel dimostrare la qualità della persona, che uorra il pittore significare con le sue linee,& colori. Percioche a i libidinosi, a i ladri a i scelerati,& finalmente a tutti quelli, che sono di costumi simili alle simie si deono fare le orecchie picciole più di quello,che la debita misura cõporta,come al contrario le troppo grandi,& passano in grandezza la debita proportione insignata dal Durero rappresentano un Asino,& nelle orecchie,& nei costumi,cioè un huomo insensato,rozo,sciocco,& balordo. A questa imagine poi,nella quale si forma un bene proportionato intelletto, un ingegno singolare,vna docilità felice,& clementia,& pieta. Si deono fare le orecchie proportionate in grandezza formate in un mezo cerchietto non molto in fuora, non che posino sopra il capo come se fussero languidi, e cadenti, ma seruino mediocrità in tutte le sue parti. Di questa sorte furono le orecchie di Cesare Augusto, come vuole Suetonio nella vita dell'istesso. Percioche ogni virtù consiste nella mediocrità,& mediocri deono essere gli stromenti,con che si acquista. Se le farai poi spicate molto dal capo mostrerai in quella pittura molte uanità, & molte parole, le quai due cose sempre vnite insieme sono. Alli inuidi farai le orecchie lunghe più della debita proportione,& suelte. Alli huomini dipinti nei quali uorrà il pittore rappresentare vn affannato, cioè, colmo di dolori ci deue fare le orecchie secche,e sottili. Ad vn carico di pensieri, & taciturno,si fanno ritte,& distese,& se nelle orecchie si farãno molti peli,fara orecchie,che molto bene odono.

Quai colori si de i peli, come della carne si deue fare a tutte l'imagini rispetto a quello, che si uuole rappresentare. Cap. LII.

AD una imagine d'un huomo libidinoso, timido, & astuto farai il colore della carne, & de i peli molto al fosco,& nero declinante,ne i quai vitij pare,che per lo più siano i mori,che ci suole mandare l'Affrica,bianca poi humida alquanto,& splẽdente con peli molto neri,& folti si deue fare a i colerici,arditi,ingegnosi,piaceuoli,& incostanti, nella quale carne se i peli saranno fatti rari,e bianchi conuengono alle dõne,& huomini effeminati,& pieni di timore. Alli animosi,magnanimi,fieri,& orgoglios, come sono i Leoni si deono fare i peli del colore del Leone non neri,non bianchi, ma di questi duoi colori un terzo moderatamente composto in modo,che sia vn certo chiaro aperto. Quelli che saranno fatti con un colore rosso,come è quello de le volpi rappresenteranno ancora costumi volpini,cioè astutia,& sceleritadi insieme. A i paurosi si deue dare quella pallidezza, che apunto suole auenire a quelli,che temono, & alli inamorati ancora come vuole Platone. Ad vna imagine nella quale vorrai rappresentare la pigritia la tarditâ,l'incontinenza,le fraudi la simulatione,i tradimenti, la perfidia,& empietà,si deue fare il colore cinericio,o di piombo,il colore di mele,poi a i tardi nell'animo,& nel corpo,oltre acciò,che insieme ritengono molto timore,copiosi di parole,& anco del goloso.

Volendo parimente formare vna imagine, nella quale si voglia dimostrare le cianze,la verità,le bugie il timore si deue fare di colore verdigno, & con molti peli nella faccia, nella quale imagine, si rappresenterà insieme un perpetuo desio di mangiare. Ad un inuidioso,& spiaceuole poi,si deue fare parimenti il colore verdigno in una faccia in tutto sec-

2009 Ministerio de Cultura

ca,& con rariſſimi,& neriſſimi peli,nella quale ſi moſtrerà ancora noioſi penſieri,& peſtifera malignità. Ad vno preſto,mobile,& leggeri,& veloce,ſi del corpo, ſi anco dell'animo facciaſi il colore roſſo della pelle, & de i peli,& perche queſto colore può eſſere più, & manco roſſo, però quanto più roſſo elli ſara tanto più partecipe elli parera di quelle qualitadi,& potrebbe ariuare a tale termine,che ſi formarebbe,od un pazzo,ad un'in tuto precipitoſo. Se nondimeno tu miſchierai con queſta roſezza molta copia di ſangue,& candida carne,molle,& ſplendente tu formerai vn huomo pronto ad impare,buono,gentile,& corteſe, & che facilmente, perdona. Se tu nondimeno farai i peli infiammati come uiue braggie,ma ſiano duriſſimi,& groſſiſſimi,& li farai la carne foſca dura,& non humida tu formerai una idea di furore,d'ira,di ſdegno di malignità,di triſtiſſimi penſieri: di fraudi,d'inganni, di tradimenti, & d'infidelta. Se vorrà il pittore figurare uno, che grauemente s'infiammi d'ira non fallirà ſe li fara nel petto queſto fiammegiante colore, & ſe li aggiõgerà le uene nel collo,& nelle tẽpie molto gonfie,& rileuate accreſcera queſto furore, cõcioſia coſa,ch'vn ſolo di queſti ſegni,baſti per figurare vn colerico,& queſto ſi deue formare ancora in colui, che per alcuno accidente ſia irato molto. Oue uorra'l pittore fare una imagine tutta allegra,& gioconda,deue fare la faccia ſparſa di colore di roſe,i peli poi,o biondi,o uermigli,o di alcun altro colore allegro,& in queſta imagine vederaſi ancora vn certo naturale roſſore per qualunque minima cagione inſieme con molta modeſtia,& queſto pare,che molto conuenga alle donne. Qui deue eſſere auertito, il pittore,che faccia quello colore ſparſo bene per tutta la faccia,per che ſe lo faceſſe ſolo nelle guancie,& molto riſtretto,non modeſtia, & uirtuoſa uergogna formarebbe, ma vna ingorda voglia di bere, ouero, che bene haueſſe beuuto,od vno,che per qualche accidente ſi fuſſe uergognato. Chi voleſſe formare vn ſcelerato huomo per la vnione de i più brutti vitij,che ſi poſſano penſare, non che nominare, & che nel molto bere ſi perda, ſe li deue fare il naſo di ſangue quaſi nero,o uero del colore,che ſi ſcorge eſſere il fegato,& queſta imagine oltre i detti uitii rappreſenterà ancora maledicenza, inuidia, fierezza, ò più toſto beſtialità,& crudelta.

De i colori de gli occhi conuenienti a diuerſe imagini. Cap. LIII.

GLi occhi,che feneſtre dell'animo ſono detti,hauemo tanta forza nel mouere i riguardanti,che in quelli pare,che ſia poſta la ſomma di queſto negocio di ſpiegare gli affeti dell'animo per mezo di quelle coſe, che caſcano ſotto a i ſenſi: meritamente dunque deono i pittori,che alla immortalita aſpirano eſſere diligentiſſimi nel colorirli nel modo che ricerca l'imagine,ch'è eſſi intendono di uoler formare. Prima il pittore auertiſca,che l'occhio è compoſto di tre parti del bianco,della pupilla,& di quel cerchietto, che contiene la pupilla,& dal bianco è contenuto,le prime due parti ſono le medeſime in tutti gli huomini,ne riceuono alcune uarietade,il cerchietto dunque ſolo è quello,che riceue diuerſità di colori. Oltre acciò ſi deue anco auertire, che queſta medeſima parte mutatile è diuerſa in diuerſe etadi,percioche di altro colore è ne i gioueni,di altro colore ne' uecchi di altro ne i fanciulli,& di altro ne i decrepiti,& coſi grande è queſta differenza,c ho io conoſciuto uno, che vendeua occhiali, qui in Venetia,che vedendo l'occhio di un huomo ſubito ritrouaua la ſcatola delli occhiali conuenienti a quella uiſta quantunque haueſſe moſte ſcatole nella ſua botega di occhiali molto differenti fra loro: tutte queſte auertenze dunque deono eſſere ne i diligenti pittori,le quali poſſono eſſi più facilmente impara re da queſti precetti, che dal lungo vſo haueua imparato quel artefice di occhiali, oltre acciò deue ſapere,che la pupilla quantunque non riceua mutatione di colori la riceue però di grandezza. Però le picciole come le hanno le uolpi,& i ſerpenti, & le fimie ſi deono fare a i maluaggi,alli auari, a i pieni di cattiui penſieri, a i poco arditi, & tali,quali ſono queſti animali,con le quali pupille ſe fara li pittori gli occhi bianchi,& vliuigni rappreſentera i medeſimi uitii più chiaramente,& più ancora ſe fara gli occhi concaui,ſecchi, & in un certo modo pieni di tenebre,& più ancora creſcera queſta malitia ſe fara gli occhi quaſi macchiati di uarii colori. Se le pupille ſaranno fatte grandi,come l'hanno le pecore, & i buoi ſarà moſtrato in quella figura un huomo rozo,d'ingegno tardo,di molta patienza, & final-

2009 Ministerio de Cultura

& finalmente ſemplice, & goffo. Ad un buon giuſto, & moderato nei coſtumi ſi deono fare le puppille fra le picciole, e grandi, di moderata grandezza ad vna imagine, la quale voleſſe il Pittore, che ſignificaſſe vn huomo lontano dalla bontà, dalla giuſtitia, & pieno di inordinati affetti, deue fare le puppille, ouero ouate, ouero in qualche modo angolari. Queſti medeſimi affetti ancora ſi ſpiegano in quei occhi, c'hanno vna puppilla maggiore dell'altra. Ad vno molto colerico, & ſdegnoſo, & fiero, ſi deono fare per lo bianco dell'occhio molte vene è piene di ſangue, & quanto maggior quantità ſe ne farà tanto, più ſi ſpecifica il ſuo furore, & ſe inſieme con queſte vene ſi faranno gli occhi tutti humidi, ò ſecchi, l'humidità moſtrerà vn Bacco, & la fierezza, vn furibondo, & in tutto pazzo, l'occhio ſparſo di vna certa pallida liuidezza, & tutto l'occhio paia muouerſi lo farai à quella imagine, nella quale ſi vuole moſtrare tenace memoria, buono giudicio; & finalmente vn'huomo in tutto contemplatiuo. Alli inuidioſi, & maligni deonſi fare gli occhi azurri, & intorno alla puppilla alcuni raggi bianchi, che à pena ſi veggano. A i vani, e bugiardi ſi facciano sì, che verdigni ſieno, & i raggi, che manifeſti ſi veggano vſcire dalla puppilla ſiano di colore d'oro. A i libidinoſi ſi deono fare, che ſono chiamati vari, ouero gratioſi, ſecondo i Greci. A i goloſi, & intemperati ſi deono fare nel medeſimo modo: ma con queſte differenze però, che i raggi, che vſciſcono dalla puppilla ſieno coſi folti, che coprino tutto il cerchietto, che ſtà intorno alla puppilla, & queſti occhi ſono detti neri, à i quali ſe ſi aggiungeranno le vene ſanguigne per lo bianco, che colera ſignificano (come habbiamo detto) & la ſecchezza vi ſarà appreſſo rappreſenterete in quelli il furore inſieme, & le coſe dette vnito; ma ſe ſaranno fatti, humidi, ſi ſpiegherà la magnanimità, la fortezza, & buono giuditio quali, dice Suetonio eſſere ſtati in Giulio Ceſare, & le coſe ancora ſignificate per quelli, ma però con qualche ſorte di iracondia, & di luſſuria non poca, non poco deue auuertire il Pittore ſe ò egli farà gli occhi bianchi macchiati, quaſi come punte, che ſpiegherà in quelli le fraudi, le rapine, la ſagacità, & la temerità; ma ſe farà queſto in quelli occhi, che vari, ò gratioſi habbiamo chiamati. Quì ſpiegherà vn'huomo rozzo, ſpiaceuole nei ſuoi coſtumi, & ſe farà macchie roſſe negli occhi neri ſparſe formerà vn'homicida, vn libidinoſo, vn ſimulatore, vn aſtuto, & che altro tiene nel cuore, altro nella bocca. Le macchie poi pallide, e ſecche, rappreſentano vn'huomo deſideroſiſſimo di coſe impoſſibili, inueſtigatore delle coſe cauate dalla natura per vſarle in perditione de gli huomini, & vn groſſo tronco di furore. In ſomma ſempre, che'l Pittore farà gli occhi macchiati, farà, ò rappreſentera vn'anima di molti vitij ingombrata. Ora attenda il Pittore, queſti vniuerſali precetti intorno gli occhi, che'l colore pallido, & di nuuole di chiarezza ingombrato ſignifica ſempre qualche ſorte di ſciagura, & queſti ſe ſaueranno inſieme la ſecchezza ſignificheranno piu apertamente, perfidia, & infedelta, & appreſſo facendoli piccioli con queſte altre conditioni piu chiaramente ſpieghera l'infedelta, le fraudi, & i tradimenti, & gli inganni. Se fara i pallidi in grandezza moderata, conueneranno a i ſolleciti, alli aſtuti, & alli ingegnoſi, & altri ad apprender ogni difficile coſa, & inſieme in vn certo modo, lo timore, & moderata parſimonia. Gli occhi ſplendenti poi, come ſi ſcorgono nei Galli, ancorche ſiano molto belli; nondimeno ſi deono fare ſolo a i molto luſſurioſi, come a punto ſi veggono eſſere i galli. Alli huomini forti, ingegnoſi, & di molto ualore pertengono quelli occhi, c'habbiamo delli gratioſi; ma in modo tale, che ſiano ſplendenti, et humidi, come a punto ſi ſcorgono nei Leoni, et nelle Aquile, come uuole Suetonio, che fuſſero in Auguſto, i quali nondimeno ſe piu della debita proportione foſſero grandi, et ſplendenti, et pareſſero muouerſi, come in un'huomo infocato d'ira, et haueſſero le palpebre molto larghe, et aperte fariano ſimili alli occhi de i lupi, ò de i cinghiali, et moſtreriano crudelta, fierezza, et rapacita, come a punto è la natura di queſti animali, et in Tiberio Ceſare gionti con la crudelta, ſe queſti farà piu piccioli di quello, che la debita proportione ricerca, ſpiegherebbe la malignita, et le fraudi, li grandi, et parimente lampeggianti conuengono a i goloſi, et ſciocchi. Se non ſaranno paſſanti i termini della proportione, nè in grandezza, nè in piccolezza, nè nello ſplendore; ma fra queſti eſtremi ſaranno moderati conueneranno ad un grande animo, ad un ſpirito ſingolare, et deſideroſo di honore, et gloria, iquali però haueraño inſieme, et arroganza, et ſfrenata ira, et diletto ſouerchio di bere, et dal morbo caduco non ſara alieno, tal li ſi potrebbono fare gli occhi di Aleſſandro Magno.

2009 Ministerio de Cultura

in somma tutti gli occhi vibranti si deono fare a scelerati. Quelli occhi poi, che si veggono solo mezi aperti, & guardano di sotto via si facciano parimenti, a quelli che volpi vecchie si possono chiamare, & se insieme saranno concaui, piggiori saranno, & cõueranno a quelli, che tuttauia uanno machinando qualche male. Se potesse il pittore formare in una figura, c'hauesse i detti occhi, nella bocca il riso, & nel fronte, nelle gote, & nelle ciglia, vn certo tremore figurerebbe vn sceleratissimo huomo, & piggiore lo farebbe se egli paresse souente leuare, & abbassare le palpebre, & mirare fisso gli circonstanti, come mostrerebbe in quella imagine ancora, nella quale facesse si gli occhi, che paressero per natura starsi per se stessi aperti. Ad vno sciocco conuengono gli occhi humidi col detto riso, ilquale se sara fatto in una imagine in modo tale, che le palpebre stiano tese, & il fronte sia molle, & le parti intorno alle orecchie parimenti siano molli, quiui rappresentarà il pitrore vn huomo virtuoso. Alli pensosi, & ingegnosi huomini, si deue fare gli occhi alquanto gonfi di humidità, & guatatura fiera, & spauentosa. Laquale se sarà giunta con la secchezza delli occhi, dimostrerà, & malitia, & desperatione, & se appresso a questo li faranno la frõte aspera, e gli occhi fermi, & le palpebre ritte piu fiero ancora lo fara, & più ardito. Ad vno timido conuengono gli occhi fermi, rigidi, & fissi, con l'humidità con la secchezza ad pazzo, allo stupido con la pallidezza. Alli iracondi, crudeli, & maligni le ciglia molto alte si deono fare in modo, che paiano uoler spirare per li occhi. A i gelosi, & libidinosi faccians gli occhi grandi rigidi, & di colore vermiglio, a i quali occhi se ui si aggiunga vna certa fissura nelle gote spieghera la sfaciatezza, l'ingiustitia, l'insatiabilità, la desperatione, & mala contentezza. Alli auari faccians gli occhi piccioli, & fermi, A i quali aggiongendosi la fronte crespa si forma l'imagine d'un fraudolente, di più facendo tutta l'imagine china, si sara l'idea de i ladri, & insieme colerici. Alli ingannatori, & scelerati faccians gli occhi uliuigni, rigidi, & oscuri. Ad vn giouane studioso, stano bene gli occhi piccioli si ma, & humidi, ma c'habbia la fronte priua di rughe, & con le palpebre, che paiano mouersi.

Del mouimento de gli occhi conueniente a diuerse imagini.

Cap. LIIII.

QVantunque il pittore non possa in tutto formare il monimento ne gli occhi restando essi fermi nell'essere, che egli li ha formati: i pratichi molto nondimeno fano si quando volgiono, che paiono muouersi, a questi non poco utile porteranno questi pochi precetti, i quali saranno ancora chiusi in poche parole. Faccia dunque il pittore a quella figura, nella quale vorrà fare l'idea della negligenza, della perfidia, & perturbatione gli occhi, che paiano mouersi con fretta. A i timidi gli occhi, & le palpebre insieme, che si moueno ad un ardito, & confidente ne i perigli, che si mouano, & le palpebre stiano ferme. A i pegri, & lenti, & che non sanno ne incominciare alcuna cosa, ne incominciate finire faccians gli occhi, che si mouano tardamente. A i pazzi, & inutili gli occhi si raggionino tosto dell'un lato, & dall'altro. Alli ebbri, golosi, tardi, stupidi, & stolti conuengono i grãdi, & tremanti. I Tremanti, & bianchi, & piccioli, alli ingiusti sfacciati, & infedeli. Gli ondegianti poi a i libidinosi, ma non però scelerati, & dediti a poesie, l'aprirsi, & chiudersi spesse uolte a i rapaci, & inuidiosi, all'ingegnosi anco, & astuti conuengono quando hanno qualche humidità. Ne i quali facendosi la pallidezza col tremore si mostrerebbe mala dispositione del capo, l'ingegno grosso, & grande discontentezza nell'animo.

A i libidiuosi, & imprudenti, si facciano gli occhi, come habbiamo detto altroue, che nell'aprirsi, & chiudersi volgono le pupille insuso. Se le farà il pittore non uoltate in suso, ma dritte, & ferme, ne gli occhi di grandezza proportionati, di splendore moderato, di humidità temperata senza rughe nella fronte, egli formerà in quello, che aspetta a questa parte, un huomo religioso, prudente, desideroso di sapere, gentile, & amoreuole. Ma se per lo contrario farà l'istessi secchi, formerà uno ingiusto, vn fiero. & in humano, & se farà la siccità con le rughe nella fronte, con le ciglia, che siano insieme congionte, & con la durezza delle palpebre fara egli un audace, un

sfacciato

2009 Ministerio de Cultura

sfacciato, & inhumano, & tale però, che di doni si diletta molto. Gli occhi aperti, in modo tale, che tutta la circonferenza dell'occhio, o del cerchietto posto intorno alla pupilla si possa uedere, fermi, humidi, splendidi, si deono fare alli ingegni singolari auertendo però, che la loro guatatura sia piaceuole. Ma se saranno secchi, & oscuri, & nondimeno mirassero con lieto sguardo, conueneranno alli sfacciati, & sommamente audaci. Dene auertire ancora, che non in tutti gli huomini sono dritti, gli occhi, o guardano dritto, ma ui sono alcuni, che paiono guardar da una parte, & guardano spesso dall'altra, però gli occhi, che guardano dalla parte conuengono a i pazzi, & negligenti, a i libidinosi quelli, che risguardano alla sinistra: quelli che mirano al naso, le beffe, i quali, come uuole Macrobio e una vtile carozza a i uiandanti: se a questi occhi si aggiongerà la secchezza, & si farano apetti sempre, & mirar fisso conueneranno a quelli, che non burlano, ma da buon seno ingannano gli huomini, che sono senza uergogna, & in tutto tristi, & ai piggiori di questi ancora stariano bene se fussero fatti tremanti con le conditioni disopra. Se li fara poi cosi, che l'occhio dritto miri nella destra, & il manco nella sinistra parte, a i pazzi, & libidinosi insieme conuengono, & a questo più, e meno significherano dell'uno, & dell'altro uitio, secondo che più, e meno saranno torti l'uno, & l'altro, se fara'l pittore gli occhi torti in suso, farà un Bacco, & libidinoso, & vna imagine di coloro, che patisse il male caduco. Il che più chiaro mostrerà il pittore se li fara, che paiano tremare, & se non li farà tremanti ma pallidi figurera un crudele, e micidiale. Se li farà grandi, & rossi sarano proprij de giuocatori, di libidinosi, & golosi, se farà gli occhi torti in giuso quasi nelle palpebre di sotto rinchiusi rappresenterà il medesimo, c'habbian detto di quelli, che sono tutti in suso, & più ferme dimostrerà quelle medesime affettioni. Se li farà poi cosi, che guardi uno in suso, & l'altro in giuso, & che paiano tremanti, & stringere le ciglia fara una figura, che parera temere il morbo caduco. Hora il pittore auertisca quali siano quelli occhi, che belli, & bene proportionati si possono chiamare, non solo per conoscere la bellezza in quelli, & proportione giusta, ma per sapere anco conoscere la diuersità, che disopra habbiamo narrate. Se dalla estremità de i peli delle ciglia si tirera vna linea fino all'ultima eminentia de i pelli delle palpebre, & si trouera, che questa linea sia dritta circolare, questi occhi non sarano ne rileuanti, ne bassi, ma quando, che, le palpebre soprauanzano alle ciglia, si chiameranno eminenti, & quando sono più basse caui si sogliono chiamare, la drittura poi de gli occhi consiste in questo, che essendo l'occhio nel mezo non si uegga più dall'una parte, che dall'altra del bianco dell'occhio facendo però, che ritti siano ancora nell'altra parte, il che auennerà, quando l'estrema parte del cerchieto, che chiude la pupilla cosi nella parte di sopra, come nella parte di sotto sia ugualmente dalle palpebre coperta.

Diuersità di peli conuenienti, & diuerse imagini.
Cap. LV.

QVantunque habbiamo di sopra toccato in alcuni luoghi della diuersità de i peli, nondimeno in questo luogo più particolarmente mi e parso di trattarne, acciò, che'l pittore habbia particolare luogo, oue ricorrersi per hauerne precetti fermi. Ad vn timido, & fraudolente fara'l pittore i capelli molto ricci, alli spiaceuoli, scostumari, imprudenti, & di rozo ingegno, si deono fare molto distesi. Ad vno inhumano, & fiero si facciano i capelli molto spessi, & tutti i peli, & rari al maligno, & ingannatore. i molli alle donne, & effeminati huomini, ne però i duri sono buoni, per che conuengono a i bestiali, & rozi. A i giusti, temperati, & di buono ingegno si deono fare fra questi estremi mezani. Questo è non ricci, o distesi, ma in vn certo modo inannellati, non tropo rari, ne tropo folti, non duri, ne molli. Della qual sorte se fara'l pittore molti peli nelle gambe formerà un huomo fiero, & rozo, se nella parte di sopra solo saranno peli, & senza quella di sotto ui fara solo fierezza. Se al contrario i peli saranno intorno le cauiglie solo i pittori rappresenteranno

2009 Ministerio de Cultura

ſenteranno la fiera libidine,e la ſciocchezza inſieme,il che più manifeſtamẽte moſtrera ſe ſarà,che ſiano molti per le coſcie, per li fianchi,& per li genitali. A i vani, mutabili,& laſciui nel petto,& nel ventre facciansi molti peli,& nelli accorti, & ingannatori nel petto ſolo. Se faranno gli homeri,& la ſchiena peloſi formeranno vna figura,che ſpiegherà un huomo, che di continuo formerà nel ſuo capo noue chimere. A i magnanimi, & arditi facciaſi il collo di molti peli fornito, il che ſi vede ne i Leoni. Simile ad vn orſo poi ſara colui,che in tutte le parti del corpo fuſſe fatto peloſo, quale dice Suetonio, che fuſſe Caligula,il quale in fatti fu beſtialiſſimo. Ad un huomo addolorato per natura,malinconico,& inſieme maligno,& inuidioſo,li deono fare le ciglia dure,ſpeſſe,& congionte.Simile ad un porco ſarebbe quella imagine,c'haueſſe le ciglia folte,& dure,& lunghe ſino alle tempie,& verſo gli occhi ſi piegaſſero alquanto. Se poi non li haueſſe coſi lunghi verſo le tempie,ma ſolo le piegaſſe alquanto dinanzi ſpiegarebbe in quelli una certa ſpiaceuolezza,& ritroſita. Ma ſe al contrario ſi alontanaſſero dal naſo, & ſi accoſtaſſero molto alle tempie ſpiegherebbe il pittorc in quella imagine un huomo bugiardo,uano, & fraudolente,& ſe non le piegaſſe ne in queſta,ne in quella parte,ma li faceſſe tra l'una,& l'altra parte diritti manifeſterebbe in quella figura un'ardente libidine. Se fara poi i capelli, che ſcendino ſino al mezo il fronte, & iui ſi diuidano in due parti manifeſtera in queſto il pittore,& porrà inanzi a gli occhi de riguardanti la corteſia,l'ardire,& altre tai uirtudi,che ſi eſtendono in beneficiare l'humana compagnia.

Della diuerſità delle ſtature conueniente a diuerſe imagini. Cap. LVI.

AQuella figura di huomo,nella quale vorra'l pittore formare,& rappreſentare a i riguardanti occhi,un aſtuto,& ſagace ingegno,& preſto nelle ſue operationi,la deue fare picciola di ſtatura,ma bene proportionata,quale fu la ſtatura di Auguſto Ceſare, come uuole Suetonio nella uita dell'iſteſſo,il quale nondimeno fu lungo cinque piedi,& tre quarti, come al contrario ad vna, nella quale uoglia moſtrare, e tardezza,& rezezza d'ingegno la deue fare di ſproportionata grandezza. Della qual ſorte di corpo fu quello di Tiberio Ceſare pieno di molti uitij,& particolarmente di crudeltà,come vuole Suetonio. Se farà poi il pittore vna imagine picciola,nella quale ui ſia la carne ſecca,i peli neri,o roſſi,formera un'inſtabile in tutte le coſe,& che non mai riduce a fine coſa alcuna. Al contrario poi facendo un huomo lungo, carnoſo, di peli bianchi, fara uno inuttiliſſimo per la freddezza a tutte le coſe,per che ſono queſti ſemplici,rozi,e pegri. Se fara poi una imagine d'un huomo picciolo,e bianco,farà un prudente,& accorto,il che fara piu chiaramente il pittore facendo un huomo grande, aſciuto,di carne alquanto bruna,& peloſa. Et da tutte queſte coſe trara il pittore,che volendo formare un bello,& ornato ingegno, deue anco formare un bene proportionato corpo,di ſtatura mediocre di quella carne,& peli, che non moſtrano ne ſouerchia humidità, ne ſouerchio calore ma, una bene contemperata natura.

In qual coſa conſiſte la bellezza, & proportione de i corpi ſecondo Marſilio Ficino, & i pittori. Cap. LVII.

QVantunque, nel principio di queſto libro habbiamo detto in qual coſa conſiſte la bellezza de i corpi humani con l'auttorita di Ariſtot. & de i Poeti in queſto luogo, nondimeno habbiamo determinato di parlare della bellezza de i corpi humani, ſecondo la dottrina di Platone ſpiegata da Marſilio Ficino ſopra il conuiuio dell'iſteſſo, & inſieme narrare, quale ſiano quelle miſure, che i moderni pittori vſano, ſi perche il noſtro libro ſia concluſo nella bellezza, la quale deono ſeruire i pittori

2009 Ministerio de Cultura

pittori hauere per ſcopo nelle loro tauole, ſi perche li ſtudioſi non habbiamo da ricercr altroue queſte miſure, che uolgarmente ſi vſano, Hora i pittori aſcoltino il Ficino, chea coſi dice.

Che coſa è finalmente la bellezza del corpo? Vna certa viuacita di attione,& una certa gratia,che riſplende nella iſteſſa coſa bella per l'influſſo della ſua idea. Queſto fulgore non deſcende in quello,fin che la materia non ſia preparata più,che ſia poſſibile, ora queſta preparatione del corpo,che uiue conſiſte in tre coſe,nell'ordine,nel modo,& nella ſpecie,l'ordine ſignifica l'interualli delle parti,il modo la quantita,la ſpecie le linee,& i colori. Percioche biſogna,che tutti i membri del corpo habbiano il ſuo ſito naturale: le orecchie ſiano nel ſuo luogo,& gli occhi,& le narici,& le altre parti,& gli occhi ſiano con uguali interualli vicini al naſo,& le orecchie ſiano vgualmente diſtanti da gli occhi, ne baſta queſta ugualiẽza di ſpacii fra le parti quantunque pertenga all'ordine, ſe non vi ſi aggiongera il modo ancora,che dia a ciaſcheduno membro la debita grandezza proportionata a tutto'l corpo. Talche il uolto ſie lungo la lunghezza di tre naſi,i mezzi cerchi delle orecchie gionti inſieme ſiano uguali al cerchio della bocca aperta. La qual coſa faccia parimenti le congiontione de i ſopracigli,il naſo,& il labro ſiano di vgual lunghezza, & ſimilmẽte l'orecchia,ambiduoi i cerchi de gli occhi ſiano vguali ad vna apertura della bocca. La lunghezza di tutto'l corpo ſia di otto teſte,la qual coſa ſia parimenti nella eſtenſione de i bracci,delle gambe, & de i piedi, giudichiamo ancora, che la ſpecie ſia neceſſaria, che i tratti delle linee ſiano fatti con arte,le rappe,o rughe,de gliocchi,& il ſplendore diano ornamento a queſto ordine,& modo delle parti. Et quantunque queſte tre coſe ſiano nella materia non poſſono però eſſere alcuna parte del corpo. L'ordine de i membri non è membro, perche l'ordine è in tutti i membri, & niuno membro ſi ritroua in tutti i membri. Oltre acciò l'ordine non è altro, che vn conueniente interuallo delle parti, & l'interuallo non è altro,che diſtanza delle parti,& la diſtanza,o non è coſa alcuna,un uano vacuo,come è qualche tratto di linee,ora eſſendo ſenza profundita,& ſenza larghezza, le quai ſono neceſſarie al corpo,come potremo chiamare corpi? Il modo parimenti non è quantita ma termine della quantita,& i termini ſono ſuperficie,linee,& punti,le quali mã cando di profundita non ſono corpi. La ſpecie poi metiamo noi in una ſoaue concordia di lumi,di ombre,di linee, non nella materia. Da tutte queſte coſe è manifeſto, che la bellezza in tutto lontana dalla materia del corpo, non mai communichi ſe ſteſſa al corpo,ſe non ſara diſpoſta con queſte preparationi incorporee, le quali ho io raccontato. queſte coſe ſono dal Ficino,dalle quali non poco ne traranno gli ſtudioſi della pittura ſe ſpeſſe volte le volgeranno nell'animo ſuo ſpecialmente, che conoſceranno di quì, che la pittura altro non è,che vna idea delle coſe in tutto incorporea, quantunque rappreſenti i corpi,rappreſentando ſolo l'ordine,& modo,& ſpecie delle coſe, che ſono in tutto coſe incorporee. Hora diciamo quello,che dicono delle proportioni dei corpi humani i moderni pittori,i quali nondimeno ſeguono gli antichi,come ſi può vedere in Plinio,& altri Deueſi diuidere la faccia dalla radice de i capelli fino all'eſtremita del mento in tre parti vguali,& ciaſcheduna ſia lunga tanto,quanto, è il naſo,o uero un ditto groſſo della mano,tanto altro ſia la fiſſura della bocca,& tant'altro tutto quel ſito,che contiene l'occhio cioè fino oue'l naſo è unito con la fronte,& giongendo ambidui gli occhi inſieme, cioè lo ſpacio de duoi naſi,ouero di duoi ditti groſſi, ſi diuida in tre parti uguali due ſi diano ad ambeduoi gli occhi,& una ſia fra gli iſteſſi. Tra gli occhi ancora & il principio del giro delle orecchie deue eſſere lo ſpaccio di vn naſo,& tant'altro deue eſſere lũga l'orecchia. Hora per miſurare tutto il corpo deono i pittori fare una miſura di tre naſi,cioè lunga tã to quanto è dalla radice dei capelli fino ſotto il mento, & con queſta ſi miſuri tutto'l corpo, in queſta guiſa. Facciaſi dunque tutto'l corpo lungo,ò noue, ò diece di queſta miſura, che teſta ſi domanda,uolendo farla di noue teſte,ſi dee fare in queſto modo. Dal cauo o fontanella della gola fino al fine del trõco del corpo ſiano tre di queſte miſure,& di quì fino a i genocchi due,& altre due fino al collo,o monticello del piede, un'altra poi diuiſa in tre parti ſe ne dia una da la fronte ò radice de i capelli fino alla ſommita del capo,la ſeconda,al collo,& la terza della pianta del piedi fino alla ſommita dell'iſteſſo, che collo, o monte del piede ſi dimanda. Dipoi dal cauo della gola fino al naſcimento delle braccia, ne fanno una,& di quì fino alla giontura della mano ne fanno tre,in modo tale, però,che

della

2009 Ministerio de Cultura

della ſpalla fino al gomito ne ſia una,& due terzi, & di qui alla legatura della mano ne ſia una,& un terzo,& la mano ſia parimenti lunga una teſta. Chi vorrà poi fare tutto'l corpo di diece teſte,la prima teſta ſia dalla ſommita del capo fino alla punta del naſo, di qui ſino al cauo della gola ne ſia un'alla terza,fin alla forzella del petto, la quarta ſino al bellico,la quinta ſino a i membri genitali, due ne fanno lunga la coſcia fino all'oſſo di ſopra del ginocchio,& di qui ſino alla pianta de i piedi ſe ne deono fare tre,le quai tutte gionte inſieme fanno diece, il trauerſo poi dicono, che ſi deue miſurare in queſta guiſa, fanno lunghi i brazzi diſteſi,& le mani inſieme ſino all'eſtremità de i ditti parimenti diece teſte. Et queſta ſono le miſure uniuerſali,che ſi vſano da i moderni pittori, le quali dicono eſſi, hauere comprobate,ſi col naturale,ſi con le ſtatue antiche più ſcelte. Veddino nondimeno come le miſure del noſtro Durero,ſono più eſquiſite,& più certe,che queſte miſurando quelle ciaſcheduna particella,quantũque picciola, & queſte ſolo i membri prin cipali, oltre acciò dando quelle miſure ad ogni ſorte di corpi,che ſi poſſa ritrouare fra gli huomini,& queſte ſolo a quelli che coſtano di noue,& diece teſte. Non rincreſca dunque alli ſtudioſi l'affaticarſi nelle miſure del Durero,come più certe, & in queſti diſcorſi,c'hanno forza di ſpiegare le nature de gli huomini, accioche imitãdo bene la natura come deono, ne portino quel frutto,che meritano le loro fatiche.

Il fine del quinto, & vltimo libro.

A Dio ſolo ſi dia l'honore, & la gloria.

2009 Ministerio de Cultura

IN VENETIA, M D XCI.

Appreſſo Domenico Nicolini.

2009 Ministerio de Cultura

2009 Ministerio de Cultura

Fabrica Digital Ignacio Ancochea

IN AEDIBVS AIVTAE · M D XCI

2009 Ministerio de Cultura

2009 Ministerio de Cultura

2009 Ministerio de Cultura

M-1

Durero

SIMETRIA

D. L.

CUERPO

HUMANO

M-1594-B

10358